REPUBBLICA ITALIANA

Anno 70° - Numero 57

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA **Palermo - Venerdì, 30 dicembre 2016** **SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'**
Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2, l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 28 ottobre 2016, n. **26**.

Regolamento di attuazione dell'art. 9, commi 1 e 3, della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 28 ottobre 2016, n. **26**.

Regolamento di attuazione dell'art. 9, commi 1 e 3, della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n.10, recante "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana", e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale del 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione." e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 22 febbraio 1994, n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni ed, in particolare, l'art. 199, commi 6 e 8;

Vista la legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e, in particolare, il combinato disposto dei commi 1 e 3 dell'art. 9, per i quali il Piano per la bonifica delle aree inquinate costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti ed è approvato, anche per stralcio, sentite le province, i comuni e le S.R.R., su proposta dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, secondo il procedimento di cui all'art. 12, comma 4, dello Statuto regionale e previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana;

Vista la legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, recante "Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, recante «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98: "Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali"» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante "Legge quadro sulle aree protette" e successive modifiche e integrazioni;

Vista la direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, recante "Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007";

Vista la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)";

Visto il D.Lgs. 7 luglio 2011, n. 121, recante "Attuazione della direttiva n. 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva n. 2009/123/CE che modifica la direttiva n. 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.";

Vista la direttiva n. 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e il relativo documento di attuazione;

Visto il D.P.R.S. 8 luglio 2014, n. 23, recante "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

Visto il Piano delle bonifiche dei siti contaminati approvato con ordinanza commissariale n. 1166 del 18 dicembre 2002 del commissario delegato per l'emergenza rifiuti e per la tutela delle acque in Sicilia e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, Parte I, n. 57 del 14 marzo 2003;

Vista la proposta di "Aggiornamento del Piano per la bonifica delle aree inquinate" elaborata dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, al fine di adeguare il citato Piano del 2002 alla sopravvenuta normativa europea e statale in materia di tutela dell'ambiente, trasmessa al Dipartimento regionale dell'ambiente con nota prot. n. 50002 del 12 dicembre 2013;

Vista la necessità, al fine di integrare il processo di pianificazione con la valutazione delle conseguenze sull'ambiente dell'attuazione del Piano, di sottoporre il citato aggiornamento del Piano per la bonifica delle aree inquinate alla procedura di Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, recante "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001" e, in particolare, l'art. 91;

Vista la deliberazione di Giunta 26 febbraio 2015, n. 48, recante "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

Vista la nota prot. n. 50002 del 12 dicembre 2013, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha richiesto al Dipartimento regionale dell'ambiente l'attivazione della procedura di V.A.S. dell'aggiornamento del Piano per la bonifica delle aree inquinate, trasmettendo il rapporto ambientale preliminare e la sintesi non tecnica;

Vista la nota prot. n. 3313 del 24 gennaio 2014 dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente, con la quale sono state definite le modalità di avvio e di consultazione della documentazione della proposta di aggiornamento di Piano e del relativo processo di VAS e sono stati concordati i "Soggetti competenti in materia ambientale" (nel seguito

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

S.C.M.A.) da consultare, ivi compresi comuni, province e S.R.R;

Vista la nota prot. n. 4083 del 31 gennaio 2014, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A). le modalità di svolgimento e la relativa tempistica del "processo di VAS";

Vista la nota prot. n. 14718 del 31 marzo 2014, con la quale il Dipartimento regionale ambiente ha comunicato al Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti di aver ricevuto i contributi dei S.C.M.A. ivi elencati;

Considerato che con la nota testé citata il Dipartimento regionale dell'ambiente invitava il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti a redigere il Rapporto ambientale e lo studio di incidenza secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la nota prot. n. 29561 del 28 luglio 2014, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha trasmesso al Dipartimento regionale ambiente la proposta di aggiornamento di Piano, il relativo Rapporto ambientale e lo studio di incidenza;

Vista la nota prot. n. 33167 dell'1 settembre 2014, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha richiesto il parere di competenza agli enti gestori di Parchi e Riserve naturali e al Dipartimento regionale dell'ambiente;

Vista la nota prot. n. 39667 del 2 settembre 2014 del Dipartimento regionale dell'ambiente con la quale sono state definite le modalità di avvio e di consultazione pubblica della "Proposta di aggiornamento di piano" e del relativo "Rapporto ambientale" e sono stati concordati i S.C.M.A. da consultare;

Vista la nota prot. n. 34211 del 9 settembre 2014, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha comunicato ai S.C.M.A. le modalità di svolgimento e la relativa tempistica della consultazione pubblica;

Vista la nota prot. n. 34226 del 9 settembre 2014, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha trasmesso alle Province regionali la documentazione tecnica in formato digitale ai fini del deposito, così come disposto dall'art. 13, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto l'avviso pubblicato nella parte II e III della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 37 del 12 settembre 2014 dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, con il quale sono stati resi noti l'avvio e le modalità di svolgimento della consultazione pubblica della proposta di aggiornamento del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate;

Viste le osservazioni pervenute da parte dei S.C.M.A., del pubblico interessato durante il periodo di consultazione pubblica della proposta di aggiornamento di Piano e del relativo Rapporto ambientale;

Vista la nota prot. n. 46522 del 19 novembre 2014, con la quale il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha trasmesso al servizio VAS-VIA del Dipartimento regionale dell'ambiente gli esiti dei risultati della consultazione ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. dell'aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche;

Visto il D.A. n. 379/Gab. del 7 agosto 2015 con il quale l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, nella qualità di Autorità ambientale, ha espresso, ai fini del processo di Valutazione ambientale strategica integrata con la procedura di Valutazione di incidenza ambientale, parere motivato favorevole, con raccomandazioni, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche e integrazioni alla proposta di "all'Aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche, presentato dal Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti";

Viste le integrazioni apportate dal Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, sia all'Aggiornamento del Piano contenute nella parte seconda - Allegato 1 - Osservazioni ed integrazioni al piano in fase di VAS, sia nel Rapporto ambientale, al fine di integrare le raccomandazioni di cui al parere motivato favorevole espresso con il citato D.A. n. 379/gab del 7 agosto 2015 dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente;

Visti i sottoelencati documenti di pianificazione unitamente ai documenti tecnici ed elaborati cartografici che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Parte I: Normativa e aggiornamento dati dei siti potenzialmente inquinati;

Parte II: Metodologia per l'individuazione delle priorità degli interventi – linee guida per le tecnologie di bonifica – oneri finanziari;

Allegato A - Rapporto ambientale con Allegato 1;

Allegato B - Sintesi non tecnica;

Allegato C - Valutazione di incidenza;

Allegato D - Dichiarazione di sintesi;

Allegato E - Parere motivato;

Allegato F - Carta distribuzione discariche dismesse;

Allegato G - Carta distribuzione discariche rispetto a parchi e riserve;

Allegato H - Carta distribuzione discariche rispetto alla rete natura 2000;

Allegato I - Carta distribuzione siti con rilevante presenza di amianto e SIN;

Allegato L - Carta Siti potenzialmente inquinati ed aree con falde superficiali inquinate riferite al reticolo idrografico;

Visto il parere favorevole espresso dalla competente IV Commissione legislativa - ARS nella seduta n. 272 del 9 febbraio 2016, giusta nota prot. n. 1431 dell'11 febbraio 2016;

Visto il parere della Sezione consultiva del Consiglio di giustizia amministrativa n. 173/16 del 24 maggio 2016, giusta nota prot. n. 728/16 del 16 giugno 2016;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 315 del 27 settembre 2016;

Su proposta dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità;

Emana il seguente regolamento:

Art. 1.

Oggetto

1. Per le finalità riportate in premessa, in attuazione dell'art. 9, commi 1 e 3, della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, è approvato l'"Aggiornamento del Piano regionale delle bonifiche" unitamente agli elaborati tecnici ed ai documenti di seguito elencati, che ne fanno parte integrante, tutti allegati al presente regolamento:

Parte I: Normativa e aggiornamento dati dei siti potenzialmente inquinati;

Parte II: Metodologia per l'individuazione delle priorità degli interventi – linee guida per le tecnologie di bonifica – oneri finanziari;

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato A - Rapporto ambientale con Allegato 1;
Allegato B - Sintesi non tecnica;
Allegato C - Valutazione di incidenza;
Allegato D - Dichiarazione di sintesi;
Allegato E - Parere motivato;
Allegato F - Carta distribuzione discariche dismesse;
Allegato G - Carta distribuzione discariche rispetto a parchi e riserve;
Allegato H - Carta distribuzione discariche rispetto alla rete natura 2000;
Allegato I - Carta distribuzione siti con rilevante presenza di amianto e SIN;
Allegato L - Carta Siti potenzialmente inquinati ed aree con falde superficiali inquinate riferite al reticolo idrografico;

2. La documentazione di cui al comma precedente costituisce aggiornamento e adeguamento della pianificazione regionale per la bonifica dei siti inquinati approvata dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e per la tutela delle acque in Sicilia, con ordinanza n. 1166 del 18 dicembre 2002, che deve intendersi sostituita.

Art. 2.

Norme finali

1. Il presente regolamento, unitamente alla documentazione di cui all'art.1, che ne fa parte integrante, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e, ai sensi dell'art. 9, comma 1, legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, acquista efficacia a decorrere dalla data di pubblicazione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

2. Gli allegati al presente decreto sono disponibili nel sito *web* del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti.

Palermo, 28 ottobre 2016.

CROCETTA

Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità

CONTRAFATTO

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 9 dicembre 2016, reg. n. 1, Atti del Governo, fg. n. 114.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegati

REPUBBLICA ITALIANA

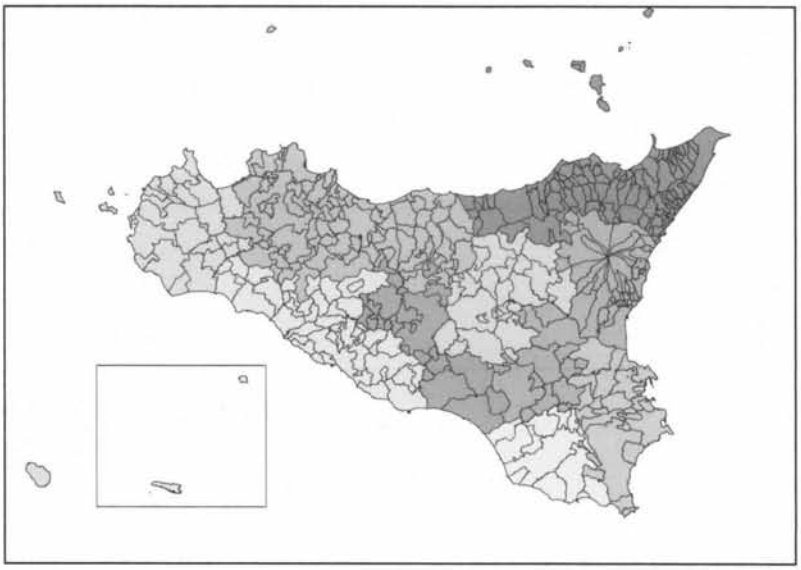
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE PARTE I

NORMATIVA E AGGIORNAMENTO DATI DEI SITI POTENZIALMENTE INQUINATI



REDATTORI

DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA
(DIRIGENTE U.O.B. 3)

DOTT.SSA DANIELA GUAIANA
(FUNZIONARIO DIRETTIVO)

DOTT. CLAUDIO CINÀ
(ISTRUTTORE DIRETTIVO)

DIRIGENTE GENERALE
ING. DOMENICO ARMENIO

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

INDICE

PARTE I

1 . Premessa

2 . Inquadramento normativo

2.1 Normativa nazionale

2.2 Normativa regionale

2.3 Stato di emergenza nella Regione Sicilia

3 . Obiettivo del piano

4 . Censimento e mappatura delle aree potenzialmente inquinate

4.1 I dati del piano del 1992

4.2 I dati del piano del 2002

4.3 Modalità per l'aggiornamento dei dati

5 . Aggiornamento dati dei siti potenzialmente inquinati

5.1 Analisi dei dati

5.2 Siti oggetto di censimento

5.3 Siti minerari

5.3.1 Stato avanzamento A.P.Q. zolfo

5.3.2 Stato avanzamento A.P.Q. sale

5.3.3 Stato avanzamento A.P.Q. Pasquasia

5.3.4 Stato avanzamento miniere non rientranti negli A.P.Q.

5.4 Siti con amianto

5.5 Aree a rischio di incidente rilevante

5.6 Siti di interesse nazionale

5.6.1 Siti di interesse nazionale in Sicilia

5.6.2 Siti oggetto di censimento da parte del progetto 67 rientranti nelle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale

5.7 Siti potenzialmente contaminati non riportati nei precedenti paragrafi

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

1 . Premessa

La bonifica dei siti contaminati è una delle problematiche più rilevanti nell'ambito degli interventi di recupero e di risanamento ambientale dei paesi industrializzati che, attraverso opportune politiche ambientali, cercano di rimediare agli errori compiuti nel corso degli anni passati, quando ad un crescente sviluppo industriale non corrispondeva una adeguata normativa atta a prevenire o fronteggiare i rischi per la salute umana e per l'ambiente.

In Italia lo sviluppo industriale si è verificato principalmente tra gli anni '60 e '70 ed ha comportato impatti rilevanti sull'ambiente, a volte per scarsa conoscenza delle conseguenze dei processi industriali, più spesso per comportamenti dolosi.

Solo tra la fine degli anni '70 ed i primi anni '80, anche alla luce delle prime conoscenze degli effetti dell'inquinamento sull'ambiente, in Italia scaturisce l'attenzione verso la tutela ambientale e si ha la consapevolezza che la crescita economica non può avvenire a discapito delle condizioni di salute delle popolazioni e delle risorse naturali; sono gli anni in cui nasce una prima normativa di settore (Legge Merli del '76 sulla disciplina degli scarichi idrici) e si avverte la necessità di delegare ad un organo appositamente istituito le problematiche ambientali (L. n. 349/86 che istituisce il Ministero dell'Ambiente e definisce il concetto di danno ambientale).

Le prime norme relative allo smaltimento dei rifiuti ed ai siti inquinati vengono emesse a partire dal 1982 con il D.P.R. 915 ma solo con l'entrata in vigore del D.Lgs. 22/97 viene affrontato organicamente il complesso tema della bonifica dei siti inquinati che con l'art. 17 detta regole di dettaglio mirate alla gestione di tali siti.

La disciplina dettata dall'art. 17 del citato D.Lgs. 22/97 viene successivamente attuata con il D.M. 471 del 25 Ottobre 1999, con cui vengono stabiliti criteri, modalità e procedure per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati fissando i limiti di accettabilità della contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee che rappresentano i parametri di riferimento essenziali per l'individuazione delle situazioni di inquinamento rilevanti ai fini della bonifica.

Ma è soltanto con l'entrata in vigore del D.L.gs n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale" – Testo unico, che si è avuto un approccio del tutto nuovo e diverso anche nell'ambito delle bonifiche dei siti contaminati.

La percezione della contaminazione dell'ambiente e del territorio nei paesi industrializzati, inizialmente associata a fatti accidentali relativamente rari, viene oggigiorno percepita come un problema infrastrutturale e produttivo di notevole intensità, importanza e diffusione che pertanto deve essere affrontato in modo organico e sistematico.

Allo stato attuale la situazione dei siti inquinati in ambito regionale si presenta alquanto articolata e complessa.

La contaminazione del suolo e del sottosuolo nel territorio siciliano non è legata esclusivamente alla presenza dei tre poli industriali di Priolo, Gela e Milazzo ma anche ad un diffuso degrado del territorio sia per la presenza di numerose discariche autorizzate in regime di tipo "emergenziale"

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

con ordinanze contingibili ed urgenti che risultano prive in toto o in parte dei presidi previsti dalla normativa vigente con potenziale compromissione dei suoli e dei corpi idrici sotterranei e superficiali, sia per l'esistenza di discariche abusive o incontrollate di rifiuti urbani o speciali.
All'abbandono o allo smaltimento improprio dei rifiuti come fonte di possibile inquinamento vanno poi aggiunti le attività minerarie e industriali sia in corso che dismesse ed i rilasci accidentali o le perdite di sostanze inquinanti da serbatoi e condotte interrate.

2 . Inquadramento normativo

2.1 Normativa nazionale

Il D.lgs. n. 22/97 (cd. Decreto Ronchi) costituisce una svolta nel panorama legislativo italiano poiché affronta, per la prima volta in modo organico, il problema della gestione e bonifica dei siti inquinati. Il provvedimento attua in Italia le direttive n. 91/156/CEE (di modifica della direttiva n. 75/442/CEE) sui rifiuti, n. 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio e persegue l'obiettivo comunitario di creare un regime integrato di gestione delle sostanze inquinanti al fine di contemperare le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo con la salvaguardia degli interessi del mercato e della produzione. Il decreto legislativo stabiliva (art. 17, comma 1) che entro tre mesi dalla sua entrata in vigore, il Ministero dell'Ambiente, di concerto con i Ministeri dell'Industria e della Sanità, avrebbe provveduto a definire degli standard nazionali di norme e criteri relativi alla corretta gestione del risanamento delle aree inquinate. Il 25 Ottobre 1999 viene emanato il Decreto Ministeriale n° 471, con cui vengono stabiliti i criteri, le modalità e le procedure per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, fissando i limiti di accettabilità della contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee che rappresentano i parametri di riferimento essenziali per l'individuazione delle situazioni di inquinamento rilevanti ai fini della bonifica.
La legislazione ambientale è stata rivoluzionata dall'emanazione del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante le norme in materia ambientale (cd. Codice dell'Ambiente o Testo Unico Ambientale), in esecuzione della delega conferita al governo con la legge 15 dicembre 2004, n. 308.
Il Titolo V della Parte IV del Codice dell'Ambiente, è intitolato "Bonifica di siti contaminati", 14 articoli (da 239 a 253) e 5 allegati interamente dedicati alle procedure da avviare in caso di contaminazione di un sito.
Numerose e di rilievo sono le novità della nuova disciplina.
Tra le varie innovazioni introdotte, una prima importante modifica riguarda la previsione di due differenti soglie di contaminazione, concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) e concentrazioni soglia di rischio (CSR), al superamento delle quali sono collegate specifiche azioni da intraprendere da parte del responsabile dell'inquinamento.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Secondo l'art. 242, che delinea le nuove procedure operative ed amministrative, il soggetto che cagiona un rischio di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) deve adottare misure di prevenzione. L'obbligo di adozione di un vero e proprio piano di bonifica scatta solo nel caso in cui le autorità competenti verifichino il superamento dei valori di Concentrazioni Soglia di Rischio dopo lo svolgimento di una procedura di Analisi di Rischio.

La disciplina previgente prevedeva, invece, nel momento in cui si verificava il superamento - anche accidentale - di determinati limiti (indicati nel D.M. n. 471 del 1999 che reca, all'Allegato 1, un elenco di concentrazioni limite accettabili per il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee) o nel caso vi fosse il pericolo attuale e concreto di superamento di tali limiti, che il responsabile approntasse un progetto per la bonifica, sottoposto all'approvazione del comune. Al tradizionale approccio tabellare previsto dal decreto Ronchi e dal D.M. 471/99, dunque il D.Lgs. n. 152/2006 sostituisce l'Analisi di Rischio come strumento per la definizione degli obiettivi di bonifica. In luogo di valori assoluti, la nuova norma prevede analisi specifiche del singolo sito per determinare l'eventuale necessità di un intervento di bonifica, fornendo elementi utili per decidere quali contaminazioni presentano maggiori elementi di rischio.

Inoltre vengono definite (commi 9-10 dell'art. 242) apposite procedure per gli interventi nei siti con attività in esercizio per cui è possibile effettuare una messa in sicurezza operativa in attesa dell'intervento di bonifica che verrà effettuato al momento della cessazione dell'attività.

Un'importante novità riguarda poi le acque di falda emunte dalle falde sotterranee che - nell'ambito degli interventi di bonifica - possono essere scaricate direttamente, o dopo essere state utilizzate in cicli produttivi in esercizio nel sito stesso, in acque superficiali (art. 243 il cui comma 1 viene modificato dall'articolo 8-quinquies della legge n. 13 del 2009).

L'articolo 246 prevede la possibilità, da parte dei soggetti responsabili dell'inquinamento (o di quelli coinvolti), di stipulare con le amministrazioni competenti, accordi di programma per definire le modalità e i tempi di esecuzione degli interventi di bonifica.

Sul piano nazionale il Codice dell'Ambiente è stato oggetto di ulteriori decreti legislativi correttivi:

- decreto legislativo 8 novembre 2006 n. 284 Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale (in Gazz. Uff. 24 novembre n. 274);
- decreto legislativo del 16 gennaio 2008 n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale (Suppl. ordinario n. 24 alla Gazzetta Uff. 29 gennaio n. 24);
- decreto legislativo del 29 giugno 2010 n. 128 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (in Suppl. ordinario n. 184 alla Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186);
- decreto legislativo del 3 dicembre 2010 n. 205 Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

rifiuti e che abroga alcune direttive (in Suppl. ordinario n. 269 alla Gazz. Uff. del 10 dicembre 2010, n. 288);

- decreto legislativo del 10 dicembre 2010 n. 219 Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque (Gazzetta Uff. Serie Generale del 20 dicembre 2010, n. 29);
- decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 121 Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonche' della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni;
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Il secondo decreto correttivo n. 4/2008, a differenza del primo n. 284/2006, ha operato numerosi interventi, ha recato modifiche alla parte prima, inserendo principi generali, alla parte seconda in materia di procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA e VAS), la valutazione ambientale strategica (VAS), l'autorizzazione integrata ambientale (AIA – normativa IPPC) ed alla parte terza e quarta sulle acque e rifiuti. Sul tema specifico delle bonifiche, tali interventi correttivi sono stati finalizzati, da un lato a consentire la bonifica secondo la previgente disciplina nei siti contaminati da eventi anteriori al 30 aprile 2006 (quindi prima dell'entrata in vigore del codice), dall'altro a modificare l'allegato 1 al titolo V della parte quarta del codice (recante i criteri generali per l'Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica).

Il terzo decreto D.Lgs 128/2010 ha parzialmente modificato il T. U. Ambientale D.Lgs. 152/06 per le parti relative alle emissioni in atmosfera, valutazioni di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale. Le modifiche riguardano le definizioni, gli iter autorizzativi, le scadenze e gli allegati tecnici che meglio definiscono le attività soggette ad autorizzazione.

Il quarto decreto correttivo D.Lgs. 205/2010 ha recepito la Direttiva 2008/98/CE che aveva introdotto un quadro giuridico unitario per il trattamento dei rifiuti all'interno della Comunità con l'obiettivo di proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione degli effetti nefasti della produzione e della gestione dei rifiuti, la massimizzazione del riciclaggio-recupero, e la garanzia del rispetto di rigorosi standard ambientali nell'ambito delle gestione stessa, modificando la parte IV del Codice dell'ambiente, con riguardo, soprattutto, alle norme sulla gerarchia dei rifiuti, sulle modalità di raccolta-recupero, sulla nozione di rifiuto, sulla responsabilità e sulle sanzioni.

Le modifiche del quinto decreto correttivo D.Lgs. 219/2010 riguardano la Parte III del D.lgs. 152/2006 inerente la tutela delle acque dall'inquinamento.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Le modifiche apportate dal D.Lgs 121/2011 riguardano le sanzioni penali e pecunarie per i reati ambientali.

Con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, vengono rivisitati e modificati i primi articoli del D.lgs 152/2006, l'art. 208 relativo alle autorizzazioni e le emissioni industriali.

Di rilevante importanza inoltre risultano la legge n. 116 del 11 agosto 2014, con la quale tal altro l'art. 13 introduce l'art. 242 bis al D.lgs. 152/06 in cui vengono definite le procedure semplificate per le operazioni di bonifica, e la legge n. 164 del 11 novembre 2014, con la quale l'art. 34 riporta le modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per la semplificazione delle procedure in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati, definendo le misure urgenti per la realizzazione di opere lineari realizzate nel corso di attività di messa in sicurezza e di bonifica.

2.2 Normativa regionale

La Regione Sicilia con Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (in G.U.R.S. 12 aprile 2010, n. 18) ha disciplinato la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, in maniera coordinata con le disposizioni del Testo Unico Ambientale.

La legge ha definito le competenze specifiche della Regione, delle Province e dei Comuni e ha previsto per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti la costituzione, per ogni Ambito Territoriale Ottimale (ATO), di una società consortile di capitali denominata "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti", con acronimo S.R.R.

L'art. 2 comma 2 lettera i) specifica che è di competenza della Regione l'elaborazione, approvazione e aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate.

L'art. 3 comma 1 lettera a) specifica che è di competenza delle province il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti.

L'art. 9 comma 1 prevede che il piano regionale di gestione dei rifiuti, le modifiche e gli aggiornamenti sono approvati, sentite le province, i comuni e le S.R.R. con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore Regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità, secondo il procedimento di cui all'articolo 12, comma 4, dello Statuto regionale e previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. Il piano può essere approvato anche per stralci funzionali e tematici e acquista efficacia dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. L'art. 9 comma 3 prevede che costituiscono parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti il piano per la bonifica delle aree inquinate di cui all'articolo 199, comma 5, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Per l'art. 12 comma 4 la Regione indica nel piano di bonifica delle aree inquinate e, più in generale, in tutti gli strumenti di pianificazione interessati al ripristino di particolari aree, gli interventi per i quali può essere impiegata nelle operazioni di ripristino la frazione organica

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

stabilizzata (FOS) proveniente dai sistemi di trattamento prima del conferimento in discarica e le caratteristiche della stessa in rapporto ai livelli di contaminazione stabiliti per i vari siti.

2.3 Stato di emergenza nella Regione Sicilia

Con nota del 2 dicembre 1998, il Presidente della Regione Siciliana manifestava la grave crisi determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, tale da assumere carattere di emergenza igienico-sanitaria, con risvolti anche di ordine pubblico; conseguentemente, il Presidente del Consiglio dei Ministri, riteneva necessario accogliere la richiesta del Presidente della Regione Siciliana al fine di dotare lo stesso degli strumenti e dei poteri indispensabili a fronteggiare lo stato di grave crisi socioeconomica-ambientale in atto, e quindi con proprio decreto del 22 gennaio 1999 dichiarava, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Siciliana.

Successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 1999, lo stato di emergenza verificatosi nel settore dei rifiuti urbani veniva esteso anche ai rifiuti speciali, speciali pericolosi e alla bonifica dei siti inquinati.

Dal 1999 ad oggi sono stati emanati una serie di provvedimenti atti a prorogare lo stato di emergenza nell'ambito delle bonifiche per la regione Sicilia. Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli estremi dei provvedimenti di proroga, il termine dello stato di emergenza riportato dal provvedimento e l'ambito del provvedimento.

Estremi provvedimento	**Termine dello stato di emergenza**	**Ambito**
Dpcm 22/01/1999	30/06/2000	Rifiuti
Dpcm 16/12/1999	30/06/2000	Rifiuti e Bonifica
Dpcm 16/06/2000	31/12/2001	Rifiuti e Bonifica
Dpcm 14/01/2002	31/12/2004	Rifiuti e Bonifica
Dpcm 23/12/2004	31/12/2005	Rifiuti e Bonifica
Dpcm 29/12/2005	31/05/2006	Bonifica
Dpcm 09/06/2006	31/01/2007	Bonifica
Dpcm 08/02/2007	31/01/2008	Bonifica
Dpcm 06/03/2008	30/09/2008	Bonifica
Dpcm 31/10/2008	30/03/2009	Bonifica
Dpcm 09/04/2009	31/12/2009	Bonifica
Dpcm 19/02/2010	31/12/2010	Bonifica
Dpcm 21/01/2011	31/12/2011	Bonifica
Dpcm 13/01/2012	31/12/2012	Bonifica

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Ai sensi dell'Opcm 3852 del 19/02/2010 così come modificata dall'Opcm 4008 del 14/03/2012, il Presidente della Regione Siciliana, già nominato ai sensi dell'ordinanza del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile n. 2983 del 31 maggio 1999 e ss.mm.ii., è confermato, fino al termine dello stato d'emergenza, Commissario delegato in materia di bonifiche e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nell'intero territorio della Regione Siciliana. Per l'espletamento delle iniziative previste è nominato Soggetto attuatore. Al fine di assicurare il continuo coordinamento delle rispettive attività, il Soggetto attuatore adotta tutti i provvedimenti di sua competenza previa intesa con il Commissario delegato.

Il Soggetto attuatore, anche in caso di inerzia dei soggetti istituzionalmente preposti in materia di bonifica dei siti inquinati relativamente alle discariche autorizzate e non più attive, alle aree a qualsiasi titolo divenute discariche abusive nonché ai siti contaminati da amianto, in deroga al regime delle competenze disciplinate dagli articoli 242, 250 e 251 del decreto legislativo n. 152/2006 provvedeva a:

a) predisporre ed approvare i piani di caratterizzazione delle aree pubbliche compresi i litorali ed i sedimenti marini;

b) approvare e realizzare gli interventi e le misure di messa in sicurezza d'emergenza dei progetti preliminari e di quelli definitivi di bonifica e ripristino ambientale;

c) intervenire in via sostitutiva, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai sensi dell'articolo 250 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

d) aggiornare il piano regionale di bonifica e ad individuare i siti prioritari, sentita l'Amministrazione regionale;

e) diffidare ad adempiere nei confronti dei soggetti responsabili per lo svolgimento degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di loro competenza ed all'eventuale esercizio del potere sostitutivo, in caso di inadempienza e di rivalsa, in danno dei medesimi, per le spese a tal fine sostenute.

Con Ordinanza C.D.P.C. n. 44 del 29 gennaio 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha individuato la Regione siciliana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi, nel contesto di criticità in materia di bonifica, ed ha prorogato per dodici mesi la sola contabilità speciale ai fini del completamento delle attività.

Con Ordinanza C.D.P.C. n. 158 del 19 marzo 2014 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 4 giugno 2015 la sola contabilità speciale per consentire il completamento degli interventi in materia di bonifica.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3 . Obiettivo del piano

Obiettivo strategico del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate è il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario.
Conseguenza diretta della bonifica di un territorio inquinato è la sua restituzione all'uso pubblico e/o privato.

Negli interventi di bonifica risulta altresì necessario per l'amministrazione regionale ottimizzare le risorse economiche: infatti in considerazione dell'elevato numero di aree classificabili come siti contaminati vi è l'esigenza di procedere ad un'attenta valutazione delle situazioni di emergenza per indirizzare proficuamente le risorse pubbliche verso quelle aree che presentano un rischio più rilevante. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso una programmazione degli interventi a regia regionale che veda come prioritari i seguenti punti:

- ✓ procedere alla bonifica delle discariche di rifiuti urbani dismesse e di tutti i siti oggetto di censimento, secondo la priorità individuate dal piano, salvo necessarie modifiche intervenute in seguito all'acquisizione di nuovi elementi di giudizio;
- ✓ intensificare la bonifica del territorio nei siti di interesse nazionale (SIN) mediante la promozione e attivazione degli accordi di programma con il Ministero dell'Ambiente;
- ✓ individuare delle "casistiche ambientali" e delle linee guida di intervento in funzione della tipologia del sito inquinato;
- ✓ definire metodologie di intervento che privilegino, ove possibile, gli interventi "in situ" piuttosto che la rimozione e il confinamento in altro sito dei materiali asportati.

Il presente documento di pianificazione definisce le linee essenziali in termini di organizzazione e pianificazione delle attività di bonifica, l'aggiornamento e la verifica dei dati del censimento, la gerarchia dei siti da sottoporre ad interventi di bonifica e la georeferenziazione degli stessi. L'obiettivo strategico del piano delle bonifiche si ritiene possa essere raggiunto mediante la articolazione dei sottoelencati obiettivi realizzativi.

1) Aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica

Sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio sono state individuate essenzialmente le seguenti tipologie di siti:
1. siti regionali contaminati pubblici o di interesse pubblico, individuati nel Piano delle Bonifiche del 2002 o precedentemente censiti, che hanno ricevuto finanziamenti per gli interventi di caratterizzazione e/o bonifica;
2. siti regionali pubblici e privati che risultano potenzialmente inquinati o hanno avviato le procedure di bonifica/caratterizzazione ex DM 471/99 o secondo il D.Lgs 152/06;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3. Siti di Interesse Nazionale (SIN) ricompresi nelle perimetrazioni delle aree di Biancavilla, Gela, Milazzo e Priolo.

Per quanto riguarda le prime due categorie verrà effettuata un'analisi dello stato di intervento esaminando le diverse tipologie di siti per provincia.

Per i Siti di Interesse Nazionale, in cui l'amministrazione procedente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), si riporterà l'aggiornamento dello stato di attuazione della caratterizzazione/bonifica.

Per le diverse tipologie di siti nel presente Piano è stata effettuata la loro georeferenziazione.

2) Definizione della metodologia per individuare le priorità di intervento

La normativa vigente prevede la definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT) ma ad oggi non è stata univocamente determinata ed il programma A.R.G.I.A. (Analisi del Rischio per la Gerarchizzazione dei siti Inquinati presenti nell'Anagrafe) utilizzato da altre regioni risulta ancora in discussione nell'ambito del sistema delle agenzie ambientali.

L'Ufficio Bonifiche del DAR ha quindi proceduto ad elaborare una metodologia per la definizione di priorità degli interventi che verrà descritta nel dettaglio nell'apposito paragrafo e che ha consentito di organizzare in ordine gerarchico i siti potenzialmente inquinati.

3) Aggiornamento elenco dei siti da bonificare secondo l'ordine di priorità

Con Ordinanza Commissariale 1166/2002 la Regione Sicilia ha adottato il Piano delle Bonifiche dei siti inquinati, provvedendo conseguenzialmente ad erogare ai Comuni le risorse finanziarie per la caratterizzazione/ messa in sicurezza di diversi siti inquinati.

Molti siti presenti nel Piano 2002 non sono però mai stati oggetto di richiesta da parte degli stessi comuni, probabilmente perché molti dei siti inseriti nel Piano del 2002, erano in realtà da considerare quale abbandono incontrollato di rifiuti su suoli pubblici o privati.

Partendo dai dati del Piano delle Bonifiche del 2002, per l'aggiornamento del censimento delle aree potenzialmente inquinate si è proceduto dapprima nel 2004 con un apposito progetto ad inviare questionari e ad effettuare i sopralluoghi presso le Amministrazioni comunali.

Ulteriori aggiornamenti dei dati sono stati effettuati costantemente, l'ultimo dei quali, propedeutico alla stesura del presente Piano è del Maggio 2013.

4) Definizione delle linee guida per la selezione delle tecnologie di bonifica.

Per l'individuazione delle migliori tecnologie di interevento (BATNEC) per la bonifica, messa in sicurezza operativa e permanente dei siti inquinati a costi sostenibili si fa riferimento all'art. 242 comma 8 ed all' Allegato 3 parte quarta del D.Lgs. 152/06. Nel suddetto allegato la definizione di BAT (Best Alavaible Tecnology) *"la più efficiente ed avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli*

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso" è quella contenuta nella Direttiva 96/61/CE.

Come strumenti di supporto nel processo decisionale che porta alla scelta sito-specifica della "migliore tecnica disponibile" e che dovranno far parte integrante dei progetti di bonifica, si farà riferimento alle metodiche già applicate sia a livello nazionale che internazionale per l'analisi costi-benefici. Infine verranno definiti i criteri di *sostenibilità* degli interventi di bonifica che, nell'approccio al risanamento dei siti inquinati, si ritiene debba costituire il nuovo assunto.

4 . Censimento e mappatura delle aree potenzialmente inquinate

Il Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati è uno strumento di programmazione dinamico che descrive situazioni in continua evoluzione e dunque suscettibile di aggiornamenti in relazione al modificarsi di dette situazioni e/o all'acquisizione di nuove conoscenze.

Scopo del Piano è quello determinare, per ciascun sito attualmente segnalato, l'indice di rischio che ne permetta l'inserimento in appositi elenchi di priorità.

Per tale motivo l'elemento fondamentale di tale conoscenza è il censimento e la mappatura di tali siti, che costituiscono il momento iniziale del Piano e la base su cui vengono definiti i successivi passi per la programmazione degli interventi di bonifica.

Per il censimento e la mappatura delle aree potenzialmente inquinate punto di partenza è stato l'elenco dei siti del Piano Regionale di Bonifica del 2002, aggiornato mediante l'attività svolta dagli operatori del *Progetto 67* con specifici questionari, indagini e sopralluoghi effettuati su tutto il territorio regionale.

La predisposizione del Piano di Bonifica si è pertanto evoluta in quattro fasi distinte, così definite:

- Censimento e mappatura delle aree potenzialmente contaminate;
- Valutazione delle priorità di intervento per i siti censiti;
- Definizione delle linee guida d'intervento per le diverse tipologie di sito;
- Elaborazione del programma di bonifica a breve termine.

4.1 I dati del piano del 1992

Il Piano del 1992 prendeva in esame 110 siti potenzialmente contaminati, da cui è stato estratto un elenco di 20 siti, denominato "Primo elenco di aree contaminate", in cui era accertata o presunta la contaminazione da rifiuti tossico-nocivi. A tal fine, veniva creata una matrice denominata "RTN-C".

Da questo primo elenco venivano selezionati quattro siti, che per le loro caratteristiche, entravano nel primo programma di interventi di bonifica a breve termine. I restanti siti, circa 94

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

(eliminando quelli che non rispettavano i criteri del D.M. 16/05/89), entravano a far parte del programma a medio termine con una stima approssimata dei costi.

Il Piano non è stato approvato in quanto dall'esame istruttorio dei competenti uffici dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, non è risultato conforme al D.M. 16 maggio 1989 (Criteri e linee guida per l'elaborazione e la predisposizione, con modalità uniformi da parte di tutte le regioni e province autonome, dei piani di bonifica, nonché definizione delle modalità per l'erogazione delle risorse finanziarie, di cui alla legge 29 ottobre 1987, n. 441, di conversione del D.L. 31 agosto 1987, n. 361, come modificata dalla legge 9 novembre 1988, n. 475, di conversione del D.L. 9 settembre 1988, n. 397).

Rimase, quindi, in vigore il Piano Regionale di smaltimento rifiuti, approvato con decreto presidenziale n. 35 del 6 marzo 1989, basato sullo smaltimento in discarica.

4.2 I dati del piano del 2002

Considerato che la gestione dei rifiuti della Regione Siciliana si basava a tale data, e si basa tutt'ora, in larga misura su discariche attivate dai sindaci e dai prefetti con procedure d'urgenza (ex art. 12 D.P.R 915/82, ex art. 13 D. Lgs 22/97) e quasi mai adeguate ai requisiti tecnici minimali per una corretta gestione e, preso atto del dilagare dei casi di smaltimento abusivo, con nota del 02/12/98 il Presidente della Regione Siciliana denunciava la grave crisi nel settore dello smaltimento dei rifiuti a carattere di emergenza igienico-sanitaria.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 22/01/99 dichiarava lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione Sicilia fino al 30/06/00; di conseguenza con Ordinanza n. 2983 del 31/05/99 disponeva (art.1) che "*il Presidente della Regione Siciliana è nominato commissario delegato per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi necessari per far fronte alla situazione d'emergenza*".

La Struttura Commissariale, a seguito dell'art. 6 dell'ordinanza n. 2983 (Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella regione siciliana), emetteva il 20/03/2000 la circolare n. 1111 nella quale invitava le Province, i Comuni ed i Prefetti a notificare "*le aree di discarica abusiva ovvero quelle di discarica autorizzate non più attive in cui non siano stati realizzati risolutivi interventi di messa in sicurezza*". Con la stessa Ordinanza, il Commissario Delegato prevedeva l'esecuzione e la gestione economico-finanziaria del *Progetto 67* per il "Rilevamento delle discariche di rifiuti esistenti in Sicilia". Il Progetto era stato ammesso a finanziamento con decreto del Ministro dell'Ambiente n. 1150 del 02/10/1990, nell'ambito del programma del Ministero dell'Ambiente per interventi per la salvaguardia ambientale.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

A questa circolare (n. 1111) è seguita la n. 4144 del 20/07/00 e la n. 6000 del 25/10/2000 in cui la Struttura Commissariale informava i vari Enti che le notizie inviate in riscontro alla citata nota costituivano la base per la predisposizione del censimento dei siti da bonificare (art. 17 comma 12 D.Lgs 22/97). Per questo ha predisposto apposite schede informative (di seguito riportate), contenenti le notizie necessarie per l'elaborazione del censimento dei siti potenzialmente inquinati, trasmettendole ai Comuni, alle Province ed alle Prefetture di competenza.

Intanto con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 16/06/00 veniva prorogato lo stato d'emergenza in materia di gestione dei rifiuti e dell'acque fino al 31/12/01.

All'Ordinanza n. 2983/99 è subentrata la n. 3048 del 31/03/2000 e la n. 3072 del 21/7/2000 nella quale il Commissario delegato si avvaleva di un sub-commissario al fine della predisposizione del Piano di Bonifica dei siti inquinati, delle discariche autorizzate e non più attive, delle aree a qualsiasi titolo divenute discariche abusive, nonché dei siti contaminati da amianto.

Con Circolare Commissariale n. 1555 del 15/02/01, la struttura commissariale, nelle more della predisposizione del "Piano Regionale", sollecitava i Comuni, nel cui territorio ricadevano siti interessati da interventi di messa in sicurezza e condizioni di necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, a far pervenire richieste di finanziamento per i necessari interventi integrativi.

La successiva Ordinanza del Ministero dell'Interno – Delegato al Coordinamento della Protezione Civile- n. 3136 del 25/05/2001 (Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Siciliana) art. 4, comma 12, disponeva:

"*Il commissario delegato presidente della regione Siciliana, in caso di inadempimento dei competenti uffici dei comuni e della regione alle disposizioni in materia di bonifica dei siti inquinati, con particolare riferimento alle discariche autorizzate e non più attive, alle aree a qualsiasi titolo divenute discariche abusive, nonché ai siti contaminati da amianto, provvede, in deroga al regime delle competenze disciplinate dall'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e dal decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471*:

a) ad approvare le misure di messa in sicurezza d'emergenza, dei piani di caratterizzazione, dei progetti preliminari e di quelli definitivi di bonifica e ripristino ambientale;

b) a predisporre i piani di caratterizzazione delle aree pubbliche compresi i litorali ed i sedimenti marini, la realizzazione degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza, di bonifica e di ripristino ambientale di competenza pubblica;

c) ad intervenire in via sostitutiva, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai sensi dell'articolo 17, commi 10 e 11, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;

d) a predisporre il piano regionale di bonifica e ad individuare i siti prioritari".

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

La Struttura Commissariale, con O.C. n. 1051 del 12/12/01, approvava il programma degli interventi per le attività di caratterizzazione, di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale delle discariche comunali autorizzate e non più in esercizio.

Alla data del 2001 sono pervenute alla Struttura Commissariale dai Comuni circa 750 schede informative dei siti, inoltre le risposte dei vari enti interpellati, tramite la suddetta scheda, sono state integrate con i dati dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

In data 18/12/02 con l'ordinanza commissariale n.1166 è stato adottato il **"Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia ed il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati".**

Al momento della stesura del suddetto documento sono stati censiti 1009 siti potenzialmente inquinati, di cui:

15 aree industriali dismesse, con le seguenti caratteristiche:

- 6 aree con rifiuti pericolosi;
- 2 aree con rifiuti speciali;
- 6 aree su cui sono in corso verifiche sulla tipologia del rifiuto;
- 1 area con r.s.u..

7 aree industriali esistenti, con le seguenti caratteristiche:

- 4 aree con rifiuti pericolosi;
- 3 aree su cui sono in corso verifiche sulla tipologia del rifiuto.

987 aree potenzialmente inquinate, con le seguenti caratteristiche:

- 84 con rifiuti inerti;
- 136 con rifiuti speciali;
- 88 con rifiuti pericolosi;
- 628 con r.s.u.;
- 51 su cui sono in corso verifiche sulla tipologia del rifiuto.

Nel diagramma seguente viene visualizzata la ripartizione percentuale di tali tipologie di siti.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

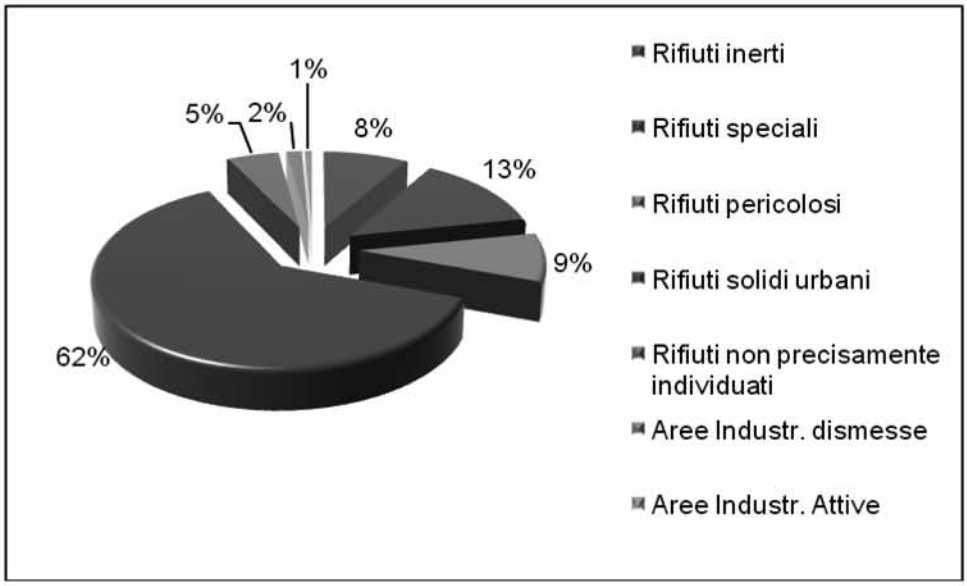


Fig. 4.1: Ripartizione dei siti per tipologia

La scheda informativa dei siti, da cui sono stati ricavati i dati soprariportati, era organizzata nelle seguenti sette sezioni:

1) Inquadramento geografico del sito: informazioni sulla localizzazione dell'area;
2) Tipologia del sito: indicazioni sulla natura del sito (discarica, area industriale o altro);
3) Dati autorizzazione discarica: informazioni di tipo amministrativo;
4) Stima della qualità del rifiuto: informazioni sia quantitative che qualitative sul rifiuto;
5) Parametri del rischio: informazioni sulla presenza di vettori di trasporto della contaminazione e bersagli nonché loro distanza dalla sorgente;
6) Causa del rischio: informazioni specifiche sulla sorgente di contaminazione;
7) Stato della Bonifica: notizie sullo stato di progettazione e/o di realizzazione degli interventi di bonifica.

Dopo la validazione dei questionari pervenuti in risposta alla Struttura Commissariale, era apparsa evidente la necessità di approfondire i dati conoscitivi sui numerosi siti, sia con verifiche e sopralluoghi, sia mediante la raccolta di ulteriori documenti presso varie Amministrazioni.

4.3 Modalità per l'aggiornamento dei dati

Per una completa verifica e mappatura dei siti contenuti nel Piano Regionale di Bonifica del 2002, in modo da attivare adeguate operazioni di monitoraggio e poter intervenire in modo tempestivo nelle situazioni più pericolose, l'Ufficio del Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti ha realizzato un progetto finalizzato al censimento esatto ed alla descrizione dei siti segnalati, detto *Progetto 67*.

Tale progetto inizia la sua attività operativa nel settembre 2003 e nello stesso periodo, prende il via la collaborazione tra la Regione Sicilia e Sviluppo Italia S.p.A., prevedendo la creazione di un staff tecnico di supporto al *Progetto 67*.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Lo staff ha provveduto, tra l'altro, a realizzare un modello per la gerarchizzazione dei siti sulla base della loro pericolosità, mentre con il Progetto per la prima volta si è creato un "trait d'union" tra l'attività svolta dalla Struttura Commissariale ed i Comuni.

L'attività di censimento ha portato a un totale di 1009 segnalazioni pervenute al Commissario, dai Comuni, dalle Province e dalle Prefetture.

La distribuzione delle suddette segnalazioni, su base provinciale, è riportata nella seguente tabella:

Tab. 4.1: Distribuzione delle segnalazioni presenti nel Piano delle Bonifiche del 2002

SEGNALAZIONI 2002	
Province	**Totale Segnalazione**
Agrigento	93
Caltanisetta – Enna	133
Catania	86
Messina	229
Palermo	234
Ragusa-Siracusa	159
Trapani	75
Totale	**1009**

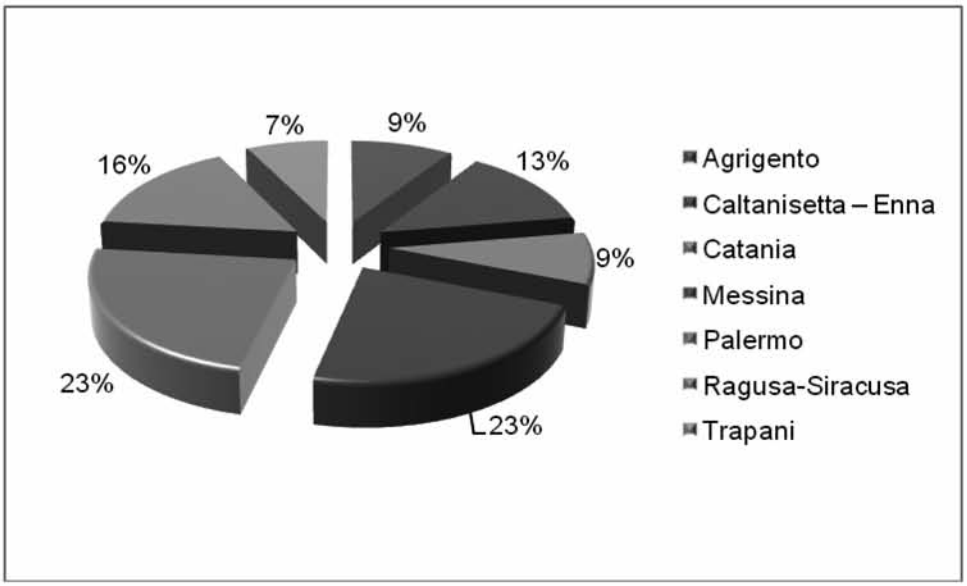


Fig. 4.2: Ripartizione per provincia dei siti potenzialmente inquinati

Gli operatori sono stati incaricati di raccogliere la documentazione esistente per le discariche di rifiuti presenti in Sicilia, curare i rapporti con i Comuni per verificare le informazioni e offrire loro un supporto per la corretta applicazione del D.M n. 471/99 e successivamente del D.Lgs 152/06. Ogni operatore ha collaborato con gli uffici tecnici comunali per ricostruire la storia dei siti e verificare le reali condizioni in cui si trovavano (in esercizio o dismessi ed i requisiti tecnici che possedevano). I dati raccolti durante l'attività di censimento sono stati necessari per compilare

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

la "Scheda di rilevamento dei siti potenzialmente inquinati". Quest'ultima, predisposta dal gruppo Informatico, contiene quelle informazioni necessarie ad una prima caratterizzazione del sito indagato ai sensi di quanto richiesto dal D.M. 471/99 e successivamente dal D.Lgs 152/06 e consente di:

- descrivere dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte;
- individuare le correlazioni tra le attività svolte e tipo, la localizzazione e l'estensione della possibile contaminazione;
- descrivere le caratteristiche delle componenti ambientali sia all'interno del sito che nell'area da questo influenzata;
- descrivere il contesto ambientale ed antropico in cui si inquadrava il sito;
- raccogliere tutti i dati necessari a definire tipo, grado ed estensione dell'inquinamento.

Poiché il censimento dei siti è avvenuto per lo più tra il 2003 e il 2005 i rimandi normativi all'interno della scheda di rilevamento si riferiscono alle norme antecedenti il D.Lgs. 152/06.
In particolare la scheda di rilevamento contiene n. 14 sezioni riguardanti:

Sez. A: ANAGRAFICA (riferimenti localizzativi);

Sez. B: SOGGETTI COINVOLTI (proprietari, utilizzatori, …);

Sez. C: DESCRIZIONE SITO (informazioni di natura urbanistico-paesaggistica);

Sez. D: ATTIVITA' SVOLTE (informazioni sulla natura delle attività che hanno interessato il sito);

Sez.E: AREE PRODUTTIVE/COMMERCIALI (informazioni generiche sui siti industriali/commerciali);

Sez. F: DISCARICHE (informazioni sulla tipologia del sito e sua quantizzazione, sui presidi presenti);

Sez. G: DISCARICHE CHIUSE (informazioni sugli interventi di ripristino effettuati sul sito);

Sez. H: EVIDENTE O POTENZIALE CONTAMINAZIONE (informazioni sulla contaminazione e sua estensione);

Sez. I: TABELLA ALLEGATO 1 DM 471/99 (descrizioni e risultati di eventuali analisi svolte sul sito);

Sez. L: INQUADRAMENTO GEOLOGICO-IDROGEOLOGICO (informazioni di natura geologica ed idrogeologica del sito);

Sez. M: BONIFICA (informazioni sugli interventi di bonifica attuati e/o in corso d'opera);

Sez. N: DOCUMENTAZIONE ALLEGATA (elenco di documenti reperiti sul sito);

Sez. O: TECNICI COMUNALI INCARICATI (informazioni sull'UTC competente);

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Sez. P: SEZIONE COMPILATORE SCHEDA (dati anagrafici del compilatore).

La scheda è stata accompagnata da una guida contenente, per ogni sezione in cui è articolata, dei chiarimenti per la compilazione.

I dati sono stati verificati ed implementati tramite ricerche presso le Aziende Sanitarie Locali di competenza, il Corpo Forestale e le Università.

Per ogni sito censito gli operatori hanno prodotto, oltre alla suddetta scheda di censimento, una raccolta di documentazione tecnica ed amministrativa, documentazione fotografica e una relazione tecnica.

L'attività di censimento è stata condotta sia in in forma cartacea che su supporto informatico. Tutte le informazioni riportate nella scheda sono state infatti caricate all'interno di un database relazionale di Access, appositamente realizzato, al fine di una consultazione facile ed immediata.

Il database, realizzato per l'archiviazione, l'interrogazione e l'interpretazione dei dati di rilevamento dei siti potenzialmente inquinati, è stato costruito su piattaforma Microsoft Access 2000 e comprende:

- ✓ 40 tabelle principali e 32 tabelle di appoggio utilizzate per la ricerca guidata all'interno di una lista di selezione;
- ✓ 59 maschere, 39 delle quali finalizzate all'inserimento dei dati nel database, le rimanenti 20 finalizzate alla visualizzazione delle informazioni contenute nel database.
- ✓ 1 report per la visualizzazione dei siti censiti comprendente 27 sottoreport collegati con relazioni del tipo "uno a molti" e "uno a uno" e numerose query di interrogazione.

Il database contiene dati statistici relativi ai siti su base regionale e provinciale, ed ha implementato al suo interno, attraverso procedure in Visual Basic for Applications (*VBA*), gli algoritmi per il calcolo delle priorità dei siti.

Di seguito si riportano il modello logico e lo schema delle relazioni del Database per il censimento dei siti potenzialmente inquinati.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

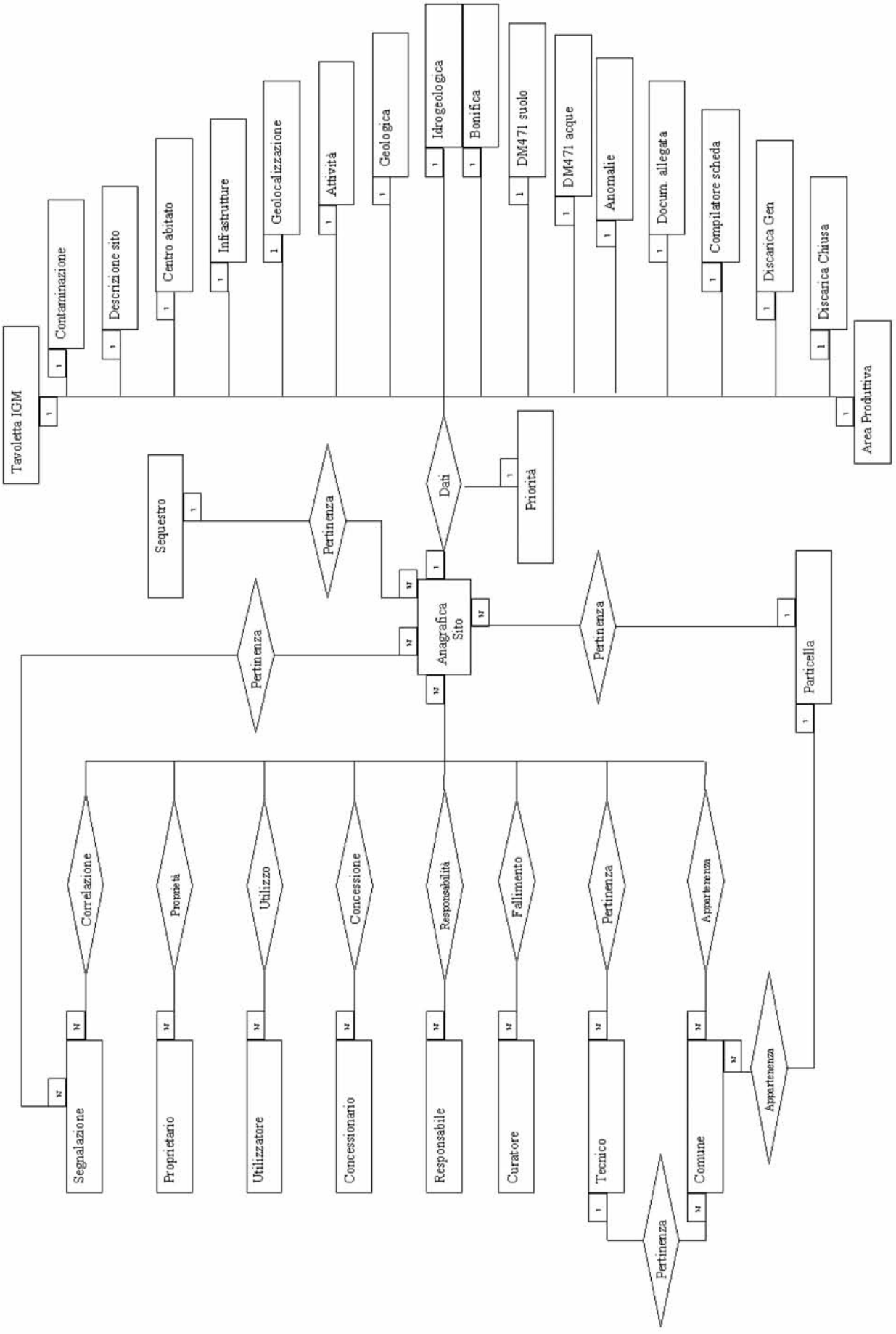


Fig. 4.3: Modello logico del DB relazionale realizzato per il censimento dei siti potenzialmente inquinati

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

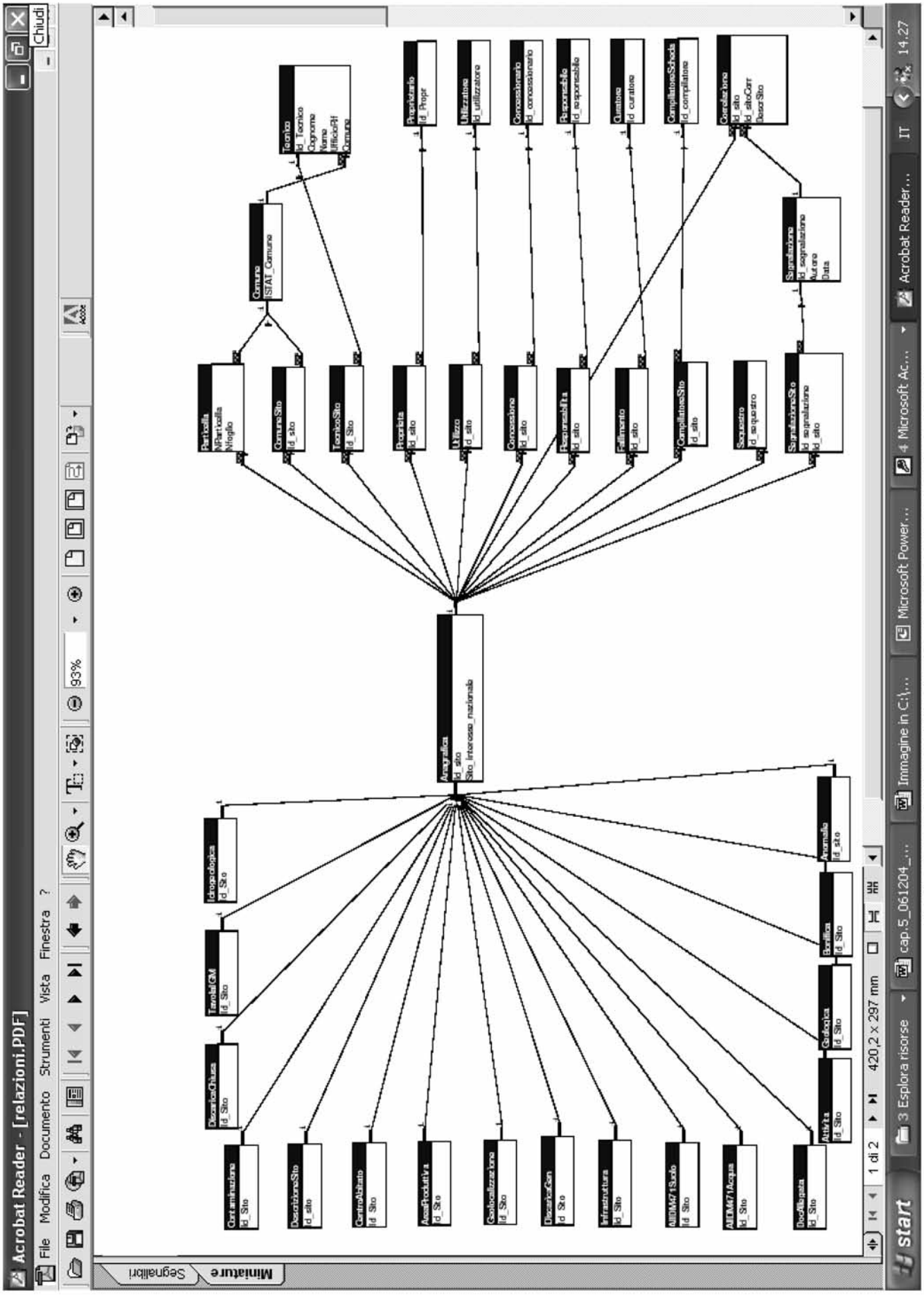


Fig. 4.4: schema delle relazioni del DB realizzato per il censimento dei siti potenzialmente inquinati

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Le informazioni raccolte nel database potranno essere utilizzate per la creazione di un Sistema Informativo Territoriale sui siti potenzialmente inquinati per la gestione del tema bonifiche su piattaforma ArcGIS di ArcMap 10.2.

Il GIS realizzato potrà servire da supporto georeferenziato, attraverso lo strumento degli hyperlink, per la catalogazione di tutto il materiale inerente i siti in formato digitale (fotografie, relazioni, materiale documentale di varia natura).

Disponendo degli opportuni tematismi vettoriali e grazie alle possibilità di interrogazioni incrociate su più tematismi offerte dagli strumenti GIS lo stesso servirà da utile strumento per la gestione ed il governo del territorio.

L'indagine finora condotta deve essere considerata quale tentativo preliminare di valutazione del quadro delle bonifiche dei siti potenzialmente inquinati; i dati relativi ai siti censiti dovranno essere approfonditi secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e quindi attraverso la Caratterizzazione Ambientale.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

5 . Aggiornamento dati dei siti potenzialmente inquinati

L'attività condotta dal *Progetto 67* ha permesso di aggiornare il censimento dei siti potenzialmente inquinati; a tal fine, è stato verificato lo stato dei siti già individuati nel Piano delle Bonifiche delle aree inquinate del 2002, sono stati monitorati gli interventi già effettuati per gli stessi da parte dagli Enti competenti e sono stati censiti siti di nuova segnalazione; in tal senso si fa presente che i siti di nuova segnalazione sono codificati con Identificativo Segnalazione maggiore di millequarantadue (> 1042).

Ulteriori aggiornamenti dell'elenco dei siti e dello stato di bonifica degli stessi sono stati effettuati dall'Ufficio Bonifiche del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti mediante la trasmissione ai comuni siciliani delle schede di rilevamento dei siti potenzialmente inquinati elaborata ai sensi del D.Lgs. 152/06 che di seguito si riporta.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SCHEDA DI RILEVAMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE INQUINATI

Aggiornamento: .....

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

A – SEZIONE ANAGRAFICA

SEGNALAZIONI :

ID Segnalazione _____ Data___/___/_____ Autore _____
ID Segnalazione _____ Data___/___/_____ Autore _____
ID Segnalazione _____ Data___/___/_____ Autore _____

CARATTERISTICHE GENERALI:

Sito di interesse intercomunale ☐ Sito di interesse nazionale ☐
Nome sito _____
Indirizzo Via/C.da _____
Comune _____ Provincia _____
Comune _____ Provincia _____
Comune _____ Provincia _____

GEO-LOCALIZZAZIONE:

Proiezione : ☐ GAUSS-BOAGA ☐ UTM ED50 ☐ UTM WGS84
Fuso : ☐ 32-Ovest ☐ 33-Est
Coordinate (m) : X _____ Y _____

TAVOLETTA IGM (1 : 25.000) :

Toponimo : _____ N. Foglio: _____
Quadrante : ☐ I° ☐ II° ☐ III° ☐ IV
Settore di orientamento del quadrante: ☐ N.E. ☐ S.E. ☐ S.O. ☐ N.O.

PARTICELLE CATASTALI :
(Indicare i numeri delle particelle e/o gli intervalli separati da virgole . Es.: 151, 153, 155-159)

Particelle NN° _____ Foglio N° _____ Comune _____
Particelle NN° _____ Foglio N° _____ Comune _____
Particelle NN° _____ Foglio N° _____ Comune _____

COPIA NON VALIDA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

B – SOGGETTI COINVOLTI

PROPRIETARI: **Pubblico** **Privato**

_____ ☐ ☐
_____ ☐ ☐
_____ ☐ ☐

UTILIZZATORI DELL'AREA:

_____
_____
_____

CONCESSIONARI:

_____
_____
_____

RESPONSABILI INQUINAMENTO:
(se noti)

_____
_____
_____

CURATORE FALLIMENTARE:

_____
_____
_____

AUTORITÀ COMPETENTE:

☐ Ministero dell'Ambiente ☐ Regione ☐ Provincia ☐ Comune ☐ Commissario

C – DESCRIZIONE SITO

DESCRIZIONE D'USO PREVALENTE (PRG) :

☐ Zona A ☐ Zona B ☐ Zona C
☐ Zona D ☐ Zona E ☐ Zona F

TIPOLOGIA AREA :

☐ Area Residenziale ☐ Area Agricola ☐ Area Commerciale
☐ Area Industriale ☐ Area Artigianale ☐ Area Incolta
☐ Area Naturale/Protetta ☐ Infr. Viarie e Aree Limitrofe ☐ Corpo Idrico

DESTINAZIONE D'USO PREVISTA :

☐ Zona A ☐ Zona B ☐ Zona C
☐ Zona D ☐ Zona E ☐ Zona F

ACCESSIBILITA' DEL SITO :

☐ Di facile accesso ☐ Di difficile accesso per conformazione fisica ☐ Di difficile accesso per altre ragioni

LOCALIZZAZIONE SITO:

☐ All'interno del centro abitato ☐ Fuori dal centro abitato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

NOTIZIE CENTRO ABITATO/INSEDIAMENTI RESIDENZIALI:

Nome centro abitato:_____
Dimensione: ☐<5.000 abitanti ☐5.000-10.000 ab. ☐10.000-100.000 ab. ☐>100.000 ab.

Distanza dal centro abitato (Km) _____
Presenza di abitazioni isolate: ☐ Distanza dal sito (m)_____

COLLEGAMENTO CON LE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO :

Staz.ferroviaria ☐ Distanza (Km)_____ Aeroporto ☐ Distanza (Km)_____
Porto ☐ Distanza (Km)_____ Superstrada ☐ Distanza (Km)_____

INFRASTRUTTURE LIMITROFE :

Industrie ☐ Descrizione _____
_____ Distanza (km)_____
Attività Artigianali ☐ Descrizione _____
_____ Distanza (km)_____
Attività Agricole ☐ Descrizione _____
_____ Distanza (km)_____
Allevamenti ☐ Descrizione _____
_____ Distanza (km)_____
Altro ☐ Descrizione _____
_____ Distanza (km)_____

RETI FOGNARIE ACQUEDOTTISTICHE TECNOLOGICHE LIMITROFE :

Rete fognaria ☐ Distanza (m)_____
Rete idrica ☐ Distanza (m)_____
Rete tecnologica ☐ Distanza (m)_____
Altre reti :_____Distanza (m)_____

REGIME VINCOLISTICO E AREE DI PREGIO :

Vincolo idrogeologico ☐ Vincolo storico-artistico e archeologico ☐
Vincolo ambientale ☐ Vincolo di inedificabilità assoluta ☐
Vincolo Galasso ☐ Vincolo temporaneo di immodificabilità assoluta ☐
Altro_____
Note vincolo_____
Aree di pregio limitrofe _____ Distanza (Km)_____

CORRELAZIONE CON ALTRI SITI :

Siti censiti _____
Specificare la correlazione _____

ORDINANZE : _____

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

D – ATTIVITA' SVOLTE SUL SITO

ATTIVITÀ PREGRESSA :

☐ Industriale ☐ Artigianale ☐ Commerciale ☐ Uso agricolo/allevamenti
☐ Cava ☐ Mineraria ☐ Attività di gestione rifiuti ☐ Nullo
☐ Altro
Descrizione attività _____
_____
Materiali lavorati _____

ATTIVITÀ ATTUALE :

☐ Industriale ☐ Commerciale ☐ Cava
☐ Mineraria ☐ Attività di gestione rifiuti ☐ Nullo

STATO ATTIVITÀ : ☐ Attiva ☐ Dismessa

Inizio attività (anno) _____ Fine attività (anno) _____

E – AREE PRODUTTIVE/COMMERCIALI - SEZIONE TECNICA

DESCRIZIONE ATTIVITÀ : _____
_____
MATERIALI LAVORATI : _____
_____

EVENTI :

☐ Esplosione ☐ Incendi a pipe line *(tubazioni)* ☐ Incendi ☐ Altro
Descrizione eventi _____

SVERSAMENTI E /O PERDITE :

Sversamenti e/o perdite ☐
Tipo di sversamento : ☐ Su suolo ☐ In acqua ☐ Su suolo ed in acqua

SORGENTI DI CONTAMINAZIONE :

Perdite di serbatoi e tubature ☐ Pozzi perdenti ☐ Attività estrattive ☐
Stoccaggi su suolo di materie prime o intermedi di lavorazione ☐ Altro ☐

Descrizione sorgenti di contaminazione _____

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

F – DISCARICHE - SEZIONE TECNICA

Discarica controllata ☐

TIPOLOGIA DEL SITO :

☐ Abbandono
☐ Deposito incontrollato
☐ Discarica abusiva
☐ Discarica/deposito pre-82
☐ Discarica autorizzata ex art. 208
☐ Discarica autorizzata ex art. 12
☐ Discarica autorizzata ex art. 13
☐ Discarica autorizzata ex artt. 27 e 28
☐ Discarica autorizzata ex art. 191

PRECAUZIONI ADOTTATE :

Recinzione ☐
Ricoprimento ☐
Vasca raccolta percolato ☐
Rete raccolta biogas ☐
Canale gronda ☐
Impermeabilizzazione naturale del fondo ☐
Impermeabilizzazione del fondo con telo ☐
Piano di adeguamento ai sensi D.Lgs. 36/2003 ☐

DATI AUTORIZZAZIONE DISCARICHE :

Estremi di autorizzazione_____
Ente autorizzatore_____
Data scadenza autorizzazione_____/_____/_____ Data disattivazione_____/_____/_____
Motivo disattivazione_____
Data di sequestro_____/_____/_____ Data di dissequestro_____/_____/_____
Motivo del sequestro_____

TIPOLOGIA PREVALENTE DEL RIFIUTO :

☐ Urbani
☐ Speciali pericolosi
☐ Speciali non pericolosi
☐ Inerti
☐ Non precisamente individuati
Note tipologia rifiuto ***(Indicare l'eventuale tipologia di rifiuto non ricompresa nei punti sopra indicati)***
_____

TIPOLOGIA DI ABBANDONO DEI RIFIUTI :

☐ Fusti
☐ Sacchi
☐ Cumuli
☐ Serbatoi fuori terra
☐ Serbatoi interrati
☐ Mescolati al suolo
☐ Misto o altro
Merceologia visiva del rifiuto _____

STIMA DELLA QUANTITA' DEI RIFIUTI :
Superficie interessata (m2)_____Profondità corpo rifiuti (m)_____Volume rifiuto (m3)_____

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

G – DISCARICHE CHIUSE - SEZIONE TECNICA

(Sezione da compilare solo nel caso in cui la discarica sia chiusa)

OPERAZIONE DI RIPRISTINO AMBIENTALE:

Ricoprimento finale con stato impermeabile ☐ Rinaturalizzazione dell'area ☐
Modellazione dei versanti ☐
Note sulle operazioni di ripristino ambientale _____

_____

QUALITÀ DEL SITO : Presenza di abbandoni sul sito o in prossimità dello stesso ☐

Descrizione _____

H – EVIDENTE O POTENZIALE CONTAMINAZIONE

MATRICI AMBIENTALI COINVOLTE:

☐ Suolo ☐ Sottosuolo ☐ Acque superficiali ☐ Acque sotterranee

SUPERFICI/VOLUMI CONTAMINAZIONE STIMATI

Suolo (m^2) _____ Sottosuolo (m^3) _____
Acque superficiali (m^3) _____ Acque sotterranee (m^3) _____

EVIDENZA DI SOSTANZE INQUINANTI

Evidenze organolettiche ☐
Note_____
Danni alla vegetazione ☐
Note_____
Percolato ☐
Note_____
Biogas ☐
Note_____
Metalli ☐
Note_____
Idrocarburi ☐
Note_____
Idrocarburi clorurati ☐
Note_____
Volatili ☐
Note_____
Amianto ☐
Note_____

Volume stimato di amianto (m^3)_____

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

I – TABELLE ALLEGATO 1 ALLA PARTE QUARTA DLGS.152/06

(Sezione da compilare solo se si dispone di un piano di caratterizzazione)

ANALISI RELATIVE A :

☐ Suolo/Sottosuolo (Tabella 1)
Valori di cfr.: ☐ Lista A - Uso verde pubblico, privato e residenziale
☐ Lista B - Uso commerciale e industriale

☐ Acque sotterranee (Tabella 2)

SOSTANZE CON VALORI SUPERIORI AI LIMITI PREVISTI DAL DLGS. 152/06:

Tabella 1

Composti inorganici ☐
Note_____
Aromatici policiclici ☐
Note_____
Alifatici clorurati cancerogeni ☐
Note_____
Alifatici clorurati non cancerogeni ☐
Note_____
Alifatici alogenati cancerogeni ☐
Note_____
Nitrobenzeni ☐
Note_____
Clorobenzeni ☐
Note_____
Fenoli clorurati ☐
Note_____
Ammine aromatiche ☐
Note_____
Fitofarmaci ☐
Note_____
Diossine e furani ☐
Note_____
Idrocarburi ☐
Note_____

Altre sostanze:
Amianto ☐
Note_____
Esteri dell'acido italico ☐
Note_____

NOTE ANALISI:
(Indicare chi ha eseguito i campionamenti, la data e dove sono stati prelevati i campioni, il nome del laboratorio di analisi)

_____
_____

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tabella 2

Metalli ☐
Note_____
Inquinanti inorganici ☐
Note_____
Composti organici aromatici ☐
Note_____
Policiclici aromatici ☐
Note_____
Alifatici clorurati cancerogeni ☐
Note_____
Alifatici clorurati non cancerogeni ☐
Note_____
Alifatici alogenati cancerogeni ☐
Note_____
Nitrobenzeni ☐
Note_____
Clorobenzeni ☐
Note_____
Fenoli e clorofenoli ☐
Note_____
Ammine aromatiche ☐
Note_____
Fitofarmaci ☐
Note_____
Diossine e furani ☐
Note_____
Altre sostanze ☐
Note_____
Amianto ☐
Note_____

NOTE ANALISI:

(Indicare chi ha eseguito i campionamenti, la data e dove sono stati prelevati i campioni, il nome del laboratorio di analisi)

_____

_____

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

L – INQUADRAMENTO GEOLOGICO-IDROGEOLOGICO

DATI METEO-CLIMATICI :

Temperatura media estiva (°C) _____ Piovosità media annua (mm pioggia)_____
Temperatura media invernale (°C) _____

Direzione prevalente vento: ☐ Nord ☐ Nord-Est ☐ Est ☐ Sud-Est
☐ Sud ☐ Sud-ovest ☐ Ovest ☐ Nord-Ovest

DATI SISMICI :

☐ Zona non sismica ☐ Zona 1 ☐ Zona 2 ☐ Zona 3 ☐ Zona 4

DESCRIZIONE LITOLOGIA DEL SUBSTRATO :

☐ Depositi ghiaiosi , ciottoli ☐ Sabbia ☐ Limo
☐ Roccia litoide ☐ Marna ☐ Argilla
☐ Altro
Note substrato _____

PERMEABILITÀ DEL SUBSTRATO (m/s) :

☐ Elevata ($\geq 10^{-4}$) ☐ Bassa ($10^{-9} – 10^{-4}$) ☐ Nulla ($\leq 10^{-9}$)

CARATTERISTICHE FALDA :

Stima profondità falda (m)_____
Direzione flusso : ☐ Nord ☐ Nord-Est ☐ Est ☐ Sud-Est
☐ Sud ☐ Sud-Ovest ☐ Ovest ☐ Nord-Ovest

INFORMAZIONE POZZI :

Presenza di pozzi potabili ☐ Distanza dal sito (m)____ Portate emunte (l/min)_____
Presenza di pozzi irrigui ☐ Distanza dal sito (m)____ Portate emunte (l/min)_____
Presenza di pozzi industriali ☐ Distanza dal sito (m)____ Portate emunte (l/min)_____

CORPI IDRICI LIMITROFI :

☐ Nessun corpo idrico ☐ Torrente ☐ Fiume ☐ Lago ☐ Mare

Distanza corpo idrico più vicino (m)_____

ACCLIVITÀ DEI VERSANTI :

☐ Poco acclive (0 ° - 10 °) ☐ Mediamente acclive (10° - 30 °) ☐ Molto acclive (> 30°)

M – BONIFICA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

STATO BONIFICA :

Non Bonificato	☐	P.d.C. Approvato	☐	P.E. Bonifica	☐
P.P. MISE	☐	P.d.C. L.C.	☐	Bonifica L.C.	☐
P.E. MISE	☐	P.d.C. L.U.	☐	Bonifica L.U.	☐
MISE L.C.	☐	MISP	☐	P.d.I. P.	☐
MISE L.U.	☐	P.P. Bonifica	☐	P.d.I.P. L.C.	☐
P.d.C. in C.A.	☐	P.D. Bonifica	☐	Bonifica pre DM 471/99	☐

Importo previsto (€):_____

FINANZIAMENTI :

☐ Progetto finanziato ☐ Progetto non finanziato
Estremi finanziamento : _____
Importo finanziamento (€) : _____

PIANO DI INVESTIGAZIONE INIZIALE :
(Da compilare solo nel caso in cui si stia procedendo al piano di caratterizzazione)

N° Sondaggi : _____ N° Piezometri : _____
Profondità media punti di indagine (m) : _____

LAVORI DI BONIFICA :

Ditta Appaltatrice :_____
Ditta Esecutrice : _____
Data Inizio : _____/_____/_____ Data Fine : _____/_____/_____
Breve descrizione dei lavori :_____
_____

N – DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA :

Tavoletta IGM (1:25.000)	☐	Sezione CTR (1:10.000)	☐
Cartografia di dettaglio (1:500 ; 1:2.000)	☐	Stralcio cartografia PRG e certificato dest. d'uso	☐
Cartografia catastale	☐	Cartografia tematica geo/idrogeologica, piezometria	☐
Relazione idrogeologica	☐	Cartografia pozzi/piezometri esistenti sito/area	☐
Planimetria punti di indagine	☐	Allegati aerofotogrammetrici	☐
Eventuali progetti	☐	Planimetria reti fognarie acquedott. e tecnologiche	☐
Allegati fotografici	☐	Inserimento del sito all'interno di un GIS	☐
Atti amministrativi e giudiziari	☐		

Note atti amministrativi e giudiziari:_____
Allegati studi/indagini/dati esistenti ☐
Note studi/indagini/dati esistenti:_____
Altro:_____

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

O – TECNICI COMUNALI INCARICATI

Nome:_____ Comune:_____

Recapiti telefonici: _____ Ufficio di riferimento: _____

Nome:_____ Comune:_____

Recapiti telefonici: _____ Ufficio di riferimento: _____

P – SEZIONE COMPILATORE SCHEDA

Cognome:_____ Nome:_____

Recapiti telefonici: _____ _____

NOTE DEL COMPILATORE :

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

LUOGO E DATA **IL COMPILATORE**

_____ _____

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Sono state oggetto di censimento le discariche ancora in esercizio che vengono riportate nella seguente Tab. 5.1 e le discariche per inerti riportate nella Tab. 5.2.

Tab. 5.1: elenco delle discariche in esercizio

DISCARICHE ATTIVE AL 31 LUGLIO 2014			
Id Segn	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov**
422 (*)	C/da Saraceno-Salinella	Sciacca	AG
15-733 (*)	C/da Matarano	Siculiana	AG
206 (*)	C/da Timpazzo	Gela	CL
601 (*)	C/da Grotte S. Giorgio	Catania	CT
1101 (*)	Discarica Valnghe d'inverno	Motta Sant'Anastasia	CT
1278	C/da Zuppà	Mazzarrà Sant'Andrea	ME
-------	C/da Balza di Cetta	Castellana Sicula	PA
193 (*)	C/da Bellolampo 6ª vasca	Palermo	PA
111	C/da Cava dei Modicani	Ragusa	RG
181	C/da Misiddi Campana	Campobello di Mazara	TP
182-726 (*)	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	Trapani	TP

(*) discariche che, pur essendo ancora in esercizio, comprendono moduli inattivi

Tab. 5.2: elenco delle discariche per inerti

DISCARICHE PER INERTI					
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov**
559	1040	Cristarella	C/da Cristarella	Caltabellotta	AG
608	256	Discarica Feudotto	Feudotto	Menfi	AG
218	524	C/da Molona	C/da Molona	Caltagirone	CT
566	525	C/da San Mauro di Sotto	C/da San Mauro di Sotto	Caltagirone	CT
843	478	C/da Impiso	C/da Impiso	Mineo	CT
880	562	Discarica C/da S.Basilio	C/da S.Basilio	San Marco D'Alunzio	ME
1037	1280	Litorale comune di Saponara	Via Pugliatti	Saponara	ME
818	1227	C/da Urgo S.Antonio	C/da Urgo S.Antonio	Caltavuturo	PA
320	725	C/da Sottocastello	C/da Sottocastello	Marineo	PA
816	1098	C/da Vallone dei Cippi	C/da Vallone dei Cippi	Monreale	PA
621	190 – 989	C/da Ramaria	C/da Ramaria	Terrasini	PA
160	1223	Serra Corna	C/da Serra Corna	Ragusa	RG
682	1238	Discarica C/da Avola – Cimunia – Calderaro	C/da Avola – Cimunia – Calderaro	Avola	SR
126	361	C/da Vallone Tre Canali	Tre Canali Strada Comunale	Ferla	SR
657	713 – 1124	Discarica C/da S. Panagia	C/da S. Panagia	Siracusa	SR
673	149	Discarica C/da Cugni	C/da Cugni	Sortino	SR
64	458	Discarica C/da Muciara-Bellazita	C/da Muciara-Bellazita	Custonaci	TP

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE PER INERTI					
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov**
68	459	Discarica Custonaci	C/da Tribli-Marino	Custonaci	TP
63	171	C/da Pizzolungo	C/da Pizzolungo	Erice	TP
65	1052	C/da Pizzo-Roccazzo	C/da Pizzo-Roccazzo	Erice	TP
54	365-871	C/da Ponte Fiumarelle	C/da Ponte Fiumarelle	Marsala	TP
312	184	C/da Archi Costiera	C/da Archi Costiera	Mazara del Vallo	TP
1108	1319	Bugeber	C/da Bugeber	Pantelleria	TP
69	746 – 798	Lido Torrazza – località Torrazza (demanio marittimo)	Località Torrazza	Petrosino	TP
172	177	C/da Mafi	C/da Mafi	Valderice	TP
43	373	Discarica Baronia	C/da Baronia	Vita	TP

5.1 Analisi dei dati

L'attività condotta dal *Progetto 67* ha permesso di verificare lo stato dei siti già individuati nel Piano delle Bonifiche delle aree inquinate del 2002, di acquisire notizie sugli interventi già effettuati per gli stessi da parte dagli Enti Competenti, nonché di verificare la correttezza e l'univocità delle segnalazioni stesse.

In particolare, si è riscontrato un numero elevato di segnalazioni che, provenendo da enti diversi si riferivano tuttavia al medesimo sito (a volte indicato con riferimenti o denominazione differente).

Caso a parte è quello dei cosiddetti abbandoni, a volte segnalati in modo assolutamente generico, rimossi in seguito a interventi periodici di pulitura da parte dei Comuni. Tali siti non verranno riportati all'interno del presente Piano.

5.2 Siti oggetto di censimento

I siti censiti potenzialmente inquinati nel territorio siciliano sono stati differenziati all'interno delle seguenti classi:

"discarica": sito nel quale, a causa di specifiche attività antropiche - pregresse o in atto - sussiste la possibilità che nelle diverse matrici (suolo - sottosuolo - acque superficiali - acque sotterranee) siano presenti sostanze contaminanti in concentrazioni tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente naturale;

"area produttiva": comprendente le categorie di sito industriale, commerciale, minerario, cava.

Si precisa inoltre che sono state contrassegnate da asterisco (*) le discariche che, pur essendo ancora in esercizio, comprendono moduli inattivi, con doppio asterisco (**) tutti i siti per i quali le informazioni raccolte derivano esclusivamente dalla documentazione in possesso della Struttura

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Commissariale, poi Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque oggi Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ma sui quali non è stato eseguito alcun sopralluogo.

Complessivamente all'interno del territorio siciliano si rinvengono 553 siti potenzialmente inquinati, così distribuiti:

511 discariche:

- 498 con urbani;
- 2 con inerti, urbani;
- 3 con rifiuti speciali non pericolosi;
- 3 con rifiuti speciali pericolosi;
- 5 con rifiuti non precisamente individuati.

40 "aree produttive"

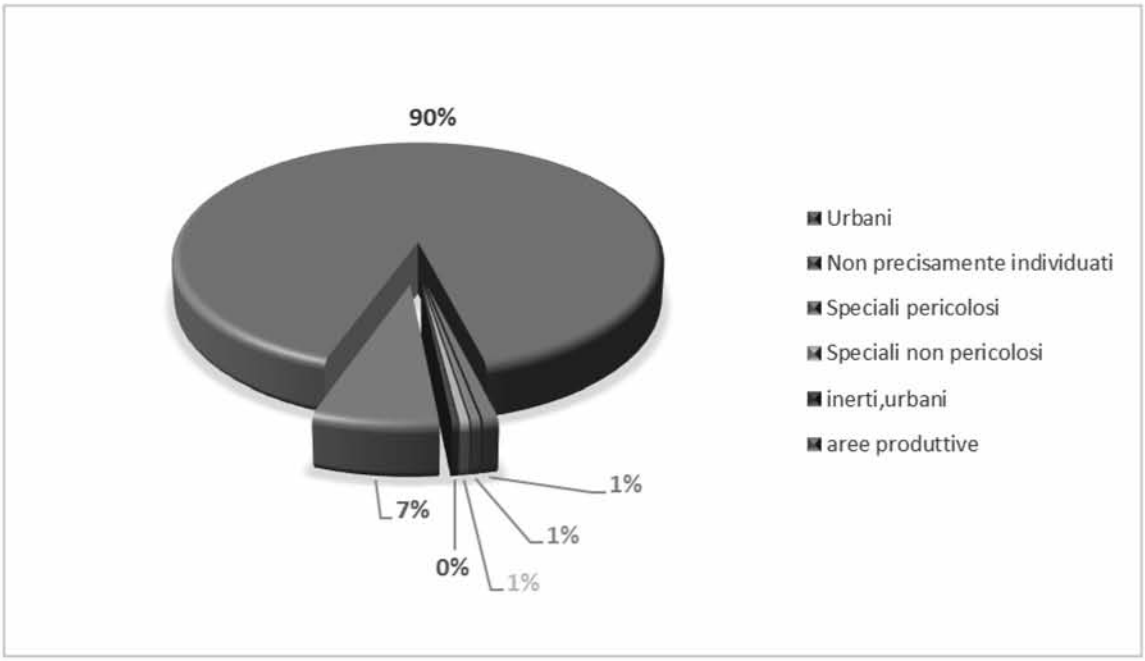


Fig. 5.1 Ripartizione dei siti potenzialmente inquinati distinti per tipologia

Rimangono esclusi da questo elenco, e verranno trattati separatamente (cfr. Par. 5, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.5):

13 siti interessati da presenza di amianto

13 siti minerari

70 stabilimenti a rischio ai sensi degli artt. 6,7 e 8 del D.Lgs. 17 Agosto 1999 n°334 e s.m.i.

60 siti rientranti nelle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale

Di seguito si riporta l'elenco in dettaglio dei siti potenzialmente inquinati; gli stessi, per comodità di lettura, sono stati suddivisi per Provincia e differenziati all'interno delle due categorie precedentemente indicate.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Per ciascun sito, viene riportato il nuovo identificativo ("ID"), l'identificativo presente nel Piano delle bonifiche delle aree inquinate del 2002 ("ID Segnalazione"), ovvero un identificativo facente comunque riferimento alla segnalazione pervenuta alla Struttura Commissariale maggiore di millequarantadue (> 1042) qualora si tratti di una nuova segnalazione, la denominazione, l'indirizzo completo, la tipologia del sito, le eventuali azioni di messa in sicurezza o bonifica (ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i.) già intraprese. Nel caso di segnalazioni multiple facenti riferimento a uno stesso sito sono riportati più "ID Segnalazione". Inoltre, all'interno della colonna *Stato bonifica* è riportata la dizione:

• **Non Bonificato**	Non è in corso alcun intervento di bonifica o messa in sicurezza ovvero il livello progettuale è nullo;
• **P.P. MISE**	E' stato presentato un progetto preliminare di MISE;
• **P.D. MISE**	Progetto Definitivo MISE;
• **P.E. MISE**	E' stato presentato progetto esecutivo di MISE;
• **MISE L.C.**	Il progetto esecutivo di MISE è stato approvato e i lavori sono in corso di realizzazione;
• **MISE L.U.**	I lavori di MISE sono stati ultimati;
• **P.P. P.d.C.**	E' stato presentato un Progetto Preliminare di P.d.C.;
• **P.d.C. in C.A.**	E' stato presentato un P.d.C. ma non è stato ancora approvato;
• **P.d.C. approvato**	Il P.d.C. presentato è stato approvato;
• **P.d.C. L.C.**	Il P.d.C. presentato è stato approvato e i lavori sono in corso di realizzazione;
• **P.d.C. L.U.**	I lavori di P.d.C. sono stati ultimati;
• **MISP**	E' in corso una messa in sicurezza permanente;
• **P.P. Bonifica**	E' stato presentato un progetto preliminare di bonifica;
• **P.D. Bonifica**	E' stato presentato un progetto definitivo di bonifica;
• **P.E. Bonifica**	E' stato presentato un progetto esecutivo di bonifica;
• **Bonifica L.C.**	Il progetto esecutivo di bonifica è stato approvato e i lavori sono in corso di realizzazione;
• **Bonifica L.U.**	I lavori di bonifica sono stati ultimati;
• **Bonifica pre DM 471/99**	I lavori sono stati eseguiti sulla base di progetti precedenti l'emanazione del D.M. 471/99;
• **P.d.I. P.**	Piano di indagini preliminare presentato;
• **P.d.I.P. L.C.**	Piano di indagini preliminare presentato e i lavori sono in corso di realizzazione.

Complessivamente nelle diverse Province si rinvengono:

Agrigento: 66 siti potenzialmente inquinati di cui 63 discariche e 3 aree produttive

Caltanissetta: 39 siti siti potenzialmente inquinati di cui 39 discariche

Catania: 51 siti siti potenzialmente inquinati di cui 47 discariche e 4 aree produttive

Enna: 35 siti siti potenzialmente inquinati di cui 33 discariche e 2 aree produttive

Messina: 177 siti siti potenzialmente inquinati di cui 166 discariche e 11 aree produttive

Palermo: 100 siti potenzialmente inquinati di cui 93 discariche e 7 aree produttive

Ragusa: 22 siti potenzialmente inquinati di cui 15 discariche e 7 aree produttive

Siracusa: 36 siti siti potenzialmente inquinati di cui 32 discariche e 4 aree produttive

Trapani: 25 siti siti potenzialmente inquinati di cui 23 discariche e 2 aree produttive

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

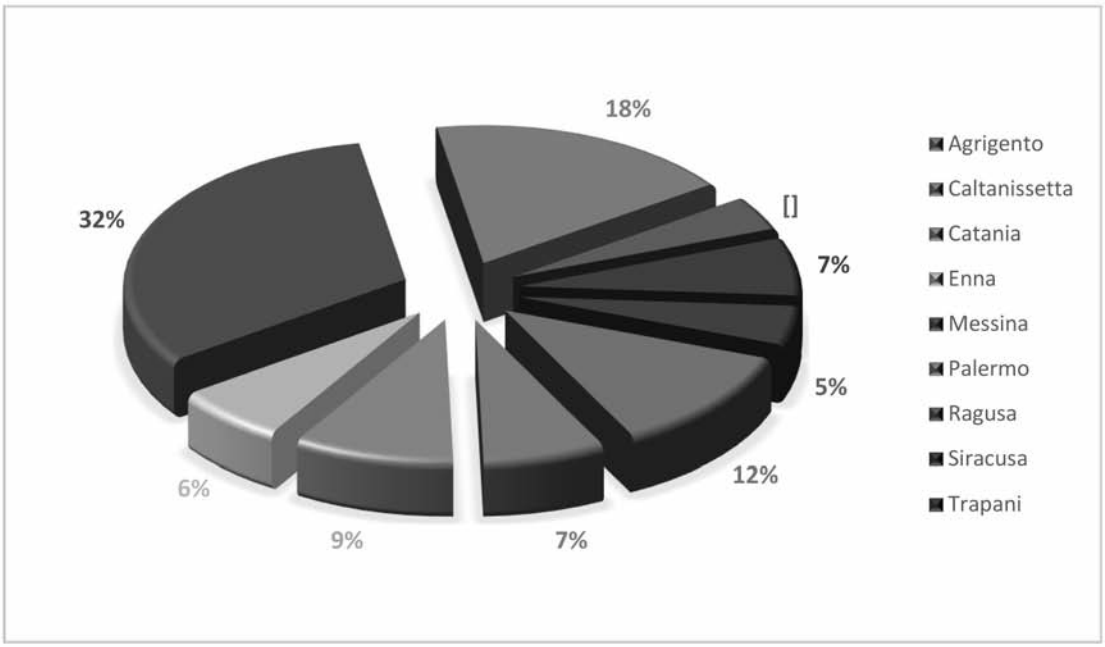
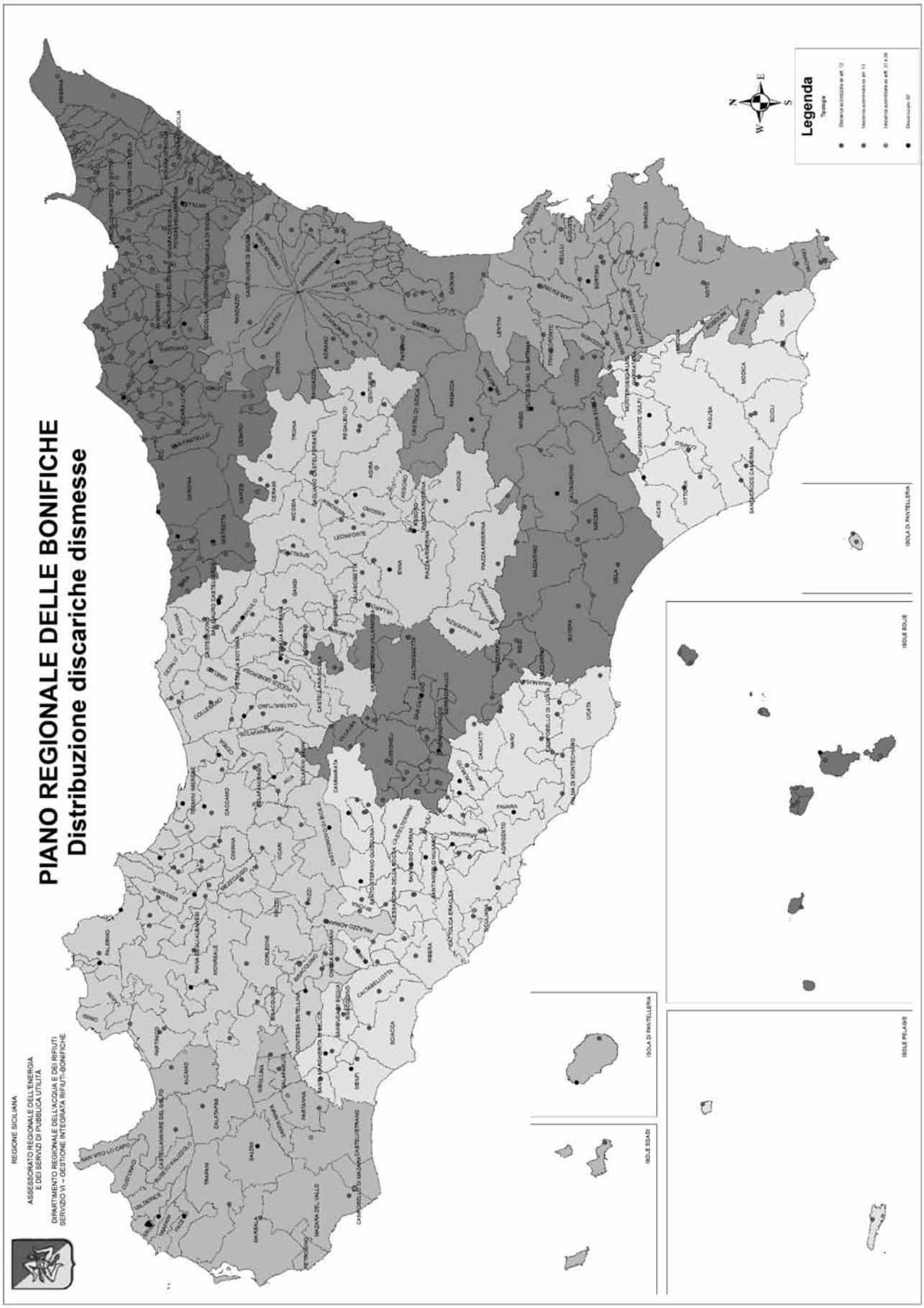


Fig. 5.2: Ripartizione per provincia dei siti potenzialmente inquinati

La seguente figura illustra la distribuzione dei siti potenzialmente inquinati, differenziati per tipologia, presenti sul territorio regionale.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

AGRIGENTO

Tab. 5.3: Discariche ricadenti nella Provincia di Agrigento

DISCARICHE AGRIGENTO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
358	1	C/da Valle Lupo	C/da Valle Lupo	Agrigento	Urbani	P.P. MISE
368	2	Discarica C/da Consolida	C/da Consolida	Agrigento	Urbani	P.d.I.P. L.U.
367	419	Discarica C/da Forbici	C/da Forbici	Aragona	Urbani	MISE L.U.
208	11	San Vito	C/da San Vito	Bivona	Urbani	P.P. MISE
562	420	Cinquequarti	C/da Cinquequarti	Bivona	Urbani	P.E. MISE
611	447	C/da Mailla Soprani	C/da Mailla Soprani	Bivona	Urbani	P.P. MISE
366	303	Discarica C/da Tuppe	C/da Tuppe	Burgio	Urbani	P.P. MISE
609	22	Discarica Grottone	C/da Grottone	Burgio	Urbani	P.P. MISE
613	421	C/da Gulfa	C/da Gulfa	Calamonaci	Urbani	P.P. MISE
560	21	Nira	Nira-Cristarella	Caltabellotta	Urbani	P.P. MISE
365	423	C/da Petrusa	C/da Petrusa	Camastra	Urbani	MISE L.U.
359	700	C/da San Martino	C/da San Martino	Cammarata	Urbani	P.E. MISE
607	424	Discarica Località Gilferraro	Gilferraro	Cammarata	Urbani	P.P. MISE
219	28	C/da Favarotta	C/da Favarotta	Campobello di Licata	Urbani	P.E. MISE
225	434	C/da Bifora Favarotta	C/da Bifora Favarotta	Campobello di Licata	Urbani	P.E. MISE
201	425	C/da Buccheri	C/da Buccheri	Canicatti'	Urbani	MISE L.C.
227	302	C/da Lupo Nero	C/da Lupo Nero	Casteltermini	Urbani	MISE L.U. P.d.C. L.U.
364	304	C/da Bigini	C/da Bigini	Castrofilippo	Urbani	P d IP
206	13	Greco Morto	C/da Greco Morto	Cattolica Eraclea	Urbani	MISE L.C.
173	307	Scibuluni	C/da Scibuluni	Cianciana	Urbani	P.P. MISE
175	426	Discarica provvisoria R.S.U.	C/da San Vito	Comitini	Urbani	P.P. MISE
209	516	Discarica R.S.U.	C/da Crocilla	Comitini	Urbani	P.E. MISE
355	19	C/da Mulinelli	C/da Mulinelli	Favara	Urbani	Non Bonificato
196	427	C/da Coda di Volpe	C/da Coda di Volpe	Grotte	Urbani	MISE L.U.
374	29 – 517	Discarica C/da Gesura	C/da Gesura	Grotte	Urbani	MISE L.U.
198	411	Discarica R.S.U.	C/da Cinti	Joppolo Giancaxio	Urbani	MISE L.U.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE AGRIGENTO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
1098	1309	Discarica C/da Mannara Strippi	C/da Mannara – Strippi (isola di Linosa)	Lampedusa e Linosa	Urbani	Non Bonificato
1099	1310	Discarica Taccio Vecchio	C/da Taccio Vecchio	Lampedusa e Linosa	Urbani	MISE L.C.
226	24 – 435	Palma – Monte Gallidoro	C/da Palma – Monte Gallidoro	Licata	Urbani	MISE L.U. Bonifica L.U.
615	306	Discarica Pinzari	Pinzari	Lucca Sicula	Urbani	P.P. MISE
370	441	Bertolino Scifitelli	C/da Bertolino Scifitelli	Menfi	Urbani	P.P. MISE
371	537	C/da Feudotto	C/da Feudotto	Menfi	Urbani	MISE L.U.
369	14	C/da Rocca di Gallo	C/da Rocca di Gallo	Montallegro	Urbani	P.E. MISE
372	433	C/da Crivara	C/da Crivara	Montevago	Urbani	P.E. MISE
363	442	Discarica C/da Mintinella	C/da Mintinella	Naro	Urbani	P.E. MISE
759	26	Discarica Damesa	C/da Damesa	Naro	Urbani	P.d.C. L.U.
357	25	Discarica controllata	C/da Ragusetta	Palma di Montechiaro	Urbani	P.P. MISE
558	519	Discarica R.S.U.	C/da Fauma-Mintina	Porto Empedocle	Urbani	Non Bonificato
199	443	C/da Mulona – Cugniluonghi	C/da Mulona – Cugniluonghi	Racalmuto	Urbani	P.E. MISE
220	520	C/da Piano di Corsa	C/da Piano di Corsa	Racalmuto	Non precisam.individuati	Bonificato
222	521	Oliva Troiana	C/da Oliva Troiana	Racalmuto	Urbani	P.E. MISE
200	4	Discarica R.S.U.	C/da Babalucia	Raffadali	Urbani	P.P. MISE
195	31	C/da Chiarchiaro	C/da Chiarchiaro	Ravanusa	Urbani	P.E. MISE
202	305	Quartolongo	C/da Quartolongo	Ribera	Urbani	P.E. MISE
203	254	C/da Valli	C/da Valli	Sambuca di Sicilia	Urbani	P.E. MISE
564	20	Rincione	C/da Rincione	Sambuca di Sicilia	Urbani	P.P. MISE
221	8	Discarica C/da Montagna	C/da Montagna	San Biagio Platani	Urbani	MISE L.U.
379	10	Discarica Merici	Merici	San Giovanni Gemini	Urbani	P.P. MISE
382	446	Discarica C/da Merici-Rocca di Cippa	C/da Merici-Rocca di Cippa	San Giovanni Gemini	Urbani	P.E. MISE
383	296	Discarica Santa Caterina	Santa Caterina	San Giovanni Gemini	Urbani	Non Bonificato
223	448	Monte Nipi	C/da Monte Nipi	Sant'Angelo Muxaro	Urbani	MISE L.U.
224	7	Gracella	C/da Gracella	Sant'Angelo Muxaro	Urbani	P.E. MISE
230	300	Mizzaro	C/da Mizzaro	Sant'Angelo Muxaro	Urbani	P.E. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE AGRIGENTO						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
228	444	Intronata Pizzuti	C/da Intronata Pizzuti	Santa Elisabetta	Urbani	MISE L.U.
229	5	C/da Buffa Canalotto	C/da Buffa Canalotto	Santa Elisabetta	Urbani	P.P. MISE
373	30	Discarica Isabella	Isabella – Rametta	Santa Margherita Belice	Urbani	P.P. MISE
612	17 – 18	Discarica Isabella	C/da Lauro	Santa Margherita Belice	Urbani	P.P. MISE
719	12	Discarica Colonna	Colonna	Santo Stefano Quisquina	Urbani	P.P. MISE
561	16	Gattavoli	C/da Gattavoli	Sciacca	Urbani	P.P. MISE
563	422 (*)	Saraceno-Salinella	C/da Saraceno-Salinella	Sciacca	Urbani	P.P. MISE
174	732	Discarica R.S.U.	C/da Scalilli	Siculiana	Urbani	P.D. MISE
207	15-733 (*)	C/da Materano	C/da Materano	Siculiana	Urbani	Non Bonificato
197	23	Baronello	C/da Baronello	Villafranca Sicula	Urbani	MISE L.U. P.d.I. P.

(*) discariche che, pur essendo in esercizio, presentano moduli inattivi

CALTANISSETTA

Tab. 5.4: Discariche ricadenti nella Provincia di Caltanissetta

DISCARICHE CALTANISSETTA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
723	286	Discarica C/da Capodici	C/da Capodici	Acquaviva Platani	Urbani	P.d.C. L.U. ADR
279	205	Discarica C/da Tignusa – Piana dei Pirri	C/da Tignusa – Piana dei Pirri	Bompensiere	Urbani	P.d.C. L.U.
486	33	Discarica C/da Purgatorio	C/da Purgatorio	Butera	Urbani	MISP L.U.
290	735	Discarica comparto posto a monte dell'attuale discarica sub comprensoriale	C/da Stretto	Caltanissetta	Urbani	Non Bonificato
500	207	Discarica Comparto lato valle a ridosso diga in terra armata	C/da Stretto	Caltanissetta	Urbani	Non Bonificato
801	493	Discarica R.S.U. C/da Gebbia Rossa	C/da Gebbia Rossa	Caltanissetta	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE CALTANISSETTA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
177	34	Discarica Provvisoria di R.S.U.	C/da Rizza e Manna	Campofranco	Urbani	P.E. MISP
184	290	Discarica Controllata R.S.U.	C/da Chiartasì	Campofranco	Urbani	P.E. MISP
1078	1300	C/da Don Michele	C/da Don Michele	Campofranco	Urbani	P.P. MISE
489	209	C/da Donna Paola	C/da Donna Paola	Delia	Urbani	P.P. MISE
501	287 – 291	Discarica C/da Piscazzeri	C/da Piscazzeri	Delia	Urbani	P.P. MISE
487	36	Discarica C/da Cipollina	C/da Cipollina	Gela	Urbani	MISP L.U.
488	206 (*)	Discarica C/da Timpazzo	C/da Timpazzo	Gela	Urbani	Non Bonificato
1033	1275	Discarica Rifiuti Speciali	C/da Marabusca	Gela	Speciali pericolosi	MISE L.U. P.d.C. L.U.
176	37	Discarica C/da Mezzogiorno	C/da Mezzogiorno	Marianopoli	Urbani	P.E. MISE
190	210	Discarica C/da di Lena Vallinferno	C/da di Lena Vallinferno	Marianopoli	Urbani	P.E. MISE
284	211	Discarica C/da Mastra	C/da Mastra	Mazzarino	Urbani	P.d.C. in C.A. MISE L.U.
493	38	Discarica C/da Mastra	C/da Mastra	Mazzarino	Urbani	P.d.C. in C.A. MISE L.U.
186	289	Discarica R.S.U.	C/da Pili	Milena	Urbani	MISE L.U.
191	212	Discarica di R.S.U.	C/da Colia	Milena	Urbani	MISE L.U.
187	293 – 676	Discarica "Piano dei Pozzi-Cuba"	C/da Piano dei Pozzi	Montedoro	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
189	208	Discarica C/da Spogliapadrone	C/da Spogliapadrone	Montedoro	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
180	281	Discarica C/da Omomorto	C/da Omomorto	Mussomeli	Urbani	P.E. MISE
181	283	Discarica C/da Polizzello	C/da Polizzello	Mussomeli	Urbani	P.d.C. approvato
497	273	Discarica R.S.U. C/da Serralonga	C/da Serralonga	Niscemi	Urbani	MISE L.U.
498	274	Discarica di R.S.U. C/da Pilacane	C/da Pilacane	Niscemi	Urbani	MISP L.U.
193	294	Discarica C/da Figliotti-Destra	C/da Figliotti-Destra	Resuttano	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
194	276	Discarica C/da Portella del Morto	C/da Portella del Morto	Resuttano	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
3	39	Discarica Passo Lettiga	C/da Passo Lettiga	Riesi	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
178	280	Discarica C/da Pervolidda	C/da Pervolidda	San Cataldo	Urbani	P.P. MISE
726	275	Discarica C/da Tabita – Gabara	C/da Tabita – Gabara	San Cataldo	Urbani	P.P. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE CALTANISSETTA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
1	288	Discarica Comunale	C/da Anguilla – Parcazzo	Santa Caterina Villarmosa	Urbani	P.E. MISE
182	284	Discarica C/da Martino	C/da Martino	Serradifalco	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
188	204	C/da Martino II Modulo	C/da Martino	Serradifalco	Urbani	P.E. MISE
490	213 – 272	Discarica Bosco Solfarella	Bosco Solfarella	Sommatino	Urbani	MISE L.U.
179	278	Discarica C/da Frana dei Morti	C/da Frana dei Morti	Sutera	Urbani	P.d.C. L.U. P.P. MISE
192	279	Discarica C/da Donnibesi	C/da Donnibesi	Sutera	Urbani	P.d.C. approvato
185	285	Discarica C/da Lumera	C/da Lumera	Vallelunga Pratameno	Urbani	P.d.C. AP.P. P.P. MISE
4	282	Discarica C/da Pietrabanna	C/da Pietrabanna	Villalba	Urbani	P.d.C. MISE L.U.

(*) discariche che, pur essendo in esercizio, presentano moduli inattivi

CATANIA

Tab. 5.5: Discariche ricadenti nella provincia di Catania

DISCARICHE CATANIA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
734	737	Discarica	C/da Badia Zaccanazzo	Acireale	Urbani	P.P. MISE
214	309	Ciappe- Margi- Pomellito	Ciappe- Margi- Pomellito	Adrano	Urbani	P.P. MISE
413	310	Discarica di Trave	C/da Trave	Adrano	Urbani	Non Bonificato
894	470	Discarica C/da Poggio Pulce	C/da Poggio Pulce	Belpasso	Urbani	P.E. MISE
738	476	Discarica Erbe Bianche – Fossa della Creta	Erbe Bianche – Fossa della Creta	Biancavilla	Urbani	MISE L.U.
1040	1283	C/da Fossa Creta	C/da Fossa Creta	Biancavilla	Urbani	P.P. MISE
410	313	Discarica C/da Margiogrande	C/da Margiogrande	Bronte	Urbani	P.d.C. L.U.
403	312	Discarica C/da Pirainetti	C/da Pirainetti	Calatabiano	Urbani	P.P. MISE
412	415 – 522	Discarica di Portella Gioia	Località Portella Gioia	Caltagirone	Urbani	P.D. MISE
567	527	C/da San Mauro-Moschitta	C/da San Mauro-Moschitta	Caltagirone	Urbani	Non Bonificato
414	601 (*)	Grotte S. Giorgio	C/da Grotte S. Giorgio	Catania	Urbani	Non Bonificato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE CATANIA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
409	40 – 315	Discarica Sciara S. Giovanni	C/da Sciara S. Giovanni	Giarre	Urbani	MISE L.U.
756	738	Discarica Grammichele	C/da Poggiarelli	Grammichele	Urbani	Non Bonificato
757	705	Discarica Licodia Eubea	C/da Casale Campanaro	Licodia Eubea	Urbani	MISE L.U.
402	528 – 897	Discarica C/da Gibiotti	C/da Gibiotti	Linguaglossa	Urbani	P.E. MISE
1100	1311	C/da Sciaramanica	C/da Sciaramanica	Linguaglossa	Urbani	P.P. P.d.C.
408	1037	C/da Pezzo	C/da Pezzo	Maniace	Urbani	MISE L.U.
400	699	Discarica Località Scorciavacche	C/da Scorciavacche	Mascali	Urbani	P.P. MISE
758	494	Discarica Mazzarrone	C/da Poggio Sciabacco	Mazzarrone	Urbani	P.P. MISE
245	316	Discarica Poggio del Gatto	C/da Poggio del Gatto	Mineo	Urbani	MISE L.U.
1091	1303	C/da Pietre nere	C/da Pietre nere	Mineo	Urbani	P.P. MISE
740	317	C/da Barinotto Baldo Pozzilli	C/da Barinotto Baldo Pozzilli	Mirabella Imbaccari	Urbani	MISE L.U.
844	469	Ricupelli	C/da Ricupelli	Misterbianco	Urbani	P.P. MISE
846	468	Ponterosso	C/da Sieli Ponterosa	Misterbianco	Urbani	P.P. MISE
962	405	Discarica Tiritì	C/da Tiritì	Motta Sant'Anastasia	Urbani	Non Bonificato
1101	1312 (*)	Discarica Valanghe d'inverno	C/da San Rocco Sieli	Motta Sant'Anastasia	Urbani	Non Bonificato
246	529	Località Guardiola	C/da Località Guardiola	Nicolosi	Urbani	Non Bonificato
247	530	Località Pietra Forcella	C/da Località Pietra Forcella	Nicolosi	Urbani	P.P. MISE
235	41	Discarica Margitelli	C/da Margitelli	Palagonia	Urbani	MISE L.C.
406	1233	Discarica C/da Margitelli	C/da Margitelli	Palagonia	Urbani	MISE L.C.
215	638	S. Francesco	C/da S. Francesco	Paternò	Urbani	P.P. MISE
216	639 – 891	Petulenti	C/da Petulenti Scillicone	Paternò	Urbani	P.P. MISE
217	479	C/da Sella	C/da Sella	Paternò	Urbani	Bonificato
231	637 – 902 – 903 – 904	Santa Barbara-Giacobbe-Patellina	C/da Santa Barbara-Giacobbe-Patellina	Paternò	Urbani	MISE L.U.
401	531 – 532	Discarica C/da Parafolio	C/da Parafolio	Piedimonte Etneo	Urbani	P.P. MISE
847	640	C/da Capreria	C/da Capreria	Ragalna	Urbani	P.P. MISE
233	475	C/da Ventrelli	C/da Ventrelli	Ramacca	Urbani	P.P. MISE
234	533	Acquamenta	C/da Acquamenta	Ramacca	Urbani	P.P. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE CATANIA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
404	318 – 901	Discarica C/da Dagalalonga	C/da Dagalalonga	Randazzo	Urbani	P.P. MISE
832	716	Discarica C/da Olmo – Calanna	C/da Olmo – Calanna	Riposto	Urbani	P.E. MISE
411	534	Discarica S. Cono – Piano Luppino	C/da Piano Luppino	San Cono	Urbani	P.P. MISE
407	535	Discarica S. Michele di Ganzaria	C/da Orfani	San Michele di Ganzaria	Non precisamente individuati	MISE L.U.
232	667	Pietra Priena Locoaranci	C/da Pietra Priena Locoaranci	Santa Maria di Licodia	Urbani	MISE L.U.
213	536	Località Rina	C/da Rina	Santa Venerina	Urbani	P.E. MISE
737	641	Discarica di C/da Manca Cicirello	C/da Manca Cicirello	Trecastagni	Urbani	Non Bonificato
739	477	Discarica C/da Reburdone	C/da Reburdone	Vizzini	Urbani	MISE L.U.
904	1256	Discarica C/da Mandrarosse	C/da Mandrarosse	Vizzini	Urbani	Non Bonificato

(*) discariche che, pur essendo in esercizio, presentano moduli inattivi

ENNA

Tab. 5.6: Discariche ricadenti nella provincia di Enna

DISCARICHE ENNA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
7	756	C/da Scardilli	C/da Scardilli	Agira	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.
280	43	C/da S. Bartolo	C/da S. Bartolo	Aidone	Urbani	P.d.C. in C.A.
8	711	S. Giorgio	C/da S. Giorgio	Assoro	Urbani	PDIP
11	200	C/da Spiga Fontana	C/da Spiga Fontana	Assoro	Urbani	P.E. MISE
283	757	Discarica di C/da Serralunga – Ciolfara	C/da Serralunga – Ciolfara	Barrafranca	Urbani	P.P. MISE
576	538	C/da Carminello	C/da Carminello	Calascibetta	Urbani	P.d.C. L.U.
586	1035	Discarica C/da San Piero	C/da San Piero	Catenanuova	Urbani	Non Bonificato
569	414	C/da Serra Campana	C/da Serra Campana	Centuripe	Urbani	Non Bonificato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE ENNA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
583	197	Discarica Monte Serra Campana	Monte Policara	Centuripe	Urbani	Non Bonificato
861	44	Discarica C/da Gelofia	C/da Gelofia	Centuripe	Urbani	Non Bonificato
492	196	Discarica C/da Ganno	C/da Ganno	Cerami	Urbani	P.d.C. L.U. P.E. MISE
806	376	Discarica C/da Zuccaleo	C/da Zuccaleo	Cerami	Urbani	MISE L.U. Mancato superamento CSC
744	258	Discarica Cozzo Vuturo	Cozzo Vuturo	Enna	Urbani	P.d.C. L.U. MISE L.U.
745	198	Cozzo Vuturo	Cozzo Vuturo	Enna	Urbani	Non Bonificato
1039	1282	C/da Porta Pisciotta	C/da Porta Pisciotta	Enna	Inerti, Urbani	MISE L.C.
5	201	Discarica S. Bartolomeo	C/da S. Bartolomeo	Gagliano Castelferrato	Urbani	P.d.C. in C.A.
10	378	Discarica Scannaso – S. Giovanni	C/da S. Giovanni	Leonforte	Urbani	P.E. MISE
281	377	C/da Tumminelli- Granfonti	C/da Tumminelli-Granfonti	Leonforte	Urbani	P.E. MISE
6	42	Discarica Canalotto	C/da Canalotto – S. Giovanni	Nicosia	Urbani	P.d.C. L.U. P.P. MISE
9	747	Costa di Sano-Galati	C/da Costa di Sano-Galati	Nissoria	Urbani	P.P. MISE
581	539	Muliano	Muliano	Piazza Armerina	Urbani	P.P. MISE
582	474	C/da Scalisi	C/da Scalisi	Piazza Armerina	Urbani	P.P. MISE
499	106	Discarica di R.S.U. comparto posto a valle	C/da Comune	Pietraperzia	Urbani	Non Bonificato
802	46	Discarica di R.S.U. comparto posto a monte	C/da Comuni	Pietraperzia	Urbani	Non Bonificato
495	375	Discarica C/da Chiusa Pagliarazzi	C/da Chiusa Pagliarazzi	Regalbuto	Urbani	Non Bonificato
496	374	Discarica C/da S. Maria	C/da S. Maria	Regalbuto	Urbani	P.d.C. AP.P. MISE L.U.
570	643	C/da Balmazzi	C/da Balmazzi	Sperlinga	Urbani	P.E. MISE
805	644	Discarica C/da Rocca La Corte	C/da Rocca La Corte	Sperlinga	Urbani	MISE L.U. Mancato superamento CSC
485	45	Discarica C/da Nunziatella	C/da Nunziatella	Troina	Urbani	P.P. MISE
799	379	Discarica S. Silvestro	C/da S. Silvestro	Troina	Urbani	P.P. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE ENNA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
577	542	C/da Giardino del conte	C/da Giardino del conte	Valguarnera Caropepe	Urbani	Non Bonificato
604	541	Vitale	Vitale	Valguarnera Caropepe	Speciali pericolosi	P.d.C. in C.A. MISE L.U.
800	463	Discarica R.S.U. C/da Pagliarello – Parcazzo - Giulfo	C/da Pagliarello – Parcazzo - Giulfo	Villarosa	Urbani	MISE L.U. P.d.C.

MESSINA

Tab. 5.7: Discariche ricadenti nella provincia di Messina

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
856	545	Discarica C/da Nicetta	C/da Nicetta	Acquedolci	Urbani	Non Bonificato
858	544	Discarica C/da Nicetta	C/da Nicetta	Acquedolci	Urbani	P.E. MISE
1034	1276	Discarica C/da Nicetta-nuovo modulo	C/da Nicetta	Acquedolci	Urbani	Non Bonificato
351	247	Sant' Ippolito	C/da Sant' Ippolito	Alcara li Fusi	Urbani	MISE L.U.
112	754	C/da S. Nicola	C/da S. Nicola	Alì	Urbani	MISE L.U.
113	646-1032	Torrente Antillo-C/da Manti	C/da Manti	Antillo	Urbani	MISE L.U.
115	428	C/da Castagna (2° modulo)	C/da Castagna	Antillo	Urbani	P.d.C. L.U.
236	645	C/da Castagna (3° Modulo)	C/da Castagna	Antillo	Urbani	P.d.C. L.U.
1051	1294	C/da Castagna (1° modulo)	C/da Castagna	Antillo	Urbani	P.d.C. L.U.
38	47	Discarica località Trefinaite	Migliardo	Barcellona Pozzo di Gotto	Urbani	MISE L.U.
713	627 – 1027	Discarica località S. Giovanni I Sito	Località S. Giovanni	Basicò	Urbani	P.d.C. approvato
714	626 – 1026	Discarica località S. Giovanni II Sito	Località S. Giovanni	Basicò	Urbani	P.d.C. approvato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
769	408 – 1028	Discarica C/da Quadarolo	C/da Quadarolo	Basicò	Urbani	P.d.C. approvato
348	323	Discarica C/da Valle	C/da Valle	Brolo	Urbani	MISE L.U.
882	218	Discarica C/da San Pietro-Oliveri –Carpera	C/da San Pietro-Oliveri-Carpera	Capizzi	Urbani	MISE L.U.
883	1029	Discarica C/da Carpera – Oliveri	C/da Carpera –Oliveri	Capizzi	Urbani	MISE L.U.
873	546	Masseria	C/da Masseria lungo alveo torrente Zappulla	Capo D'Orlando	Non precisamente individuati	MISE L.C.
875	547	Discarica Casale (o Schippi)	C/da Casale- Frazione Rocca (località Rocca-Ciuppa)	Caprileone	Urbani	Bonificato
879	236	Discarica Schippi (o Casale)	C/da Casale o Schippi della frazione Rocca di Caprileone	Caprileone	Urbani	MISE L.U.
939	548	Discarica C/da Sorba	C/da Sorba, Cardoneta, Piano Tanno	Caronia	Urbani	MISE L.U.
943	250	Discarica Sorba – nuovo modulo	C/da Sorba	Caronia	Urbani	P.E. MISE
1102	1313	Sugherita	C/da Sugherita foce torrente Caronia	Caronia	Urbani	Non Bonificato
110	403	C/da S. Elia	C/da S. Elia	Casalvecchio Siculo	Urbani	Non Bonificato
212	462	C/da Cancello	Piano Tavole Perara	Casalvecchio Siculo	Urbani	P.E. MISE
396	460	Discarica Piano Tavole (Vecchio sito)	C/da Traverso	Casalvecchio Siculo	Urbani	Bonificato
397	461	Discarica Zona Petrara	C/da Traverso	Casalvecchio Siculo	Urbani	Bonificato
930	234	Discarica Piano Agnuni	C/da Agnuni	Castel di Lucio	Urbani	MISE L.U.
938	231	Discarica C/da Frattalemme	C/da Frattalemme	Castell'Umberto	Urbani	MISE L.U.
40	436	Discarica Mendicino	C/da Mendicino	Castelmola	Urbani	P.E. MISE
391	396	Discarica Runcia	C/da Runcia	Castroreale	Urbani	P.d.C. L.U.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo rifiuto	Stato bonifica
350	429	C/da Pellegrino	C/da Pellegrino	Cesarò	Urbani	P.d.C. in C.A.
766	870	Discarica C/da Piano Fiera	C/da Piano Fiera	Cesarò	Urbani	P.E. MISE
296	606	Pintarica	C/da Pintarica	Condrò	Urbani	P.E. MISE
274	224	C/da Collaina Soprana	C/da Collaina Soprana	Falcone	Urbani	P.P. MISE
917	550	Discarica C/da Fornì (2° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	Urbani	Bonificato
918	500	Discarica C/da Fornì (3° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	Urbani	MISE L.U.
929	549	Discarica C/da Fornì (1° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	Urbani	MISE L.U.
746	392	Discarica C/da Milinari	C/da Milinari	Fiumedinisi	Urbani	MISE L.U.
865	502	Discarica C/da Piano Musarra	C/da Piano Musarra	Floresta	Urbani	P.E. MISE
867	710	Discarica C/da Serramarchese	C/da Serramarchese	Floresta	Urbani	MISE L.U.
278	246	C/da Galbazzi	C/da Galbazzi	Fondachelli Fantina	Urbani	MISE L.U.
237	472	C/da S. Leo	C/da S. Leo	Forza D'Agrò	Urbani	P.E. MISE
277	551	Località Vetrano	Località Vetrano	Forza D'Agrò	Urbani	P.E. MISE
644	748	Discarica c/da Morfia o Fossa Barca Modulo Morfia2	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	Urbani	Non Bonificato
645	455	Discarica C/da Morfia o Fossa Barca Modulo Morfia1	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	Urbani	Non Bonificato
1038	1281	C/da Morfia o Fossa Barca, modulo Morfia 3	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	Urbani	Non Bonificato
927	225	Discarica Difesa di Fragalà	C/da Difesa di Fragalà	Frazzanò	Urbani	P.P. MISE
944	668	Discarica S. Teodoro	Località S. Teodoro	Frazzanò	Urbani	P.P. MISE
41	402 – 1023	C/da Giovannazzo	C/da Giovannazzo	Furci Siculo	Urbani	MISE L.U.
120	1221	C/da Costa Oliva	C/da Costa Oliva	Furci Siculo	Urbani	P.E. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
36	249 – 739	C/da Carone	C/da Carone	Furnari	Urbani	P.E. MISE
639	647	Discarica C/da Guardia	C/da Guardia	Gaggi	Urbani	MISE L.U.
892	416	Discarica C/da Timpa Cannazzi	C/da Milè Località Timpa Cannazzi	Galati Mamertino	Urbani	MISE L.U.
640	252	Discarica C/da Marboleo	C/da Marboleo	Gallodoro	Urbani	MISE L.U.
641	324	Discarica C/da Riniti	C/da Riniti	Gallodoro	Urbani	Non Bonificato
37	326	Carcarazzi	Località Carcarazzi	Gioiosa Marea	Urbani	MISE L.U.
39	325	Discarica C/da Mangano Caferì	C/da Mangano Caferì	Gioiosa Marea	Urbani	P.P. MISE
768	503	Discarica C/da Muscianò	C/da Muscianò	Graniti	Urbani	P.P. MISE
395	219	Bafia	C/da Bafia	Gualtieri Sicaminò	Urbani	P.E. MISE
811	553	Discarica C/da Piani	C/da Piani	Gualtieri Sicaminò	Urbani	P.P. MISE
762	736	Discarica C/da Valdichiesa – Timpone Madonna	C/da Valdichiesa – Timpone Madonna	Leni	Urbani	P.P. MISE
910	410	Discarica C/da Area Cocolo	C/da Area Cocolo	Letojanni	Urbani	P.E. MISE
911	701	Discarica C/da Giovanna	C/da Giovanna	Letojanni	Urbani	Bonificato
276	327	C/da Portella Due Croci	C/da Portella Due Croci	Librizzi	Urbani	MISE L.U.
109	328	C/da Mauro	C/da Mauro	Limina	Urbani	MISE L.U.
1036	1279	C/da Mauro	C/da Mauro	Limina	Urbani	Non Bonificato
761	57	Discarica Punta Stimpagnato	C/da Punta Stimpagnato	Lipari	Urbani	P.P. MISE
764	59-242-650	C/da Lami Malopasso	C/da Lami Malopasso	Lipari	Urbani	P.P. MISE
870	651	Discarica C/da Punta Castagna	C/da Punta Castagna	Lipari	Urbani	P.P. MISE
970	58	Discarica Punta Palisi	Punta Palisi	Lipari	Urbani	P.P. MISE
971	54	Discarica Località Valle Roja	Località Valle Roja	Lipari	Urbani	P.P. MISE
975	56	Punta Labronzo	Punta Labronzo	Lipari	Urbani	P.P. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
976	648	Fossa	Frazione Ginostra	Lipari	Urbani	P.P. MISE
647	329	Discarica C/da Tre Aree	C/da Tre Aree	Longi	Urbani	MISE L.U.
763	496	Discarica Località Porri	Località Porri	Malfa	Urbani	P.P. MISE
765	235	Discarica Valdichiesa	Valdichiesa - Timpone	Malfa	Urbani	P.P. MISE
240	453	C/da Cuba Valanghe	C/da Cuba Valanghe	Malvagna	Urbani	MISE L.U.
642	330	Discarica C/da Mollerino	C/da Mollerino	Mandanici	Urbani	MISE L.U.
915	384 – 600	Discarica C/da Zuppà	C/da Zuppà	Mazzarrà Sant'Andrea	Urbani	P.E. MISE
643	407	Discarica C/da S. Giuseppe	C/da S. Giuseppe	Merì	Urbani	P.d.C. L.U.
646	629 – 998	Discarica Portella Arena	Portella Arena	Messina	Urbani	P.E. MISE
808	227 – 999	Discarica Vallone Guidari	Vallone Guidari	Messina	Urbani	MISE L.U.
390	221	Discarica C/da Maillone	C/da Maillone	Militello Rosmarino	Urbani	MISE L.U.
393	417	Discarica Oliveto	Località Oliveto	Mirto	Urbani	P.P. MISE
942	554	Discarica C/da Martino	C/da Martino	Mirto	Urbani	P.P. MISE
89	331	Discarica Muricello	C/da Muricello	Mistretta	Non precisamente individuati	Non Bonificato
90	102	Discarica Magazzinazzo	C/da Magazzinazzo	Mistretta	Urbani	MISE L.U.
91	48	Discarica Muricello	C/da Muricello	Mistretta	Urbani	MISE L.C.
242	223	C/da Rinazzo Terreforti	C/da Rinazzo Terreforti	Mojo Alcantara	Urbani	MISE L.U.
638	103	Discarica C/da Zucco	C/da Zucco	Monforte San Giorgio	Urbani	P.P. MISE
116	248	C/da Serro Zoi	C/da Serro Zoi	Mongiuffi Melia	Urbani	MISE L.U.
860	495	Discarica Cavarretta	C/da Cavarretta	Montagnareale	Urbani	MISE L.U.
912	450 – 555	Discarica C/da Trevalloni – 1° modulo (555) e 2° modulo (450)	C/da Trevalloni località Chiani	Montalbano Elicona	Urbani	MISE L.U. P.d.C. L.U.
767	404	Discarica C/da Colla	C/da Colla	Motta Camastra	Urbani	MISE L.U.
913	465	C/da Santisi	C/da Santisi	Motta D'Affermo	Urbani	MISE L.C.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
851	332	Discarica in località Morco	Località Morco	Naso	Urbani	P.P. MISE
941	230-499-760	Discariche C/da Due Fiumare	C/da Due Fiumare	Naso	Urbani	P.P. MISE
114	240	Località Piano Ciaddo	Località Piano Ciaddo	Nizza di Sicilia	Urbani	MISE L.U. P.d.C. L.U.
855	395	Discarica C/da Guggitto	C/da Guggitto	Novara di Sicilia	Urbani	MISE L.U.
275	451 – 868	C/da Isola	C/da Isola	Oliveri	Urbani	P.P. MISE
299	49	Fontanelle	C/da Fontanelle	Pace del Mela	Urbani	P.d.C. approvato
94	362	C/da Carrubara	C/da Carrubara	Pagliara	Urbani	MISE L.U.
893	560	Discarica Rocche Litto	C/da Rocche Litto	Patti	Urbani	Non Bonificato
111	501	Discarica C/da Rocca d'Armi	C/da Rocca d'Armi	Pettineo	Urbani	MISE L.U.
862	561	Discarica Policara	Policara	Piraino	Urbani	P.P. MISE
1050	1293	C/da Giardino	C/da Giardino	Piraino	Urbani	P.P. MISE
914	334	Discarica C/da S.Antonino	C/da S.Antonino	Raccuja	Urbani	MISE L.U.
931	333	Discarica C/da Piano Gabella	C/da Piano Gabella	Raccuja	Urbani	MISE L.U.
210	439	Bordonaro	C/da Bordonaro	Reitano	Urbani	MISE L.U.
349	1235	Abbadea	C/da Abbadea	Reitano	Urbani	P.P.MISE
354	1230	Grotte	C/da Bordonaro	Reitano	Urbani	MISE L.U.
117	583	C/da S. Leo	C/da S. Leo	Roccafiorita	Urbani	MISE L.U.
95	597	C/da Carrubbara	C/da Carrubbara	Roccalumera	Urbani	MISE L.U.
826	243	Discarica C/da Internicola	C/da Internicola	Roccavaldina	Urbani	MISE L.U.
88	229	Discarica Sigarera o Pizzo Nigia – Gudupazzu	C/da Sigarera o Pizzo Nigia	Roccella Valdemone	Urbani	MISE L.U.
392	504	Sorbara o Sorbarella	C/da Sorbara o Sorbarella	Rodì Milici	Urbani	MISE L.C.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
297	238	C/da Pelato	C/da Pelato	Rometta	Urbani	P.E. MISE
273	335 – 1009	S. Agata	C/da Archi Sant'Agata frazione Cattafi	San Filippo del Mela	Urbani	P.E. MISE
920	706	Discarica C/da Pulezzo – 1° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	Urbani	MISE L.U.
933	708	Discarica C/da Pulezzo 3° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	Urbani	MISE L.U.
934	437	Discarica C/da Pulezzo 4° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	Urbani	MISE L.U.
935	707	Discarica C/da Pulezzo 2° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	Urbani	MISE L.U.
874	216	Discarica C/da Marazze	C/da Marazze	San Marco D'Alunzio	Urbani	P.P. MISE
637	452	Discarica Zularini	C/da Zullarino o Zularini	San Pier Niceto	Urbani	P.E. MISE
589	582	Discarica C/da Ragò	C/da Ragò	San Piero Patti	Urbani	MISE L.U. P.d.C. L.U.
590	220	Discarica Barberini	C/da Barberini	San Piero Patti	Urbani	P.P. MISE
848	598	Discarica Portella S.Domenica-Chiaromonte	Località Chiaromonte – Portella S.Domenica	San Salvatore di Fitalia	Urbani	MISE L.U.
849	869	Discarica Chiaromonte (nuovo modulo)	a valle della Località Chiaromonte	San Salvatore di Fitalia	Urbani	MISE L.U.
853	397	Discarica C/da Canalotto	C/da Canalotto	San Teodoro	Urbani	MISE L.U.
945	51	Discarica Serra Quaranta	C/da Santa Quaranta o Serra Quaranta	Sant'Agata di Militello	Urbani	P.E. MISE
946	222	Località Torrente Inganno	Località Torrente Inganno	Sant'Agata di Militello	Urbani	MISE L.U.
947	52	Discarica Balistreri	C/da Balistreri	Sant'Agata di Militello	Urbani	Bonificato
948	53	Discarica Pianetta	C/da Pianetta	Sant'Agata di Militello	Urbani	Bonificato
591	251	Discarica Cassarina	C/da Cassarina	Sant'Alessio Siculo	Urbani	MISE L.U.
1103	1314	C/da Forno	C/da Forno	Sant'Alessio Siculo	urbani	Non Bonificato
919	391	C/da Saraceni o Saracena	C/da Saraceni o Saracena	Sant'Angelo di Brolo	Urbani	P.E. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
211	228	C/da Pinzicata	C/da Pinzicata	Santa Domenica Vittoria	Urbani	P.E. MISE
298	602 – 603	C/da Milia	C/da Milia	Santa Lucia del Mela	Urbani	P.P. MISE
302	215 – 604 – 605	C/da Pizzo Frara	C/da Pizzo Frara	Santa Lucia del Mela	Urbani	MISE L.U.
830	253	Discarica Portella	Portella	Santa Marina Salina	Urbani	P.E. MISE
42	239	C/da Ligoria	C/da Ligoria	Santa Teresa di Riva	Urbani	Non Bonificato
352	712	Torrente Abramo	Lungo la S.P. S. Teresa di Riva Misserio	Santa Teresa di Riva	Urbani	MISE L.U.
35	244	Discarica C/da Vignale-Nigrelle	C/da Vignale- Nigrelle	Santo Stefano di Camastra	Urbani	P.E. MISE
118	1220	Discarica Rizzi-Varzara	C/da Rizzi-Varzara	Santo Stefano di Camastra	Urbani	P.P. MISE
850	430	Discarica C/da Rovetto	C/da Rovetto	Saponara	Urbani	P.P. MISE
34	440	C/da Belardo	C/da Belardo	Savoca	Urbani	MISE L.U.
353	1234	Misericordia	Misericordia	Savoca	Urbani	MISE L.U.
1104	1316	C/da Volontà	C/da Volontà	Savoca	Urbani	Non Bonificato
978	393	Cupane Merendine	C/da Cupane Merendine	Sinagra	Urbani	P.P. MISE
430	438	Discarica Casazza	C/da Casazza-Rovetto	Spadafora	Urbani	P.P. MISE
884	709	Discarica C/da Castriciani	C/da Castriciani	Terme Vigliatore	Urbani	Non Bonificato
885	473	Discarica Castriciani Zuppà	Castriciani Zuppà	Terme Vigliatore	Urbani	P.E. MISE
887	1039	Discarica a monte del cimitero Terme	Località a monte cimitero Terme	Terme Vigliatore	Urbani	Non Bonificato
389	412 – 498 – 1016	Discarica C/da Timoniere/Triari	C/da Timoniere/Triari	Torregrotta	Urbani	P.P. MISE
809	245	Discarica Torrente Rosmarino	Torrente Rosmarino	Torrenova	Urbani	P.P. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE MESSINA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
869	727	Discarica Località Bicurchi	Località Bicurchi	Torrenova	Urbani	P.P. MISE
949	466-1018	Policamita	C/da Policamita	Tortorici	Urbani	MISE L.U.
950	563 – 1019	Discarica Sciara	Località Sciara	Tortorici	Urbani	Non Bonificato
712	241 – 1017	Discarica C/da Piani	C/da Piani	Tripi	Urbani	MISE L.U.
715	875	Discarica C/da Formaggiara	C/da Formaggiara	Tripi	Urbani	MISE L.U.
92	564	Discarica Calvario	C/da Calvario	Tusa	Urbani	MISE L.U.
93	233	Discarica Favara	C/da Favara	Tusa	Urbani	MISE L.U.
908	565	Discarica C/da Gazzanella – Orelluso	C/da Gazzanella	Ucria	Urbani	Bonificato
824	394	Discarica C/da Piraino – Serro	C/da Piraino – Serro (Frazione Tracoccia)	Valdina	Urbani	P.P. MISE
825	259 – 1000	Discarica C/da Cianina	C/da Cianina (Frazione Tracoccia)	Valdina	Urbani	MISE L.U.
394	237	Discarica Senia Mortellitto	C/da Senia Mortellitto	Venetico	Urbani	P.E. MISE

PALERMO

Tab. 5.8: Discariche ricadenti nella provincia di Palermo

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
83	505	C/da Passo di Marco	C/da Passo di Marco	Alia	Urbani	MISE L.U.
84	61	C/da Passo Bambino	C/da Passo Bambino	Alia	Urbani	P.P. MISE
72	400 – 980	C/da Vaccarizzo	C/da Vaccarizzo	Alimena	Urbani	MISE L.U.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
101	94 – 979	Discarica C/da Frisino	C/da Frisino	Alimena	Urbani	MISE L.C.
269	62	Discarica Piano Lagnuso	C/da Piano Lagnuso – Caldararo	Aliminusa	Urbani	MISE L.U. PDIP P.d.C. in corso di approvazione
267	337	Discarica C/da Sercia	C/da Sercia	Baucina	Urbani	MISE L.U. PPDIP
262	64	Discarica C/da Pizzo Aquila	C/da Pizzo Aquila	Belmonte Mezzagno	Urbani	MISE L.U.
264	759	Discarica Portella della Paglia	C/da Portella della Paglia	Belmonte Mezzagno	Urbani	P.P. MISE
627	338 – 339 – 398 – 758	Discarica Parrina – Giancavallo	C/da Parrina – Giancavallo	Bisacquino	Urbani	P.E. MISE
100	340	C/da Gallinone	C/da Gallinone	Blufi	Urbani	MISE L.U.
148	507	Piano delle rose	Piano delle rose	Bolognetta	Urbani	Non Bonificato
340	65	Discarica C/da Torretta	C/da Torretta	Bolognetta	Urbani	P.E. MISE
98	341	C/da Ragona	C/da Ragona	Bompietro	Urbani	MISE L.U.
71	669	Discarica di Caccamo	C/da Chiarchiaro	Caccamo	Urbani	Non Bonificato
257	66	Discarica C/da S. Giuseppuzzu	C/da S. Giuseppuzzu	Caccamo	Urbani	P.E. MISE
425	67	Discarica Rinzinu	C/da Rinzinu	Caltavuturo	Urbani	P.P. MISE
433	188	Discarica C/da Ciceriminnia	C/da Ciceriminnia	Campofelice di Fitalia	Urbani	P.E. MISE
438	68	Discarica Parrino	C/da Parrino-Giancavallo	Campofiorito	Urbani	MISE L.C.
81	342-399	C/da Termini Incarcavecchio	C/da Termini Incarcavecchio	Camporeale	Urbani	P.E. MISE
132	704	C/da Rizza-Zercate	C/da Rizza-Zercate	Capaci	Urbani	Non Bonificato
85	389	Discarica C/da Cassanise	C/da Cassanise	Castelbuono	Urbani	P.d.C. approvato
102	343	Discarica C/da Santa Lucia	C/da Santa Lucia	Castelbuono	Urbani	P.P. MISE
322	344	Discarica C/da Ciandrotto	C/da Ciandrotto	Casteldaccia	Urbani	MISE L.C.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
1062	990	Discarica C/da Ciandrotto	C/da Ciandrotto	Casteldaccia	Urbani	P.E. MISE
150	189 – 975	Discarica di C/da Fana	C/da Fana	Castellana Sicula	Urbani	MISE L.U.
329	599 – 974	Località Maimone	Località Maimone	Castellana Sicula	Urbani	MISE L.U.
261	69	Discarica C/da Candelora	C/da Candelora	Castronovo di Sicilia	Urbani	MISE L.U.
445	70	Discarica C/da Cozzo Campieri	C/da Crete – Cozzo Campieri	Cefalà Diana	Urbani	MISE L.U.
75	874	C/da Torretonda Nuovo sito	C/da Torretonda	Cefalù	Urbani	P.P. MISE
341	508-1126 – 1128	C/da Torretonda Vecchio sito	C/da Torretonda	Cefalù	Urbani	P.P. MISE
258	71 – 973 – 981	Discarica C/da Caccione	C/da Caccione	Cerda	Urbani	P.P. MISE
339	72	Discarica Torre di papa	C/da Torre di papa	Chiusa Sclafani	Urbani	MISE L.U.
437	509	Discarica Valle Milano	C/da Valle Milano	Chiusa Sclafani	Urbani	MISE L.U.
1105	1317	Agliara	Agliara	Chiusa Sclafani	Urbani	P.P. MISE
272	60	Discarica C/da Fagiano	C/da Fagiano	Ciminna	Urbani	P.P. MISE
443	95	Discarica C/da Fagiano	C/da Fagiano	Ciminna	Urbani	P.P. MISE
144	381	C/da Ottosalme	C/da Ottosalme	Collesano	Urbani	MISE L.U.
1097	1308	Gioppo	C/da Gioppo	Collesano	Urbani	Non Bonificato
145	346	C/da Santa Rosalia	C/da Santa Rosalia	Contessa Entellina	Urbani	P.E. MISE
631	1218	Discarica Sommacco-Chiappetta	C/da Chiappetta	Contessa Entellina	Urbani	Non Bonificato
625	195	Discarica Ponte Aranci	C/da Ponte Aranci	Corleone	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
629	401	C/da Magione Nuovo sito	C/da Magione	Gangi	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.
630	97	C/da Magione Vecchio sito	C/da Magione	Gangi	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
253	674	Discarica C/da S. Bartolo	C/da S. Bartolo	Geraci Siculo	Urbani	Non Bonificato
426	73	Discarica C/da Cozzo Pinnuti	C/da Cozzo Pinnuti	Geraci Siculo	Urbani	P.E. MISE
146	74	Discarica Comunale San Marco	C/da San Marco	Giuliana	Urbani	P.E. MISE
79	567	C/da Serradise	C/da Serradise	Gratteri	Urbani	Non Bonificato
86	387	C/da Serradise	C/da Serradise	Gratteri	Urbani	Non Bonificato
259	75 – 347	Discarica C/da S. Giovanni	C/da S. Giovanni – Terra dei Poveri	Isnello	Urbani	P.E. MISE
323	187	Discarica C/da Olivazza	C/da Olivazza	Lascari	Urbani	P.P. MISE
80	348	C/da Colle Serio	C/da Colle Serio	Lercara Friddi	Urbani	P.E. MISE
423	76 – 991	Discarica Quattrofinaite	C/da di Quattrofinaite	Marineo	Urbani	MISE L.U.
464	660	Discarica Giampietra	C/da Giampietra	Marineo	Urbani	P.E. MISE
444	351	Discarica Palombara	C/da Palombara	Mezzojuso	Urbani	P.E. MISE
271	77	Discarica C/da Cottanera	C/da Cottanera	Misilmeri	Urbani	P.E. MISE
829	568	Discarica C/da Zabia	C/da Zabia	Monreale	Urbani	P.P. MISE
77	78 – 352 – 978	C/da Passo di Corvo	C/da Passo di Corvo	Montemaggiore Belsito	Urbani	P.D. MISE
429	98 – 976	Discarica Madonna delle Grazie	Madonna delle Grazie	Palazzo Adriano	Urbani	MISE L.U.
434	193 (*)	Bellolampo	C/da Bellolampo	Palermo	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato
453	609	Acqua dei Corsari	Via Acqua dei Corsari	Palermo	Inerti, Urbani	P.d.C. L.U. in attesa di validazione ARPA
73	79	C/da Linate Valguarnera	C/da Linate-Valguarnera	Partinico	Urbani	P.d.C. L.U.
260	255	Discarica C/da Baronia-Provenzano	C/da Baronia-Provenzano	Partinico	Urbani	P.d.C. L.U. P.P. MISE
422	80	Discarica di C/da S. Domenica	C/da S. Domenica	Petralia Soprana	Urbani	Non Bonificato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
97	390	Discarica Anticaglia	C/da Boageri Torciuda	Petralia Sottana	Urbani	P.E. MISE
428	654	Discarica Trinità – Scavarello	C/da Trinità – Scavarello	Petralia Sottana	Urbani	Bonifica pre dm 471/99
255	675	Discarica Guadalami Scala nuovo sito	C/da Guadalami Scala	Piana degli Albanesi	Urbani	MISE L.C.
270	81	Discarica Guadalami Scala vecchio sito	C/da Guadalami Scala	Piana degli Albanesi	Urbani	MISE L.U.
103	386	C/da Uglia Nuovo sito	C/da Uglia	Polizzi Generosa	Urbani	MISE L.U. P.d.C. in C.A.
104	82	C/da Uglia Vecchio sito	C/da Uglia	Polizzi Generosa	Urbani	MISE L.C.
420	83	Discarica C/da Poletto	C/da Poletto	Pollina	Urbani	Non Bonificato
143	194	C/da Sotto la Rocca	C/da Sotto la Rocca	Prizzi	Urbani	MISE L.U.
319	383	Discarica C/da Casalotto	C/da Casalotto	Roccamena	Urbani	P.E. MISE
324	84 – 964	Discarica C/da Manganaro	C/da Manganaro	Roccapalumba	Urbani	P.P. MISE
418	729 – 947	Discarica Gianvicario	C/da Gianvicario	San Cipirello	Urbani	P.E. MISE
82	354	C/da Piscio	C/da Piscio	San Mauro Castelverde	Urbani	Bonificato
87	353	C/da Ramusa	C/da Ramusa	San Mauro Castelverde	Urbani	P.E. MISE
99	385	Discarica C/da Karsa	C/da Karsa	San Mauro Castelverde	Urbani	P.E. MISE
1106	1315	ex concimaia Piscazzo	C/da Piscazzo	San Mauro Castelverde	Urbani	Non Bonificato
266	100	Discarica C/da Corvo	C/da Corvo	Santa Cristina Gela	Urbani	Non Bonificato
436	85	C/da Sonatore	C/da Sonatore	Sciara	Urbani	P.P. MISE
105	672	Discarica Torrinbene	C/da Torrinbene	Scillato	Urbani	nessun dato
107	355	Discarica provvisoria di C/da Firrione	C/da Firrione	Scillato	Urbani	P.P. MISE
96	86	Discarica di C/da Milardo	C/da Milardo	Sclafani Bagni	Urbani	P.E. MISE
325	87	Discarica Santa Marina	Santa Marina	Termini Imerese	Urbani	P.E. MISE
623	356-388-988	C/da Zucco Paterna	C/da Zucco Paterna	Terrasini	Urbani	P.P. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE PALERMO						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo rifiuto**	**Stato bonifica**
417	192	Discarica provvisoria C/da Burgio	C/da Burgio	Trabia	Urbani	P.P. MISE
775	92	Discarica Monte Guardia dei Turchi	Monte Guardia dei Turchi	Ustica	Urbani	
864	1257	Discarica Homo Morto	C/da Falconiera	Ustica	Urbani	
108	88 – 967	Discarica C/da Crete	C/da Crete	Valledolmo	Urbani	P.P. MISE
263	89	Discarica C/da Via Ciminna	C/da Via Ciminna	Ventimiglia di Sicilia	Urbani	P.P. MISE
268	191	C/da Traversa Leone	C/da Traversa Leone	Ventimiglia di Sicilia	Urbani	P.E. MISE
342	90	Discarica C/da San Ippolito	C/da San Ippolito	Vicari	Urbani	P.E. MISE
442	91 – 968	Discarica C/da Scarpa Tavolille	C/da Scarpa Tavolille	Villafrati	Urbani	MISE L.U.

RAGUSA

Tab. 5.9: Discariche ricadenti nella provincia di Ragusa

DISCARICHE RAGUSA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo Rifiuto**	**Stato bonifica**
661	113	Discarica R.S.U. C/da Pirrone	C/da Pirrone	Acate – Vittoria	Urbani	P.P. MISE
664	112	Discarica R.S.U. in C/da Petraro	C/da Petraro	Chiaramonte Gulfi	Urbani	P.E. MISE
33	108 – 569	Discarica Cozzo d'Apollo	C/da Cozzo d'Apollo	Comiso	Urbani	P.P. MISE
540	115 – 120 – 358	Valletta Donna Scaza	C/da Valletta Donna Scaza Mataffo	Giarratana	Urbani	MISE L.U.
505	116	Discarica C/da Graffetta	C/da Graffetta	Ispica	Urbani	P.P. MISE
553	109	C/da Gisirotta	C/da Gisirotta	Modica	Urbani	P.E. MISE
541	114 – 918	Discarica chiusa Tremoca	C/da chiusa Tremoca	Monterosso Almo	Urbani	P.P. MISE
506	117	Discarica C/da Graffetta	C/da Graffetta	Pozzallo	Urbani	P.P. MISE
130	457	Discarica inattiva R.S.U.	C/da cava dei Modicani	Ragusa	Urbani	P.P. MISE
787	105	Discarica C/da Petraro	C/da Petraro	Ragusa	Urbani	Non Bonificato

DISCARICHE RAGUSA						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo Rifiuto**	**Stato bonifica**
525	118	C/da Dammusi	C/da Dammusi	Santa Croce Camerina	Urbani	P.P. MISE
552	121	C/da S. Biagio	C/da S. Biagio	Scicli	Urbani	P.E. MISE
556	110	C/da Petrapalio	C/da Petrapalio	Scicli	Speciali non pericolosi	P.E. MISE MISE L.C.
660	872	C/da pozzo Bollente	C/da Pozzo Bollente	Vittoria	Urbani	Non Bonificato
828	107	Discarica C/da Mendolilli-Cappellaris	C/da Mendolilli-Cappellaris	Vittoria	Urbani	MISE L.U.

SIRACUSA

Tab. 5.10: Discariche ricadenti nella provincia di Siracusa

DISCARICHE SIRACUSA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
32	124	C/da Nicolella Baglio	C/da Nicolella Baglio	Avola	Urbani	P.P. MISE
30	125	C/da Piana Sottana	C/da Piana Sottana	Buccheri	Urbani	P.P. MISE
128	127	Casalgeraldo	C/da Casalgeraldo	Buccheri	Urbani	Non Bonificato
129	126	C/da Roccalta	C/da Roccalta	Buccheri	Urbani	Non Bonificato
518	128	Discarica Pizzo Corvo	C/da Pizzo Corvo	Buscemi	Urbani	P.E. MISE
545	129	Discarica R.S.U. C/da Cugno Marino	C/da Cugno Marino	Canicattini Bagni	Urbani	MISE L.U.
683	130 – 359	Discarica case messina C/da Bagni	C/da Bagni	Canicattini Bagni	Urbani	P.E. MISE
25	584	Discarica provvisoria C/da Bosco	C/da Bosco	Carlentini	Urbani	MISE L.U.
797	131	Discarica Monte Pancali	C/da Monte Pancali	Carlentini	Urbani	MISE L.U.
159	132	C/da Scala Tagliata	C/da Scala Tagliata	Cassaro	Urbani	P.P. MISE
520	134-570	Discarica Cugno Lupo	C/da Raia Cugno Lupo	Floridia	Urbani	Non Bonificato
534	133	Discarica Vallone del Pero	C/da Raiana	Floridia	Urbani	P.P. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE SIRACUSA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
516	136	Discarica Grandi Piedi Squargia	C/da Grandi Piedi Squargia	Francofonte	Urbani	P.P. MISE
537	135 – 497	Frisinga	C/da Frisinga	Francofonte	Urbani	Non Bonificato
29	137	Discarica di Armicci	C/da Armicci	Lentini	Urbani	P.E. MISE
781	723	Discarica Rifiuti Speciali II° Cat. Bacini B e C	C/da Bagali	Melilli	Speciali non pericolosi	
294	154	Noto-Bomminscuro	Bomminscuro	Noto	Non precisamente individuati	Non Bonificato
544	571	Noto – Bombello	C/da Bombello	Noto	Urbani	P.P. MISE
131	142 – 406	C/da Costa S.Ippolito	C/da Costa S.Ippolito	Pachino	Urbani	P.E. MISE
535	141	C/da Balatazza	C/da Balatazza	Pachino	Urbani	P.E. MISE
517	144	Discarica Timpa di corvo	C/da Timpa di corvo	Palazzolo Acreide	Urbani	P.E. MISE MISE L.C.
536	143	C/da Cugnarelli	C/da Cugnarelli	Palazzolo Acreide	Urbani	MISE L.U.
681	1239	Discarica C/da Timpa di Corvo sub – comprensoriale	C/da Timpa di Corvo	Palazzolo Acreide	Urbani	P.P. MISE
124	146	Discarica Pagliarello	C/da Pagliarello	Porto Palo di Capo Passero	Urbani	MISE L.U.
125	145	Discarica R.S.U.	Porto	Porto Palo di Capo Passero	Urbani	MISE L.U.
31	147 - 471	C/da Costa dei Grani	C/da Costa dei Grani	Rosolini	Urbani	P.P. MISE
527	449	C/da Cugno Randazzo	C/da Cugno Randazzo	Solarino	Urbani	Non Bonificato
674	152	Discarica di Pantano Secco	C/da Pantano secco	Sortino	Urbani	P.E. MISE MISE L.C.
684	157	Discarica C/da Pirrera	C/da Pirrera	Sortino	Urbani	Non Bonificato
688	512	C/da Pantano Secco (Nuova area)	C/da Pantano Secco	Sortino	Urbani	P.E. MISE MISE L.C.
693	151	Discarica Villa Cesarea	Villa Cesarea	Sortino	Speciali pericolosi	Non Bonificato
697	150	Discarica C/da Pennino	C/da Pennino	Sortino	Urbani	Non Bonificato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

TRAPANI

Tab. 5.11: Discariche ricadenti nella provincia di Trapani

DISCARICHE TRAPANI						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo Rifiuto**	**Stato bonifica**
317	752	Vallone Monaco	Vallone Monaco	Alcamo	Urbani	MISE L.U. P.d.C.
309	467	C/da Cultromeggio	C/da Cultromeggio	Calatafimi	Urbani	MISE L.U.
244	181	C/da Misiddi Campana	C/da Misiddi Campana	Campobello di Mazara	Urbani	MISE L.U.
387	1236	C/da Fosso del Pino	C/da Fosso del Pino	Campobello di Mazara	Urbani	MISE L.U.
310	183	C/da Abbatello	C/da Abbatello	Castellammare del Golfo	Urbani	MISE L.U.
866	513	C/da Rampante Favara	C/da Rampante Favara	Castelvetrano	Urbani	P.d.C. L.C.
61	170	Discarica C/da Pegno	C/da Pegno	Erice	Urbani	P.P. MISE
62	174	Discarica C/da San Nicola	C/da San Nicola	Erice	Urbani	P.P. MISE
170	172	C/da Difali	C/da Difali	Erice	Urbani	P.P. MISE
171	173	C/da Pian delle Forche	C/da Pian delle Forche	Erice	Urbani	P.P. MISE
446	665	Discarica Fossafelle	C/da Fossafelle	Favignana	Urbani	MISE L.U.
51	515	C/da Buttagane	Strada Statale N° 188 Salemi-Marsala	Marsala	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato P.I.
311	179	C/da S. Nicola	C/da S. Nicola	Mazara del Vallo	Urbani	MISE L.U.
313	180	C/da S. Nicolò Soprano – Località Gilletto	C/da S. Nicolò Soprano – Località Gilletto	Mazara del Vallo	Urbani	MISE L.U.
52	175	Timpone Vosca	Timpone Vosca – Strada comunale Paceco – Dattilo	Paceco	Urbani	MISE L.U.
771	370	Discarica Barone-Serra di Ghirlanda	Barone-Serra di Ghirlanda	Pantelleria	Urbani	P.P. MISE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

DISCARICHE TRAPANI						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipo Rifiuto**	**Stato bonifica**
1107	1318	Arenella cuddie rosse	Arenella cuddie rosse	Pantelleria	Urbani	Non Bonificato
303	873	C/da Giglio	C/da Giglio	Partanna	Urbani	P.P. MISE
305	368	C/da Cerarsa	C/da Cerarsa	Partanna	Urbani	P.P. MISE
48	185 – 581	Discarica S. Antoninello-Scorcialupo	C/da S. Antoninello-Scorcialupo	Poggioreale	Urbani	P.P. MISE
45	456	Discarica Comunale Paese Vecchio	C/da Altarello	Salaparuta	Urbani	P.P. MISE
314	363	Cuba – Ciardazzi	Cuba–Ciardazzi	Salemi	Speciali non pericolosi	MISE L.U.
166	182-726(*)	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	Trapani	Urbani	MISE L.U. P.d.C. approvato P.I.

Tab. 5.12: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Agrigento

AREE PRODUTTIVE AGRIGENTO							
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipologia**	**Descrizione attività**	**Stato bonifica**
721	518	Area Industriale Dimessa	Località Caos	Porto Empedocle	Industriale	Area industriale dismessa	MISE e P.d.C.
		Area Industriale Dimessa	c/da stampaci ss. 189	Casteltermini-Campofranco	Industriale	Lavorazione kainite	Non Bonificato
			Località Scavuzzo	Realmonte	Industriale	Rifiuto da scavi minerari	Non Bonificato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tab. 5.13: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Catania

AREE PRODUTTIVE CATANIA							
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipologia**	**Descrizione attività**	**Stato bonifica**
836	890	Asec	Via Cristofora Colombo 150	Catania	Industriale	Produzione gas metano	P.d.C.
901	896	Ex Cartiera Siace	C/da Quasarana	Fiumefreddo di Sicilia	Industriale	Produzione carta	Non Bonificato
		Pozzillo	Sonnino altarellazzo	Acireale	Industriale	Stabilimento produzione acqua minerale	
		Keyes italiana	Via regia trazzera	Fiumefreddo di Sicilia	Industriale	Produzione portauova in cellulosa e cartone	

Tab. 5.14: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Enna

AREE PRODUTTIVE ENNA							
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Tipologia**	**Descrizione attività**	**Stato bonifica**
59	380	Ex-Nisso Metal	C/da Panuzzo	Nissoria	Industriale	Fonderie di piombo	Bonifica L.C.
		Mandorlificio Amandes	Via A. De Gasperi c/da Grazia	Barrafranca	Artigianale	Trasformazione e produzione derivati della mandorla	Non Bonificato

Tab. 5.15: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Messina

AREE PRODUTTIVE MESSINA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
857	1011	Ecologica Sud	Torrente Inganno	Acquedolci	Industriale	Depositi di rifiuti speciali da smaltire in impianto di degassificazione mai realizzato	MISE L.U.
891	628 - 1001	Inceneritore S. Raineri	C/da S. Raineri	Messina	Industriale	Inceneritore R.S.U.	MISE L.C.

AREE PRODUTTIVE MESSINA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
974	1262	Ex SMEB cantieri navali di Messina	Zona falcata via S. Ranieri	Messina	Industriale	Trattamento acque di zavorra	MISE L.U.
932	558	C/da Cannizza – C/da Maccarrone	C/da Cannizza – C/da Maccarrone	Motta D'Affermo	Industriale	Silos per confezionamento calcestruzzo	
977	1261	Zona industriale	Gabbia frazione Giammoro	Pace del Mela	Industriale	Deposito di frigoriferi	MISE L.U.
916	1012	Cabina primaria ENEL	Torrente Sciglio, sponda lato CT	Roccalumera	Industriale	Attività di ditribuzione energia elettrica sversamento di olio isolante con PCB	
928	1022	Impianto di produzione laterizi Ditta OPERAI SILVAT	Viale Europa	Torregrotta-Valdina	Industriale	Produzione laterizi – sversamento di olio combustibile BTZ	
940	1014	Stabilimento ex Pirelli	SS.113 dir.	Villafranca Tirrena	Industriale	Arredamenti navali, fabbricazione imballaggi in plastica, revisione gruppi termici, etc.	
		CBC conglomerati	c/da colonna	Reitano	Industriale	Trasformazione congl. Bituminosi e frantumazione inerti	
		Ex laterizzi colonna	Via lungomare colonna	Reitano	Industriale	Realizzazioni laterizi (materiale argilla)	
		Oleificio P. Gianni	Via lungomare colonna frazione margi torremuzza	Reitano	Industriale	Estrazione e raffinazione olio di oliva e sansa	

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tab. 5.16: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Palermo

AREE PRODUTTIVE PALERMO							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
463	702	Acciaierie Megara s.p.a. ex A.FE.M.	Località XIV Salme	Campofelice di Roccella	Industriale	Acciaierie	Non Bonificato
906	1048 (**)	Area Ex Icem	Via Calcante – area ex I.C.E.M. Illuminazione pubblica	Palermo	Industriale	Ex complesso industriale illuminazione pubblica	
1096	986	Ex complesso industriale ICLA	C/da Ponte Aranci	Corleone	Industriale	Lavorazione laterizzi	P.E. MISE
		Ex campofelice srl	c/da pistavecchia	Campofelice di Roccella	Industriale	Opificio	Non Bonificato
		AMG-Area ex officina del Gas	Via tiro a segno	Palermo	Industriale	Distribuzione gas naturale	Non Bonificato MISE LC PdC LU SITO ATTIVO
		AMG-Area Gasometro	Via remo sandron	Palermo	Industriale		Non Bonificato

(**) siti per i quali le informazioni raccolte derivano esclusivamente dalla documentazione in possesso della Struttura Commissariale, ma non è stato eseguito alcun sopralluogo

Tab. 5.17: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Ragusa

AREE PRODUTTIVE RAGUSA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
507	773	Discarica C/da Giardinelli	C/da Giardinelli	Comiso	Industriale	Cartiera	Non Bonificato
526	913	Impianto di depurazione C/da – Vasca di stoccaggio fanghi	C/da Lusia	Ragusa	Speciali non pericolosi		MISE LU
555	908 – 909	C/da Tabuna	C/da Tabuna	Ragusa	Industriale	Enichem S.p.a.	Non Bonificato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

AREE PRODUTTIVE RAGUSA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
668	915	Discarica C/da M. Margi Masseria Palmano	C/da M. Margi Masseria Palmano	Ragusa	Industriale	SOMICEM S.p.A. oleodotto	Non Bonificato
957	914	Area Industriale Amiva – centro Olio	C/ca Colombardo	Ragusa	Industriale	Estrazione petrolifera	MISE e P.d.C.
958	1049	Area Pozzo Ragusa 12	Zona adiacente area pozzo Ragusa 12	Ragusa	Industriale	Estrazione petrolifera	MISE e P.d.C.
786	916	C/da Bonincontro	C/da Bonincontro	Vittoria	Industriale	Pozzo di estrazione petrolifera	P.d.C.

Tab. 5.18: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Siracusa

AREE PRODUTTIVE SIRACUSA							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
877	1259	C/da Ponte Samperi	C/a Ponte Samperi	Melilli	Cava	Estrazione sabbia	Non Bonificato
1046	1289 (**)	Snam – Reta Gas		Priolo Gargallo	Industriale	Gasdotto	P.d.C.
		Ex alba sud imballaggi	Carrubbazza n°39	Lentini	Industriale	Produzione cassette plastica	Non Bonificato

(**) siti per i quali le informazioni raccolte derivano esclusivamente dalla documentazione in possesso della Struttura Commissariale, ma non è stato eseguito alcun sopralluogo

Tab. 5.19: Siti di "area produttiva" ricadenti nella provincia di Trapani

AREE PRODUTTIVE TRAPANI							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
164	514	C/da Belvedere	C/da Belvedere	Trapani	Industriale	Impianto compostaggio	Non Bonificato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

AREE PRODUTTIVE TRAPANI							
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipologia	Descrizione attività	Stato bonifica
		C/da setterino	C/da setterino	Alcamo	Industriale	Impianto di compostaggio	
		Torre dell'usciere	c/da Torre dell'usciere	San Vito Lo Capo	Industriale	Segheria	Non Bonificato

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

5.3 Siti minerari

L'attività mineraria, ha modificato i lineamenti paesaggistici del territorio siciliano, gallerie, scavi a cielo aperto e grosse cave hanno prodotto grandissime quantità di materiali che portati in superficie divenivano "sterili di miniera" o minerali utili, questi ultimi subivano in prossimità dell'area mineraria, un trattamento di arricchimento o un processo per la produzione di metalli originando alla fine i cosiddetti "residui di miniera".

Su tutta l'area in cui insistono gli impianti industriali (ex miniere) è stata da tempo riscontrata una diffusa contaminazione delle matrici ambientali, suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee, oltre alla presenza di coperture, manufatti e sfridi in cemento-amianto e di rifiuti pericolosi. Pertanto, i siti necessitano di preliminari interventi di mise in attesa delle attività di eventuale bonifica.

Le principali forme di inquinamento sono i numerosi bacini di decantazione e le discariche di fanghi di laveria, le coperture dei capannoni (spesso in cemento amianto) che costituiscono un potenziale rischio di contaminazione da metalli pesanti, amianto e richiedono interventi di bonifica, messa in sicurezza permanente o attenuazione dell'inquinamento.

L'attività di bonifica precedente a qualunque forma di valorizzazione, viene svolta in ottemperanza al D.L.gs. 152/06 recante, al titolo V, tutte le indicazioni relative alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati tra i quali rientrano le aree minerarie che, dopo anni di attività, hanno talvolta generato gravissime condizioni di inquinamento e di rischio ambientale.

A livello nazionale già nel 2003 venivano individuate alcune aree ex estrattive da sottoporre ad interventi di bonifica. Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 31 luglio 2003, registrato dalla Corte dei Conti in data 16 settembre 2003, reg. n° 3 foglio n° 375, è stato approvato e finanziato il "Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli" unitamente ad un primo elenco di aree ex estrattive minerarie oggetto di interventi di bonifica e recupero ambientale, a stralcio del Piano straordinario per la bonifica ed il recupero ambientale, previsti dalla legge 23 dicembre 2000, n° 388, articolo 114, commi 17 e 20 tra le quali figurano nell'allegato 2 A al citato decreto i siti ex estrattivi minerari con i relativi finanziamenti:

1. Miniera di Trabonella (Caltanissetta) € 500.000,00
2. Miniere saline nel Distretto Minerario di Caltanissetta € 1.500.000,00
3. Miniere di zolfo nel Distretto Minerario di Caltanissetta € 1.500.000,00
4. Miniere di zolfo nel Comune di Lercara Friddi € 334.689,00

I finanziamenti sono stati assegnati per il completamento degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, della bonifica e del risanamento ambientale al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, detti siti minerari che presentano un rilevante valore storico, culturale ed ambientale.

I singoli interventi, oggetto di finanziamento, vengono individuati nell'ambito di appositi accordi di programma fra il Ministero dell'Ambiente, la regione competente per territorio, la provincia, i comuni ed i soggetti pubblici e privati interessati.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

In data 22 febbraio 2006 e 5 luglio 2006 sono stati sottoscritti, tra il Ministero dell'Ambiente, il Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia ed altri Enti interessati, due Accordi di Programma Quadro per la bonifica e il recupero ambientale delle aree ex estrattive minerarie di cui alla Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 114, comma 20.

Le miniere per le quali sono stati sottoscritti Accordi di Programma Quadro sono di seguito elencate:

A.P.Q. Zolfo con l'A.P.Q. del 22 febbraio 2006 il Ministero dell'Ambiente ha destinato al Commissario Delegato, appositi fondi con Decreto MATTM n. 2289 del 28 marzo 2006.

- Cozzo Disi, nel territorio di Casteltermini (AG);
- IV sez. Respica Candrilli Vassallo, nel territorio di Villarosa (EN);
- San Giovannello Bartocelli, nel territorio di Villarosa (EN);
- Trabonella, nel territorio di Caltanissetta (CL).

A.P.Q. Sale con l'A.P.Q. del 5 luglio 2006 il Ministero dell'Ambiente ha destinato al Commissario delegato, appositi fondi con Decreto MATTM n. 2751 del 10 agosto 2006.

- Racalmuto, nel territorio di Racalmuto (AG);
- Montedoro, nel territorio di Racalmuto (AG) e Bompensiere (CL);
- Milena, nel territorio di Milena (CL);
- Muti Coffari, nel territorio di Cammarata (AG);

Gli interventi di Mise nei siti minerari non rientranti negli A.P.Q. di cui sopra, sono:

Zolfo

- Lercara Friddi - nel territorio di Lercara Friddi (PA);

Sale

- San Cataldo Bosco, Palo 1 e 2 – nel territorio di San Cataldo(Cl);
- "Pasquasia" – nel territorio di Enna (En).

Per il sito di Pasquasia, nel mese di giugno 2011 è stato sottoscritto l'APQ per il finanziamento della MISE del sito minerario dimesso.

Nella seguente tabella sono elencati i siti minerari presenti sul territorio regionale suddivisi per provincia e tipologia.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tab. 5.20: Siti minerari

Nome	Comune	Tipologia
PROVINCIA DI AGRIGENTO		
Miniera di "Cozzo Disi" (°°°)	Casteltermini	Zolfo
Miniera di "Muti" (°°°)	Cammarata	Salgemma
Miniera di "Coffari" (°°°)	Cammarata	Salgemma
Miniera di "Montedoro" (°) - (°°°)	Racalmuto Bompensiere (CL)	Sali vari
Miniera di "Racalmuto" (°) - (°°°)	Racalmuto	Sali vari
PROVINCIA DI CALTANISSETTA		
Miniera di "Trabonella" (°°°)	Caltanissetta	Zolfo
Miniera di "Palo" 1 e 2 (°°)	San Cataldo	Sali potassici
Miniera di "Bosco" (°°)	San Cataldo	Sali potassici
Miniera di "Milena" (°°°)	Milena	Sali potassici
PROVINCIA DI ENNA		
Miniera di "IV sez. Respica-Candrilli-Vassallo" (Pozzo) (°°°)	Villarosa	Zolfo
Miniera di "San Giovannello-Bartoccelli" (Pozzo) (°°°)	Villarosa	Zolfo
Miniera di "Pasquasia"	Enna	Sali potassici
Miniera Musalà	Pietraperzia	Zolfo
PROVINCIA DI PALERMO		
Miniera di "Lercara Friddi"	Lercara Friddi	Zolfo

(°) stessa concessione - (°°) stessa concessione. (°°°) Sottoscrizione A.P.Q.

5.3.1 Stato avanzamento A.P.Q. zolfo

Miniera "Cozzo Disi" nel territorio del comune di Casteltermini (Ag).

Preliminarmente è opportuno evidenziare che il sito minerario in oggetto è stato incluso fra quelli dichiarati siti-museo. In particolare è stato approvato il "Progetto esecutivo degli interventi di recupero e riqualificazione del sito, con riadattamento, sistemazione e manutenzione delle strutture in soprasuolo della miniera" al fine della realizzazione della miniera-museo ai sensi della legge regionale n. 17/1991, con finanziamenti regionali.

La presenza dei manufatti e delle coperture in cemento-amianto ha indotto l'Azienda U.S.L. di Agrigento ad interdire l'accesso alle aree ove sono situate le strutture e materiali in cemento-amianto, al fine di accelerare gli interventi della messa in sicurezza di emergenza e di bonifica.

A seguito dell'incendio del 17 agosto 2005, SIAP ha rielaborato il "Piano di investigazione preliminare" alla mise, eseguendolo tra maggio e giugno 2006.

La Società SIAP, a seguito di vari sopralluoghi, ha provveduto alla redazione del Piano esecutivo di mise dell'area industriale della miniera, che prevede sinteticamente:

- la bonifica da amianto presente nelle coperture di alcuni edifici;
- la bonifica, la coibentazione dei manufatti in m.c.a. e scotico superficiale del terreno contaminato e rimozione degli sfridi di amianto;
- l'esecuzione del monitoraggio ambientale delle fibre aerodisperse pre durante e post-operam;
- la messa in sicurezza dei resti di lavorazione dello zolfo e messa in opera di un sistema di regimentazione delle acque meteoriche;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- rimozione di terreno contaminato da metalli pesanti e dagli oli dielettrici presenti nei condensatori e trasformatori nelle cabine elettriche;
- caratterizzazione dei contenuti di alcuni fusti e recipienti contenenti materiale assimilabile ad olio;
- caratterizzazione di liquidi presumibilmente assimilabili a carburanti presenti all'interno di cisterne e serbatoi interrati;
- prelievo di campioni di acqua e di sedimento eventualmente presente all'interno di vasche e successiva copertura delle stesse con teli;
- rimozione e smaltimento di altre tipologie di rifiuti rinvenibili sul sito.

Infatti, le principali sorgenti di inquinamento sono:

- le due discariche di scarti di flottazione;
- le coperture dei capannoni in cemento-amianto;
- la coibentazione dei fusori e delle tubazioni dell'impianto;
- i fusti metallici contenente olio combustibile, degli olii "PBC" dielettrico, presente nell'ex centrale termoelettrica;
- la presenza di grosse quantità di materiale ferroso e di materiale gommoso, sparso in tutto il sito minerario.

Con Decreto dell'ARRA n. 147/SRB del 28 dicembre 2007, è stato finanziato il progetto di messa in sicurezza di emergenza per l'importo di €. 1.695.551,02.

I lavori sono stati completati in data 22 dicembre 2009.

Si è proceduto in seguito alla restituzione delle aree all'Assessorato Regionale alla Presidenza – servizio Demanio della Regione Siciliana.

Pozzo IV sez. "Respica Candrilli Vassallo" nel territorio del comune di Villarosa (EN).

Il pozzo minerario è aperto e ricolmo di rifiuti assimilabili ad r.s.u. (pezzi meccanici, cartoni, fusti, elettrodomestici), oltre a rifiuti pericolosi di varia natura (batterie, recipienti di vernice, manufatti e lastre in cemento amianto "eternit").

Il pozzo è posto al di sotto del p.c. e in occasione di eventi metereorici, parte delle acque di ruscellamento superficiale provenienti da monte confluiscono direttamente all'interno del pozzo minerario sommandosi all'aliquota di acqua piovana che vi cade direttamente.

Con O.V.C. n. 92 del 23 marzo 2009 (integrata dall' O.V.C. n. 359 del 30 dicembre 2009) sono state affidate alla Società SIAP, per un importo di € 53.034,38, le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'ex pozzo minerario "IV Sez. Respica Candrilli".

Il progetto esecutivo per gli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per un importo dei lavori di € 83.781,99, è in atto in fase di istruttoria per quanto di competenza presso questo Dipartimento, che dovrà emettere il Decreto di Finanziamento a valere sui fondi PO FERS 2007-2013.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

A seguito dell'emissione del decreto di finanziamento, si procederà al bando di gara, le cui attività previste dal cronoprogramma avranno una durata di 60 giorni naturali e consecutivi.

Miniere "San Giovannello Bartoccelli" nel territorio del comune di Villarosa (EN).

Il pozzo minerario si presenta non segregato con una recinzione inadeguata intorno al boccapozzo ed è privo di appropriata chiusura in cui è visibile ad una profondità di circa 30 mt. un fluido che dovrà essere caratterizzato.

Con O.V.C. n. 100 del 26 marzo 2009 sono state affidate alla Società SIAP le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'ex pozzo minerario "San Giovannello Bartoccelli".

Il progetto esecutivo per degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per un importo dei lavori di € 123.513,69, è in atto in fase di istruttoria per quanto di competenza presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che ha in corso di emanazione il Decreto di Finanziamento a valere sui fondi PO FERS 2007-2013.

Successivamente si predisporrà il relativo bando di gara, le cui attività previste dal cronoprogramma avranno una durata di 75 giorni naturali e consecutivi.

Miniera "Trabonella" nel territorio del Comune di Caltanissetta.

L' area è stata sottoposta a tutela paesaggistica e dichiarata di notevole interesse pubblico a tutela etno-antropologica.

Il sito minerario si caratterizza per la presenza di diversi depositi-discariche a cielo aperto, di scarti di flottazione (con contenuto di zolfo a basso tenore e non inferiore al 90%), di fusti metallici contenenti reagenti di flottazione (dimetilanilina e olio di pino e gasolio), di sfridi verosilmente di cemento-amianto provenienti dalle coperture dei capannoni e fabbricati, dalle coibentazioni di tubazioni e serbatoi, dai manufatti e coperture in c.a. in cattivo stato di conservazione (potenziale fonte di inquinamento per la liberazione di fibre aerodisperse).

Sul sito sono presenti inoltre materiali di varia natura e tipologia quali accumulatori al piombo, fusti contenente verosimilmente combustibile per autotrazione e riscaldamento, rifiuti solidi urbani e materiale ferroso.

L'area del sito a causa della presenza di amianto e di altri rifiuti pericolosi è stata sottoposta a sequestro giudiziario, successivamente, in data 14 ottobre 2005, è stata dissequestrata affichè il Comune, proprietario del sito minerario, provvedesse ad attuare le attività previste nel "Piano della Caratterizzazione", già approvato con prescrizioni in data 7 luglio 2004.

Il comune di Caltanissetta ha affidato a professionisti esterni la progettazione di messa in sicurezza di emergenza, e a seguito di riunioni tecniche, sono state formulate delle prescrizioni per risolvere alcune problematiche, prevalentemente per la presenza di manufatti e materiali in cemento amianto. Il Comune ha provveduto alla rielaborazione degli elaborati progettuali del richiamato progetto esecutivo a seguito degli ultimi tavoli tecnici del novembre 2009.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Il progetto, completato nel 2011, è in fase di istruttoria per il finanziamento.
Le attività previste dal crono programma avranno una durata di 120 giorni naturali e consecutivi.

5.3.2 Stato avanzamento A.P.Q. sale

Miniera "Racalmuto-Montedoro" nel territorio dei Comuni di Racalmuto (AG), Bompensiere (CL).

Ai fini dello sfruttamento del giacimento salino sono stati realizzati due pozzi, uno per l'estrazione del minerale e l'altro per il riflusso e per la via di fuga di sicurezza. I materiali provenienti dallo scavo sono stati abbancati in prossimità del sito minerario.
In data 9 dicembre 1999 si è verificato il collasso della canna del Pozzo n. 2 che ha determinato lo sprofondamento del castelletto ed il crollo di parte della sala argano e della sala compressori. Oggi, è interdetto l'accesso all'interno del sito minerario.

All'interno dell'area è presente la discarica mineraria costituita prevalentemente da materiale proveniente dai due pozzi minerari e da altro materiale come argille, gessi e altri sali.

La presenza all'aperto della discarica, senza particolari coperture, comporta una fonte di inquinamento dei terreni e delle acque di superficie a causa dei processi di liscivazione e dilavamento. Le acque di ruscellamento superficiale, infatti, scorrendo su tali depositi si arricchiscono di sali e dopo breve percorso si immettono direttamente nel Vallone Racalmuto.

Risultano, all'interno della discarica, materiali di varia natura e tipologia.
Tali rifiuti rappresentano un significativo elemento di rischio ambientale che comporta l'adozione di urgenti interventi di mise e caratterizzazione, degli inquinanti dispersi in ambiente, preliminari alla rimozione e bonifica degli stessi.
Gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza prevedono:

- ✓ l'isolamento idraulico della discarica mineraria per impedire che le acque salmastre di dilavamento e liscivazione possano continuare ad immettersi direttamente in alveo naturale determinando un inquinamento delle acque del "Vallone Racalmuto";
- ✓ lo smaltimento delle acque di decantazione, onde evitare tracimazioni e diffusione delle acque salmastre nell'ambiente circostante con conferimento di tali acque in apposito impianto di trattamento;
- ✓ la rimozione dei manufatti in cemento-amianto;
- ✓ lo svuotamento delle cisterne di carburante e di olio combustibile, dei fusti di olio lubrificante e di grasso, nonché dei recipienti contenenti liquidi di vario genere presenti all'interno dei fabbricati.

Con Ordinanza del V.C. n. 90 del 23 marzo 2009 (integrata dall' O.V.C. n. 356 del 22 novembre 2009) sono state affidate alla Società SIAP le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'ex discarica mineraria del sito minerario di Montedoro.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Il progetto esecutivo per gli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per un importo dei lavori di € 415.822,29, è in atto in fase di istruttoria per quanto di competenza presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che ha in corso di emissione il Decreto di Finanziamento a valere sui fondi PO FERS 2007-2013.

Successivamente si predisporrà il bando di gara, le cui attività previste dal cronoprogramma avranno una durata di 90 giorni naturali e consecutivi.

Miniera "Milena" nel territorio della provincia di Caltanissetta.

L'area mineraria ricade amministrativamente nei territori comunali di Milena, Bompensiere e Sutera. All'interno dell'area sussiste una discarica costituita prevalentemente dal materiale proveniente dagli scavi minerari di preparazione e primo sviluppo della miniera: terreni alluvionali, argille, gessi, salgemma e altri sali. La presenza all'aperto di tale discarica, senza particolari coperture, comporta una fonte di inquinamento dei terreni e delle acque di superficie a causa dei processi di liscivazione e dilavamento. Le acque di ruscellamento superficiale, infatti, scorrendo su tali depositi si arricchiscono di sali e dopo breve percorso si immettono direttamente nel Vallone Racalmuto.

Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza interesserà l'area ove è ubicata la discarica mineraria e consisterà nella rimozione, conferimento e smaltimento in discarica del materiale ferroso e dei fusti metallici vuoti, di alcuni pneumatici e delle tubazioni di plastica e di gomma, oltre ai cumuli accatastati di legname e di rifiuti riconducibili alla pregressa attività mineraria.

Si prevederà, altresì, la rimozione dei manufatti in cemento-amianto, lo svuotamento degli olii (PCB) presenti nei trasformatori elettrici nonché l'isolamento idraulico della discarica.

Con Ordinanza del V.C. n. 89 del 23 marzo 2009 (integrata dall'O.V.C. n. 355 del 22/12/2009) sono state affidate alla Società SIAP le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso l'ex discarica mineraria del sito minerario di Milena.

Il progetto esecutivo degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per un importo dei lavori di € 859.108,46, è in atto in fase di istruttoria per quanto di competenza presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che ha in corso di emissione il Decreto di Finanziamento a valere sui fondi PO FESR 2007-2013.

Successivamente si predisporrà il bando di gara, le cui attività previste dal cronoprogramma avranno una durata di 150 giorni naturali e consecutivi.

Miniera "Muti Coffari" nel territorio del comune di Cammarata (Ag).

La miniera si sviluppava, con metodo di coltivazione a camere e pilastri. All'interno dell'area sussistono gravi fenomeni di dissesto idrogeologico e dell'inquinamento del fiume Platani per opera delle acque salate fuoriuscenti dalla galleria di carreggio della miniera.

L'investigazione delle matrici ambientali verrà effettuata suddividendo l'intera area mineraria in due macro aree:

- **Area A**, sovrastante le gallerie di coltivazione mineraria con fenomeni di subsidenze:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- **Area B**, circostante l'area di attenzione.

Gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza prevedono:

- la rimozione, il conferimento e smaltimento in discarica di pneumatici, tubazioni di gomma e di plastica nonché dell'elevata quantità di sfridi in cemento-amianto (stazione ferroviaria "Spina");
- la rimozione dei manufatti in cemento-amianto, svuotamento delle cisterne di carburante e di olio combustibile;
- la bonifica del top-soil, consistente nell'asportazione della porzione superficiale di suolo;
- il rilievo plano-altimetrico al fine di progettare e dimensionare le opere di regimentazione delle acque del Vallone Salina, area in evidente dissesto idrogeologico.

Prima della rimozione dei manufatti in cemento-amianto sarà effettuata una verifica statica dei fabbricati della vecchia stazione ferroviaria "Spina".

Le attività progettuali per la messa in sicurezza d'emergenza sono in corso.

5.3.3 Stato avanzamento A.P.Q. Pasquasia

Miniera "Pasquasia" nel territorio del Comune di Enna.

Il sito in oggetto è ubicato in zona indicata, nel PRG del Comune di Enna, come area mineraria e si trova tra gli abitati di Caltanissetta ed Enna.

Nella vecchia concessione mineraria sono identificate:

1) un'area di circa 510.000 mq all'interno della quale è presente l'agglomerato industriale con la rampa principale e n° 2 pozzi minerari di estrazione, segregati con piastra in cemento armato e dotati di castelletti metallici alti circa 20 metri, l'impianto di flottazione con diversi decantatori Dorr, il laboratorio chimico e diversi fabbricati ad uso uffici, magazzini e officine;

2) un'area di 150.000 mq in cui è presente una discarica mineraria costituita prevalentemente dal materiale proveniente dagli scavi minerari di preparazione e primo sviluppo della miniera e dagli sterili di flottazione, contenenti probabilmente ammine aromatiche, rappresentati da cloruro di sodio. Risultano presenti, inoltre, all'interno della discarica, materiali di varia natura e tipologia quali manufatti verosimilmente in cemento amianto, fusti metallici vuoti, pneumatici, tubazioni di gomma e plastica, legname ed altri rifiuti riconducibili alla pregressa attività mineraria. Il volume dell'abbancamento è stato valutato in circa 800.000 mc;

3) un'area di 11.000 mq comprendente un altro pozzo minerario (Pozzo 3), anch'esso segregato con piastra in c.a. e munito di castelletto alto 14 metri circa, la sala argano, la cabina elettrica e alcuni fabbricati ad uso uffici e officine; è presente anche una discarica mineraria costituita da materiali provenienti dallo scavo dello stesso pozzo e da materiali vari (ferrosi, gommosi e sfridi in cemento-amianto) provenienti dalla pulizie delle gallerie in sotterraneo e dall'abbattimento di un capannone;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

4) un'area di 2.000 mq all'interno della quale è presente un pozzo di riflusso (Pozzo 4), segregato con piastra in c.a. e dotato di castelletto metallico alto circa 14 metri, la sala argano, la cabina elettrica ed un capannone ad uso magazzino e officine.

Le aree sono soggette a sorveglianza da parte del personale RESAIS S.p.A.

Tutti i siti, ad eccezione delle discariche minerarie, risultano adeguatamente recintati.

Il sito minerario, di recente, è stato dotato di un impianto di videosorveglianza su progetto redatto dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia.

L'intervento di messa in sicurezza riguarda le aree interessate dall'agglomerato industriale e dalla discarica mineraria posta a monte.

In particolare possono essere identificate le seguenti macro aree:

Agglomerato industriale: Aree A1-A2-A3

• sono presenti capannoni e strutture impiantistiche obsolete, alcune parzialmente crollate, caratterizzate da coperture in lastre onduline in cemento-amianto in cattivo stato di conservazione con notevoli quantità di sfridi disseminati intorno agli stessi fabbricati;

• all'interno di alcuni capannoni sono stati riscontrati depositi di sale e fanghi provenienti dalla pulizia dei decantatori Dorr;

• in più capannoni sono dislocate apparecchiature contenenti e/o contaminate da oli combustibili e minerali, da reagenti chimici vari e da sali potassici;

• in tutto il sito industriale sono presenti, inoltre fusti, bidoni, recipienti, serbatoi e decantatori contenti liquidi vari, in alcuni casi in cattivo stato di conservazione; accumulatori al piombo per gli impianti di illuminazione, per i mezzi di trasporto e per le cabine di trasformazione; trasformatori elettrici contenenti oli dielettrici senza PCB e due contenenti oli con PCB; apparecchiature elettroniche vandalizzate; copertoni, materiali in ferro e rifiuti vari assimilabili ad R.S.U.;

• a valle dell'agglomerato esistono delle aree, utilizzate come discarica degli scarti di lavorazione e deposito di sfridi e materiali provenienti dalla manutenzione dei fabbricati, con presenza di inquinanti vari.

Discarica mineraria: Area A4

• a monte dell'agglomerato industriale si trova la discarica mineraria. Tale discarica, costituisce una potenziale fonte di inquinamento dell'aria, dei terreni e delle acque. Infatti, a causa dei processi di lisciviazione e dilavamento, le acque di ruscellamento superficiale, scorrendo sui materiali depositati, si arricchiscono di sali e dopo un breve percorso, lungo l'alveo torrentizio, si immettono direttamente nel Fiume Morello.

In data 15 maggio 2003, è stato approvato il "Piano di Caratterizzazione" redatto dall'ARPA Sicilia ed è stata effettuata l'investigazione delle matrici ambientali.

Il progetto di messa in sicurezza, redatto da SIAP e consegnato all'Ufficio del Commissario Delegato, è stato oggetto di diverse modifiche e rielaborazioni. Lo stesso, rielaborato dal gruppo di progettazione interno al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, per un importo complessivo di € 23.545.000,00, si

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

pone come obiettivo l'eliminazione del pericolo derivante dalla presenza dell'amianto e di inquinanti vari presenti all'interno dell'area mineraria.

Gli interventi proposti costituiscono il primo passo necessario prima di procedere alla caratterizzazione e successiva bonifica definitiva del sito.

Le attività previste dal progetto si possono così riassumere:

- Rimozione e smaltimento coperture realizzate in cemento amianto compatto;
- Rimozione e smaltimento rivestimenti realizzati in cemento amianto compatto;
- Rimozione e smaltimento coibentazione di tubazioni;
- Rimozione e smaltimento coibentazione di apparecchiature;
- Rimozione e smaltimento dei cumuli e sfridi di materiale contenente amianto posizionati sia all'esterno che all'interno dei fabbricati;
- Rimozione e recupero/smaltimento dei rifiuti presenti, non contenenti amianto;
- Rimozione recupero e/o smaltimento dell'olio dielettrico dei trasformatori esistenti nella centrale elettrica;
- Rimozione recupero e/o smaltimento dei trasformatori esistenti nell'area "ex cloruri";
- Rimozione, recupero e/o smaltimento dei sali potassici esistenti all'interno di alcuni capannoni;
- Rimozione, recupero e/o smaltimento dei materiali in sacchi, fusti e barattoli esistenti all'interno di alcuni capannoni;
- Messa in sicurezza della discarica mineraria posta a monte dell'agglomerato;
- Rimozione rifiuti esistenti nelle aree di discarica;
- Ristrutturazione fabbricato da destinare a stoccaggio temporaneo dei materiali e aree logistiche di cantiere.

Il progetto è stato finanziato dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'acqua e dei Rifiuti, con Decreto n° 1077 del 27/06/2012.

Il Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifica ha espletato le procedure di gara. Allo stato attuale l'Autorità Giudiziaria ha disposto il sequestro dell'area ed i lavori risultano sospesi.

Lo stesso Dipartimento, con Decreto n° 2278 del 27/11/2012, ha finanziato il "Piano di indagine ambientale e modello concettuale del sito interessato da sversamento di olio dielettrico" all'interno dell'area mineraria di Pasquasia, per un importo di € 240.200,00.

5.3.4 Stato avanzamento miniere non rientranti negli A.P.Q.

Miniera San Cataldo "Bosco" e San Cataldo "Palo 1 e 2" nel territorio del Comune di San Cataldo (CL)

L'area della Miniera San Cataldo "Bosco", vasta circa 66 ettari, è interessata dalla presenza di un insediamento industriale di lavorazione del minerale salino, uffici, magazzini, cabine elettriche e un intero villaggio per minatori. Le strutture industriali si presentano in un avanzato stato di degrado con parziale crollo delle coperture in cemento amianto.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Nell'area è presente anche una discarica mineraria di sterili di flottazione di rilevanti proporzioni.
Con ordinanze sindacali n. 81 e 85 del 1986 l'area è stata interdetta per motivi di sicurezza legata a fenomeni di subsidenza.
L'area della Miniera San Cataldo "Palo 1 e 2", vasta circa 16 ettari, presenta due pozzi con castelletti metallici già messi in sicurezza e recintati.
In data 7 settembre 2004 è stato approvato il "Piano di Caratterizzazione" redatto dall'ARPA Sicilia.
Con Ordinanza del V.C. n. 336 del 4 dicembre 2009, per un importo di € 706.599,98, sono state affidate alla Società SIAP, con somme a disposizione della contabilità speciale del Commissario Delegato, le attività per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza presso il sito minerario "Bosco Palo 1 e 2".
Sono in corso le attività di indagine geognostica, a cura della regione Siciliana, per il problema connesso alla subsidenza del sito, e le indagini ambientali connesse all'inquinamento della falda.
Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza prevedono:

- La rimozione, conferimento e smaltimento in discarica di fusti, bidoni, e recipienti vari, nonché materiale ferroso e dei rifiuti assimilabili ad R.S.U. disseminati nell'area industriale;
- L'isolamento idraulico del corpo della discarica mineraria mediante la realizzazione di un canale di gronda ad anello intorno alla stessa, per impedire che le acque salmastre di dilavamento e lisciviazione possano continuare ad immettersi direttamente in alveo naturale determinando un inquinamento delle acque del torrente "Rivo Pirato" (sez. Palo 1);
- La campagna di indagini preliminari per determinare la concentrazione dei sali e l'eventuale presenza di ammine aromatiche;
- La rimozione dei manufatti in cemento-amianto;
- La bonifica della centrale termica e della cabina elettrica di trasformazione e lo smaltimento delle acque di raccolta.

Il sito è oggetto di indagine della Procura della Repubblica di Caltanissetta.

Miniere di zolfo nel Comune di Lercara Friddi (Palermo).
L'intera area mineraria è stata oggetto di intensa attività di estrazione di zolfo attraverso l'attivazione di diverse concessioni minerarie. L'impatto ambientale era dovuto all'emissione di anidride solforosa.
Sono stati effettuati alcuni sopralluoghi per l'accertamento degli interventi di bonifica da effettuare, mentre si sta provvedendo alla redazione del Piano di messa in sicurezza di emergenza delle aree dell'ex miniere. I siti sottoposti alla verifica riguardano cinque vecchie concessioni.
Le aree delle concessioni, oggi, si presentano antropizzati e parcellizzati e le uniche strutture testimonianti dell'attività mineraria risultano dei ruderi di un vecchio forno "Gill", di una vecchia cabina elettrica, completamente dismessa (presenza di vecchi trasformatori elettrici), di un vecchio

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

castelletto (struttura di supporto del pozzo minerario) e di un capannone in tegole di terracotta, adibito a fornace, contenente il vecchio impianto di arricchimento.
Presso la "Solfara Colle Madore" sono presenti in tutta l'area "rosticci di miniera" abbancati.
Gli interventi di messa in sicurezza di emergenza riguardano tutte quelle operazioni di verifica della segregazione degli accessi in sottosuolo e della mise dei manufatti edili presenti nei vari siti.

Miniera di zolfo Musalà nel Comune di Pietraperzia (EN)
La solfara dismessa denominata "Musalà" è ubicato nella omonima contrada a circa 2,5 Km dal centro abitato di Pietraperzia in provincia di Enna e si estende in una superficie di 146 ettari.
L'attività estrattiva dello zolfo è avvenuta fino al 1968 anno di chiusura della miniera.
Attualmente l'area di miniera si trova contaminata da R.S.U. e sfabbricidi di provenienza esterna, lastre di cemento amianto sia di provenienza esterna che interna, il tutto per una superficie di suolo contaminato di circa 2500 mq. A detta del Distretto Minerario di Caltanissetta l'area si trova non bonificata e servirebbero interventi urgenti di messa in sicurezza.

5.4 Siti con amianto

L'amianto è una sostanza di natura minerale a base di silicio in grado di formare fibre molto sottili e resistenti, largamente impiegato in Italia nel passato sia in ambito industriale sia in quello civile per le sue proprietà isolanti nelle coibentazioni così come in materiali compositi come ad esempio l'eternit.
Con l'entrata in vigore della Legge 257/1992 di recepimento della direttiva 477/83/CEE, l'impiego dell'amianto è stato bandito nei nuovi manufatti, in quanto l'inalazione delle fibre liberate nell'aria comporta un grave rischio per la salute ed è ormai accertato che il rischio di esposizione non riguarda solo i lavoratori ma anche tutte le persone che risiedono o frequentano ambienti in cui è presente amianto aero-disperdibile.
Tuttavia, a distanza di oltre venti anni dalla su citata Legge, resta da gestire la presenza di grandi e diffuse quantità di materiali contenenti amianto in matrice friabile che può essere causa di rilascio di fibre con conseguente rischio sanitario.
Rischio potenziale è costituito anche dalla presenza di amianto in matrice compatta per il progressivo deterioramento dello stesso.
Sul territorio nazionale sono ancora presenti diversi milioni di tonnellate di materiali e beni contenenti amianto friabile localizzate in siti a destinazione industriale e residenziale, pubblici e privati quali:

- ✓ siti interessati da attività di estrazione dell'amianto;
- ✓ siti industriali dismessi legati alla produzione di manufatti in amianto;
- ✓ siti e aree industriali dismesse che hanno utilizzato amianto nelle rispettive attività produttive, dove possono essere ancora stoccati manufatti o altri beni e residui di amianto;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- ✓ edifici ubicati in aree urbane, nei quali siano presenti materiali o prodotti contenenti amianto libero o in matrice friabile, in particolare si tratta di edifici pubblici, di locali aperti al pubblico o di utilizzazione e interesse collettivo (ad esempio scuole, caserme e ospedali.)

A ciò vanno aggiunte le situazioni di contaminazione diffusa dovute a:

- ✓ discariche abusive;
- ✓ suoli e sedimenti contaminati da sversamento abusivo di materiale contenente amianto;
- ✓ siti contaminati da fibre di amianto quali ad esempio cave

In data 9 maggio 2014 la Regione siciliana ha emanato la L.R. 29 aprile 2014, n. 10 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto" che adotta iniziative volte alla costante prevenzione primaria e secondaria ed al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto ai fini della prevenzione della salute dei cittadini dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, in attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale Amianto 2013, del Piano sanitario regionale ed in coerenza con le disposizioni della legge 27 marzo 1992, n. 257, del D.P.R. 8 agosto 1994 e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

La norma, allo scopo di concentrare in ambito regionale le competenze sull'amianto istituisce un apposito Ufficio presso il Dipartimento della Protezione Civile con compiti di coordinamento delle procedure di competenza dei singoli rami dell'Amministrazione regionale, dell'ARPA, delle Aziende del Servizio sanitario regionale e degli enti locali.

Il nuovo ufficio istituito con la L.r. 10/2014 ha il compito di redigere il nuovo "Piano di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" con validità quinquennale, di definire le linee guida utili alla redazione in ambito comunale del "Piano comunale amianto" finalizzato alla concreta attuazione territoriale delle misure previste dalla normativa per prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto.

Tra i compiti dell'Ufficio rientrano:

- ➢ la redazione di un portale informativo inserito nel sito web della Presidenza della Regione ed il cui contenuto deve essere diffuso nelle scuole, negli ospedali, nei porti ed aeroporti, nelle caserme ed in tutte le imprese pubbliche e private operanti nel territorio regionale, in particolare per ciò che concerne le prescrizioni, gli obblighi e le sanzioni previsti dalla normativa vigente in materia, la pericolosità dell'amianto, le procedure di rimozione, la prevenzione e tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro;
- ➢ la comunicazione ai Ministeri competenti dei dati annuali di cui all'art. 9 della Legge 27 marzo 1992, n. 257 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" e la mappatura dei siti interessati dalla presenza, anche naturale di amianto;
- ➢ il trattamento dei dati derivanti dall'attività di censimento dei siti contaminati, il monitoraggio dei siti pubblici ad utilizzo pubblico con maggior rischio sanitario per la popolazione il coinvolgimento dei cittadini;
- ➢ la promozione di azioni di sostegno dei cittadini affetti da patologia asbesto correlate o esposti alle fibre di amianto.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

L'Ufficio ha altresì il compito di aggiornare il Registro pubblico degli edifici degli impianti dei mezzi di trasporto e dei siti con presenza certa o contaminati da amianto. Viene istituito il Registro dei lavoratori esposti all'amianto e indica l'ospedale di Augusta "E. Muscatello" quale centro di riferimento regionale per la cura e la diagnosi delle patologie derivanti da amianto.

La su citata legge assegna all'Assessorato regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità il compito di redigere un apposito bando per la concessione di contributi ai comuni per la bonifica dei siti contaminati della presenza di manufatti contenente amianto.

E' intendimento della Regione siciliana dotarsi di impianti di smaltimento dell'amianto, la cui localizzazione, nel richiamare le esperienze di altre regioni italiane, potrebbe privilegiare areali già oggetto di precedente trasformazione od utilizzo del territorio, in particolare cave per la presenza di barriere geologiche naturali e non perturbate che vengono intese come fattori di salvaguardia aggiuntiva.

Le discariche per l'amianto in matrice compatta (eternit), classificato come pericoloso, possono essere realizzate (ai sensi delle norme vigenti) con i criteri delle discariche per rifiuti non pericolosi.

Nell'ambito dell'azione potrebbe essere perseguita, quale alternativa alla discarica, l'impiego di un unico impianto di "cottura" regionale per l'amianto friabile.

Nella tabella che segue vengono elencati i siti con amianto censiti nell'ambito del *Progetto 67*, siti per i quali l'amianto rappresenta il problema specifico di cui si riporta la carta con la georeferenziazione dei siti.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tab. 5.21: Siti interessati da presenza di amianto

Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov	Tipologia	Stato bonifica
967	1061	Monte Calvario	Monte Calvario	Biancavilla	CT	Cava	(rif. Par. 5.5 e Tab. 5.24)
901	896	ex Cartiera Siace	C/da Quasarana	Fiumefreddo di Sicilia	CT	ex Cartiera	Non Bonificato
59	380	Ex-Nisso Metal	C/da Panuzzo	Nissoria	EN	Fonderie di piombo	Bonifica L.C.
872	1008	C/da Ponte Termini	C/da Termini	Barcellona Pozzo di Gotto	ME	Discarica non autorizzata	Non Bonificato
823	1034	C/da Mandrazza	C/da Mandrazza	Roccavaldina	ME	Deposito incontrollato	Non Bonificato
507	773	C/da Giardinelli	C/da Giardinelli	Comiso	RG	Cartiera dimessa	Non Bonificato
677	1249	Saline zona porto commerciale	Zona porto commerciale	Augusta	SR	Discarica non autorizzata	Non Bonificato
678	1247	Zona Containers	C/da Saline Regina	Augusta	SR	Abitazioni post-terremoto Deposito materiale eternit	Non Bonificato
959	1041	C/da Petraro ex SS 114	C/da Petraro ex SS 114	Priolo Gargallo	SR	Attività commerciale di manufatti in cemento amianto	Non Bonificato
659	153	ex stabilimento eternit	C/da Targia	Siracusa	SR	Stabilimento eternit	(rif. Par. 5.5 e Tab. 5.24)
315	369-372	Baraccopoli	C/da S. Lucia	Partanna	TP	Baraccopoli	Dismissione baracche e rimozione rifiuti
388	1237	Ex chiesa Madre	Piazza Barone Lito Sicomo	Vita	TP	Chiesa baraccopoli realizzata con struttura prefabbricata e tetto in eternit	Non Bonificato

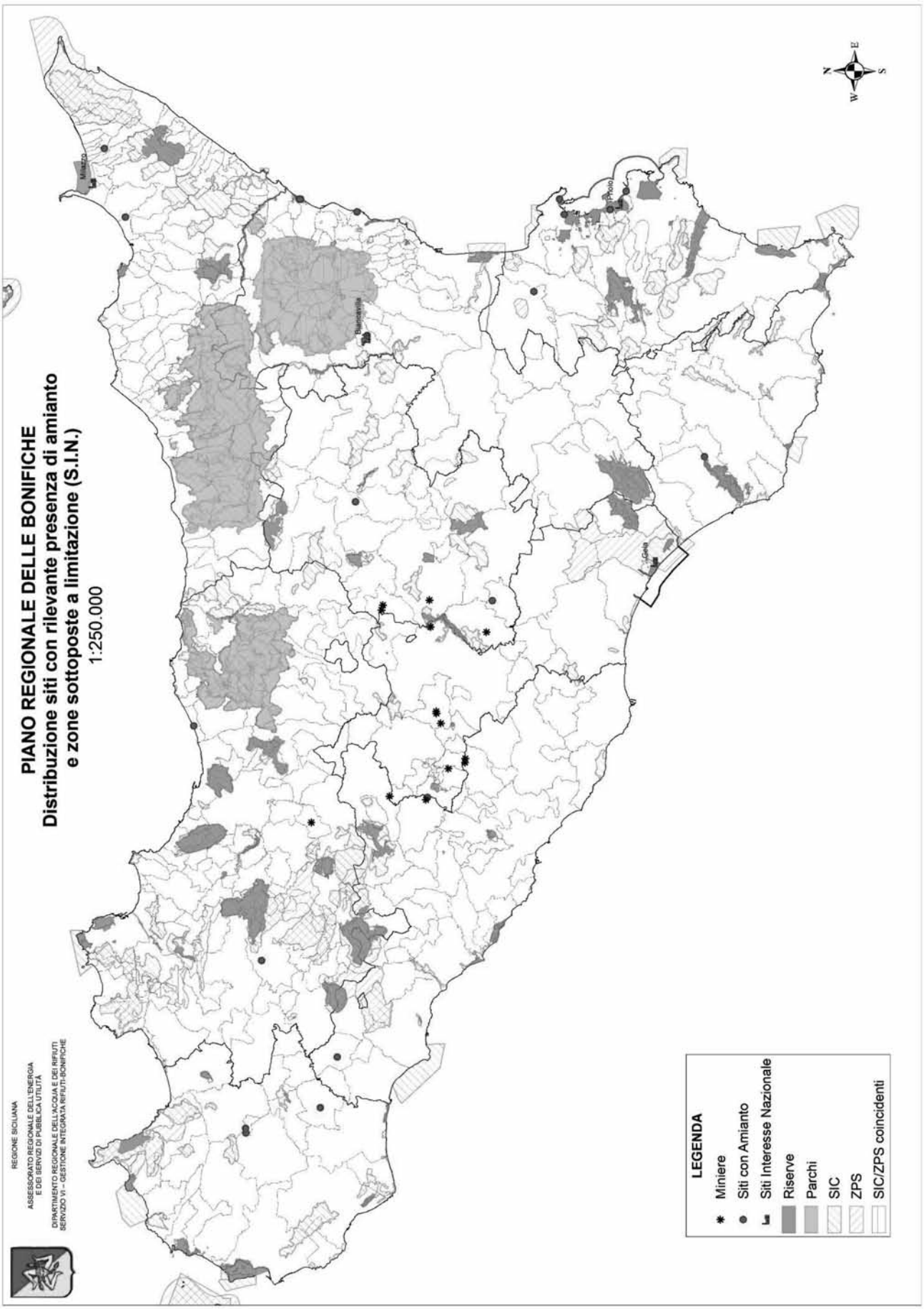
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Prov	Tipologia	Stato bonifica
44	1224	Baraccopoli - Villaggio della Speranza	Viale Europa	Vita	TP	Abitazioni post-terremoto	Non Bonificato

Altri siti che presentano problematiche legate alla presenza di amianto sono:

- ✓ baraccopoli nei comuni di Vita, Menfi, Gibellina, Partanna, Montevago, Poggioreale e Santa Margherita del Belice;
- ✓ baraccopoli del comune di Messina, suddivise in quattro aree, per la notevole presenza di manufatti e di coperture di edifici contenenti amianto, nelle costruzioni realizzate a seguito del sisma del 1908;
- ✓ Siracusa sito Ex ETERNIT l'area di circa 30.000 mq ove avveniva la produzione di manufatti e prodotti in cemento amianto (lastre o onduline, serbatoi di acqua, raccordi e manufatti per irrigazione, nonché filtri e guarnizioni). All'interno dello stabilimento sono stati abbandonati sacchi di amianto allo stato puro. Sono state altresì rinvenute polveri cristallizzate di amianto sia lungo la costa del sito in questione, che sul fondo del mare antistante lo stabilimento;
- ✓ comune di Corleone - capannone ex ICLA, si è intervenuti finanziando il progetto di messa in sicurezza d'emergenza del capannone contenente manufatti amianto, predisposto dal Comune di Corleone;
- ✓ comune di Nissoria - capannone ex Nissometal, si è intervenuti finanziando il progetto, predisposto dal Comune di Nissoria, di messa in sicurezza d'emergenza del capannone contenente manufatti amianto;
- ✓ Opificio ex Campofelice sito in C/da Pistavecchia – Campofelice di Roccella – PA.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

5.5 Aree a rischio di incidente rilevante

Gli elenchi degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi degli artt. 6, 7 e 8 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 c.m. dal DLgs. 21/09/2005, n. 238 relativi al territorio siciliano e aggiornati al giugno 2014 comprendono rispettivamente n. 37 siti per gli artt. 6/7 e n. 33 siti per gli artt. 6/7/8 (per un totale di n. 70 siti) e sono di seguito riportati. All'interno di questi elenchi figurano anche stabilimenti che rientrano all'interno della perimetrazione dei siti di interesse nazionale, di cui si dirà nel prossimo paragrafo.

Tab. 5.22: Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 6/7 del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7)				
Provincia	**Comune**	**Codice Ministero**	**Ragione Sociale**	**Attività**
AGRIGENTO	Aragona	NU074	ARAGAS SNC	Deposito di gas liquefatti
	Sambuca di Sicilia	NU090	GE.D.ES. SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
CALTANISSETTA	Gela	DU016	GELA GAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Gela	NU087	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Gela	NU096	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Gela	NU098	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
CATANIA	Belpasso	NU004	LIQUIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Belpasso	NU111	CARC GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	Catania	DU033	ZOETIS MANUFACTURING ITALIA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Catania	NU059	DM SERVIZI SRL	Deposito di fitofarmaci
	Catania	NU106	FEMAR SPA	Altro
	Mascalucia	NU079	PROPANGAS DI GRASSO L. & C. SNC	Deposito di gas liquefatti
	Santa Venerina	NU099	PIROTECNICA ETNEA SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
MESSINA	Villafranca Tirrena	NU104	ISOTECNICA PANNELLI SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
PALERMO	Carini	DU005	AUTOGAS MERIDIONALE SRL	Deposito di gas liquefatti
	Carini	DU028	SO.GE.GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	Misilmeri	NU089	S.E.M. SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Partinico	NU021	DISTILLERIA BERTOLINO SPA	Distillazione
	Santa Cristina Gela	NU091	DCG PIROTECNICA MODERNA SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Termini Imerese	NU117	REGALGAS DI GRASSO C&C SAS	Deposito di gas liquefatti

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7)				
Provincia	**Comune**	**Codice Ministero**	**Ragione Sociale**	**Attività**
	Ventimiglia di Sicilia	NU088	LA ROSA SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
RAGUSA	Ispica	NU053	CARBURANTI PUCCIA MARIA	Deposito di gas liquefatti
	Modica	NU105	CICCIARELLA GIOVANNI	Deposito di gas liquefatti
	Modica	NU086	PROFETTO VINCENZO	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Ragusa	DU023	VERSALIS SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Ragusa	NU093	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Scicli	NU101	AGRIMARKET IBLEA SRL – BROMOSICULA SAS	Deposito di tossici
	Vittoria	NU102	AGRIMARKET IBLEA SRL	Deposito di tossici
	Vittoria	NU108	BT AGROSERVIZI SRL	Deposito di tossici
SIRACUSA	Augusta	NU069	ESSO ITALIANA SRL	Deposito di oli minerali
	Melilli	NU107	PRIOLO SERVIZI SCPA	Impianti di trattamento/recupero
	Priolo Gargallo	DU002	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL	Produzione e/o deposito di gas tecnici
	Priolo Gargallo	NU092	ENIMED SPA	Deposito di oli minerali
	Siracusa	NU081	ISPE 2 SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
TRAPANI	Mazara del Vallo	NU065	PINTA ZOTTOLO SRL	Deposito di oli minerali
	Trapani	DU017	I.M.A.	Distillazione
	Valderice	NU097	EDILESPLO SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con ISPRA - Servizio rischio industriale (ultimo aggiornamento: Giugno 2014)

Tab. 5.23: Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 6/7/8 del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7/8)				
Provincia	**Comune**	**Codice Ministero**	**Ragione Sociale**	**Attività**
AGRIGENTO	Porto Empedocle	NU113	ENEL PRODUZIONE SPA	Centrale termoelettrica
CALTANISSETTA	Gela	NU015	RAFFINERIA DI GELA SPA	Raffinazione petrolio
CATANIA	Belpasso	NU013	MISTERGAS SICILIANA DI GRASSO GIUSEPPE	Deposito di gas liquefatti
	Belpasso	NU077	SICILIA GAS DI GRASSO CARMELO & C. SAS	Deposito di gas liquefatti

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7/8)				
Provincia	**Comune**	**Codice Ministero**	**Ragione Sociale**	**Attività**
	Catania	NU012	LIQUIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Catania	NU017	ULTRAGAS CM SPA	Deposito di gas liquefatti
	Catania	NU076	BUTANGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Misterbianco	DU018	L'AUTOPROPANGAS	Deposito di gas liquefatti
ENNA	Assoro	NU082	REGALGAS DI GRASSO C&C SAS	Deposito di gas liquefatti
MESSINA	Milazzo	NU016	RAFFINERIA DI MILAZZO SCPA	Raffinazione petrolio
	Pace del Mela	NU019	ULTRAGAS CM SPA	Deposito di gas liquefatti
	Pace del Mela	NU075	ESI ECOLOGICAL SCRAP INDUSTRY SPA	Impianti di trattamento/recupero
	San Filippo del Mela	NU114	EDIPOWER SPA	Centrale termoelettrica
PALERMO	Carini	NU042	CENTRALGAS SPA IN LIQUIDAZIONE – GESTIONE AGRIGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
	Carini	NU043	CARINI GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	Palermo	DU001	ENI SPA – DIVISIONE REFINING & MARKETING	Deposito di oli minerali
	Palermo	DU013	ESSO ITALIANA SRL	Deposito di oli minerali
RAGUSA	Acate	DU026	SIS SPA	Deposito di tossici
	Acate	NU083	SIRIAC SRL	Deposito di fitofarmaci
	Ragusa	NU024	HYBLEAGAS SRL	Deposito di gas liquefatti
SIRACUSA	Augusta	NU009	SASOL ITALY SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Augusta	NU010	ESSO ITALIANA SRL RAFFINERIA DI AUGUSTA	Raffinazione petrolio
	Augusta	NU044	MAXCOM PETROLI SPA	Deposito di oli minerali
	Augusta	NU063	PRAVISANI SPA	Produzione e/o deposito di esplosivi
	Augusta	NU085	JONICA GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
	Augusta	NU115	ENEL PRODUZIONE SPA	Centrale termoelettrica
	Priolo Gargallo	DU024	VERSALIS SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
	Priolo Gargallo	NU011	ISAB SRL	Raffinazione petrolio
	Priolo Gargallo	NU014	ISAB SRL	Raffinazione petrolio
	Priolo Gargallo	NU051	ENEL PRODUZIONE SPA	Centrale termoelettrica
	Priolo Gargallo	NU067	ISAB ENERGY SERVICES SRL	Centrale termoelettrica

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (DLgs. 334/99 c.m. 238/05 - artt. 6/7/8)				
Provincia	**Comune**	**Codice Ministero**	**Ragione Sociale**	**Attività**
	Siracusa	NU100	GM GAS SRL	Deposito di gas liquefatti
TRAPANI	Mazara del Vallo	NU018	ULTRAGAS CM SPA	Deposito di gas liquefatti

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con ISPRA - Servizio rischio industriale (ultimo aggiornamento: Giugno 2014)

5.6 Siti di interesse nazionale

I siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonche' di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

I siti di interesse nazionale vengono individuati con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), d'intesa con le regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni:

- gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
- la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densita' della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
- l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
- la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;
- gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di piu' regioni;
- l'insistenza, attualmente o in passato, di attivita' di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaierie.

Sono in ogni caso individuati quali siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, i siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto.

Ai fini della perimetrazione del sito sono sentiti i comuni, le province, le regioni e gli altri enti locali, assicurando la partecipazione dei responsabili nonché dei proprietari delle aree da bonificare, se diversi dai soggetti responsabili.

La procedura di bonifica dei siti di interesse nazionale è attribuita alla competenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sentito il Ministero delle attività produttive. Il MATTM può avvalersi anche dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

(ISPRA), delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente delle regioni interessate e dell'Istituto Superiore di Sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati. Il Ministro dell'Ambiente adotta procedure semplificate per le operazioni di bonifica relative alla rete di distribuzione carburanti.

Nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avvalendosi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), dell'Istituto Superiore della Sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati.

L'autorizzazione del progetto e dei relativi interventi sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi, tra l'altro, quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. Se il progetto prevede la realizzazione di opere sottoposte a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'approvazione del progetto di bonifica comprende anche tale valutazione.

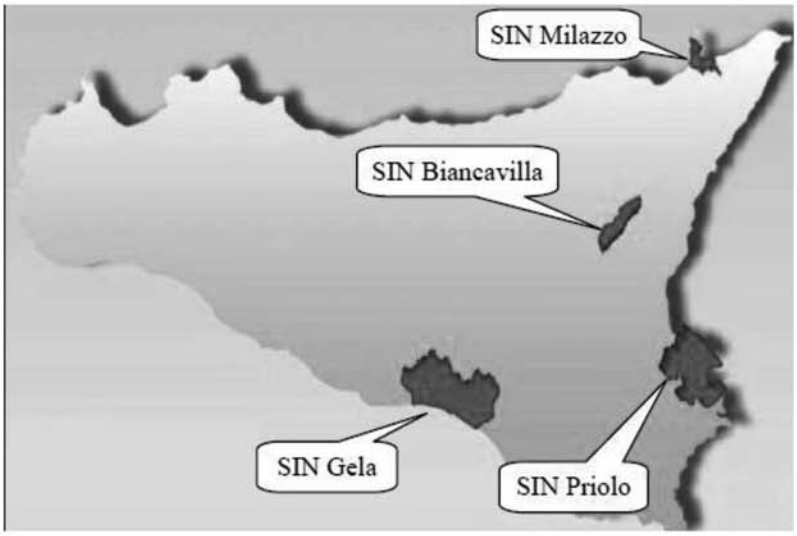
In attesa del perfezionamento del provvedimento di autorizzazione di cui sopra, completata l'istruttoria tecnica, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio può autorizzare in via provvisoria, su richiesta dell'interessato, ove ricorrano motivi d'urgenza e fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, ove prevista, l'avvio dei lavori per la realizzazione dei relativi interventi di bonifica, secondo il progetto valutato positivamente, con eventuali prescrizioni, dalla conferenza di servizi convocata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'autorizzazione provvisoria produce gli effetti di cui all'articolo 242, comma 7 del D.Lgs. 152/06.

5.6.1 Siti di interesse nazionale in Sicilia

Con l'art. 1 della L. n. 426 /1998 il Ministero dell'Ambiente ha individuato alcuni interventi di bonifica di interesse nazionale in corrispondenza di aree industriali e siti ad alto rischio ambientale presenti sul territorio nazionale, per i quali ha stanziato dei fondi.

In Sicilia vi sono quattro Siti di Importanza Nazionale (SIN), di cui tre Gela (CL), Priolo (SR) e Milazzo (ME) rientrano tra le aree ad elevato rischio di crisi ambientale, il Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale, adottato con D.M. n.468/2001, ha successivamente inserito il sito di Biancavilla (CT) per le sue criticità ambientali legate alla presenza di amianto.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Gela, istituita con Legge 426/1998 e perimetrata con D.M. del 10 Gennaio 2000, è caratterizzata dalla presenza da un importante polo industriale (raffineria, stabilimento petrolchimico, aree di estrazione di greggio e reti di trasporto, centri di stoccaggio, discariche di rifiuti industriali) e dalla presenza di un'area marina antistante compresa tra la foce del fiume Gattano e quella del torrente Acate-Dirillo;

Priolo, istituita con Legge 426/1998 e perimetrata con D.M. del 10 Gennaio 2000, consiste in un polo industriale costituito da grandi insediamenti produttivi (raffinerie, stabilimenti petrolchimici, centrali di produzione di energia elettrica e cementifici, con numerose discariche di rifiuti, che rientrano anche nella categoria "pericolosi" e dalla presenza di uno stabilimento non più attivo di produzione di manufatti in cemento-amianto) e dalla presenza di un'area marina antistante comprensiva delle aree portuali di Augusta e Siracusa;

Biancavilla, istituita con Decreto 468/2001 e perimetrata con decreto ministeriale del 18/07/02, è caratterizzata dalla presenza di un'area di cava di Monte Calvario (località attualmente inclusa nel tessuto urbano di Biancavilla, dalla quale si estraeva del pietrisco lavico contaminato da una fibra asbestiforme denominata fluoro-edenite, assimilabile all'amianto) e dall'area urbana di Biancavilla (dove molti edifici sono stati costruiti utilizzando malte ed intonaci prodotti attraverso la macinazione della roccia proveniente dalla cava citata). La popolazione complessiva, al Censimento 2011 è di 23.703 abitanti.

Milazzo, istituita con Legge n. 266 del 23 Dicembre 2005 e perimetrata con Decreto 308/06, è caratterizzata da un'area industriale (con impianti per la produzione di apparecchiature elettriche, una raffineria, un impianto siderurgico e una centrale elettrica) con arenile ed area marina antistante. Il SIN costituito da 3 Comuni con una popolazione complessiva, al Censimento 2011, di 45.599 abitanti.

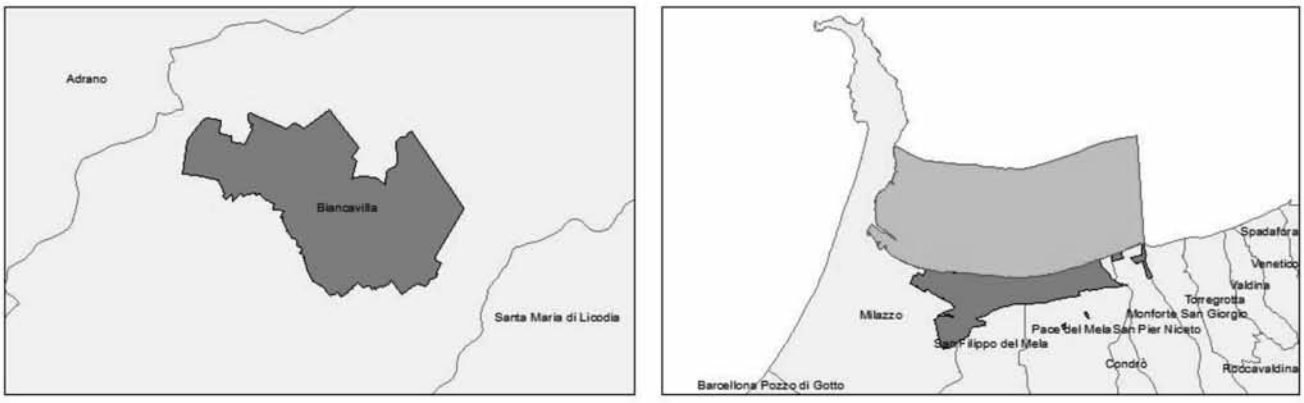
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tabella: Siti di interesse Nazionale per decreto istitutivo e superficie

SITO	Prov	Decreto istitutivo	Ha Mare	Ha Terra
Gela	(CL)	L.426/98	4.563	795
Priolo	(SR)	L. 426/98	10.068	5.815
Biancavilla	(CT)	DM 468/01	0	330
Milazzo	(ME)	L. 266/05	2.190	549
Totale			**16.821**	**7.489**

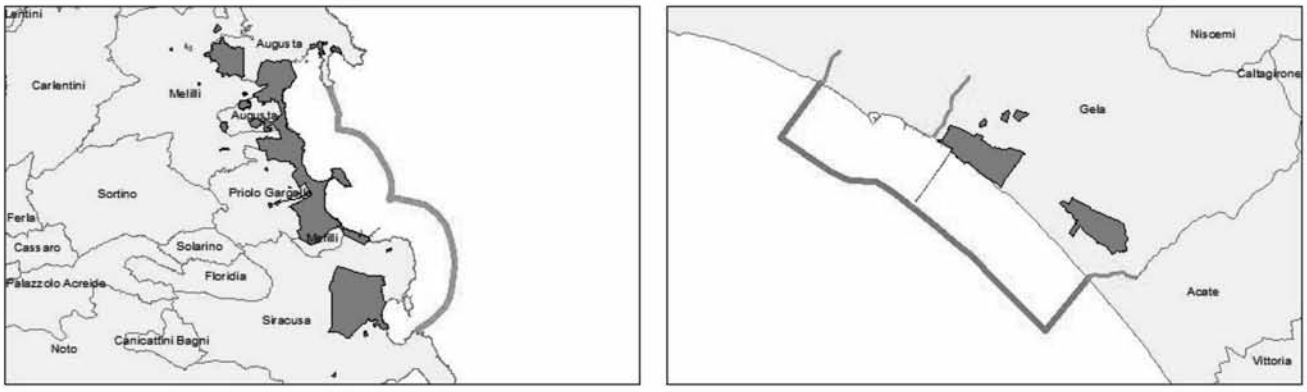
Fonte: Annuario dati ambientali ARPA (2012)

Nella seguente figura sono riportati i perimetri dei siti di interesse nazionale della regione Sicilia.



SIN di BIANCAVILLA

SIN di MILAZZO



SIN di PRIOLO

SIN di GELA

A distanza di diversi anni dall'individuazione delle aree SIN, come mostrato nella tabella seguente, il numero di aree bonificate è ancora esiguo. Infatti l'avanzamento delle attività ha riguardato essenzialmente l'approvazione di piani di caratterizzazione, le misure di messa in sicurezza o le indagini di caratterizzazione.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tabella: Stato di avanzamento delle attività negli interventi di bonifica

SITO	Superficie (ha)	MISE (ha)	Piano di caratterizzazione presentato (ha)	Risultati di caratterizzazione presentati (ha)	Progetto di bonifica presentato (ha)	Progetto di bonifica approvato o Area Restituita agli usi (ha)
Gela (CL)	795,0	377,9	790,9	790,9	437,4	419,1
Priolo (SR)	5.814,0	918,8	2.921,1	2.769,1	1.920,7	1.478,8
Biancavilla (CT)	330,0	24,7	330,2	330,2	-	-
Milazzo (ME)	549,0	58,5	356,3	336,2	315,8	104,6

Fonte: MATTM – Dicembre 2013

Dalla consultazione del rapporto SENTIERI – "Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento: Mortalità, Incidenza Oncologica e Ricoveri Ospedalieri" e del Rapporto 2012 sullo "Stato di salute nelle della popolazione residente nelle aree a rischio ambientale e nei siti di interesse nazionale per le bonifiche della Sicilia" si constata come in queste particolari aree della regione siano evidenti condizioni di alterazione dello salute per alcune categorie diagnostiche a "*componente multifattoriale tipiche delle aree dove prevalgono le esposizioni di tipo professionale o quelle dovute alla presenza di impianti industriali*".

Nello specifico, nell'area di Augusta-Priolo sono stati rilevati per gli uomini valori anomali di casi di tumore della pleura, di malattie respiratorie acute negli uomini, ed aumenti di ricoveri ospedalieri per tumori polmonari e per patologie a carico dell'apparato circolatorio e respiratorio. Le donne, invece mostrano una frequenza più elevata rispetto all'atteso per alcune sedi oncologiche (es. fegato), per cause circolatorie, respiratorie, dell'apparato digerente e renale. Il sito di Gela ha evidenze similari e fa emergere "un eccesso di ospedalizzazione per gran parte delle patologie indagate".

L'area di Milazzo mostra frequenze più elevata relativamente al mesotelioma pleurico, oltre "alcune categorie diagnostiche tumorali (fegato, mieloma) o, patologie del sistema nervoso e pneumoconiosi così come, tra le donne (tumori polmonari o del Sistema Nervoso Centrale), malattie psichiatriche e respiratorie".

Il sito di Biancavilla, mostra per entrambi i sessi un carico maggiore per tumori della pleura e per malattie respiratorie croniche.

Per ciascun sito si riportano di seguito le schede informative con l'indicazione della perimetrazione, della tipologia di inquinamento e delle fasi di avanzamento dei progetti di bonifica.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

GELA

DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale (ai sensi della Legge n. 426/98): "GELA"
2. Comune: Gela - Provincia: Caltanissetta
3. Tipologia dell'intervento:
   Bonifica e ripristino ambientale di aree industriali ed area marina antistante, bonifica di aree umide e di corpi idrici superficiali, bonifica di discariche.
4. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:
   D.M. del 10.01.2000 (G.U. n. 44 del 23.02.2000)
5. Descrizione del sito:
   L'area oggetto della perimetrazione interessa:
   a) il Polo del Petrolchimico di Gela (che si estende dall'area marino costiera, compresa la foce del torrente Gattano e quella del torrente Acate o Dirillo, e i tratti terminali del fiume Gela);
   b) l'area umida denominata "Biviere di Gela" e della discarica della Ditta "G. Cipolla" sita in c.da Piana del Signore per la quale l'autorità pubblica è chiamata ad intervenire.

Perimetrazione:

All'interno del perimetro definito dal decreto del Ministro dell'ambiente del 10 gennaio 2000 sono presenti: un polo industriale di rilevanti dimensioni, costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie e stabilimenti petrolchimici. Le produzioni in essi attuate sono: prodotti chimici di base quali etilene, acrilonitrile, glicoli etc, polimeri, raffinazione di petrolio greggio, fertilizzanti, acido fosforico e solforico; centri di stoccaggio oli e relative pipeline; discarica di rifiuti industriali; area marina compresa tra la foce del torrente Gattano e quella del torrente Acate o Dirillo; area umida (Biviere); tratti terminali del fiume Gela e dei torrenti Gattano ed Acate o Dirillo. In particolare all'interno dell'area industriale vengono effettuate le seguenti produzioni:

Area Polimeri Europa: produzione di polietilene; oltre all'etilene vengono impiegati principalmente perossidi, eptano, shell sol (taglio idrocarburico C12 - isododecano), ammide oleica e propionato di ottodecile;

Area Isaf in liquidazione (impianti inattivi): produzione di zolfo fuso, acido solforico e acido fosforico; le sostanze coinvolte nel processo produttivo sono l'ammoniaca, il pentossido di vanadio, e fosforiti e l'acido fluorosilicico.

Area Agricoltura in liquidazione (impianto inattivo): produzione ammoniaca e concimi complessi; sono stati impiegati inoltre acido fosforico, ammoniaca, sali di potassio, solfato ammonico, urea e sostanze organiche quali coiattolo e sanse di olive;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Area Agip Petroli presente in sito con impianti di raffinazione;

Area Eni - Divisione Agip: estrazione greggio;

Area EniChem: produzione di etilene, propilene, mix C4, fok e fuel gas, benzina pirolitica e idrogeno (sostanze coinvolte sono BTX, virgin nafta, olii lubrificanti, olio fok e quench oil), ossido di etilene (sostanze coinvo lte sono ammine, alcoli superiori, etossilati, acido acetico), acrilonitrile da propilene, ammoniaca, acetonitrile e solfato ammonico (prodotti secondari sono acido cianidrico, acroleina, acetone e cianidrine), idrato sodico.

L'area perimetrata è compresa nel territorio del Comune di Gela (Provincia di Caltanissetta), dichiarato "Area di elevato rischio di crisi ambientale" nel novembre 1990. Con decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1995 è stato approvato il "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta - Sicilia Orientale".

L'analisi ambientale contenuta nel citato "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta - Sicilia Orientale" già evidenziava, in relazione allo stato dei suoli, la presenza di siti potenzialmente contaminati, uno interno allo stabilimento ENICHEM, uno costituito dalla discarica autorizzata nell'area industriale di Gela. L'intera area è inoltre interessata da un vasto e generalizzato fenomeno di abbandono di rifiuti di varia natura; sono stati censiti 47 luoghi di abbandono abituale di rifiuti. Sono inoltre presenti aree adibite all'estrazione non regolamentata di inerti, che finiscono spesso per divenire zone di deposito incontrollato di rifiuti e di progressivo dissesto idrogeologico localizzato.

Per quanto concerne le acque sotterranee, non possono essere esclusi fenomeni di inquinamento localizzato derivante da dispersione di liquami civili, da pratiche agricole e da spargimento di liquami zootecnici.

L'inquinamento dei corpi idrici superficiali è prevalentemente riconducibile al recapito negli stessi di reflui civili non depurati e di liquami zootecnici nonché al dilavamento di terreni agricoli sottoposti a trattamenti con pesticidi, erbicidi e fertilizzanti.

I principali fenomeni di inquinamento dell'ambiente marino costiero nel golfo di Gela sono legati allo scarico delle acque di processo e di raffreddamento delle produzioni del polo industriale, alle attività portuali, al recapito in mare di reflui civili scarsamente o per nulla depurati, al recapito in mare delle acque di dilavamento dei terreni agricoli.

BIVIERE DI GELA

Il Biviere di Gela ricade all'interno del Sito di Bonifica di interesse Nazionale di Gela (SIN) individuato dall'art. 1 comma 4 della Legge 426/98 e perimetrato con decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 gennaio 2000. In particolare la perimetrazione riguarda l'area terrestre comprendente l'area interessata dal polo petrolchimico, l'area interessata dal "Biviere di Gela" e l'area marina prospiacente.

Il sito "Biviere e Macconi di Gela" è un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) istituito nell'ambito della direttiva 92/43/CEE "Habitat", e la direttiva 79/409/CEE "Uccelli". I riferimenti dell'area

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

SIC/ZPS "Biviere e Macconi di Gela" sono pubblicati nella GURS del 15 dicembre 2002, n° 57; inoltre è stato definito Zona Umida di importanza internazionale (Ramsar 1985) con il D.M. 300/1987 che ha determinato in seguito l'istituzione della Riserva Naturale Orientata (RNO) con il D.M. 585/97.

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico. Il 65% dell'area della riserva rientra tra i beni demaniali, mentre la rimanente parte è di proprietà privata. Il sito si estende per un'area di 330 ha circa, suddivisa in area umida (lago Biviere) di circa 120 ha ed in area asciutta di circa 210 ha. Infatti l'area RNO del "Biviere di Gela" è destinata a "Zona E" con insediamenti di case di campagna ed attrezzature al servizio della vasta zona agricola e di serricoltura.

Il sito ricade in parte nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola individuate dalla Regione siciliana con D.D.G. n° 121 del 24 febbraio 2005, secondo i criteri e gli indirizzi previsti dall'allegato 7 del D.Lgs. 152/99. L'origine della vulnerabilità presente nel sito è dovuta all'utilizzo di fertilizzanti azotati provenienti dall'attività agricola che caratterizza l'area. Infatti, i nitrati generano il rischio di inquinamento; cio è da mettere in relazione alla caratteristica ed alla gestione dei diversi agro-ecosistemi, interferendo sul bilancio idrico del suolo, influenzando il flusso d'acqua che raggiunge la falda.

I principali inquinanti sono: i tensioattivi anionici, che risultano al limite ultimo per la potabilizzazione delle acque; mercurio e arsenico in concentrazione superiori ai limiti della CLA (D.M. 471/99), infine nitrati e fosfati, di conseguenza le acque risultano salmatre, mentre sono presenti tracce di idrocarburi, comunque al di sotto del CLA per le acque sotterranee (D.M. 471/99).

E' opportuno mettere in evidenza che i composti (PCB, IPA e Diossine) hanno concentazioni accettabili.

Il "Biviere di Gela" è stato oggetto di studio da parte dell'ARPA Sicilia (Ordinanza del Vice Commissario Emergenza rifiuti n° 186 del 10 dicembre 2004), in quanto corpo idrico, e specificamente le acque sono idonee alla vita dei pesci (comma 5, art.10 del D.Lgs. 152/99).

Inoltre, è da rilevare la presenza di accumulo incontrollato di rifiuti che sono costituiti essenzialmente da materiale plastico; teli utilizzati per la copertura delle serre o altre tipologie legate all'attività vivaistica e sono considerati rifiuti speciali (CER 0200104).

Le fonti primarie di contaminazioni sono rappresentate dall'attività vivaistica, dagli apporti di acque e sedimenti potenzialmente contaminati da parte degli afferenti del lago, nonché dai rifiuti stoccati e soggetti a dilavamento meteorico.

Al fine di valutare lo stato ambientale dell'area oggetto di studio e il rischio di contaminazione delle diverse matrici ambientali è stata proposta dall'ARPA Sicilia una campagna atta ad accertare l'impatto sul suolo e sottosuolo, sulle acque superficiali, nonché l'eventuale impatto sulle acque sotterranee causate dallo stoccaggio dei rifiuti e dall'uso improprio dei fertilizzanti nell'area di coltivazione.

Principali caratteristiche ambientali:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

L'area in oggetto è costituita da depositi continentali (alluvioni fluvio-lacustri in prevalenza argillose e limose, con lenti di sabbie e ghiaie), che si alternano, soprattutto lungo la fascia costiera, a depositi marini di litorale in gran parte sabbiosi.

Da un punto di vista morfologico il motivo dominante è rappresentato da una vasta zona pianeggiante in cui sono presenti gli insediamenti industriali e alcune zone seminative ed aree incolte con l'affioramento di litotipi a bassa permeabilità, in cui è possibile l'accumulo di acque superficiali che possono dar luogo a vere e proprie paludi; sono presenti inoltre alcuni rilievi collinari di altezza limitata e la fascia dunare costiera che si estende fino a 800 m dalla linea di spiaggia.

In generale, le zone pianeggianti sono costituite da alluvioni attuali e recenti, di cui i depositi più antichi sono ricollegabili alla rete idrografica dei paleoalvei fluviali oppure a vecchi fondi lacustri. La fascia di transizione tra la zona di pianura ed i rilievi della zona est dell'insediamento industriale è costituita da alluvioni terrazzate. I rilievi collinari ad est comprendono sabbie gialle, con conglomerati e calcari sabbiosi, passanti verso il basso ad argille sabbiose. La fascia dunare è costituita essenzialmente da sabbie sciolte. La successione stratigrafica sottostante l'area dello stabilimento è costituita, dall'alto verso il basso, da:

- Strato esiguo di materiale di riporto;
- Alternanza di depositi sabbiosi ed argillosi fino a 15/20 metri dal p.c.; tale orizzonte corrisponde all'unica formazione acquifera rinvenibile nel sottosuolo dell'area;
- Formazione a bassa permeabilità, che funge da basamento impermeabile dell'acquifero sovrastante.

Pertanto da un punto di vista idrogeologico l'area dello stabilimento è interessata dalla presenza di un'unica falda contenuta in un orizzonte in prevalenza sabbioso. La falda è sostenuta alla base da una formazione essenzialmente argillosa.

Attività di Bonifica:

Le attività di bonifica svolte sul SIN di Gela al 31/12/2013 sono sintetizzate dalla seguente immagine realizzata dal MATTM.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Dai dati pubblicati dal MATTM al 31/12/2013 sul SIN di Gela sono stati effettuati i seguenti progetti di bonifica approvati:

Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza della Vasca A zona 2 della Raffineria di GELA. ENI S.p.A. DIVISIONE REFINING & MARKETING.

- ✓ Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di GELA. RAFFINERIA DI GELA S.p.A., POLIMERI EUROPA S.p.A., SYNDIAL S.p.A. e ISAF S.p.A.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica costituito dal seguente elaborato "Impianto TAF - Relazione tecnica descrittiva delle attività di caratterizzazione condotte e progetto preliminare e definitivo di bonifica. RAFFINERIA DI GELA.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica per la messa in sicurezza permanente della Discarica Fosfogessi. ISAF SpA
- ✓ Progetto operativo di bonifica dell'area Nuova Unità Recupero Zolfo 2. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- ✓ Progetto operativo di bonifica dell'area Steam Reforming. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- ✓ Progetto operativo di bonifica dei suoli ai sensi del D.lgs. 152/06 Area nuovi serbatoi S-111 e S-112. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- ✓ Variante al progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello Stabilimento Multisocietario di Gela. POLIMERI EUROPA SpA.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza della Vasca A zona 2 - Variante di progetto relativa alla gestione della FNP (Fase non Pompabile) estratta dalla Vasca RAFFINERIA DI GELA SpA.
- ✓ Variante al "Progetto definitivo di bonifica per la messa in sicurezza permanente della discarica di fosfogessi" nel sito di interesse nazionale di bonifica "Gela e Priolo". ISAF SpA in liquidazione.
- ✓ Approvazione progetto dragaggio "Lavori urgenti di escavazione dei fondali dell'imboccatura e dell'avanporto del porto rifugio di Gela, necessari per la sicurezza della navigazione e la salvaguardia della vita umana in mare".

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

PRIOLO

DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale (ai sensi della Legge n. 426/98): "PRIOLO"
2. Comuni: Augusta, Priolo, Melilli, Siracusa - Provincia: Siracusa
3. Tipologia dell'intervento:
   Bonifica e ripristino ambientale di aree industriali ed area marina antistante, bonifica area umida, bonifica discariche.
4. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:

D.M. del 10.01.2000 (G.U. n. 44 del 23.02.2000)

D.M. del 10.03.2006 (G.U. n. 113 del 17.05.2006)

5. Descrizione del sito:
   All'Interno del Perimetro definito dal Decreto del Ministro dell'ambiente sono presenti:

1) Un polo industriale di rilevanti dimensioni, costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici e cementerie.
2) Area marina antistante comprensiva delle aree portuali di Siracusa e Augusta;
3) Discariche di rifiuti
4) Stabilimenti ex Eternit di Siracusa
5) Area Umida (Salina)

Perimetrazione:

All'interno del perimetro definito dal decreto del Ministro dell'ambiente del 10 gennaio 2000 ed esteso dal D.M. 10 marzo 2006 sono presenti:

1) un polo industriale di rilevanti dimensioni, costituito da grandi insediamenti produttivi, prevalentemente raffinerie, stabilimenti petrolchimici e cementerie. Le produzioni in essi attuate sono:

- prodotti chimici di base;
- raffinazione di petrolio greggio;
- ossido di magnesio;
- cemento.

2) l'area marina antistante comprensiva delle aree portuali di Siracusa ed Augusta;

3) una discariche di rifiuti pericolosi;

4) l'area umida (Salina);

5) i Fiumi Anapo e Ciane (SR).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Principali caratteristiche ambientali:

L'area si estende tra le strutture dei monti Iblei ad ovest ed il Mare Ionio ad est.

I terreni affioranti presentano una permeabilità piuttosto elevata, che rende la falda freatica in essi ubicata molto vulnerabile.

L'analisi ambientale riportata nel "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Siracusa - Sicilia Orientale" già evidenziava, per quanto attiene lo stato dei suoli, la presenza di 22 siti interessati da deposito incontrollato di rifiuti. Risultano inoltre presenti tre discariche autorizzate di rifiuti all'interno dei siti industriali e cinque siti potenzialmente contaminati. Sono inoltre presenti aree adibite all'estrazione non regolamentata di inerti che finiscono spesso per divenire zone di deposito incontrollato di rifiuti e di progressivo dissesto idrogeologico localizzato.

Per quanto concerne le acque sotterranee, secondo quanto riportato nel piano, si evidenzia un elevato tenore di cloruri, soprattutto nelle aree costiere, riconducibile ad intrusione del cuneo salino conseguente all'abbassamento della falda provocato dall'eccesso di prelievo per scopi industriali ed irrigui. La permeabilità dei terreni superficiali favorisce inoltre fenomeni di inquinamento localizzato della falda soprattutto in corrispondenza delle aree abitate, dei terreni agricoli sottoposti a fertilizzazione e trattamento con pesticidi, degli allevamenti zootecnici.

I corpi idrici superficiali presentano fenomeni di inquinamento di natura organica ed in corrispondenza della foce, dove sono insediati gli stabilimenti industriali, anche di inquinamento da parte di sostanze chimiche.

I principali fenomeni di inquinamento dell'ambiente marino si riscontrano nella rada di Augusta, nel contiguo seno di Priolo e nell'area portuale di Siracusa. Nella rada i principali fenomeni di degrado sono l'inquinamento da petrolio, l'inquinamento termico e l'eutrofizzazione. Si evidenzia inoltre una contaminazione dei sedimenti da metalli pesanti e da idrocarburi.

L'area di Siracusa risulta invece caratterizzata da una diffusa condizione di eutrofizzazione riconducibile a recapito di scarichi civili scarsamente o per nulla depurati oltre che da scarichi incontrollati di materiali a base di amianto provenienti dallo stabilimento ex Eternit.

Attività di Bonifica:

Le attività di bonifica svolte sul SIN di Priolo al 31/12/2013 sono sintetizzate dalla seguente immagine realizzata dal MATTM.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Dai dati pubblicati dal MATTM al 31/12/2013 sul SIN di Priolo sono stati effettuati i seguenti progetti di bonifica approvati:

Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Multisocietario di PRIOLO. ENI S.p.A. DIVISIONE REFINING & MARKETING- POLIMERI EUROPA-SYNDYAL-DOW POLIURETANI ITALIA.

- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dell'area destinata al nuovo impianto ad idrogeno" ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.r.L.- Raffineria ISAB Impianti Nord.
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dell'area destinata al nuovo impianto CR-40". ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.p.A. - RAFFINERIA ISAB IMPIANTI NORD.
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falda. SYNDIAL S.p.A.
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dell'area XXII e delle aree limitrofe, all'interno della Raffineria ERG Raf Mediterranee ISAB Impianti Nord PRIOLO Gargallo (SR)". ERG RAFF. MEDITERRANEE S.r.l. - RAFF. ISAB IMPIANTI NORD.
- ✓ Approvazione del Progetto definitivo di bonifica dell'area della Centrale Enel di Augusta. ENEL Divisione Generazione ed Energy Management.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area A (SG14) SYNDIAL SpA.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area D/2 SYNDIAL SpA.
- ✓ Progetto definitivo di bonifica "Piano S.Francesco-c. da Mortilli. Progetto definitivo di bonifica" e sue integrazioni.
- ✓ "Variante al Progetto definitivo di bonifica per i suoli dell'area di realizzazione impianto di trattamento acque di falda di sito-Luglio-2007" Syndial.
- ✓ "Progetto di bonifica dei suoli aree a sud del Vallone della neve". Polimeri Europa.
- ✓ "Progetto di bonifica dei terreni - aree del sito industriale di PRIOLO a sud del Vallone della neve - ottobre 2007". Syndial.
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dell'area di proprietà ENEL PRIOLO"
- ✓ "Progetto definitivo di bonifica dei suoli dell'area di proprietà ENEL PRIOLO"
- ✓ "Progetto Centrale Termoelettrica di Augusta: variante in corso d'opera". Enel S.p.A.
- ✓ Progetto esecutivo dei dragaggi e della cassa di colmata da effettuare nel contesto del Progetto esecutivo in variante della Concessione Demaniale Marittima del Porto Turistico "Marina di Archimede" SOC.MARINA DI ARCHIMEDE.
- ✓ Progetto di dregaggio ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27.12.06 n 296 da effettuare nel contesto degli interventi di riqualificazione funzionale delle banchine del Porto Grande di Siracusa. Citta' di Siracusa.
- ✓ Decreto di autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori previsti nel documento "Integrazione alla variante al progetto di bonifica dei suoli della Centrale Augusta" ENEL PRODUZIONE SpA.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- ✓ Decreto di autorizzazione provvisoriaall'avvio dei lavori previsti nel "Progetto definitivo degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda all'interno della rada di Augusta" SOGESID.
- ✓ Variante al Progetto definitivo di bonifica dell'area della Centrale Enel di Augusta. ENEL Produzione SpA.
- ✓ Approvazione Progetto definitivo di Bonifica Penisola Magnisi (Area ex Vasche di Zavorra).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

BIANCAVILLA

DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale (ai sensi del D.M. n. 468/01): "BIANCAVILLA"
2. Comune: Biancavilla – Provincia: Catania.
3. Tipologia dell'intervento: Bonifica e ripristino ambientale delle aree urbane e suburbane inquinate da amianto.
4. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:
   D.M. del 18.07.2002 (G.U. n. 231 del 2.10.2002)
5. Descrizione del sito:
   Il sito è costituito da una cava ubicata a Monte Calvario, in prossimità del centro abitato di Biancavilla, dalla quale si estraeva del pietrisco lavico contaminato da materiali fibrosi della famiglia dell'amianto (anfiboli, tremolite, actinolite, eccetera) e da molti edifici del centro storico di Biancavilla costruiti con malte e intonaci prodotti attraverso la macinazione della roccia proveniente dalla cava citata. L'area totale perimetrata risulta pari a 3.302.381 mq, mentre l'area totale di intervento pubblico risulta pari a 168.000 mq.

Perimetrazione del sito:

La perimetrazione è stata approvata con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18 luglio 2002.

Il sito è costituito da una cava ubicata a Monte Calvario, in prossimità del centro abitato di Biancavilla, dalla quale si estraeva (Ordinanza del sindaco di Biancavilla n. 32 del 12 marzo 1999 di divieto assoluto dell'attività di cava, di frantumazione e movimentazione) del pietrisco lavico contaminato da materiali fibrosi della famiglia dell'amianto (anfiboli, tremolite, actinolite, eccetera) e da molti edifici del centro storico di Biancavilla costruiti con malte e intonaci prodotti attraverso la macinazione della roccia proveniente dalla cava citata.

Uno studio condotto dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con le competenti autorità sanitarie locali ha evidenziato, sulla base di dati ISTAT, un tasso anomalo di mortalità per tumore maligno della pleura (mesotelioma) verificatesi a Biancavilla negli anni 1988-1992, riconducibile all'anfibolo di Monte Calvario.

Principali caratteristiche ambientali:

La pericolosità dell'amianto, la sua presenza diffusa in forma disperdibile sia nel sito di estrazione che nel centro abitato, le preoccupanti evidenze epidemiologiche di incremento della mortalità per patologie riconducibili all'amianto portano a ritenere la situazione ad elevato rischio sanitario ed ambientale.

Attività di Bonifica:

Le attività di bonifica svolte sul SIN di Biancavilla al 31/12/2013 sono sintetizzate dalla seguente figura realizzata dal MATTM.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

MILAZZO

DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale (ai sensi del D.M. n. 308/06): "AREA INDUSTRIALE DI MILAZZO"
2. Comune: Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela, San Pier Niceto e Monforte San Giorgio - Provincia: Messina.
3. Tipologia dell'intervento:
   Caratterizzazione, attività di monitoraggio, bonifica e ripristino ambientale aree industriali, discariche, arenili ed area antistante.
4. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:
   D.M. 11.8.2006 G.U. n.256 del 3.11.2006
5. Descrizione del sito:
   Il sito coincide con l'Area di Sviluppo Industriale di Giammoro e la sua estensione è pari a circa 550 ha a terra (di cui 400 ha di privati) e 2.200 ha in mare.
   Il sito interessa:
   a) Il Polo industriale;
   b) Aree pubbliche (arenile e area marina antistante, tratti terminali dei torrenti Corriolo, Muto, Mela e Niceto, discariche di RSU, quartiere residenziale all'interno del consorzio ASI).

Perimetrazione:

La perimetrazione è stata approvata con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 11 agosto 2006.

Le aree pubbliche ricomprese nel perimetro del SIN sono:

1. Arenile e area marina antistante (che si estende fra la diga foranea del porto industriale e la foce del fiume Santo per una superficie indicativa di circa 1000 ha);
2. Tratti terminali dei Torrenti Corriolo, Muto, Mela e Niceto,
3. Diverse discariche di rifiuti urbani;
4. Quartiere residenziale all'interno del Consorzio ASI.

Le aree private all'interno del SIN sono rappresentate dal Polo industriale che ospita diverse tipologie di insediamenti produttivi, quali: raffinazione di petrolio, produzione elettricità, siderurgia, produzione apparecchiature elettriche, stoccaggio elettrodomestici, diversi depositi di prodotti petroliferi e discariche di rifiuti industriali.

Le aree interessate dagli interventi sono:

- Torrente Corriolo, Muto, Mela, Niceto;
- Discariche comunali "Malapezza 1" e "Malapezza 2" del comune di Pace del Mela.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Principali caratteristiche ambientali:

L'area in oggetto presenta una leggera e costante pendenza decrescente verso Nord, che nella toponomastica locale prende il nome di "Piana di Milazzo". Tale Piana costiera è caratterizzata da un'ampiezza variabile da 2 km a 6 km ed ospita la maggior parte delle zone urbanizzate. Il piano campagna del settore occupato dagli impianti e dagli stoccaggi della Raffineria varia tra una quota di 1,00 e 1,50 m s.l.m. in prossimità della linea di costa e di 17,00 e 18,00 m s.l.m. nel settore più meridionale.

A circa 15 km a sud del sito in oggetto, vi è la catena dei Monti Peloritani, caratterizzata da una quota media di 500 m s.l.m. ed una quota massima di 1200 m s.l.m..

Dal punto di vista idrologico la regione è caratterizzata dalla presenza delle "fiumare", corsi d'acqua a carattere torrentizio, i cui letti sono prevalentemente orientati secondo l'asse N-S, avendo origine dalla catena dei Peloritani e convogliando le proprie acque nel Mar Tirreno. In particolare, si riconoscono 3 grandi bacini imbriferi, in ordine di importanza quello del Torrente Muto, quello del Torrente Corriolo e quello del Torrente Mela.

Le problematiche ambientali del sito possono essere ricondotte alla presenza localizzata di idrocarburi e metalli nei terreni e nelle acque sotterranee e ad inqinamento diffuso legato ad emissioni atmosferiche.

I principali fenomeni di degrado dell'ambiente marino sono dovuti all'inquinamento da petrolio, all'inquinamento termico e all'eutrofizzazione.

Attività di Bonifica:

Le attività di bonifica svolte sul SIN di Milazzo al 31/12/2013 sono sintetizzate dalla seguente figura realizzata dal MATTM.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Dai dati pubblicati dal MATTM al 31/12/2013 sul SIN di Milazzo sono stati effettuati i seguenti progetti di bonifica approvati:

- ✓ Progetto bonifica falda interessata da interventi di adeguamento impianto HdS2-Nota di risposta alle prescrizioni del decreto direttoriale n.4865 dell'8/8/08. RAFFINERIA DI MILAZZO.
- ✓ Progetto "Porto di Milazzo (ME) - Lavori di dragaggio dei fondali". PROVVEDITORATO INTERREGIONALE per le OPERE PUBBLICHE SICILIA-CALABRIA del MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE e TRASPORTI.
- ✓ Progetto "Porto di Milazzo (ME) - completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi. PROVVEDITORATO INTERREGIONALE per le OPERE PUBBLICHE SICILIA-CALABRIA del MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE e TRASPORTI.
- ✓ Progetto di dragaggio contenuto nella variante al progetto "Porto di Milazzo - Lavori di dragaggio dei fondali" Autorità Portuale di Messina
- ✓ Progetto di dragaggio contenuto nella variante al progetto "Porto di Milazzo - Completamento delle banchine e dei pontili interni al bacino portuale ed escavazione fondali operativi" Autorità Portuale di Messina
- ✓ Progetto operativo di bonifica dei terreni per lo stralcio dell'area di revamping dell'impianto TAP di raffineria-RAFFINERIA DI MILAZZO SPA

5.6.2 Siti oggetto di censimento da parte del progetto 67 rientranti nelle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale

Un certo numero di siti oggetto di censimento da parte del *Progetto 67* rientrano nella perimetrazione di siti di interesse nazionale o nelle immediate vicinanze, di seguito se ne riporta un elenco ottenuto considerando un buffer di 100 m dalle perimetrazione dei siti di interesse nazionale.

Tab. 5.24: Elenco dei siti oggetto di censimento da parte del *Progetto 67* rientranti nelle perimetrazioni dei siti di interesse nazionale (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)

SITI OGGETTO DI CENSIMENTO DA PARTE DEL *PROGETTO 67* RIENTRANTI NELLE PERIMETRAZIONI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov**	**Tipologia**
491	1042	Rifiuti speciali (II° B) Ditta Cipolla	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Discarica
994	1153	Discarica di Fosfogessi I.S.A.F.	C/da Maroglio	Gela	CL	Industriale Discarica
995	1076	Area del Biviere di Gela	C/da Passo di Piazza	Gela	CL	Discarica
998	1146	ENI Area pozzo Gela 8	C/da Brucazzi	Gela	CL	Industriale
999	1066	ENI Area pozzo Gela 4	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

SITI OGGETTO DI CENSIMENTO DA PARTE DEL *PROGETTO 67* RIENTRANTI NELLE PERIMETRAZIONI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov**	**Tipologia**
1000	1164	Raffineria Gela Linea Trasferimento acque di produzione di 3° G.R.O.A.N-C.O.	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1001	1064	ENI Linea oleodotto Giavrone	C/da Tenutazza	Gela	CL	Industriale
1071	1298	Area Pozzo Gela 63 (ENIMED)	C/da Nobile	Gela	CL	Industriale
1072	1297	Syndial S.p.A. Isola 1	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1073	1296	Syndial S.p.A. Isola 6	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1074	1295	Syndial S.p.A. Isola 2	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1075	1299	ISAF S.p.A. in liquidazione Isola 9	C/da Maroglio	Gela	CL	Industriale
1077	1031	Syndial S.p.A. Isola 10	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale
1079	1068-1144-1067	Raffineria di Gela Nuove discariche Isola 32 e vecchia discarica	C/da Piana del Signore	Gela	CL	Industriale Discarica
967[1]	1061	Monte Calvario	Monte Calvario	Biancavilla	CT	Cava
665	164	Saline di Augusta prospicienti porto Magarese	Via Pio La Torre	Augusta	SR	Discarica
667	159	Industria chimica CONDEA (ora SASOL)	C/da Foce Fiume Marcellino	Augusta	SR	Industriale
696	160	C/da Forgia	C/da Forgia	Augusta	SR	Discarica
700	168	Centro abitato - Deposito Maxcom		Augusta	SR	Industriale
702	464	Discarica Ogliastro di sopra	C/da Ogliastro	Augusta	SR	Discarica
708	169 (**)	Rada di Augusta		Augusta	SR	
888	165	Stadio comunale di calcio		Augusta	SR	Discarica
1043	1286 (**)	Arsenale Marina Militare	Pantano Danieli	Augusta	SR	Arsenale militare
1053	1159	Cava Buzzi Unicem	Costa Gaggia	Augusta	SR	Cava Industria
502	720	Discarica C/da Dominici	C/da Dominici	Melilli	SR	Discarica
508	510	C/da Dominici nuovo bacino	Dominici	Melilli	SR	Discarica
509	140	C/da Dominici vecchio bacino	Dominici	Melilli	SR	Discarica
510	138		C/da Corvo	Melilli	SR	Discarica
687	724	Discarica Andolina	C/da Bagali	Melilli	SR	Discarica
689	1131		Canniolo	Melilli	SR	Discarica
782	722	Discarica D II° Cat. Tipo A	C/da Petraro	Melilli	SR	Discarica
783	139	Discarica C/da Belluzza		Melilli	SR	Discarica

[1] Il sito figura anche negli elenchi dei siti con amianto (rif. Tab. 5.21)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

SITI OGGETTO DI CENSIMENTO DA PARTE DEL *PROGETTO 67* RIENTRANTI NELLE PERIMETRAZIONI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov**	**Tipologia**
876	1258	Discarica Oleificio Musco II cat. Tipo A	C/da Milardo	Melilli	SR	Discarica
960	721	Discarica C/da Dominici	C/da Dominici	Melilli	SR	Discarica
1041	1284 (**)	VED	Bonfide Area Vallone della neve	Melilli	SR	Industriale
1042	1285 (**)	IMS – Industria Meccanica Siciliana	Vallone del Feudo	Melilli	SR	Industriale
300	755	Malapezza	C/da Malapezza	Pace del Mela	ME	Discarica
301	50	C/da Malapezza	C/da Malapezza	Pace del Mela	ME	Discarica
122	511	C/da Pasciuta di Sopra		Priolo Gargallo	SR	Discarica
123	575	Campo Sportivo	Località S. Focà	Priolo Gargallo	SR	Discarica
127	576	Campo Sportivo	C/da ex Feudo	Priolo Gargallo	SR	Discarica
529	1145	Deposito Mostringiano		Priolo Gargallo	SR	Industriale
530	574-1062	Penisola Magnisi versante Thapsos	C/da Penisola Magnisi	Priolo Gargallo	SR	Discarica
531	577-1063	Saline di Priolo	C/da Saline di Priolo	Priolo Gargallo	SR	Discarica
532	578	Area ex - ESPESI	C/da Penisola Magnisi	Priolo Gargallo	SR	Discarica
1044	1287 (**)	Oleodotto	Oleodotto di collegamento Penisola Magnisi Deposito Mostringiano	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1045	1288 (**)	Enel Priolo		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1046	1289 (**)	Snam – Reta Gas		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1047	1290 (**)	Co.Ge.Ma.		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1048	1291 (**)	Dow		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1049	1292 (**)	AirLiquid		Priolo Gargallo	SR	Industriale
1054	1069-1147 (**)	Polimeri Europa	Ex SS 114	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1055	1092 (**)	Stabilimento Syndial ex Enichem	Via Litoranea Priolese	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1056	1077 (**)	I.A.S. Industria Acqua Siracusana	Lato Ovest Casa delle Saline	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1057	1167-1080-1178 (**)	Erg sud	Ex SS 114 Litoranea Priolese	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1060	714 (**)	Stabilimento Somicem	Penisola Magnisi	Priolo Gargallo	SR	Industriale
1061	1081-1065 (**)	Erg nord	Ex SS 114 Litoranea Priolese	Priolo Gargallo	SR	Industriale
658	148	C/da Arenaura	C/da Arenaura	Siracusa	SR	Discarica
659[2]	153	Ex stabilimento eternit	C/da Targia	Siracusa	SR	Industriale (siti con amianto)

[2] Il sito figura anche negli elenchi dei siti con amianto (rif. Tab. 5.21)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

SITI OGGETTO DI CENSIMENTO DA PARTE DEL *PROGETTO 67* RIENTRANTI NELLE PERIMETRAZIONI DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE (o nelle immediate vicinanze, entro un buffer di 100m)						
Id sito	**Id segn**	**Nome**	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov**	**Tipologia**
703	155-607	C/da Cardona	C/da Cardona	Siracusa	SR	Discarica

(**) siti per i quali le informazioni raccolte derivano esclusivamente dalla documentazione in possesso della Struttura Commissariale, ma non è stato eseguito alcun sopralluogo

5.7 Siti potenzialmente contaminati non riportati nei precedenti paragrafi

Si riporta nel presente paragrafo, la problematica relativa ad un sito soggetto a compromissione ambientale per potenziali contaminazioni non riconducibili ai tematismi trattati in precedenza.

Il sito denominato "Ferro di Cavallo", è stato segnalato dal Comune di Palermo mediante la trasmissione della scheda di rilevamento redatta in data 13.06.2011.

Con la pubblicazione del Rapporto Ambientale prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 del presente Piano era stato sollevata tale problematica per raccogliere, al riguardo, eventuali ulteriori indicazioni che potessero essere oggetto di successivi approfondimenti con la finalità di costruire un registro relativo al controllo e tutela del territorio. Al riguardo non sono arrivate osservazioni.

Il canale "Ferro di Cavallo" ricadente nella zona di Mondello-Valdesi nel territorio del comune di Palermo, è stato realizzato originariamente come canale drenante in grado di raccogliere e convogliare le acque di falda e quelle superficiali e confluirle a mare.

Il "Ferro di Cavallo" è divenuto, nel tempo, da semplice canale di bonifica a canale di gronde per le acque meteoriche. Infatti, per effetto dell'urbanizzazione della zona interessata è divenuto in definitiva una fognatura a sistema misto in cui afferiscono i liquami dei pozzi neri e delle fosse settiche attigue alle abitazioni.

L'accumularsi sul fondo di sabbie, detriti e materiali solidi di natura inorganica ed organica, ha interrotto, di fatto, la continuità idraulica del canale, sottraendo alla sua originaria funzione di drenaggio della falda ed impedendo, di fatto, il rapido smaltimento delle acque superficiali in caso di precipitazioni meteoriche, con conseguenti continui allagamenti delle aree circostanti.

L'AMAP Spa ha redatto il progetto definitivo per procedere ad una completa opera di bonifica mediante pulizia dei materiali accumulatisi all'interno del "Ferro di Cavallo", al fine di restituire l'iniziale continuità idraulica.

Visto: CROCETTA

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. COPIA NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

REPUBBLICA ITALIANA

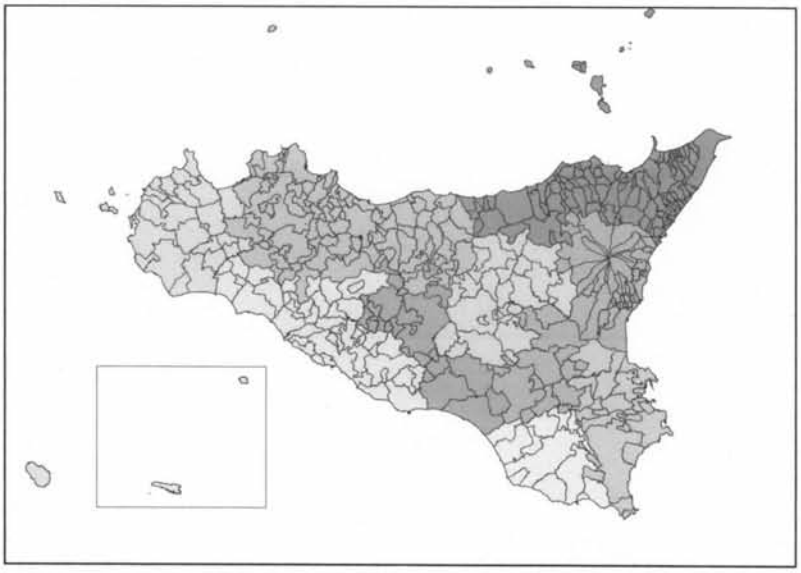
REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE PARTE II

METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' DEGLI INTERVENTI – LINEE GUIDA PER LE TECNOLOGIE DI BONIFICA – ONERI FINANZIARI



REDATTORI

DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA
(DIRIGENTE U.O.B. 3)

DOTT.SSA DANIELA GUAIANA
(FUNZIONARIO DIRETTIVO)

DOTT. CLAUDIO CINÀ
(ISTRUTTORE DIRETTIVO)

DIRIGENTE GENERALE
ING. DOMENICO ARMENIO

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

INDICE

PARTE II

6 . Metodologia per l'individuazione delle priorità degli interventi

6.1 Il Modello a punteggi del piano delle bonifiche del 2002

6.2 Nuovo modello di definizione delle priorità per le discariche

6.3 Struttura dei modelli a punteggio

6.4 Applicazione della metodologia ed elenco dei siti in ordine di priorità

7 . Linee guida per la caratterizzazione e l'analisi della tecnologia di bonifica da adottare

7.1 Criteri generali per la caratterizzazione dei siti inquinati

7.2 Criteri metodologici per la scelta della migliore tecnologia di bonifica da adottare

7.3 Tecniche di bonifica: suoli

7.3.1 Analisi di screening

7.3.2 Valutazioni dettagliate delle opzioni

7.3.3 Analisi costi-benefici

7.4 Tecnologie di bonifica: acque sotterranee

7.4.1 Valutazione di screening

7.4.2 Valutazione dettagliata delle opzioni

7.4.3 Analisi costi-benefici

7.5 Tecnologie di bonifica: discariche

7.5.1 Discariche di Rifiuti Solidi Urbani

7.5.2 Siti interessati dall'abbandono incontrollato di rifiuti

8 . Oneri finanziari

8.1 Siti di interesse nazionale

8.1.1 Accordi di Programma - Priolo

8.1.2 Accordo di Programma – Milazzo

8.2 Fondi strutturali

8.2.1 P.O.R. Sicilia 2000-2006

8.2.2 PO FESR 2007-2013

8.3 Piano di Azione e Coesione (PAC)

8.4 Interventi effettuati dal Commissario Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque

8.5 Bonifica e recupero ambientale di aree ex estrattive minerarie

8.6 Finanziamenti per siti contenenti amianto

8.7 Stima degli oneri finanziari

Allegato 1 Osservazioni ed integrazioni al piano in fase di VAS

Appendice 1 - GLOSSARIO

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

6 . Metodologia per l'individuazione delle priorità degli interventi

L'individuazione di un ordine di priorità degli interventi di bonifica e ripristino ambientale è di fondamentale importanza laddove, come spesso avviene, si abbiano a disposizione risorse finanziarie limitate a fronte di un numero elevato di siti che richiedono un intervento.

Tra gli strumenti che si possono utilizzare per la definizione di liste di priorità di intervento, si può comprendere l'analisi relativa di rischio, ovvero un metodo di confronto, più o meno semplice, che mette in evidenza, in relazione a parametri strutturali, fisico-chimici ed antropici di ciascun sito, la pericolosità intrinseca di ciascuno di essi verso potenziali bersagli, misurando i parametri caratteristici e confrontando gli stessi in termini relativi.

Le prime applicazioni di metodi di analisi relativa di rischio risalgono al 1984, anno in cui, negli Stati Uniti, l'EPA pubblica il metodo HRS (Hazard Ranking System). Successivamente vengono sviluppate diverse varianti al modello originario che introducono numerose semplificazioni principalmente dovute alla scarsa disponibilità dei dati.

In Italia, l'applicazione dei primi modelli di analisi relativa di rischio è suggerita dal D.M. 16/5/1989, col quale il Ministero dell'Ambiente fissa i criteri e le linee guida per l'elaborazione e la predisposizione dei Piani Regionali di Bonifica, richiedendo altresì l'elaborazione da parte delle Regioni di una lista di priorità.

Da qui ogni Regione ha elaborato un proprio modello utile a rappresentare una priorità tra i siti presenti nel proprio territorio. Da un esame dei diversi modelli elaborati nel nostro Paese, al di là di una struttura comune adatta alla generale carenza di informazioni disponibili sui siti contaminati, si rinviene una eterogeneità di impostazione modellistica dovuta sia alla diversa quantità e qualità di dati richiesti, sia al differente peso che ogni modello attribuisce ai diversi parametri.

6.1 Il Modello a punteggi del piano delle bonifiche del 2002

La necessità di procedere all'individuazione di priorità d'intervento è stata successivamente ribadita dall'art. 22 del D.Lgs 22/97 e dall'art. 14 del D.M. 471/99, che suggeriscono l'impiego di metodologie di analisi relativa di rischio. Nello stesso art. 22 D. Lgs 22/97 si fa riferimento a criteri di valutazione del rischio che dovranno essere elaborati dall'ANPA.

In attesa della formulazione dei suddetti criteri di valutazione, la Regione Sicilia, ha provveduto negli anni ad individuare ed adottare propri criteri di valutazione del rischio al fine di stilare una lista di priorità.

Il Piano delle Bonifiche del 2002 conteneva un modello di analisi relativa di rischio basato su 12 parametri, funzione di caratteristiche specifiche del sito individuate con la relativa scheda di censimento; a ciascun parametro era attribuito un peso differente (peso di rischio) attraverso dei fattori moltiplicativi, in funzione della rilevanza del rischio stesso. Tale modello, riportato in Fig. 6.1, è stato utilizzato per elaborare l'elenco di priorità del Piano delle Bonifiche del 2002.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

STIMA DELLE QUANTITÀ			
	>	<	punti
Superficie (mq.)	0	1.000	1
	1.000	10.000	3
	10.000	30.000	5
	30.000	50.000	7
	50.000	100.000	9
Peso attribuito 1	100.000		11
Quantità (mc)	0	1.000	1
	1.001	5.000	4
	5.001	10.000	7
	10.001	20.000	10
	20.001	30.000	13
	30.001	50.000	16
	50.001	100.000	19
	100.001	200.000	22
	200.001	300.000	25
	300.001	600.000	28
Peso attribuito 4	600.000		31
Tipologia del rifiuto			
Peso attribuito 3	Pericolosi		20
	Speciali		12
	RSU		9
Tipologia del sito			
Peso attribuito 3	Discarica abusiva e altro		3
	Area Industriale dimessa		3
	Depositi e abbandoni		2
Stato della bonifica			
Peso attribuito 2	Non bonificato		6
	Bonifica parziale		3
	Interventi di messa in sicurezza		2
	Bonificato		-6
Distanza dal corso d'acqua			
Distanza in mt.	>0	<50	8
	>51	<150	6
Peso attribuito 2	>151		2
Distanza dai pozzi agricoli			
Distanza in mt.	>0	<50	8
	>51	<100	6
	>101	<150	4
Peso attribuito 2	>151		2
Distanza dai pozzi ad uso potabile			
Distanza in mt.	>0	<50	8
	>51	<100	6
	>101	<150	4
Peso attribuito 6	>151		2
Profondità della falda			
Profondità in mt.	>0	<5,0	10
	>5,1	<20,0	6
Peso attribuito 4	>20,1		2
Litologia del substrato			
Peso attribuito 2	Roccia permeabile		5
	Sabbia e argilla		3
	Limo e argilla		1
	Roccia impermeabile		0
Esistenza di vincoli			
Peso attribuito 2	Parco e/o riserva e/o vincolo idrogeologico		6
	Vincolo paesaggistico e/o monumentale		4
	Vincolo forestale		2
Causa del rischio			
Peso attribuito 2	Sostanze varie (idrocarburi, benzene, fenoli, ecc.)		4
	Percolato		2

Fig. 6.1: Modello utilizzato per la valutazione della priorità degli interventi – Piano delle Bonifiche delle aree inquinate Regione Sicilia 2002

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

6.2 Nuovo modello di definizione delle priorità per le discariche

In seguito all'aggiornamento della scheda di rilevamento dei siti potenzialmente inquinati, si è ritenuto utile procedere ad aggiornare contestualmente, per il presente Piano, anche il modello utilizzato per il calcolo delle priorità per i siti appartenenti alla categoria "discarica", al fine di renderlo rispondente alla struttura della nuova scheda.

Non è stato predisposto invece un modello per le aree produttive (siti industriali, aree commerciali, siti minerari, cave), data l'estrema eterogeneità che rende difficile ed aleatoria la generalizzazione delle problematiche e l'individuazione delle priorità.

Per i siti appartenenti alla categoria "discarica", si è scelto di adottare un modello a punteggio additivo, con un numero di parametri variabile in funzione della diversa tipologia del sito.

Conformemente a quanto previsto dai più diffusi modelli di analisi relativa di rischio, i parametri sono suddivisi all'interno di tre categorie: sorgente della contaminazione, vettore della contaminazione, bersaglio della contaminazione e a ciascuno di essi viene attribuito un diverso punteggio in funzione del valore assunto.

Sulla base dei dati raccolti in merito ai siti oggetto di indagine è emerso che, in molti casi, le informazioni richieste per la valutazione delle priorità non sono disponibili o comunque facilmente reperibili. Per ovviare a tale problematica, per alcuni parametri, laddove l'informazione risulti assente ("No info"), si è scelto di attribuire un punteggio cautelativo pari a quello massimo assunto dal parametro considerato.

Per l'implementazione del modello si è tenuto conto, oltre che del modello precedentemente adottato dalla Regione Sicilia, anche di esperienze analoghe portate avanti da altre Regioni nell'ambito dei propri Piani Regionali di Bonifica.

6.3 Struttura dei modelli a punteggio

Nel modello, i parametri di rischio considerati rientrano nelle categorie relative alla sorgente, al vettore e al bersaglio della contaminazione.

Di conseguenza per ciascun sito si estraggono un punteggio relativo alla sorgente della contaminazione (S), un punteggio relativo al vettore della contaminazione (V), un punteggio relativo al bersaglio della contaminazione (B) ed infine un punteggio complessivo del sito (T).

Nel modello viene dato uguale peso alle tre categorie sorgente, vettore e bersaglio attraverso l'utilizzo di opportuni fattori moltiplicativi (S, V, B avranno ciascuno valore massimo pari a 33,33), così da poter confrontare per ciascun sito i valori ottenuti per le singole categorie e valutare quale di queste rappresenti il punto debole. Contemporaneamente si fa in modo che il punteggio complessivo di ciascun sito sia normalizzato a 100 (T avrà un valore massimo pari a 100).

Dall'applicazione del modello a punteggio, con il Punteggio Totale T come valore discriminante, si ottiene una lista di priorità che permette di evidenziare quelli con maggiore criticità.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Laddove in seguito ad esecuzione di specifiche indagini ed analisi si abbia notizia del superamento nel suolo, sottosuolo o acque sotterranee di almeno uno dei limiti previsti dall' All. 1 del DM 471/99, il punteggio attribuito al sito è pari a quello massimo di 100.

Al di là del valore assoluto di criticità del sito, mediante l'analisi dei singoli punteggi S, V e B, è anche possibile, seppur in modo semplificato, individuare l'ambito di applicazione di eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica, definendo se occorre operare principalmente sul sito o nel suo immediato intorno, oppure se occorre stabilire eventuali limitazioni d'uso e/o provvedimenti amministrativi.

Il modello restituisce anche una valutazione dell'attendibilità del punteggio complessivo del sito (A) (valore compreso tra 0 e 1) che deriva dal numero di valori di "No info" che vengono attribuiti in assenza delle informazioni richieste (più la conoscenza di un sito è lacunosa, meno sarà attendibile il punteggio restituito).

Posto "Tot No Info" pari al numero massimo di parametri per i quali è previsto all'interno del modello un valore di "No Info" ("Tot No Info"= 14) e "N. No Info" pari al numero di valori di "No Info" che vengono attribuiti per ogni sito in assenza delle informazioni richieste, il valore di attendibilità (A) del punteggio relativo a ciascun sito viene calcolato come:

$$A = \frac{\left("TotNoInfo" - "N.NoInfo" + 1\right)}{"TotNoInfo"}$$

Al fine di semplificare ed automatizzare i calcoli, le procedure per l'elaborazione delle priorità per i siti di "discarica" precedentemente descritte sono state implementate attraverso moduli in Visual Basic for Applications *(VBA)* all'interno del database di Access che raccoglie le schede di censimento dei siti potenzialmente inquinati compilate dagli operatori del *Progetto 67*.

Il modello elaborato per le discariche prende in considerazione 26 parametri di rischio suddivisi all'interno delle tre categorie: sorgente, vettore, bersaglio come di seguito elencati. Il valore assunto da ciascun parametro deriva da quanto indicato dal compilatore all'interno della scheda di rilevamento:

SORGENTE:

1. Tipologia del rifiuto (fa riferimento alla tipologia prevalente del rifiuto: urbano, inerte, speciale non pericoloso, speciale pericoloso, non precisamente individuato)
2. Estensione (mq) o volume (mc) del rifiuto
3. Presenza di percolato (fa riferimento ad evidenze osservate in occasione del sopralluogo)
4. Presenza di biogas (fa riferimento ad evidenze osservate in occasione del sopralluogo)
5. Presenza di amianto (fa riferimento ad evidenze osservate in occasione del sopralluogo)
6. Presenza del canale di gronda
7. Presenza di ricoprimento superficiale
8. Presenza di recinzione
9. Età del sito (valutata rispetto all'anno di chiusura del sito)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

VETTORE:

10. Tipo substrato/permeabilità substrato (substrati: depositi ghiaiosi/ciottoli, sabbia, limo, roccia litoide, marna, argilla, altro; classi di permeabilità: elevata ⩾10-4, bassa 10-9-10-4, nulla ⩽ 10-9)
11. Presenza telo impermeabile di fondo
12. Profondità falda (m)
13. Prossimità (m) di corpi idrici (torrente, fiume, mare)
14. Presenza sistema di raccolta percolato
15. Presenza sistema di raccolta biogas
16. Presenza movimenti franosi

BERSAGLIO:

17. Prossimità pozzi (m)
18. Tipo di pozzo (potabile, irriguo, industriale)
19. Tipologia area (in base all'utilizzo effettivo del sito)
20. Prossimità attività agricole (km)
21. Prossimità allevamenti (km)
22. Prossimità centro abitato (km)
23. Prossimità case isolate (m)
24. Prossimità (m) di corpi idrici (torrente, fiume, mare)
25. Prossimità aree di pregio (fa riferimento alla vicinanza ad aree di pregio o alla presenza sul sito di "vincolo ambientale" ai sensi della L. 1497/39 ora D.Lgs. 490/99, "vincolo storico - artistico e archeologico" ai sensi della L. 1089/39 ora D.Lgs. 490/99 o "vincolo temporaneo di immodificabilità assoluta" ai sensi della L.R. 15/91)
26. Prossimità rete idrica (m)

Nella tabella seguente vengono riportati tali parametri e rappresentati i relativi campi di variazione ed i punteggi relativi.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tab. 6.1: Modello a punteggi per le discariche

	Fattori	Valore
Sorgente	1. Tipologia rifiuto	0 – Inerti / 1 – Urbani / 2 – Speciali Non Pericolosi / 3 – Speciali Pericolosi / 3 – Non precisamente individuati
	2. Estensione (mq) o volume (mc) rifiuto	fattore moltiplicativo "Tipologia rifiuto" mq 1 – (< 1000) / 2 – (1000 ÷ 5000) / 3 - (5000 ÷ 15000) / 4 – (>= 15000) mc 1 - (< 2000) / 2 – (2000 ÷ 10000) / 3 - (10000 ÷ 30000) / 4 – (>= 30000)
	3. Presenza percolato	3 – Si / 0 – No
	4. Presenza biogas	2 – Si / 0 – No
	5. Presenza amianto	0 - No/ 1 – In lastra o in lana / 2 – In frammenti/ 3 – In polvere o No info
	6. Presenza canale di gronda	0 – Si / 2 – No
	7. Presenza ricoprimento	0 – Si / 2 – No
	8. Presenza recinzione	0 – Si / 1 – No
	9. Età del sito (1)	0- (>= 30 anni) / 1 – (20÷30 anni) / 2 – (10÷20 anni) / 3 – (< 10 anni) o No info
	S' = 1.+2.+3.+4.+5.+6.+7.+8.+9.	**Valore massimo (28)**
	PESO SORGENTE Ps = 1,190	
	PUNTEGGIO SORGENTE S = S' * Ps	**Valore massimo (33,33)**
Vettore	10. Tipo substrato/permeabilità substrato	0 – Argilla o Perm.Nulla / 1 – Limo, marna o Perm. bassa / 2 – Roccia litoide / 3 – Sabbia o ghiaia o Perm.Elevata o No info
	11. Presenza telo impermeabile di fondo	0 – Si / 2 – No
	12. Profondità falda (m)	0 – (>= 40) / 1– (20÷40) / 2 – (5 ÷ 20) / 3 – (< 5) o No info
	13. Prossimità corpi idrici (m)	0 – (>= 150) / 1– (100 ÷150) / 2 – (50 ÷100) / 3 – (< 50) o No info
	14. Presenza raccolta percolato	0 – Si / 3 – No
	15. Presenza raccolta biogas	0 – Si / 2 – No
	16. Presenza movimenti franosi	0 – No / 3 – Si
	V' = 10.+ 11. +12.+13.+14.+15.+16.	**Valore massimo (19)**
	PESO VETTORE Pv =1,754	
	PUNTEGGIO VETTORE V = V' * Pv	**Valore massimo (33,33)**
Bersaglio	17. Prossimità pozzi	0 – (No o >= 500 m) / 1 – (200 ÷ 500 m) / 2 – (50 ÷ 200 m) / 3 – (< 50 m) o No info
	18. Tipo di pozzo	fattore moltiplicativo "Prossimità pozzi" 2 – Potabile / 1 – Irriguo / 0,5 - Industriale
	19. Tipologia area	0 – Area Industriale, Area Incolta / 1 – Infrastrutture Viarie e Aree limitrofe / 2 – Area Agricola, Area Commerciale, Area Artigianale / 3 – Area Naturale Protetta, Corpo Idrico, Area Residenziale o No info
	20. Prossimità attività agricole	0 – (No o >= 500 m) / 1 – (200 ÷ 500 m) / 2 – (50 ÷200 m) / 3 – (< 50 m) o No info
	21. Prossimità allevamenti	0 – (No o >= 500 m) / 1 – (200 ÷ 500 m) / 2 – (50 ÷ 200 m) / 3 – (< 50 m) o No info
	22. Prossimità centro abitato	0 – (No o >= 1 Km) / 1 – (200 m ÷ 1 Km) / 2 – (50 ÷ 200 m) / 3 – (< 50 m) o No info
	23. Prossimità case isolate	0 – (No o >= 500 m) / 1 – (200 ÷ 500 m) / 2 – (50 ÷ 200 m) / 3 – (< 50 m) o No info
	24. Prossimità corpi idrici	0 – (No o >= 500 m) / 1 – (200 ÷ 500 m) / 2 – (50 ÷200 m) / 3 – (< 50 m) o No info
	25. Prossimità aree di pregio	0 – (No o >= 500 m) / 1 – (200 ÷ 500 m) / 2 – (50 ÷ 200 m) o presenza di vincoli sul sito (2) / 3 – (< 50 m) o No info
	26. Prossimità rete idrica	0 – (No o >= 500 m) / 1 – (200 ÷ 500 m) / 2 – (50 ÷200 m) / 3 – (< 50 m) o No info
	B' = 17. +18 +19.+20.+21.+22.+23.+24.+25.+26.	**Valore massimo (30)**
	PESO BERSAGLIO Pb = 1,111	
	PUNTEGGIO BERSAGLIO B = B' * Pb	**Valore massimo (33,33)**
PUNTEGGIO COMPLESSIVO DEL SITO T = S + V + B		**Valore massimo (100)**

Nota:

1. Valutata rispetto all'anno di chiusura del sito

2. I vincoli che determinano il punteggio indicato sono: "vincolo ambientale" (L. 1497/39 ora D.Lgs. 490/99), "vincolo storico - artistico e archeologico" (L. 1089/39 ora D.Lgs. 490/99), "vincolo temporaneo di immodificabilità assoluta" (L.R. 15/91)

3. Tutti gli intervalli sono da intendersi con estremo inferiore compreso ed estremo superiore non compreso

4. Se uno degli elementi della sezione I della scheda di rilevamento delle discariche è segnato (ciò indica il superamento di almeno uno dei limiti previsti dal DM 471/99) il punteggio assunto dal sito è pari in automatico a quello massimo: 100

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

6.4 Applicazione della metodologia ed elenco dei siti in ordine di priorità

Il modello descritto nel precedente paragrafo è stato applicato ai siti di "discarica" presenti sul territorio regionale, identificati come spiegato precedentemente.

L'elenco dei siti di "discarica" a livello regionale, in ordine decrescente di punteggio complessivo del sito (TOT), è riportato nelle Tab. 6.23.

Per ciascun sito è riportato altresì il punteggio relativo alla sorgente della contaminazione (S), il punteggio relativo al vettore (V), il punteggio relativo al bersaglio (B), il valore di attendibilità del punteggio complessivo del sito(A).

La presenza di aree contaminate da bonificare in contesti tutelati come Riserve Naturali, Parchi, SIC e/o ZPS rappresenta un elemento di criticità per l'area protetta come evidenziato nei Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 e per questo motivo, nell'ambito delle analisi condotte per la definizione dei livelli di priorità di intervento, si è ritenuto di procedere estrapolando dagli elenchi delle discariche inattive quei siti che ricadono nel perimetro della rete Natura 2000 e di redigere apposita tabella delle priorità.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tab. 6.2: Elenco dei siti "discarica" a livello regionale presenti all'interno di SIC e ZPS, in ordine decrescente di punteggio complessivo del sito (TOT), con indicazione anche dei valori di punteggio relativi alla sorgente (S), al vettore (V) e al bersaglio (B) e al giudizio di attendibilità (A).

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
1	1033	1275	Discarica Rifiuti Speciali	C/da Marabusca	CL	Gela	19,04	22,80	11,11	**52,95**	0,86
2	408	1037	C/da Pezzo	C/da Pezzo	CT	Maniace	8,33	26,31	15,55	**50,19**	1,00
3	764	59 - 242 - 650	C/da Lami - Malopasso	C/da Lami - Malopasso	ME	Lipari	13,09	28,06	8,89	**50,04**	0,86
4	30	125	C/da Piana Sottana	C/da Piana Sottana	SR	Buccheri	8,33	22,80	16,66	**47,80**	0,86
5	62	174	Discarica C/da San Nicola	C/da San Nicola	TP	Erice	13,09	26,31	7,78	**47,18**	0,93
6	761	57	Discarica Punta Stimpagnato	C/da Punta Stimpagnato	ME	Lipari	10,71	24,56	10,00	**45,26**	0,93
7	496	374	Discarica C/da S. Maria	C/da S. Maria	EN	Regalbuto	9,52	28,06	6,67	**44,25**	0,93
8	763	496	Discarica Località Porri	Località Porri	ME	Malfa	9,52	28,06	6,67	**44,25**	0,93
9	105	672	Località Torrinbene-area adiacente al campo sportivo	C/da Torrinbene	PA	Scillato	8,33	28,06	7,78	**44,17**	1,00
10	113	646 - 1032	Torrente Antillo -C/da Manti	C/da Manti	ME	Antillo	10,71	26,31	6,67	**43,69**	1,00
11	609	22	Discarica Grottone	C/da Grottone	AG	Burgio	10,71	28,06	4,44	**43,22**	1,00
12	870	651	Discarica C/da Punta Castagna	Punta Castagna	ME	Lipari	10,71	24,56	7,78	**43,04**	0,93
13	1098	1309	Discarica C/da Mannara Strippi	C/da Mannara Strippi isola di Linosa	AG	Lampedusa e Linosa	11,90	22,80	7,78	**42,48**	0,93
14	561	16	Gattavoli	C/da Gattavoli	AG	Sciacca	11,90	21,05	8,89	**41,84**	1,00
15	132	704	C/da Rizza-Zercate	C/da Rizza-Zercate	PA	Capaci	14,28	22,80	4,44	**41,53**	0,86
16	1099	1310	Discarica Taccio Vecchio	C/da Taccio Vecchio	AG	Lampedusa e Linosa	14,28	22,80	4,44	**41,53**	0,93
17	446	665	Discarica Fossafelle	C/da Fossafelle-C/da Timponella	TP	Favignana	10,71	19,29	11,11	**41,11**	1,00
18	492	196	Discarica C/da Ganno	C/da Ganno	EN	Cerami	9,52	21,05	10,00	**40,57**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
19	775	92	Discarica Monte Guardia dei Turchi	Monte Guardia dei Turchi	PA	Ustica	9,52	22,80	7,78	**40,10**	1,00
20	645	455	C/da Morfia o Fossa Barca Modulo Morfia 1	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	9,52	24,56	5,56	**39,63**	0,86
21	976	648	Fossa	Frazione Ginostra - Località Fossa	ME	Lipari	10,71	21,05	7,78	**39,54**	1,00
22	971	54	Discarica Località Valle Roja	Località Valle Roja	ME	Lipari	13,09	22,80	3,33	**39,22**	1,00
23	975	56	Punta Labronzo	Punta Labronzo	ME	Lipari	9,52	22,80	6,67	**38,99**	1,00
24	646	629 - 998	Discarica Portella Arena	Portella Arena	ME	Messina	8,33	24,56	5,56	**38,44**	0,71
25	545	129	C/da Cugno Marino	C/da Cugno Marino	SR	Canicattini Bagni	10,71	17,54	10,00	**38,25**	0,86
26	402	528 - 897	Discarica C/da Gibiotti	C/da Gibiotti	CT	Linguaglossa	7,14	22,80	7,78	**37,72**	1,00
27	313	180	C/da S. Nicolò Soprano - Località Gilletto	C/da S. Nicolò Soprano - Località Gilletto	TP	Mazara del Vallo	11,90	22,80	2,22	**36,92**	1,00
28	802	46	Discarica di R.S.U. comparto posto a monte	C/da Comuni	EN	Pietraperzia	10,71	22,80	3,33	**36,84**	1,00
29	107	355	Discarica provvisoria di C/da Firrione	C/da Firrione	PA	Scillato	8,33	19,29	8,89	**36,51**	1,00
30	771	370	Discarica Barone-Serra di Ghirlanda	Barone-Serra di Ghirlanda	TP	Pantelleria	11,90	17,54	6,67	**36,11**	1,00
31	420	83	Discarica C/da Poletto	C/da Poletto	PA	Pollina	5,95	19,29	10,00	**35,24**	0,79
32	970	58	Discarica Punta Palisi	Punta Palisi	ME	Lipari	9,52	21,05	3,33	**33,90**	1,00
33	828	107	Discarica C/da Mendolilli-Cappellaris	C/da Mendolilli-Cappellaris	RG	Vittoria	11,90	14,03	7,78	**33,71**	1,00
34	569	414	C/da Serra Campana	C/da Serra Campana	EN	Centuripe	8,33	22,80	2,22	**33,35**	0,93
35	1051	1294	C/da Castagna (1° Modulo)	C/da Castagna	ME	Antillo	5,95	21,05	4,44	**31,44**	1,00
36	644	748	C/da Morfia o Fossa Barca modulo Morfia 2	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	9,52	19,29	2,22	**31,04**	1,00
37	734	737	Discarica	C/da Badia Zaccanazzo	CT	Acireale	8,33	15,79	5,56	**29,67**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
38	830	253	Portella	Portella	ME	Santa Marina Salina	11,90	14,03	3,33	**29,26**	1,00
39	339	72	Torre di Papa	C/da Torre di Papa	PA	Chiusa Sclafani	8,33	17,54	3,33	**29,20**	1,00
40	808	227 - 999	Discarica Vallone Guidari	Vallone Guidari	ME	Messina	15,47	8,77	4,44	**28,68**	1,00
41	99	385	C/da Karsa	C/da Karsa	PA	San Mauro Castelverde	8,33	12,28	7,78	**28,38**	1,00
42	7	756	Discarica Scardilli	C/da Scardilli	EN	Agira	8,33	12,28	6,67	**27,27**	0,79
43	488	206	Discarica c/da Timpazzo	C/da Timpazzo	CL	Gela	8,33	12,28	5,56	**26,16**	0,86
44	499	106	Discarica di R.S.U - Comparto posto a valle	C/da Comune	EN	Pietraperzia	8,33	14,03	3,33	**25,70**	1,00
45	497	273	Discarica di R.S.U. di c/da Serralonga	C/da Serralonga	CL	Niscemi	8,33	10,52	6,67	**25,52**	1,00
46	495	375	Discarica C/da Chiusa Pagliarazzi	C/da Chiusa Pagliarazzi	EN	Regalbuto	8,33	12,28	4,44	**25,05**	1,00
47	236	645	C/da Castagna (3° modulo)	C/da Castagna	ME	Antillo	4,76	15,79	4,44	**24,99**	1,00
48	947	52	Discarica Balistreri	C/da Balistreri	ME	Sant'Agata di Militello	7,14	8,77	8,89	**24,80**	0,93
49	115	428	C/da Castagna (2° modulo)	C/da Castagna	ME	Antillo	3,57	15,79	4,44	**23,80**	1,00
50	927	225	Discarica Difesa di Fragalà	Difesa di Fragalà	ME	Frazzano'	7,14	12,28	3,33	**22,75**	1,00
51	259	75 - 347	C/da S. Giovanni	C/da S. Giovanni - Terra dei Poveri	PA	Isnello	5,95	12,28	4,44	**22,67**	1,00
52	627	338 - 339 - 398 - 758	Discarica Parrina - Giancavallo	C/da Parrina - Giancavallo	PA	Bisacquino	7,14	10,52	4,44	**22,11**	1,00
53	425	67	Discarica Rinzinu	C/da Rinzinu	PA	Caltavuturo	5,95	12,28	3,33	**21,56**	1,00
54	1038	1281	C/da Morfia o Fossa Barca (Morfia 3)	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	8,33	10,52	2,22	**21,08**	1,00
55	767	404	Discarica C/da Colla	C/da Colla	ME	Motta Camastra	5,95	10,52	2,22	**18,70**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
56	88	229	Discarica Sigarera o Pizzo Nigia	C/da Sigarera o Pizzo Nigia	ME	Roccella Valdemone	4,76	8,77	4,44	**17,97**	1,00
57	865	502	Discarica C/da Piano Musarra	C/da Piano Musarra	ME	Floresta	3,57	8,77	5,56	**17,90**	1,00
58	874	216	Discarica C/da Marazze	C/da Marazze	ME	San Marco D'Alunzio	3,57	10,52	3,33	**17,43**	1,00

Tab. 6.3: Elenco dei siti "discarica" a livello regionale in ordine decrescente di punteggio complessivo del sito (TOT), con indicazione anche dei valori di punteggio relativi alla sorgente (S), al vettore (V) e al bersaglio (B) e al giudizio di attendibilità (A).

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
59	101	94 - 979	C/da Frisino	C/da Frisino	PA	Alimena	11,90	31,57	16,66	**60,14**	0,86
60	407	535	Discarica S. Michele di Ganzaria	C/da Orfani	CT	San Michele di Ganzaria	21,42	31,57	6,67	**59,66**	0,93
61	89	331	Discarica Muricello	C/da Muricello	ME	Mistretta	20,23	28,06	8,89	**57,18**	0,86
62	873	546	Masseria	C/da Masseria	ME	Capo D'Orlando	19,04	28,06	10,00	**57,10**	1,00
63	33	108 - 569	C/da Cozzo d'Apollo	C/da Cozzo d'Apollo	RG	Comiso	19,04	22,80	13,33	**55,17**	0,93
64	723	286	Discarica C/da Capodici	C/da Capodici	CL	Acquaviva Platani	10,71	29,82	13,33	**53,86**	1,00
65	310	183	C/da Abbatello	C/da Abbatello	TP	Castellammare del Golfo	13,09	28,06	12,22	**53,38**	0,86
66	193	294	Discarica C/da Figliotti-Destra	C/da Figliotti-Destra	CL	Resuttano	10,71	29,82	12,22	**52,75**	0,93
67	221	8	Discarica C/da Montagna	C/da Montagna	AG	San Biagio Platani	10,71	22,80	18,89	**52,40**	0,93
68	102	343	Discarica C/da Santa Lucia	C/da Santa Lucia	PA	Castelbuono	13,09	28,06	11,11	**52,26**	1,00
69	604	541	Vitale	Vitale	EN	Valguarnera Caropepe	23,80	22,80	5,56	**52,16**	0,79
70	564	20	Rincione	C/da Rincione	AG	Sambuca di Sicilia	14,28	28,06	7,78	**50,12**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
71	309	467	C/da Cultromeggio	C/da Cultromeggio	TP	Calatafimi	8,33	22,80	18,89	**50,02**	0,79
72	294	154	Noto-Bomminscuro	Bomminscuro	SR	Noto	20,23	19,29	10,00	**49,52**	1,00
73	1039	1282	Ex discarica Porta Pisciotto	C/da Porta Pisciotto	EN	Enna	5,95	33,33	10,00	**49,28**	0,86
74	757	705	Discarica Licodia Eubea	C/da Casale Campanaro	CT	Licodia Eubea	10,71	26,31	12,22	**49,24**	0,79
75	177	34	Discarica Provvisoria di R.S.U.	C/da Rizza e Manna	CL	Campofranco	13,09	28,06	7,78	**48,93**	0,93
76	1104	1316	C/da Volontà	C/da Volontà	ME	Savoca	10,71	28,06	10,00	**48,77**	0,79
77	329	599 - 974	Discarica di località Maimone	Località Maimone	PA	Castellana Sicula	9,52	28,06	11,11	**48,69**	0,93
78	693	151	Discarica Villa Cesarea	Villa Cesarea	SR	Sortino	20,23	22,80	5,56	**48,59**	0,79
79	639	647	Discarica C/da Guardia	C/da Guardia	ME	Gaggi	9,52	29,82	8,89	**48,23**	0,79
80	684	157	Discarica C/da Pirrera	C/da Pirrera	SR	Sortino	11,90	28,06	7,78	**47,74**	0,86
81	73	79	C/da Linate-Valguarnera	C/da Linate-Valguarnera	PA	Partinico	10,71	28,06	8,89	**47,66**	0,86
82	418	729 - 947	Discarica Gianvicario	C/da Gianvicario	PA	San Cipirello	10,71	28,06	8,89	**47,66**	0,71
83	1102	1313	Sugherita	C/da Sugherita Foce torrente Caronia	ME	Caronia	10,71	28,06	8,89	**47,66**	1,00
84	908	565	Discarica C/da Gazzanella - Orelluso	C/da Gazzanella	ME	Ucria	7,14	28,06	12,22	**47,42**	0,93
85	187	293 - 676	Discarica "Piano dei Pozzi-Cuba"	C/da Piano dei Pozzi	CL	Montedoro	11,90	26,31	8,89	**47,10**	0,93
86	87	353	C/da Ramusa	C/da Ramusa	PA	San Mauro Castelverde	7,14	22,80	16,66	**46,61**	0,93
87	234	533	Acquamenta	C/da Acquamenta	CT	Ramacca	9,52	28,06	8,89	**46,47**	0,71
88	271	77	Discarica C/da Cottanera	C/da Cottanera	PA	Misilmeri	8,33	28,06	10,00	**46,39**	0,86
89	505	116	Discarica C/da Graffetta	C/da Graffetta	RG	Ispica	13,09	17,54	15,55	**46,18**	0,93
90	1106	1315	ex concimaia Piscazzo	C/da Piscazzo	PA	San Mauro Castelverde	7,14	21,05	17,78	**45,96**	0,79
91	219	28	C/da Favarotta	C/da Favarotta	AG	Campobello di Licata	10,71	26,31	8,89	**45,91**	0,79

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
92	411	534	San Cono - Piano Luppino	C/da Piano Luppino	CT	San Cono	10,71	22,80	12,22	**45,73**	0,86
93	61	170	Discarica C/da Pegno	C/da Pegno	TP	Erice	14,28	24,56	6,67	**45,50**	1,00
94	536	143	C/da Cugnarelli	C/da Cugnarelli	SR	Palazzolo Acreide	9,52	19,29	16,66	**45,48**	0,86
95	1	288	Discarica comunale	C/da Anguilla - Parcazzo	CL	Santa Caterina Villarmosa	10,71	28,06	6,67	**45,44**	1,00
96	130	457	Discarica inattiva R.S.U.	C/da cava dei Modicani	RG	Ragusa	15,47	21,05	8,89	**45,41**	1,00
97	942	554	Discarica C/da Martino	C/da Martino	ME	Mirto	7,14	28,06	10,00	**45,20**	0,86
98	428	654	Discarica Trinità - Scavarello	C/da Trinità - Scavarello	PA	Petralia Sottana	5,95	28,06	11,11	**45,12**	0,93
99	374	29 - 517	Discarica C/da Gesura	C/da Gesura	AG	Grotte	11,90	26,31	6,67	**44,88**	0,86
100	104	82	Discarica di C/da Uglia	C/da Uglia	PA	Polizzi Generosa	14,28	22,80	7,78	**44,86**	1,00
101	864	1257	Discarica Homo Morto	C/da Falconiera	PA	Ustica	9,52	26,31	8,89	**44,72**	1,00
102	355	19	C/da Molinelli	C/da Molinelli	AG	Favara	8,33	26,31	10,00	**44,64**	0,93
103	1107	1318	Arenella Cuddie Rosse	Arenella Cuddie Rosse	TP	Pantelleria	8,33	26,31	10,00	**44,64**	1,00
104	1040	1283	C/da Fossa Creta	C/da Fossa Creta	CT	Biancavilla	10,71	22,80	11,11	**44,62**	0,86
105	92	564	Calvario	C/da Calvario	ME	Tusa	10,71	19,29	14,44	**44,45**	0,93
106	82	354	C/da Piscio	C/da Piscio	PA	San Mauro Castelverde	7,14	22,80	14,44	**44,38**	0,93
107	253	674	Discarica C/da S. Bartolo	C/da S. Bartolo	PA	Geraci Siculo	7,14	22,80	14,44	**44,38**	0,93
108	197	23	Baronello	C/da Baronello	AG	Villafranca Sicula	10,71	28,06	5,56	**44,33**	0,86
109	726	275	Discarica C/da Tabita - Gabara	C/da Tabita - Gabara	CL	San Cataldo	10,71	28,06	5,56	**44,33**	0,93
110	103	386	Discarica C/da Uglia	C/da Uglia	PA	Polizzi Generosa	16,66	17,54	10,00	**44,20**	1,00
111	950	563 - 1019	Discarica Sciara	Località Sciara	ME	Tortorici	10,71	24,56	8,89	**44,15**	0,79
112	208	11	San Vito	C/da San Vito	AG	Bivona	9,52	24,56	10,00	**44,08**	1,00
113	429	98 - 976	Discarica Madonna delle Grazie	Madonna delle Grazie	PA	Palazzo Adriano	10,71	26,31	6,67	**43,69**	1,00
114	96	86	Discarica di C/da Milardo	C/da Milardo	PA	Sclafani Bagni	15,47	19,29	8,89	**43,65**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
115	664	112	Discarica R.S.U. in C/da Petraro	C/da Petraro	RG	Chiaramonte Gulfi	10,71	22,80	10,00	**43,51**	0,86
116	1097	1308	Gioppo	C/da Gioppo	PA	Collesano	9,52	22,80	11,11	**43,43**	0,86
117	37	326	Discarica R.S.U. D.P.R. 915/82	Località Carcarazzi	ME	Gioiosa Marea	13,09	24,56	5,56	**43,20**	0,93
118	269	62	Piano Lagnuso-Calderaro	Piano Lagnuso - Caldararo	PA	Aliminusa	9,52	28,06	5,56	**43,14**	1,00
119	801	493	Discarica R.S.U. C/da Gebbia Rossa	C/da Gebbia Rossa	CL	Caltanissetta	9,52	24,56	8,89	**42,96**	0,93
120	314	363	Cuba - Ciardazzi	Cuba -Ciardazzi	TP	Salemi	17,85	22,80	2,22	**42,87**	0,86
121	400	699	Discarica Località Scorciavacche	Località Scorciavacche	CT	Mascali	13,09	22,80	6,67	**42,56**	1,00
122	844	469	C/da Ricupelli	C/da Ricupelli	CT	Misterbianco	13,09	22,80	6,67	**42,56**	0,71
123	180	281	C/da Omomorto	C/da Omomorto	CL	Mussomeli	10,71	22,80	8,89	**42,40**	0,93
124	506	117	Discarica C/da Graffetta	C/da Graffetta	RG	Pozzallo	10,71	22,80	8,89	**42,40**	0,93
125	453	609	Acqua dei Corsari	Via Acqua dei Corsari	PA	Palermo	9,52	22,80	10,00	**42,32**	0,64
126	8	711	S. Giorgio	C/da S. Giorgio	EN	Assoro	5,95	26,31	10,00	**42,26**	0,79
127	350	429	C/da Pellegrino	C/da Pellegrino	ME	Cesaro'	7,14	22,80	12,22	**42,16**	0,86
128	179	278	Discarica C/da Frana dei Morti	C/da Frana dei Morti	CL	Sutera	9,52	28,06	4,44	**42,03**	1,00
129	39	325	Discarica R.S.U. in C/da Mangano Caferi	Mangano Caferi	ME	Gioiosa Marea	11,90	24,56	5,56	**42,01**	1,00
130	661	113	Discarica R.S.U. C/da Pirrone	C/da Pirrone	RG	Acate	8,33	24,56	8,89	**41,77**	0,86
131	91	48	Discarica Muricello	C/da Muricello	ME	Mistretta	9,52	21,05	11,11	**41,68**	1,00
132	516	136	Discarica Grandi piedi squargia	C/da Grandi piedi squargia	SR	Francofonte	9,52	21,05	11,11	**41,68**	0,93
133	51	515	C/da Buttagane	Strada Statale N° 188 Salemi-Marsala	TP	Marsala	13,09	22,80	5,56	**41,45**	0,86
134	108	88 - 967	Discarica C/da Crete	C/da Crete	PA	Valledolmo	13,09	22,80	5,56	**41,45**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
135	267	337	C/da Sercia	C/da Sercia	PA	Baucina	15,47	19,29	6,67	**41,43**	0,86
136	342	90	Discarica C/da San Ippolito	C/da San Ippolito	PA	Vicari	11,90	22,80	6,67	**41,37**	0,79
137	846	468	Ponterosso	C/da Sieli - Ponterosa	CT	Misterbianco	11,90	22,80	6,67	**41,37**	0,71
138	52	175	Timpone Vosca	Timpone Vosca - Strada comunale Paceco - Dattilo	TP	Paceco	13,09	19,29	8,89	**41,27**	0,93
139	535	141	C/da Balatazza	C/da Balatazza	SR	Pachino	9,52	22,80	8,89	**41,21**	0,86
140	641	324	Discarica C/da Riniti	C/da Riniti	ME	Gallodoro	5,95	28,06	6,67	**40,68**	1,00
141	351	247	Santo Ippolito	C/da Santo Ippolito	ME	Alcara li Fusi	8,33	24,56	7,78	**40,66**	0,86
142	1050	1293	C/da Giardino	C/da Giardino	ME	Piraino	8,33	24,56	7,78	**40,66**	0,93
143	781	723	Discarica Rifiuti Speciali II° Cat. Bacini B e C	C/da Bagali	SR	Melilli	17,85	22,80	0,00	**40,65**	0,86
144	284	211	Discarica di R.S.U. C/da Mastra	C/da Mastra	CL	Mazzarino	9,52	21,05	10,00	**40,57**	1,00
145	213	536	Località Rina	C/da Rina	CT	Santa Venerina	11,90	17,54	11,11	**40,55**	1,00
146	317	752	Vallone Monaco	Vallone Monaco	TP	Alcamo	14,28	14,03	12,22	**40,53**	0,86
147	324	84 - 964	C/da Manganaro	C/da Manganaro	PA	Roccapalumba	5,95	24,56	10,00	**40,51**	0,86
148	759	26	Discarica Damesa	C/da Damesa	AG	Naro	14,28	22,80	3,33	**40,42**	0,79
149	226	24 - 435	C/da Palma - Monte Gallidoro	C/da Palma - Monte Gallidoro	AG	Licata	9,52	17,54	13,33	**40,39**	0,93
150	919	391	C/da Saraceni	C/da Saraceni	ME	Sant'Angelo di Brolo	13,09	22,80	4,44	**40,34**	0,79
151	371	537	C/da Feudotto	C/da Feudotto	AG	Menfi	10,71	22,80	6,67	**40,18**	0,86
152	832	716	Discarica C/da Olmo - Calanna	C/da Olmo - Calanna	CT	Riposto	11,90	19,29	8,89	**40,08**	0,93
153	800	463	Discarica R.S.U. C/da Pagliarello - Parcazzo	C/da Pagliarello - Parcazzo	EN	Villarosa	13,09	24,56	2,22	**39,87**	1,00
154	145	346	Discarica Santa Rosalia	Santa Rosalia	PA	Contessa Entellina	7,14	28,06	4,44	**39,65**	0,86
155	25	584	Discarica provvisoria C/da Bosco	Bosco	SR	Carlentini	11,90	21,05	6,67	**39,61**	0,86
156	325	87	Discarica Santa Marina	C/da Santa Marina	PA	Termini Imerese	13,09	17,54	8,89	**39,52**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
157	261	69	Discarica C/da Candelora	C/da Candelora	PA	Castronuovo di Sicilia	13,09	22,80	3,33	**39,22**	0,79
158	368	2	Discarica C/da Consolida	C/da Consolida	AG	Agrigento	13,09	22,80	3,33	**39,22**	1,00
159	349	1235	Abbadea	C/da Abbadea	ME	Reitano	9,52	26,31	3,33	**39,16**	1,00
160	352	712	Torrente Abramo	Lungo la S.P.S. Teresa di Riva Misserio	ME	Santa Teresa di Riva	9,52	26,31	3,33	**39,16**	1,00
161	270	81	Discarica Guadalami Scala	C/da Guadalami Scala	PA	Piana degli Albanesi	11,90	22,80	4,44	**39,15**	0,86
162	847	640	C/da Capreria	C/da Capreria	CT	Ragalna	10,71	22,80	5,56	**39,07**	0,79
163	6	42	Discarica Canalotto	C/da Canalotto - S. Giovanni	EN	Nicosia	9,52	22,80	6,67	**38,99**	0,93
164	36	249 - 739	C/da Carone	C/da Carone	ME	Furnari	10,71	19,29	8,89	**38,89**	0,57
165	129	126	C/da Roccalta	C/da Roccalta	SR	Buccheri	10,71	19,29	8,89	**38,89**	1,00
166	281	377	C/da Tumminelli- Granfonti	C/da Tumminelli-Granfonti	EN	Leonforte	7,14	22,80	8,89	**38,83**	0,93
167	787	105	Discarica C/da Petraro	C/da Petraro	RG	Ragusa	9,52	19,29	10,00	**38,81**	0,71
168	410	313	Discarica C/da Margiogrande	C/da Margiogrande	CT	Bronte	13,09	21,05	4,44	**38,58**	1,00
169	500	207	Discarica R.S.U. Comparto lato valle a ridosso diga in terra armata	C/da Stretto	CL	Caltanissetta	13,09	21,05	4,44	**38,58**	1,00
170	914	334	Discarica S.Antonino	S.Antonino	ME	Raccuja	4,76	19,29	14,44	**38,50**	0,79
171	935	707	Discarica C/da Pulezzo 2°modulo	C/da Pulezzo	ME	San Fratello	10,71	21,05	6,67	**38,42**	0,93
172	189	208	Discarica C/da Spogliapadrone	C/da Spogliapadrone	CL	Montedoro	13,09	17,54	7,78	**38,41**	1,00
173	10	378	Discarica Scannaspo - S. Giovanni	C/da S. Giovanni	EN	Leonforte	11,90	17,54	8,89	**38,33**	0,79
174	758	494	Discarica Mazzarrone	C/da Poggio Sciabacco	CT	Mazzarrone	11,90	17,54	8,89	**38,33**	0,93
175	875	547	Discarica Casale (o Schippi)	Casale - Frazione Rocca (località Rocca-Ciuppa)	ME	Capri Leone	11,90	17,54	8,89	**38,33**	1,00
176	200	4	Discarica R.S.U.	C/da Babalucia	AG	Raffadali	10,71	17,54	10,00	**38,25**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
177	150	189 - 975	Discarica di C/da Fana	C/da Fana	PA	Castellana Sicula	9,52	17,54	11,11	**38,17**	0,86
178	576	538	C/da Carminello	C/da Carminello	EN	Calascibetta	13,09	22,80	2,22	**38,11**	1,00
179	206	13	Greco Morto	C/da Greco Morto	AG	Cattolica Eraclea	11,90	22,80	3,33	**38,03**	0,93
180	222	521	Oliva Troiana	C/da Oliva Troiana	AG	Racalmuto	11,90	22,80	3,33	**38,03**	0,93
181	443	95	Discarica C/da Fagiano	C/da Fagiano	PA	Ciminna	11,90	22,80	3,33	**38,03**	0,93
182	567	527	C/da San Mauro-Moschitta	C/da San Mauro-Moschitta	CT	Caltagirone	10,71	22,80	4,44	**37,96**	1,00
183	962	405	Discarica Tiriti	Tiriti	CT	Motta Sant'Anastasia	9,52	22,80	5,56	**37,88**	0,79
184	220	520	C/da Piano di Corsa	C/da Piano di Corsa	AG	Racalmuto	11,90	19,29	6,67	**37,86**	0,86
185	84	61	C/da Passo bambino	C/da Passo bambino	PA	Alia	5,95	22,80	8,89	**37,64**	0,79
186	805	644	Discarica C/da Rocca La Corte	C/da Rocca La Corte	EN	Sperlinga	5,95	22,80	8,89	**37,64**	0,93
187	255	675	Guadalami Scala	C/da Guadalami Scala	PA	Piana degli Albanesi	13,09	17,54	6,67	**37,30**	0,79
188	570	643	C/da Balmazzi	C/da Balmazzi	EN	Sperlinga	7,14	24,56	5,56	**37,25**	1,00
189	630	97	Discarica Magione Vecchio sito	C/da Magione	PA	Gangi	9,52	17,54	10,00	**37,06**	1,00
190	365	423	C/da Petrusa	C/da Petrusa	AG	Camastra	8,33	17,54	11,11	**36,98**	0,79
191	540	115 - 120 - 358	Valletta Donna Scaza	C/da Valletta Donna Scaza Mataffo	RG	Giarratana	8,33	17,54	11,11	**36,98**	0,86
192	811	553	Discarica C/da Piani	C/da Piani	ME	Gualtieri Sicamino'	11,90	22,80	2,22	**36,92**	0,93
193	229	5	C/da Buffa Canalotto	C/da Buffa Canalotto	AG	Santa Elisabetta	10,71	22,80	3,33	**36,84**	0,93
194	746	392	Discarica C/da Milinari	C/da Milinari	ME	Fiumedinisi	10,71	22,80	3,33	**36,84**	0,93
195	762	736	Discarica C/da Valdichiesa - Timpone Madonna	C/da Valdichiesa - Timpone Madonna	ME	Leni	10,71	22,80	3,33	**36,84**	1,00
196	340	65	C/da Torretta	C/da Torretta	PA	Bolognetta	9,52	22,80	4,44	**36,77**	1,00
197	1036	1279	C/da Mauro	C/da Mauro	ME	Limina	9,52	22,80	4,44	**36,77**	0,93
198	176	37	C/da Mezzogiorno	C/da Mezzogiorno	CL	Marianopoli	11,90	19,29	5,56	**36,75**	0,93
199	359	700	C/da S. Martino	C/da S. Martino	AG	Cammarata	10,71	19,29	6,67	**36,67**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
200	131	142 - 406	C/da Costa S Ippolito	C/da Costa S Ippolito	SR	Pachino	15,47	12,28	8,89	**36,64**	0,86
201	904	1256	Discarica C/da Mandrarosse	C/da Mandrarosse	CT	Vizzini	8,33	19,29	8,89	**36,51**	0,86
202	867	710	C/da Celarigo- Serro Marchese	C/da Celarigo	ME	Floresta	4,76	22,80	8,89	**36,45**	1,00
203	390	221	Discarica C/da Maillone	C/da Maillone	ME	Militello Rosmarino	7,14	19,29	10,00	**36,43**	0,71
204	797	131	Discarica Monte Pancali	C/da Monte Pancali	SR	Carlentini	13,09	21,05	2,22	**36,36**	0,93
205	311	179	C/da S. Nicola	C/da S. Nicola	TP	Mazara del Vallo	11,90	21,05	3,33	**36,28**	0,93
206	869	727	Discarica Località Bicurchi	Località Bicurchi	ME	Torrenova	8,33	24,56	3,33	**36,22**	0,93
207	170	172	C/da Difali	C/da Difali	TP	Erice	9,52	21,05	5,56	**36,12**	1,00
208	4	282	Discarica C/da Pietrabanna	C/da Pietrabanna	CL	Villalba	11,90	17,54	6,67	**36,11**	1,00
209	487	36	Discarica c/da Cipollina	C/da Cipollina	CL	Gela	9,52	17,54	8,89	**35,95**	0,93
210	688	512	C/da Pantano Secco (nuova area)	C/da Pantano Secco	SR	Sortino	9,52	17,54	8,89	**35,95**	0,79
211	493	38	Discarica C/da Mastra	C/da Mastra	CL	Mazzarino	8,33	17,54	10,00	**35,87**	1,00
212	858	544	Discarica C/da Nicetta	C/da Nicetta	ME	Acquedolci	8,33	17,54	10,00	**35,87**	0,93
213	894	470	Discarica C/da Poggio Pulce	C/da Poggio Pulce	CT	Belpasso	14,28	19,29	2,22	**35,80**	0,93
214	159	132	C/da Scala Tagliata	C/da Scala Tagliata	SR	Cassaro	10,71	22,80	2,22	**35,73**	0,93
215	224	7	Gracella	C/da Gracella	AG	Sant'Angelo Muxaro	9,52	22,80	3,33	**35,66**	1,00
216	79	567	C/da Serradise	C/da Serradise	PA	Gratteri	8,33	22,80	4,44	**35,58**	0,93
217	77	78 - 352 - 978	C/da Passo di Corvo	C/da Passo di Corvo	PA	Montemaggiore Belsito	10,71	19,29	5,56	**35,56**	0,86
218	216	639 - 891	Petulenti	C/da Petulenti Scillicone	CT	Paterno'	7,14	22,80	5,56	**35,50**	1,00
219	296	606	Pintarica	C/da Pintarica	ME	Condro'	7,14	22,80	5,56	**35,50**	1,00
220	423	76 - 991	Discarica Quattrofinaite	C/da di Quattrofinaite	PA	Marineo	5,95	22,80	6,67	**35,42**	0,86
221	184	290	Discarica Controllata di R.S.U.	C/da Chiartasì	CL	Campofranco	8,33	19,29	7,78	**35,40**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
222	231	637 - 902 - 903 - 904	Santa Barbara-Giacobbe-Patellina	C/da Santa Barbara-Giacobbe-Patellina	CT	Paterno'	7,14	19,29	8,89	**35,32**	0,93
223	202	305	Quartolongo	C/da Quartolongo	AG	Ribera	13,09	17,54	4,44	**35,07**	1,00
224	553	109	C/da Gisirotta	C/da Gisirotta	RG	Modica	13,09	17,54	4,44	**35,07**	1,00
225	235	41	Discarica Margitelli	C/da Margitelli	CT	Palagonia	15,47	14,03	5,56	**35,06**	1,00
226	171	173	C/da Pian delle Forche	C/da Pian delle Forche	TP	Erice	9,52	21,05	4,44	**35,01**	1,00
227	1100	1311	C/da Sciaramanica	C/da Sciaramanica	CT	Linguaglossa	11,90	17,54	5,56	**34,99**	1,00
228	1103	1314	C/da Forno	C/da Forno	ME	Sant'Alessio Siculo	5,95	24,56	4,44	**34,95**	0,93
229	38	47	Discarica R.S.U. in località C/da Trefinaite	C/da Trefinate	ME	Barcellona Pozzo di Gotto	10,71	17,54	6,67	**34,92**	0,86
230	227	302	Lupo Nero	C/da Lupo Nero	AG	Castelltermini	10,71	17,54	6,67	**34,92**	0,79
231	739	477	Discarica C/da Reburdone	C/da Reburdone	CT	Vizzini	9,52	17,54	7,78	**34,84**	1,00
232	590	220	Discarica Barberini	C/da Barberini	ME	San Piero Patti	11,90	14,03	8,89	**34,82**	1,00
233	5	201	Discarica S. Bartolomeo	C/da S. Bartolomeo	EN	Gagliano Castelferrato	8,33	17,54	8,89	**34,76**	1,00
234	181	283	C/da Polizzello	C/da Polizzello	CL	Mussomeli	8,33	17,54	8,89	**34,76**	0,93
235	322	344	C/da Ciandrotto	C/da Ciandrotto	PA	Casteldaccia	10,71	14,03	10,00	**34,74**	0,86
236	1062	990	Discarica di C/da Ciandrotto	C/da Ciandrotto	PA	Casteldaccia	10,71	14,03	10,00	**34,74**	0,86
237	438	68	Discarica Parrino	C/da Parrino-Giancavallo	PA	Campofiorito	9,52	22,80	2,22	**34,54**	1,00
238	910	410	Discarica C/da Area Cocolo	C/da Area Cocolo	ME	Letojanni	9,52	22,80	2,22	**34,54**	0,93
239	1105	1317	Agliara	Agliara	PA	Chiusa Sclafani	9,52	22,80	2,22	**34,54**	0,93
240	887	1039	Discarica a Monte del cimitero Terme	a Monte del cimitero Terme	ME	Terme Vigliatore	11,90	19,29	3,33	**34,53**	0,93
241	125	145	Discarica R.S.U.	Porto	SR	Porto Palo di Capo Passero	10,71	19,29	4,44	**34,45**	1,00
242	290	735	Discarica comparto posto a monte dell'attuale discarica subcomprensoriale	C/da Stretto	CL	Caltanissetta	10,71	19,29	4,44	**34,45**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
243	806	376	Discarica C/da Zuccaleo	C/da Zuccaleo	EN	Cerami	7,14	22,80	4,44	**34,39**	0,93
244	186	289	Discarica R.S.U.	C/da Pili	CL	Milena	5,95	22,80	5,56	**34,31**	0,93
245	697	150	Discarica C/da Pennino	C/da Pennino	SR	Sortino	4,76	22,80	6,67	**34,23**	0,93
246	933	708	Discarica C/da Pulezzo 3°modulo	Pulezzo	ME	San Fratello	7,14	19,29	7,78	**34,21**	1,00
247	498	274	Discarica di RSU C/da Pilacane	C/da Pilacane	CL	Niscemi	9,52	15,79	8,89	**34,19**	1,00
248	32	124	Avola - Nicolella Baglio	Nicolella Baglio	SR	Avola	10,71	12,28	11,11	**34,10**	0,93
249	114	240	C/da Piano Ciaddo	C/da Piano Ciaddo	ME	Nizza di Sicilia	14,28	17,54	2,22	**34,04**	1,00
250	263	89	Discarica C/da Via Ciminna	C/da Via Ciminna	PA	Ventimiglia di Sicilia	7,14	24,56	2,22	**33,92**	1,00
251	409	40 - 315	Discarica C/da Sciara S. Giovanni	C/da Sciara S. Giovanni	CT	Giarre	10,71	8,77	14,44	**33,92**	1,00
252	110	403	C/da S. Elia	C/da S. Elia	ME	Casalvecchio Siculo	9,52	21,05	3,33	**33,90**	0,93
253	124	146	Discarica	C/da Pagliarello	SR	Porto Palo di Capo Passero	14,28	14,03	5,56	**33,87**	1,00
254	257	66	Discarica C/da S. Giuseppuzzu	C/da S. Giuseppuzzu	PA	Caccamo	8,33	21,05	4,44	**33,82**	1,00
255	298	602 - 603	C/da Milia	C/da Milia	ME	Santa Lucia del Mela	10,71	17,54	5,56	**33,80**	0,86
256	357	25	Discarica controllata	C/da Ragusetta	AG	Palma di Montechiaro	9,52	17,54	6,67	**33,73**	1,00
257	389	412 - 498 - 1016	Discarica C/da Timoniere / Triari	C/da Timoniere / Triari / V .le Europa	ME	Torregrotta	9,52	17,54	6,67	**33,73**	1,00
258	612	17 - 18	Discarica Isabella	C/da Lauro	AG	Santa Margherita di Belice	9,52	17,54	6,67	**33,73**	1,00
259	537	135 - 497	Frisinga	C/da Frisinga	SR	Francofonte	8,33	17,54	7,78	**33,65**	1,00
260	166	182 - 726	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	TP	Trapani	13,09	10,52	10,00	**33,61**	0,79
261	217	479	Sella	C/da Sella	CT	Paterno'	7,14	17,54	8,89	**33,57**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
262	302	215 - 604 - 605	C/da Pizzo Frara	C/da Pizzo Frara	ME	Santa Lucia del Mela	7,14	17,54	8,89	**33,57**	0,93
263	829	568	Discarica C/da Zabia	C/da Zabia	PA	Monreale	7,14	17,54	8,89	**33,57**	0,79
264	486	33	Discarica C/da Purgatorio	C/da Purgatorio	CL	Butera	9,52	14,03	10,00	**33,55**	1,00
265	851	332	Discarica località Morco	Località Morco	ME	Naso	9,52	14,03	10,00	**33,55**	1,00
266	364	304	C/da Bigini	C/da Bigini	AG	Castrofilippo	5,95	17,54	10,00	**33,49**	0,86
267	86	387	C/da Serradise	C/da Serradise	PA	Gratteri	9,52	19,29	4,44	**33,26**	0,93
268	825	259 - 1000	Discarica C/da Cianina	C/da Cianina (Frazione Tracoccia)	ME	Valdina	9,52	19,29	4,44	**33,26**	1,00
269	583	197	Discarica Monte Serra Campana	Monte Serra Campana	EN	Centuripe	8,33	19,29	5,56	**33,18**	0,86
270	856	545	Discarica C/da Nicetta	C/da Nicetta	ME	Acquedolci	8,33	19,29	5,56	**33,18**	0,86
271	72	400 - 980	C/da Vaccarizzo	C/da Vaccarizzo	PA	Alimena	5,95	10,52	16,66	**33,14**	0,93
272	464	660	Discarica Giampietra	C/da Giampietra	PA	Marineo	4,76	22,80	5,56	**33,12**	0,93
273	48	185 - 581	DiscaricaC/da S. Antoninello- Scorcialupo	C/da S. Antoninello-Scorcialupo	TP	Poggioreale	7,14	19,29	6,67	**33,10**	1,00
274	631	1217 - 1218	Discarica Sommacco-Chiappetta	C/da Chiappetta	PA	Contessa Entellina	7,14	19,29	6,67	**33,10**	0,93
275	363	442	Discarica C/da Mintinella	C/da Mintinella	AG	Naro	10,71	12,28	10,00	**32,99**	0,71
276	98	341	C/da Ragona	C/da Ragona	PA	Bompietro	8,33	12,28	12,22	**32,83**	0,93
277	401	531 - 532	Discarica C/da Parafolio	C/da Parafolio	CT	Piedimonte Etneo	11,90	17,54	3,33	**32,77**	1,00
278	358	1	C/da Valle Lupo	C/da Valle Lupo	AG	Agrigento	10,71	17,54	4,44	**32,69**	0,93
279	230	300	Mizzaro	C/da Mizzaro	AG	Sant'Angelo Muxaro	9,52	17,54	5,56	**32,61**	0,93
280	413	310	Discarica Trave	Trave	CT	Adrano	9,52	17,54	5,56	**32,61**	1,00
281	1078	1300	C/da Don Michele	C/da Don Michele	CL	Campofranco	9,52	17,54	5,56	**32,61**	1,00
282	850	430	Discarica C/da Rovetto	C/da Rovetto	ME	Saponara	11,90	14,03	6,67	**32,60**	0,86
283	1091	1303	C/da Pietre Nere	C/da Pietre Nere	CT	Mineo	11,90	14,03	6,67	**32,60**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
284	674	152	Discarica Pantano Secco	C/da Pantano secco	SR	Sortino	8,33	17,54	6,67	**32,54**	0,86
285	799	379	Discarica S. Silvestro	C/da S. Silvestro	EN	Troina	8,33	17,54	6,67	**32,54**	0,93
286	683	130 - 359	Discarica Case Messina C/da bagni	C/da bagni	SR	Canicattini Bagni	8,33	14,03	10,00	**32,36**	0,86
287	75	874	C/da Torretonda	C/da Torretonda	PA	Cefalu'	7,14	14,03	11,11	**32,28**	0,79
288	341	508 - 1126 - 1128	C/da Torretonda	C/da Torretonda	PA	Cefalu'	7,14	14,03	11,11	**32,28**	0,79
289	861	44	Discarica C/da Gelofia	C/da Gelofia	EN	Centuripe	10,71	19,29	2,22	**32,23**	0,93
290	930	234	Discarica Piano Agnuni	Agnuni	ME	Castel di Lucio	10,71	19,29	2,22	**32,23**	0,93
291	71	669	Discarica di Caccamo	C/da Chiarchiaro	PA	Caccamo	9,52	19,29	3,33	**32,15**	0,93
292	560	21	Nira	Nira-Cristarella	AG	Caltabellotta	9,52	19,29	3,33	**32,15**	1,00
293	146	74	Discarica Comunale San Marco	C/da San Marco	PA	Giuliana	8,33	19,29	4,44	**32,07**	1,00
294	266	100	C/da Corvo	C/da Corvo	PA	Santa Cristina Gela	8,33	19,29	4,44	**32,07**	1,00
295	615	306	Discarica Pinzari	Pinzari	AG	Lucca Sicula	7,14	19,29	5,56	**31,99**	0,93
296	1101	1312	Discarica Valanghe d'inverno	C/da San Rocco Sieli	CT	Motta Sant'Anastasia	3,57	22,80	5,56	**31,93**	1,00
297	404	318 - 901	Discarica C/da Dagalalonga	C/da Dagalalonga	CT	Randazzo	14,28	17,54	0,00	**31,82**	1,00
298	369	14	Rocca di Gallo	C/da Rocca di Gallo	AG	Montallegro	11,90	17,54	2,22	**31,66**	1,00
299	370	441	Bertolino Scifitelli	C/da Bertolino Scifitelli	AG	Menfi	10,71	17,54	3,33	**31,58**	0,79
300	946	222	Località Torrente Inganno	Località Torrente Inganno	ME	Sant'Agata di Militello	10,71	17,54	3,33	**31,58**	0,93
301	240	453	C/da Cuba Valanghe	C/da Cuba Valanghe	ME	Malvagna	13,09	14,03	4,44	**31,57**	1,00
302	534	133	Discarica Vallone del Pero	C/da Raiana	SR	Floridia	13,09	14,03	4,44	**31,57**	1,00
303	637	452	Discarica Zularini	Zularini	ME	San Pier Niceto	13,09	14,03	4,44	**31,57**	1,00
304	403	312	Discarica C/da Pirainetti	C/da Pirainetti	CT	Calatabiano	11,90	14,03	5,56	**31,49**	1,00
305	853	397	Discarica C/da Canalotto	C/da Canalotto	ME	San Teodoro	10,71	14,03	6,67	**31,41**	1,00
306	215	638	San Francesco	C/da S. Francesco	CT	Paterno'	7,14	17,54	6,67	**31,35**	0,93
307	756	738	Discarica Grammichele	C/da Poggiarelli	CT	Grammichele	7,14	17,54	6,67	**31,35**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
308	643	407	Discarica C/da S. Giuseppe	C/da S. Giuseppe	ME	Meri'	9,52	14,03	7,78	**31,33**	0,86
309	244	181	C/da Misiddi Campana	C/da Misiddi Campana	TP	Campobello di Mazara	8,33	22,80	0,00	**31,13**	1,00
310	556	110	C/da Petrapalio	C/da Petrapalio	RG	Scicli	11,90	12,28	6,67	**30,84**	0,93
311	929	549	Discarica Fornì 2° modulo	Fornì	ME	Ficarra	5,95	19,29	5,56	**30,80**	0,93
312	681	1239	Discarica C/da Timpa di Corvo sub - comprensoriale	C/da Timpa di Corvo	SR	Palazzolo Acreide	10,71	12,28	7,78	**30,76**	0,93
313	203	254	Valli	C/da Valli	AG	Sambuca di Sicilia	7,14	15,79	7,78	**30,70**	1,00
314	366	303	Discarica C/da Tuppe	C/da Tuppe	AG	Burgio	9,52	12,28	8,89	**30,69**	0,86
315	577	542	C/da Giardino del conte	C/da Giardino del conte	EN	Valguarnera Caropepe	10,71	17,54	2,22	**30,47**	1,00
316	562	420	Cinquequarti	C/da Cinquequarti	AG	Bivona	7,14	21,05	2,22	**30,41**	1,00
317	185	285	Discarica C/da Lumera	C/da Lumera	CL	Vallelunga Pratameno	9,52	17,54	3,33	**30,39**	0,86
318	305	368	C/da Cerarsa	C/da Cerarsa	TP	Partanna	9,52	17,54	3,33	**30,39**	0,93
319	558	519	Discarica R.S.U.	C/da Fauma-Mintina	AG	Porto Empedocle	7,14	17,54	5,56	**30,24**	1,00
320	918	500	Discarica Fornì 1° modulo	Fornì	ME	Ficarra	7,14	14,03	8,89	**30,06**	0,93
321	354	1230	Grotte	C/da Bordonaro	ME	Reitano	9,52	19,29	1,11	**29,92**	1,00
322	45	456	Discarica Comunale Paese Vecchio	C/da Altarello	TP	Salaparuta	8,33	19,29	2,22	**29,85**	1,00
323	647	329	Discarica C/da Tre Aree	C/da Tre Aree	ME	Longi	3,57	14,03	12,22	**29,82**	0,93
324	29	137	Discarica di Armicci	C/da Armicci	SR	Lentini	13,09	12,28	4,44	**29,81**	1,00
325	591	251	Discarica C/da Cassarina	C/da Cassarina	ME	Sant'Alessio Siculo	4,76	22,80	2,22	**29,78**	1,00
326	246	529	Località Guardiola	C/da Località Guardiola	CT	Nicolosi	9,52	15,79	4,44	**29,75**	1,00
327	97	390	Discarica Anticaglia	C/da Boageri Toricuda	PA	Petralia Sottana	7,14	15,79	6,67	**29,59**	1,00
328	948	53	Discarica Pianetta	C/da Pianetta	ME	Sant'Agata di Militello	7,14	15,79	6,67	**29,59**	1,00
329	379	10	Discarica Merici	Merici	AG	San Giovanni Gemini	11,90	17,54	0,00	**29,44**	1,00
330	744	258	Discarica Cozzo Vuturo	Cozzo Vuturo	EN	Enna	11,90	17,54	0,00	**29,44**	1,00
331	422	80	Discarica C/da S. Domenica	C/da S. Domenica	PA	Petralia Soprana	9,52	17,54	2,22	**29,28**	1,00
332	174	732	Discarica R.S.U.	C/da Scalilli	AG	Siculiana	8,33	17,54	3,33	**29,20**	1,00
333	111	501	C/da Rocca D'Armi	C/da Rocca D'Armi	ME	Pettineo	9,52	14,03	5,56	**29,11**	1,00
334	406	1233	Discarica C/da Margitelli	C/da Margitelli	CT	Palagonia	9,52	14,03	5,56	**29,11**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
335	209	516	Discarica provvisoria controllata R.S.U.	C/da Crocilla	AG	Comitini	7,14	14,03	7,78	**28,95**	0,93
336	544	571	Noto - Bombello	C/da Bombello	SR	Noto	7,14	10,52	11,11	**28,77**	0,86
337	911	701	Discarica C/da Giovanna	C/da Giovanna	ME	Letojanni	5,95	22,80	0,00	**28,75**	0,93
338	920	706	Discarica sita in C/da Pulezzo 1° modulo	C/da Pulezzo	ME	San Fratello	7,14	19,29	2,22	**28,66**	0,93
339	373	30	Discarica Isabella	Isabella - Rametta	AG	Santa Margherita di Belice	9,52	15,79	3,33	**28,64**	1,00
340	272	60	C/da Fagiano (nuovo sito)	C/da Fagiano	PA	Ciminna	5,95	19,29	3,33	**28,58**	1,00
341	642	330	Discarica C/da Mollerino	C/da Mollerino	ME	Mandanici	7,14	15,79	5,56	**28,48**	1,00
342	100	340	C/da Gallinone	C/da Gallinone	PA	Blufi	8,33	12,28	7,78	**28,38**	0,93
343	611	447	C/da Mailla Soprana	C/da Mailla Soprana	AG	Bivona	8,33	12,28	7,78	**28,38**	0,86
344	81	342 - 399	C/da Termini Incarcavecchio	C/da Termini Incarcavecchio	PA	Camporeale	10,71	8,77	8,89	**28,37**	0,79
345	393	417	Discarica Oliveto	Località Oliveto	ME	Mirto	7,14	12,28	8,89	**28,31**	0,93
346	884	709	Discarica C/da Castriciani	C/da Castriciani (nuovo modulo)	ME	Terme Vigliatore	8,33	17,54	2,22	**28,09**	0,93
347	885	473	Discarica Castriciani Zuppà	C/da Castriciani Zuppà	ME	Terme Vigliatore	8,33	17,54	2,22	**28,09**	0,93
348	893	560	Discarica Rocche Litto	C/da Rocche Litto	ME	Patti	8,33	17,54	2,22	**28,09**	1,00
349	809	245	Discarica Torrente Rosmarino	Torrente Rosmarino	ME	Torrenova	13,09	10,52	4,44	**28,06**	1,00
350	198	411	Discarica R.S.U.	C/da Cinti	AG	Joppolo Giancaxio	8,33	14,03	5,56	**27,92**	1,00
351	260	255	Discarica C/da Baronia-Provenzano	C/da Baronia-Provenzano	PA	Partinico	8,33	14,03	5,56	**27,92**	0,79
352	934	437	Discarica C/da Pulezzo 4°modulo	C/da Pulezzo	ME	San Fratello	7,14	14,03	6,67	**27,84**	0,86
353	978	393	Cupane Merendine	C/da Cupane Merendine	ME	Sinagra	4,76	14,03	8,89	**27,68**	0,93
354	719	12	Discarica Colonna	Colonna	AG	Santo Stefano Quisquina	11,90	12,28	3,33	**27,51**	0,93
355	917	550	Discarica Fornì 3° modulo	Fornì	ME	Ficarra	4,76	10,52	12,22	**27,51**	0,86

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
356	613	421	C/da Gulfa	C/da Gulfa	AG	Calamonaci	10,71	12,28	4,44	**27,43**	0,93
357	210	439	Bordonaro	C/da Bordonaro	ME	Reitano	4,76	19,29	3,33	**27,39**	0,93
358	118	1220	Discarica controllata temporanea di RSU, Rizzi-Varzara	C/da Rizzi-Varzara	ME	Santo Stefano di Camastra	7,14	15,79	4,44	**27,37**	1,00
359	737	641	Discarica C/da Manca Cicirello	C/da Manca Cicirello	CT	Trecastagni	7,14	15,79	4,44	**27,37**	1,00
360	223	448	Monte Nipi	C/da Monte Nipi	AG	Sant'Angelo Muxaro	9,52	12,28	5,56	**27,35**	0,93
361	442	91 - 968	Discarica C/da Scarpa Tavolille	C/da Scarpa Tavolille	PA	Villafrati	9,52	12,28	5,56	**27,35**	0,93
362	660	872	C/da Pozzo Bollente	C/da Pozzo Bollente	RG	Vittoria	10,71	14,03	2,22	**26,96**	0,86
363	765	235	Discarica Valdichiesa	Valdichiesa - Timpone	ME	Malfa	10,71	14,03	2,22	**26,96**	1,00
364	233	475	C/da Ventrelli	C/da Ventrelli	CT	Ramacca	7,14	17,54	2,22	**26,90**	1,00
365	280	43	C/da S. Bartolo	C/da S. Bartolo	EN	Aidone	7,14	17,54	2,22	**26,90**	0,93
366	586	1035	Discarica C/da San Piero	C/da San Piero	EN	Catenanuova	7,14	17,54	2,22	**26,90**	1,00
367	892	416	Discarica C/da Timpa Cannazzi	C/da Timpa Cannazzi	ME	Galati Mamertino	9,52	14,03	3,33	**26,88**	0,93
368	144	381	C/da Ottosalme	C/da Ottosalme	PA	Collesano	8,33	14,03	4,44	**26,81**	0,86
369	866	513	C/da Rampante - Favara	C/da Rampante - Favara	TP	Castelvetrano	10,71	10,52	5,56	**26,79**	1,00
370	3	39	Discarica Passo Lettiga	C/da Passo Lettiga	CL	Riesi	7,14	14,03	5,56	**26,73**	1,00
371	527	449	C/da Cugno Randazzo	C/da Cugno Randazzo	SR	Solarino	7,14	14,03	5,56	**26,73**	0,79
372	766	870	Discarica C/da Piano Fiera	C/da Piano Fiera	ME	Cesaro'	7,14	14,03	5,56	**26,73**	0,93
373	319	383	C/da Casalotto	C/da Casalotto	PA	Roccamena	5,95	14,03	6,67	**26,65**	0,86
374	913	465	C/da Santisi	C/da Santisi	ME	Motta D'Affermo	8,33	10,52	7,78	**26,63**	0,93
375	436	85	C/da Sonatore	C/da Sonatore	PA	Sciara	4,76	14,03	7,78	**26,57**	0,93
376	387	1236	C/da Fosso del Pino	C/da Fosso del Pino	TP	Campobello di Mazara	10,71	15,79	0,00	**26,50**	0,93
377	323	187	C/da Olivazza	C/da Olivazza	PA	Lascari	5,95	10,52	10,00	**26,47**	0,93
378	412	415 - 522	Portella Gioia	Località Portella Gioia	CT	Caltagirone	5,95	10,52	10,00	**26,47**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
379	581	539	Muliano	Muliano	EN	Piazza Armerina	10,71	12,28	3,33	**26,32**	1,00
380	194	276	Discarica C/da Portella del Morto	C/da Portella del Morto	CL	Resuttano	9,52	12,28	4,44	**26,24**	0,93
381	182	284	Discarica C/da Martino	C/da Martino	CL	Serradifalco	8,33	12,28	5,56	**26,16**	0,93
382	426	73	Discarica C/da Cozzo Pinnuti	C/da Cozzo Pennuti	PA	Geraci Siculo	8,33	12,28	5,56	**26,16**	0,93
383	563	422	Saraceno-Salinella	C/da Saraceno-Salinella	AG	Sciacca	8,33	12,28	5,56	**26,16**	0,93
384	195	31	C/da Chiarchiaro	C/da Chiarchiaro	AG	Ravanusa	7,14	12,28	6,67	**26,08**	0,86
385	199	443	C/da Mulona - Cugniluonghi	C/da Mulona - Cugniluonghi	AG	Racalmuto	7,14	12,28	6,67	**26,08**	0,86
386	277	551	Località Vetrano	Località Vetrano	ME	Forza D'Agro'	8,33	17,54	0,00	**25,87**	1,00
387	173	307	Scibuluni	C/da Scibuluni	AG	Cianciana	7,14	17,54	1,11	**25,79**	1,00
388	128	127	Casalgeraldo	C/da Casalgeraldo	SR	Buccheri	9,52	14,03	2,22	**25,77**	1,00
389	276	327	C/da Portella Due Croci	C/da Portella Due Croci	ME	Librizzi	9,52	14,03	2,22	**25,77**	0,93
390	445	70	Discarica C/da Cozzo Campieri	C/da Crete - Cozzo Campieri	PA	Cefala' Diana	9,52	14,03	2,22	**25,77**	1,00
391	541	114 - 918	Discarica chiusa Tremoca	C/da chiusa Tremoca	RG	Monterosso Almo	9,52	14,03	2,22	**25,77**	1,00
392	258	71 - 973 - 981	Discarica C/da Caccione	C/da Caccione	PA	Cerda	5,95	17,54	2,22	**25,71**	1,00
393	434	193	Bellolampo	C/da Bellolampo	PA	Palermo	8,33	14,03	3,33	**25,70**	0,79
394	490	213 - 272	Discarica Bosco Solfarella	Bosco Solfarella	CL	Sommatino	8,33	14,03	3,33	**25,70**	1,00
395	188	204	C/da Martino	C/da Martino	CL	Serradifalco	4,76	17,54	3,33	**25,63**	0,86
396	278	246	C/da Galbazzi	C/da Galbazzi	ME	Fondachelli Fantina	7,14	14,03	4,44	**25,62**	1,00
397	485	45	Discarica C/da Nunziatella	C/da Nunziatella	EN	Troina	7,14	14,03	4,44	**25,62**	1,00
398	112	754	C/da S. Nicola	C/da S. Nicola	ME	Ali'	5,95	14,03	5,56	**25,54**	1,00
399	1034	1276	Discarica C/da Nicetta nuovo modulo	C/da Nicetta	ME	Acquedolci	5,95	14,03	5,56	**25,54**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
400	552	121	Discarica R.S.U. C/da S. Biagio	C/da S. Biagio	RG	Scicli	13,09	3,51	8,89	**25,49**	0,93
401	713	627 - 1027	Discarica località S. Giovanni I Sito	C/da S. Giovanni	ME	Basico'	2,38	17,54	5,56	**25,48**	1,00
402	214	309	Ciappe Margi Pomellito	Ciappe Margi Pomellito	CT	Adrano	3,57	14,03	7,78	**25,38**	0,93
403	367	419	Discarica C/da Forbici	C/da Forbici	AG	Aragona	9,52	12,28	3,33	**25,13**	1,00
404	740	317	C/da Barinotto - Baldo Pozzilli	C/da Barinotto - Baldo Pozzilli	CT	Mirabella Imbaccari	10,71	8,77	5,56	**25,03**	0,93
405	242	223	C/da Rinazzo Terreforti	C/da Rinazzo Terreforti	ME	Mojo Alcantara	7,14	12,28	5,56	**24,97**	0,93
406	501	287 - 291	Discarica C/da Piscazzeri	C/da Piscazzeri	CL	Delia	7,14	12,28	5,56	**24,97**	1,00
407	196	427	C/da Coda di Volpe	C/da Coda di Volpe	AG	Grotte	5,95	12,28	6,67	**24,89**	0,86
408	629	401	Discarica Magione Nuovo sito	C/da Magione	PA	Gangi	5,95	12,28	6,67	**24,89**	1,00
409	518	128	Discarica Pizzo Corvo	C/da Pizzo Corvo	SR	Buscemi	7,14	14,03	3,33	**24,50**	0,93
410	745	198	Cozzo Vuturo	Cozzo Vuturo	EN	Enna	7,14	14,03	3,33	**24,50**	0,93
411	90	102	Discarica Controllata in C/da Magazzinazzo	C/da Magazzinazzo	ME	Mistretta	5,95	14,03	4,44	**24,43**	1,00
412	192	279	Discarica C/da Donnibesi	C/da Donnibesi	CL	Sutera	4,76	14,03	5,56	**24,35**	1,00
413	232	667	Pietra Priena Locoaranci	C/da Pietra Priena Locoaranci	CT	Santa Maria di Licodia	4,76	14,03	5,56	**24,35**	1,00
414	848	598	Discarica Chiaramonte - Portella S.Domenica	Chiaramonte - Portella S.Domenica	ME	San Salvatore di Fitalia	7,14	10,52	6,67	**24,33**	1,00
415	849	869	Discarica Chiaramonte (nuovo modulo)	C/da a valle della località Chiaramonte	ME	San Salvatore di Fitalia	7,14	10,52	6,67	**24,33**	1,00
416	944	668	Discarica S. Teodoro	Località S. Teodoro	ME	Frazzano'	7,14	10,52	6,67	**24,33**	1,00
417	396	460	Discarica Piano Tavole vecchio sito	C/da Traverso	ME	Casalvecchio Siculo	8,33	15,79	0,00	**24,12**	1,00
418	397	461	Discarica Zona Petrara	C/da Traverso	ME	Casalvecchio Siculo	8,33	15,79	0,00	**24,12**	1,00
419	143	194	C/da Sotto la Rocca	C/da Sotto la Rocca	PA	Prizzi	9,52	12,28	2,22	**24,02**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
420	938	231	Discarica C/da Frattalemma	C/da Frattalemma	ME	Castell'Umberto	9,52	12,28	2,22	**24,02**	1,00
421	283	757	Discarica di C/da Serralunga - Ciolfara	C/da Serralunga - Ciolfara	EN	Barrafranca	11,90	8,77	3,33	**24,00**	1,00
422	433	188	Discarica C/da Cicerimigna	C/da Cicerimigna	PA	Campofelice di Fitalia	11,90	8,77	3,33	**24,00**	1,00
423	94	362	Discarica Carrubbara	C/da Carrubbara	ME	Mandanici - Pagliara - Roccalumera	8,33	12,28	3,33	**23,94**	1,00
424	303	873	C/da Giglio	C/da Giglio	TP	Partanna	8,33	12,28	3,33	**23,94**	0,86
425	638	103	Discarica C/da Zucco	C/da Zucco	ME	Monforte San Giorgio	8,33	12,28	3,33	**23,94**	1,00
426	83	505	C/da Passo di Marco	C/da Passo di Marco	PA	Alia	7,14	12,28	4,44	**23,86**	1,00
427	85	389	Discarica C/da Cassanise	C/da Cassanise	PA	Castelbuono	7,14	12,28	4,44	**23,86**	1,00
428	520	134 - 570	Discarica Cugno Lupo	C/da Raia Cugno Lupo	SR	Floridia	11,90	5,26	6,67	**23,83**	1,00
429	190	210	C/da Dilena Vallinferno	C/da Dilena Vallinferno	CL	Marianopoli	5,95	12,28	5,56	**23,78**	0,93
430	11	200	C/da Spiga Fontana	C/da Spiga Fontana	EN	Assoro	8,33	8,77	6,67	**23,77**	0,86
431	201	425	C/da Buccheri	C/da Buccheri	AG	Canicatti'	8,33	8,77	6,67	**23,77**	0,79
432	738	476	Discarica Erbe Bianche - Fossa della Creta	Erbe Bianche - Fossa della Creta	CT	Biancavilla	8,33	8,77	6,67	**23,77**	0,93
433	607	424	Discarica località Gilferraro	Gilferraro	AG	Cammarata	7,14	14,03	2,22	**23,39**	1,00
434	382	446	Discarica Merici-Rocca di Cippa	C/da Merici-Rocca di Cippa	AG	San Giovanni Gemini	5,95	14,03	3,33	**23,32**	1,00
435	768	503	Discarica C/da Muscianò	C/da Muscianò	ME	Graniti	4,76	14,03	4,44	**23,24**	1,00
436	855	395	Discarica C/da Guggitto	C/da Guggitto	ME	Novara di Sicilia	4,76	14,03	4,44	**23,24**	1,00
437	714	626 - 1026	Discarica Località S. Giovanni II Sito	C/da S. Giovanni	ME	Basico'	3,57	14,03	5,56	**23,16**	1,00
438	247	530	Località Pietra Forcella	Località Pietra Forcella	CT	Nicolosi	5,95	10,52	6,67	**23,14**	1,00
439	353	1234	Località Misericordia	Località Misericordia	ME	Savoca	7,14	15,79	0,00	**22,93**	1,00
440	715	875	Discarica C/da Formaggiara	C/da Formaggiara	ME	Tripi	7,14	15,79	0,00	**22,93**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
441	348	323	Discarica di R.S.U. in C/da Valle	C/da Valle	ME	Brolo	11,90	8,77	2,22	**22,89**	1,00
442	860	495	Discarica Cavarretta	Cavarretta	ME	Montagnareale	8,33	12,28	2,22	**22,83**	1,00
443	42	239	C/da Ligoria	C/O Incrocio strada panoramica - SP. S. Teresa - Savoca (C/da Ligoria)	ME	Santa Teresa di Riva	7,14	12,28	3,33	**22,75**	0,93
444	862	561	Discarica Policara	Policara	ME	Piraino	7,14	12,28	3,33	**22,75**	1,00
445	879	236	Discarica Schippi (o Casale)	C/da CASALE della frazione ROCCA di Caprileone	ME	Capri Leone	8,33	8,77	5,56	**22,66**	1,00
446	430	438	Discarica Casazza	C/da Casazza Rovetto	ME	Spadafora	7,14	8,77	6,67	**22,58**	0,93
447	589	582	Discarica C/da Ragò	C/da Ragò	ME	San Piero Patti	9,52	10,52	2,22	**22,27**	1,00
448	191	212	Discarica di R.S.U.	C/da Colia	CL	Milena	5,95	14,03	2,22	**22,20**	0,93
449	383	296	Santa Caterina	Santa Caterina	AG	San Giovanni Gemini	4,76	14,03	3,33	**22,12**	1,00
450	912	450 - 555	Discarica C/da Trevalloni 1° modulo (555) e 2° modulo (450) Località Chiani	C/da Trevalloni Località Chiani	ME	Montalbano Elicona	4,76	14,03	3,33	**22,12**	0,93
451	949	466 - 1018	Policamita	C/da Policamita	ME	Tortorici	4,76	14,03	3,33	**22,12**	0,93
452	525	118	C/da Dammusi	C/da Dammusi	RG	Santa Croce Camerina	7,14	10,52	4,44	**22,11**	1,00
453	95	597	Discarica Carrubbara	C/da Carrubbara	ME	Mandanici - Pagliara - Roccalumera	8,33	12,28	1,11	**21,72**	1,00
454	395	219	Bafia	C/da Bafia	ME	Gualtieri Sicamino'	10,71	8,77	2,22	**21,70**	0,93
455	80	348	C/da Colle Serio	C/da Colle Serio	PA	Lercara Friddi	7,14	12,28	2,22	**21,64**	1,00
456	582	474	C/da Scalisi	C/da Scalisi	EN	Piazza Armerina	7,14	12,28	2,22	**21,64**	1,00
457	178	280	Discarica C/da Pervolidda	C/da Pervolidda	CL	San Cataldo	5,95	12,28	3,33	**21,56**	1,00
458	207	15 - 733	Discarica Subcomprensoriale R.S.U.	C/da Materano	AG	Siciliana	8,33	8,77	4,44	**21,54**	0,86
459	824	394	Discarica C/da Piraino - Serro	C/da Piraino - Serro (Frazione Tracoccia)	ME	Valdina	8,33	8,77	4,44	**21,54**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
460	437	509	Discarica Valle Milano	C/da Valle Milano	PA	Chiusa Sclafani	4,76	12,28	4,44	**21,48**	1,00
461	489	209	C/da Donna Paola	C/da Donna Paola	CL	Delia	7,14	8,77	5,56	**21,46**	0,93
462	225	434	C/da Bifara - Favarotta	C/da Bifara - Favarotta	AG	Campobello di Licata	8,33	5,26	7,78	**21,37**	0,79
463	941	230 - 499 - 760	Discarica C/da Due Fiumare	C/da Due Fiumare	ME	Naso	7,14	14,03	0,00	**21,17**	1,00
464	769	408 - 1028	Discarica C/da Quadarolo	C/da Quadarolo	ME	Basico'	4,76	14,03	2,22	**21,01**	1,00
465	882	218	Discarica C/da San Pietro Oliveri Carpera	C/da San Pietro Oliveri Carpera	ME	Capizzi	4,76	14,03	2,22	**21,01**	1,00
466	414	601	Grotte S. Giorgio	C/da Grotte S. Giorgio	CT	Catania	8,33	7,02	5,56	**20,90**	0,93
467	212	462	Piano Tavole Perara	C/da Piano tavole	ME	Casalvecchio Siculo	8,33	12,28	0,00	**20,61**	1,00
468	116	248	C/da Serro Zoi	C/da Serro Zoi	ME	Mongiuffi Melia	4,76	15,79	0,00	**20,55**	1,00
469	262	64	Pizzo Aquila	C/da Pizzo Aquila	PA	Belmonte Mezzagno	7,14	12,28	1,11	**20,53**	1,00
470	372	433	C/da Crivara	C/da Cantacorvo-Crivara	AG	Montevago	9,52	8,77	2,22	**20,51**	0,93
471	175	426	Discarica provvisoria R.S.U.	C/da San Vito	AG	Comitini	5,95	12,28	2,22	**20,45**	1,00
472	228	444	Intronata Pizzuti	C/da Intronata Pizzuti	AG	Santa Elisabetta	5,95	12,28	2,22	**20,45**	1,00
473	279	205	Discarica Tignusa- Piana dei Pirri	C/da Tignusa- Piana dei Pirri	CL	Bompensiere	7,14	8,77	4,44	**20,35**	0,93
474	417	192	Discarica provvisoria C/da Burgio	C/da Burgio	PA	Trabia	7,14	8,77	4,44	**20,35**	1,00
475	31	147 - 471	Rosolini	C/da Costa dei Grani	SR	Rosolini	5,95	5,26	8,89	**20,10**	0,93
476	640	252	Discarica C/da Marboleo	C/da Marboleo	ME	Gallodoro	5,95	14,03	0,00	**19,98**	1,00
477	623	356 - 388 - 988	C/da Zucco - Paterna	C/da Zucco - Paterna	PA	Terrasini	7,14	10,52	2,22	**19,89**	0,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
478	35	244	Realizzazione di un impianto per la gestione temporanea di RSU	C/da Vignale (Nigrelle)	ME	Santo Stefano di Camastra	5,95	10,52	3,33	**19,81**	1,00
479	883	1029	Discarica C/da Carpera - Oliveri	C/da Carpera - Oliveri	ME	Capizzi	5,95	10,52	3,33	**19,81**	1,00
480	93	233	Favara	Favara	ME	Tusa	7,14	7,02	5,56	**19,71**	1,00
481	712	241 - 1017	Discarica C/da Piani	C/da Piani	ME	Tripi	7,14	12,28	0,00	**19,42**	1,00
482	275	451 - 868	C/da Isola	C/da Isola	ME	Oliveri	8,33	8,77	2,22	**19,32**	1,00
483	394	237	Discarica C/da Senia Mortellitto	C/da Senia Mortellitto	ME	Venetico	8,33	8,77	2,22	**19,32**	0,93
484	392	504	Sorbara o Sorbarella	C/da Sorbara e/o Sorbarella	ME	Rodi' Milici	7,14	8,77	3,33	**19,24**	1,00
485	9	747	Costa di Sano-Galati	C/da Costa di Sano-Galati	EN	Nissoria	5,95	8,77	4,44	**19,16**	0,93
486	444	351	Discarica Palombara	C/da Palombara	PA	Mezzojuso	4,76	8,77	5,56	**19,08**	1,00
487	945	51	Discarica Serra Quaranta	C/da Serra Quaranta	ME	Sant'Agata di Militello	9,52	7,02	2,22	**18,76**	1,00
488	517	144	Discarica C/da Timpa di corvo	C/da Timpa di corvo	SR	Palazzolo Acreide	5,95	10,52	2,22	**18,70**	1,00
489	148	507	Piano delle rose	Piano delle rose	PA	Bolognetta	7,14	8,77	2,22	**18,13**	1,00
490	391	396	Discarica Runcia	Runcia	ME	Castroreale	5,95	8,77	3,33	**18,05**	1,00
491	625	195	Discarica Ponte Aranci	C/da Ponte Aranci	PA	Corleone	5,95	8,77	3,33	**18,05**	1,00
492	245	316	Discarica Poggio del gatto	C/da Poggio del gatto	CT	Mineo	7,14	5,26	5,56	**17,96**	0,93
493	117	583	C/da S. Leo	C/da S. Leo	ME	Roccafiorita	4,76	12,28	0,00	**17,04**	1,00
494	939	548	Discarica Sorba	C/da Sorba, Cardoneta, Piano Tanno	ME	Caronia	7,14	8,77	1,11	**17,02**	1,00
495	264	759	Portella della Paglia	C/da Portella della Paglia	PA	Belmonte Mezzagno	5,95	8,77	2,22	**16,94**	1,00
496	297	238	C/da Pelato	Località Pelato	ME	Rometta	5,95	8,77	2,22	**16,94**	1,00
497	299	49	Fontanelle	C/da Fontanelle	ME	Pace del Mela	5,95	8,77	2,22	**16,94**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pos.	Id Sito	Id Segn.	Nome	Indirizzo	Prov	Comune	S	V	B	TOT	A
498	268	191	Discarica C/da Traversa Leone	C/da Traversa Leone	PA	Ventimiglia di Sicilia	8,33	5,26	3,33	**16,92**	0,86
499	274	224	C/da Collaina Soprana	C/da Collaina Soprana	ME	Falcone	7,14	7,02	2,22	**16,38**	1,00
500	915	384 - 600	Discarica C/da Zuppà	C/da Zuppà	ME	Mazzarra' Sant'Andrea	7,14	7,02	2,22	**16,38**	1,00
501	826	243	Discarica C/da Internicola	C/da Internicola	ME	Roccavaldina	5,95	8,77	1,11	**15,83**	1,00
502	943	250	Discarica Sorba - nuovo modulo	C/da Sorba	ME	Caronia	5,95	8,77	1,11	**15,83**	1,00
503	40	436	Discarica Mendicino	C/da Mendicino	ME	Castelmola	4,76	5,26	5,56	**15,58**	1,00
504	120	1221	C/da Costa Oliva	C/da Costa Oliva	ME	Furci Siculo	8,33	7,02	0,00	**15,35**	1,00
505	273	335 - 1009	C/da Sant'Agata	C/da Sant'Agata (Discarica) - C/da Archi (Deposito)	ME	San Filippo del Mela	7,14	5,26	2,22	**14,62**	1,00
506	109	328	C/da Mauro	C/da Mauro	ME	Limina	3,57	8,77	2,22	**14,56**	1,00
507	931	333	Discarica C/da Piano Gabella	Piano Gabella	ME	Raccuja	4,76	5,26	4,44	**14,47**	1,00
508	34	440	C/da Belardo	C/da Belardo	ME	Savoca	7,14	7,02	0,00	**14,16**	1,00
509	211	228	C/da Pinzicata	C/da Pinzicata	ME	Santa Domenica Vittoria	4,76	7,02	2,22	**14,00**	1,00
510	41	402 - 1023	C/da Giovannazzo	C/da Giovannazzo	ME	Furci Siculo	8,33	5,26	0,00	**13,59**	1,00
511	237	472	C/da S. Leo	C/da S. Leo	ME	Forza D'Agro'	4,76	8,77	0,00	**13,53**	1,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

7. Linee guida per la caratterizzazione e l'analisi della tecnologia di bonifica da adottare

Le presenti linee guida non precludono l'adozione di diverse e più innovative tecnologie di bonifica che dovranno essere valutate nello specifico in ogni situazione di inquinamento

7.1 Criteri generali per la caratterizzazione dei siti inquinati

Le fasi di indagine, campionamento e analisi per la caratterizzazione dei siti inquinati nelle differenti matrici devono garantire:

- l'individuazione delle possibili fonti di inquinamento;
- la verifica dell'esistenza di inquinamento nel suolo, sottosuolo, materiali di riporto, acque superficiali, acque sotterranee, atmosfera;
- la definizione del grado e dell'estensione volumetrica dell'inquinamento;
- l'individuazione delle vie di trasporto e della migrazione degli inquinanti;
- la ricostruzione delle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area;
- il raggiungimento dei parametri necessari a condurre nel dettaglio l'analisi di rischio;
- la definizione delle vie di esposizione dei recettori finali, sia umani che ambientali.

Nelle presenti linee guida sono definiti degli indirizzi di riferimento per le modalità di esecuzione della caratterizzazione, a partire da una osservazione dell'allegato 2 al D.M. 471/99 e dell'allegato 2 al titolo V del D.Lgs 152/2006.

Ubicazione dei punti di campionamento

Per ogni matrice ambientale (suolo, sottosuolo, acque sotterranee) la scelta dell'ubicazione dei punti di campionamento può avvenire basandosi su:

1. dati storici a disposizione e tutte le informazioni sintetizzate nel modello concettuale preliminare, qualora si tratti di un sito complesso di cui già si è a conoscenza delle zone più vulnerabili e i dati disponibili permettano la costruzione di un modello concettuale (ubicazione ragionata);
2. una griglia predefinita o casuale, qualora si tratti di siti dei quali non si hanno informazioni storiche tali da poter determinare un modello concettuale preliminare (ubicazione sistematica). In quest'ultimo caso, la determinazione della maglia di campionamento può essere impostata secondo la seguente formula:

$$G = \sqrt{A/n}$$

dove G è la distanza cercata fra due linee successive della griglia, A è l'area del sito interessato e n è il numero dei campionamenti da effettuare.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

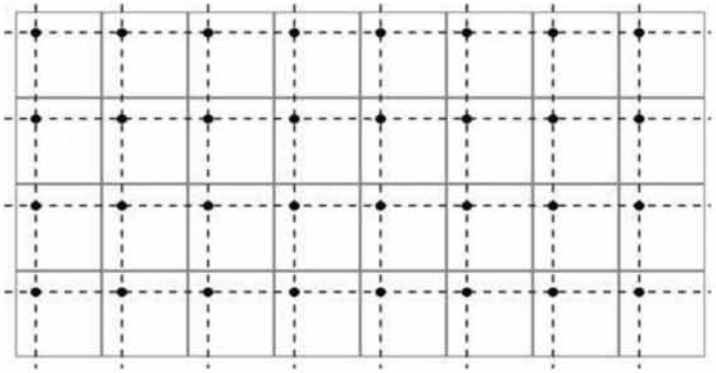


Fig. 7.1: schema di campionamento a griglia

Punti di campionamento

Per quanto concerne il prelievo dei campioni di suolo, sottosuolo e materiali di riporto, si suggerisce di attenersi alle disposizioni dell'allegato 2 del D.M. 471/99, il quale fornisce indicazioni circa il numero minimo di prelievi a seconda della dimensione del sito.

Tab. 7.1: punti di campionamento per i terreni

Superficie del sito m²	**Punti di campionamento**
< 10.000	almeno 5 punti
10.000 - 50.000	da 5 a 15 punti
50.000 - 250.000	da 15 a 60 punti
250.000 - 500.000	da 60 a 120 punti
> 500.000	almeno 2 punti ogni 10.000 m²

Per i criteri da adottare per quanto concerne i campioni di terreno, è necessario seguire le prescrizioni presenti nell'allegato 2 al titolo V del D.Lgs 152/2006, secondo il quale per ciascun sondaggio i campioni dovranno essere formati distinguendo almeno:

- campione 1: da 0 a -1 m dal piano di campagna;
- campione 2: 1m che comprenda la zona di frangia capillare;
- campione 3: 1m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti.

Ad eccezione se si tratti di accumuli di rifiuti nella zona satura, la caratterizzazione del terreno sarà concentrata sulla zona insatura. Per il prelievo dei campioni nel mezzo saturo, acque di falda, si terrà presente l'allegato 2 del D.M. 471/99, il quale suggerisce il numero minimo di piezometri

Tab. 7.2: piezometri per il campionamento della falda

Superficie del sito m²	**Numero piezometri**
50.000	almeno 4 punti
50.000 - 100.000	almeno 6 punti
100.000 - 250.000	almeno 8 punti
> 250.000	almeno 1 punto ogni 25.000 m²

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Il campionamento delle acque di falda va effettuato sempre in modo dinamico, previo spurgo di idonei volumi. E' consentito il campionamento con bailer solo in caso di presenza di surnatante.

7.2 Criteri metodologici per la scelta della migliore tecnologia di bonifica da adottare

Implementare una tecnologia di bonifica, se da una parte determina un ripristino dell'ambiente, dall'altra origina comunque un impatto ambientale. Molto spesso il secondo aspetto è ignorato o poco considerato.

Uno degli obiettivi delle presenti linee guida è quello di supportare la scelta della tecnologia meno impattante da adottare nel ripristino ambientale. Questo intento è stato oggetto di studio del progetto comunitario *Eurodemo* (*European Coordination Action for Demonstration of Efficient Soiland Groundwater Remediation*) nell'ambito del VI Programma Quadro, che ha visto la partecipazione di ventiquattro Partners, costituiti da amministratori, centri di ricerca, accademie ed aziende che sviluppano nuove tecnologie. A partire dalle osservazioni circa il suddetto progetto è possibile costruire un percorso logico e sistematico da seguire nella scelta della migliore tecnologia applicabile al sito da bonificare, la quale passa attraverso due tipi di approccio:

a) di base che consiste nel semplice rispetto delle soglie di legge, quindi nel riportare le componenti ambientali e gli standard relativi alla salute umana e dell'ambiente entro il perimetro legislativo;

b) avanzato che consiste nel raggiungimento dei risultati della bonifica attraverso i principi BATNEEC (Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs).

Quest'ultimo, risulta l'approccio di gran lunga più utilizzato nelle nazioni europee più avanzate in materia di bonifica di siti inquinati quali ad es.Olanda, Regno Unito, Germania.

Le tecnologie finora scelte dai *decision maker* operanti sul nostro territorio continuano ad essere prevalentemente soluzioni convenzionali e non sostenibili (scavo, landfill, pump & treat…) quasi mai in linea con il principio di sostenibilità.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Fig. 7.2: Fattori che concorrono alla scelta della tecnologia di bonifica

La gestione del rischio, interessando le tre componenti ambientali coinvolte dall'eventuale inquinamento, può essere realizzata:

- distruggendo, riducendo o modificando la sorgente;
- controllando le vie di trasporto;
- intervenendo sui recettori finali.

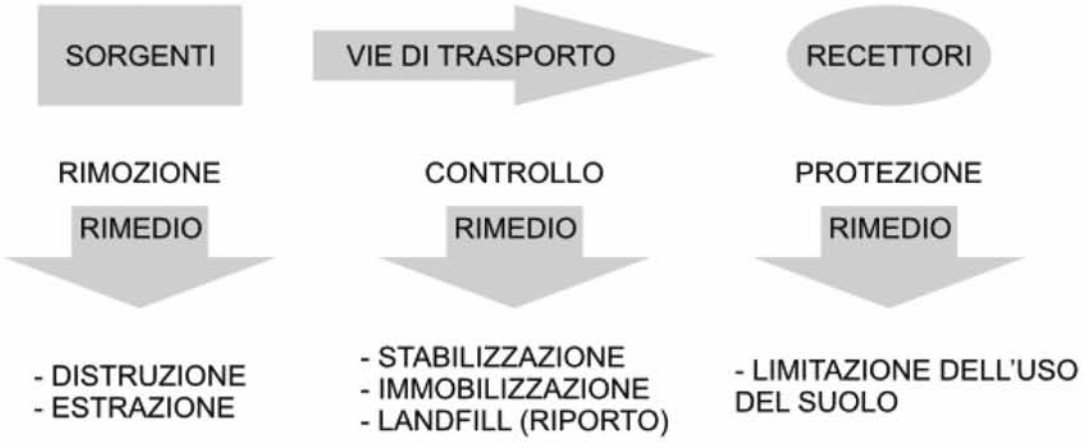


Fig. 7.3: Schema concettuale dei sistemi di gestione del rischio

Per valutare la fattibilità tecnica-sostenibile di una tecnologia di bonifica occorre considerare:

- la sua capacità di eliminare/ridurre i contaminanti e la capacità di conservare i risultati nel tempo;
- la sua capacità di essere funzionale e risolutivo nelle diverse matrici interessate (suolo, acque

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

sotterranee, …);

• la sua fattibilità nel tempo e sui costi previsti per l'intervento;

• la sua compatibilità con le pianificazioni territoriali.

Di contro una tecnologia di bonifica seppure di eccellenza può risultare non fattibile in quanto:

• si sono riscontrate in esperienze pregresse delle difficoltà con la gestione di rischi paragonabili al caso in questione;

• mancano sul sito i servizi necessari all'implementazione della tecnologia (acqua, energia elettrica);

• i dati relativi a prestazioni ottimali si riferiscono ad ambiti con caratteristiche diverse al caso in questione;

• non incontra un parere favorevole degli stakeholders;

• non si dispongono di adeguate risorse economiche.

Inoltre la scelta della strategia deve tener conto non solo della gestione del rischio, ma anche della tipologia del contaminante e della metodologia di trattamento.

I soggetti cui spetta la decisione finale circa la tecnologia da adottare possono essere il proprietario del sito, il concessionario del sito, il soggetto che ha provocato la contaminazione, il finanziatore o il curatore fallimentare.

Il concetto fondamentale che sta alla base della scelta delle tecnologie può essere riassunto, da una azione che centri l'obiettivo del miglior risultato possibile, nel rispetto dei fattori sociali, ambientali ed economici.

Uno dei modelli di approccio alla migliore tecnologia più apprezzati nella comunità scientifica in materia è quello francese di seguito schematizzato.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Fig. 7.4: Schema concettuale di approccio alla scelta della tecnologia di bonifica sostenibile

Questo modello propone una valido percorso conoscitivo dello stato di fatto attraverso:

1. la rimozione o il controllo della sorgente a costi accettabili (BATNEEC);
2. il controllo delle vie di trasporto a costi accettabili (BATNEEC);
3. il livello di esposizione residuale accettabile;
4. la pianificazione dell'intervento alla luce della gestione del rischio, l'analisi di fattibilità tecnica/sostenibile (BATNEEC), l'analisi dei soggetti interessati, la soddisfazione degli stakeholders;
5. la fattibilità economica.

Un buon processo decisionale deve prendere in considerazione:

- la futura destinazione d'uso del sito e la sua situazione ambientale;
- considerare in maniera olistica lo sviluppo sostenibile e la gestione del rischio sul sito;
- i pareri derivanti dalla partecipazione degli stakeholders;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- deve essere consistente, trasparente, dinamico e pragmatico.

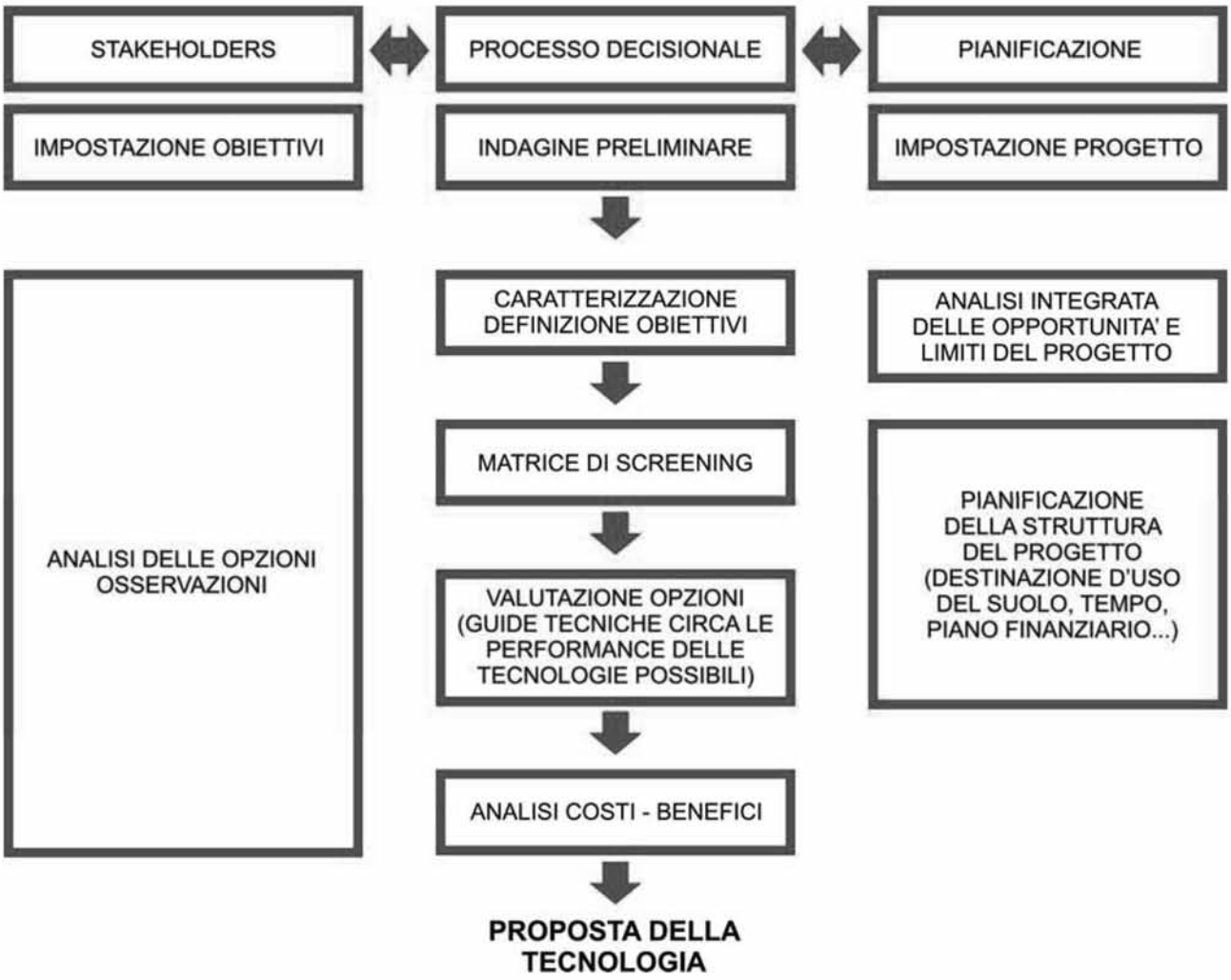


Fig. 7.5: Diagramma di flusso per la scelta della tecnologia di bonifica sostenibile

Circa la matrice di screening, di seguito sarà riportata la matrice suggerita dall'ISPRA per i media suolo ed acque sotterranee.

Per l'analisi dei costi – benefici e della fattibilità economica, esistono una serie di *Decision Support Tools* quali:

- Environmental Risk Assessment (ERA)
- Multi-Criteria Analysis (MCA): Desyre, Boss, Electre
- Multi-attribute techniques (MAT)
- Cost-Benefit Analysis (CBA): Wilma
- Cost Effectiveness Analysis (CEA)
- Life Cycle Assessment (LCA): Rec, ABC
- SRT (Sustainable remediation Tool)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

La scelta di uno dei suddetti supporti o di una semplice matrice, dipende dai dati disponibili in input, dalle caratteristiche del sito, dai contaminanti coinvolti etc…
In definitiva i passi di tale procedura e i supporti ad essi, possono essere riassunti essenzialmente in tre fasi:

- Analisi di Screening (Matrice);
- Valutazione dettagliata delle diverse opzioni (Guide tecniche delle performance delle tecnologie a disposizione);
- Analisi costi – benefici (Decision Support Tools), includendo anche i costi ambientali

L'analisi della casistica relativamente alla scelta della tecnologia degli interventi di bonifica denota essenzialmente la mancanza di una corretta valutazione delle diverse opzioni possibili e di una accurata analisi costi – benefici, ciò a scapito sia della sostenibilità ambientale che di soluzioni non ottimali per tempi e costi.

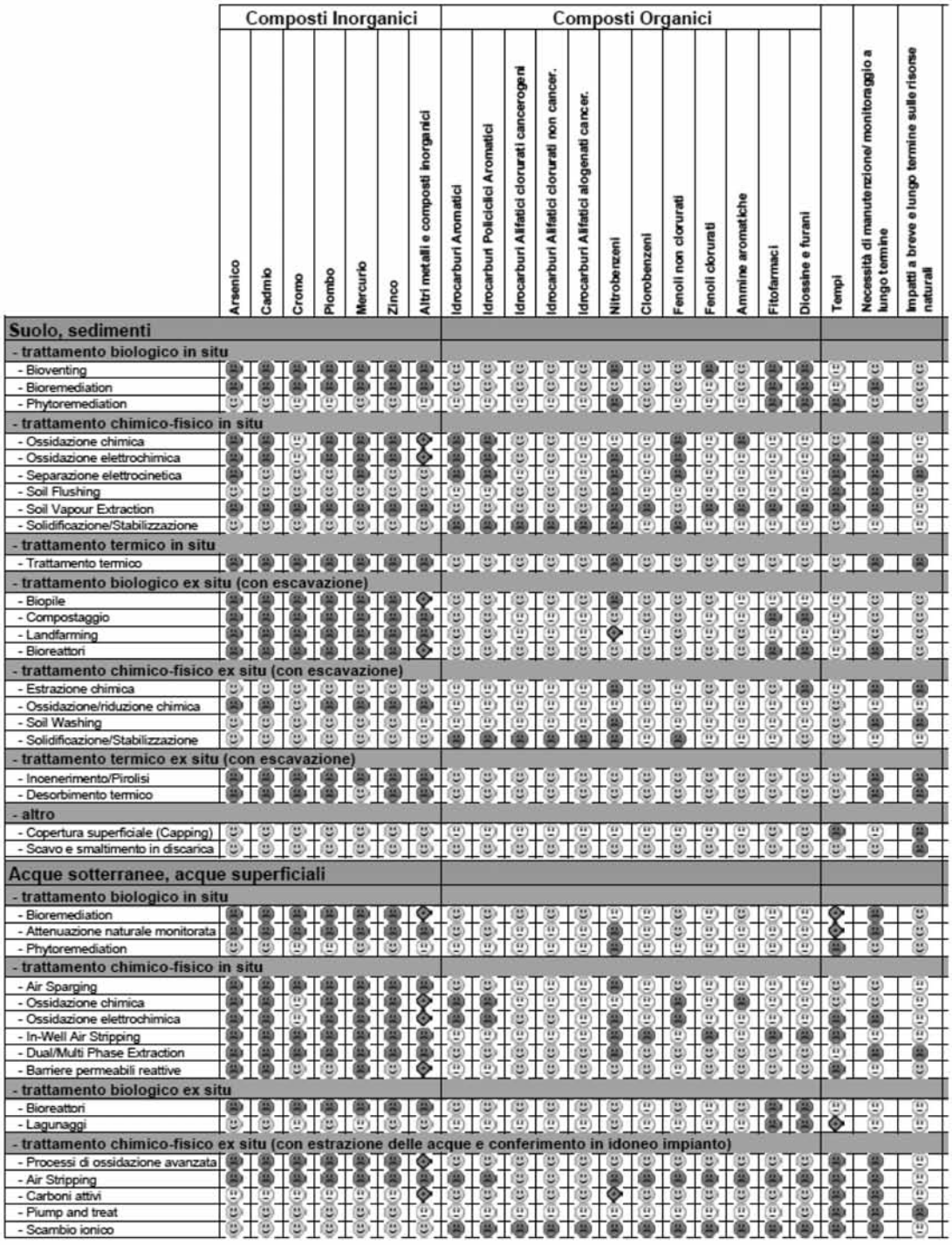
7.3 Tecniche di bonifica: suoli

7.3.1 Analisi di screening

Le procedure per l'applicazione delle tecniche di bonifica da adottare sono state formulate dall'ISPRA congiuntamente all'Istituto Superiore di Sanità(ISS), nel corso dell'attività istruttoria per i Siti di Interesse Nazionale (SIN), più specificatamente per il SIN di Porto Marghera e sono state prese a riferimento dal Ministero anche per altri siti d'interesse nazionale. Il Settore Siti Contaminati, Servizio Interdipartimentale per le Emergenze Ambientali, dell'ISPRA ha realizzato una matrice di screening a supporto delle decisioni circa le tecnologie di bonifica da adottare, ispirata dalla matrice di screening delle tecnologie sviluppato dalla Federal RemediationTechnologies Roundtable (http://www.frtr.gov/matrix2/section3/table3_2.pdf), al quale sono stati aggiunti alcuni contaminanti significativi ai sensi della normativa italiana vigente in tema di siti contaminati. Questo strumento è stato concepito come una base sulla quale fondare le decisioni circa tali tecnologie, come strumento dinamico e in continuo aggiornamento alla luce della sperimentazione di nuove tecnologie o processi. In fase di elaborazione di un progetto di bonifica quindi, si suggerisce di partire dalla matrice di seguito riportata, al fine di individuare le potenziali tecnologie applicabili. La matrice indica 38 tecnologie in situ e ex situ per la bonifica del suolo e delle acque sotterranee e prende in considerazione variabili quali tempi, necessità di monitoraggi a lungo termine, limiti ed applicabilità.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Matrice di screening delle tecnologie di bonifica



Giudizio		= Buono	= Medio	= Basso
Contaminanti trattati		Efficienza dimostrata	Limitata efficienza	Efficienza non dimostrata
Tempi	suolo in situ	Meno di 1 anno	Da 1 a 3 anni	Oltre 3 anni
	suolo ex situ	Meno di 0,5 anno	Da 0,5 a 1 anno	Oltre 1 anno
	acque	Meno di 3 anni	Da 3 a 10 anni	Oltre 10 anni
Necessità di manutenzione/ monitoraggio a lungo termine		Necessita di un basso grado di manutenzione	Necessita di un medio grado di manutenzione	Necessita di un alto grado di manutenzione
Impatti a breve e lungo termine sulle risorse naturali		Bassi impatti sulle risorse naturali/Alta sostenibilità	Medi impatti sulle risorse naturali/Medi sostenibilità	Alti impatti sulle risorse naturali/Bassa sostenibilità

◈ = Il livello di efficienza dipende dallo specifico contaminante, dalle condizioni sito specifiche e dalla progettazione

Fig. 7.6: Matrice di screening ISPRA per la selezione delle tecnologie di bonifica

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Ad integrazione della suddetta matrice, di seguito si riportano delle tabelle specifiche per ogni componente ambientale interessata (suolo, acqua) a supporto ulteriore della decisione circa la tecnologia da adottare.

Tab. 7.3: Sintesi tecnologie di bonifica suoli

Tecnica di bonifica	Condizioni geologiche ed idrogeologiche	Condizioni strutturali	Tipo e grado dell'inquinamento	Obiettivi di bonifica raggiungibili	Test di verifica preliminare
IN SITU					
Bioventing*	Trattamento zona insatura	Terreno umido pH neutro o basico	Combustibili solventi e composti organici	Degradazione aerobica inquinanti	Sulla permeabilità dell'aria nel suolo
SVE*	Terreno insaturo	Creazione depressione nel sottosuolo	Combustibili e VOC con pressione di vapore > 0,5 mmHg	Biodegradazione composti organici	
Landfarming		Lavorazione suoli contaminati ex situ	Combustibili idrocarburi più pesanti	Biodegradazione composti organici	
Biopile		Lavorazione suoli contaminati ex situ	Combustibili e VOC non alogenati	Biodegradazione composti organici	Prove sperimentali di biodegradazione
EX SITU					
Inertizzazione ex situ					
Desorbimento termico	Terreno deve essere disidratato	Riscaldamento del terreni da trattare (315-538°C oppure 93-315°C)	Rimozione composti organici a seconda della temperatura applicata	Degradazione composti per via termica	
Incenerimento		Alto tenore di ossigeno temperature di combustione (871-1204°C)	Esplosivi, composti alogenati, PCB e diossine	Termodistruzione degli inquinanti	
Estrazione con solventi (etilacetato)		Miscelazione solventi con inquinanti	PCB, VOC, solventi e combustibili	Estrazione dell'inquinante dalla matrice	
Soil washing		Separazione e messa in soluzione dei contaminanti tramite additivi	SVOC combustibili composti inorganici VOC e pesticidi	Lavaggio del terreno contaminato	
ON SITE					
Desorbimento termico	Terreno deve essere disidratato	Riscaldamento del terreni da trattare (315-538°C oppure 93-315°C)	Rimozione composti organici a seconda della temperatura applicata	Degradazione composti per via termica	
Estrazione con solventi (etilacetato)		Miscelazione solventi con inquinanti	PCB, VOC, solventi e combustibili	Estrazione dell'inquinante dalla matrice	
Soil washing		Separazione e messa in soluzione dei contaminanti tramite additivi	SVOC combustibili composti inorganici VOC e pesticidi	Lavaggio del terreno contaminato	
MISP					
Cinturazione perimetrazione di fondo in situ	conoscenza dettagliata delle caratteristiche litologiche del sottosuolo e dei rapporti geometrici tra le formazioni. Presenza di una struttura acquifera sotterranea a vulnerabilità elevata		metalli in elevata concentrazione e inquinamento relativo al sottosuolo profondo. pH acido che favorisce il movimento dell'inquinante		
Impermeabilizzazione superficiale (capping)	Conoscenza dettagliata delle caratteristiche litologiche del sottosuolo e dei rapporti geometrici tra le formazioni. Presenza di una struttura acquifera a vulnerabilità bassa o assenza di una struttura acquifera sotterranea	assenza di strutture che determinano confinamento degli inquinanti	metalli in elevata concentrazione e inquinamento relativo al suolo superficiale o al sottosuolo subsuperficiale esteso su ampie superfici		

7.3.2 Valutazioni dettagliate delle opzioni

Per tutte le tecnologie di bonifica è quindi necessario effettuare una analisi circa l'applicabilità delle stesse al sito contaminato. A titolo esemplificativo, per le tecnologie di bonifica Bioventing e SVE, si dovrà seguire una procedura di analisi di fattibilità in relazione alle condizioni del sito ed alla tipologia del contaminante, tramite il *"decision tree – scelta fra Bioventing e SVE"* di seguito riportato, tratto dal manuale USACE.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

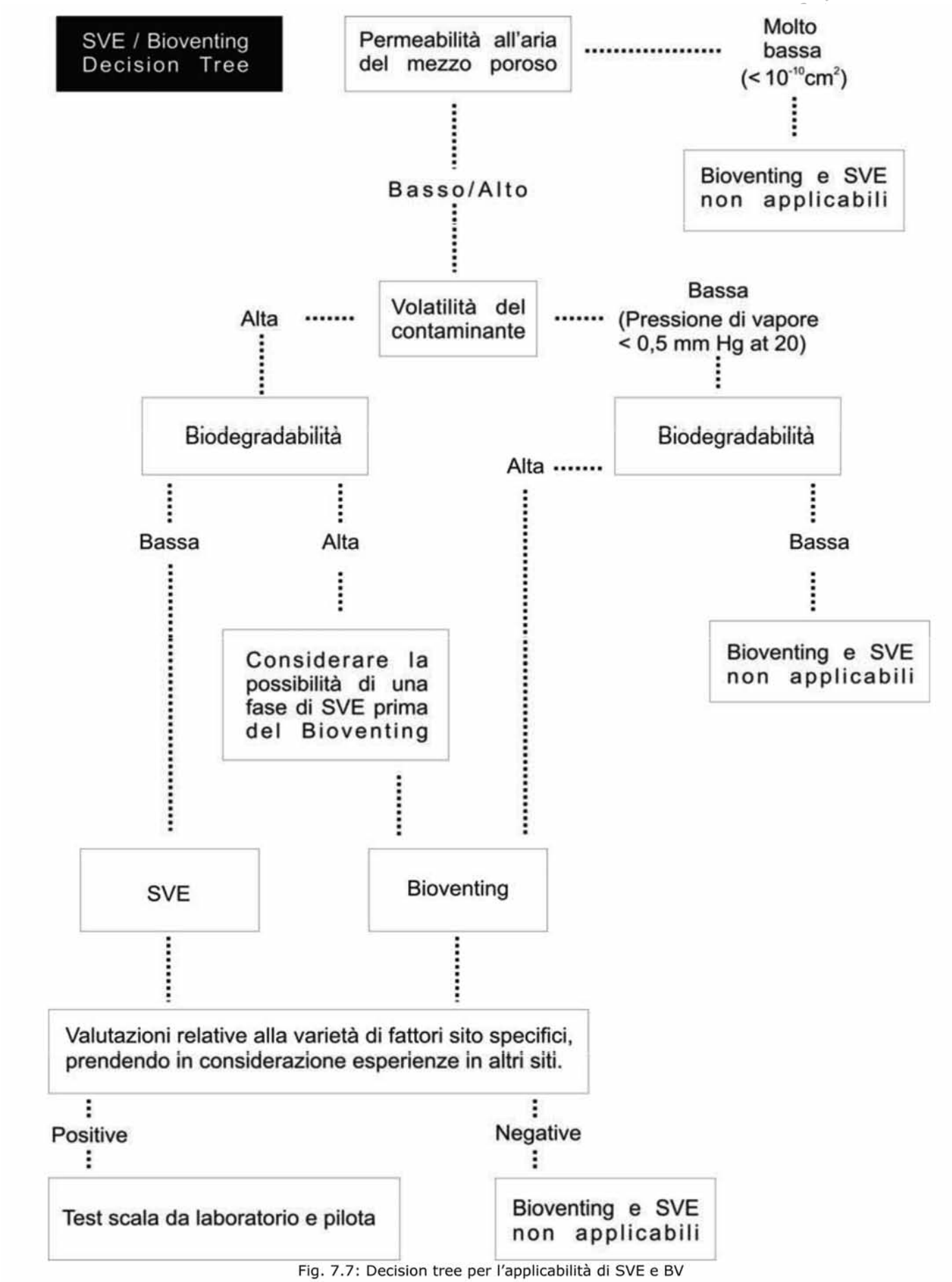


Fig. 7.7: Decision tree per l'applicabilità di SVE e BV

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Per determinare la biodegradabilità e la volatilità del contaminante si suggerisce di utilizzare il Diagramma di Pankow, di seguito riportato.

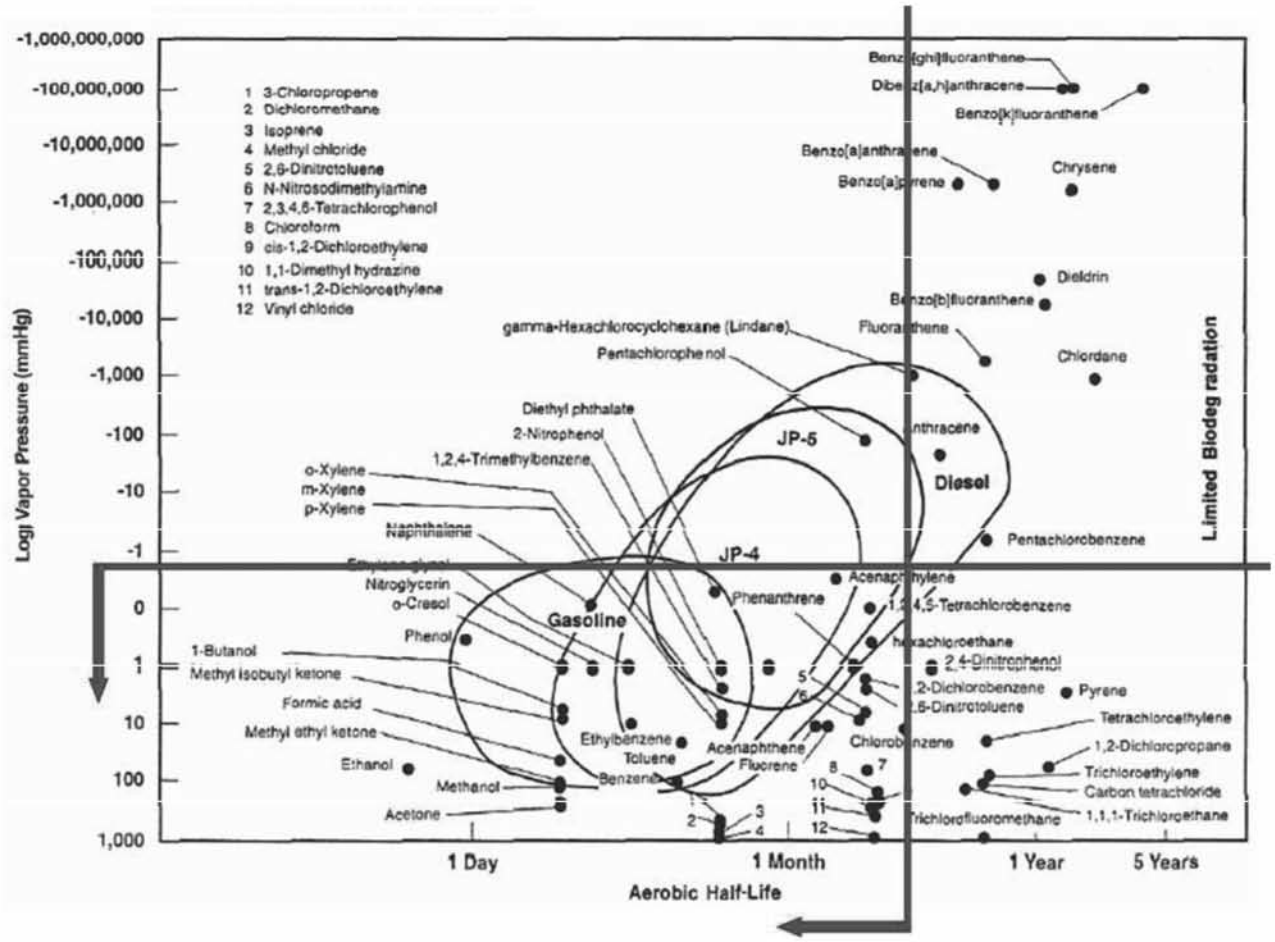


Fig. 7.8: Diagramma di Pankow per la valutazione di volatilità e biodegradabilità dei contaminanti

7.3.3 Analisi costi-benefici

Nel corso degli ultimi anni, analizzare i fattori di sostenibilità risulta parte integrante dei processi decisionali che portano alla selezione delle tecnologie di bonifica. I concetti base della sostenibilità applicata alla bonifica includono l'analisi degli impatti sia ambientali che umani da considerare a breve e lungo periodo.

Obiettivo principale della bonifica è la promozione del benessere ambientale, la tutela della salute umana e della sicurezza, ma ad oggi molte delle tecnologie utilizzate non prevedono una attenta valutazione dei miglioramenti ambientali o il rischio di trasferire gli impatti ad altre matrici ambientali. Ad esempio, molte decisioni sulle tecnologie di bonifica non prevedono una valutazione sulle emissioni di gas serra, sul consumo di risorse naturali o sul consumo di energia.

Nella fase di selezione della tecnologia, considerare questi aspetti, migliorerebbe sicuramente le prestazioni ambientali ed assicurerebbe processi sostenibili che siano in grado di garantire un'adeguata protezione per l'ambiente e la salute umana.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Includere la sostenibilità in un programma di bonifica significa considerare una serie di aspetti quali emissioni di carbonio, consumo di energia, sicurezza dei lavoratori e conservazione delle risorse suolo e falda e convertirli in unità paragonabili e sommabili, al fine di poter considerare globalmente i vari aspetti.

In questa direzione si è mosso l'Air Force Center for Engineering and the Environment (AFCEE) che ha sviluppato uno strumento di calcolo che consente di valutare, per alcune tecnologie di bonifica, i costi economici ed ambientali.

Tale strumento (SRTTM - Sustainable Remediation Tool), sviluppato in ambiente Excel e scaricabile dal sito http://www.afcee.af.mil/resources/technologytransfer/programsandinitiatives/sustainableremediation si pone tre obiettivi generali:

- pianificare le future implementazioni delle tecnologie di bonifica in un sito;
- comparare gli approcci sulla base di metriche sostenibili;
- fornire dei metodi per valutare l'ottimizzazione di una tecnologia di bonifica.

Le tecnologie implementate nel software per la bonifica dei suoli sono:

- Scavo e smaltimento in discarica
- Soil Vapor Extraction

L'output del software fornisce inoltre i costi totali dell'intervento di bonifica, i consumi energetici, le emissioni di CO_2 ed il cambio di destinazione d'uso del suolo.

I dati quantitativi per ciascuno degli aspetti considerati sono riportati sia in termini di metriche non normalizzate e quindi non sommabili (emissioni di CO_2 in tonnellate, energia in kWh etc...) sia in termini di metriche normalizzate con i costi (le emissioni di CO_2 sono trasformate in termini di costi necessari per equilibrare tali emissioni etc...).

7.4 Tecnologie di bonifica: acque sotterranee

7.4.1 Valutazione di screening

Nella fase di screening di applicabilità delle tecnologie di trattamento si può fare riferimento alla matrice di screening sviluppata da ISPRA, già descritta nel par. 7.3.1.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

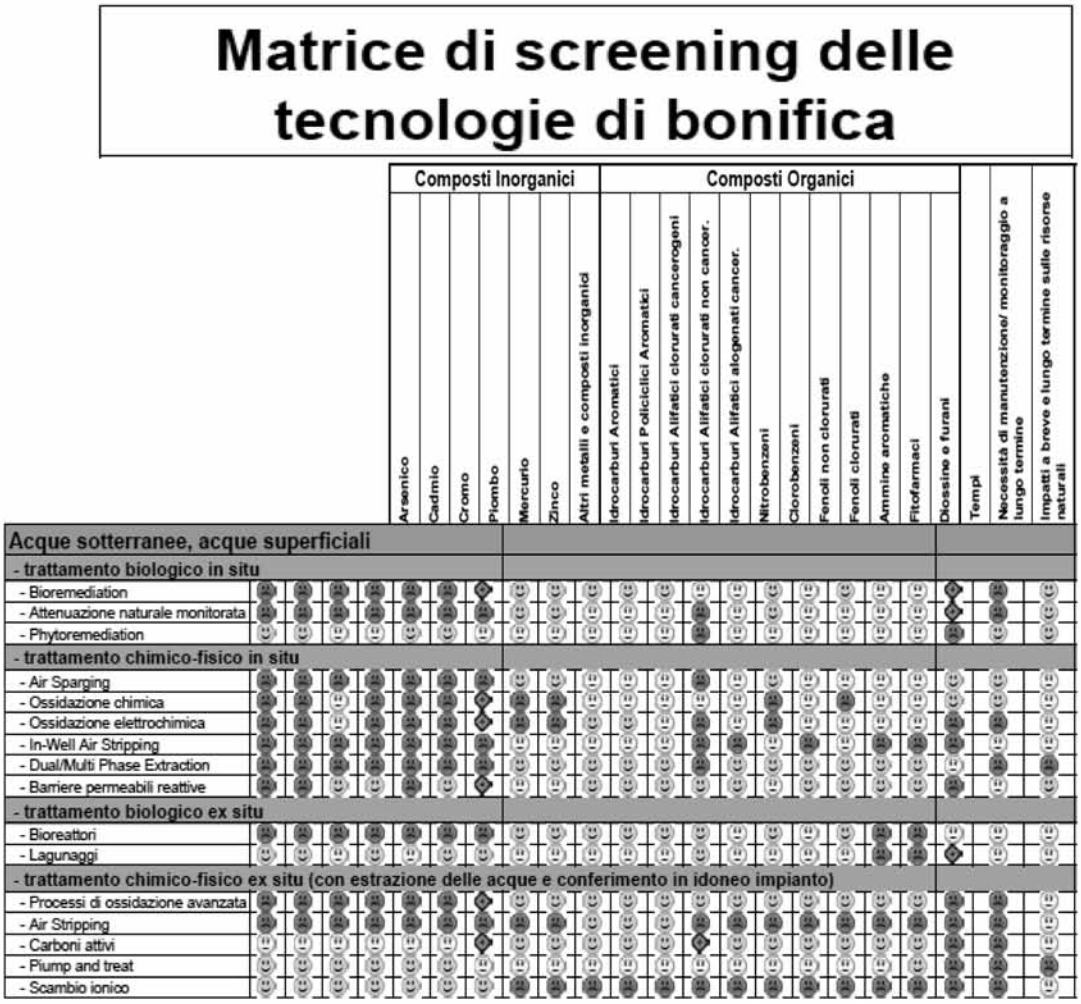


Fig. 7.9:Matrice di screening ISPRA per la selezione delle tecnologie di bonifica della falda

La matrice, così come per la matrice suolo, è stata integrata con alcune tecnologie molto applicate di recente, prevalentemente in-situ, di seguito riportata.

Tab. 7.4: Sintesi tecnologie di bonifica falda

Tecnica di bonifica	Condizioni geologiche ed idrogeologiche	Condizioni strutturali	Tipo e grado dell'inquinamento	Obiettivi di bonifica raggiungibili
IN SITU				
ISCO (in situ carbon oxidation)	terreni saturi media/elevata permeabilità	bassa concentrazione di carbonio organico in terreno/falda	composti organici	ossidare con persolfato reagente fenton etc…
ISCR (in situ carbon redution)	terreni saturi media/elevata permeabilità	bassa concentrazione di specie chimiche in forma ossidata	composti organici	utilizzare nella dealogenazione riduttiva per degradare i composti alogenati
ISEB (in situ enhanced bioremediation)	terreni saturi media/elevata permeabilità	presenza di specie batteriche autoctone	composti organici	aggiunta di ossigeno e nutrienti per accellerare degradazione biologica
Biosparging/Air Sparging	terreni saturi	alta conducibilità idraulica	uso per VOC SVOC e combustibili	recupero vapori
Barriere fisiche/barriere permeabili reattive		presenza di un substrato impermeabile	VOC SVOC e metalli tra cui il Cr VI	limitazione mobilità dei contaminanti
ON SITE				
dual phase extraction	terreni poco permeabili o eterogenei	terreni poco permeabili	VOC e combustibili	estrazione liquidi e gas dal sito
pump & treat		opera con fase solubile dei composti	contaminanti solubili	estrazione contaminanti in soluzione
MISE				
Prelievo fase separata				

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

7.4.2 Valutazione dettagliata delle opzioni

A seguito delle selezione di screening delle tecnologie adottabili per il sito in esame, è necessario effettuare una analisi della loro fattibilità sulla base dei dati sito specifici derivati dalla campagna di caratterizzazione.

In analogia a quanto definito nel paragrafo 7.3.2 relativamente alla bonifica dei suoli, si suggerisce di utilizzare il decision-tree definito da USACE per valutare l'applicabilità dell'air sparging o del bio-sparging.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

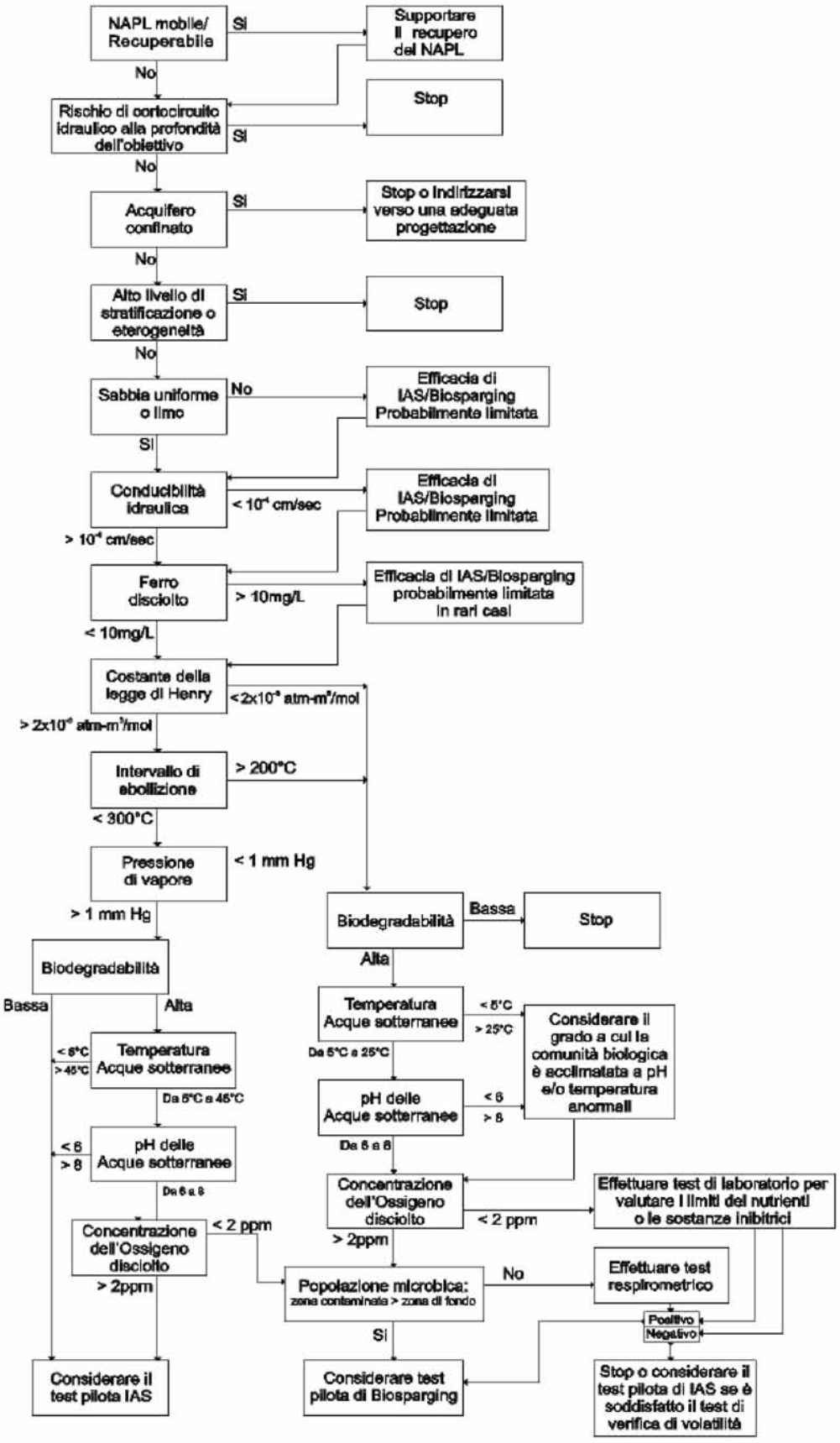


Fig. 7.10: Decision tree per l'applicabilità di AS e BS

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Per la biodegradabilità e volatilità dei contaminanti si può adottare il diagramma di Pankow già illustrato nel par 7.3.2.

7.4.3 Analisi costi-benefici

Anche per le tecnologie di bonifica della falda risulta assolutamente necessario effettuare una valutazione costi-benefici per la valutazione della sostenibilità della tecnologia da adottare.

Il software SRTTM dell'AFCEE consente di confrontare due tecnologie per la bonifica della falda:

- Pump & Treat
- In Situ Enhanced Bioremediation (ISEB)

L'output del software fornisce i costi totali dell'intervento di bonifica, i consumi energetici, le emissioni di CO_2 ed il cambio di destinazione d'uso del suolo.

I dati quantitativi per ciascuno degli aspetti considerati sono riportati sia in termini di metriche non normalizzate e quindi non sommabili (emissioni di CO_2 in tonnellate, energia in kWh etc…) sia in termini di metriche normalizzate con i costi (le emissioni di CO_2 sono trasformate in termini di costi necessari per equilibrare tali emissioni etc…).

7.5 Tecnologie di bonifica: discariche

La presenza di siti interessati dal deposito di rifiuti, sia urbani che speciali, rappresentano una categoria particolare di siti potenzialmente inquinati poiché, per un progettista il primo problema è la gestione dei rifiuti, fonte di contaminazione, e successivamente andrà verificata l'eventuale contaminazione delle matrici ambientali.

Nell'ambito delle discariche va effettuata poi una distinzione fra le discariche di rifiuti solidi urbani coltivate prima dell'emanazione della Delibera C.I.T.A.I. 27 luglio 1984 ovvero in forma di ordinanze contigibili ed urgenti ex art.12 del D.P.R. n.915/82, art.13 del D.Lgs. n.22/97 e art.191 del D.Lgs. n.152/2006 e i siti oggetto di abbandoni incontrollati di rifiuti (es. inerti, carcasse di autoveicoli dismessi, eternit), peraltro oggetto di una disciplina specifica nell'ambito del D.Lgs. n.152/2006 per quanto attiene l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi (art.192).

In questo quadro articolato di tipologie di siti oggetto di deposito di rifiuti, risulta necessario ipotizzare interventi differenziati a seconda che si tratti di vecchie discariche di rifiuti solidi urbani nonché di abbandoni incontrollati per i quali è configurabile una fattispecie di reato (cfr.255 e 256 del D.Lgs. n.152/2006).

7.5.1 Discariche di Rifiuti Solidi Urbani

Analizzando i dati relativi agli interventi di bonifica già effettuati nella regione siciliana, si riscontra come la maggior parte di essi consistano nella messa in sicurezza mediante la realizzazione di un capping di copertura definitiva in analogia con le disposizioni ex All.1 par. 2.4.3. del D.Lgs. n.36/2003 e la canalizzazione delle acque meteoriche.

In alcuni casi è stato anche rimosso il top soil investito da sversamenti di percolato.

I siti sono essenzialmente riconducibili a due categorie:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- **aree oggetto di coltivazione avvenute in periodi diversi** (o pre '84 o temporalmente successive ma in condizioni di emergenza);
- **siti di ridotte dimensioni** (di alcune migliaia di metri cubi) per i quali ipotizzare un interventi di messa in sicurezza permanente con tutto quello che può comportare in termini di post gestione potrebbe essere troppo gravoso per le amministrazioni interessate.

Pertanto, si propongono delle linee guida per i progettisti che, attraverso una serie di verifiche comparative da effettuarsi in fase di studio di fattibilità dell'intervento, possa aiutare a scegliere la migliore tipologia dell'intervento:

• **Analisi di contesto:** Se il sito è limitrofo ad un centro abitato ovvero ubicato all'interno di un area ambientale di pregio ad es. Parco, riserva naturale, SIC o ZPS, potrebbe essere utile considerare la possibilità di rimuovere i rifiuti conferendoli presso discariche autorizzare previo trattamento di riduzione volumetrica (landfill mining) salvo situazioni particolari (rifiuti interrati, volumi rilevanti, costi eccessivi, ecc..). In quest'ultimo caso il progetto dovrà essere corredato da elaborati in grado di suggerire soluzioni valide al fine di ridurre il rischio per gli esposti nonché l'impatto ambientale e paesaggistico legato al mantenimento dei rifiuti in loco in relazione alle quote finali di progetto;

• **Considerazioni tecniche:** Laddove si propenda per la realizzazione di un intervento di copertura definitiva dei rifiuti in analogia con le disposizioni ex All.1 par. 2.4.3. del D.Lgs. n.36/2003, sarà effettuata una stima preventiva dei volumi/quantitativi di materiali da trasportare in loco (argilla, inerti, calcestruzzo) per la realizzazione del capping da paragonarsi con i rifiuti già presenti in loco. Nei casi in cui il volume dei materiali da conferire per la realizzazione del capping sia confrontabile o superiore al volume dei rifiuti abbancati, sotto il profilo dell'impatto ambientale del cantiere e nell'ottica di agevolare il risanamento definitivo del sito, dovrà essere considerata la possibilità di rimuovere questi ultimi sottoponendoli ad idoneo trattamento per la riduzione dei volumi (landfill mining).

• **Considerazioni sulla post gestione:** Nella definizione dei progetti di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale è opportuno tener conto delle problematiche connesse con la post–gestione dei siti nell'arco temporale entro il quale questi ultimi, una volta ultimati i lavori di bonifica (a seguito di emissione di certificato di collaudo e/o certificato di regolare esecuzione), devono essere oggetto di attività di monitoraggio. A differenza di quanto riportato nel D.M 471/99, il D.Lgs 152/06, non prevede una durata minima per le attività di monitoraggio a valle della Messa in Sicurezza Permanente (MISP). Molte volte è emersa la necessità da parte delle amministrazioni comunali beneficiarie del finanziamento di MISP di poter riutilizzare l'area o di effettuare la cessione della stessa a privati nel rispetto delle destinazione finale d'uso di cui al Piano di Ripristino Ambientale (ecologico-forestale, ricreativo a verde pubblico, agricolo ma comunque non per destinazione di produzioni alimentari, umane e zootecniche) da approvare in sede di Conferenza dei Servizi. Ciò anche al fine di sgravare l'amministrazione dei costi connessi con la manutenzione del sito e l'esecuzione degli interventi di monitoraggio post intervento prima del conseguimento della certificazione di avvenuta bonifica.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Si ritiene altresì utile che i progettisti valutino l'opportunità di adibire la superficie della discarica ad aree in grado di garantire una produttività minima durante la fase di monitoraggio anche in relazione all'esigenza di garantire i costi di post-gestiione.

• **Considerazioni economiche:** Nella definizione dei progetti di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di vecchie discariche di RSU è opportuno effettuare una valutazione comparata dei costi di realizzazione di interventi di copertura definitiva e contestuale realizzazione di interventi di mitigazione paesaggistica e/o produzione di energia elettrica con i costi di rimozione dei rifiuti al fine di valutare, nell'ottica di un'analisi costi benefici riferita agli usi ed cui alla destinazione finale d'uso prevista nel piano di ripristino ambientale, la soluzione migliore ed economicamente più sostenibile. L'analisi di sostenibilità delle due soluzioni dovrà essere fatta tenendo conto dei consumi/produzioni di energia elettrica per i lavori e dell'emissione di anidride carbonica per tutte le attività previste.

7.5.2 Siti interessati dall'abbandono incontrollato di rifiuti

Ai sensi dell'art. 239 comma 2 lett.a del D.Lgs. n.152/2006, le disposizioni relative alla bonifica di siti contaminati non si applicano all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del suddetto decreto.

Tuttavia è buona norma, sulla scorta della caratterizzazione dei materiali da rimuovere, qualora si sospetti un possibile inquinamento delle componenti ambientali interessate, condurre l'attività ai sensi dell'art. 242 comma 2 del D.Lgs. n.152/2006.

Il soggetto obbligato dovrà procedere dunque alla rimozione dei rifiuti e attuare, nelle zone interessate dall'abbandono dei rifiuti preventivamente perimetrale, un'indagine preliminare.

Ove venga accertato che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, il soggetto obbligato deve provvedere alla rimozione dei rifiuti, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio, entro quarantotto ore dalla comunicazione.

L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni.

Qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale da effettuare ai sensi della parte IV del D.Lgs. n.152/2006.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

8 . Oneri finanziari

In questo capitolo si tratterà delle risorse finanziarie assegnate alla Regione siciliana per il risanamento e la bonifica dei siti inquinati o potenzialmente tali e della stima degli oneri finanziari per gli interventi non ancora completati.

Per gli interventi realizzati sulle discariche, sui siti di interesse nazionale e sulle aree industriali sono state utilizzate risorse finanziarie comunitarie, statali, regionali/locali e private. Alle risorse statali ordinarie si aggiungono quelle aggiuntive nazionali per le aree sottoutilizzate, stabilite ogni anno dalla Legge Finanziaria e assegnate dal CIPE al fine di perseguire l'obiettivo del riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, sancito dal comma V dell'articolo 119 della Costituzione.

I fondi strutturali europei nei due ultimi cicli (settennali) hanno assegnato col POR Sicilia 2000-2006 prima e col PO FESR 2007-2013 dopo, risorse finalizzate alla riduzione della compromissione ambientale da rifiuti e alla promozione della riqualificazione e del risanamento ambientale.

8.1 Siti di interesse nazionale

Con la legge 426/98 recante le norme per "Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati" vengono individuati i primi 16 siti di interesse nazionale fra cui le aree industriali di Gela e Priolo. Tale legge autorizzava una prima serie di interventi di spesa pubblica ed è stato previsto che alla realizzazione di tali interventi potessero concorrere le ulteriori risorse destinate dal CIPE al finanziamento di progetti di risanamento ambientale, nonché quelle attribuite al Ministero dell'ambiente in sede di riprogrammazione dei fondi disponibili.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 468 del 18 settembre 2001, "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" ha individuato ulteriori siti di interesse nazionale fra cui il sito di Biancavilla ed ha previsto fondi di finanziamento per gli interventi pubblici e le modalità di trasferimento delle risorse.

Tale decreto impegna per la regione Sicilia una somma pari a 92,2 mld di lire, cifra molto inferiore a fronte dell'impegno spesa previsto dalle schede descrittive (di cui agli allegati B ed F dello stesso decreto) nelle quali si individuano le aree da bonificare, le tipologie di intervento, la perimetrazione e le somme previste per la bonifica e/o messa in sicurezza. La stima effettuata sulla base dei dati preliminari di estensione e di tipologia d'inquinamento fatta per il sito di Gela, è pari a circa 93 miliardi; per il sito di Priolo (dove peraltro sono inclusi i territori di: Priolo, Melilli, Augusta e Siracusa) le stime indicano un fabbisogno di 100 miliardi; per il sito di Biancavilla il costo di messa in sicurezza e/o bonifica si stima in 40 mld.

Nell'allegato G del D.M. 468/2001 viene indicata la ripartizione dei finanziamenti per regione.

Tab. 8.1: Ripartizione finanziamenti per regioni ai sensi del DM 468/01

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

REGIONE	TOTALE GENERALE PER REGIONE
Veneto	144,4
Campania	106,8
Sicilia	92,2
Puglia	119,8
Liguria	111,4
Toscana	62
Piemonte	88,6
Lombardia	70,4
Abruzzo	5,6
Basilicata	7,8
Calabria	18,8
Emilia Romagna	39,6
Friuli Venezia Giulia	42,8
Lazio	7,8
Marche	2,8
Molise	2,8
Sardegna	63,6
Umbria	15,6
Valle d'Aosta	7,8
Provincia Autonoma di Bolzano	7,8
Provincia Autonoma di Trento	29,6
Totale Regioni	1048
ICRAM	11,3
Totale generale	1.059,8

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 308 del 28 novembre 2006 integra con ulteriori 60.375.800 euro i fondi già previsti dal DM 468/01, di cui 4,5 milioni di euro destinati al SIN di Milazzo al fronte dei 55 milioni stimati necessari dallo stesso decreto per gli interventi più urgenti.

Alle risorse assegnate ai siti di interesse nazionali con le leggi di istituzione degli stessi, sono state aggiunte ulteriori risorse individuate nell'ambito di accordi di programma e accordi di programma quadro sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione siciliana, dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Regione siciliana, dai Comuni e dalle province interessate nonché da altre eventuali Amministrazioni centrali competenti.

Per il SIN di Priolo è stato siglato un primo APQ nel 2004 con relativo atto integrativo sottoscritto nel 2005 e un secondo AdP siglato nel 2008 con relativo Atto modificativo del 2009.

Per il SIN di Milazzo è stato siglato un AdP nel 2011.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Nella seguente tabella vengono indicati gli importi assegnati e quelli impegnati relativi ai SIN ricadenti nel territorio regionale.

Tabella 8.2: Siti della Regione inclusi nel "Programma nazionale bonifiche dei siti inquinati"

Sito	Interventi	Stanziati	Impegnati
Priolo	Bonifica siti inquinati Priolo (DM 468 del 18/09/2001)	€ 24.301.790,68	€ 23.895.520,91
	A.P.Q. Priolo Delibera CIPE 83/2003 e 104/2004	€ 66.000.000,00	€ 53.782.823,31
	AdP 2008 modificato e integrato dall'atto sottoscritto il 5/3/2009	€ 106.800.000,00	€ 42.728.966,61
	Fondi su contabiltà speciale		€ 3.172.130,97
Gela	Bonifica siti inquinati Gela (DM 468 del 18/09/2001)	€ 20.511.294,42	€ 16.564.949,42
Biancavilla	Bonifica siti inquinati Biancavilla (DM 468 del 18/09/2001)	€ 4.518.495,48	€ 4.516.866,02
Milazzo	A.P.Q. del 23/02/2011 Bonifica Area Industriale di Milazzo	€ 4.500.000,00	€ 4.500.000,00

8.1.1 Accordi di Programma - Priolo

Ai fini dell'attuazione per il "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel sito di interesse nazionale di Priolo" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Vice Commissario Delegato per l'emergenza Rifiuti e tutela delle acque e la Regione Sicilia, è stato siglato un Accordo di Programma Quadro, nel giugno 2004. Con delibere CIPE 83/03 e 104/04 sono stati previsti finanziamenti per un importo complessivo pari a 66 milioni di euro.

Nel novembre 2008 viene sottoscritto un ulteriore Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo" tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque della Regione siciliana, la Regione siciliana, la Provincia di Siracusa, il Comune di Priolo Gargallo, il Comune di Augusta, il Comune di Melilli, l'Autorità portuale di Augusta e il Consorzio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'area di sviluppo industriale della Sicilia Orientale. In tale Accordo di Programma veniva stimato un fabbisogno complessivo pari a 774.500.000,00 euro.
In seguito al rilievo pervenuto dalla Corte dei Conti n. 1/A del 09/01/2009 al suddetto Accordo di Programma viene stipulato nel 2009 un atto modificativo dell'Accordo di programma del novembre 2008 nel quale vengono esplicitate le corrispondenze tra le risorse immediatamente disponibili

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

(106.800.00,00 euro) e gli interventi da realizzare in via prioritaria e tra le risorse programmatiche (667.700.000,00 euro) e gli interventi da avviare successivamente.

8.1.2 Accordo di Programma – Milazzo

Nel febbraio 2011 viene sottoscritto un Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale "Area industriale di Milazzo" fra tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia, la Regione siciliana, la Provincia di Messina, il Comune di Milazzo, il Comune di Monforte San Giorgio, il Comune di Pace del Mela, il Comune di San Filippo del Mela e il Comune di San Pier Niceto.
Nel suddetto Accordo sono stati definiti gli interventi da effettuare e sono stati quantificati i costi per gli interventi per un fabbisogno complessivo stimato di euro 4.500.000,00 la cui copertura è interamente assicurata dalle risorse assentite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il sito di bonifica "Area di Milazzo con D.M. n. 308/06.

8.2 Fondi strutturali

L'Unione europea, attraverso i fondi strutturali, promuove lo sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo delle attività economiche, lo sviluppo dell'occupazione e delle risorse umane, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne. Gli interventi della politica di coesione economica e sociale sono programmati su base pluriennale rispetto a tutte le regioni degli Stati membri, con una focalizzazione su quelle meno avanzate, per favorirne l'adeguamento strutturale.
Con la riforma dei fondi strutturali, gli obiettivi prioritari dell'azione europea sono stati ridotti a tre (dai sei del periodo di programmazione 1994-1999).
L'obiettivo 1 mira a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi nello sviluppo. Per l'Italia rientra nell'obiettivo 1 per il periodo di programmazione 2000-2006 anche la regione Sicilia.
I principali strumenti finanziari con cui l'Unione europea persegue l'obiettivo 1 nel periodo 2000-2006 sono stati:

- i fondi strutturali
  FSE: Fondo sociale europeo
  FESR: Fondo europeo per lo sviluppo regionale
  FEAOG: Fondo europeo per l'agricoltura - Sezione orientamento
  SFOP: Strumento finanziario di orientamento per la pesca
- il fondo di coesione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

8.2.1 P.O.R. Sicilia 2000-2006

Il POR Sicilia 2000-2006 concorre, assieme ai POR delle altre regioni obiettivo 1 d'Italia, all'attuazione del Quadro comunitario di sostegno QCS ITALIA 2000-2006. E' articolato sui 6 assi prioritari indicati dal QCS perseguendone le finalità e adattandolo alle peculiarità ed esigenze della Regione Sicilia. Il POR Sicilia è stato approvato con decisione della Commissione C (2000) 2348 dell'8 agosto 2000 e adottato con deliberazione n. 260 del 18 ottobre 2000 della giunta regionale. Successivamente la regione ha adottato nuove versioni del POR.

Il Complemento di Programmazione (CdP) rappresenta il documento di attuazione del POR, è stato approvato con delibera di Giunta n. 149 del 21 marzo 2001 e ha subito numerose modifiche sino all'ultima versione, approvata con delibera di Giunta n. 214 del 27 giugno 2009.

La chiusura della programmazione è avvenuta con il Rapporto finale di esecuzione approvato dal Comitato di Sorveglianza il 23 settembre 2010.

Sono stati previsti dalla Regione Sicilia nella misura 1.15 dell' Asse I "Risorse naturali" del POR 2000-2006, la somma di € 98.000.000,00 come risorse finanziarie da utilizzare per interventi mirati alla "Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti".

Finalità della misura è la riduzione dell'inquinamento ambientale provocato dallo smaltimento dei rifiuti.

La misura si articola prevalentemente nelle seguenti azioni:

- costituzione di un sistema di rilevamento e monitoraggio dei siti inquinati e delle aree degradate dalla presenza di discariche abusive, di valutazione della compromissione degli ambienti e delle relative correlazioni epidemiologiche;
- censimento dei siti potenzialmente inquinati;
- l'individuazione dei criteri generali per gli interventi di messa in sicurezza, per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati;
- anagrafe dei siti da bonificare e delle aree degradate dalla presenza di discariche abusive;
- interventi di bonifica, messa in sicurezza e di ripristino ambientale dei siti inquinati, attraverso l'adozione di sistemi e tecnologie di bonifica a basso impatto ambientale, anche di ingegneria naturalistica;
- il censimento delle aree interessate da smaltimento di rifiuti e la caratterizzazione dei siti inquinati a supporto della redazione dei progetti di bonifica.

Nelle seguenti tabelle si ha il dettaglio dellla tipoologia di fondi utilizzati e della spesa pubblica indicativa prevista negli anni 2000-2006.

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	13/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	351 (80%) - 347 (20%)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Quadro finanziario

Totale risorse pubbliche	98.000.000
Risorse comunitarie	44.100.000
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	21.440.000	21.920.000	28.320.000	21.600.000	4.720.000	0	0	0

Dal Rapporto finale di esecuzione emerge che con il POR 2000-2006 sono stati finanziati complessivamente 150 interventi per un importo finanziato pari a € 145.146.338,69 ed una spesa certificata di € 99.360.037,27. In dettaglio sono stati effettuati:

Num. Interventi	Tipologia Interventi	Importo Finanziato	Spesa certificata
23	Interventi su siti di interesse nazionale	€ 65.036.522,37	€ 45.384.458,32
106	Interventi di MISE	€ 63.409.734,01	€ 43.964.218,96
5	Interventi di indagini preliminari	€ 1.032.175,37	€ 821.908,12
2	Interventi di MISP	€ 10.988.063,80	€ 5.217.205,39
13	Piani di Caratterizzazione	€ 2.483.305,26	€ 1.775.708,60
1	Rilevamento delle Discariche Di Rifiuti In Sicilia (PROGETTO 67)	€ 2.196.537,88	€ 2.196.537,88
	TOTALE	**€ 145.146.338,69**	**€ 99.360.037,27**

8.2.2 PO FESR 2007-2013

La strategia complessiva della Regione per il 2007-2013 si fonda sulla lezione del Por Sicilia 2000-2006, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto, sulle istanze provenienti dal partenariato socio-economico e sulle direttive degli Orientamenti strategici comunitari.

L'obiettivo globale del Programma operativo Fesr, adottato con Decisione della Commissione europea C(2007) 4249 del 7 settembre 2007, è quello di "innalzare e stabilizzare il tasso di crescita medio dell'economia regionale, attraverso il rafforzamento dei fattori di attrattività di contesto e della competitività di sistema delle attività produttive, in un quadro di sostenibilità ambientale e territoriale e di coesione sociale".

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Il Programma prevede sette priorità di intervento; ciascun asse prioritario del Programma è articolato in obiettivi specifici, a loro volta declinati in obiettivi operativi che raggruppano linee di intervento volte alla realizzazione della strategia individuata. Una serie di indicatori di impatto, risultato e realizzazione consentiranno di monitorare i principali progressi conseguiti e l'efficacia degli obiettivi nell'attuazione degli assi.

L'asse 2 "Uso efficiente delle risorse naturali" è articolato in 4 obiettivi specifici, l'ultimo dei quali (2.4) "Migliorare l'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto". Quest'ultimo si declina in 4 obiettivi operativi, tra i quali, il 2.4.4 "Attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale, con priorità per i siti dotati di piani di caratterizzazione e investigazione, previsti nella pianificazione vigente" raggruppa 2 linee di intervento. La linea di intervento 2.4.4.1 "Azioni per la realizzazione delle misure di prevenzione, di riparazione, di messa in sicurezza d'emergenza, di messa in sicurezza d'emergenza permanente, di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, comprese le attività di indagine preliminare, di caratterizzazione, di analisi del rischio" prevede una dotazione finanziaria pari a € 124.971.854,00.

Dal rapporto di esecuzione attività al giugno 2014 emerge che con il PO FESR 2007-2013 sono stati finanziati complessivamente 159 interventi per un importo impegnato pari a € 105.061.577,15.

8.3 Piano di Azione e Coesione (PAC)

Per far fronte al rischio concreto di disimpegno delle risorse non spendibili entro il termine ultimo del 31.12.2015, la Regione siciliana, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha avviato una intensa attività di monitoraggio della spesa "a rischio disimpegno" che ha portato alla necessità di approntare interventi correttivi e ad una rimodulazione del quadro finanziario di riparto del PO FESR 2007-2013 per quegli Assi nei quali si sono registrate difficoltà attuative.

Pertanto con le finalità di giungere a rivedere e/o focalizzare la strategia del PO FESR 2007-2013 in vista dell'accelerazione della spesa, mantenendo l'impostazione strategica del PO si è giunti alla riprogrammazione dei fondi comunitari.

L'adesione della Regione siciliana al PAC III, sancita con la Decisione C4224 del 05.07.2013, ha comportato la rimodulazione del tasso di cofinanziamento comunitario sul PO FESR 2007-2013 ed il conseguente storno del corrispettivo cofinanziamento nazionale a valere sulla L. 183/87 sul PAC (Nuove Azionia gestione regionale, Misure Anticicliche e Piano di Salvaguardia).

L'asse della terza riprogrammazione del PAC si caratterizza per la particolare attenzione "a misure anticicliche e misure rivolte alla salvaguardia di singoli progetti in ritardo ma meritevoli di finanziamento".

A seguito di tale processo di riprogrammazione, la dotazione finanziaria del PO FESR Sicilia è allo stato pari a 4.359.736.734 euro.

Con la riduzione del cofinanziamento nazionale del PO sono state finanziate:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- Misure anticicliche per un importo di 428.000.000 euro;
- Nuove azioni regionali per un importo di 417.000.000 euro;
- Piano di salvaguardia di progetti avviati sul PO FESR per un importo di 834.868.366 euro.

Con il Piano di salvaguardia degli interventi significativi inclusi nel PO FESR ritenuti a forte valenza strategica ma non in grado di essere attuati entro il 31 Dicembre 2015, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha provveduto ad impegnare le somme per i progetti in overbooking, coerenti con la linea di intervento 2.4.4.1 "Azioni di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati" e riportati nella seguente tabella.

Id Sito	Località	Comune	Prov	Intervento	Importo (€)
485	C/da Nunziatella – San Silvestro	Troina	EN	P.E. MISE	1.879.500,00
369	C/da Rocca di Gallo	Montallegro	AG	P.E. MISE	844.565,30
224	C/da Gracella	Sant'Angelo Muxaro	AG	P.E. MISE	575.681,79
10	C/da S. Giovanni	Leonforte	EN	P.E. MISE	713.200,00
800	C/da Pagliarello – Parcazzo - Giulfo	Villarosa	EN	PdC	150.771,39
646	Portella Arena	Messina	ME	P.E. MISE	1.383.000,00
297	C/da Pelato	Rometta	ME	P.E. MISE	463.000,00
830	C/da Portella	Santa Marina Salina	ME	P.E. MISE	384.109,98
627	C/da Parrina Giancavallo	Bisaquino	PA	P.E. MISE	1.021.254,30
426	C/da Cozzo Pinnuti	Geraci Siculo	PA	P.E. MISE	354.000,00
146	C/da San Marco	Giuliana	PA	P.E. MISE	485.600,00
464	C/da Giampietra	Marineo	PA	P.E. MISE	425.000,00
317	C/da Vallone Monaco	Alcamo	TP	PdC	317.323,78
342	C/da San Ippolito	Vicari	PA	P.E. MISE	664.472,54
518	C/da Pizzo Corvo	Buscemi	SR	P.E. MISE	338.467,52

8.4 Interventi effettuati dal Commissario Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque

Dal 1999, anno in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati, ad oggi l'attività dell'Ufficio del Commissario si è affiancata a quella svolta in regime ordinario dagli uffici regionali competenti in materia di rifiuti e bonifiche. Le fonti finanziarie a cui l'Ufficio del Commissario ha attinto per finanziare gli interventi di bonifica variano in base alla tipologia di intervento.

Per i siti di interesse nazionale le risorse utilizzate sono quelle previste dalle leggi di istituzione degli stessi e gli specifici Accordi di Programma e Accordi di Programma Quadro sottoscritti con gli enti coinvolti.

Per le miniere di zolfo, le miniere saline e la miniera di Pasquasia sono state utilizzate le risorse individuate dagli appositi Accordi di Programma.

Altri interventi sono stati realizzati mediante i fondi previsti dal Piano Triennale di Tutela Ambientale (PTTA 94/96).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Il Commissario ha inoltre finanziato una serie di interventi attingendo alla contabilità speciale di Stato intestata allo stesso Commissario e a fondi ministeriali stanziati per il singolo intervento (rimozione amianto Scoglitti, rimozione relitti isole Pelagie).
La contabilità speciale con O.C.D.P.C. n. 158 del 19/03/2014, è stata prorogata al 4 giugno 2015 data in cui sarà possibile stimare puntualmente la spesa sostenuta in questi anni di commissariamento della Regione.

8.5 Bonifica e recupero ambientale di aree ex estrattive minerarie

Con la Legge del 23 dicembre del 2000 n. 388 art. 114 comma 20 viene pubblicato un primo elenco di aree ex estrattive minerarie oggetto di bonifica e ripristino ambientale, con la ripartizione delle risorse disponibili necessarie alla bonifica. I singoli interventi oggetto di finanziamento vengono individuati nell'ambito di appositi accordi di programma fra il Ministero dell'Ambiente, la Regione competente per territorio, la provincia, i comuni ed i soggetti pubblici e privati interessati. Ed in particolare, l'art. 8 della succitata legge stabilisce che, per gli interventi di cui sopra vi sia una risorsa finanziaria di € 14.884.689,00 di cui € 3.834.689,00 destinati ai siti ricadenti nel territorio Siciliano, e precisamente:

Tab. 8.3: Siti ex estrattivi minerari indicati dalle regioni per l'inserimento nel piano straordinario di bonifica

Nome sito	Tipologia sito	Finanziamento (€)
Miniera di Trabonella (CL)	Miniera di zolfo dismessa	500.000,00
Miniere saline del Distr. Miner. Di CL	Min. saline dismesse nelle prov. di CL-EN-AG	1.500.000,00
Miniere di zolfo del Distr. Miner. Di CL	Min. di zolfo dismesse nelle prov. di CL-EN-AG	1.500.000,00
Miniere di zolfo comune di Lercara Friddi	N. 5 Min. di zolfo nel comune di Lercara Friddi	334.689,00

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

8.6 Finanziamenti per siti contenenti amianto

Con l'applicazione del D.M. ambiente e tutela del territorio n. 101 del 18 marzo 2003 "Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessato dalla presenza di amianto", vengono ammessi a finanziamento alcuni comuni delle province di Trapani, Agrigento e Messina, come di seguito riportato nella Tab. 8.4.

Tab. 8.4: Comuni ammessi ai finanziamenti

Regione	Beneficiario del finanziamento	Sito Contaminato	Intervento	Importo Finanziato (€)
Sicilia	Comune di Vita	Località: Valle del Belice, baraccopoli dei comuni colpiti dal sisma del 1968	Smantellamento baraccopoli costruita post terremoto del 1968 con materiali contenti amianto abbandonati in aree limitrofe in evidente stato di decomposizione	166.666.67
	Comune di Gibellina			166.666.67
	Comune di Partanna			166.666.67
	Comune di Montevago			166.666.67
	Comune di S. Margherita Belice			166.666.67
	Comune d Messina			166.666.67
Sicilia	Comune di Messina	Area 8: Minissale, aldisio, Fucile, S. Filippo inf., Valle degli angeli, fondo Puglia; Area 11: Camaro, S. Paolo, Calarco, Petrazzo; Area 20: Annunziata Matteotti, Citola, Catanese, Salice, Castanea, Masse, Gesso; edifici scolastici nel territorio comunale e sedi decentrate nel comune di Messina	Risanamento aree degradate della città di Messina mediante dismissioni di materiali contenenti amianto a copertura degli edifici costruiti a seguito del sisma del 1908	€ 967.483,80
Tot. importo finanziato				**€ 1.800.817,15**

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

8.7 Stima degli oneri finanziari

L' art. 199, comma 6, del D. Lgs n. 152/06 prevede che nel piano regionale per la bonifica delle aree inquinate deve essere definita una stima degli oneri finanziari.

Il censimento finora condotto, come già visto nei capitoli precedenti, non permette di acquisire una conoscenza esaustiva dei siti oggetto d'indagine, che permetta di definirne i costi di bonifica, la cui quantificazione potrà, d'altronde, aversi solo a valle della scelta della tecnologia di bonifica più opportuna.

Nel presente capitolo si vuole tuttavia definire una stima di massima dei costi complessivi da sostenere per gli interventi di bonifica delle discariche di rifiuti, con il fine esclusivo di fornire l'indicazione del solo ordine di grandezza dell'operazione finanziaria utile alle attività connesse alla bonifica.

Il criterio generale utilizzato per la stima degli oneri finanziari deriva dalla sommatoria di tre categorie di costi necessari per la bonifica che sono rappresentati da:

- **costi di indagine**, comprensivi degli studi riguardanti sia gli aspetti idrogeologici caratteristici del sito, sia la caratterizzazione delle fonti di contaminazione e delle vie di migrazione della stessa verso i potenziali bersagli;
- **costi di intervento**, per la bonifica e/o la messa in sicurezza, calcolati sulla base della tecnologia di bonifica;
- **costi di monitoraggio**, inteso come monitoraggio da effettuare al termine delle operazioni di bonifica e/o di messa in sicurezza.

Una stima di massima del costo unitario (per metro quadrato) relativo alle fasi di indagine geognostica, (comprensiva di studi idrogeologici, sondaggi, prelivo campioni di acqua/suolo e analisi chimiche di laboratorio) e di caratterizzazione del sito, può essere ricavata da un valore medio tratto da casi reali di P.d.C. approvati in conferenza di servizi, finanziati e impegnati col PO FESR 2007-2013 e si aggira tra i **5,50 e i 6,50 €/mq**.

I costi di intervento possono essere invece calcolati sulla base di indicazioni fornite della letteratura di settore sulla base della tecnologia di intervento scelta.

Il criterio di scelta della tecnologia più idonea deve tenere conto di una serie di fattori quali:

- l'individuazione delle alternative di intervento percorribili in relazione alle sostanze presenti ed al loro livello ed ai caratteri fisico-idrogeologici del sito;
- la migliore compatibilità ambientale ed i tempi di applicazione;
- l'analisi costi-benefici delle diverse alternative.

Un ausilio alla scelta può essere, per i casi più complessi e/o alternative possibili, l'utilizzo di un sistema di analisi di tipo multicriteriale, per la definizione oggettiva della soluzione più indicata.

Nella tabella seguente vengono riportati per gli interventi di bonifica ex situ la tipologia di intervento, la matrice ambientale coinvolta, la tipologia di inquinante trattato e il relativo costo.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tab. 8.2: Costi di intervento di bonifica ex situ

Tipologia intervento	Tecnica	Matrice ambientale	Tipologia inquinante	Costo
Trattamenti fisici	Selezione meccanica	Suolo	Composizione granulometrica[1]	30 – 50 €/ton
Trattamenti chimico-fisici e termici	Inertizzazione	Suolo	Inorganici	150 – 200 €/ton
	Dealogenazione chimica	Suolo	VOC, pesticidi e diossine	150-300 €/ton
	Soil washing	Suolo	Inorganici	200 – 400 €/ton
	Lavaggio con solvente	Suolo/fanghi	VOC, PCB, HC (C>12 e C<12)	75-300 €/ton
	Trattamento con Carbone Granulato Attivo	Acque Sotterranee	VOC, sVOC, PCB, Pesticidi e metalli	-
	Ossidazione a UV	Acque Sotterranee	VOC, sVOC, Pesticidi, PCB	2 €/l
	Desorbimento termico	Suolo	VOC, sVOC, Pesticidi, PCB	100-400 €/ton
	Incenerimento	Suolo	VOC, sVOC, Pesticidi, PCB	100-1.000 €/ton
	Pirolisi	Suolo	VOC, sVOC, Pesticidi, PCB	250 €/ton
Trattamenti biologici	Biopile	Suolo	IPA, Hc (c>12), Hc (c<12), BTEX	50 – 90 €/ton
	Landfarming	Suolo	IPA, Hc (c>12), Hc (c<12)	30 – 50 €/ton
	Miscelazione con Ammendanti	Suolo	IPA, Hc (c>12), Hc (c<12)	10 – 20 €/ton

[1] L'efficacia della selezione meccanica viene valutata sulla base della composizione granulometrica anziché della tipologia di inquinante

Nella tabella seguente vengono riportati per gli interventi di bonifica in situ la tipologia di intervento, la matrice ambientale coinvolta, la tipologia di inquinante trattato e il relativo costo.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tab. 8.3: Costi di intervento di bonifica in situ

Tipologia intervento	Tecnica	Matrice ambientale	Tipologia inquinante	Costo
Trattamenti chimico-fisici	Soil vapor extraction	Suolo	HC (C<12), BTEX	30 – 60 €/ton
Trattamenti biologici	Bioventing	Suolo	HC (C>12), HC (C<12)	50 – 90 €/ton
	Air sparging	Acque	HC (C<12), BTEX, MTBE	20 – 40 €/ton
	ORC	Suolo/Acque	IPA, BTEX, MTBE, HC (C>12), HC (C<12), Organo clorurati	10 – 30 €/ton
	Ossidazione chimica	Suolo/Acque		
Fitotrattamenti	Fitoremediation	Suolo/Acque	Inorganici	10 – 30 €/ton

I costi relativi a ciascuna fase di intervento andranno tuttavia confrontati con i prezzi medi deducibili dal prezziario regionale OO.PP. della Regione Sicilia, integrati sulla base delle indicazioni fornite da prezziari di altre regioni.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato 1 Osservazioni ed integrazioni al piano in fase di VAS

Questo paragrafo riporta l'elenco dei siti ricadenti in aree protette quali SIC, ZPS, ed Aree naturali protette ai sensi delle Leggi regionali 98/81 e 14/88 (tab.1) dove si evidenziano l'identificativo del sito da bonificare ed il codice relativo al SIC o ZPS provvisto di Piano di Gestione e le misure di mitigazione da adottare nei suddetti siti (tab.2).

Tab.1

Id sito	Anagrafica	Indirizzo	Prov.	Comune	Codice
408	C/da Pezzo	C/da Pezzo	CT	Maniace	ITA030043
492	Discarica C/da Ganno	C/da Ganno	EN	Cerami	ITA030043
874	Marazze	C/da Marazze	ME	San Marco D'Alunzio	ITA030043
927	Difesa di Fragalà	Difesa di Fragalà	ME	Frazzano'	ITA030001
771	Barone-Serra di Ghirlanda	Barone-Serra di Ghirlanda	TP	Pantelleria	ITA010020
775	Monte Guardia dei Turchi	Monte Guardia dei Turchi	PA	Ustica	ITA020010
1098	Discarica C/da Mannara Strippi	C/da Mannara Strippi isola di Linosa	AG	Lampedusa e Linosa	ITA040001
1099	Discarica Taccio Vecchio	C/da Taccio Vecchio	AG	Lampedusa e Linosa	ITA040002
7	Discarica Scardilli	C/da Scardilli	EN	Agira	ITA060014
828	Mendolilli	C/da Mendolilli-Cappellaris	RG	Vittoria	ITA080003
62	C/da San Nicola	C/da San Nicola	TP	Erice	ITA010010
446	Fossafelle	C/da Fossafelle-C/da Timponella	TP	Favignana	ITA010004
339	Torre di Papa	C/da Torre di Papa	PA	Chiusa Sclafani	ITA020025
561	Gattavoli	C/da Gattavoli	AG	Sciacca	ITA020048
609	Grottone	C/da Grottone	AG	Burgio	ITA020048
627	Discarica Parrina - Giancavallo	C/da Parrina - Giancavallo	PA	Bisacquino	ITA020036
259	C/da S. Giovanni	C/da S. Giovanni - Terra dei Poveri	PA	Isnello	ITA020017
425	Discarica Rinzinu	C/da Rinzinu	PA	Caltavuturo	ITA020045
105	LocalitË Torrinbene-area adiacente al campo sportivo	C/da Torrinbene	PA	Scillato	ITA020050
107	Discarica provvisoria di C/da Firrione	C/da Firrione	PA	Scillato	ITA020050
420	C/da Poletto	C/da Poletto	PA	Pollina	ITA020050
497	Discaricadi R.S.U. di c/da Serralonga	C/da Serralonga	CL	Niscemi	ITA050012
488	Discarica R.S.U. c/da Timpazzo	C/da Timpazzo	CL	Gela	ITA050012
1033	Discarica Rifiuti Speciali	C/da Marabusca	CL	Gela	ITA050012
545	C/da Cugno Marino	C/da Cugno Marino	SR	Canicattini Bagni	ITA090021
30	C/da Piana Sottana	C/da Piana Sottana	SR	Buccheri	ITA090023
761	Punta Stimpagnato	C/da Punta Stimpagnato	ME	Lipari	ITA030024
970	Punta Palisi	Punta Palisi	ME	Lipari	ITA030025
975	Punta Labronzo	Punta Labronzo	ME	Lipari	ITA030026
976	Località Fossa	Frazione Ginostra – Località Fossa	ME	Lipari	ITA030044
971	Località Valle Roja	Località Valle Roja	ME	Lipari	ITA030027
763	Località Porri	LocalitàPorri	ME	Malfa	ITA030028
830	Portella	Portella	ME	Santa Marina Salina	ITA030029
764	Lami - Malopasso	Lami - Malopasso	ME	Lipari	ITA030030
870	Punta Castagna	Punta Castagna	ME	Lipari	ITA030030
646	Portella Arena	Portella Arena	ME	Messina	ITA030042
808	Vallone Guidari	Vallone Guidari	ME	Messina	ITA030042

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Id sito	Anagrafica	Indirizzo	Prov.	Comune	Codice
495	Discarica C/da Chiusa Pagliarazzi	C/da Chiusa Pagliarazzi	EN	Regalbuto	ITA060003
496	Discarica C/da S. Maria	C/da S. Maria	EN	Regalbuto	ITA060003
99	C/da Karsa	C/da Karsa	PA	San Mauro Castelverde	ITA020003
132	C/da Rizza-Zercate	C/da Rizza-Zercate	PA	Capaci	ITA020023
313	C/da S. Nicolò Soprano – Località Gilletto	C/da S. Nicolò Soprano - Località Gilletto	TP	Mazara del Vallo	ITA010005
113	Torrente-C/da Manti	Torrente-C/da Manti	ME	Antillo	ITA030019
115	C/da Castagna (2° modulo)	C/da Castagna	ME	Antillo	ITA030019
236	C/da Castagna (3° modulo)	C/da Castagna	ME	Antillo	ITA030019
1051	C/da Castagna (1° modulo)	C/da Castagna	ME	Antillo	ITA030019
644	C/da Morfia o Fossa Barca modulo Morfia 2	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	ITA030020
645	C/da Morfia o Fossa Barca Modulo Morfia 1	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	ITA030020
1038	C/da Morfia o Fossa Barca (Morfia 3)	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	ITA030020
767	C/da Colla	C/da Colla	ME	Motta Camastra	ITA030021
88	Discarica Sigarera o Pizzo Nigia	C/da Sigarera o Pizzo Nigia	ME	Roccella Valdemone	ITA030034
865	C/da Piano Musarra	C/da Piano Musarra	ME	Floresta	ITA030035
947	Discarica Balistreri	C/da Balistreri	ME	Sant'Agata di Militello	ITA030043
499	Discarica di R.S.U - Comparto posto a valle	C/da Comune	EN	Pietraperzia	ITA060011
802	Discarica di R.S.U. comparto posto a monte	C/da Comuni	EN	Pietraperzia	ITA060011
569	C/da Serra Campana	C/da Serra Campana	EN	Centuripe	ITA060015
402	C/da Gibiotti	C/da Gibiotti	CT	Linguaglossa	ITA070027

Tab.2 Misure di mitigazione da adottare

- Le eventuali aree di cantiere necessarie allestite all'interno o in prossimità dei Siti protetti dovranno avere le pavimentazioni delle aree di manovra e delle aree adibite a parcheggio realizzate con pavimentazioni permeabili (es. masselli drenanti autobloccanti o grigliato erboso);
- In tutti gli intereventi previsti dovranno essere previste idonee sistemazioni idrauliche, mediante opere di regimentazione delle acque superficiali e meteoriche, al fine di assicurare il recapito dei loro impluvi naturali;
- Bisognerà attuare tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissione in atmosfera;
- Si dovrà avere cura di effettuare gli intereventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette e/o di evoluzione degli habitat presenti nei siti;
- Dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto;
- Qualora si rendesse necessario lo spostamento d'essenze vegetali d'interesse naturalistico, si dovrà procedere all'estrazione ed alla valutazione dell'assenza di

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

contaminazione della stessa, avendo cura di assicurare l'integrità della zolla di terra attorno alle radici ed il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento;

- Si piantumeranno *esclusivamente* essenze vegetali autoctone, provenienti da vivai autorizzati (avendo così certezza del germoplasma autoctono);
- Le aree di cantiere dovranno essere sistemate come "ante operam" attraverso interventi d'inerbimento e piantumazione di specie vegetali autoctone qualora preesistenti, in caso contrario si effettuerà l'impianto di un sistema vegetazionale dinamico di comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale;
- Tutti i lavori ed il deposito dei materiali interesseranno esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare, senza interferire con l'ambiente circostante.
- Al fine di non arrecare costipamento del terreno verranno utilizzati mezzi gommati;
- Prevedere durante le operazione di cantiere, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli ed inquinanti nel terreno, al termine di ogni giornata lavorativa, al ricovero dei mezzi in aree opportunamente predisposte dotate di sistema di impermeabilizzazione del suolo;
- Per tutto il periodo della permanenza dei cantieri si dovranno ottimizzare le procedure di lavorazione al fine di abbattere e/o eliminare l'emissione di rumori, fumi e luci di cantiere e si provvederà ad innaffiare periodicamente le aree di cantiere onde limitare, principalmente nel periodo secco, il sollevamento delle polveri;
- I rifiuti speciali ottenuti dalle operazioni in progetto dovranno essere adeguatamente stoccati e smaltiti in idonee discariche specializzate;
- Le recinzioni, qualora previste, dovranno essere realizzate in materiale ecocompatibile e non illuminate;
- Per limitare l'inquinamento atmosferico e le emissioni di rumore causati dalle macchine, saranno definiti con accortezza i percorsi interni, così da ridurre al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi, saranno, inoltre, ottimizzate le lavorazioni in modo da evitare sprechi e sciupi di risorse;
- Non dovranno essere alterati, in tutti gli interventi che lo rendano possibile, né la morfologia né il regime idrogelogico nei siti di intervento;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- Avviare un opportuno sistema di monitoraggio e controllo finalizzate a verificare il permanere nel tempo delle condizioni che assicurano la protezione ambientale e la salute pubblica;
- I sondaggi saranno eseguiti, per quanto possibile, mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo ed evitando fenomeni di surriscaldamento.
- I sondaggi da attrezzare a piezometro saranno realizzati, per quanto possibile, a carotaggio continuo a rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo.
- Il prelievo di campioni avverrà sulle matrici ambientali individuate, mediante un sopralluogo con le autorità competenti e a seguito di un verbale di sopralluogo controfirmato dalle parti.
- Utilizzo delle "migliori tecniche disponibili" così come definite nella Direttiva 96/61/CE.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Appendice 1 - GLOSSARIO

Con l'intento di rendere più scorrevole la lettura del documento, si riportano alcune delle più importanti definizioni usate.

Abbandono: si configura sotto il profilo temporale, in quanto consiste in un atto semplice di rilascio del rifiuto, anche se presuppone una pur minima continuità temporale.

Analisi di rischio: strumento per definire la strategia per il risanamento Sostenibile del territorio in quanto consente:

– di determinare l'ordine di priorità degli interventi di bonifica, poiché è in grado di selezionare, tra tutte le situazioni di contaminazione, quelle ad effettivo rischio;

– di calibrare l'intervento sulla base della situazione specifica del sito, grazie all'applicazione di livelli successivi di approfondimento, permettendo un migliore impiego delle risorse economiche disponibili.

Analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica: analisi sito specifica degli effetti sulla salute umana derivanti dall'esposizione prolungata all'azione delle sostanze presenti nelle matrici ambientali contaminate, condotta con i criteri indicati nell'Allegato 1 alla parte quarta del Dlgs 152/06.

Amianto: Materiale naturale con struttura fibrosa (amianto crisolito o amianto di anfibolo, silicato di calcio e di magnesio, contenente anche ferro, alluminio e sodio), caratterizzato da flessibilità dei filamenti e resistenza al fuoco utilizzato nel passato per le proprietà isolanti, sia nelle coibentazioni, sia in materiali compositi (Eternit per le coperture dei tetti). Le fibre e la polvere di amianto sono però cancerogene. Tale materiale viene pertanto oggi rimosso e smaltito con particolari precauzioni.

ATO: Ambito Territoriale Ottimale.

Bonifica: l'insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Buffer: procedura d'analisi spaziale che consente di creare intorno ad elementi grafici predefiniti delle aree di rispetto poligonali. Le dimensioni e quindi il raggio dell'area di rispetto possono essere definiti in base ad attributi o caratteristiche proprie degli elementi bufferizzati.

CSC - Concentrazioni Soglia di Contaminazione: i livelli di contaminazione delle matrici ambientali che costituiscono valori al di sopra dei quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio sito specifica, come individuati nell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

(CSR) - Concentrazioni Soglia di Rischio: i livelli di contaminazione delle matrici ambientali, da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica secondo i principi illustrati nell'Allegato 1 alla parte quarta del DLgs 152/06 e sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, il cui superamento richiede la messa in sicurezza e la bonifica. I livelli di concentrazione così definiti costituiscono i livelli di accettabilità per il sito.

Database (DB): insieme di informazioni di diverso tipo e natura. Questi dati sono organizzati secondo criteri ben precisi che permettono una rapida consultazione.

Database relazionale (DB relazionale): database in cui dati di diversa natura sono messi in relazione fra loro attraverso specifiche regole di connessione (relazioni).

Discarica: area adibita a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, compresa la zona interna al luogo di produzione dei rifiuti adibita allo smaltimento dei medesimi da parte del produttore degli stessi, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno.

Discarica/deposito pre-82: si intendono le discariche entrate in esercizio prima dell'emanazione del D.P.R. 915/82, all'interno delle quali i comuni consentivano lo smaltimento dei rifiuti. Per queste discariche, ad oggi chiuse, spesso non è possibile rinvenire autorizzazioni.

Discarica ex art. 12: si intendono le discariche autorizzate in base all'art.12 del D.P.R. 915/82 con ordinanze contingibili e urgenti.

Discarica ex art. 13: si intendono le discariche autorizzate in base all'art.13 del D.Lgs. 22/97 con ordinanze contingibili e urgenti.

Discarica ex artt. 27 e 28: si intendono le discariche autorizzate in base agli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97.

Fase di caratterizzazione: La caratterizzazione ambientale di un sito è identificabile con l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, in modo da ottenere le informazioni di base su cui prendere decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza e/o bonifica del sito. Le attività di caratterizzazione devono essere condotte in modo tale da permettere la validazione dei risultati finali da parte delle Pubbliche Autorità in un quadro realistico e condiviso delle situazioni di contaminazione eventualmente emerse.

Georeferenziazione: procedura software che consiste nel posizionare, mediante punti di coordinata nota, dati vettoriali o immagini raster nella rispettiva zona del territorio reale, secondo un determinato sistema di riferimento.

Inquinamento diffuso: la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Messa in sicurezza: Ogni intervento per il contenimento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti.

Messa in sicurezza d'emergenza: ogni intervento necessario ed urgente per rimuovere le fonti inquinanti, contenere la diffusione degli inquinanti e impedire il contatto con le fonti inquinanti presenti nel sito, in attesa degli interventi di bonifica e ripristino ambientale o degli interventi di messa in sicurezza permanente.

Messa in sicurezza permanente: insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. In tali casi devono essere previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

Messa in sicurezza operativa: interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria in siti con attività in esercizio, in attesa degli eventuali ulteriori interventi da realizzarsi alla cessazione dell'attività, con idonei piani di monitoraggio.

Misure di sicurezza: gli interventi e gli specifici controlli necessari per impedire danni alla salute pubblica o all'ambiente derivanti dai livelli di concentrazione residui di inquinanti nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e superficiali o dalla presenza di rifiuti stoccati.

Misure di prevenzione: le iniziative per contrastare un evento, un atto o un'omissione che ha creato una minaccia imminente per la salute o per l'ambiente, intesa come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale in un futuro prossimo, al fine di impedire o minimizzare il realizzarsi di tale minaccia.

Misure di riparazione: qualsiasi azione o combinazione di azioni, tra cui misure di attenuazione o provvisorie dirette a riparare, risanare o sostituire risorse naturali e/o servizi naturali danneggiati, oppure a fornire un'alternativa equivalente a tali risorse o servizi.

Modello concettuale del sito: definisce il grado e l'estensione della contaminazione nel sito, in particolare l'estensione dell'area da bonificare; i volumi di suolo contaminato; le caratteristiche rilevanti dell'ambiente naturale e costruito; il grado di inquinamento delle diverse matrici ambientali.

Modello Concettuale Definitivo: Il Modello concettuale definitivo definisce:

- le caratteristiche specifiche del sito in termini di stato delle potenziali fonti della contaminazione (attive, non attive, in sicurezza, ecc.);
- grado ed estensione della contaminazione del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e sotterranee del sito e dell'ambiente da questo influenzato;
- percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ai bersagli individuati nello scenario attuale (siti in esercizio) o nello scenario futuro (in caso di riqualificazione dell'area).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Percolato: Liquido inquinante originato da acque piovane che s'infiltrano all'interno dell'ammasso di rifiuti delle discariche.

Procedure semplificate: Procedure che si attuano in situazioni di rischio concreto o potenziale di superamento delle soglie di contaminazione (CSC) per i siti di ridotte dimensioni (quali, ad esempio, la rete di distribuzione carburanti) oppure per eventi accidentali che interessino aree circoscritte, anche nell'ambito di siti industriali, di superficie non superiore a 1000 metri quadri.

Riciclaggio: Recupero di rifiuti e sostanze di scarto attraverso l'utilizzo in un nuovo ciclo produttivo.

Rifiuti inerti: rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee.

Rifiuti pericolosi: rifiuti non domestici precisati nell'elenco di cui all'Allegato D sulla base degli allegati G, H, I del D. Lgs 22/97.

Rifiuti speciali: i flussi di RU che residuano dopo avere effettuato la raccolta differenziata:

- Rifiuti da attività agricole ed agroindustriali;
- Rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;
- Rifiuti da lavorazioni industriali;
- Rifiuti da lavorazioni artigianali;
- Rifiuti da attività commerciali;
- Rifiuti da attività di servizio;
- Rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione ed altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- Rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- I macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- I veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti.

Rifiuti urbani:

- Rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- Rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli adibiti ad uso di civile abitazione,assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 21, comma 2, let.g del D.Lgs 22/97;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- Rifiuti provenienti dallo spezzamento delle strade;
- Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- Rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi ed aree cimiteriali;
- Rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali, diversi da quelli sopra indicati.

Ripristino e ripristino ambientale: gli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, anche costituenti complemento degli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente, che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici.

Sistema Informativo Territoriale (SIT o Geographical Information System, GIS): insieme di componenti hardware, software, umane e intellettive per acquisire, processare, analizzare, immagazzinare e restituire in forma grafica ed alfanumerica dei dati riferiti ad un territorio.

Sito: l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti.

Sito contaminato: un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), determinati con l'applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all'Allegato 1 alla parte quarta del DLgs 152/06 sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, risultano superati.

Sito potenzialmente contaminato: un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Sito non contaminato: un sito nel quale la contaminazione rilevata nelle matrice ambientali risulti inferiore ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) oppure, se superiore, risulti comunque inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) determinate a seguito dell'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica.

Sito con attività in esercizio: un sito nel quale risultano in esercizio attività produttive sia industriali che commerciali nonche' le aree pertinenziali e quelle adibite ad attività accessorie economiche, ivi comprese le attività di mantenimento e tutela del patrimonio ai fini della successiva ripresa delle attività.

Sito dismesso: un sito in cui sono cessate le attività produttive.

Smaltimento: per "smaltimento" si intende:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- la raccolta, la cernita, il trasporto, il trattamento dei rifiuti nonché l'ammasso e il deposito dei medesimi sul suolo o nel suolo;
- le operazioni di trasformazione necessarie per il riutilizzo, il recupero o il riciclo dei medesimi;
- Rifiuti da attività commerciali.

Tematismo: rappresentazione di una cartografia nella quale punti, linee o superfici sono associati a simboli, retini o colori che rappresentano il risultato di un'analisi.

Tematismo vettoriale: tematismo tale che i dati grafici vengono memorizzati in base alle coordinate cartesiane dei punti e linee che li compongono.

Valutazione di impatto ambientale: procedura volta a considerare gli effetti che potranno manifestarsi nell'ambiente in conseguenza di determinate iniziative di intervento e trasformazione del territorio. Essa ha per scopo la conoscenza il più possibilmente esatta dei potenziali effetti di un determinato intervento sull'assetto ambientale, allo scopo di valutare e decidere la sua utilità con un bilancio danni/benefici.

Visual Basic for Application (VBA): ambiente di sviluppo (o linguaggio di programmazione) orientato agli oggetti appartenente alla famiglia di Visual Basic che, integrato nelle applicazioni Office (es. Microsoft Access), costituisce una piattaforma per la creazione di soluzioni applicative personalizzate.

Rifiuti urbani:

- Rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- Rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli adibiti ad uso di civile abitazione, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 21, comma 2, let.g del D.Lgs 22/97;
- Rifiuti provenienti dallo spezzamento delle strade;
- Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- Rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi ed aree cimiteriali;
- Rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali, diversi da quelli sopra indicati.

Ripristino e ripristino ambientale: gli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, anche costituenti complemento degli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanente, che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Sistema Informativo Territoriale (SIT o Geographical Information System, GIS): insieme di componenti hardware, software, umane e intellettive per acquisire, processare, analizzare, immagazzinare e restituire in forma grafica ed alfanumerica dei dati riferiti ad un territorio.

Sito: l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti.

Sito contaminato: un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), determinati con l'applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all'Allegato 1 alla parte quarta del DLgs 152/06 sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, risultano superati.

Sito potenzialmente contaminato: un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Sito non contaminato: un sito nel quale la contaminazione rilevata nelle matrice ambientali risulti inferiore ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) oppure, se superiore, risulti comunque inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) determinate a seguito dell'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica.

Visto: CROCETTA

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato A

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

REDATTORI	
DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA (DIRIGENTE U.O.B. 3) DOTT.SSA DANIELA GUAIANA (FUNZIONARIO DIRETTIVO) DOTT. CLAUDIO CINÀ (ISTRUTTORE DIRETTIVO)	DIRIGENTE GENERALE ING. DOMENICO ARMENIO

AGOSTO 2015

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

INDICE

1. IL PROCESSO DI VAS

1.1. Aspetti normativi e procedurali

1.1.1. Normativa comunitaria

1.1.2. Normativa nazionale

1.1.3. Normativa regionale

1.1.4. Iter procedurale e rapporti tra attività di pianificazione e procedura VAS

1.1.5. Elaborazione del rapporto ambientale

1.1.6. Valutazione del rapporto ambientale e gli esiti della consultazione

2. PROPOSTA DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE BONIFICHE

2.1. Aspetti normativi e procedurali

2.1.1. Normativa comunitaria

2.1.2. Normativa nazionale

2.1.3. Normativa regionale

2.2. Obiettivi e strategia del Piano

2.2.1. Stato di attuazione della pianificazione regionale in materia di bonifiche

2.2.2. Contenuti dell'aggiornamento del piano

2.2.3. Siti contaminati di Interesse Nazionale

2.2.4. Siti potenzialmente contaminati non riportati nei precedenti paragrafi

2.2.5. Obiettivi di protezione ambientale – Rapporto tra la proposta del piano ed altri piani o programmi pertinenti

3. IL QUADRO AMBIENTALE

3.1. Biosfera (Ecosistemi, Vegetazione, Flora e Fauna)

3.1.1. Parchi, riserve e zone tutelate

3.1.2. Potenziali impatti attesi

3.2. Paesaggio

3.2.1. Linee guida per la redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

3.2.2. Ambiti Territoriali del P.T.P. Regione Sicilia

3.2.3. Potenziali impatti attesi

3.3. Geosfera (Suolo e sottosuolo)

3.3.1. Piano di gestione del rischio alluvioni

3.3.2. I fenomeni di dissesto

3.3.3. Rischio idrogeologico

3.3.4. Il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della Regione Siciliana

3.3.5. Desertificazione

3.3.6. Tutela di suolo e sottosuolo e riferimenti dei limiti tabellari

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.3.7. Potenziali impatti attesi
3.4. Idrosfera (Ambiente Idrico)
3.4.1. Acque interne
3.4.2. Qualità Acque superficiali
3.4.3. Corpi idrici sotterranei
3.4.4. Tutela dei corpi idrici e riferimenti dei limiti tabellari
3.4.5. Potenziali impatti attesi
3.5. Atmosfera
3.5.1. Premesse
3.5.2. Monitoraggio e zonizzazione
3.5.3. Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria e nuova zonizzazione
3.5.4. Potenziali impatti attesi
3.6. Rifiuti
3.6.1. Potenziali impatti attesi
3.7. Energia
3.7.1. Potenziali impatti attesi
4. LO STUDIO DI INCIDENZA
4.1. Generalità
4.2. Aspetti normativi e procedurali
5. ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE
5.1. Coerenza ambientale interna
5.2. Coerenza ambientale esterna
6. MONITORAGGIO AMBIENTALE
Allegato 1: Elenco discariche R.S.U. dismesse da bonificare

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

1. IL PROCESSO DI VAS

1.1. Aspetti normativi e procedurali

1.1.1. *Normativa comunitaria*

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si pone l'obiettivo "*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*". La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

1.1.2. *Normativa nazionale*

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 03/04/2006, recante "*Norme in materia ambientale*" (GURI n. 88 del 14/04/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/01/2008) e dal D.L.vo n. 128 del 29 giugno 2010, titolato " Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11/8/2010. In particolare la procedura di VAS è disciplinata dal Titolo II della Parte Seconda del suddetto decreto.

1.1.3. *Normativa regionale*

La Regione Siciliana, anticipando il recepimento della Direttiva europea a livello nazionale, con i Decreti dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente del 07/07/2004 e del 24/01/2005 ha disposto in via amministrativa l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani e programmi. Successivamente con l'art. 59 della L.R. del 14/05/2009 n. 6 la Regione ha formalmente recepito nel suo ordinamento l'obbligo di sottoporre a procedura di V.A.S. tutti i piani, progetti e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

Con Deliberazione di Giunta Regionale del n.200 del 10/06/2009 "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella Regione Siciliana" sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, quale processo di valutazione per garantire la protezione dell'ambiente ed assicurare coerenza dei piani e dei programmi con le condizioni di uno sviluppo sostenibile.

L'Autorità ambientale competente (AC) in materia di VAS, è stata individuata nell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Territorio e Ambiente, Servizio VAS-VIA.

1.1.4. *Iter procedurale e rapporti tra attività di pianificazione e procedura VAS*

L'aggiornamento del Piano, pertanto, seguirà l'iter procedurale dettato dalla parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. che prevede le fasi sintetizzate nello schema seguente:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Schema procedurale in materia di V.A.S. secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

1. Proposta di Piano e redazione del Rapporto Preliminare	Determinazione degli obiettivi generali del Piano Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	Identificazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale Definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale con accordo delle Autorità Competenti in Materia Ambientale
2.Informazione e consultazione sulla Proposta di piano e sul Rapporto Preliminare	La Proposta di Piano e il Rapporto Preliminare sono messi a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale Raccolta delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti	
3.Definizione del Piano	Elaborazione del Rapporto Ambientale.	
4. Esame e valutazione	Esame e valutazione delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti pervenuti a seguito della fase di consultazione Eventuale revisione della Proposta di Piano	
5. Approvazione	Approvazione del Piano Redazione della Dichiarazione di Sintesi	
6. Informazione sulla decisione	Il parere motivato ed il provvedimento di approvazione e tutta la documentazione sarà messa a disposizione del pubblico, pubblicata sui siti web dell'autorità Competente e dell'Autorità Procedente; dell'avvenuta approvazione sarà data notizia anche a mezzo stampa	
7. Attuazione e Gestione	Monitoraggio degli effetti ambientali attraverso l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio	

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

1.1.5. *Elaborazione del rapporto ambientale*

La stesura del Rapporto Ambientale (RA) è a cura dell'autorità procedente/proponente ed è il documento attorno al quale si struttura tutto il processo valutativo costituendo parte integrante della documentazione del piano da adottare.

Per la redazione del RA è necessario aver elaborato una proposta di piano, alcune sue ragionevoli alternative ed una descrizione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione (attuazione del Piano e delle sue alternative).

Pertanto elementi importanti da trattare nel RA sono:

- i contenuti del piano ed i principali obiettivi;
- la descrizione dello stato dell'ambiente;
- le criticità ambientali esistenti e quelle derivanti dall'attuazione del piano ed i possibili effetti (positivi e negativi) sull'ambiente, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei;
- le misure previste dal piano per mitigare o compensare gli effetti negativi indotti;
- le misure previste per il monitoraggio del Piano, necessarie al controllo degli effetti ambientali significativi, degli effetti negativi imprevisti e dell'adozione di misure correttive.

La Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale, lo studio di incidenza e la Sintesi non tecnica vengono depositati presso:

- la sede dell'Autorità competente;
- la sede dell'Autorità procedente;
- almeno una sede per provincia.

La pubblicazione della documentazione avverrà attraverso:

- ✓ il sito web dell'Autorità competente
- ✓ il sito web dell'Autorità procedente e la contestuale pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana della comunicazione contenente:
- ✓ titolo della proposta di piano;
- ✓ autorità procedente e proponente;
- ✓ indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale;
- ✓ indicazione delle sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.

Le azioni descritte consentiranno sia ai Soggetti competenti in materia ambientale che al Pubblico, di consultare la documentazione ed assicurare che il Rapporto Ambientale e le opinioni di coloro che sono stati consultati vengano tenute in considerazione in sede di valutazione da parte del competente Servizio del Dipartimento Regionale Ambiente.

Una volta scaduti i termini, l'Autorità competente la VAS in collaborazione con l'Autorità procedente esamina la documentazione pervenuta, esprime un parere motivato.

Il controllo sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano viene effettuato dall'Autorità procedente, (art. 18 D.lgs 152/2006 e s.m.i.) attraverso tutti i dati e tutte le informazioni necessarie per far partire il sistema di monitoraggio, che consentirà la verifica periodica dello stato di avanzamento del piano e della sua efficacia.

Si procederà al controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano in modo da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Qualora la revisione introduca modifiche sostanziali (in particolare l'introduzione di nuove misure e/o interventi) in grado di determinare effetti ambientali non prevedibili in sede di VAS e qualora i soggetti competenti in materia ambientale ritengano che tali effetti sull'ambiente siano significativi, è necessario sottoporre la modifica del Piano a VAS.

In ogni caso, il processo di revisione potrebbe consentire "ricalibrature" motivate dei valori obiettivo, qualora nei Report di periodo si sia evidenziato un significativo gap tra essi ed i valori misurati.

Soggetti competenti in materia ambientale

Per autorità ambientali, la direttiva 2001/42/CE all'art. 6 comma 3 indica le autorità che "per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano". Il D.Lgs 4/2008 (T.U. sull'Ambiente) all'art.6, indica quali soggetti

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

competenti in materia ambientale "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani". In questa definizione rientrano, quindi, gli Enti pubblici competenti per il rilascio di autorizzazioni e per i controlli ambientali relativi a settori che possono in qualche modo essere influenzati dal Piano.
In questa fase sono stati identificati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare :

Soggetti Competenti in Materia Ambientale
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione siciliana, Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Interventi Strutturali
Regione siciliana, Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Interventi Infrastrutturali
Regione siciliana, Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento per la Pesca
Regione siciliana, Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Regionale Azienda Foreste demaniali
Regione siciliana, Ufficio Speciale per la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dei parchi, riserve e delle aree protette e riserve siciliane
Regione siciliana, Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Energia
Regione siciliana, Assessorato delle Attività Produttive, Dipartimento Attività Produttive
Regione siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
Regione siciliana, Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti
Regione siciliana, Assessorato regionale infrastrutture e della mobilità- Dipartimento regionale Tecnico
Regione siciliana, Assessorato della Salute, Dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Regione siciliana, Assessorato della salute, Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Regione siciliana, Assessorato turismo, Dipartimento Turismo Sport e Spettacolo
Regione siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Ambiente
Regione siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento dell'Urbanistica
Regione siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Corpo Forestale
Regione siciliana, Dipartimento Presidenza, Protezione civile
Provincia Regionale di Agrigento
Provincia Regionale di Caltanissetta
Provincia Regionale di Catania
Provincia Regionale di Messina
Provincia Regionale di Palermo
Provincia Regionale di Ragusa
Provincia Regionale di Siracusa
Provincia Regionale di Trapani
Ente Parco fluviale dell'Alcantara
Ente Parco dell'Etna
Ente Parco delle Madonie
Ente Parco dei Nebrodi
Legambiente Sicilia CRI (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
CAI Sicilia (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Soggetti Competenti in Materia Ambientale
CUTGANA Università Catania (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
Italia Nostra (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
LIPU (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
WWF Italia Ong Onlus (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
Consorzio Isola dei Ciclopi (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
Gruppo Ricerca Ecologica (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
Rangers d'Italia (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)

Il processo di elaborazione del Piano richiede il coinvolgimento "mirato" di altri soggetti oltre all'amministrazione responsabile dell'elaborazione del piano. Ciascun soggetto apporta al processo di VAS un proprio contributo in termini di conoscenza, di identificazione dei problemi e delle potenzialità al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale e di assicurare la prevenzione, mitigazione o, eventualmente, la compensazione dei possibili effetti negativi.
La direttiva 2001/42/CE da una definizione di "pubblico" piuttosto generica, in quanto all'art. 2, lettera d) stabilisce che per pubblico si intendono "una o più persone fisiche o giuridiche…e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi".
L'Autorità Proponente, pur prevedendo di attuare quanto previsto dalla normativa nazionale vigente, cioè, l'avviso sulla GURS, il deposito della documentazione presso le sedi delle Autorità interessate e la pubblicazione sui siti internet al fine di allargare la partecipazione a tutti coloro che sono "interessati dall'iter decisionale (…) o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, garantendo l'informazione e agevolando la consultazione", provvederà a coinvolgere per le eventuali osservazioni sul RA i Comuni e le SRR così come previsto dal comma 1 dell'art. 9 della L.R. 9/2010.

1.1.6. *Valutazione del rapporto ambientale e gli esiti della consultazione*

La normativa vigente in materia di VAS prevede che l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale entrino in consultazione già nelle fasi preliminari al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA). Tale fase di consultazione deve essere supportata da "un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma" (art. 13, comma 1, D.lgs 4/2008).
Pertanto è stato redatto il Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto ed è stata avviata la fase di scoping con l'avviso della messa a disposizione del predetto documento sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e con l'invito a far pervenire le proprie osservazioni/suggerimenti tramite la compilazione del questionario di scoping allegato.
Il Rapporto Preliminare ha compreso i seguenti temi:
• indice del Rapporto Ambientale
• contenuti e obiettivi del Piano
• individuazione dei piani e programmi che potrebbero interagire con il Piano
• individuazione degli atti normativi e strategici di riferimento da cui ricavare gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale
• metodologia di valutazione (individuazione delle componenti ambientali interessate, contestualizzazione degli obiettivi di sostenibilità, valutazione degli impatti in relazione ai contenuti e obiettivi del Piano, sistema di monitoraggio)
• questionario di scoping volto alla raccolta di commenti e suggerimenti da parte delle Autorità con Competenze Ambientali
Per agevolare la lettura, si riporta di seguito un quadro sinottico delle valutazioni fatte in riscontro alle osservazioni ricevute.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N°	Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
2	Il paragrafo 4 del *rapporto preliminare* descrive *gli obiettivi e la strategia* del Piano. Ritenete che il tutto sia esaustivo? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili….	Provincia di Siracusa	È opportuno che il successivo Rapporto Ambientale sia corredato della indicazione grafica di tutti i siti oggetto del piano, differenziando tra: quelli già bonificati (se presenti), quelli in itinere di bonifica, specificandone la fase, e quelli da bonificare. Si concorda in linea di massima con gli obiettivi indicati nella premessa del paragrafo 4, ma si rileva che:- le linee guida di intervento per indirizzare su tipi e tecnologie di bonifica da attuare, devono comunque essere solo indicative e non preclusive di diverse ulteriori o più innovative tecnologie di bonifica che dovrà poi essere valutata nello specifico in ogni situazione di inquinamento; - le discariche dismesse da bonificare non sono solo di rifiuti urbani ma comprendono anche rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi.	Nel redigendo Piano saranno censiti i siti già bonificati, quelli per cui gli interventi sono in corso e sarà definito l'elenco dei siti da bonificare. L'elenco delle tecnologie di bonifica indicato nelle linee guida non è esaustivo e non preclude la possibilità di un eventuale utilizzo di tecnologie più innovative. In ordine alle discariche dismesse da bonificare il piano comprenderà anche le tipologie indicate dalla provincia di Siracusa.
3	Il paragrafo 5 del rapporto preliminare descrive gli obiettivi di protezione ambientale del Piano. Ritenete tale obiettivi esaustivi? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili…..	Dipartimento Reg.le Tecnico	Si suggerisce, al cap. obiettivi di protezione ambientale, d'integrare, per le componenti ambientali fauna, flora, biodiversità e paesaggio, il quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio con i Piani delle zone SIC e ZPS della rete Natura 2000 regionale.	L'argomento sarà sviluppato nel capitolo 3 del Rapporto Ambientale (RA)
		Provincia di Siracusa	in aggiunta agli obiettivi di protezione ambientale generali esplicitati nei documenti della Comunità Europea, bisognerebbe approfondire gli obiettivi ambientali più specificatamente correlati alle bonifiche, ed indicare gli strumenti di pianificazione ed operativi che consentano di perseguirli, anche su scala locale.	L'argomento sarà sviluppato nel capitolo 2 del RA
		Parco dell'Alcantara	Tra gli obiettivi di protezione ambientale, relativi a Fauna, Flora e Biodiversità, si suggerisce di prevedere anche la “riduzione degli eventuali fattori di degrado del paesaggio”.	Gli obiettivi di protezione ambientale saranno sviluppati nel capitolo 3 del RA, tuttavia la "riduzione degli eventuali fattori di degrado del paesaggio"

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N°	Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
4	Il paragrafo 6 del *rapporto preliminare* descrive *il quadro ambientale* ai sensi del D.L.vo 152706 e s.m.i.. Ritenete tale descrizione esaustiva? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili….....	Dipartimento Regionale Tecnico	Nel successivo rapporto ambientale si suggerisce di: 1) Analizzare gli obiettivi del Piano in funzione della loro coerenza con le Pianificazione sovraordinate (analisi di coerenza), ciò al fine di verificare la conformità del Piano con la programmazione sovraordinata (comunitaria, nazionale, regionale); 2)Analisi degli impatti: si suggerisce di meglio caratterizzare, nel successivo rapporto ambientale, gli impatti ambientali gravanti su ogni componente ambientale esplicitando: il carattere cumulativo degli impatti, i rischi per la salute umana e per l'ambiente, entità di estensione nello spazio degli impatti, valore e vulnerabilità dell'area, impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale, temporaneità degli impatti (breve, medio, lungo periodo), tipologia di impatto (permanenti, temporanei, secondari, cumulativi e sinergici); 3)Nel successivo rapporto ambientale curare l'analisi delle alternative delle azioni di Piano ed in considerazione che l'opzione zero non è percorribile, per motivi di carattere normativo che impongono la stesura del Piano, si suggerisce la ricerca di alternative nelle azioni che portano al raggiungimento degli obiettivi pianificatori; 4) Nel successivo rapporto ambientale andranno riportati i contenuti dell'allegato G del DPR 357/97, relativo allo studio di incidenza del PRG (ex art. 10 D.lgs.152/06 e s.m.i.); 5)Nel successivo rapporto ambientale si suggerisce di curare l'analisi delle misure di mitigazione necessarie per mitigare gli impatti ambientali;	Le problematiche esposte dal Dipartimento Tecnico saranno compiutamente sviluppate nel RA che accompagnerà il Piano
		Provincia di Siracusa	Nel rapporto ambientale, occorre inserire specifico capitolo/paragrafo sullo stato di fatto sui siti contaminati, gli interventi di messa in sicurezza e bonifiche in atto ed attuati. A tal proposito, per quanto riguarda il territorio della Provincia di Siracusa, come già segnalato agli uffici competenti di altri procedimenti, si chiede di integrare l'"elenco discariche inserite in cartografia" predisposto, con quello allegato al presente questionario di consultazione.	L'elenco dei siti trasmessi dalla Provincia di Siracusa sono ricompresi all'interno dei SIN e le relative specifiche saranno affrontate in un capitolo appositamente dedicato del Piano.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N°	Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
		Parco dell'Alcantara	Tenere in debito conto i Piani di gestione della rete Natura sul territorio regionale.	Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.)
5	Il paragrafo **7** del *rapporto preliminare* descrive le misure per il *monitoraggio* degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del la proposta di Piano. Ritenete il tutto esaustivo? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili……....	Dipartimento Regionale Tecnico	Riguardo alle misure previste per il monitoraggio e il controllo degli impatti ambientali si suggerisce quanto segue: gli indicatori dovranno essere associati agli impatti ambientali che scaturiscono dagli obiettivi del Piano ed alle azioni ad essi conseguenti al fine di poterne misurare, stimare e verificare gli effetti. A tal fine si suggerisce di utilizzare indicatori puntuali e misurabili che possano essere descrittivi di una situazione di Piano "ex ante", confrontabile con quella "ex post", facendo possibilmente ricorso a dati statistici già misurati e misurabili, anche in corso di attuazione del Piano. Al riguardo si rimanda a quanto normato dall'art. 18 del D.L. 152/06 e ss.mm.ii., in merito alle collaborazioni con le autorità in esso individuate	Le problematiche affrontate dal Dipartimento Tecnico saranno approfondite e sviluppate nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).
		Provincia di Siracusa	nel rapporto ambientale il piano di monitoraggio dovrà essere poi articolato sui 3 punti, per livelli di approfondimento e dovrà utilizzare opportuni indicatori scelti in modo da essere pertinenti, efficaci e misurabili. Si ritiene che nel caso del Piano in esame, il piano di monitoraggio deve essere inteso anche come monitoraggio delle attività svolte e delle tempistiche rispetto a quanto programmato. Il piano di monitoraggio dovrà individuare, oltre che gli indicatori, i tempi, le responsabilità dei monitoraggi/verifiche e le relative risorse (economiche, umane, strumentali) per l'attuazione dello stesso.	Il PMA sarà redatto coerentemente con le disposizioni dell'art. 18 del D.Lgs 152/06 e s. m. i.
		Cutgana	Sebbene tali contenuti saranno sicuramente sviluppati all'interno del piano di monitoraggio, in questo paragrafo manca qualche accenno più dettagliato alle metodologie di monitoraggio, con specifico riferimento alle matrici ambientali	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà redatto coerentemente con le disposizioni dell'art. 18 del D.Lgs 152/06 e s. m. i.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N°	Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
		Parco delle Madonie	Si ritiene che dovrebbe essere prevista l'informazione, ai S.C.M.A. e al pubblico, sui risultati periodici del monitoraggio del Piano. Inoltre si dovrebbero fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l'adozione di eventuali opportune misure correttive per eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano.	Il PMA sarà aggiornato attraverso la redazione di report annuali
		Parco dell'Alcantara	Tenere in debito conto i Piani di gestione della rete Natura sul territorio regionale.	Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.)
6	Si invita a fornire ulteriori indicazioni , integrazioni, suggerimenti/proposte etc…per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere incluse nel Rapporto Ambientale.	Dipartimento Reg.le Programmazione	Programmazione finanziaria degli interventi	Il Piano sarà redatto coerentemente con le previsioni dell'articolo 199 del D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni
		Provincia di Caltanissetta	La valutazione di incidenza del piano, relativo ad un'area vasta che comprende numerosi siti natura 2000, il cui livello non consente di individuare scelte puntuali ed incidenze specifiche, dovrebbe essere formulata in modo tale da individuare principi generali di carattere precauzionale da tenere presenti nelle fasi di attuazione del piano, quando si potranno definire azioni puntuali ed effettuare valutazioni sito specifiche	Si concorda con le indicazione della Provincia di Caltanissetta

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N°	Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
		Cutgana	Nella proposta di indice del Rapporto Ambientale, il paragrafo 7 anziché chiamarsi "Partecipazione e Consultazione" forse è il caso che si chiami "Piano di Comunicazione". Quest'ultimo, oltre a contenere "Partecipazione e Consultazione", dovrebbe contenere le forme adeguate di pubblicità delle operazioni di bonifica dei siti in modo da avvertire i cittadini sui tempi di tali attività e isolare le zone inquinate per un buffer spaziale adeguato. Una problematica dei siti inquinati, discariche e/o ex cave adibite a discariche, è che sono luogo di pascolo. Appare opportuno, oltre a mettere in sicurezza anche con un sistema di videosorveglianza, si sottolinea la necessità di apporre della cartellonistica adeguata sulla pericolosità delle sostanze presenti nei siti da bonificare e coinvolgere i Dipartimenti di prevenzione Veterinari delle ASP e altri organi competenti ai fini di arginare tale attività.	
		Parco dell'Etna	a) Con riferimento alle aree protette, occorre inserire le normative sottese alla loro istituzione, nonché tutti gli strumenti di pianificazione susseguenti (Decreto istitutivo, Piano Territoriale di coordinamento adottato e relativo regolamento, ecc...). Relativamente ai siti della rete 2000, occorre uniformarsi ai Piani di Gestione degli stessi. b) Tra gli obiettivi di protezione ambientale, relativi a Fauna, Flora e Biodiversità si consiglia di prevedere anche la "riduzione degli eventuali fattori di degrado". Inoltre, nei siti della rete Natura 2000, occorre prevedere gli interventi attivi considerati nel PdG Etna, trattandosi di Piano attuativo	a) L'argomento sarà trattato nel capitolo 3 del RA b) Gli obiettivi di protezione ambientale saranno sviluppati nei capitoli 3 e 4 del Rapporto Ambientale, tuttavia la "riduzione degli eventali fattori di degrado del paesaggio" sarà trattata in maniera organica nel capitolo 5 paragrafo "Misure di mitigazione e compensazione". Gli interventi previsti nel Piano saranno eseguiti coerentemente con gli strumenti di pianificazione vigente nelle aree protette

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N°	Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
		Parco delle Madonie	Si suggerisce di prevedere, in particolare nei siti ricadenti in aree protette, il ricorso ad interventi di ingegneria naturalistica e di rinaturazione, che ai sensi dell'art. 17 del D.A. ARTA 263/1996 "Disciplina delle attività esercitabili in ciascuna delle aree del Parco delle Madonie", sono gli unici consentiti per il recupero delle aree già occupate da discariche. In ultimo si evidenzia la disponibilità nel fornire eventuali dati relativi alla flora, fauna habitat, ecc... prodotti dall'Ente Parco delle Madonie (Piano di gestione siti natura 2000, studio siti inquinati in area di Parco, elaborati analisi Piano Territoriale, ecc...)	Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.), e con gli strumenti di pianificazione vigente nelle aree protette
		Parco Alcantara	Occorre tenere conto dello studio della nuova proposta di perimetrazione del Parco fluviale dell'Alcantara, presentata a novembre 2013 all'assessorato Territorio e Ambiente facendo presente che detta proposta, benché ancora non approvata dalla regione, detta linee di indirizzo di tutela che seppure al momento non vincolanti, sono dettati da precisi studi di carattere ambientale degni di considerazione.	Nel PRB si terrà conto della nuova perimetrazione qualora risulti approvata.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

2. PROPOSTA DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELLE BONIFICHE

2.1. Aspetti normativi e procedurali

2.1.1. Normativa comunitaria

La normativa comunitaria di riferimento è la Direttiva 2004/35/CE che istituisce un quadro per la responsabilità ambientale nel territorio dell'Unione Europea conformemente al principio "*chi inquina paga*", attorno al quale ruota tutta la disciplina sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.
Il principio "*chi inquina paga*" è sancito all'art. 174 del Trattato dell'Unione Europea (sottoscritto a Maastricht nel 1992 e rivisto ad Amsterdam nel 1997), che stabilisce come la politica della Comunità in materia ambientale sia "*fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio di chi inquina paga*".

2.1.2. Normativa nazionale

Il D.Lgs.152/2006 e s.m.i disciplina il tema della bonifica dei siti contaminati al Titolo V della Parte Quarta, in sostituzione della normativa previgente, dettata dall'art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dal decreto attuativo derivato, il D.M. 471/99.
Il Titolo V disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e, comunque, per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitari.
La disciplina degli interventi di bonifica è rimandata alle Regioni, mediante la predisposizione dei Piani per la bonifica delle aree inquinate, di cui al comma 6 dell'art. 199 del suddetto decreto legislativo, fatte salve le competenze e procedure all'interno dei siti di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali del Titolo V.
Il suddetto comma 6 recita: "***costituiscono parte integrante del piano regionale i piani per la bonifica delle aree inquinate che devono prevedere:***
a) l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
b) l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;
c) le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;
d) la stima degli oneri finanziari;
e) le modalità di smaltimento dei materiali da asportare."

2.1.3. Normativa regionale

La Regione Sicilia con Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (in G.U.R.S. 12 aprile 2010, n. 18) ha disciplinato la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, in maniera coordinata con le disposizioni del Testo Unico Ambientale.
La legge ha definito le competenze specifiche della Regione, delle Province e dei Comuni e ha previsto per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti la costituzione, per ogni Ambito territoriale ottimale (ATO), di una società consortile di capitali denominata "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti", con acronimo S.R.R.
L'art. 2 comma 2 lettera i) specifica che è di competenza della Regione l'elaborazione, approvazione e aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate.
L'art. 3 comma 1 lettera a) specifica che è di competenza delle province il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

L'art. 9 comma 1 prevede che il piano regionale di gestione dei rifiuti, le modifiche e gli aggiornamenti sono approvati, sentite le province, i comuni e le S.R.R. con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, secondo il procedimento di cui all'articolo 12, comma 4, dello Statuto regionale e previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. Il piano può essere approvato anche per stralci funzionali e tematici e acquista efficacia dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.
L'art. 9 comma 3 prevede che costituiscono parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti il piano per la bonifica delle aree inquinate di cui all'articolo 199, comma 5, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
Per l'art. 12 comma 4 la Regione indica nel piano di bonifica delle aree inquinate e, più in generale, in tutti gli strumenti di pianificazione interessati al ripristino di particolari aree, gli interventi per i quali può essere impiegata nelle operazioni di ripristino la frazione organica stabilizzata (FOS) proveniente dai sistemi di trattamento prima del conferimento in discarica e le caratteristiche della stessa in rapporto ai livelli di contaminazione stabiliti per i vari siti.

2.2. Obiettivi e strategia del Piano

Il Piano Regionale di Bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente attraverso cui la Regione, nelle more della definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT), provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.
Obiettivo strategico del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate è quindi il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario. Conseguenza diretta della bonifica di un territorio inquinato è la sua restituzione all'uso pubblico e/o privato.
Negli interventi di bonifica risulta necessario ottimizzare le risorse economiche: infatti, in considerazione dell'elevato numero di aree classificabili come siti contaminati, vi è l'esigenza di procedere ad un'attenta valutazione delle situazioni di emergenza per indirizzare proficuamente le risorse pubbliche verso quelle aree che presentano un rischio più rilevante. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso una programmazione degli interventi a regia regionale che veda come prioritari i seguenti punti:

- ✓ individuare delle "casistiche ambientali" e delle linee guida di intervento in funzione della tipologia del sito inquinato;
- ✓ definire metodologie di intervento che privilegino, ove possibile, gli interventi "in situ" piuttosto che la rimozione e il confinamento in altro sito dei materiali asportati;
- ✓ procedere alla bonifica delle discariche di rifiuti urbani dismesse e di tutti i siti oggetto di censimento, secondo la priorità individuate dal piano, salvo necessarie modifiche intervenute in seguito all'acquisizione di nuovi elementi di giudizio.

L'aggiornamento del Piano definisce le linee essenziali in termini di organizzazione e pianificazione delle attività di bonifica, l'aggiornamento e la verifica dei dati del censimento, la gerarchia dei siti da sottoporre ad interventi di bonifica e la georeferenziazione degli stessi. L'obiettivo strategico del piano delle bonifiche si ritiene possa essere raggiunto mediante la articolazione dei sottoelencati obiettivi realizzativi:

Obiettivo 1) Aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica

Sulla base dei dati raccolti dall'Ufficio sono state individuate essenzialmente le seguenti tipologie di siti:
1. siti regionali contaminati pubblici o di interesse pubblico, individuati nel Piano delle Bonifiche del 2002 che hanno ricevuto finanziamenti per gli interventi di caratterizzazione e/o bonifica;
2. siti regionali pubblici e privati che risultano potenzialmente inquinati o hanno avviato le procedure di bonifica/caratterizzazione ex DM 471/99 o secondo il D.Lgs 152/06;
3. Siti di Interesse Nazionale ricompresi nelle perimetrazioni delle aree di Biancavilla, Gela, Milazzo e Priolo.

Per quanto riguarda le prime due categorie verrà effettuata un'analisi dello stato di intervento esaminando le diverse tipologie di siti per provincia.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Per i Siti di Interesse Nazionale, in cui l'amministrazione procedente è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), si riporterà l'aggiornamento dello stato di attuazione della caratterizzazione/bonifica e la ricostruzione delle criticità ambientali già riscontrate.
Per le diverse tipologie di siti verrà effettuata la loro georeferenziazione.

Obiettivo 2) Definizione della metodologia per individuare le priorità di intervento
La normativa vigente prevede la definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT) ma ad oggi non è stata univocamente determinata ed il programma A.R.G.I.A. (Analisi del Rischio per la Gerarchizzazione dei siti Inquinati presenti nell'Anagrafe) utilizzato da altre regioni risulta ancora in discussione nell'ambito del sistema delle agenzie ambientali.
E' evidente che per la definizione degli interventi secondo l'ordine di priorità di rischio relativo è necessario che tutti i siti segnalati come potenzialmente contaminati o di cui sia in corso un procedimento di caratterizzazione e bonifica, siano inseriti nell'anagrafe con le informazioni necessarie alla elaborazione della valutazione del rischio.
Poiché l'aggiornamento dell'anagrafe ad oggi risulta incompleto, obiettivo prioritario del presente piano è l'aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica e caratterizzazione.
L'Ufficio Bonifiche ha quindi proceduto ad elaborare una metodologia per la definizione di priorità degli interventi e che ha consentito di organizzare in ordine gerarchico i siti potenzialmente inquinati.

Obiettivo 3) Aggiornamento elenco dei siti da bonificare secondo l'ordine di priorità
Con Ordinanza Commissariale 1166/2002 la Regione Sicilia ha adottato il Piano delle Bonifiche dei siti inquinati, provvedendo conseguenzialmente ad erogare ai Comuni le risorse finanziarie per la caratterizzazione/ messa in sicurezza di diversi siti inquinati.
Molti siti presenti nel Piano 2002 non sono però mai stati oggetto di richiesta da parte degli stessi comuni, probabilmente perché molti dei siti inseriti nel Piano del 2002, erano in realtà da considerare quale abbandono incontrollato di rifiuti su suoli pubblici o privati.
Partendo dai dati del Piano delle Bonifiche del 2002, per l'aggiornamento del censimento delle aree potenzialmente inquinate si è proceduto dapprima nel 2004 con un apposito progetto ad inviare questionari e ad effettuare i sopralluoghi presso le Amministrazioni comunali.
Ulteriori aggiornamenti dei dati sono stati effettuati costantemente, l'ultimo dei quali, propedeutico alla stesura del presente Piano è del Maggio 2013.

Obiettivo 4) Definizione delle linee guida per la selezione delle tecnologie di bonifica.
Per l'individuazione delle migliori tecnologie di intervento (BATNEC) per la bonifica, messa in sicurezza operativa e permanente dei siti inquinati a costi sostenibili si fa riferimento all'art. 242 comma 8 ed all' Allegato 3 parte quarta del D.Lgs. 152/06. Nel suddetto allegato la definizione di BAT (Best Alavaible Tecnology) *"la più efficiente ed avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso*" è quella contenuta nella Direttiva 96/61/CE.
Come strumenti di supporto nel processo decisionale che porta alla scelta sito-specifica della "migliore tecnica disponibile" e che dovranno far parte integrante dei progetti di bonifica, si farà riferimento alle metodiche già applicate sia a livello nazionale che internazionale per l'analisi costi-benefici. Infine verranno definiti i criteri di *sostenibilità* degli interventi di bonifica che, nell'approccio del risanamento dei siti inquinati, si ritiene debba costituire il nuovo assunto.

2.2.1. Stato di attuazione della pianificazione regionale in materia di bonifiche

In Sicilia la gestione dei rifiuti, sino ad oggi, limitata per lo più allo smaltimento in discarica, ha determinato un quadro generale rappresentato dall'esistenza su tutto il territorio regionale di diverse tipologie di discariche autorizzate e realizzate secondo il quadro normativo vigente all'epoca e non più attive.
Il piano regionale delle bonifiche vigente è quello adottato oltre un decennio fa con Ordinanza Commissariale 1166/2002.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Dalla proposta di aggiornamento del piano regionale delle bonifiche risultano censite n. 514 discariche di rifiuti da bonificare, mentre non sono rilevabili le quantità di rifiuti in esse presenti, le superfici interessate e la popolazione a rischio di contatto.

2.2.2. Contenuti dell'aggiornamento del piano

Il Piano definisce le linee essenziali in termini di organizzazione e pianificazione delle attività di bonifica, l'aggiornamento e la verifica dei dati del censimento, la gerarchia dei siti da sottoporre ad interventi di bonifica e la georeferenziazione degli stessi.

L'obiettivo strategico del piano delle bonifiche si ritiene possa essere raggiunto mediante le seguenti azioni:

1. Aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica;
2. Definizione della metodologia per individuare le priorità di intervento;
3. Aggiornamento elenco dei siti da bonificare secondo l'ordine di priorità;
4. Definizione delle linee guida per la selezione delle tecnologie di bonifica.

Relativamente al punto 4 e conformemente a quanto previsto dall'art. 242 comma 8 ed all'Allegato 3 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, all'interno del piano sono state redatte delle linee guida per l'individuazione delle migliori tecnologie di intervento per la bonifica (B.A.T.N.E.E.C. - *Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs*), messa in sicurezza operativa e permanente dei siti inquinati a costi sostenibili.

Come strumenti di supporto nel processo decisionale che porta alla scelta sito-specifica della "migliore tecnica disponibile" e che dovranno far parte integrante dei progetti di bonifica, si farà riferimento alle metodiche già applicate sia a livello nazionale che internazionale per l'analisi costi-benefici. Infine verranno definiti i criteri di sostenibilità degli interventi di bonifica che, nell'approccio del risanamento dei siti inquinati, si ritiene debba costituire il nuovo assunto.

2.2.3. Siti contaminati di Interesse Nazionale

Con l'art. 1 della L. n. 426 /1998 il Ministero dell'Ambiente ha individuato alcuni interventi di bonifica di interesse nazionale in corrispondenza di aree industriali e siti ad alto rischio ambientale presenti sul territorio nazionale, per i quali sono stati stanziati dei fondi.

Sono dichiarati Siti contaminati di Interesse Nazionale le aree di particolare criticità ambientale caratterizzate da un elevato grado di inquinamento per la presenza di aree industriali dismesse, aree industriali in corso di riconversione, aree industriali in attività, aree che sono state oggetto in passato di incidenti e/o aree oggetto di smaltimento più o meno "abusivo" di rifiuti. In tali aree si riscontra conseguentemente un elevato rischio sanitario e ambientale in ragione della densità della popolazione e dell'estensione dell'area interessata.

Tale rischio assume ancor più rilievo a seguito della quantità e pericolosità degli inquinanti presenti nel sito medesimo e in presenza di aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale o di interesse storico-culturale di rilevanza nazionale.

Nel territorio siciliano, i Siti da bonificare dichiarati di Interesse Nazionale (SIN) sono: le aree industriali ad elevato rischio di crisi ambientale di Gela (CL) e Priolo Gargallo (SR), Milazzo (ME) come indicati nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 30/11/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale, adottato con D.M. n.468/2001, ha successivamente inserito ulteriori interventi di bonifica tra quelli di interesse nazionale, accludendovi in tal modo il sito di Biancavilla (CT) per le sue criticità ambientali legate alla presenza di amianto.

Ai sensi del D.A. per il territorio e l'ambiente n°189/GAB. dell'11 luglio 2005, pubblicato nella G.U.R.S. n°34 del 12 agosto 2005, viene dichiarata "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" l'area costituita dai territori dei comuni di Augusta, Floridia, Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa e Solarino. Resta salvo il piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Siracusa-Sicilia orientale, approvato con D.P.R. 17 gennaio 1995.

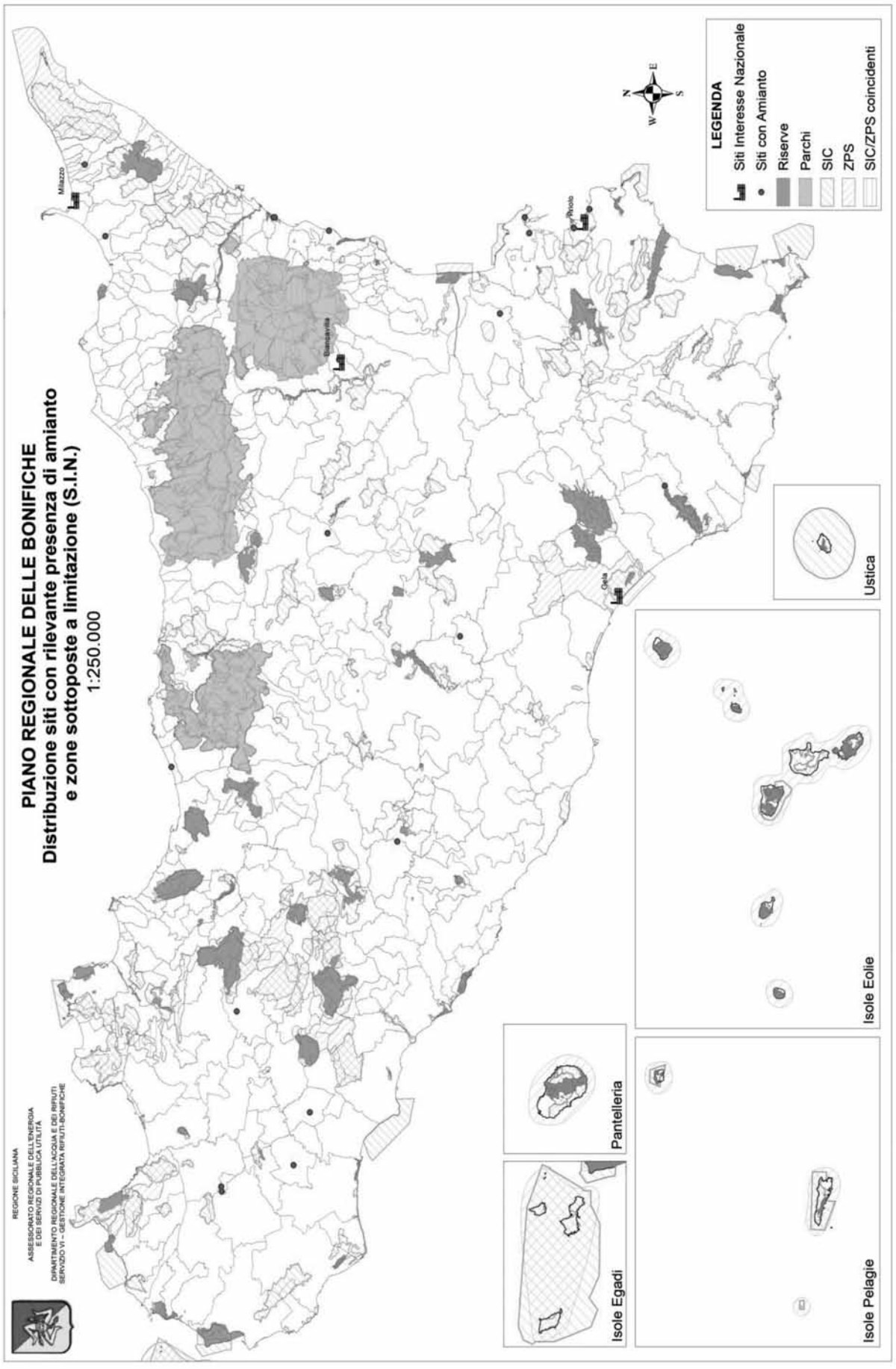
La dichiarazione di "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" sarà efficace sino alla dichiarazione dell'avvenuto risanamento con decreto del Dipartimento regionale Ambiente.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Verranno inserite nel PRB le schede informative relative a ciascun sito, con indicazione della perimetrazione, della tipologia di inquinamento e delle fasi di avanzamento ed attuazione dei progetti di bonifica.

La procedura per la bonifica dei Siti di Interesse Nazionale prevede una gestione diretta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in collaborazione con i diversi Enti a vario titolo coinvolti, e ha subìto non pochi rallentamenti dovuti all'ampiezza e complessità delle aree e alle difficoltà connesse con le operazioni di caratterizzazione e bonifica da realizzare.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

2.2.4. Siti potenzialmente contaminati non riportati nei precedenti paragrafi

Si riportano nel presente paragrafo, siti soggetti a compromissione ambientale per potenziali contaminazioni non riconducibili ai tematismi trattati in precedenza.

Si inserisce in tale categoria il sito già segnalato dal Comune di Palermo denominato "Ferro di Cavallo" mediante la trasmissione della scheda di rilevamento.

Il popolamento dei dati afferenti la tipologia dei siti che presentano potenziali contaminazioni non riconducibili a quanto in precedenza trattato ed appartenenti al paragrafo in argomento, sarà obiettivo di successivi approfondimenti con il coinvolgimento delle Amministrazioni locali competenti.

Col presente documento si coglie l'occasione derivante dalla pubblicazione del Rapporto Ambientale che la procedura avviata di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 per raccogliere, al riguardo, eventuali ulteriori indicazioni che possano essere oggetto di successivi approfondimenti con le finalità di costruire un registro finalizzato al controllo e tutela del territorio nonché con lo scopo di implementare l'anagrafe per gli interventi di bonifica.

2.2.5. Obiettivi di protezione ambientale – Rapporto tra la proposta del piano ed altri piani o programmi pertinenti

Nel rispetto degli obiettivi di protezione ambientale ed al fine di integrare e promuovere la sostenibilità ambientale dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche, sarà necessario procedere all'attuazione degli interventi garantendo la coerenza degli stessi con la pianificazione vigente.

Nella seguente tabella si riporta, per singolo aspetto ambientale gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale per la VAS dell'aggiornamento del Piano delle bonifiche sono stati definiti a partire, oltre che dall'analisi degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti a livello regionale, anche dall'analisi delle normative e delle strategie nazionali ed internazionali e dunque scaturiscono in modo diretto dal quadro normativo di riferimento.

Obiettivi di sostenibilità ambientale per la valutazione ambientale strategica del PRB

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale
Flora, fauna, biodiversità e paesaggio	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità
	Limitare la frammentazione di habitat naturali e seminaturali e la perdita di biodiversità
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	Recuperare il paesaggio tradizionale e tutelare i beni e il patrimonio storico - culturale
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici, di erosione costiera e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
	Incentivare il risanamento ambientale delle aree degradate
	Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
	Perseguire la gestione sostenibile della risorsa acqua e tutelarne la qualità
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e di polveri sottili in atmosfera

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

	Ridurre le emissioni di gas serra
Rifiuti	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità
	Riduzione della produzione dei rifiuti e recupero di materiali e recupero energetico dei materiali
	Lotta alla criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3. IL QUADRO AMBIENTALE

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede che il Rapporto Ambientale contenga le informazioni e i dati necessar alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano in relazion all'ambito territoriale interessato dalla pianificazione che in questo caso è rappresentato dall'inter territorio regionale.

Per tale ragione, in questa fase verrà fornita un'analisi del contesto territoriale dettagliata in particolare c quelle componenti e fattori ambientali individuati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e un descrizione degli impatti attesi con cui, in base all'analisi preliminare effettuata nel rapporto ambiental preliminare, l'attuazione del Piano comporta un impatto più significativo.

Ciò consentirà di individuare le criticità da un punto di vista ambientale del territorio regionale da tener in considerazione nella scelta delle misure di tutela da integrare nel Piano.

Si precisa che nella redazione del Rapporto Ambientale sono stati utilizzati anche approfondimenti gi effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali, conformemente a quanto previst dall'art.13 comma 4 del decreto legislativo 16 gennaio 2008 n.4, modificato dall'articolo 2 comma 11 de Decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128.

In particolare, per evitare duplicazioni, nella procedura di VAS della proposta di aggiornamento del pianc verranno utilizzati gli approfondimenti e le informazioni, ritenuti pertinenti, provenienti da altri "Rapport Ambientali" di piani e programmi di livello regionale (PO FESR Sicilia 2007-2013, Piano di Svilupp Rurale Sicilia 2007-2013 e PO CTE Italia-Malta 2007-2013, PAR FAS 2007-2013, Piano del Distrett Idrografico della Sicilia, Piano Forestale, Piano regionale dei Rifiuti), già approvati dalla Commission Europea, dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Siciliana, a conclusione del relativo "processo c VAS". Verranno inoltre utilizzate le informazioni, ritenute pertinenti, pubblicate nel Piano Stralcio pe l'Assetto Idrogeologico, nel Piano per la qualità dell'Aria Ambiente, nelle Relazioni sullo stat dell'ambiente in Sicilia, anni di riferimento 2002, 2005 e 2007, nonché quelle pubblicate negli annuari de dati ambientali curati dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Regione Siciliana.

3.1. Biosfera (Ecosistemi, Vegetazione, Flora e Fauna)

3.1.1. Parchi, riserve e zone tutelate

3.1.1.1. Premesse

Con Legge regionale 98/81, successivamente integrata e modificata dalla L.r.14/88, la Regione siciliana s è dotata, con notevole anticipo rispetto alla normativa nazionale, di uno strumento legislativo volto a riequilibrio territoriale ed alla tutela dell'ambiente con la istituzione di Parchi e Riserve naturali.

La norma regionale classifica le aree protette, ne distingue il regime di protezione e tutela, la modalità c fruizione e getta le premesse per la loro gestione. Tale approccio, teso essenzialmente alla conservazion del territorio e del paesaggio minacciato principalmente dall'abusivismo edilizio, può oggi apparir superato. Negli anni però, con l'attuazione del Piano regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali e la lor integrazione con le aree della Rete Natura 2000, questo strumento vincolistico ha comunque consentit alle porzioni di territorio ad alta naturalità un buon grado di conservazione della natura e della biodiversità

Le aree regionali naturali protette della Sicilia comprendono cinque Parchi regionali che occupano un superficie di 185.824 ettari, pari al 7,2% del territorio della regione e 77 riserve naturali regionali per un superficie complessiva di 85.181 ettari, pari al 3,3% della superficie regionale.

La Rete Natura 2000, con l'obiettivo di garantire il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacent dei tipi di habitat naturali e delle specie europee, individua in Sicilia 219 Siti di Importanza Comunitari (SIC) e 29 Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva "Uccelli" di cui 14 coincidono con SIC.

La Sicilia comprende inoltre 14 IBA (Important Bird Areas), che occupano una superficie complessiv pari a 442.401 ettari. La superficie interessata dalle IBA ricade per il 76% a terra, e per il restante 24% mare.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

La regione è caratterizzata anche da 5 Aree Naturali Protette Marine (ANMP) ed 1 Riserva Naturale Marina (RNM) con una superficie complessiva pari a 79.304 ettari.
Inoltre, il territorio siciliano comprende, in attuazione del DPR 13/03/1976 n. 448 con il quale è stata recepita in Italia la Convenzione Ramsar 02/2/71, 6 aree umide d'interesse internazionale per una superficie complessiva di circa 3.404 ettari.
Per la tutela delle specie terrestri, si fa riferimento in particolare alla lista rossa regionale e alla lista rossa nazionale IUNC (International Union for Conservation of Nature and Natural Resources, 1994).
Molte specie "in pericolo critico" si riscontrano nella categoria dei rettili, nessun gruppo tra i Mammiferi si trova invece in questo "stato".
Tra gli Anfibi 3 gruppi sono "a basso rischio di minaccia" e uno è classificato come "vulnerabile".
Per quanto riguarda la flora siciliana, il territorio presenta un valore di diversità floristica tra i più elevati d'Italia e dell'intera regione mediterranea, anche se bisogna sottolineare che tale biodiversità è gravemente minacciata dalla scomparsa e dal danneggiamento degli habitat che ricoprono il territorio.
In particolare, l'analisi dello stato delle specie vegetali evidenzia che il 33% della flora siciliana, ad eccezione di Alghe e di Licheni, è minacciata.
In riferimento al patrimonio boschivo, questo ricade per la maggior parte nelle province di Messina (36% della superficie forestale totale), Palermo, Catania ed Enna, rispettivamente con il 18%, 12% e 10% della complessiva superficie forestale regionale.
La superficie boschiva dal 1990 all'anno 2000, è cresciuta in maniera esigua, passando dai 192.143 ai 192.810 ettari. Il patrimonio forestale di origine naturale, rappresenta una minima parte della superficie regionale, risultando questa costituita prevalentemente da rimboschimenti.
Le foreste naturali sono soprattutto distribuite nei territori provinciali di Messina, Palermo e Catania.
La normativa vigente in materia di aree protette rappresentata dalla L.R. n. 14 del 09/08/88 recante modiche ed integrazioni alla L.R. n. 98 del 06/05/81 individua nel "Piano territoriale" e nei "Piani di utilizzazione e sistemazione", i principali strumenti di pianificazione rispettivamente dei Parchi e delle Riserve naturali regionali. I siti Natura 2000 sono invece regolamentati dai Piani di gestione.
La Regione, in ossequio alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva comunitaria 79/409/CEE e dall'art. 4 del DPR di recepimento n° 120/2003, ha avviato la procedura di elaborazione e validazione dei Piani di Gestione (PdG) dei siti della Rete Natura 2000.
Il PdG è è uno strumento di pianificazione che ha l'obiettivo di determinare le più idonee strategie di tutela e gestione e di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e di individuare modelli innovativi di gestione.
I Piani di gestione, in attesa che il Parlamento regionale adotti misure espresse (di cui al DDL "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei Siti Natura 2000 in Sicilia"), si qualificano al pari dei Piani strategici quali strumenti di indirizzo nella pianificazione d'area vasta e strategica, la cui internalizzazione nella pianificazione esistente, a norma costante, è rimessa ai processi di partecipazione e concertazione previsti dalla normativa comunitaria e nei percorsi di attuazione dei fondi per il ciclo 2007/2013.
I PdG, in tutto 58, si riferiscono a raggruppamenti omogenei, per tipologia di habitat e per ambito geografico, di 219 aree suddivise tra SIC e ZPS che ricadono in parte dentro i perimetri di Parchi e Riserve regionali.
Quasi tutti i PdG (55 su 58 totali) oggi risultano approvati mediante un decreto provvisorio con prescrizioni, i cui siti ricoprono un'area di circa 427.000 ha, pari al 95,5% della superficie complessiva della Rete Natura 2000; 39 di questi PdG hanno già ottenuto un'approvazione definitiva mediante decreto del Dirigente Generale. La superficie dei siti dei 3 PdG tuttora in corso di approvazione, estesa per circa 20.000 Ha, interessa i 3 Piani di gestione di Capo Calavà e Laguna di Oliveri, Biviere di Gela e Valle del Fiume Imera Meridionale.

3.1.1.2. Rete ecologica siciliana

La geometria della rete assume una struttura fondata su:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

● aree centrali (core areas) coincidenti con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare caratterizzati per l'alto contenuto di naturalità;
● zone cuscinetto (buffer zones) che rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali e costituiscono il nesso fra la società e la natura, ove è necessario attuare una politica di corretta gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica;
● corridoi di connessione (green ways/blue ways) che sono strutture preposte al mantenimento ed al recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi, finalizzati a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche;
● nodi (key areas) che si caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione, al cui interno si confrontano le zone, centrali e di filtro, con i corridoi ed i sistemi di servizi territoriali con essi connessi. Per le loro caratteristiche, i parchi e le riserve costituiscono i nodi della rete ecologica.
In Sicilia, dopo l'individuazione dei siti che compongono la rete Natura 2000 l'obiettivo principale è la creazione di una connettività secondaria attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette, costituendo così dei sottosistemi, funzionali anche al loro sviluppo secondo la struttura delineata nella rete ecologica paneuropea.
In questo modo si attribuisce importanza non solo alle emergenze ambientali prioritarie individuate nei parchi e nelle riserve naturali terrestri e marine ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente antropico e ambiente naturale, ed in particolare ai corridoi ecologici.
La rete ecologica regionale diviene, quindi, strumento di programmazione in grado di orientare la politica di governo del territorio verso una nuova gestione di processi di sviluppo integrandoli con le specificità ambientali delle aree e partecipando alla attuazione della strategia paneuropea sulla diversità biologica e paesaggistica.
L'efficacia della messa in rete di dette strategie non può prescindere, comunque, da azioni rivolte a migliorare:

- la qualità del patrimonio naturalistico, storico e culturale, riducendone il degrado/abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- le condizioni di contesto, in particolare quello riguardante l'aspetto delle infrastrutture, quello normativo e quello pianificatorio, con specifico riferimento all'adozione degli strumenti di gestione dei Siti di Natura 2000;
- la valorizzazione delle produzioni tipiche locali, con priorità per quelle agroalimentari ed artigianali (con esclusione di quelli di cui all. I del Trattato);
- la promozione di forme di turismo-ecocompatibile.

Alla luce della analisi dei punti di criticità del mezzogiorno si riportano i seguenti punti pertinenti la realtà siciliana desunti dal sito dell'A.R.T.A. Sicilia il 15/11/2013:
Punti di forza

- ✓ elevata estensione delle aree protette e delle aree ad elevato valore ambientale;
- ✓ potenzialità di sviluppo di nuove attività e sistemi produttivi nel campo della valorizzazione e fruizione del bene naturale;
- ✓ possibilità di attingere esperienze positive per quanto riguarda l'assetto normativo e pianificatorio nel campo della gestione dei siti Natura 2000.

Punti di debolezza

- ✓ scarsa connessione delle azioni di tutela con le azioni di promozione e valorizzazione per la difficoltà a percepire il patrimonio ambientale come risorsa rilevante per lo sviluppo;
- ✓ assenza di adeguata normativa riguardante la gestione dei siti natura 2000 e di costruzione della rete ecologica europea;
- ✓ inadeguatezza e frammentarietà delle infrastrutture esistenti e dell'offerta di servizi; necessità di una riqualificazione e di un completamento degli stessi al fine di incentivare maggiori flussi turistici e nuove opportunità di occupazione.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Opportunità

- ✓ disponibilità di risorse finanziarie comunitarie per il completamento o la realizzazione di interventi;
- ✓ tendenziale aumento della domanda di turismo naturalistico culturale;
- ✓ aumento delle esigenze locali di servizi di qualità, di fruizione delle risorse e degli usi ricreativi e naturalistici, associati ad una maggiore sensibilità diffusa per il patrimonio culturale, le tradizioni, le identità locali;
- ✓ crescente attenzione del pubblico per le tematiche ambientali, suscettibile di esercitare una maggiore pressione sulle amministrazioni ai fini della tutela;
- ✓ opportunità di attrarre investitori privati nei servizi e di creare condizioni di mercato che inducano maggiore efficienza nella gestione.

Rischi

- ✓ permanenza di una bassa capacità di programmazione, di decisione e di spesa della P.A., che può rallentare l'acquisizione delle risorse economiche teoricamente disponibili, e di avvio di programmi di realizzazione degli interventi, anche a causa del ritardo nel recepimento delle direttive comunitarie;
- ✓ complessità del coordinamento delle competenze e delle responsabilità, che si ripercuotono in difficoltà e ritardi di attuazione.

3.1.1.3. Parchi Regionali

I parchi naturali regionali sono quelle aree territoriali di vaste dimensioni, di rilevante interesse generale per le loro caratteristiche morfologiche, paleontologiche, biologiche ed estetiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna, istituiti per provvedere alla conservazione delle loro caratteristiche a scopo scientifico, culturale, economico-sociale e dell'educazione e ricreazione dei cittadini.

3.1.1.3.1. *Parco delle Madonie*

Il Parco delle Madonie è un Parco naturale regionale previsto nel 1981 (dalla Legge regionale siciliana n.98) ed istituito il 9 novembre del 1989; comprende quindici comuni della provincia di Palermo in Sicilia (Caltavuturo, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Collesano, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Scillato e Sclafani Bagni).
Comprende il massiccio montuoso delle Madonie, situato sulla costa settentrionale siciliana, tra il corso dei fiumi Imera e Pollina.
Il parco ospita oltre la metà delle specie vegetali siciliane ed in particolare gran parte di quelle presenti solo in Sicilia (come l'Abies nebrodensis in via di estinzione, nel Vallone Madonna degli Angeli).
Per la fauna sono presenti oltre la metà delle specie di uccelli, tutte le specie di mammiferi e più della metà delle specie di invertebrati siciliane.
Notevoli sono anche le peculiarità geologiche: proprio per l'interesse geologico del complesso montuoso madonita dal 2003 il Parco delle Madonie è entrato a far parte del network European Geopark a cui aderiscono più di venti parchi geologici e non, europei.
Il parco è gestito dall'"Ente Parco delle Madonie", ente di diritto pubblico, sottoposto a controllo e vigilanza della Regione Siciliana, con sede a Petralia Sottana e si estende per 39.941 ettari, suddivisi in quattro zone a tutela differenziata:
A: Zona di riserva integrale nella quale l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità e cioè nella totalità dei suoi attributi naturali, tanto nell'individualità dei popolamenti biologici che nella loro indipendenza. In tali zone si identificano ecosistemi ed ecotoni (o loro parti) di grande interesse naturalistico e paesaggistico, presentanti una relativamente minima antropizzazione. Per tali zone l'Ente Parco delle Madonie ha proceduto gradualmente all'acquisizione delle relative aree;
B: Zona di riserva generale nella quale è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. In queste zone possono essere consentite dall'ente gestore del Parco le utilizzazioni agro-silvo-pastorali e le infrastrutture strettamente necessarie quali strade d'accesso, opere di miglioria e di ricostruzione di ambienti naturali. Nelle predette zone si ritrovano

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

ecosistemi ed ecotoni (o loro parti) d'elevato pregio naturalistico e paesaggistico con maggior grado d'antropizzazione rispetto alla zona A;
C: Zona di protezione nella quale sono ammesse soltanto costruzioni, trasformazioni edilizie e del terreno rivolte specificatamente alla valorizzazione dei fini istitutivi del Parco quali strutture turistico-ricettive, culturali e aree di parcheggio;
D: Zona di controllo nella quale sono consentite tutte le attività purché compatibili con le finalità del Parco.
La vigilanza e la protezione antincendio è assicurata dai distaccamenti del Corpo Forestale Regionale (Ispettorato di Palermo).

3.1.1.3.2. *Parco dei Nebrodi*

Il Parco regionale dei Nebrodi, istituito il 4 agosto 1993, con i suoi 86.000 Ha di superficie è la più grande area naturale protetta della Sicilia.
I Nebrodi, assieme alle Madonie ad ovest e ai Peloritani ad est, costituiscono l'Appennino siculo. Essi s'affacciano, a nord, direttamente sul Mar Tirreno, mentre il loro limite meridionale è segnato dall'Etna, in particolare dal fiume Alcantara e dall'alto corso del Simeto.
Notevole è l'escursione altimetrica, che da poche decine di metri sul livello del mare raggiunge la quota massima di 1847 metri di Monte Soro.
Altri rilievi da segnalare sono la Serra del Re (1754 metri), Pizzo Fau (1686 metri) e Serra Pignataro (1661 metri).
Gli elementi principali che più fortemente caratterizzano il paesaggio naturale dei Nebrodi sono l'asimmetria dei vari versanti, la diversità di modellazione dei rilievi, la ricchissima vegetazione e gli ambienti umidi.
Connotazione essenziale dell'andamento orografico è la dolcezza dei rilievi, dovuta alla presenza di estesi banchi di rocce argillose ed arenarie: le cime, che raggiungono con Monte Soro la quota massima di 1847 s.l.m., hanno fianchi arrotondati e s'aprono in ampie vallate solcate da numerose fiumare che sfociano nel Mar Tirreno.
Ove però predominano i calcari, il paesaggio assume aspetti con profili irregolari e forme aspre e fessurate.
È questo il caso del Monte San Fratello e, soprattutto, delle Rocche del Crasto (1315 m s.l.m.).
I comuni ricadenti nell'area del parco sono 23: 18 in provincia di Messina (Acquedolci, Alcara Li Fusi, Capizzi, Caronia, Cesarò, Floresta, Galati Mamertino, Longi, Militello Rosmarino, Mistretta, Sant'Agata di Militello, Santa Domenica Vittoria, San Fratello, San Marco d'Alunzio, Santo Stefano di Camastra, San Teodoro, Tortorici, Ucria), 3 in provincia di Catania (Bronte, Maniace, Randazzo), 2 in provincia di Enna (Cerami, Troina).
Il parco è gestito dall'"Ente Parco dei Nebrodi", Ente di diritto pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione siciliana.
Il parco è suddiviso in quattro zone nelle quali operano, a seconda del valore naturalistico, particolari divieti e limitazioni, funzionali alla conservazione e, quindi, alla valorizzazione delle risorse che costituiscono il patrimonio dell'area protetta.
La zona A (di riserva integrale), estesa per 24.546 ettari, comprende i sistemi boschivi alle quote più elevate, le uniche stazioni siciliane di tasso (Taxus baccata) ed alcuni affioramenti rocciosi. Oltre i 1200 metri sul livello del mare, sono localizzate varie faggete (circa 10.000 ettari), mentre a quote comprese fra gli 800 e i 1200 metri, sui versanti esposti a nord, e tra i 1000 e i 1400 metri, sui versanti meridionali, è dominante il cerro. Ampie aree per il pascolo s'aprono, inoltre fra faggete e cerrete. È importante evidenziare che il faggio trova nel parco l'estremo limite meridionale della
sua area di diffusione. A quote meno elevate (600-800 metri sul livello del mare) si trova la sughera che, in particolare nel territorio di Caronia, forma associazioni di grande pregio ecologico. Sono, infine, comprese nella zona A le stazioni delle specie endemiche più importanti e le zone umide d'alta quota, nonché tratti interessanti di corsi d'acqua.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

La zona B (di riserva generale), estesa per 46.879 ettari, include le rimanenti formazioni boschive ed ampie aree destinate al pascolo, localizzate ai margini dei boschi. Sono, inoltre, presenti limitate zone agricole ricadenti in aree caratterizzate da
elevato pregio naturalistico e paesaggistico.
La zona C (di protezione), estesa per 569 ettari, comprende nove aree, strategicamente distribuite sul territorio, in cui sono ammesse le attività rivolte al raggiungimento di importanti finalità del parco quale, ad esempio, la realizzazione di strutture turisticoricettive e culturali.
La zona D (di controllo) è l'area di preparco estesa per 13.593 ettari, che costituisce la fascia esterna dell'area protetta consente il passaggio graduale nelle aree a più alta valenza naturalistica.

3.1.1.3.3. *Parco dell'Etna*

Il Parco dell'Etna è un'area naturale protetta della Regione Siciliana, istituita con il D.P.R.S. n.37 del 17.03.87.
Lo scopo del Parco è quello di tutelare il patrimonio boschivo e la conservazione delle specie della flora e della fauna tipiche dei luoghi e di regolamentare e coordinare lo sviluppo di quelle attività turistiche ecocompatibili.
Nel 1987 fu costituito l'"Ente Parco dell'Etna", ente di diritto pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione siciliana, con sede a Nicolosi, presso l'antico monastero di San Nicolò l'Arena.

3.1.1.3.4. *Parco fluviale dell'Alcantara*

Il Parco fluviale dell'Alcantara è un parco regionale della Sicilia che è stato istituito nel 2001 (L.R. 6 del 18.05.2001 - D.A. 329/11 del 18.05.01) al posto della preesistente riserva e comprende quella parte di territorio delle province di Messina e di Catania che forma il bacino fluviale del fiume Alcantara, è situato nel versante nord dell'Etna, allo scopo di proteggere e promuovere il sistema naturale esistente.
Il territorio attraversato dal fiume Alcantara è di particolare importanza in virtù della sua morfologia creata proprio dallo scorrimento delle acque che lo hanno modellato ed inciso creando, nell'attraversamento di un'imponente serie di colate laviche, in località Fondaco Motta (comune di Motta Camastra) delle suggestive e profonde gole a strapiombo, conosciute come le Gole dell'Alcantara. Insieme ad uno spettacolare succedersi di laghetti e di cascate, di acque freddissime, è possibile osservare le stupefacenti strutture laviche colonnari a base prismatica. Disposte a canne d'organo esse decorano per lunghi tratti le pareti di roccia basaltica.
Grazie allo studio di tali strutture i geologi hanno potuto elaborare precisi studi sull'evoluzione del vulcano Etna e sulla successione nel tempo delle sue colate più imponenti.
Il parco è gestito dall'"Ente Parco fluviale dell'Alcantara", ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione siciliana.
La sede del Parco si trova a Francavilla di Sicilia.

3.1.1.3.5. *Parco dei Monti Sicani*

Il Parco dei Monti Sicani è un parco naturale regionale della Sicilia reistituito il 25 luglio 2012 dopo l'annullamento del primo decreto (2010).
Il complesso dei Monti Sicani è caratterizzato da un patrimonio naturalistico costituito da 4 Riserve Naturali regionali gestite dall'Azienda Foreste Demaniali, 13 SIC, una ZPS e da un antico patrimonio storico-architettonico nel cui perimetro sono ricompresi 12 comuni delle province di Agrigento e Palermo.
In seguito al ricorso presentato da alcune associazioni venatorie avverso l'istituzione del Parco, accolto dal TAR Palermo, in data 24 aprile 2013 è stata sancita l'illegittimità del Decreto Assessoriale istitutivo del Parco.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.1.1.4. Riserve Regionali

Le riserve naturali sono territori e luoghi, sia in superficie sia in profondità, nel suolo e nelle acque, che per ragioni di interesse generale specialmente d'ordine scientifico, estetico ed educativo vengono sottratti all'incontrollato intervento dell'uomo e posti sotto il controllo dei poteri pubblici al fine di garantire la conservazione e la protezione dei caratteri naturali fondamentali.

In Sicilia, in attuazione del Piano regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali, sono state istituite 77 Riserve naturali, aree di territorio vincolato in cui il patrimonio naturale e le emergenze da preservare e tutelare sono stati solo in minima parte manomessi dall'uomo e dalle sue attività.

Il sistema di gestione è stato affidato ad Enti Pubblici come l'Azienda Foreste Demaniali, Province o Associazioni ambientaliste.

Si riporta di seguito l'elenco delle riserve Regionali istituite dalla Sicilia estrapolandolo dal D.M. del 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tipologia	Riserve	Ente gestore	Superficie totale (ha)
R.N.I.	Grotta di Sant'Angelo Muxaro	Legambiente	2,25
R.N.I.	Maccalube di Aragona	Legambiente	256,45
R.N.O.	Foce del fiume Platani	Azienda Reg. FF.DD.	206,88
R.N.O.	Isola di Lampedusa	Legambiente	366,87
R.N.O.	Isola di Linosa e Lampione	Azienda Reg. FF.DD.	266,87
R.N.O.	Monte Cammarata	Azienda Reg. FF.DD.	2.049,37
R.N.O.	Monte San Calogero (Monte Kronio)	Azienda Reg. FF.DD.	50,00
R.N.O.	Torre Salsa	W.W.F.	740,90
R.N.I.	Lago Sfondato	Legambiente	4.383,75
R.N.I.	Monte Conca	C.A.I.	245,00
R.N.I.	R.N. Geologica di C/da Scaleri	Provincia	3.133,75
R.N.O.	Biviere di Gela	L.I.P.U.	331,88
R.N.O.	Lago Soprano	Provincia di Caltanissetta	59,79
R.N.O.	Monte Capodarso e valle dell'Imera Meridionale	Italia nostra	1.485,12
R.N.O.	Sughereta di Niscemi	Azienda Reg. FF.DD.	2.939,37
R.N.I.	Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi	Università CT	2,18
R.N.O.	Oasi del Simeto	Provincia di Catania	1.859,76
R.N.O.	La Timpa	Azienda Reg. FF.DD.	225,34
R.N.O.	Complesso Immacolatella e Micio Conti	Università CT	19,37
R.N.O.	Bosco di Santo Pietro	Azienda Reg. FF.DD.	6.559,38
R.N.O.	Fiume Fiumefreddo	Provincia di Catania	80,50
R.N.O.	Monte Altesina	Azienda Reg. FF.DD.	744,00
R.N.O.	Rossomanno - Grottascura - Bellia	Azienda Reg. FF.DD.	2.011,45
R.N.O.	Sambuchetti Campanito	Azienda Reg. FF.DD.	2.358,33
R.N.O.	Vallone di Piano della Corte	Università CT	194,38
R.N.S.	Lago di Pergusa	Provincia di Enna	402,50
R.N.I.	Vallone Calagna sopra Tortorici	Azienda Reg. FF.DD.	38,50
R.N.O.	Bosco di Malabotta	Azienda Reg. FF.DD.	3.221,95
R.N.O.	Fiumedinisi e Monte Scuderi	Azienda Reg. FF.DD.	4.609,45
R.N.O.	Isola Bella	W.W.F.	10,49
R.N.O.	Isola di Alicudi	Azienda Reg. FF.DD.	371,25
R.N.O.	Isola di Filicudi	Azienda Reg. FF.DD.	635,93

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

R.N.O.	Isola di Vulcano	Azienda Reg. FF.DD.	1.361,85
R.N.O.	Laghetti di Marinello	Provincia di Messina	401,25
R.N.O.	Laguna di Capo Peloro	Provincia di Messina	68,12
R.N.O.	Montagna delle Felci e dei Porri	Provincia di Messina	1.521,06
R.N.O./ R.N. I.	Isola di Panarea e Scogli Viciniori	Azienda Reg. FF.DD.	283,05
R.N.O. / R.N. I.	Isola di Stromboli e Strombolicchio	Azienda Reg. FF.DD.	1.049,38
R.N.I.	Grotta Carburangeli	Legambiente	4,91
R.N.I.	Grotta Conza	C.A.I.	4,38
R.N.I.	Grotta dei Puntali	G.R.E.	15,30
R.N.I.	Grotta di Entella	C.A.I.	10,63
R.N.O.	Isola di Ustica	Provincia	205,63
R.N.O.	Monte Pellegrino	Rangers d'Italia	1.016,88
R.N.O.	Bagni di Cefalà Diana e Chiarastella	Provincia	137,88
R.N.O.	Bosco della Favara e Bosco Granza	Azienda Reg. FF.DD.	2.977,50
R.N.O.	Bosco della Ficuzza	Azienda Reg. FF.DD.	7.397,49
R.N.O.	Capo Gallo	Azienda Reg. FF.DD.	585,83
R.N.O.	Capo Rama	W.W.F.	22,08
R.N.O.	Isola delle Femmine	L.I.P.U.	15,63
R.N.O.	Monte Carcaci	Azienda Reg. FF.DD.	1.437,87
R.N.O.	Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco	Azienda Reg. FF.DD.	2.552,91
R.N.O.	Monte San Calogero	Azienda Reg. FF.DD.	0,00
R.N.O.	Monti di Palazzo Adriano e Valle del Sosio	Azienda Reg. FF.DD.	5.862,07
R.N.O.	Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto	Azienda Reg. FF.DD.	4.663,74
R.N.O.	Serre della Pizzuta	Azienda Reg. FF.DD.	414,37
R.N.O.	Serre di Ciminna	Provincia	310,63
R.N.B.	Macchia Foresta del Fiume Irminio	Provincia	134,70
R.N.O.	Pino d'Aleppo	Provincia	2.921,25
R.N.I.	Complesso Speleologico Villasmundo-S. Alfio	Università CT	71,66
R.N.I.	Grotta Monello	Università CT	59,16
R.N.I.	Grotta Palombara	Università CT	94,75
R.N.O.	Cavagrande del Cassibile	Azienda Reg. FF.DD.	1.059,62
R.N.O.	Fiume Ciane e Saline di Siracusa	Provincia	316,68
R.N.O.	Oasi Faunistica di Vendicari	Azienda Reg. FF.DD.	1.512,18
R.N.O.	Pantalica, Valle dell'Anapo e T. Cavagrande	Azienda Reg. FF.DD.	3.532,07
R.N.O.	Saline di Priolo	L.I.P.U.	57,68
R.N.I.	Grotta di Santa Ninfa	Legambiente	139,37
R.N.I.	Lago Preola e Gorghi Tondi	W.W.F.	335,62
R.N.O.	Isole dello Stagnone di Marsala	Provincia	2.012,15
R.N.O.	Foce del Fiume Belice e dune Limitrofe	Provincia	256,58
R.N.O.	Bosco di Alcamo	Provincia	313,90
R.N.O.	Isola di Pantelleria	Azienda Reg. FF.DD.	2.626,69
R.N.O.	Monte Cofano	Azienda Reg. FF.DD.	537,50
R.N.O.	Saline di Trapani e Paceco	W.W.F.	986,25

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

R.N.O.	Lo Zingaro	Azienda Reg. FF.DD.	1.600,00
R.N.O.	Pantani della Sicilia S.O.	Azienda Reg. FF.DD.	

3.1.1.5. Aree Marine Protette

Di seguito si riporta l'elenco delle Riserve Marine siciliane istituite estrapolato dal D.M. del 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Aree Marine protette siciliane

Denominazione	Data d'istituzione	Provincia	Comune/i interessati	Superficie a mare (ha)
Isola di Ustica	12/11/1986	Palermo	Ustica	15.951
Isole Ciclopi	07/12/1989	Catania	Aci Castello	623
Isole Egadi	27/12/1991	Trapani	Favignana	53.992
Isole Pelagie	21/10/2002	Agrigento	Lampedusa e Linosa	4.136
Capo Gallo - Isola delle Femmine	24/07/2002	Palermo	Palermo	2.173
Plemmirio	15/09/2004	Siracusa	Siracusa	2.429
Superficie Totale				79.304

Fonte: MATTM – Direzione generale per la protezione della natura e del mare –
6° Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) – pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010.

3.1.1.6. SIC, ZPS ed IBA

Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)
Natura 2000 è la rete ecologica europea costituita da aree destinate alla conservazione della biodiversità. Tali aree, denominate Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), hanno l'obiettivo di garantire il mantenimento ed il ripristino di habitat e specie particolarmente minacciati.
In Sicilia, con decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati istituiti 204 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), 15 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 14 aree contestualmente SIC e ZPS per un totale di 233 aree da tutelare.
Di seguito si riporta l'elenco:

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA010001	Isole dello Stagnone di Marsala	SIC			Marsala	TP	636,23
ITA010002	Isola di Marettimo	SIC			Favignana	TP	1.110,07
ITA010003	Isola di Levanzo	SIC			Favignana	TP	533,48
ITA010004	Isola di Favignana	SIC			Favignana	TP	1.823,38
ITA010005	Laghetti di Preola e gorghi tondi e sciare di Mazara	SIC			Mazara del Vallo, Campobello di Mazara	TP	1.511,03
ITA010006	Paludi di Capo Feto e Margi Spanò		SIC/ZPS		Petrosino, Mazara del Vallo	TP	292,97
ITA010007	Saline di Trapani	SIC			Trapani, Paceco	TP	962,44
ITA010008	Complesso m. Bosco e Scorace	SIC			Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo	TP	605,67
ITA010009	M. Bonifato	SIC			Alcamo	TP	322,49

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA010010	M. San Giuliano	SIC			Erice, Valderice	TP	982,83
ITA010011	Sistema dunale Capo Granitola, porto Palo e foce del Belice	SIC			Campobello di Mazzara, Castelvetrano, Menfi	TP	418,12
ITA010012	Marausa: macchia a Quercus calliprinos	SIC			Trapani	TP	0,8
ITA010013	Bosco di Calatafimi	SIC			Calatafimi	TP	210,9
ITA010014	Sciare di marsala	SIC			Marsala, Petrosino, Mazara del Vallo	TP	4.498,55
ITA010015	Complesso monti di Castellammare del Golfo	SIC			Castellammare del Golfo	TP	2.387,56
ITA010016	Monte Cofano e litorale	SIC			Custonaci	TP	560,93
ITA010017	Capo S. Vito, m. Monaco, Zingaro, faraglioni Scopello, m. Sparacio	SIC			San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Custonaci	TP	7.260,13
ITA010018	Foce del torrente Calatubo e dune	SIC			Alcamo, Balestrate	TP	84,66
ITA010019	Isola di Pantelleria: montagna grande e monte Gibele	SIC			Pantelleria	TP	3.083,66
ITA010020	Isola di Pantelleria - area costiera, falesie e bagno dell'Acqua	SIC			Pantelleria	TP	3.353,99
ITA010021	Saline di Marsala	SIC			Marsala	TP	216,5
ITA010022	Complesso monti di s. Ninfa - Gibellina e grotta di s. Ninfa	SIC			Santa Ninfa, Gibellina	TP	659,64
ITA010023	Montagna grande di Salemi	SIC			Trapani, Salemi, Calatafimi	TP	1.282,50
ITA010024	Fondali dell'isola di Favignana	SIC			Favignana	TP	6.156,90
ITA010025	Fondali del golfo di Custonaci	SIC			Custonaci, Valderice, Erice	TP	1.120,39
ITA010026	Fondali dell'isola dello Stagnone di Marsala	SIC			Marsala	TP	1.770,34
ITA010027	Arcipelago delle Egadi - area marina e terrestre-			ZPS	Favignana	TP	48.271,30
ITA010028	Stagnone di Marsala e saline di Trapani -area marina e terrestre-			ZPS	Trapani, Marsala, Paceco	TP	3.585,52
ITA010029	Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio			ZPS	San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Custonaci	TP	1 0.208,62
ITA010030	Isola di Pantelleria ed area marina circostante			ZPS	Pantelleria	TP	1 5.693,40
ITA010031	Laghetti di Preola e Gorghi tondi, sciare di Mazara e pantano leone			ZPS	Mazzara del Vallo, Campobello di Mazzara	TP	1.652,53
ITA020001	Rocca di Cefalù'	SIC			Cefalù	PA	29,41
ITA020002	Boschi di Gibilmanna e Cefalù	SIC			Gratteri, Cefalù, Polllina	PA	2.489,32
ITA020003	Boschi di San Mauro Castelverde	SIC			San Mauro Castelverde, Pettineo	PA, ME	3.481,43

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA020004	M. S.Salvatore, M. Catarineci, v.ne Mandarini, ambienti umidi	SIC			Polizzi, Castellana Sicula, Petralia Sottana, Castelbuono, Petralia Soprana, Geraci Siculo	PA	5.765,24
ITA020005	Isola delle femmine	SIC			Isola delle Femmine	PA	1 3,54
ITA020006	Capo gallo	SIC			Palermo	PA	5 46,82
ITA020007	Boschi Ficuzza e Cappelliere, v.ne Cerasa, castagneti Mezzojuso	SIC			Monreale, Godrano, Mezzojuso, Marineo	PA	4.057,42
ITA020008	Rocca Busambra e rocche di Rao	SIC			Prizzi, Corleone, Godrano e Monreale	PA	6.243,26
ITA020009	Cala rossa e Capo Rama	SIC			Terrasini	PA	1 75,06
ITA020010	Isola di Ustica		SIC/ZPS		Ustica	PA	2 94,27
ITA020011	Rocche di Castronuovo, Pizzo Lupo, Gurghi di S.Andrea	SIC			Castronuovo, Cammarata	PA	1.735,53
ITA020012	Valle del fiume Oreto	SIC			Palermo, Monreale, Altofonte	PA	1 38,39
ITA020013	Lago di Piana degli albanesi	SIC			Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela	PA	6 00,66
ITA020014	Monte Pellegrino	SIC			Palermo	PA	8 32,80
ITA020015	Complesso calanchivo di Castellana sicula	SIC			Polizzi, Castellana Sicula	PA	1 36,81
ITA020016	M.Quacella, M.dei Cervi, pizzo Carbonara, M.Ferro, pizzo Otiero	SIC			Scillato, Polizzi, Collesano, Isnello, Petralia Sottana, Castelbuono	PA	8.326,29
ITA020017	Complesso pizzo Dipilo e querceti su calcare	SIC			Castelbuono, Isnello, Collesano, Gratteri	PA	4.261,76
ITA020018	Foce del f. Pollina e m. Tardara	SIC			Pettineo, Tusa, San Mauro Castelverde, Pollina	PA, ME	2.073,40
ITA020019	Rupi di Catalfano e capo Zafferano	SIC			Bagheria, Santa Flavia	PA	3 21,66
ITA020020	Querceti sempreverdi di Geraci siculo e Castelbuono	SIC			Castelbuono, Petralia Sottana, Geraci, San Mauro Castelverde	PA	3.232,05
ITA020021	Montagna Longa, pizzo montanello	SIC			Terrasini, Carini, Cinisi, Montelepre, Giardinello	PA	4.748,04
ITA020022	Calanchi, lembi boschivi e praterie di Riena	SIC			Prizzi, Castronuovo, Lercara Friddi, Vicari	PA	7 54,16
ITA020023	Raffo rosso, m. Cuccio e vallone Sagana	SIC			Torretta, Isola delle Femmine, Palermo, Capaci, Carini, Monreale, Giardinello, Montelepre	PA	6.089,63
ITA020024	Rocche di Ciminna	SIC			Caccamo, Mezzojuso, Ciminna, Villafrati	PA	6 25,17
ITA020025	Bosco di s. Adriano	SIC			Burgio, Palazzo Adriano, Chiusa Sclafani	PA, AG	6.800,78
ITA020026	M. Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda	SIC			Monreale, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Altofonte	PA	1.947
ITA020027	M. Iato, Kumeta, Maganoce e pizzo		SIC/ZPS		San Giuseppe Jato, San Cipirello, Monreale, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Marineo	PA	3.033,92

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA020028	Serra del leone e m. Stagnataro	SIC			Castronuovo, Prizzi, Santo Stefano Quisquina	PA, AG	3.750,43
ITA020029	M. Rose e m. Pernice	SIC			Palazzo Adriano, Bivona	PA, AG	2.529,51
ITA020030	M. Matassaro, m. Gradara ed m. Signora		SIC/ZPS		Giardinello, Borgetto, Monreale, San Giuseppe Jato	PA	3.776,86
ITA020031	M. d'Indisi, montagna dei cavalli, pizzo Potorno e pian del Leone	SIC			Prizzi, Palazzo Adriano, Castronuovo, Santo Stefano Quisquina, Bivona	PA, AG	2.344,04
ITA020032	Boschi di Granza	SIC			Cerda, Sclafani Bagni, Aliminusa, Montemaggiore Belsito	PA	1.822,10
ITA020033	Monte san Calogero (Termini Imerese)	SIC			Termini Imerese, Caccamo, Sciara	PA	2.752,65
ITA020034	Monte Carcaci, pizzo Colobria e ambienti umidi	SIC			Castronuovo	PA	1.725,60
ITA020035	Monte Genuardo e santa Maria del bosco	SIC			Sambuca di Sicilia, Contessa Entellina, Giuliana	PA, AG	2.629,72
ITA020036	M. Triona e m. Colomba	SIC			Bisacquino, Campofiorito, Corleone, Chiusa Sclafani, Palazzo Adriano, Prizzi	PA	3.313,15
ITA020037	Monti Barracu', Cardelia, Pizzo Cangialosi e gole del t. Corleone	SIC			Corleone, Palazzo Adriano, Prizzi	PA	5.319,78
ITA020038	Sugherete di contrada Serradaino	SIC			Pollina	PA	328,32
ITA020039	Monte Cane, Pizzo Selva a mare, Monte Trigna	SIC			Altavilla Milicia, Casteldaccia, Ventimiglia di Sicilia, Baucina, Caccamo, Trabia	PA	4.890,23
ITA020040	Monte Zimmara (Gangi)	SIC			Gangi, Sperlinga	PA, EN	1.765,23
ITA020041	Monte san Calogero (Gangi)	SIC			Gangi	PA	161,29
ITA020042	Rocche di Entella		SIC/ZPS		Contessa Entellina	PA	177,74
ITA020043	Monte Rosamarina e Cozzo Famo'	SIC			Termini Imerese, Caccamo	PA	236,05
ITA020044	Monte grifone	SIC			Palermo, Altofonte, Belmonte Mezzagno, Misilmeri	PA	1.648,84
ITA020045	Rocca di sciara	SIC			Caltavuturo	PA	345,82
ITA020046	Fondali dell'isola di Ustica	SIC			Ustica	PA	869,77
ITA020047	Fondali di isola delle femmine - capo gallo	SIC			Isola delle Femmine, Palermo	PA	963,25

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA020048	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza			ZPS	Monreale, Godrano, Corleone, Bisacquino, Chiusa Sclafani, Prizzi, Palazzo Adriano, Bivona, Contessa Entellina, Sciacca, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, Caltabellotta, Giuliana, Campofiorito, Marineo, Mezzojuso, Castronovo di Sicilia, Santo Stefano	PA, AG	44.002,99
ITA020049	Monte pecoraro e pizzo Cirina			ZPS	Isola delle Femmine, Capaci, Palermo, Torretta, Carini, Montelepre, Giardinello, Cinisi, Terrasini	PA	8.604,00
ITA020050	Parco delle Madonie			ZPS	Geraci Siculo, San Mauro Castelverde, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Castelbuono, Castellana Sicula, Scillato, Caltavuturo, Collesano, Cefalù, Gratteri, Pollina, Isnello, Sclafani Bagni	PA	40.863,09
ITA030001	Stretta di Longi	SIC			San Marco D'Alunzio, Frazzanò, San Salvatore di Fitalia, Galati Mamertino, Longi	ME	936,14
ITA030002	Torrente fiumetto e pizzo d'uncina	SIC			San Salvatore di Fitalia, Galati Mamertino, Tortorici	ME	1.513,81
ITA030003	Rupi di Taormina e monte Veneretta	SIC			Castelmola, Taormina	ME	557,4
ITA030004	Bacino del torrente Letojanni	SIC			Mongiuffi Melia, Roccafiorita, Letojanni, Castelmola	ME	1.257,68
ITA030005	Bosco di Malabotta	SIC			Montalbano Elicona, Tripi, Francavilla	ME	1.594,86
ITA030006	Rocca di Novara	SIC			Novara di Sicilia, Fondachelli Fantina	ME	1.413,47
ITA030007	Affluenti del torrente Mela	SIC			Santa Lucia del Mela	ME	1.524,43
ITA030008	Capo Peloro - laghi di Ganzirri	SIC			Messina	ME	60,25
ITA030009	Pizzo Mualio, montagna di Verna'	SIC			Pagliara, Furci Siculo, Castelvecchio Siculo	ME	1.615,26
ITA030010	Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi	SIC			Gualtieri Sicaminò, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, Fiumedinisi, Itala, Alì Superiore, Nizza di Sicilia	ME	6.750,77

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA030011	Dorsale Curcuraci, Antennamare	SIC			Messina, Villafranca, Saponara, Rometta, Monforte San Giorgio	ME	11.460,49
ITA030012	Laguna di Oliveri - Tindari	SIC			Patti	ME	366,81
ITA030013	Rocche di Alcara Li Fusi	SIC			San Marco D'Alunzio, Alcara Li Fusi, Longi	ME	2.142,19
ITA030014	Pizzo Fau, M. Pomiere, pizzo Bidi e Serra della Testa	SIC			Caronia, Cesarò, Capizzi	ME	8.326,93
ITA030015	Valle del F. Caronia, Lago Zilio	SIC			Caronia, Mistretta	ME	876,04
ITA030016	Pizzo della battaglia	SIC			Caronia	ME	862,48
ITA030017	Vallone Laccaretta e Urio Quattrocchi	SIC			Mistretta, Caronia	ME	3.534,62
ITA030018	Pizzo Michele	SIC			Caronia	ME	2.269,49
ITA030019	Tratto montano del bacino della fiumara di Agro'	SIC			Antillo, Casalvecchio Siculo, Limina	ME	4.292,96
ITA030020	F. San Paolo	SIC			Francavilla di Sicilia	ME	1.346,52
ITA030021	Torrente San Cataldo	SIC			Motta Camastra	ME	868,33
ITA030022	Lecceta di San Fratello	SIC			San Fratello	ME	390,64
ITA030023	Isola di Alicudi	SIC			Lipari	ME	398,15
ITA030024	Isola di Filicudi	SIC			Lipari	ME	735,46
ITA030025	Isola di Panarea e Scogli viciniori	SIC			Lipari	ME	262,58
ITA030026	Isole di Stromboli e Strombolicchio	SIC			Lipari	ME	1.047,52
ITA030027	Isola di vulcano	SIC			Lipari	ME	1.554,96
ITA030028	Isola di salina (monte fossa delle felci e dei porri)	SIC			Santa Marina, Malfa, Leni	ME	638,49
ITA030029	Isola di salina (stagno di lingua)	SIC			Santa Marina	ME	1.037,66
ITA030030	Isola di Lipari	SIC			Lipari	ME	2.368,74
ITA030031	Isola bella, capo Taormina e capo s. Andrea	SIC			Taormina	ME	20,5
ITA030032	Capo Milazzo	SIC			Milazzo	ME	47,31
ITA030033	Capo Calava'	SIC			Gioiosa Marea	ME	149,44
ITA030034	Rocche di Roccella Valdemone	SIC			Roccella Valdemone	ME	852,6
ITA030035	Alta valle del fiume Alcantara	SIC			Floresta, Randazzo	CT, ME	3.601,19

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA030036	Riserva naturale del fiume Alcantara	SIC			Roccella Valdemone, Castiglione di Sicilia, Mojo Alcantara, Malvagna, Francavilla di Sicilia, Motta Camastra, Gaggi, Calatabiano, Giardini Naxos, Randazzo, Graniti, Taormina	CT, ME	806,34
ITA030037	Fiumara di Floresta	SIC			Castroreale, Rodì Milici	ME	1.937,01
ITA030038	Serra del Re, Monte Soro e Biviere di Cesaro'	SIC			Militello Rosmarino, Sant'Agata di Militello, San Fratello, Alcara Li Fusi, Cesarò, Longi, Tortorici, Galati Mamertino, Maniace, Bronte, Randazzo	ME, CT	20.829,18
ITA030039	Monte Pelato	SIC			Cesarò, Caronia, Capizzi, Cerami	ME, EN	3.766,22
ITA030040	Fondali di Taormina - Isola Bella	SIC			Taormina	ME	142,16
ITA030041	Fondali dell'isola di Salina	SIC			Santa Marina di Salina	ME	267,17
ITA030042	Monti Peloritani, dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina			ZPS	Messina, Villafranca, Saponara, Rometta, Monforte San Giorgio	ME	27.994,63
ITA030043	Monti Nebrodi			ZPS	Caronia, Capizzi, Cerami, Cesarò, Longi, San Fratello, San Teodoro, Maniace, Randazzo, Floresta, Tortorici, Ucria, San Domenica Vittoria, Galati Mamertino, Alcara Li Fusi, Militello Rosmarino, Sant'Agata di Militello, San Salvatore di Fitalia, Frazzanò, S	ME	70.278,62
ITA030044	Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre			ZPS	Lipari, Santa Marina di Salina, Leni, Malfa	ME	39.985,70
ITA040001	Isola di Linosa	SIC			Lampedusa e Linosa	AG	428,96
ITA040002	Isola di Lampedusa e Lampione	SIC			Lampedusa e Linosa	AG	1.397,06
ITA040003	Foce del Magazzolo, foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa	SIC			Ribera, Cattolica Eraclea, Montallegro, Siculiana	AG	1.230,58
ITA040004	Foce del Fiume Verdura	SIC			Caltabellotta, Sciacca, Villafranca Sicula, Calamonaci, Ribera	AG	850,96

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA040005	M. Cammarata - Contrada Salaci	SIC			Cammarata, San Giovanni Gemini	AG	2.106,81
ITA040006	Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza	SIC			Sambuca di Sicilia, Caltabellotta, Sciacca, S. Biagio Platani	AG	5.289,31
ITA040007	Pizzo della rondine, bosco di s. Stefano Quisquina	SIC			Cammarata, Santo Stefano Quisquina	AG	3.078,24
ITA040008	Maccalube di Aragona	SIC			Joppolo Giancaxio, Aragona	AG	344,53
ITA040009	Monte san Calogero (Sciacca)	SIC			Sciacca	AG	109,46
ITA040010	Litorale di palma di Montechiaro	SIC			Palma di Montechiaro	AG	976,62
ITA040011	La montagnola e acqua Fitusa	SIC			San Giovanni Gemini	AG	310,57
ITA040012	Fondali di capo san marco - Sciacca	SIC			Sciacca	AG	1.820,66
ITA040013 ITA040014	Arcipelago delle pelagie - area maina e terrestre-		SIC/ZPS		Lampedusa e Linosa	AG	12.714,53
ITA050001	Biviere e Macconi di gela	SIC			Gela, Acate	CL, RG	3.611,36
ITA050002	Torrente Vaccarizzo (tratto terminale)	SIC			Santa Caterina Villarmosa, Alimena	CL, PA	181,24
ITA050003	Lago Soprano	SIC			Serradifalco	CL	91,93
ITA050004	Monte Capodarso e Valle del Fiume Imera meridionale	SIC			Enna, Caltanissetta, Pietraperzia	CL, EN	1.697,06
ITA050005	Lago Sfondato	SIC			Caltanissetta	CL	26,55
ITA050006	M. Conca	SIC			Campofranco, Milena	CL	333,15
ITA050007	Sughereta di Niscemi	SIC			Niscemi	CL	3.213,05
ITA050008	Rupe di Falconara	SIC			Butera	CL	137,9
ITA050009	Rupe di Marianopoli	SIC			Petralia Sottana, Mussomeli, Caltanissetta, Marianopoli	CL, PA	841,55
ITA050010	Pizzo Muculufa	SIC			Ravanusa, Butera	CL, AG	801,74
ITA050011	Torre Manfria	SIC			Gela, Butera	CL	696,59
ITA050012	Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela			ZPS	Gela, Butera, Acate, Niscemi, Caltagirone, Mazzarino	CL, CT, RG	17.846,56
ITA060001	Lago Ogliastro	SIC			Ramacca, Aidone	EN, CT	1.136,14
ITA060002	Lago di Pergusa		SIC/ZPS		Enna	EN	427,8
ITA060003	Lago di Pozzillo	SIC			Agira, Gagliano Castelferrato, Regalbuto	EN	3.274,44
ITA060004	Monte Altesina	SIC			Nicosia, Calascibetta, Leonforte	EN	1.132,70

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA060005	Lago di Ancipa	SIC			Cerami, Cesarò, Troina	EN, ME	1.511,09
ITA060006	Monte Sambughetti, M. Campanito	SIC			Cerami, Nicosia, Mistretta	EN, ME	3.189,09
ITA060007	Vallone di Piano della Corte	SIC			Agira	EN	444,37
ITA060008	Contrada Giammaiano	SIC			Cerami, Capizzi	EN, ME	576,85
ITA060009	Bosco di Sperlinga, alto salso	SIC			Gangi, Sperlinga, Nicosia	EN, PA	1.780,98
ITA060010	Vallone Rossomanno	SIC			Enna, Aidone	EN	2.356,76
ITA060011	Contrada Caprara	SIC			Pietraperzia	EN	819,5
ITA060012	Boschi di Piazza Armerina	SIC			Enna, Piazza Armerina, Aidone	EN	4.421,07
ITA060013	Serre di M .Cannarella	SIC			Enna	EN	903,85
ITA060014	M. Chiapparo	SIC			Agira	EN	1.594,35
ITA060015	Contrada Valanghe	SIC			Centuripe, Paternò	EN, CT	2.289,78
ITA070001	Foce del fiume Simeto e Lago Gornalunga	SIC			Catania	CT	1.667,22
ITA070002	Riserva naturale F. Fiumefreddo	SIC			Fiumefreddo di Sicilia, Calatabiano	CT	107,71
ITA070003	La Gurna		SIC/ZPS		Mascali, Fiumefreddo di Sicilia	CT	31,31
ITA070004	Timpa di Acireale	SIC			Acireale	CT	220,47
ITA070005	Bosco di santo Pietro	SIC			Caltagirone, Mazzarrone	CT	6.619,09
ITA070006	Isole dei Ciclopi	SIC			Acicastello	CT	2,54
ITA070007	Bosco del Flascio	SIC			Randazzo, Tortorici, Floresta	CT, ME	2.926,68
ITA070008	Complesso Immacolatelle, Micio Conti, boschi limitrofi	SIC			San Gregorio di Catania	CT	68,62
ITA070009	Fascia altomontana dell'Etna	SIC			Linguaglossa, Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo Sant'Alfio, Zafferana Etnea, Nicolosi, Belpasso, Ragalna, Biancavilla, Adrano, Bronte, Maletto, Randazzo	CT	5.951,61
ITA070010	Dammusi	SIC			Bronte, Randazzo, Castiglione di Sicilia	CT	2.051,41
ITA070011	Poggio s. Maria	SIC			Adrano	CT	560,84
ITA070012	Pineta di Adrano e Biancavilla	SIC			Bronte, Adrano, Biancavilla, Ragalna	CT	2.172,55
ITA070013	Pineta di Linguaglossa	SIC			Castiglione di Sicilia, Linguaglossa	CT	604,72
ITA070014	M. Baracca, contrada Giarrita	SIC			Sant'Alfio, Piedimonte Etneo, Linguaglossa	CT	1.684,33

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA070015	Canalone del Tripodo		SIC/ZPS		Zafferana Etnea, Pedara, Trecastagni, Nicolosi	CT	1.914,66
ITA070016	Valle del bove		SIC/ZPS		Zafferana Etnea	CT	3.100,82
ITA070017	Sciare di Roccazzo della bandiera		SIC/ZPS		Maletto, Bronte	CT	2.738,31
ITA070018	Piano dei grilli		SIC/ZPS		Bronte	CT	1.239,50
ITA070019	Lago Gurrida e Sciare di s. Venera	SIC			Randazzo, Bronte, Maletto	CT	1.402,82
ITA070020	Bosco di Milo	SIC			Milo, Zafferana Etnea	CT	78,22
ITA070021	Bosco di Santa Maria la Stella	SIC			Aci Sant'Antonio	CT	127,27
ITA070022	Bosco di Linera	SIC			Santa Venerina	CT	17,91
ITA070023	Monte Minardo	SIC			Adrano, Bronte	CT	480,4
ITA070024	Monte Arso	SIC			Ragalna, Santa Maria di Licodia	CT	124,16
ITA070025	Tratto di Pietralunga del f. Simeto	SIC			Biancavilla, Centuripe, Paterno	CT, EN	672,32
ITA070026	Forre Laviche del f. Simeto	SIC			Bronte, Randazzo, Adrano, Centuripe, Cesarò	CT, EN, ME	1.205,33
ITA070027	Contrada Sorbera e contrada Gibiotti	SIC			Linguaglossa, Castiglione di Sicilia	CT	1.247,55
ITA070028	Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi)	SIC			Acicastello	CT	413,13
ITA070029	Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce			ZPS	Centuripe, Paternò, Biancavilla, Catania, Lentini, Ramacca	CT, EN, SR	4.966,80
ITA080001	Foce del fiume Irmino	SIC			Ragusa, Scicli	RG	134,91
ITA080002	Alto corso del fiume Irmino	SIC			Ragusa	RG	1.210,86
ITA080003	Vallata del f. Ippari (Pineta di Vittoria)	SIC			Vittoria, Ragusa, Comiso	RG	2.646,23
ITA080004	Punta braccetto, contrada Cammarana	SIC			Vittoria, Ragusa	RG	409,34
ITA080005	Isola dei Porri	SIC			Ispica	RG	1,08
ITA080006	Cava randello, passo marinaro	SIC			Ragusa	RG	497,14
ITA080007	Spiaggia Maganuco	SIC			Modica, Pozzallo	RG	167,84
ITA080008	Contrada religione	SIC			Modica	RG	49,3
ITA080009	Cava d'Ispica	SIC			Modica. Ispica, Rosolini	RG, SR	881,24
ITA080010	Fondali foce del fiume Irminio	SIC			Ragusa, Scicli	RG	384,46
ITA090001	Isola di Capo Passero	SIC			Porto Palo di Capo Passero	SR	37,44
ITA090002	Vendicari	SIC			Noto	SR	1.517,00
ITA090003	Pantani della Sicilia sud-orientale	SIC			Noto, Ispica, Pachino, Porto Paolo di Capo Passero	SR, RG	1.576,86

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA090004	Pantano Morghella	SIC			Pachino	SR	177,86
ITA090005	Pantano di Marzamemi	SIC			Pachino	SR	31
ITA090006	Saline di Siracusa e f. Ciane		SIC/ZPS		Siracusa	SR	362,3
ITA090007	Cava grande del Cassibile, c. Cinque porte, cava e bosco di bauli	SIC			Siracusa, Noto, Avola	SR	5.178,95
ITA090008	Capo Murro di porco, penisola della Maddalena e grotta pellegrino	SIC			Siracusa	SR	163,73
ITA090009	Valle del f. Anapo, Cavagrande del Calcinara, Cugni di Sortino	SIC			Sortino, Ferla, Buscemi, Cassaro, Palazzolo Acreide	SR	4.500,52
ITA090010	Isola delle Correnti, Pantani di p. Pilieri, chiusa dell'alga e Parrino	SIC			Porto Palo di Capo Passero	SR	133,23
ITA090011	Grotta Monello	SIC			Siracusa	SR	61,48
ITA090012	Grotta palombara	SIC			Priolo Gargallo, Melilli	SR	60,98
ITA090013	Saline di Priolo		SIC/ZPS		Priolo Gargallo	SR	50,74
ITA090014	Saline di augusta		SIC/ZPS		Augusta	SR	49,83
ITA090015	Torrente Sapillone	SIC			Carlentini, Buccheri, Ferla	SR	583,14
ITA090016	Alto corso del fiume Asinaro, cava Piraro e cava carosello	SIC			Noto	SR	2.253,49
ITA090017	Cava Palombieri	SIC			Modica	RG	535,14
ITA090018	F. Tellesimo	SIC			Modica, Rosolini, Avola	SR, RG	1.266,31
ITA090019	Cava Cardinale	SIC			Palazzolo Acreide, Noto, Canicattini Bagni	SR	1.984,95
ITA090020	Monti Climiti	SIC			Melilli, Sortino, Priolo Gargallo	SR	2.918,21
ITA090021	Cava contessa - Cugno Lupo	SIC			Siracusa, Noto	SR	1.638,31
ITA090022	Bosco Pisano	SIC			Francofonte, Vizzini, Buccheri	SR, CT	1.850,82
ITA090023	Monte Lauro	SIC			Vizzini, Buccheri, Giarratana	SR, RG, CT	1.589,65
ITA090024	Cozzo Ogliastri	SIC			Melilli	SR	1.338,16
ITA090025	Invaso di Lentini	SIC			Lentini	SR	1.043,73
ITA090026	Fondali di Brucoli - Agnone	SIC			Augusta	SR	1.365,18
ITA090027	Fondali di Vendicari	SIC			Noto	SR	2.020,18
ITA090028	Fondali dell'isola di Capo Passero	SIC			Porto Palo di Capo Passero	SR	1.220,88

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COD_SITO	Nome_sito	SIC	SIC/ZPS	ZPS	COMUNI	PROV	AREA (ha)
ITA090029	Pantani della Sicilia sud-orientale, Morghella di Marzamemi, di punta pilieri e			ZPS	Noto, Ispica, Pachino, Porto Paolo di Capo Passero	SR	3.432,31

3.1.1.7. Important Bird Areas (I.B.A.)

Le informazioni che di seguito vengono riportate sono estratte dalla relazione finale "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important BirdAreas)" della LIPU del 2002.

3.1.1.7.1. *IBA 152 Isole Eolie*

Superficie terrestre: 11.602 ha
Superficie marina: 31.806 ha
L'arcipelago di piccole isole ed isolotti nel Mar Tirreno. Comprende tutte le isole dell'arcipelago oltre ad una fascia di mare larga 2 km dalla costa. Fanno parte dell'IBA le seguenti isole: Alicudi, Filicudi, Salina, Lipari, Vulcano, Panarea, Basiluzzo, Lisca Bianca, Stromboli. Sono inclusi anche tutti gli isolotti e gli scogli che rientrano nella fascia di mare intorno alle isole citate.

3.1.1.7.2. *IBA153 Monti Peloritani*

Superficie terrestre: 18.620 ha
Superficie marina: 7.980 ha
La dorsale dei Monti Peloritani rappresenta il più importante bottle neck per la migrazione dei rapaci in Italia. L'IBA include la zona di maggior concentrazione del flusso migratorio che è anche quella in cui gli uccelli volano più bassi e risultano quindi più vulnerabili.
L'IBA è delimitata, partendo da nord, dall'Autostrada A20 dal cavalcavia sulla Forra Saponara sino all'uscita Messina nord. Da questo punto, il confine segue la costa fino a Salvatore dei Greci, da dove escludendo l'abitato di Messina torna sull'A20 fino al cavalcavia sulla Forra Mili.
A questo punto il confine segue il fiume fino alle sorgenti e poi la Forra Saponara dall'altra parte del crinale.E' inclusa la fascia di mare dello stretto di Messina da Acquarone a Salvatore dei Greci.
A questo livello l'IBA confina con l'IBA calabrese 150 - "Costa Viola". Una linea mediana divide l'area marina dello Stretto di Messina tra le due IBA.

3.1.1.7.3. *IBA154 Nebrodi*

Superficie: 84.909 ha
Vasta area montuosa e collinare della Sicilia settentrionale dominata dai monti Soro, Pelato, Pomiere e Serra del Re.
Il perimetro dell'IBA coincide in larga misura con quello del Parco Regionale dei Nebrodi tranne che nella zona sud ed in un tratto a nord ove include importanti zone di presenza di rapaci.
A sud il perimetro dell'IBA, lascia quello del Parco in corrispondenza di Porticelle Soprane per passare sulla strada n°120 fino a Capizzi, da qui riprende il confine dell'area protetta.
A nord invece il confine dell'IBA non coincide con il Parco da Militello Rosmarino a San Fratello: il confine dell'IBA passa a nord di quello del Parco ed è una linea che unisce i limiti delle aree abitate dei due paesi.
Ad ovest l'IBA termina prima del Parco in corrispondenza della strada che da Caronia porta a Capizzi, escludendo il Cozzo Salomone. Resta escluso dall'IBA il Monte San Fratello.

3.1.1.7.4. *IBA155 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina*

Superficie: 12.350 ha
Area montuosa della Sicilia settentrionale dominata dai monti Pecoraro, Saraceno,
Palmeto, Longa e dai pizzi Cirina e Montanello. Ad ovest l'area è delimitata dall'autostrada A29; a sud dalla strada che da Zucco va a Palermo (area urbana di Montelepre esclusa).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

A est dalla strada che congiunge Portella Torretta a Carini, passando per Torretta (centri abitati esclusi dall'IBA). A nord il confine corrisponde a quello del SIC ITA020021- Montagna Longa e Pizzo Montanello.

3.1.1.7.5. ***IBA156 Monte Cofano, Capo S. Vito e monte Sparagio***

Superficie: 12.350 ha

Penisola montuosa che comprende i monti Cofano, Palatimone, Speziale, Acci, Monaco, Scardina, Passo del Lupo, Inici, Sparagio, Comuni, Centurino, e Pizzo delle Niviere, P.zo Stagnone, P.zzo Teleffio, P.zo Petralì a. Dall'IBA sono state escluse tutte le zone più densamente abitate ed antropizzate: San Vito lo Capo, Castelluzzo e tutta la piana; Scopello e la sua piana, Castellammare del Golfo. Le coste della penisola sono incluse nell'IBA con l'esclusione di Punta di Sòlanto, Torre dell'Usciere e Tonnara del Secco in quanto rese inadatte dalla presenza di camping e stabilimenti balneari.

L'IBA, pur comprendendo ampi tratti di costa, non include alcuna fascia marina in quanto essa risulta di scarsa importanza per i rapaci nidificanti che hanno determinato l'individuazione dell'IBA stessa.

3.1.1.7.6. ***IBA157 Isole Egadi***

Superficie terrestre: 3.822 ha

Superficie marina: 41.410 ha

L'arcipelago comprende le seguenti isole: Favignana, Galera, Galeotta, Prèveto, Lèvanzo, Maraone, Marèttimo e Formica. E' compresa una fascia di mare larga 2 km attorno alle isole ed il tratto di mare incluso tra di esse.

3.1.1.7.7. ***IBA158 Stagnone di Marsala e Saline di Trapani***

Superficie terrestre: 4.877 ha

Complesso di isolotti, lagune e saline del Trapanese occidentale. L'IBA è composta da due zone disgiunte: le Saline di Trapani e lo Stagnone di Marsala.

Quest'ultimo nell'entroterra è delimitato dalla strada che dalla stazione di Ragattisi porta a Marsala (la cui area urbana rimane esclusa).

A nord il confine segue la strada che dalla stazione di Ragattisi porta a Birgi Novo, includendo le zone umide di Torre San Teodoro.

E' incluso l'Isolone dello Stagnone, tutte le isole nello Stagnone e lo Stagnone stesso da Torre San Teodoro a Capo Boeo (o Lilibeo). Le Saline sono delimitate dalla strada che le circonda ed è inclusa tutta la foce del Rio Baiata.

3.1.1.7.8. ***IBA162 Zone umide del Mazarese***

Superficie terrestre: 791 ha Sistema di zone umide di estrema importanza per le specie migratrici in quanto è la prima area di sosta per i migratori provenienti dall'Africa.

L'IBA è composta da tre zone disgiunte.

1. Una serie di zone umide salmastre costiere e spiagge coperte da accumuli di Posidonia incluse nel SIC ITA010006- Paludi di Capo Feto e Margi Spanò

2. il Pantano Leone, un piccolo bacino artificiale per la depurazione delle acque situato a sud delle Cave di Cusa;

3. il complesso dei Gorghi Tondi e del Lago Preola, piccoli corpi d'acqua dolce situati in una depressione carsica a sud-est di Mazara del Vallo. Il perimetro segue le strade che circondano il biotopo.

3.1.1.7.9. ***IBA163 Foce del Simeto e Biviere di Lentini***

Superficie terrestre: 3.399 ha

Superficie marina: 1.708 ha

Complesso di zone umide d'acqua dolce e salmastra comprendente le seguenti zone:

1. Biviere di Lentini, corrisponde alla ZPS ITA090025 - Invaso di Lentini

2. Foce del fiume Simeto, comprende la foce (dalla strada subito a sud del Villaggio turistico Paradiso degli Aranci e da un tratto del Canale Buttaceto al Lago Gornalunga compresa la spiaggia fino al Villaggio

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Delfino) ed un tratto (compreso tra le strade che corrono sugli argini) del Simeto, un tratto del Dittàino (fino al ponte in prossimità della Masseria Caltabiano), e un tratto del Gornalunga (fino al ponte ad ovest della Masseria Sigonella);
3. Tratto del Fiume Simeto all'altezza di Paternò. Questa è delimitata a sud dal Ponte la Barca (nei prezzi di Poggio Monaco), a nord dal Ponte Barca di Biancavilla, e longitudinalmente dagli argini del Fiume Simeto.

3.1.1.7.10. ***IBA164 Madonie***

Superficie: 39.433 ha
Area montuosa lungo la costa settentrionale della Sicilia, a sud di Cefalù. Il perimetro dell'IBA corrisponde a quello del Parco Regionale delle Madonie che include i siti più importanti per l'avifauna della zona.

3.1.1.7.11. ***IBA166 Biviere e Piana di Gela***

Superficie terrestre: 36.008 ha
Superficie marina: 5.384 ha
Complesso di zone umide, agricole ed acque costiere di grandissima importanza sia per gli uccelli acquatici migratori, che per specie nidificanti mediterranee.
Esso comprende il Biviere di Gela con l'adiacente tratto di costa, le aree agricole ad est e a nord di Gela ed il tratto di mare prospiciente (2 km).
Sono escluse dall'IBA l'area urbana di Gela, il complesso petrolchimico con il relativo porto ed alcune aree di minor valore ambientale a nord ed a ovest della città.

3.1.1.7.12. ***IBA167 Pantani di Vendicari e di Capo Passero***

Superficie: 3.397 ha
Complesso di zone umide costiere salmastre situato nel Siracusano meridionale, di grande importanza come luogo di sosta durante il passo e di nidificazione per l'avifauna acquatica. L'IBA è suddivisa in quattro zone disgiunte che comprendono le zone A e B della Riserva Naturale Regionale Pantani della Sicilia sud-orientale e la Riserva Naturale Regionale di Vendicari. Sono compresi il Pantano Morghella e la Spiaggia Vulpiglia, il Pantano Longarini, Pantano Cuba, Pantano Bruno, il Pantano Cannone, Pantano Auruca e il Pantano Baronello, Pantano Ciaramiddaro e Pantano Ponterio, il Pantano di Vendicari, il Pantano Grande e il Pantano Piccolo.

3.1.1.7.13. ***IBA168 Pantelleria ed Isole Pelagie***

Superficie terrestre: 11.066 ha
Superficie marina: 20.081 ha
Arcipelago di piccole isole: Pantelleria, Linosa, Lampione, Lampedusa.
L'IBA comprende anche una fascia di mare larga 2 km attorno alle isole e tutti gli scogli qui compresi.

3.1.1.7.14. ***IBA215 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza***

Superficie terrestre: 88.724 ha
Vasta area collinare calcarea ricca di pareti rocciose, altopiani e gole derivata dall'unione dell'IBA 160- "Monti Sicani" e dell'IBA 159- "Rocca Busambra.
Si tratta di un unico complesso che rappresenta la "roccaforte" dei rapaci in Sicilia.
Si è preferito trattare l'intero comprensorio come unica IBA data la contiguità spaziale di habitat ed in quanto racchiude le maggiori popolazioni di alcune specie minacciate.
Anche dal punto di vista ambientale e gestionale (minacce, misure di conservazione necessarie) risulta più utile una trattazione unitaria.
L'area è delimitata a sud – ovest dal Monte Genuardo e S. Maria del Bosco, Monte e Lago Arancio, Rocca Nadore, Caltabellotta (zona urbana esclusa), Lago Favara, Burgio (zona urbana esclusa), Monte S. Nicola, Monte il Casino, Bivona (zona urbana esclusa), S. Stefano Quisquina (zona urbana esclusa).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

A nord l'area è delimitata da Chiusa (zona urbana esclusa), Bisaquino (zona urbana esclusa), Campofiorito, Corleone (zona urbana esclusa), la Riserva naturale Bosco della Ficuzza, Pizzo Calandrella, Monte Carcaci Colobria, P.na di Fieravecchia, Pizzo Stagnataro.

3.1.2. Potenziali impatti attesi

In generale, la presenza di un sito contaminato da bonificare rappresenta un elemento di criticità per l'area protetta e, di conseguenza, la previsione di un intervento di bonifica, una volta che questo sia stato attuato e restituito al suo uso legittimo, non potrà che portare ad un miglioramento complessivo della qualità ambientale dell'area, anche in termini di biodiversità e qualità delle componenti biotiche (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica). Per questo il progetto di bonifica dovrà porre attenzione non solo allo stato finale della bonifica, ma, in particolare, alla fase di cantiere, nella quale dovranno essere messi in atto tutti i possibili accorgimenti finalizzati a ridurre l'impatto sull'habitat oggetto di interesse. La presenza di aree contaminate in contesti tutelati come riserve naturali, parchi, SIC e/o ZPS potrà, inoltre, essere considerata come elemento da tenere in adeguato conto nell'ambito delle analisi che verranno condotte per la definizione dei livelli di priorità di intervento.
Nell'ambito del Rapporto Ambientale sono state analizzate le implicazioni che le azioni previste dal piano avranno sulla componente biotica ed avviata la procedura di Valutazione d'Incidenza, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i al fine di valutare gli impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici (Z.P.S.) e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (S.I.C.). A tal fine il Rapporto Ambientale contiene anche gli elementi di cui all'Allegato G al suddetto D.P.R. 357/1997 e s.m.i. al fine di valutare gli impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici (Z.P.S.) e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (S.I.C.).
Infatti nella cartografia allegata, in scala adeguata, è stata valutata l'eventuale interferenza degli interventi con i siti, con tutte le tipologie di aree naturali di pregio interessate dagli interventi previsti dal piano, con vegetazione, habitat, carta faunistica.
Relativamente alle ZPS, sarà importante, in sede di attuazione degli interventi, valutare per i siti sensibili dell'avifauna i periodi di riproduzione, sosta, svernamento, e i relativi corridoi di migrazione, tenendo conto dell'interesse conservazionistico nei riguardi della maggior parte delle specie presenti nell'area e della presenza di siti di sosta per gli uccelli migratori evitando i fenomeni di disturbo.
Il presente rapporto ambientale, evidenzia la sostanziale forte coerenza del Piano proposto con le pianificazioni territoriali e di settore. Inoltre, l'analisi della coerenza è stata condotta considerando gli obiettivi dei piani di parco, dei piani di gestione dei SIC e ZPS.
In riferimento alla VINCA, nell'ambito delle procedure di autorizzazione dei singoli interventi sarà predisposta specifica V.Inc.A. di cui all'Allegato G al suddetto D.P.R. 357/1997 e s.m.i
La V.Inc.A. sarà, quindi, acquisita in fase di progettazione definitiva.
A tale proposito il RA è corredato della Valutazione d'Incidenza relativa a tutti i siti interessati dagli impatti derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal piano, così come previsto dall'art. 10, comma 3 del d. lgs. 152/2006.
Di seguito si riporta l'elenco dei siti Natura 2000 interessati dalla presenza di discariche esaurite per i quali nel PRB si ritiene di assegnare una priorità alta per gli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica.

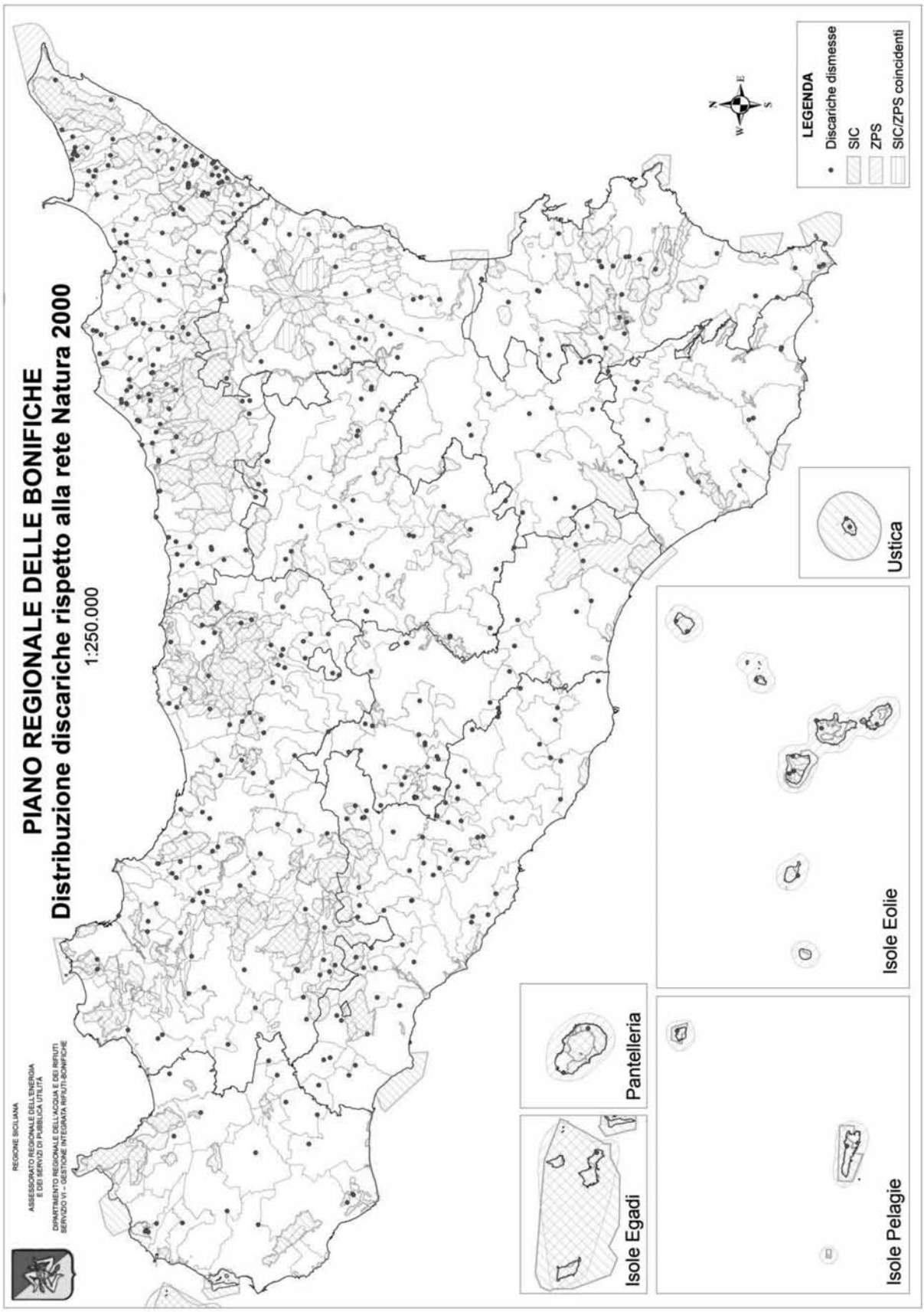
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Codice	DENOMINAZINE	TIPO SITO
ITA010004	ISOLA DI FAVIGNANA	SIC
ITA010005	LAGHETTI DI PREOLA E GORGHI TONDI E SCIARE DI MAZARA	SIC
ITA010010	M. SAN GIULIANO	SIC
ITA010020	ISOLA DI PANTELLERIA - AREA COSTIERA, FALESIE E BAGNO DELL'ACQUA	SIC
ITA010027	ARCIPELAGO DELLE EGADI - AREA MARINA E TERRESTRE	ZPS
ITA010030	ISOLA DI PANTELLERIA ED AREA MARINA CIRCOSTANTE	ZPS
ITA010031	LAGHETTI DI PREOLA E GORGHI TONDI, SCIARE DI MAZARA E PANTANO LEONE	ZPS
ITA020003	BOSCHI DI SAN MAURO CASTELVERDE	SIC
ITA020010	ISOLA DI USTICA	SIC/ZPS
ITA020017	COMPLESSO PIZZO DIPILO E QUERCETI SU CALCARE	SIC
ITA020023	RAFFO ROSSO, M. CUCCIO E VALLONE SAGANA	SIC
ITA020025	BOSCO DI S. ADRIANO	SIC
ITA020036	M. TRIONA E M. COLOMBA	SIC
ITA020045	ROCCA DI SCIARA	SIC
ITA020048	MONTI SICANI, ROCCA BUSAMBRA E BOSCO DELLA FICUZZA	ZPS
ITA020049	MONTE PECORARO E PIZZO CIRINA	ZPS
ITA020050	MONTI MADONIE	ZPS
ITA030001	STRETTA DI LONGI	SIC
ITA030019	TRATTO MONTANO DEL BACINO DELLA FIUMARA DI AGRO'	SIC
ITA030020	F. SAN PAOLO	SIC
ITA030021	TORRENTE SAN CATALDO	SIC
ITA030024	ISOLA DI FILICUDI	SIC
ITA030025	ISOLA DI PANAREA E SCOGLI VICINIORI	SIC
ITA030026	ISOLE DI STROMBOLI E STROMBOLICCHIO	SIC
ITA030027	ISOLA DI VULCANO	SIC
ITA030028	ISOLA DI SALINA (MONTE FOSSA DELLE FELCI E DEI PORRI)	SIC
ITA030029	ISOLA DI SALINA (STAGNO DI LINGUA)	SIC
ITA030030	ISOLA DI LIPARI	SIC
ITA030034	ROCCHE DI ROCCELLA VALDEMONE	SIC
ITA030035	ALTA VALLE DEL FIUME ALCANTARA	SIC
ITA030042	MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA	ZPS
ITA030043	MONTI NEBRODI	ZPS
ITA030044	ARCIPELAGO DELLE EOLIE - AREA MARINA E TERRESTRE	ZPS
ITA040001	ISOLA DI LINOSA	SIC
ITA040002	ISOLA DI LAMPEDUSA E LAMPIONE	SIC
ITA040006	COMPLESSO MONTE TELEGRAFO E ROCCA FICUZZA	SIC
ITA040013	ARCIPELAGO DELLE PELAGIE - AREA MARINA E TERRESTRE	ZPS
ITA050012	TORRE MANFRIA, BIVIERE E PIANA DI GELA	ZPS
ITA060003	LAGO DI POZZILLO	SIC
ITA060008	CONTRADA GIAMMAIANO	SIC
ITA060011	CONTRADA CAPRARA	SIC
ITA060014	M. CHIAPPARO	SIC
ITA060015	CONTRADA VALANGHE	SIC
ITA070022	BOSCO DI LINERA	SIC
ITA070027	CONTRADA SORBERA E CONTRADA GIBIOTTI	SIC
ITA080003	VALLATA DEL F. IPPARI (PINETA DI VITTORIA)	SIC
ITA090021	CAVA CONTESSA - CUGNO LUPO	SIC
ITA090022	BOSCO PISANO	SIC
ITA090023	MONTE LAURO	SIC

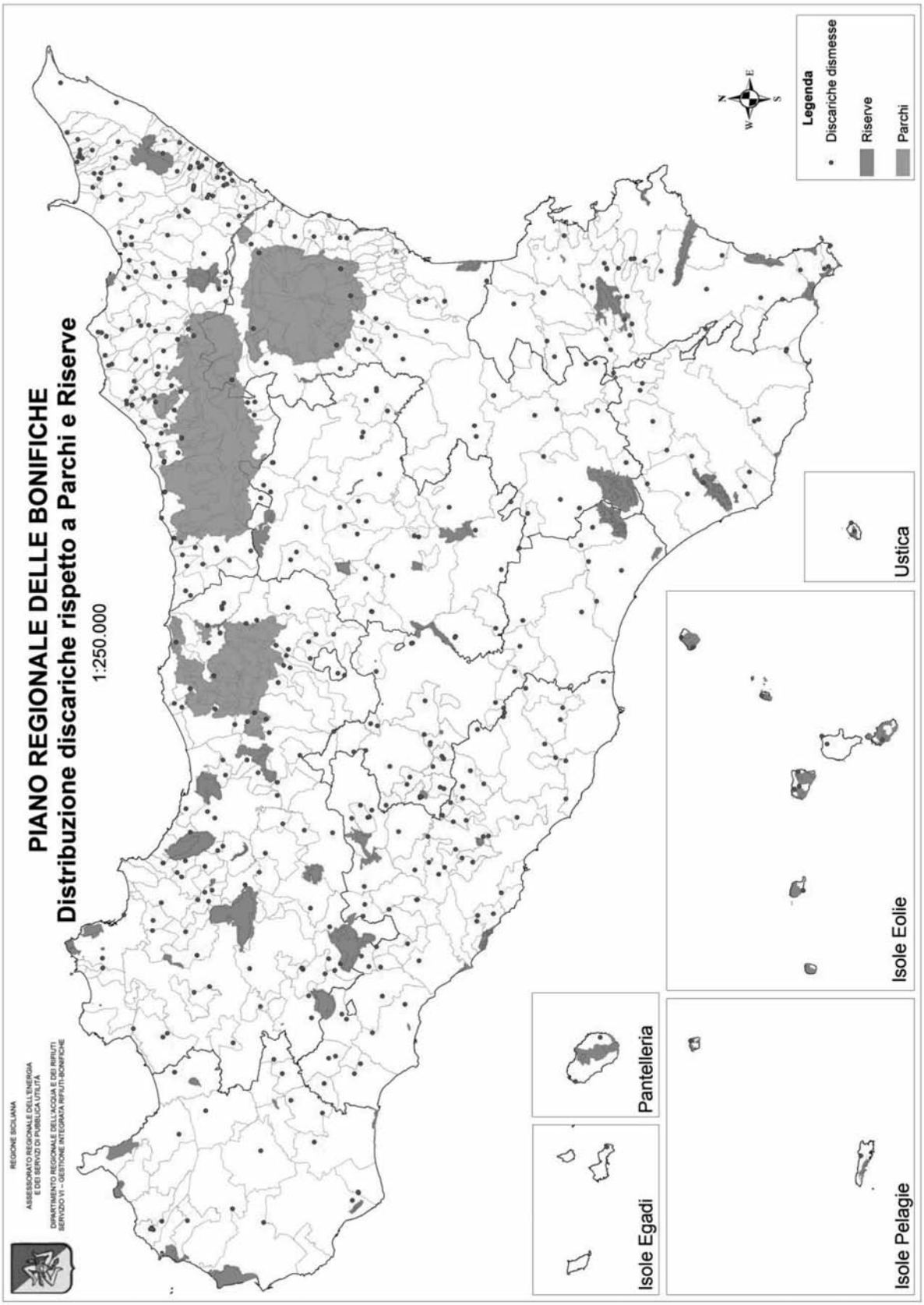
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Si fa presente infine che, trattandosi di una procedura di VAS, il presente RA non può entrare nel merito dei potenziali impatti dei singoli interventi, ma deve verificare, anche in relazione alle procedure di V.Inc.A. se la realizzazione delle opere previste nel Piano nel suo complesso e per eventuali effetti cumulativi possano avere un incidenza sulle aree tutelate.
Gli impatti e le eventuali incidenze attengono ai singoli interventi che sono stati descritti, analizzati e valutati positivamente in sede di procedura di VI.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.2. Paesaggio

3.2.1. Linee guida per la redazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

La Regione Sicilia ha elaborato le "Linee Guida" del Piano Paesistico Regionale approvate con D.A n.6080 del 21 maggio 1999, a cui sono seguiti alcuni Piani Paesistici relativi ai diversi ambiti individuati.
La tutela paesistica del territorio regionale è espressamente conferita all'Assessorato dei Beni Culturali, che è chiamato a provvedere in merito ad uno strumento che, pur nell'ampia concezione accolta dalla L. 431/85, rimane preordinato alla tutela del paesaggio.
Questo assunto scaturisce dall'esame delle disposizioni di legge intervenute nel tempo e che hanno comportato l'attribuzione al suddetto Assessorato della esclusiva competenza nel settore del paesaggio.
La Regione siciliana con L.r. 80/77 all'art. 3 ha stabilito che tutte le attribuzioni di competenza della Regione in materia dei beni culturali ed ambientali sono svolte dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione.
Nella Regione Siciliana, l'organizzazione dell'Amministrazione dei beni culturali è quella derivante dalla L.R. 116/80 e dal D.P.R. 805/75, quest'ultimo espressamente recepito nell'ordinamento regionale in forza dell'art. 13 della L.R. 80/77.
La tutela del paesaggio è dunque demandata all'Assessorato ed ai suoi organi periferici, le Soprintendenze per i beni culturali e ambientali, e, più precisamente, le loro competenti articolazioni, e cioè le sezioni per i beni paesistici architettonici e ambientali (artt. 2 e 16 L.R. 116/80), le quali svolgono le funzioni previste per le soprintendenze di cui al D.P.R. 805/75.
Alla suddetta amministrazione rimane pertanto attribuito il compito di redigere ed adottare il Piano Paesistico Territoriale, secondo il procedimento previsto dall'art. 5 della L.1497/39 e dal relativo regolamento di esecuzione (R.D. 1357/40), seppure nei contenuti ridefiniti dalla L. 431/85 e del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n°42/04) ai sensi dell'art.10 della Legge n°137/02, modificato dai D.Lgs. n. 156 e 157 del 24 marzo 2006.
Il superamento del modello "statico-conservativo" che caratterizzava i Piani Paesistici nel disegno della L. 1497/39 e la scelta da parte della L. 431/85 e del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n°42/04) ai sensi dell'art.10 della Legge n°137/02, modificato dai D.Lgs. n. 156 e 157 del 24 marzo 2006 di uno strumento "gestionale-dinamico", comporta l'evidente necessità che il Piano scaturisca da una analisi complessiva dell'intero territorio regionale, del quale debbono enuclearsi tutte le componenti paesistiche con le loro interconnessioni e i loro reciproci condizionamenti, al fine di delineare una trama normativa che consenta la effettiva valorizzazione dei beni ambientali.
Si rende necessario a tal fine, un completo monitoraggio idoneo ad indirizzare il piano nelle sue concrete scelte che dovranno incidere direttamente sulla preservazione e la riscoperta degli elementi strutturali del territorio meritevoli di tutela per il loro valore estetico e culturale ed indirettamente sulle opzioni di sviluppo economico e sociale.
Per fare ciò il piano deve agire il più possibile su vasta scala e per ambiti territoriali, con una considerazione dell'intero ecosistema: flora, fauna, regime delle acque, elementi climatici e atmosferici, suolo e sottosuolo.
All'interno di un'analisi paesistica tendenzialmente riferibile a tutto il territorio, costituisce tuttavia contenuto obbligatorio del P.T.P., ai sensi della legge, la disciplina delle porzioni territoriali sottoposte a vincolo paesaggistico e le zone gravate da vincolo temporaneo di immodificabilità.
Le Linee Guida, pur trattandosi del primo atto di tale pianificazione, individua la strategia di tutela, rende fin d'ora chiari gli indirizzi entro i quali si specificheranno gli strumenti di dettaglio e consente pertanto un orientamento per la pianificazione a livello territoriale locale.

3.2.2. Ambiti Territoriali del P.T.P. Regione Sicilia

Mediante le Linee Guida si è cercato di delineare un'azione di sviluppo orientata alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, definendo obiettivi e strategie che si intendono perseguire ed

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

evitando al contempo spreco delle risorse, degrado dell'ambiente e depauperamento del paesaggio regionale.

Le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio Regionale ed essendo dotate di un apparato normativo, sono di fatto cogenti. La cogenza della strumentazione predisposta, tuttavia, è strutturata in modo tale da apparire non solo come quadro preciso di indirizzi normativi, vincoli ed obiettivi ma anche come evidenziazione di azioni di conoscenza che possono trovare il loro naturale sviluppo solo all'atto della predisposizione degli interventi alla scala locale (pianificazione provinciale, comunale, ma anche interventi progettuali quale quello oggetto del nostro interesse).

La strategia del PPTR si fonda dunque sul principio fondamentale della concertazione tra i diversi enti locali chiamati a governare i processi di trasformazione territoriale.

Le Linee Guida operano esplicitando gli argomenti oggetto di studio mediante una loro complessa disarticolazione in Sistemi e Sottosistemi; ogni Sottosistema è a sua volta articolato per Argomenti e Componenti che specificano ulteriormente i differenti tematismi (ad es.: Sistema naturale – Sottosistema abiotico – Geologia ed idrogeologia; Sistema antropico – Sottosistema insediativo – archeologia).

La struttura del PPTR, così sommariamente sintetizzata, trova la sua capacità di indirizzo nella definizione di "Obiettivi generali" e "Obiettivi specifici", a loro volta definiti mediante l'individuazione di quattro "Assi strategici di intervento" direttamente riferiti alla tutela e valorizzazione paesistico ambientale:

- consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali, in funzione economica, socioculturale e paesistica;
- consolidamento e qualificazione del patrimonio di interesse naturalistico, in funzione di riequilibrio ecologico e di valorizzazione fruitiva;
- conservazione e qualificazione del patrimonio d'interesse storico, archeologico, artistico, culturale o documentario;
- riorganizzazione urbanistica e territoriale in funzione dell'uso e della valorizzazione del patrimonio paesistico ambientale.

Il Piano Territoriale Paesistico investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati, in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica ed all'articolazione normativa del piano stesso.

Nell'ambito delle aree già sottoposte a vincoli ai sensi e per gli effetti delle leggi 1497/39, 1089/39, L. R. 15/91, 431/85 e del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n°42/04) ai sensi dell'art.10 della Legge n°137/02, modificato dai D.Lgs. n. 156 e 157 del 24 marzo 2006, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e le relative Linee Guida dettano criteri e modalità di gestione, finalizzati agli obiettivi del Piano e, in particolare, alla tutela delle specifiche caratteristiche che hanno determinato l'apposizione di vincoli.

Per tali aree il Piano Territoriale Paesistico Regionale precisa:

a) gli elementi e le componenti caratteristiche del paesaggio, ovvero i beni culturali e le risorse oggetto di tutela;

b) gli indirizzi, criteri ed orientamenti da osservare per conseguire gli obiettivi generali e specifici del piano;

c) le disposizioni necessarie per assicurare la conservazione degli elementi oggetto di tutela.

Per l'intero territorio regionale, ivi comprese le parti non sottoposte a vincoli specifici e non ritenute di particolare valore, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e le Linee Guida individuano, comunque, le caratteristiche strutturali del paesaggio regionale articolate – anche a livello sub regionale – nelle sue componenti caratteristiche e nei sistemi di relazione definendo gli indirizzi da seguire per assicurarne il rispetto.

Tali indirizzi dovranno essere assunti come riferimento prioritario e fondante per la definizione delle politiche regionali di sviluppo e per la valutazione ed approvazione delle pianificazioni sub regionali a carattere generale e di settore.

Per le aree individuate le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale fissano indirizzi, limiti e rinvii per la pianificazione provinciale e locale a carattere generale, nonché per quella settoriale, per i progetti o per le iniziative di trasformazione sottoposti ad approvazione o comunque a parere o vigilanza regionale.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

La coerenza con detti indirizzi e l'osservanza di detti limiti costituiscono condizioni necessarie per il successivo rilascio delle prescritte approvazioni, autorizzazioni o nulla osta, sia tramite procedure ordinarie che nell'ambito di procedure speciali (conferenze di servizi, accordi di programma e simili). Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale richiedono l'adeguamento della pianificazione provinciale e locale a carattere generale alle sue indicazioni.

A seguito del suddetto adeguamento, ferme restando le funzioni rimesse alle Soprintendenze regionali nelle aree sottoposte a specifiche misure di tutela, verranno recepite negli strumenti urbanistici le analisi, le valutazioni e le metodologie del Piano Territoriale Paesistico Regionale e delle sue Linee Guida.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali ed ambientali e della loro corretta fruizione pubblica, nonché al fine di promuovere l'integrazione delle politiche regionali e locali di sviluppo nei settori interessati, o aventi ricadute sulla struttura e la configurazione del paesaggio regionale, il Piano Territoriale Paesistico Regionale:

- ✓ delinea le azioni di sviluppo orientate alla tutela ed al recupero dei beni culturali e ambientali, a favorirne la fruizione, individuando, ove possibile, interventi ed azioni specifiche che possano concretizzarsi nel tempo;
- ✓ definisce i traguardi di coerenza e di compatibilità delle politiche regionali di sviluppo diversamente motivate ed orientate, anche al fine di amplificare gli effetti cui le stesse sono mirate evitando o attenuando, nel contempo, gli impatti indesiderati e le possibili ricadute in termini di riduzione e spreco delle risorse, di danneggiamento e degrado dell'ambiente, di sconnessione e depauperamento del paesaggio regionale.

L'importanza del Piano Territoriale Paesistico Regionale discende direttamente dai valori paesistici ed ambientali da proteggere, che, soprattutto in Sicilia, mettono in evidenza l'intima fusione tra patrimonio naturale e patrimonio culturale e l'interazione storica delle azioni antropiche e dei processi naturali nell'evoluzione continua del paesaggio.

Tale evidenza suggerisce una concezione ampia e comprensiva del paesaggio in nessun modo riducibile al mero dato percettivo o alla valenza ecologico-naturalistica, arbitrariamente staccata dai processi storici di elaborazione antropica.

Una concezione che integra la dimensione "oggettiva" con quella "soggettiva" del paesaggio, conferendo rilevanza cruciale ai suoi rapporti di distinzione ed interazione con l'ambiente ed il territorio.

Sullo sfondo di tale concezione ed in armonia, quindi, con gli orientamenti scientifici e culturali che maturano nella società contemporanea e che trovano riscontro nelle esperienze europee, il Piano Territoriale Paesistico Regionale persegue fondamentalmente i seguenti obiettivi:

a) la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;

b) la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;

c) il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Tali obiettivi sono interconnessi e richiedono, per essere efficacemente perseguiti, il rafforzamento degli strumenti di governo con i quali la Regione e gli altri soggetti istituzionali possono guidare o influenzare i processi di conservazione e trasformazione del paesaggio in coerenza con le sue regole costitutive e con le capacità di autoregolazione e rigenerazione del contesto ambientale.

A tal fine il piano deve perciò associare alla capacità di indirizzo e direttiva, anche la capacità di prescrivere, con vincoli, limitazioni e condizionamenti immediatamente operanti nei confronti dei referenti istituzionali e dei singoli operatori, le indispensabili azioni di salvaguardia.

L'integrazione di azioni essenzialmente difensive con quelle di promozione e di intervento attivo sarà definita a due livelli:

1) quello regionale, per il quale le Linee Guida, corredate da cartografie in scala 1:250.000, daranno le prime essenziali determinazioni;

2) quello subregionale o locale, per il quale gli ulteriori sviluppi (corredati da cartografie in scala 1:50.000, 1:25.000 e 1:10.000) sono destinati a fornire più specifiche determinazioni, che potranno retroagire sulle precedenti.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Il perseguimento degli obiettivi assunti (stabilizzazione ecologica, valorizzazione dell'identità, miglioramento della fruibilità sociale) comporta il superamento di alcune tradizionali opposizioni:
a) quella, in primo luogo, che, staccando i beni culturali ed ambientali dal loro contesto, porterebbe ad accettare una spartizione del territorio tra poche "isole" di pregio soggette a tutela rigorosa e la più ben vasta parte restante, sostanzialmente sottratta ad ogni salvaguardia ambientale e culturale: una spartizione non soltanto inaccettabile sotto il profilo politico-culturale ma che, nella concreta realtà siciliana (peraltro in armonia con quanto ormai ampiamente riconosciuto a livello internazionale), condannerebbe all'insuccesso le stesse azioni di tutela;
b) quella, in secondo luogo, che, staccando le strategie di tutela da quelle di sviluppo (o limitandosi a verificare la "compatibilità" delle seconde rispetto alle prime), ridurrebbe la salvaguardia ambientale e culturale ad un mero elenco di "vincoli", svuotandola di ogni contenuto programmatico e propositivo: uno svuotamento che impedirebbe di contrastare efficacemente molte delle cause strutturali del degrado e dell'impoverimento del patrimonio ambientale regionale;
c) quella, in terzo luogo, che, separando la salvaguardia del patrimonio "culturale" da quella del patrimonio "naturale", porterebbe ad ignorare o sottovalutare le interazioni storiche ed attuali tra processi sociali e processi naturali ed impedirebbe di cogliere molti aspetti essenziali e le stesse regole costitutive della identità paesistica ed ambientale regionale.
Una nuova strategia di sviluppo sostenibile, capace ad un tempo di scongiurare le distorsioni del recente passato e di aprire prospettive di rinascita per le aree e le comunità più deboli ed impoverite, richiede certamente un impegno coerente in molti settori per i quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale non ha alcuna competenza diretta: dalla viabilità e dai trasporti, alle infrastrutture per le comunicazioni, l'energia, l'acqua ed i rifiuti, ai servizi, alle abitazioni, all'industria e all'artigianato, all'agricoltura e alle foreste, al turismo, alla difesa del suolo e alla gestione delle risorse idriche, etc.
Ciò pone problemi di coordinamento delle politiche regionali e di concertazione degli strumenti di pianificazione per il governo del territorio, rispetto ai quali le Linee Guida offrono indicazioni inevitabilmente e consapevolmente interlocutorie.
Se, tuttavia, si accetta l'idea che la valorizzazione conservativa del patrimonio ambientale regionale debba costituire l'opzione di base della nuova strategia di sviluppo, è possibile individuare un duplice prioritario riferimento per tutte le politiche settoriali:
a) la necessità di valorizzare e consolidare l'armatura storica del territorio, ed in primo luogo il suo articolato sistema di centri storici, come trama di base per gli sviluppi insediativi, supporto culturale ed ancoraggio spaziale dei processi innovativi, colmando le carenze di servizi e di qualità urbana, riassorbendo il più possibile gli effetti distorsivi del recente passato e contrastando i processi d'abbandono delle aree interne;
b) la necessità di valorizzare e consolidare la "rete ecologica" di base, formata essenzialmente dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come rete di connessione tra i parchi, le riserve, le grandi formazioni forestali e le altre aree di pregio naturalistico e come vera e propria "infrastruttura" di riequilibrio biologico, salvaguardando, ripristinando e, ove possibile, ricostituendo i corridoi e le fasce di connessione aggredite dai processi di urbanizzazione, di infrastrutturazione e di trasformazione agricola.
Sebbene ciascuna delle azioni sopra richiamate abbia una propria specificità tecnica e amministrativa, le possibilità di successo dipendono grandemente dalla loro interconnessione, in termini di governo complessivo del territorio. È questa la sfida più impegnativa che occorre raccogliere per avviare politiche più efficaci di tutela paesistico-ambientale.
Il Piano persegue la tutela e la valorizzazione del paesaggio, considerato come risorsa da fruire e valorizzare, e definisce un quadro di coerenza per gli interventi di trasformazione del paesaggio, volti al miglioramento dalla qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale ed alla valorizzazione delle peculiarità storico-culturali, naturalistiche ed ambientali.
Il Piano Paesistico rappresenta un nuovo approccio di operare sul territorio, seguendo principi, linee di azione, programmi, mirati a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile che individua nella valorizzazione delle culture e delle identità locali, nel patrimonio identitario naturale e culturale, la matrice di uno sviluppo definito autosostenibile.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Questo aspetto della sostenibilità individua percorsi innovativi di sviluppo che, puntando sulle risorse umane, naturali e culturali dei luoghi, costruiscono percorsi di autodeterminazione delle comunità insediate.

Dopo oltre settant'anni dall'emanazione della legge sulla protezione delle bellezze naturali (1497/1939) si è avviata una riforma sostanziale della pianificazione paesistica con la riforma del titolo V della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) che ha ridisegnato i rapporti tra Stato e Regioni (art. 117) riservando alla legislazione esclusiva dello Stato la materia della tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali mentre quella della valorizzazione alle Regioni; con la definizione dell'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Regioni (2001), con la promulgazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs 42/2004), che introduce importanti e sostanziali cambiamenti alle forme tradizionali di tutela dei beni culturali e del paesaggio.

Il sopracitato quadro normativo rappresenta un nuovo approccio metodologico ed operativo delle politiche di tutela, di valorizzazione e fruizione del paesaggio.

Deve anche evidenziarsi la portata dell'art. 135 del succitato D.lgs 42/2004 in forza del quale il piano paesaggistico diventa lo strumento principe della tutela del paesaggio e dell'art. 145 comma 3, che stabilisce che le previsioni contenute nei piani sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, della città metropolitana e della provincia e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici.

Il paesaggio, pertanto, in continuità con le Linee-Guida è letto e decodificato secondo un'articolazione per sistemi: Sistema naturale (abiotico e biotico), Sistema antropico (agroforestale e insediativo); si è mantenuto, così, per quanto possibile, l'articolazione già sperimentata.

3.2.1.1. Piani Paesistici dei vari Ambiti

La Sicilia è divisa nei seguenti ambiti territoriali:

- Ambito 1 - Area dei rilievi del trapanese
- Ambito 2 - Area della pianura costiera occidentale
- Ambito 3 - Colline del trapanese
- Ambito 4 - Rilievi e delle pianure costiere del palermitano
- Ambito 5 - Rilievi dei Monti Sicani
- Ambito 6 - Rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo
- Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti delle Madonie)
- Ambito 8 - Catena settentrionale (Monti Nebrodi)
- Ambito 9 - Catena settentrionale (Monti Peloritani)
- Ambito 10 - Colline della Sicilia centro-meridionale
- Ambito 11 - Colline di Mazzarino e Piazza Armerina
- Ambito 12 - Colline dell'ennese
- Ambito 13 - Cono vulcanico etneo
- Ambito 14 - Pianura alluvionale catanese
- Ambito 15 - Pianure costiere di Licata e Gela
- Ambito 16 - Colline di Caltagirone e Vittoria
- Ambito 17 - Rilievi e tavolato ibleo

I Piani Paesaggistici finora approvati sono 5, ulteriori 6 sono adottati o in corso di approvazione.

3.2.3. Potenziali impatti attesi

Gli interventi atti alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale coinvolgono aree soggette a tutela paesaggistica, pertanto il progetto di intervento dovrà tener conto delle peculiarità presenti e minimizzare gli impatti sulle stesse. Si sottolinea, comunque, come per le altre matrici ambientali, che l'intervento è volto a migliorare le condizioni ambientali e territoriale dei luoghi e, quindi, una volta effettuato, a garantire la preservazione degli stessi.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Gli impatti e le eventuali interferenze sulla componente paesaggio degli interventi di bonifica previsti riguardano l'essenza del singolo intervento e la modalità di realizzazione dello stesso che pongono essenzialmente le seguenti problematiche:

- ✓ strategie, materiali e cautele che dovranno essere adottate, al fine di ridurre al minimo gli eventuali impatti transitori sul paesaggio che gli interventi di mise o bonifica potrebbero indurre nel contesto d'intervento;
- ✓ caratteri paesaggistici dell'area con la quale i singoli progetti vanno a "confrontarsi";
- ✓ definizione del "quadro paesaggistico-ambientale" direttamente interessato.

In sede di approvazione dei singoli interventi da realizzare, l'analisi degli aspetti paesaggistici dell'area oggetto dell'intervento di messa in sicurezza o bonifica sarà valutato specificamente.
In questa fase di VAS le analisi ambientali inerenti la componente "Paesaggio" possono essere eseguite in relazione ad un'area vasta entro la quale si definisce la struttura del territorio stesso e gli ambiti di interesse paesaggistico-percettivo.
er questa tipologia di pianificazione non si tratta, quindi, di definire quali impatti cumulativi possono essere imposti sul territorio perché questi sono quasi nulli ma, particolare attenzione dovrà essere posta nelle fasi di progettazione alle valenze geografico e percettive ed a quell'insieme di segni e trame che connotano il territorio.
L'analisi dovrà esplorare, innanzitutto, i limiti visivi, (nel nostro caso si tratta sempre di ambienti extraurbani), la loro consistenza e forma ed in secondo luogo si ci dovrà soffermare su quegli elementi che seguono, distinguono e caratterizzano l'ambito stesso ed attivano l'attenzione a causa della loro forma, dimensione e significato.
Per la valutazione dei parametri di qualità delle singole componenti ambientali si farà riferimento ad alcuni criteri generali riferiti alla definizione di *aree "critiche", "sensibili", "di conflitto"*.

- *Aree sensibili* – con particolari caratteristiche di unicità, eccezionalità, funzione strategica dal punto di vista ambientale e paesaggistica;
- *Aree critiche* – in relazione alle emergenze ambientali, alla densità antropica, alla intensità delle attività socio-economiche, agli alti livelli di inquinamento presenti;
- *Aree di conflitto* – zone in cui la realizzazione dell'intervento ed il manifestarsi dei suoi effetti inducono conflitti con altre funzioni e modi d'uso delle risorse.

Una volta caratterizzata l'area e definite le relative valenze paesaggistiche si provvederà all'identificazione delle eventuali aree sensibili, al di là di quelle oggi individuabili dalle cartografie ufficiali, definendo e localizzando gli impatti significativi tanto in fase di cantiere, quanto in quella di esercizio.
Nello specifico, quindi, gli interventi previsti nel PRB sono stati oggetto di analisi di coerenza esterna con il Piano Paesistico.
In ogni caso la realizzazione degli interventi che interferiscono con i vincoli paesaggistici ed archeologici saranno sottoposti al parere preventivo della competente Soprintendenza e saranno realizzabili solo ottemperando alle prescrizioni dettate da un eventuale parere positivo.

3.3. Geosfera (Suolo e sottosuolo)

La Commissione Europea nel 2006, in tema di strategia del suolo, ha definito il suolo come lo strato superiore della crosta terrestre, costituito da particelle minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi, che rappresenta l'interfaccia tra terra, aria e acqua e ospita gran parte della biosfera. Il suolo ci fornisce cibo, biomassa e materie prime; funge da piattaforma per lo svolgimento delle attività umane; è un elemento del paesaggio e del patrimonio culturale e svolge un ruolo fondamentale come habitat e come riserva di patrimonio genetico.
Il 7° Programma dell'Unione europea in materia di ambiente nell'ambito dell'obiettivo prioritario 1 "Proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione" si prefigge di garantire entro il 2020 che i terreni siano gestiti in maniera sostenibile, che il suolo sia adeguatamente protetto e che la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata al fine di ridurre l'erosione, per aumentarne il contenuto in sostanza organica e per bonificare i siti contaminati.
Questi risultati possono essere raggiunti mettendo in atto, nei processi decisionali, una migliore sinergia tra gli obiettivi legati al suolo come risorsa e gli obiettivi di pianificazione territoriale.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Il suolo è minacciato essenzialmente da fenomeni di erosione, da una diminuzione di materia organica,da contaminazione sia locale che diffusa, dall'impermeabilizzazione e compattazione dei terreni, dalla salinizzazione, dalle frane e dagli alluvioni. Le cause sono ascrivibili alle attività antropiche quali le attività industriali, lo sviluppo urbano e industriale o l'uso di pratiche agricole e silvicole inadeguate che possono determinare una minore fertilità dei suoli, perdita di biodiversità, inferiore capacità di ritenzione idrica o minore capacità di degradazione dei contaminanti.

Il degrado del suolo ha effetti diretti sulla biodiversità, sulla qualità delle acque e dell'aria ma può anche ripercuotersi sulla salute dei cittadini e mettere in pericolo la sicurezza dei prodotti destinati all'alimentazione.

Il territorio siciliano si caratterizza per una elevata vulnerabilità al rischio idrogeologico, sismico, vulcanico, costiero e di desertificazione. Le cause possono avere origine naturale ma sono state aggravate dalle trasformazioni del territorio di origine antropica, non sempre razionali e sostenibili, soprattutto lungo la fascia costiera.

3.3.1. Piano di gestione del rischio alluvioni

Con l'emanazione del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 lo Stato Italiano ha avviato il percorso per l'Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni" al fine di pervenire alla predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio di alluvioni entro il 22 giugno 2015.

I Piani di gestione di cui al D.lgs. 49/2010 devono contenere misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove, in base alle analisi svolte nella fasi precedenti, possa sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo evidenziando, in particolare, la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

I piani dovranno individuare un sistema combinato e coordinato di misure strutturali (arginature, ricalibrature, rettifiche diversivi o scolmatori, serbatoi di laminazione, casse d'espansione) e non strutturali dando priorità a quelle non strutturali e promuovendo «pratiche sostenibili di utilizzo del suolo», il miglioramento della capacità di ritenzione delle acque nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale, la regolamentazione delle attività che comportano l'impermeabilizzazione e il potenziamento delle attività di protezione civile.

Nella redazione del Piano si darà ampio spazio alla partecipazione pubblica attiva di tutti i portatori d'interessi con l'organizzazione di forum e seminari.

In una situazione così articolata, entrambi gli aspetti connessi alla gestione del rischio e alla necessità di agire nei confronti delle pericolosità (eliminazione cause, contenimenti, etc.) o nei confronti del rischio (consolidamenti, misure di adattamento, riduzione dell'esposizione, etc.), hanno bisogno di risposte complesse e ben strutturate che non possono limitarsi alla definizione di un mero elenco di interventi.

Per rispondere adeguatamente a questo quadro di riferimento sul rischio idrogeologico in Sicilia, si deve fare necessariamente riferimento al coordinamento dei diversi soggetti pubblici interessati per dare efficienza e diffusione alle attività di prevenzione ai fini della sostenibilità territoriale di quanto è strato costruito senza porre attenzione ai problemi connessi al rischio idrogeologico.

In Sicilia, questa attività trova difficoltà ad attivarsi in quanto l'assenza di un'Autorità di Distretto ancorché di Bacino, rende complesso lo stesso ruolo del PAI, di cui è responsabile il Dipartimento regionale Ambiente.

Un aspetto da considerare prioritario è partecipazione pubblica sia nelle attività di rafforzamento della "resilienza" delle popolazioni esposte in fase di evento, che nei processi di accettazione e mitigazione del rischio da mettere in atto nelle scelte di pianificazione.

Per quanto riguarda le priorità e i settori di intervento per la mitigazione degli effetti complessivi del rischio idrogeologico bisogna partire dalle esperienze maturate dal sistema istituzionale nel periodo delle gravi alluvioni degli inverni del 2009, 2010 e 2011 e considerare necessario la istituzione di un luogo di dibattito aperto tra i soggetti pubblici e i portatori di interesse privati, professionali e scientifici.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Accanto agli interventi strutturali per le zone a maggiore rischio, bisogna prevedere aggiornati sistemi di monitoraggio e di manutenzione del territorio situazione economicamente sostenibili con le risorse umane a disposizione, facendo leva anche sulla partecipazione attiva delle popolazione a rischio.
I comuni minori devono essere coinvolti appieno nella collaborazione ad un rete di monitoraggio di raccolta delle informazioni localizzate di alta qualità tecnica. Gli addetti alla Protezione Civile Comunale possono rappresentare il riferimento per interventi di strutturazione di procedure di raccolta e informatizzazione dei dati locali. La formazione di questo personale ed il supporto di essenziali tecnologie informatiche possono costituire l'ossatura di un sistema principale di osservazione del territorio ai fini della prevenzione e della classificazione degli eventi.
Un ultimo aspetto da prendere in considerazione è la capacità di pianificare l'ipotesi del non intervento e della delocalizzazione tra le alternative del governo del territorio, in funzione di una razionalizzazione della spesa e sulla base di una presa di coscienza delle popolazioni a rischio. Per far questo si ribadisce l'esigenza di rafforzare il ruolo della pianificazione e di favorire sistemi di gestione economica che comprendano anche il mondo delle assicurazioni.

In base alle considerazioni espresse, il PAI individua almeno 6 punti programmatici per affrontare la complessa condizione di rischio idrogeologico della Regione.

I punti programmatici del PAI sono così identificati:

- coordinamento istituzionale tra i soggetti competenti nei settori della pianificazione, intervento e prevenzione del rischio idrogeologico, attraverso il rafforzamento istituzionale e la definizione di reti territoriali di prevenzione e di strumenti comuni di conoscenza;
- avvio della sperimentazione di interventi e di modalità di *governance* nel settore della manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e definizione di linee guida e di modelli di opere di manutenzione riproducibili nei diversi ambiti della Sicilia;
- interventi di mitigazione del rischio con interventi strutturali di messa in sicurezza;
- avvio di un progetto strategico specifico per il territorio della provincia di Messina che ponga in essere le basi di una partecipazione attiva delle popolazioni ai processi di gestione del rischio e di pianificazione a lungo termine per la sostenibilità territoriale;
- estensione dei sistemi di monitoraggio delle frane, con particolare riferimento ai casi di complessità tecnica e priorità d'intervento;
- Completamento della seconda fase di approfondimento del PAI, con particolare riferimento all'adeguamento degli scenari di pericolosità nel settore geomorfologico e dell'erosione costiera, nonché all'aggiornamento delle pericolosità idrauliche ai sensi della Direttiva Alluvioni (2007/60 CE).

Relativamente allo stato dell'ambiente il suolo è analizzato esclusivamente in relazione al suo attuale utilizzo.

3.3.2. I fenomeni di dissesto

La Sicilia, estesa complessivamente 25.707 kmq e con uno sviluppo delle coste per una lunghezza di circa 1650 km, è stata suddivisa in 102 bacini idrografici e aree territoriali intermedie (51 nel versante Settentrionale - 33 nel versante Meridionale – 18 nel versante Orientale), a cui si aggiungono i 5 territori "omogenei" delle isole minori, per un totale di 107 bacini idrografici e aree territoriali intermedie ed in 21 Unità fisiografiche costiere. L'analisi dei dati forniti dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente relativa a 107 bacini idrografici dell'intero territorio regionale mette in evidenza come il più alto numero di fenomeni di dissesto si trovi nel bacino del Fiume Simeto, dove sono stati censiti 5264 dissesti geomorfologici. Seguono il bacino del Fiume Imera Meridionale con 3308 dissesti ed il bacino del Fiume Platani con 2707 dissesti. I più alti indici di franosità sono stati misurati nei bacini dell'area tra Fosso delle Canne e Fiume San Leone (38,45%) e del fiume Rosmarino (24,56%), dove sono stati rilevati rispettivamente 564 e 672 dissesti; seguono i bacini del torrente Timeto, del Fiume San Leonardo (PA), del Torrente Muto e delle isole Eolie con indici di franosità superiori al 15%.Per un quadro esaustivo dell'estensione ed ubicazione nel territorio siciliano delle aree a rischio geomorfologico ed idraulico, da

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

elevato a molto elevato, si rimanda al sito del PAI Sicilia al link rinvenibile sulla home page del Dipartimento Regionale Ambiente.

3.3.3. Rischio idrogeologico

Il rischio idrogeologico (o geologico-idraulico) è, tra i rischi naturali, il più ricorrente e diffuso su gran parte del territorio regionale ed è di estrema gravità per il suo potenziale impatto socio-economico, legato all'azione devastante che è in grado di svolgere sulle aree più vulnerabili ed antropizzate. Esso è determinato dalla concomitante presenza di diversi fattori, tra cui l'assetto morfologico-strutturale, il regime pluviometrico e le condizioni climatiche, l'irregolare urbanizzazione e l'attività di modifica dei sistemi idrografici e del paesaggio.

Le aree a rischio idrogeologico nel territorio regionale sono distinguibili in aree a rischio di frana ed aree a rischio idraulico (fenomeni di piena). Poiché i fenomeni di dissesto sono spesso dei fenomeni ciclici che tendono a ripetersi con le stesse modalità anche dopo lunghi periodi di quiescenza, l'analisi degli eventi del passato (frane e piene) riveste un ruolo fondamentale ai fini dell'individuazione delle aree a rischio idrogeologico (adempimento del Decreto-legge 180/98), e per la prevenzione degli effetti delle calamità sul territorio.

la Legge n. 267/1998 e s.m.i (c.d. Legge Sarno) recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania ha disposto, tra l'altro, l'adozione, da parte delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale e interregionali e delle Regioni per i restanti bacini (ove non si fosse già provveduto), dei Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Il D.P.C.M. del 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998 n. 180" indica i criteri ed i metodi per l'individuazione del rischio dipendente dai fenomeni di carattere idrogeologico e, quindi, per la redazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico attraverso l'espletamento delle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione delle aree soggette a rischio idrogeologico, attraverso l'acquisizione delle informazioni disponibili sullo stato del dissesto;
2. perimetrazione, valutazione dei livelli di rischio;
3. programmazione della mitigazione del rischio.

Il Decreto individua, secondo appropriati criteri tecnici, 4 classi di rischio delle aree territoriali soggette (da R1 – rischio moderato a R4 – rischio molto elevato) e definisce gli usi ritenuti compatibili con ciascuna di esse.

3.3.4. Il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della Regione Siciliana

Il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, la cui prima stesura è stata completata nel 2007, è il risultato di un lungo processo di conoscenza ed armonizzazione delle informazioni territoriali relative ai dissesti idrogeologici e ai processi di dinamica costiera, finalizzato alla definizione, per gradi di approssimazione successivi, del miglior assetto idrogeologico ai fini della sostenibilità territoriale delle attività umane che in esso si svolgono.

Le esperienze maturate durante questa prima fase di gestione del Piano hanno permesso di affrontare i differenti aspetti della "difesa del suolo" sia in riferimento alle situazioni di maggiore emergenza (con la necessità continua di tenere aggiornato il Piano), che ai più variegati e complessi aspetti di gestione dell'uso del territorio e di pianificazione territoriale.

In Sicilia il degrado del suolo è tale che il territorio ha perso la capacità di attenuare gli effetti degli eventi piovosi eccezionali: allagamenti e inondazioni sempre più frequenti hanno determinato fenomeni franosi e perdite umane.

La Sicilia risulta particolarmente esposta alle dinamiche erosive legate al ciclo terrestre delle acque e, più in generale, agli agenti atmosferici che determinano instabilità dei versanti. A ciò va aggiunto un uso

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

caotico ed incontrollato dei suoli, che si manifesta con un disordine urbanistico diffuso degli insediamenti residenziali, produttivi e delle infrastrutture pubbliche. Le cifre relative agli elementi a rischio evidenziano una situazione che interessa oltre il 70% dei centri abitati e colpisce diffusamente la gran parte della rete stradale minore, di collegamento tra i centri abitati dell'interno dell'Isola.

Ad una situazione così disomogenea dell'uso del territorio per le infrastrutture e le aree urbanizzate a rischio, si aggiungono anche aspetti di tipicità territoriale che determinano condizioni di pericolosità elevate in aree circoscritte, come per il caso dell'area del Messinese o delle colline argillose della Sicilia centrale. In Sicilia con riferimento alle aree caratterizzate da rischio idraulico elevato o molto elevato si ha la seguente situazione:

- Rischio molto elevato R4 : 630 siti (circa 780 Kmq)
- Rischio elevato R3: 957 siti

Per tali aree sono state disciplinate dal PAI, le cui previsioni sono sovraordinate ai PRG ed immediatamente vigenti, le attività esercitabili. Al tempo stesso nei PAI sono state individuate le mappe di pericolosità e di rischio che hanno costituito il quadro conoscitivo di riferimento per avviare il processo attuativo della direttiva comunitaria 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 "relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni" che istituisce un quadro di riferimento per la gestione dei fenomeni alluvionali e persegue l'obiettivo di ridurre i rischi di conseguenze negative derivanti dalle alluvioni soprattutto per la vita e la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture.

In particolare la Direttiva ha previsto la necessità che entro dicembre 2013 venissero elaborate le mappe di pericolosità e di rischio.

Nel territorio regionale, le attività finalizzate alla mappatura della pericolosità e del rischio ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 49/2010 sono state sviluppate, procedendo prioritariamente ed essenzialmente nella valutazione e nell'omogeneizzazione dei PAI vigenti anche al fine di avviare il loro aggiornamento in relazione alle successive scadenze stabilite dal D.lgs. 49/2010. Occorre infatti evidenziare che l'attività di definizione delle mappe di pericolosità e di rischio consiste in una fase intermedia finalizzata alla successiva redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni.

In questo senso la Regione, in linea con i tempi imposti dalla CE, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 349 del 14 ottobre 2013 ha concluso la fase di individuazione delle mappe di pericolosità e di rischio. L'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente ha dato avvio alla fase di elaborazione del Piano di gestione del rischio alluvioni che secondo la normativa nazionale e comunitaria dovrà essere completato entro il mese di giugno del 2015.

In Attuazione della direttiva 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, è stata redatta e pubblicata la "Valutazione Globale Provvisoria" dei problemi di gestione delle acque in Sicilia.

Le coste siciliane sono state suddivise in 21 unità fisiografiche, ossia 21 tratti di litorale entro cui i movimenti dei sedimenti risultano confinati e gli scambi con le unità adiacenti sono nulli o quasi nulli. Questa tipologia di unità territoriale è stata individuata come elemento di riferimento per analizzare in modo adeguato gli effetti della dinamica evolutiva delle coste.

I dati utilizzati per il popolamento dell'indicatore sono quelli relativi alle 14 unità fisiografiche costiere per le quali è stato completato lo studio preliminare per la redazione del Piano Stralcio e del relativo "P.A.I. - Difesa della Coste". I PAI Difesa delle coste sono stati approvato e pubblicato in Gazzetta al 31/12/2008

3.3.5. Desertificazione

La Desertificazione può essere definita come il degrado del territorio delle zone aride, semi-aride e sub-umide secche attribuite a varie cause, fra le quali variazioni climatiche ed attività antropiche.

Il degrado è il risultato di condizioni climatiche (siccità, aridità, regime di precipitazioni irregolari ed intense) e di attività umane (deforestazione, pascolamento eccessivo, deterioramento della struttura suolo) che determinano l'incapacità del territorio ad assicurare con continuità le proprie funzioni.

Negli ambienti mediterranei una causa fondamentale della desertificazione consiste nella perdita fisica di suolo, causata dall'erosione idrica e dalla conseguente perdita di elementi nutritivi.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

In Sicilia i più diffusi aspetti di degradazione del suolo sono da imputare oltre ai considerevoli processi di erosione anche ai processi di salinizzazione, di alcalinizzazione e di cementificazione, che rivestono una notevole pericolosità.

Tabella: Aree sensibili alla desertificazione (ESA) – metodologia Medalus

Classe di sensibilità	Percentuale di territorio regionale (%)
Non affetto	**1,6**
Potenziale	**5,8**
Fragile	**35,8**
Critico	**56,7**

Fonte: Regione Sicilia -- DRA

Una volta raggiunti questi risultati, si ritiene necessario un lavoro successivo di approfondimento in cui possono essere individuati i processi di desertificazione in atto, classificandoli, al fine di poter calibrare correttamente le misure di contrasto.
Considerato che la desertificazione è un processo complesso, determinato dalla concomitanza di numerosi fattori è indispensabile intraprendere nell'ambito degli aspetti connessi ai cambiamenti climatici, uno studio integrato che coinvolga più livelli istituzionali e le componenti sociali.
Quindi poiché l'adattamento agli impatti del cambiamento climatico coinvolge sia sistemi naturali che socio economici, al fine di contrastare i valori di criticità attesi, è necessario ricorrere a politiche di adattamento pianificate e preventive.
La mitigazione del rischio desertificazione deve essere basata sulla conoscenza e sulla valutazione delle specifiche problematiche dell'area degradata di riferimento, attraverso piani, politiche e azioni mirate e quindi è necessario raggiungere un'effettiva integrazione delle politiche del territorio, in cui sia possibile operare una pianificazione territoriale finalizzata alla prevenzione del degrado ambientale, promuovendo un drastico rinnovamento della cultura della protezione dell'ambiente, attraverso l'attuazione a livello pubblico e privato di pratiche più sostenibili.
Su tale problematica risulta quindi fondamentale e non più procrastinabile sia la promozione della ricerca che le attività di formazione, informazione e divulgazione ai vari livelli.

3.3.6. Tutela di suolo e sottosuolo e riferimenti dei limiti tabellari

La normativa nazionale in particolare il D.lgs. 152/2006 all'art. 242 prevede che: "….al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. La medesima procedura si applica all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione. ….".
Il comma 2 dello stesso articolo prevede che: "…. Il responsabile dell'inquinamento, attuate le necessarie misure di prevenzione, svolge, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata. ….."
Qualora l'indagine preliminare di cui al comma 2 dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il responsabile dell'inquinamento ne dà immediata

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

notizia al comune ed alle province competenti per territorio con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate. Nei successivi trenta giorni, presenta alle predette amministrazioni, nonché alla regione territorialmente competente il piano di caratterizzazione.
Sulla base delle risultanze della caratterizzazione, al sito è applicata la procedura di analisi del rischio sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).
Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio, il documento dell'analisi del rischio, viene approvato e si dichiara concluso positivamente il procedimento.
Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito.
Si intendono valori di CSC quelli della tabella 1 e 2 dell'allegato 5 Titolo V del decreto legislativo sopra citato, in particolare la tabella 1 identifica i valori della soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo, identificando nella colonna A i siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale e nella colonna B i siti ad uso Commerciale e industriale.

Tabella 1 dell'allegato 5 Titolo V D.lgs. 152/2006: Concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alla specifica destinazione d'uso dei siti da bonificare

		A	B
		Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale	Siti ad uso Commerciale e industriale
		(mg kg^{-1} espressi come ss)	(mg kg^{-1} espressi come ss)
	Composti inorganici		
1	Antimonio	10	30
2	Arsenico	20	50
3	Berillio	2	10
4	Cadmio	2	15
5	Cobalto	20	250
6	Cromo totale	150	800
7	Cromo VI	2	15
8	Mercurio	1	5
9	Nichel	120	500
10	Piombo	100	1000
11	Rame	120	600
12	Selenio	3	15
13	Stagno	1	350
14	Tallio	1	10
15	Vanadio	90	250
16	Zinco	150	1500
17	Cianuri (liberi)	1	100
18	Fluoruri	100	2000
	Aromatici		
19	Benzene	0.1	2
20	Etilbenzene	0.5	50

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

21	Stirene	0.5	50
22	Toluene	0.5	50
23	Xilene	0.5	50
24	Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)	1	100
	Aromatici policiclici [1]		
25	Benzo(a)antracene	0.5	10
26	Benzo(a)pirene	0.1	10
27	Benzo(b)fluorantene	0.5	10
28	Benzo(k,)fluorantene	0.5	10
29	Benzo(g, h, i,)perilene	0.1	10
30	Crisene	5	50
31	Dibenzo(a,e)pirene	0.1	10
32	Dibenzo(a,1)pirene	0.1	10
33	Dibenzo(a,i)pirene	0.1	10
34	Dibenzo(a,h)pirene.	0.1	10
35	Dibenzo(a,h)antracene	0.1	10
36	Indenopirene	0.1	5
37	Pirene	5	50
38	Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)	10	100
	Alitatici clorurati cancerogeni [1]		
39	Clorometano	0.1	5
40	Diclorometano	0.1	5
41	Triclorometano	0.1	5
42	Cloruro di Vinile	0.01	0.1
43	1,2-Dicloroetano	0.2	5
44	1,1 Dicloroetilene	0.1	1
45	Tricloroetilene	1	10
46	Tetracloroetilene (PCE)	0.5	20
	Alifatici clorurati non cancerogeni [1]		
47	1,1-Dicloroetano	0.5	30
48	1.2-Dicloroetilene	0.3	15
49	1,1,1-Tricloroetano	0.5	50
50	1,2-Dicloropropano	0.3	5
51	1,1,2-Tricloroetano	0.5	15
52	1,2,3-Tricloropropano	1	10
53	1,1,2,2-Tetracloroetano	0.5	10
	Alifatici alogenati Cancerogeni [1]		
54	Tribromometano (bromoformio)	0.5	10
55	1,2-Dibromoetano	0.01	0.1
56	Dibromoclorometano	0.5	10
57	Bromodiclorometano	0.5	10
	Nitrobenzeni		
58	Nitrobenzene	0.5	30
59	1,2-Dinitrobenzene	0.1	25

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

60	1,3-Dinitrobenzene	0.1	25
61	Cloronitrobenzeni	0.1	10
	Clorobenzeni [1]		
62	Monoclorobenzene	0.5	50
63	Diclorobenzeni non cancerogeni (1,2-diclorobenzene)	1	50
64	Diclorobenzeni cancerogeni (1,4 -diclorobenzene)	0.1	10
65	1,2,4 -triclorobenzene	1	50
66	1,2,4,5-tetracloro-benzene	1	25
67	Pentaclorobenzene	0.1	50
68	Esaclorobenzene	0.05	5
69	Fenoli non clorurati [1]		
70	Metilfenolo (o-, m-, p-)	0.1	25
71	Fenolo	1	60
	Fenoli clorurati [1]		
72	2-clorofenolo	0.5	25
73	2,4-diclorofenolo	0.5	50
74	2,4,6 - triclorofenolo	0.01	5
75	Pentaclorofenolo	0.01	5
	Ammine Aromatiche [1]		
76	Anilina	0.05	5
77	o-Anisidina	0.1	10
78	m,p-Anisidina	0.1	10
79	Difenilamina	0.1	10
80	p-Toluidina	0.1	5
81	Sommatoria Ammine Aromatiche (da 73 a 77)	0.5	25
	Fitofarmaci		
82	Alaclor	0.01	1
83	Aldrin	0.01	0.1
84	Atrazina	0.01	1
85	alfa-esacloroesano	0.01	0.1
86	beta-esacloroesano	0.01	0.5
87	gamma -esacloroesano (Lindano)	0.01	0.5
88	Clordano	0.01	0.1
89	DDD, DDT, DDE	0.01	0.1
90	Dieldrin	0.01	0.1
91	Endrin	0.01	2
	Diossine e furani		
92	Sommatoria PCDD, FCDF (conversione T.E.)	$1x10^{-5}$	$1x10^{-4}$
93	PCB	0.06	5
	Idrocarburi		
94	Idrocarburi Leggeri	10	250

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

	C inferiore o uguale a 12		
95	Idrocarburi pesanti	50	750
	C superiore a 12		
	Altre sostanze		
96	Amianto	1000 [*]	1000 [*]
97	Esteri dell'acido ftalico (ognuno)	10	60

3.3.7. Potenziali impatti attesi

In generale, sui siti interessati da contaminazione dei suoli dovranno essere adottati interventi di risanamento che impieghino tecniche in grado di ridurre la movimentazione dei rifiuti, favorendo pertanto il trattamento in situ e il riutilizzo del suolo e del sottosuolo sottoposto a bonifica. Conseguentemente dovrà essere minimizzato il ricorso allo smaltimento in impianti esterni, salvo nel caso in cui la ricollocazione in situ del materiale da bonificare, estratto e trattato eventualmente presso lo stesso sito, sia sconsigliata per il rilevante impatto ambientale connesso con tale operazione.

Si sottolinea, poi, come le attività di bonifica che coinvolgano la matrice suolo e sottosuolo avrà risvolti positivi sulla componente stessa rispetto allo stato attuale. Le situazioni di maggior sensibilità ambientale riguarderanno le attività di messa in sicurezza operativa o permanente, attività per le quali deve poi essere prevista un'adeguata attività di monitoraggio che garantisca il contenimento della contaminazione e, quindi, della qualità dei suoli coinvolti nell'area così isolata.

Per quanto concerne l'impatto derivante dalla fase di realizzazione dei singoli interventi questo avrà carattere temporaneo e diffusione spaziale limitata. In fase di progettazione degli interventi verranno adottate tutte le misure per minimizzare l'impatto sulla componente in oggetto che dovranno essere valutate dall'autorità competente in materia ambientale e di salute pubblica.

Nello specifico della componente ambientale Geosfera, si può dire che gli interventi non hanno alcuna interferenza con i processi naturali ed antropici che fanno della Sicilia una regione ad elevato rischio desertificazione. Ciò in considerazione della loro tipologia, del fatto che non producono emissioni in atmosfera, non hanno bisogno di risorsa idrica e non occupano ulteriore suolo se non per limitatissime aree nella fase di cantiere.

Il piano rappresenta altresì uno strumento che può contribuire in maniera importante alla lotta alla desertificazione.

Per ogni singolo sito oggetto di bonifica, il progettista dovrà prendere in considerazione le possibili criticità relative al dissesto idrogeologico ed alla prevenzione del rischio alluvioni, tenendo conto delle vigenti norme di Piano.

3.4. Idrosfera (Ambiente Idrico)

La Direttiva 2000/60/CE nell' identificare la risorsa acqua come "un patrimonio che va protetto, difeso" e non trattato come "prodotto commerciale al pari degli altri", si propone di "istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee".

Il monitoraggio dello stato di qualità delle Acque è regolamentato in Italia dal D.lgs. n. 152/06, e ss.mm.ii., che recepisce la Direttiva 2000/60/CE (WFD).

Il compito di eseguire il monitoraggio, al fine di definire lo stato dei corpi idrici significativi, superficiali e sotterranei e di fornire il supporto tecnico scientifico per la tutela, la conservazione e il raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti sia a livello nazionale che comunitario rientra tra le competenze istituzionali di ARPA Sicilia.

3.4.1. Acque interne

L'art. 64 comma 1 lett. h del D.lgs. 152/06 identifica il distretto idrografico della Sicilia, avente una superficie di circa 26.000 Kmq, comprendente i bacini della Sicilia.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Per la caratterizzazione dei corpi idrici superficiali la Direttiva 2000/60/CE (WFD) ha previsto che gli Stati Membri individuino, per ciascuna categoria di acque superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione o acque costiere), diverse "tipologie"; per ciascun "tipo" devono essere quindi fissate le condizioni di riferimento che rappresentino i valori degli elementi di qualità che rispecchiano quelli di norma associati allo stesso tale tipo in condizioni di non alterazione. Questa procedura consente sia di identificare i singoli corpi idrici superficiali che di permettere la loro classificazione in classi di qualità.
Per caratterizzare un corpo idrico superficiale occorrono le seguenti fasi:

A- Tipizzazione
B- Identificazione dei singoli corpi idrici
C- Individuazione e Valutazione delle Pressioni

Il nuovo sistema di corpi idrici va classificato e monitorato secondo le metodologie di valutazione stabilite dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 260/2010 che è seguito alle previsioni della direttiva 2000/60 in ordine alla valutazione basata sullo stato ecologico.
Per la definizione dello stato del corpo idrico è necessario valutarne lo stato ecologico, determinando le condizioni biologiche (composizione e presenza dei macroinvertebrati), idromorfologiche, fisico-chimiche e chimiche (tab. 1/B del DM 260/2010), e lo stato chimico, che prevede l'analisi delle sostanze prioritarie riportate nella tab. 1/A DM 260/2010.
Per pianificare gli obiettivi di qualità e gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del D.lgs. 152/06 e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico, lo strumento è Il Piano di Tutela delle Acque.
Come previsto dall'articolo 8 della Direttiva, il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee è finalizzato alla valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici classificato in Elevato, Buono e Sufficiente
Secondo quanto introdotto dalla WFD, la valutazione dello stato dei corpi idrici non è definita in valore assoluto, ma in riferimento al massimo raggiungibile da ciascuna tipologia. Il valore da prendere in considerazione è quindi dato dal Rapporto di Qualità Ecologica (EQR), calcolato dividendo il valore osservato di ciascun parametro per il valore di riferimento dello stesso registrato per il macrotipo specifico. Per la definizione di quest'ultimo sono presi in considerazione aspetti geografici, condizioni geologiche, condizioni idrologiche e condizioni climatiche. L'uniformità dei sistemi di valutazione tra gli Stati Membri dell'Unione Europea, è garantita da esercizi di intercalibrazione tra Stati delle diverse aree geografiche. Attraverso il suddetto processo sono stati stabiliti i valori limite delle classi di qualità che definiscono lo stato ecologico. Sono stati, quindi, adottati dall'Italia ed inclusi nel DM 260/2010, gli indici di valutazione ufficiali, teorici, da utilizzare in attesa della identificazione e validazione dei siti di riferimento per ciascuna tipologia di corpo idrico. Questi, derivano dall'elaborazione dei dati disponibili in Italia per ciascun elemento di qualità biologica e devono essere tuttora sottoposti a correzioni ed aggiustamenti. Per alcune aree geografiche, infatti, come quella mediterranea, la scarsa disponibilità di dati storici sulle comunità non ha permesso di arrivare a risultati ottimali. Solamente i risultati di future campagne di monitoraggio forniranno una banca dati che permetterà la definizione dei valori definitivi.
La WFD fissa al 2015 il termine ultimo per il raggiungimento dello stato "buono" di tutti i corpi idrici. Entro tale data, pertanto, dovrebbe essere effettuato un monitoraggio completo per almeno un anno di tutti i corpi idrici, per ognuno dovrebbe essere definito lo stato di rischio o meno del raggiungimento dell'obiettivo di qualità e, in caso di rischio, dovrebbero essere predisposte ed attuate le misure di risanamento.
In Sicilia, il monitoraggio dei corpi idrici attraverso gli elementi di qualità biologica, è stato avviato, in via sperimentale, sia sui corsi d'acqua che sugli invasi. Precisando come la norma impone che sia effettuato un monitoraggio completo per almeno un anno di tutti i corpi idrici entro il 2015, le tabelle presenti nei paragrafi a seguire illustrano le stazioni di monitoraggio, corrispondenti ai corpi idrici significativi previsti nel Piano di Gestione, suddivise per provincia, e le stazioni effettivamente monitorate dal 2010 al 2012 per la valutazione sia dello stato ecologico che dello stato chimico. Lo stato di questi dati mostra al contempo l'attuale carenza informativa evidenziata in premessa e addebitata alla dotazione organica e finanziaria di ARPASicilia.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.4.2. Qualità Acque superficiali

3.4.2.1. Fiumi

Le risultanze sono relative a poco più dell'8% delle attività di monitoraggio sui fiumi previste dal DM 260/2010, la conoscenza dello stato di qualità delle nostre acque risulta parziale ed incompleta. Gli elementi biologici monitorati sono le macrofite, i macroinvertebrati bentonici e le diatomee; a sostegno di questi si analizzano, attraverso l'applicazione del LIMeco, i parametri fisico-chimici indicati nell'allegato 1 del DM 260/2010 e le sostanze inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità (tab. 1/B dell'All. 1 DM 260/2010), per le quali ARPA Sicilia ha già avviato la procedura analitica.

Per ciascun elemento di qualità biologica (EQB) vengono normalizzati i dati sui valori di riferimento forniti dal DM 260/2010, ottenendo il Rapporto di Qualità Ecologica (EQR) che ci consente la valutazione della qualità ecologica del corpo idrico in 5 classi di qualità.

Lo stato chimico si valuta determinando mensilmente la concentrazione delle sostanze dell'elenco di priorità, riportate nella tab. 1/A del DM 260/2010, per le quali, a seguito di un'analisi delle pressioni e degli impatti effettuata per ogni singola sostanza, emergono le attività che comportano scarichi, emissioni, rilasci e perdite significative nel bacino idrografico. Qualora non vi siano informazioni sufficienti per effettuare una valida e chiara selezione delle sostanze dell'elenco di priorità, a fini precauzionali, secondo la norma, si dovrebbero monitorare tutte le sostanze di cui non si possa escludere a priori la presenza nel bacino.

Quando un corpo idrico soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale (SQA -media annua) è classificato in buono stato chimico, viceversa è classificato come corpo idrico in cui non è riconosciuto il buono stato chimico.

ARPA Sicilia determina le sostanze della tab.1/A per le quali è stata già avviata la relativa procedura analitica dello stato chimico dei corpi idrici ma non sono state analizzate tutte le sostanze prioritarie della suddetta tab.1/A. Per la valutazione di uno stato chimico non buono è sufficiente anche il superamento di un solo standard di qualità.

Nella seguente tabella sono riportate le stazioni di monitoraggio, corrispondenti ai corpi idrici significativi previsti nel Piano di Gestione, suddivise per provincia, e le stazioni effettivamente monitorate dal 2010 al 2012 per la valutazione sia dello stato ecologico che dello stato chimico.

Tabella: Fiumi- Corpi idrici significativi, stazioni previste e quelle monitorate

Strutture territoriali competenti	corpi idrici significativi	stazioni in corsi d'acqua perenni	stazioni in corsi d'acqua temporanei	stazioni monitorate	% Stazioni monitorate dal 2010 al 2012
AG	38	1	37	0	
CL	21	0	21	0	
CT	32	4	28	18	56.2%
EN	25	3	22	0	
ME	30	1	29	0	
PA	50	5	45	0	
RG	16	2	14	16*	100%*
TP	27	0	27	0	
TOTALE	**256**	**17**	**239**	**21**	**8,2%**

Fonte: Annuario ARPA Sicilia 2012

Si fa presente che la corretta indicazione del regime perenne o temporaneo del corpo idrico è necessaria sia per definire la tempistica dei campionamenti che per la scelta dei valori di riferimento per il calcolo degli EQB. Un erronea indicazione, pertanto, porta ad una non corretta valutazione dello stato di qualità del corpo idrico e nella maggior parte dei casi porta ad una sua sottostima pertanto, la Regione dovrebbe verificare la correttezza delle tipizzazioni.

Per l'elemento di qualità biologica (EQB) "fauna ittica", bisogna precisare che è obbligatorio per i corsi d'acqua perenni. Comunque, essendo i corpi idrici monitorati quasi esclusivamente (più del 90%)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

intermittenti, è possibile pervenire alla loro valutazione anche in assenza di monitoraggio di tale EQB. Inoltre su alcuni corpi idrici tipizzati ai sensi dell'All 1 sez. A del DM 131/2008 come "perenni" si sono riscontrati periodi di secca prolungati, come ad esempio 083 TORRENTE GRASSETTA – Flascio, in cui la stazione Pezzo Flascio nel 2012 è andata in asciutta almeno dal 24 luglio, per 5 mesi sino alle piogge tardo autunnali (dicembre). Nel 2013 grazie ad una elevata piovosità registrata alla fine dell'estate, il deflusso idrico si è ristabilito già all'inizio di ottobre. Approfondimenti sono necessari per comprendere se si tratta di un'asciutta per motivi naturali o antropici. Similmente nel bacino del SIMETO e LAGO di PERGUSA, il TORRENTE SARACENA_Trearie, nella stagione estiva ha presentato per periodi prolungati ampi tratti asciutti o con deflussi poco consistenti.

Particolari anche i casi di alcuni corpi idrici tipizzati come "intermittenti". Ad esempio il TORRENTE PETROLO nel quale la stazione Gaggi ha presentato nel 2012 un'asciutta prolungata da maggio fino a gennaio dell'anno successivo. Andrebbe approfondito il problema verificando se sia il caso di modificare la tipizzazione in "episodico". Nel TORRENTE ROCETTA -Torrente Roccella, a livello della stazione Bonvassallo durante il 2012 per 7 mesi su 12 non è stata presente acqua in alveo, cosa che ha fatto ritenere che fossero necessari approfondimenti per verificare se si trattasse di una condizione eccezionale dovuta alla totale assenza di precipitazioni per almeno 5 mesi, o se invece il corpo idrico dovesse essere considerato "episodico". Nel 2013, anno in cui si è riproposta una situazione analoga, aggravata dal fatto che l'asciutta è intervenuta con un mese di anticipo rispetto a quanto precedentemente osservato, fino alla fine di ottobre non è stata rilevata traccia di deflusso idrico. Inoltre, in data 4 giugno 2013, è stato rilevato dagli operatori di ARPA (ST di Catania) che per tutto il corso del torrente sugli argini in cemento di ambedue le sponde sono visibili grossi tubi in PVC, alcuni dei quali sono disposti in senso orizzontale mentre altri, disposti verticalmente, risalgono dal terreno intercettando l'acqua direttamente dal sottosuolo per distribuirla ai frutteti presenti lungo l'asta fluviale. In molti punti lungo la rete di tubature sopra descritta, si evidenziano perdite in corrispondenza di fori dai quali l'acqua in pressione fuoriesce e si raccoglie nell'alveo asciutto formando piccole pozze di acqua stagnante.

Il prelievo idrico contribuisce in maniera determinante ad un anticipo forzato del periodo di asciutta, qualora questo fosse naturale. Certamente all'analisi delle pressioni, su questi punti incompleta nel Piano di gestione 2010, bisognerebbe aggiungere oltreché la pressione "morfologica" anche quella "idrologica". La pressione idrologica nel bacino dell'Alcantara, non presa in considerazione nel Piano di Gestione, è dovuta alle derivazioni di due piccole centrali idroelettriche del tipo ad acqua fluente, in esercizio sulla sponda destra del tratto che va dalla sorgente Scifazzi, presso l'abitato di Francavilla di Sicilia, e la frazione Mitogio di Castiglione di Sicilia. L'acqua viene derivata in due punti: 400m a valle della sorgente e 200m a valle della confluenza con il fiume S. Paolo. La restituzione idrica finale si trova all'altezza della seconda centrale (subito a valle della stazione "centrale ENEL 2° salto").

Oltre che nelle stazioni suddette, è stato possibile calcolare il Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMeco) ed effettuare una prima valutazione dello stato chimico in altre stazioni sottoposte a monitoraggio per altre fattispecie (Rete fitosanitari, Rete Nitrati, Acque a specifica destinazione etc.).

3.4.2.2. Acque di transizione

Per quanto concerne le acque di transizione vengono individuati dalla normativa quattro elementi di qualità biologica: Macroalghe, Fanerogame, Macroinvertebrati bentonici, fitoplancton e fauna ittica. A sostegno vanno valutati gli elementi fisico-chimici (azoto inorganico disciolto – DIN, fosforo reattivo – P-PO4 e ossigeno disciolto). Gli elementi di qualità biologica, macroalghe e fanerogame vengono integrati nell'EQB "Macrofite" e valutati attraverso l'indice E-MaQi (Sfriso 2009) se si è in presenza di almeno 20 specie oppure mediante l'indice R-MaQi modificato se si è in presenza di un numero inferiore di specie. Per l'EQB "macroinvertebrati bentonici" la classificazione dello stato di qualità è effettuata attraverso l'applicazione di due indici M-AMBI. Per il fitoplancton non è stato individuato nella norma, né nelle linee guida di riferimento, alcun indice per la valutazione. Il monitoraggio della fauna ittica, sebbene previsto, non è effettuato da ARPA Sicilia. Neanche per questo elemento sono comunque indicati nella norma indici di riferimento.

Lo stato chimico si valuta determinando mensilmente la concentrazione delle sostanze dell'elenco di priorità, riportate nella tab. 1/A del DM 260/2010, per le quali a seguito di un'analisi delle pressioni e

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

degli impatti, effettuata per ciascuna singola sostanza dell'elenco di priorità, risultano attività che ne comportano scarichi, emissioni, rilasci e perdite significativi nel bacino idrografico. Qualora non vi siano informazioni sufficienti per effettuare una valida e chiara selezione delle sostanze dell'elenco di priorità, a fini precauzionali e di indagine, secondo la norma, sarebbe necessario monitorare tutte le sostanze di cui non si possa escludere a priori la presenza nel bacino. Il corpo idrico che soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale è classificato in buono stato chimico. In caso negativo, il corpo idrico è classificato come corpo idrico in cui non è riconosciuto il buono stato chimico.

Per le acque di transizione, nel caso non si sia già adempiuto ai programmi di monitoraggio secondo quanto sopra descritto, si possono effettuare in due mesi consecutivi due campionamenti nella colonna d'acqua ed uno nei sedimenti per la determinazione nell'acqua delle sostanze della tab. 1/A del DM 260/2010 e nei sedimenti della tabella 2/A. In caso di non superamento di entrambe le matrici il corpo idrico si classifica in stato chimico buono e deve essere ripetuto annualmente solo un campionamento nel sedimento. Qualora si verifichino superamenti deve essere valutato un nuovo piano di monitoraggio in funzione delle specifiche situazioni.

Il monitoraggio delle acque di transizione è stato avviato nel lago di Ganzirri (Messina), e nel corpo idrico Gorgo Alto appartenente ai Gorghi Tondi (Trapani). In quest'ultimo corpo idrico è stato effettuato il monitoraggio completo del fitoplancton e sono stati fatti campionamenti per l'analisi delle comunità di macroinvertebrati bentonici e Macrofite. In relazione a queste componenti, sia a causa della conformazione del corpo idrico che per l'estesa anossia dei sedimenti, non è stata rilevata alcuna comunità. Lo stato ecologico del corpo idrico è quindi da considerarsi Cattivo.

Attualmente nel Lago di Ganzirri non sono stati censiti punti di scarico, tuttavia sono presenti degli impatti di tipo di diffuso. Le acque piovane infatti non sono state ancora convogliate e defluiscono liberamente nel bacino. Durante eventi piovosi di forte intensità si assiste allo fuoriuscita delle acque reflue dai tombini sulla strada con conseguente sversamento nel lago.

Nel corpo idrico Lago Ganzirri lo stato ecologico risultante dall'analisi degli elementi di qualità biologica (indici R-MaQI modificato e M-AMBI), fisico-chimica e chimica (inquinanti analizzati tra quelli non appartenenti all'elenco di priorità) è buono.

ARPA Sicilia ha quindi effettuato i campionamenti in due mesi consecutivi nel corpo idrico Lago Ganzirri di Messina, determinando nei campioni di acqua le sostanze della tab. 1/A per le quali ha già avviato la relativa procedura analitica (Cadmio, Mercurio, Piombo, Nichel, Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene, Benzene, Diclorometano, Esaclorobutadiene, Naftalene, Antracene, Fluorantene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)pirene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Aldrin, Ddt o,p, Ddt p,p, Dieldrin, Endrin, Isodrin), e nei sedimenti le sostanze della tab. 2/A per le quali ha già avviato la relativa procedura analitica (Cadmio, Mercurio, Piombo, Nichel, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)pirene).

Nel corpo idrico Lago Ganzirri è, inoltre, localizzata una stazione di monitoraggio per le acque a specifica destinazione (Acque destinate alla vita dei molluschi), la quale tra il 2008 ed il 2012 non è mai risultata conforme: negli anni 2008, 2010, 2011 e 2012 per il superamento dei limiti dei coliformi fecali; nel 2008, 2009, 2011 e 2012 anche per il verificarsi di diversi fenomeni di anossia. Tali fenomeni si erano verificati anche nel precedente periodo di monitoraggio (2005-2006), associati ad una cospicua moria di pesci e molluschi. In seguito alla rimozione di scarichi di reflui nel corpo idrico era stato registrato un miglioramento delle condizioni igieniche che non si è però mantenuto nel tempo. Infatti dal 2010 sono stati registrati in quasi tutti i campionamenti valori di coliformi fecali ben al di sopra dei limiti di legge.

Acque di transizione - Corpi idrici significativi, stazioni previste e quelle monitorate

Strutture territoriali competenti	Numero di stazioni	Numero di stazioni monitorate	% Stazioni monitorate dal 2010
TP	8	1	12.5%
ME	6	1	17%
SR	6	0	
Totale	**20**	**1**	**5%**

Fonte: Annuario ARPA Sicilia 2012

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.4.2.3. Invasi

Il Piano di gestione identifica 34 corpi idrici lacustri, di questi solo tre sono di origine naturale, gli altri sono invasi artificiali, derivati dallo sbarramento di corsi d'acqua per la costituzione di riserve idriche per gli approvvigionamenti potabili, per usi irrigui o per produzione di energia elettrica, ascrivibili pertanto alla categoria dei corpi idrici fortemente modificati ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Gli invasi siciliani ed i tre laghi naturali, (biviere di Cesarò, biviere di Gela e lago di Pergusa) sono stati tipizzati secondo il DM 16/06/2008 n. 131, dove Me-1 individua Laghi mediterranei, polimittici, Me-2 Laghi mediterranei, poco profondi, calcarei, Me-4 Laghi mediterranei, profondi, ed S Laghi salini non connessi con il mare. Le tipologie ME-1, ME-2 ed S dei laghi naturali afferiscono alle macrotipologie L3 ed L4 ai sensi del DM 260/2010. Le tipologie ME-1, ME-2, ME-4, per gli invasi invece afferiscono alle macrotipologie (DM 260/2010) I1 (6 invasi), I3 (22 invasi), I4 (3 invasi). In conformità con il DM 260/2010 per i corpi idrici artificiali o fortemente modificati, si utilizzano gli elementi di qualità applicabili a una delle quattro categorie di acque superficiali naturali che più gli si accosta, nel caso specifico i laghi e i riferimenti allo stato ecologico elevato sono considerati riferimenti al potenziale ecologico massimo (MEP). La classificazione dello stato di qualità ambientale dei laghi si basa su elementi di qualità biologica (fitoplancton, macrofite e fitobenthos, macroinvertebrati bentonici, fauna ittica), di qualità idromorfologica (regime idrologico, condizioni morfologiche), di qualità fisico-chimica, che comprendono il Fosforo totale, l'Ossigeno ipolimnico e la trasparenza dell'acqua e si valutano attraverso il calcolo del livello trofico dei laghi (LTLeco); le sostanze inquinanti da determinare sono quelle non appartenenti all'elenco di priorità (tab. 1/B dell'All.1 DM 260/2010). Per la valutazione dello Stato Ecologico degli invasi, l'unico elemento biologico monitorato è il fitoplancton. Il monitoraggio dei pesci è facoltativo. Si precisa che ARPA Sicilia non effettua il monitoraggio ittico e che i corpi idrici monitorati sono tutti invasi.

I 31 invasi siciliani i dovranno essere classificati facendo riferimento ai laghi naturali a partire dalla composizione del fitoplancton. L'indice derivato dai risultati dell'esercizio di intercalibrazione del Gruppo Geografico di Intercalibrazione (GIG) mediterraneo, per la valutazione della qualità ecologica dei bacini artificiali mediterranei è il MedPTI (ISE-CNR, 2009), che però è applicabile, tra le tipologie individuate in Sicilia, solo alla tipologia ME-4 macrotipologia I1 (quindi ai soli 6 invasi: Licodia Eubea (Dirillo), Fanaco, Poma, Pozzillo, Rosamarina e S.Rosalia), anche se non viene esclusa la possibilità di utilizzare lo stesso indice per altri siti di acqua dolce dell'ecoregione Mediterranea con conducibilità elettrica, ad ogni modo, inferiore a 2,5 mS/cm. L'utilizzo dell'indice agli altri casi potrà essere fatto in via sperimentale. Per le altre macrotipologie rappresentate in Sicilia, sia di laghi naturali (L3 ed L4) che invasi (I3 ed I4) l'indice di riferimento in accordo col DM 260/2010, è l'indice PTIot il quale però è stato dimostrato uno strumento idoneo per la valutazione dello stato ecologico dei laghi della ecoregione alpina (risultati dell'esercizio di intercalibrazione del GIG alpino). Ad oggi l'indice non è stato ancora testato nell'area mediterranea. Inoltre in attesa della definizione dei siti di riferimento specifici, la normalizzazione del dato è effettuata su valori di riferimento teorici forniti dal DM 260/2010 per le differenti tipologie di corpo idrico.

Lo stato chimico si valuta determinando mensilmente la concentrazione delle sostanze dell'elenco di priorità, riportate nella tab. 1/A del DM 260/2010, per le quali a seguito di un'analisi delle pressioni e degli impatti, effettuata per ciascuna singola sostanza dell'elenco di priorità, risultano attività che ne comportano scarichi, emissioni, rilasci e perdite significativi nel bacino idrografico. Qualora non vi siano informazioni sufficienti per effettuare una valida e chiara selezione delle sostanze dell'elenco di priorità, a fini precauzionali e di indagine, secondo la norma, sarebbero da monitorare tutte le sostanze di cui non si possa escludere a priori la presenza nel bacino. Il corpo idrico che soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale è classificato in buono stato chimico. In caso negativo, il corpo idrico è classificato come corpo idrico in cui non è riconosciuto il buono stato chimico.

Negli invasi l'unico elemento di qualità biologico necessario alla valutazione del corpo idrico è il fitoplancton, analizzato attraverso l'applicazione dell'Indice Complessivo per il Fitoplancton (ICF) determinato sulla base di un anno di campionamento e ottenuto come media di due indici componenti:

- l'indice medio di biomassa, basato a sua volta sulla concentrazione media di clorofilla a e sul biovolume medio degli organismi fitoplantonici, normalizzati con l'ausilio del foglio di calcolo elaborato dal CNR-ISE, fornito da ISPRA;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- l'indice di composizione PTIot (*Phytoplankton Trophic Index* basato su *optimum-tolerance*) a partire dalla composizione specifica delle associazioni fitoplanctoniche (per le tipologie rappresentate in Sicilia).

L'indice LTLeco è basato su parametri chimico-fisici: il fosforo totale, la trasparenza, la concentrazione dell'ossigeno ipolimnico. A ciascuno dei valori riscontrati si attribuisce un punteggio a seconda del macrotipo del corpo idrico, sulla base del quale si esprime il giudizio di qualità in 3 classi (Elevato, Buono, Sufficiente). Agli invasi non può essere attribuita la classe di qualità elevata a causa della loro non naturalità idromorfologica.

Dal 2010 la Struttura Territoriale ARPA di Trapani ha effettuato il monitoraggio dell'invaso Trinità ai sensi della direttiva. E' stato calcolato il potenziale ecologico, la cui classificazione, basata sugli elementi biologici, elementi chimico-fisici e elementi chimici a sostegno (sostanze non appartenenti all'elenco di priorità), viene effettuata in base al valore più basso riscontrato durante il monitoraggio e si ottiene in due fasi, secondo le modalità riportate nel DM 260/2010. La prima riguarda i giudizi di qualità provenienti dagli indici ICF ed LTLeco che vengono integrati al fine di ottenere un primo giudizio di qualità che a sua volta viene integrato, nella seconda fase, con il giudizio di qualità proveniente dagli elementi chimici a sostegno (inquinanti specifici). Dall'integrazione dei due giudizi di qualità, non essendo stato registrato nessun superamento tra i parametri monitorati inclusi nella tab. 1/B, il potenziale ecologico dell'invaso è risultato nel 2012 "BUONO". Ciò evidenzia un miglioramento della classe di qualità dovuta al miglioramento dell'indice LTLeco rispetto all'anno precedente; infatti, poiché la classe dell'LTLeco era risultata SUFFICIENTE, anche il potenziale ecologico era "SUFFICIENTE". Rispetto all'anno 2011 non si è registrata, invece, nessuna variazione sostanziale per gli elementi di qualità biologica.

Si evidenzia che in questo invaso si è osservata nei mesi invernali una fioritura algale, accompagnata in qualche caso da un'anomala colorazione delle acque, determinata dalla cianoficea Planktothrix rubescens. La tossicità della specie P. rubescens è associata alla capacità di produrre microcistine. Nel settembre 2011 e 2012, è stata altresì riscontrata una fioritura di un'altra cianoficea, Microcystis sp. Queste specie sono particolarmente presenti nelle regioni temperate e le fioriture si verificano normalmente nella tarda estate. Anche Mycrocistis è una potenziale produttrice di microcistine.

Nel 2012 è stato avviato il monitoraggio per il Biviere di Lentini, in provincia di Siracusa.

ARPA Sicilia per la determinazione dello stato chimico degli altri invasi ha effettuato nel 2012 un monitoraggio discontinuo (non tutte le stazioni hanno avuto una frequenza mensile di campionamento) e non completo rispetto ai parametri previsti dalla tab. 1/A. a causa delle esigue risorse finanziarie e di personale, tuttavia utili informazioni possono essere tratte dai risultati riportati nella tabella seguente; infatti è sufficiente il superamento di un solo standard di qualità per avere una valutazione negativa dello stato chimico.

Laghi - Corpi idrici significativi, stazioni previste e quelle monitorate

Strutture territoriali	corpi idrici significativi	invasi artificiali	laghi naturali	stazioni monitorate	% Stazioni monitorate dal 2010 al 2012
AG	3	3		0	
CL	4	3	1	0	
CT	2	2		0	
EN*	8	7	1	1*	12.5%*
ME	1	0	1	0	
PA	9	9		0	
RG**	1	1		1**	100%**
SR	3	3		1	33%
TP	3	3		1	33%
Totale	34	31	3	2	5.9%

Fonte: Annuario ARPA Sicilia 2012

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.4.3. Corpi idrici sotterranei

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per acque sotterranee si intendono tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Col termine "corpo idrico sotterraneo" si intende una struttura idrogeologica, costituita da uno o più acquiferi, talora con comportamento autonomo, o in comunicazione idraulica con strutture contigue, con cui possono realizzare scambi idrici.

La tutela delle acque sotterranee a livello comunitario è disciplinata oltre che dalla succitata Direttiva anche dalla Direttiva 2006/18/CE mirata alla protezione ed al risanamento delle acque sotterranee. La normativa nazionale si è adeguata con il decreto legislativo 30/2009 e ripreso dal DM 260/2010. Pertanto anche nel caso delle acque sotterranee si devono ribadire le considerazioni già effettuate per le acque superficiali in ordine alla possibilità di confronto con i precedenti risultati e in ordine alle criticità relative alla necessità di adeguamento e potenziamento delle reti e di garantire ad ARPA SICILIA le risorse umane strumentali e finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività.

Nei corpi idrici presenti nella catena siciliana svolgono un ruolo precipuo, sia le superfici di sovrascorrimento (che in modo preponderante condizionano la geometria dei corpi idrici ed hanno prodotto la formazione di un cuneo di scaglie tettoniche, ad elevata potenzialità idrica, con embrici di coperture terrigene prevalentemente impermeabili), sia i sistemi di faglie ad alto angolo, dirette e/o trascorrenti, che condizionano spesso il flusso idrico sotterraneo. I corpi idrici significativi sono stati individuati sia in base alle considerazioni sopra descritte, sia valutando i volumi d'acqua ricavati dal corpo idrico per scopo idropotabile e/o irriguo e tenendo anche in debito conto la qualità del corpo idrico. In ultima analisi, per corpo idrico significativo si intende una idrostruttura che permette l'accumulo di quantità relativamente cospicua di risorsa idrica di buona qualità.

La Direttiva sulle acque sotterranee (2006/18/CE) chiarisce quali sono le sostanze di cui, ai sensi della Direttiva Quadro, deve essere impedita o limitata l'immissione nelle acque sotterranee, siano che le immissioni derivino da fonti puntuali che da fonti diffuse, facendo una distinzione tra sostanze pericolose, la cui immissione deve essere impedita, e sostanze non pericolose, la cui immissione deve essere limitata.

Per quanto riguarda le valutazioni di rischio in relazione agli obiettivi ambientali "Impedire o limitare l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee" e "Impedire il deterioramento dello stato dei corpi idrici sotterranei", i dati e gli indicatori utili ai fini dell'effettuazione dello screening qualitativo sono principalmente quelli relativi alle potenziali sorgenti di contaminazione (sia puntuali che diffuse) che non sono soggette a sufficienti misure per impedire e controllare l'immissione di inquinanti in falda (misure quali le bonifiche dei siti contaminati, l'applicazione di buone pratiche agricole, etc.). Quindi, alla luce di queste considerazioni, i corpi idrici sotterranei che sono interessati dalla presenza di potenziali sorgenti di contaminazione non soggette a sufficienti misure per impedire e controllare l'immissione di inquinanti in falda, sono da considerare a rischio in relazione ai suddetti obiettivi ambientali.

Potenziali sorgenti di contaminazione sono:

- tutti quei corpi idrici sotterranei che sono interessati dalla presenza di alcune tipologie di siti potenzialmente contaminati, quali le discariche abusive, le discariche incontrollate (ovvero autorizzate antecedentemente al D.P.R. n. 915/1982 ed alla Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/1984), le discariche attivate con le cosiddette "ordinanze contingibili ed urgenti" di cui all'ex art. 12 del D.P.R. n. 915/82 o ex art. 13 D.lgs. n. 22/97 o art. 191 del D.lgs. n. 152/2006), le discariche controllate esaurite autorizzate ai sensi degli ex artt. 27 e 28 del D.lgs. n. 22/97 o ai sensi del D.lgs. n. 36/2003 o dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 ma costruite e/o realizzate non a regola d'arte
- tutti quei corpi idrici sotterranei che sono interessati dalla presenza di siti realmente contaminati, inseriti nell' Anagrafe regionale dei siti da bonificare (ex art. 251 D.lgs. 152/06 – D.A. n. 19/Gab 12/02/2007).

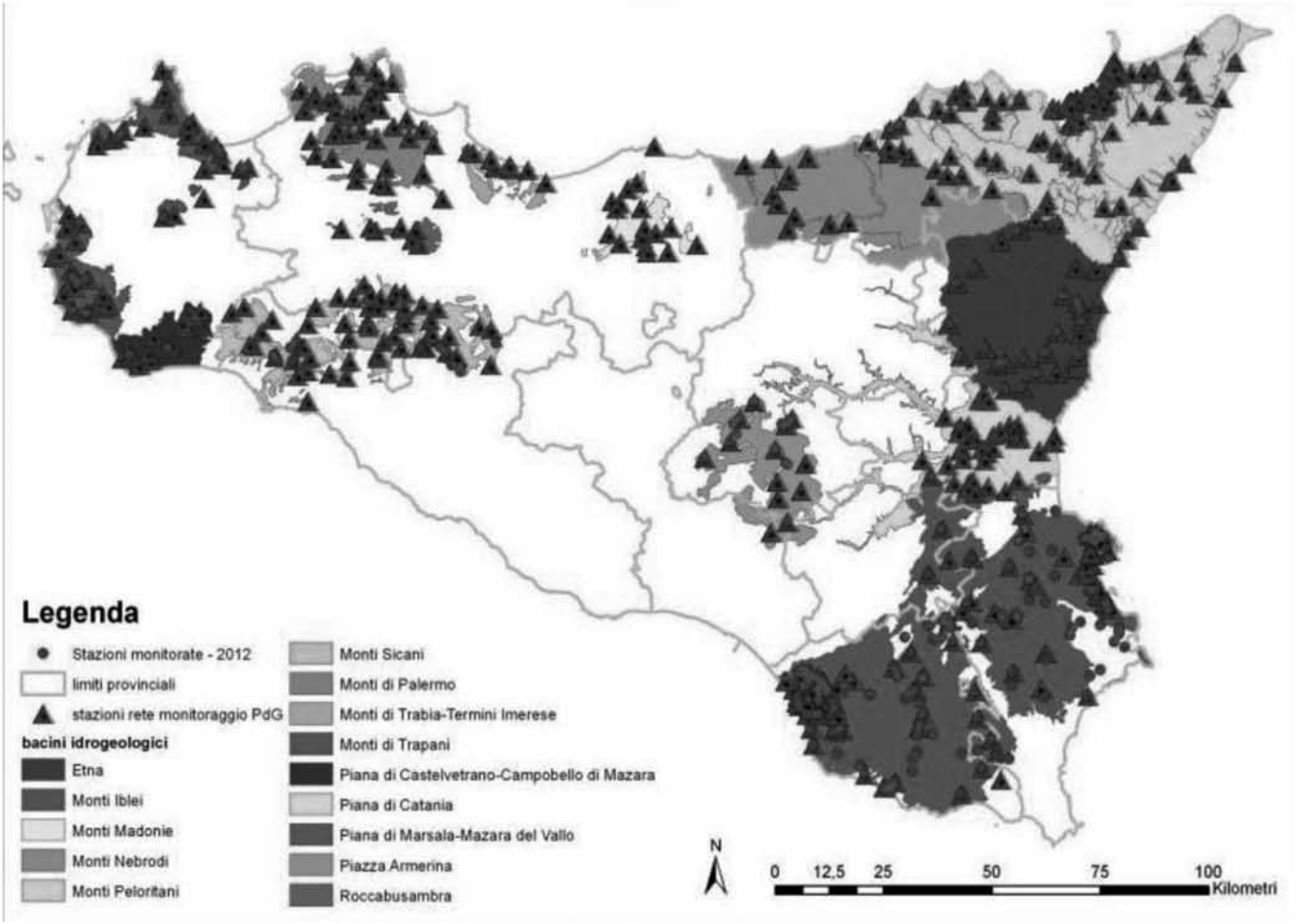
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Acque sotterranee - Corpi idrici significativi, stazioni previste e quelle monitorate

Strutture territoriali competenti	Numero di stazioni in totale	Numero stazioni monitorate nel 2012	% stazioni monitorate dal 2012
AG	29	17	58.6%
CL	1	0	0%
CT	68	30	44.1%
EN	11	13	118%*
ME	124	9	7.2%
PA	98	0	0%
RG	51	75	147%*
SR	58	58	100%
TP	53	17	32%
Totale	**493**	**219**	**44,4%**

Fonte: Annuario ARPA Sicilia 2012

Ubicazione delle stazioni di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee -anno 2012



Fonte: Annuario ARPA Sicilia 2012

3.4.4. Tutela dei corpi idrici e riferimenti dei limiti tabellari

La normativa nazionale in particolare il D.lgs. 152/2006 all'art. 242 prevede che: "….al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. La medesima procedura si applica all'atto di

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione. ….".

Il comma 2 dello stesso articolo prevede che: "…. Il responsabile dell'inquinamento, attuate le necessarie misure di prevenzione, svolge, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata. ….."

Qualora l'indagine preliminare di cui al comma 2 dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il responsabile dell'inquinamento ne dà immediata notizia al comune ed alle province competenti per territorio con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate. Nei successivi trenta giorni, presenta alle predette amministrazioni, nonché alla regione territorialmente competente il piano di caratterizzazione.

Sulla base delle risultanze della caratterizzazione, al sito è applicata la procedura di analisi del rischio sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio, il documento dell'analisi del rischio, viene approvato e si dichiara concluso positivamente il procedimento.

Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito.

Per le acque superficiali, ai fini di una salvaguardia più attenta dell'ambiente, nel caso di prossimità del corpo discarica ad un corso d'acqua, si prenderanno a riferimento, come CSC, i valori della tabella 3 Allegato 5 parte III del D.lgs 152/2006, si riportano di seguito le tabelle sopra descritte.

Tabella 2 dell'allegato 5 Titolo V D.lgs. 152/2006. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee

N° ord	SOSTANZE	Valore limite (/1)
	METALLI	
1	Alluminio	200
2	Antimonio	5
3	Argento	10
4	Arsenico	10
5	Berillio	4
6	Cadmio	5
7	Cobalto	50
8	Cromo totale	50
9	Cromo (VI)	5
10	Ferro	200
11	Mercurio	1
12	Nichel	20
13	Piombo	10
14	Rame	1000
15	Selenio	10
16	Manganese	50
17	Tallio	2
18	Zinco	3000

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

INQUINANTI INORGANICI		
19	Boro	1000
20	Cianuri liberi	50
21	Fluoruri	1500
22	Nitriti	500
23	Solfati (mg/L)	250
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI		
24	Benzene	1
25	Etilbenzene	50
26	Stirene	25
27	Toluene	15
28	para-Xilene	10
POLICLICI AROMATICI		
29	Benzo(a) antracene	0.1
30	Benzo (a) pirene	0.01
31	Benzo (b) fluorantene	0.1
32	Benzo (k,) fluorantene	0.05
33	Benzo (g, h, i) perilene	0.01
34	Crisene	5
35	Dibenzo (a, h) antracene	0.01
36	Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0.1
37	Pirene	50
38	Sommatoria (31, 32, 33, 36)	0.1
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI		
39	Clorometano	1.5
40	Triclorometano	0,15
41	Cloruro di Vinile	0.5
42	1,2-Dicloroetano	3
43	1,1 Dicloroetilene	0.05
44	Tricloroetilene	1.5
45	Tetracloroetilene	1.1
46	Esaclorobutadiene	0.15
47	Sommatoria organoalogenati	10
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI		
48	1,1 - Dicloroetano	810
49	1,2-Dicloroetilene	60
50	1,2-Dicloropropano	0.15
51	1,1,2 - Tricloroetano	0.2
52	1,2,3 - Tricloropropano	0.001
53	1,1,2,2, - Tetracloroetano	0.05
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI		
54	Tribromometano	0.3
55	1,2-Dibromoetano	0.001
56	Dibromoclorometano	0.13
57	Bromodiclorometano	0.17
NITROBENZENI		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

58	Nitrobenzene	3.5
59	1,2 - Dinitrobenzene	15
60	1,3- Dinitrobenzene	3.7
61	Cloronitrobenzeni (ognuno)	0.5
	CLOROBENZENI	
62	Monoclorobenzene	40
63	1,2 Diclorobenzene	270
64	1,4 Diclorobenzene	0.5
65	1,2,4 Triclorobenzene	190
66	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	1.8
67	Pentaclorobenzene	5
68	Esaclorobenzene	0.01
	FENOLI E CLOROFENOLI	
69	2-clorofenolo	180
70	2,4 Diclorofenolo	110
71	2,4,6 Triclorofenolo	5
72	Pentaclorofenolo	0.5
	AMMINE AROMATICHE	
73	Anilina	10
74	Difenilamina	910
75	p-toluidina	0.35
	FITOFARMACI	
76	Alaclor	0.1
77	Aldrin	0.03
78	Atrazina	0.3
79	alfa - esacloroesano	0.1
80	beta - esacloroesano	0.1
81	Gamma - esacloroesano (lindano)	0.1
82	Clordano	0.1
83	DDD, DDT, DDE	0.1
84	Dieldrin	0.03
85	Endrin	0.1
86	Sommatoria fitofarmaci	0.5
	DIOSSINE E FURANI	
87	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TEF)	4×10^{-6}
	ALTRE SOSTANZE	
88	PCB	0.01
89	Acrilammide	0.1
90	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	350
91	Acido para - ftalico	37000
92	Amianto (fibre A 10 mm) [*]	da definire

Tabella 3 dell'allegato 5 parte III del D.lgs 152/2006 - Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Numero parametro	PARAMETRI	unità di misura	Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria (*)
1	pH	5,5-9,5	5,5-9,5	
2	Temperatura	°C	[1]	[1]
3	colore		non percettibile con diluizione 1:20	non percettibile con diluizione 1:40
4	odore		non deve essere causa di molestie	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi speciali totali [2][2-bis]	mg/L	≤80	≤200
7	BOD5 (come O2) [2]	mg/L	≤40	≤250
8	COD (come O2) [2]	mg/L	≤160	≤500
9	Alluminio	mg/L	≤1	≤2,0
10	Arsenico	mg/L	≤0,5	≤0,5
11	Bario	mg/L	≤20	-
12	Boro	mg/L	≤2	≤4
13	Cadmio	mg/L	≤0,02	≤0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤2	≤4
15	Cromo VI	mg/L	≤0,2	≤020
16	Ferro	mg/L	≤2	≤4
17	Manganese	mg/L	≤2	≤4
18	Mercurio	mg/L	≤0,005	≤0,005
19	Nichel	mg/L	≤2	≤4
20	Piombo	mg/L	≤0,2	≤0,3
21	Rame	mg/L	≤0,1	≤0,4
22	Selenio	mg/L	≤0,03	≤0,03
23	Stagno	mg/L	≤10	
24	Zinco	mg/L	≤0,5	≤1,0
25	Cianuri totali (CN)	mg/L	≤0,5	≤1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤0,2	≤0,3
27	Solfuri (come H2S)	mg/L	≤1	≤2
28	Solfiti (come SO3)	mg/L	≤1	≤2
29	Solfati (come SO4) [3]	mg/L	≤1000	≤1000
30	Cloruri [3]	mg/L	≤1200	≤1200
31	Fluoruri	mg/L	≤6	≤12
32	Fosforo totale (come P) [2]	mg/L	≤10	≤10
33	Azoto ammoniacale (come NH4) [2]	mg/L	≤15	≤30
34	Azoto nitroso (come N) [2]	mg/L	≤0,6	≤0,6
35	Azoto nitrico (come N) [2]	mg/L	≤20	≤30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤20	≤40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤5	≤10
38	Fenoli	mg/L	≤0,5	≤1
39	Aldeidi	mg/L	≤1	≤2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,2	≤0,4
41	Solventi organici azotati [4]	mg/L	≤0,1	≤0,2

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

42	Tensioattivi totali	mg/L	≤2	≤4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10	≤0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) [5]	mg/L	≤0,05	≤0,05
	tra cui:			
45	- aldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
46	- dicldrin	mg/L	≤0,01	≤0,01
47	- endrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
48	- isodrin	mg/L	≤0,002	≤0,002
49	Solventi clorurati [5]	mg/L	≤1	≤2
50	Escherichia coli [4]	UFC/ 1 00mL	nota	
51	Saggio di tossicità acuta [5]		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 50% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili uguale o maggiore del 80% del totale

3.4.5. Potenziali impatti attesi

Gli interventi previsti nel Piano riguardano in larga misura messe in sicurezza di vecchie discariche non adeguate al D.Lgs. 36/2003 che prevedono la copertura, opere di regimentazione delle acque di scorrimento superficiale e, dove necessario, potenziamento della rete di raccolta del percolato con successivo smaltimento in impianti autorizzati e realizzazione di interventi di isolamento dei rifiuti e contenimento della diffusione del percolato nella matrice acqua con effetti positivi sulla componente in oggetto.

In tutti gli altri casi gli interventi individuando, rimuovendo e/o confinando sorgenti primarie e secondarie di contaminazione consentiranno di eliminare o ridurre a livelli di rischio accettabile la diffusione di inquinanti nella matrice acqua. Le situazioni di maggior sensibilità ambientale riguarderanno le attività di messa in sicurezza operativa o permanente, attività per le quali deve poi essere prevista un'adeguata attività di monitoraggio che garantisca il contenimento della contaminazione e, quindi, della qualità delle acque coinvolte nell'area così isolata.

Sui siti interessati da contaminazione delle acque sotterranee dovranno essere adottati interventi di risanamento che impieghino tecniche in grado di ridurre la produzione e la movimentazione dei rifiuti liquidi favorendo pertanto il trattamento nel sito e il riutilizzo delle acque sottoposto a bonifica in-situ.

L'attuazione del Piano avrà un impatto complessivo positivo sia sulla qualità delle acque superficiali che sotterranee.

Per quanto concerne l'impatto derivante dalla fase di realizzazione dei singoli interventi questo avrà carattere temporaneo e diffusione spaziale limitata. In fase di progettazione degli interventi verranno adottate tutte le misure di contenimento di possibili contaminazione della matrice legata ad eventi accidentali e misure di riutilizzo della acqua anche in relazione al contesto locale che dovranno essere valutate dall'autorità competente in materia ambientale e di salute pubblica.

Nel presente Rapporto Ambientale sono stati individuati su cartografia in scala 1:250.000, insieme all'ubicazione degli interventi, il reticolo idrografico superficiale, al fine di avere un quadro d'insieme delle potenziali interferenze.

Da un controllo tra gli invasi e specchi d'acqua della regione e le discariche da bonificare presenti sul territorio, si osserva che 12 discariche, sotto riportate, si ritrovano ad interferire entro 150 m con specchi d'acqua secondari artificiali creati per la sopperire alla carenza idrica del periodo di siccità di terreni privati.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Identificativo sito	Anagrafica discarica	Provincia	Comune
32	Avola - Nicolella Baglio	SR	Avola
894	C/da Poggio Pulce	CT	Belpasso
310	C/da Abbatello	TP	Castellammare del Golfo
927	Difesa di Fragalà	ME	Frazzano'
196	C/da Coda di Volpe	AG	Grotte
781	Discarica Rifiuti Speciali IIª Cat. Bacini B e C	SR	Melilli
1091	Discarica Ex Pietre Nere	CT	Mineo
294	Noto-Bomminscuro	SR	Noto
233	C/da Ventrelli	CT	Ramacca
232	Pietra Priena Locoaranci	CT	Santa Maria di Licodia
389	C/da Timoniere / Triari / V .le Europa	ME	Torregrotta
417	Discarica provvisoria C/da Burgio	PA	Trabia

Se l'estensione del controllo si spinge a 500 m dalle discariche, le interferenze sempre con invasi artificiali secondari si estende a 157.

Se l'estensione del controllo si spinge a 1.000 m dalle discariche, le interferenze si estendono a 704, in tal caso si contano il seguenti laghi:

- Poma;
- Scanzano;
- Piana degli Albanesi
- Pantano Caramiraro;
- Pantano Baronello.

Da una verifica tra la rete idrografica regionale e le discariche da bonificare presenti sul territorio, si osserva che 54 discariche sono entro i 150 m dall'asta fluviale, se si allarga il buffer a 500 m le interferenze salgono a 215 per poi diventare 349 con un buffer di studio di 1000 m.

3.5. Atmosfera

3.5.1. Premesse

L'inquinamento atmosferico è un fenomeno complesso che differisce a seconda dei luoghi. Diverse sostanze inquinanti vengono rilasciate nell'atmosfera da un'ampia gamma di fonti sia antropiche (attività industriali, centrali elettriche, impianti di incenerimento, emissioni dei gas di scarico di autoveicoli, caldaie) sia di origine naturale (esalazioni vulcaniche, erosione, decomposizione di materiale organico). Una volta nell'atmosfera interagiscono secondo modelli complessi, trasformandosi in nuove sostanze inquinanti e diffondendosi nel mondo.

Nonostante negli ultimi decenni l'Europa abbia migliorato la propria qualità dell'aria e le emissioni di molte sostanze inquinanti siano state ridotte con successo, in alcuni casi, e a livello locale, le concentrazioni di inquinanti sono ancora troppo elevate e i problemi legati alla qualità dell'aria continuano a costituire un pericolo diretto o indiretto per la popolazione europea.

Una parte significativa della popolazione europea vive in zone, in particolar modo nelle città, in cui si superano i limiti fissati dalle norme in materia di qualità dell'aria, tanto che secondo le più recenti stime elaborate in sede europea, le concentrazioni attuali di particelle fini causano ogni anno 500.000 decessi

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

prematuri nell'UE e nei paesi confinanti. L'inquinamento atmosferico inoltre non è solo dannoso per la salute dell'uomo ma dispiega i suoi effetti negativi anche sugli ecosistemi e sui beni materiali. Acidificazione e eutrofizzazione dei corpi idrici sono solo alcuni degli effetti connessi alle diverse forme di inquinamento atmosferico.

Sono quindi ancora necessari sforzi mirati a ridurre le emissioni per proteggere ulteriormente la salute umana e l'ambiente in Europa.

La norma quadro in materia di qualità dell'aria è il Decreto Legislativo n. 155/2010 che ha abrogato il Decreto Legislativo n. 351/99 e i rispettivi decreti attuativi (il DM 60/02, il Decreto Legislativo n.183/2004 e il DM 261/2002). Il provvedimento individua nelle Regioni le autorità competenti per effettuare la valutazione della qualità dell'aria e per la redazione dei Piani di Risanamento aria nelle aree nelle quali sono stati superati i valori limite. Ai sensi dell'art. 10 del decreto sono le Regioni che devono predisporre anche i Piani di Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme.

La Regione Siciliana con D.A. dell'Assessore al Territorio e Ambiente n. 176/GAB del 9 agosto 2007 ha adottato il "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente". Tale Piano, in fase di aggiornamento conformemente a quanto previsto dal succitato D.Lgs. 155/2010, fornisce indirizzi per la predisposizione degli strumenti attuativi (piani d'azione e programmi), tenendo conto della necessità di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali.

Con D.A. n. 94/Gab del 24/07/2008 è stato approvato l'"Inventario delle emissioni in aria ambiente, la Valutazione della qualità dell'aria e la zonizzazione per il territorio della Regione Siciliana in attuazione del Piano regionale ai del D.lgs. n. 351 del 04/08/1999".

A seguito della pubblicazione del D.lgs. 155/2010, che conferma le regioni e le provincie autonome come autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, con D.A. A.R.T.A. n. 97/GAB del 25 Giugno 2012 – a valle della approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente - è stata approvata la "Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana" (ex art. 5, 6 comma, del Decreto Legislativo 155/2010) ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana attualmente in vigore.

Successivamente è stato predisposto tramite ARPA Sicilia il "Progetto di Razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia e relativo Programma di Valutazione". Tale progetto è stato inviato al Ministero dell'Ambiente nel luglio 2012 ed è stato integrato ed aggiornato in data 12/08/2013. A tutt'oggi si attende che il Ministero esprima le proprie valutazioni in merito.

Nel presente Rapporto Ambientale la componente aria, sulla base dei dati disponibili su scala regionale, viene analizzata con l'obiettivo di verificare i livelli, in termini di concentrazione, dei principali inquinanti atmosferici tossici: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO_2), biossido di azoto (NO_2), ozono (O_3), particolato (PM10), idrogeno solforato (H_2S), IPA (idrocarburi policiclici aromatici), idrocarburi non metanici, benzene(C_6H_6) ed alcuni metalli quali il piombo.

Questi inquinanti, infatti, hanno effetti sulla salute umana, causando malattie soprattutto a carico dell'apparato respiratorio.

La principale sorgente di produzione di CO è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli, soprattutto funzionanti a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico intenso.

Un'altra sorgente importante è l'emissione di CO da processi industriali come la raffinazione del petrolio.

Il biossido di azoto (NO_2) è un inquinante secondario, generato dalla reazione tra il monossido di azoto (NO) e le sostanze ossidanti. È strettamente connesso al traffico veicolare, che genera l'NO in atmosfera, a impianti di riscaldamento civile ed industriale ed alle centrali di produzione di energia.

L'ozono (O_3) è un inquinante secondario, generato dalla trasformazione degli ossidi di azoto e dai composti organici volatili reattivi in presenza di radiazione solare anche a distanze notevoli dalle sorgenti primarie.

Il biossido di zolfo (SO_2) è il prodotto dell'ossidazione dello zolfo contenuto nei combustibili fossili, si forma nei processi di combustione di carbonio, olio combustibile e gasolio, in particolare per il funzionamento delle centrali termoelettriche nonché, in misura più ridotta, per gli impianti non metanizzati. Tale sostanza risulta anche generata da fonti naturali, quali le eruzioni vulcaniche.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Il particolato (PM10) è materiale particellare con diametro uguale o inferiore a 10 μm. Le sorgenti sono il traffico urbano e gli impianti di riscaldamento civile; è particolarmente dannoso per le vie respiratorie delle fasce suscettibili della popolazione.
Sono fonti di particolato anche le eruzioni vulcaniche, gli incendi boschivi, la risospensione delle polveri e l'aerosol marino.
Gli idrocarburi non metanici derivano da fenomeni di evaporazione delle benzine (benzene, toluene, ecc.) ed è direttamente correlabile al traffico veicolare, alle zone di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi.
Le principali sorgenti dell'idrogeno solforato (H_2S) sono i prodotti della degradazione batterica di proteine animali e vegetali, della raffinazione del petrolio, della rifinitura di oli grezzi ed altri procedimenti industriali.
Infine, gli idrocarburi IPA, principalmente prodotti da emissioni di motori diesel e da centrali termiche alimentate da combustibili solidi e liquidi pesanti, sono considerati come probabili o possibili sostanze cancerogene (International Agency for Research on Cancer). Sia per l'idrogeno solforato che per gli IPA non esistono dati siciliani per mancanza di rilevamento.
Le emissioni di CO_2eq in Sicilia si assestano per l'anno 2000 a 50.552.048 t (APAT 2004).
Tale dato eccede i livelli di emissioni individuati come obiettivo dal Protocollo di Kyoto. Le emissioni di CO_2 fanno registrare per l'anno 2000 un totale di 46.136.072 t.
Tali emissioni sono prodotte principalmente (57,82%) dal settore combustione nell'industria ed impianti energetici e dal settore trasporti (30% circa).
Le emissioni di PM10 sono pari a 16.918,36 t (2000) prodotte principalmente dal settore trasporti e dal settore combustione nell'industria e impianti energetici.
Le emissioni di sostanze acidificanti (SO_2, NO_x e NH_3) per gli anni che vanno dal 1990 al 2000, dipendono essenzialmente dai macrosettori quali la combustione, gli impianti energetici, i trasporti stradali e l'agricoltura, distribuite in maniera disomogenea. Le emissioni relative aumentano nelle zone industriali.
Le emissioni di precursori dell'ozono espresse come potenziale di formazione dell'ozono troposferico (TOFP) diminuiscono dal 1990 al 2000. Invece per le emissioni di NO_x da trasporto stradale, aereo e marittimo, si registra un trend in aumento nel periodo considerato dal 1990 al 2004.
Per quanto riguarda la qualità dell'aria in Sicilia, alcuni inquinanti primari (CO, SO_2) fanno registrare una netta diminuzione sia in termini assoluti che rispetto ai limiti fissati dalla normativa vigente. Nelle aree industriali si rilevano ancora delle concentrazioni elevate per SO_2 e si continuano a registrare, in varie parti dell'isola soprattutto nei grandi centri urbani, superamenti per PM10, C_6H_6, NO_x e O_3.
Per quanto riguarda il clima, la posizione geografica dell'isola, che per la sua collocazione baricentrica nell'area mediterranea è esposta alle influenze sia delle masse d'aria continentali sia di quelle temperate marittime ed il suo articolato assetto orografico danno origine, nei diversi settori, a marcate differenze climatiche.
Il fattore orografico, inoltre, controllando la distribuzione delle piogge, riduce l'effetto mitigatore del mare nelle aree più interne, rendendo le condizioni climatiche fortemente contrastate.
La media delle precipitazioni annue è di circa 735 mm. Le aree più piovose si localizzano in corrispondenza dei versanti settentrionali della catena (precipitazioni medie annue intorno al 1.000 mm che raggiungono i 1.300 mm sui Nebrodi e sui Peloritani) che costituisce una barriera nei confronti dei venti dominanti che provengono dai quadranti settentrionali quali il Maestrale, la Tramontana ed il Grecale.
Il picco di piovosità si localizza sull'Etna (fino a 2.000 mm annui) per la concomitante influenza della posizione geografica e del fattore orografico. Importanti sono anche i movimenti delle masse d'aria provenienti dal quadranti meridionali che generano i venti di Scirocco e di Libeccio, particolarmente intensi lungo le coste del Canale di Sicilia; essi sovente portano condizioni di caldo torrido e mitigano il clima delle stagioni invernali.
Le condizioni termiche sono più uniformi, con la generale diminuzione dei valori medi delle temperature con l'altezza e verso le zone più interne, caratterizzate da inverni più freddi ed escursioni termiche più accentuate. I massimi estivi si riscontrano soprattutto nel settore centro-meridionale, ove, in qualche località interna, le temperature possono superare i 42° C.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

La caratterizzazione della popolazione, quindi, densità e struttura, dipende da diversi fattori quali l'orografia del territorio, la destinazione territoriale, flussi migratori, localizzazione di infrastrutture di comunicazione, aspetti socioeconomici in generale.
La Sicilia, negli anni è stata caratterizzata dall'urbanizzazione nei dintorni delle vie di comunicazione.
La concentrazione di fattori inquinanti potenzialmente dannosi per la salute discende dalle dinamiche demografiche e da quelle relative all'intensità dell'uso dei mezzi di trasporto inquinanti.
Dalle statistiche sulla mobilità degli individui emerge che nella provincia di Catania vi è la più alta pressione veicolare sulla superficie disponibile, che è 5 volte superiore rispetto al numero di veicoli che insistono sulla superficie totale della provincia di Enna.
Il turismo è uno dei principali determinanti della domanda di trasporto passeggeri, con la conseguente generazione di forti pressioni sull'ambiente tramite emissioni atmosferiche, acustiche, ecc.
L'inquinamento atmosferico è il principale imputato tra le cause delle malattie respiratorie (l'asma e le allergie) ritenute prioritarie nel Piano d'azione attuativo della Strategia Europea Ambiente e Salute (COM 2003/ 338) del 2003 e negli obiettivi del Piano d'azione ambiente e salute per l'infanzia (CEHAPE, Children's Environment and Health Action Plan for Europe) adottato nella Quarta Conferenza Ministeriale su ambiente e salute (Budapest, giugno 2004).
L'inquinamento della catena alimentare è strettamente legato all'impiego in agricoltura di concimi chimici, di prodotti fitosanitari, all'inquinamento atmosferico, alla presenza sul territorio di rifiuti, quindi all'inquinamento delle falde acquifere.
Il quadro normativo discende dalle direttive europee denominate "Seveso" recepite in Italia dal D. Lgs n.334/99 relativo al controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con l'utilizzo di sostanze pericolose come modificato dal D. Lgs. 21 settembre 2005, n. 238.
Riguardo gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, confrontando il dato regionale del 2013 (71 stabilimenti) con quello riferito al 2004 (79 stabilimenti), si evidenzia una complessiva diminuzione del numero di impianti sottoposti agli adempimenti di cui al D. Lgs. n.334/99.
Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, tenuti agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 8 del D. Lgs. n.334/99, esistenti in Sicilia appartengono a comparti produttivi e merceologici diversificati.
Considerevole è il numero di depositi di gas liquefatti (24 stabilimenti) siti principalmente nella provincia di Catania, di depositi di olii minerali (10 stabilimenti), di stabilimenti chimici/petrolchimici (6 stabilimenti) presenti principalmente nella zona di Siracusa.
Rilevante è anche la presenza delle 5 raffinerie, ubicate nelle zone industriali di Gela e Milazzo.
La provincia di Siracusa continua a rappresentare la zona in cui esiste un maggior rischio potenziale. Sul territorio siciliano sono state individuate tre aree ad elevato rischio di crisi ambientale; le prime due, e precisamente l'area industriale di Priolo Augusta e l'area industriale di Gela istituite con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990, la terza, denominata area industriale del comprensorio del Mela, istituita con decreto dell'Assessorato territorio e ambiente della Regione Siciliana del 4 settembre 2002 n. 187.
Le aree a rischio ricadenti nelle province di Siracusa e Caltanissetta sono state dotate di un piano di disinquinamento per il risanamento del territorio approvato con D.P.R. del 17 gennaio 1995 comprendente interventi rivolti al disinquinamento dei territori interessati. Per l'area del Mela, di più recente istituzione, il piano di risanamento è ancora in fase di elaborazione.

3.5.2. Monitoraggio e zonizzazione

Le reti di monitoraggio della qualità dell'aria rappresentano la principale e più attendibile fonte di informazione per la valutazione della qualità dell'aria. In Sicilia attualmente, la qualità dell'aria viene controllata tramite un sistema di centraline di rilevamento regionale fisse (cabine di monitoraggio) classificate in base al tipo di zona (urbana, suburbana e rurale) ed in base al tipo di stazione (da traffico, industriale e di fondo o background).
Le stazioni fisse di rilevamento della rete siciliana, non tutte rispondenti ai criteri del D.lgs. 155/2010, sono distinte in "siti di campionamento urbano" inseriti in aree prevalentemente edificate, "suburbani" inseriti in aree sia edificate che non urbanizzate, "rurali" inseriti in tutte le aree diverse da quelle precedenti, questi ultimi sono definiti "rurali remoti" se localizzati ad una distanza maggiore di 50 km

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

dalle fonti di emissione. Le rilevazioni di monitoraggio ottenute con stazioni fisse possono essere integrate con campagne di monitoraggio, indette dalla Regione per il tramite di ARPA, al fine di integrare tali dati con quelli dei laboratori mobili.

Attualmente la proprietà/gestione della rete è suddivisa tra diversi soggetti: la rete pubblica gestita da vari Enti (ARPA Sicilia, Comune di Palermo, Comune di Catania, Provincia di Agrigento, Provincia di Caltanissetta, Provincia di Messina, Provincia di Siracusa) e la rete privata.

La rete ARPA è costituita da stazioni che rilevano sia le concentrazioni delle sostanze inquinanti che i parametri meteorologici. ARPA Sicilia gestisce direttamente 13 stazioni fisse, operative sin dal 2008, e distinte secondo le tipologie seguenti: una di "traffico urbano", un'altra configurata per il rilevamento dei dati di "fondo urbano", cinque configurate per il rilevamento dei dati di "fondo suburbano" e le rimanenti sei posizionate e configurate per il monitoraggio della qualità dell'aria nelle "aree industriali ed a rischio di crisi ambientale" (AERCA). Completano il sistema di rilevamento di ARPA Sicilia 4 laboratori mobili, di cui uno in grado di monitorare i precursori dell'ozono, la determinazione di componenti della frazione idrocarburica nelle aree classificate ad "elevato rischio di crisi ambientale", ed è in grado di rilevare in continuo, oltre ai parametri NOx, O3, CH4 ed NMHC, ben 49 composti idrocarburici appartenenti alle famiglie C2-C6 e C6-C14.

La Sede Centrale ARPA ha la funzione di coordinamento del sistema, certificazione e divulgazione dei dati, finalizzato ad una esaustiva informazione al pubblico e ad una programmazione della tutela e risanamento della qualità dell'aria. Annualmente i dati vengono analizzati, elaborati e sintetizzati nell'Annuario Regionale dei dati Ambientali per fornire alle Amministrazioni competenti il quadro conoscitivo necessario a determinare le politiche di gestione dell'ambiente.

L'ARPA Sicilia su mandato dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, ha redatto, sulla base della zonizzazione presentata dallo Stesso al Ministero dell'Ambiente e secondo i canoni dettati dal D.lgs. n. 155/10, un Piano regionale di rilevamento della Qualità dell'Aria (Rete Regionale), da sottoporre, come è stato fatto per la zonizzazione, al Ministero dell'Ambiente.

Il piano di rilevamento suddivide il territorio in zone ed agglomerati. La zona è, in generale, una parte delimitata di territorio, mentre l'agglomerato è una zona avente una popolazione superiore a 250.000 abitanti, oppure popolazione inferiore a 250.000 abitanti e densità di popolazione superiore a 3000 ab per km2, e può essere costituito da un'unica area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale. Le cinque zone di riferimento individuate ai sensi del D.lgs. 155/10 sono:

Codice IT1911 Agglomerato di Palermo: Include il territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Palermo, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.lgs. 155/2010

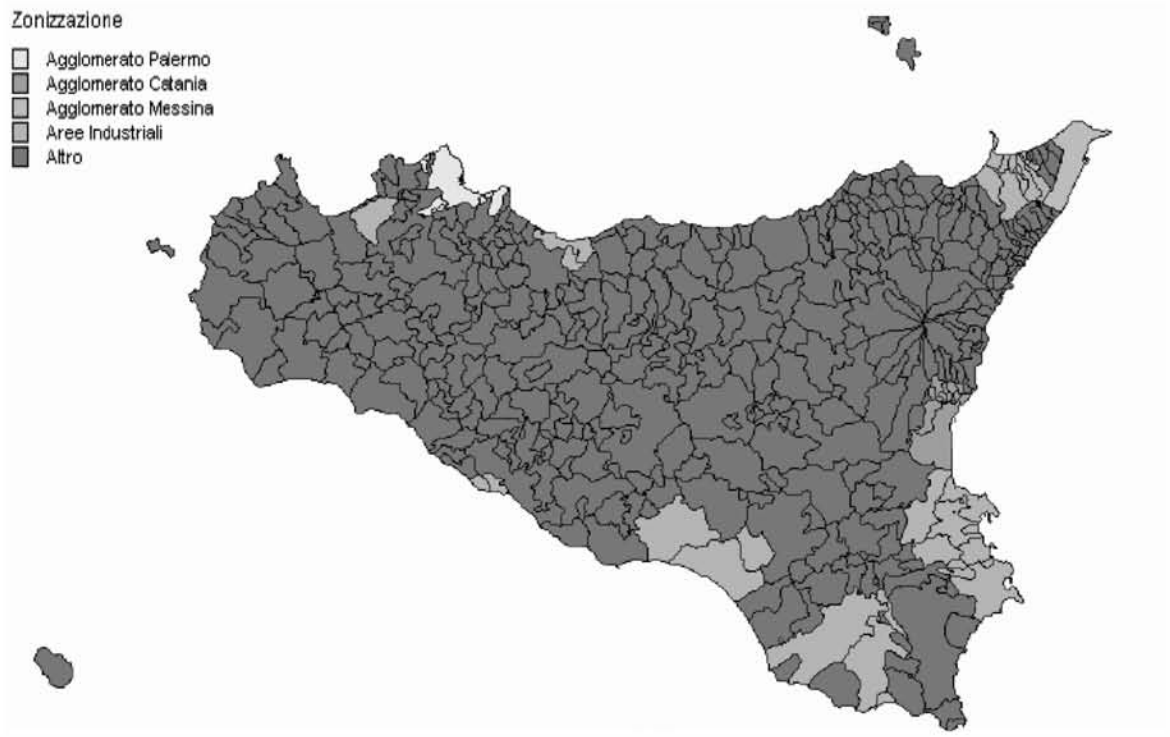
Codice IT1912 Agglomerato di Catania: Include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.lgs. 155/2010

Codice IT1913 Agglomerato di Messina; Include il Comune di Messina

Codice IT1914 Aree Industriali: Include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali

Codice IT1915 Altro: Include l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

3.5.2.1. Indicatori di stato

Le analisi effettuano la valutazione della qualità dell'aria in Sicilia attraverso le misure della concentrazione di indicatori specifici nelle stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nell'arco del 2012 per ogni Agglomerato e Zona.

Per quel che concerne le rilevazioni effettuate nell'Agglomerato di Palermo (IT1911) nel 2012 va innanzitutto rilevato che per alcune delle centraline localizzate nell'agglomerato di Palermo non è disponibile il set di dati completo richiesto dal DM 155/10. La scheda sotto riportata evidenzia il quadro completo delle rilevazioni disponibili. Con il simbolo "=" sono invece riportate le misurazioni non disponibili. Nell'ambito dei dati disponibili, per il biossido di zolfo non si è registrato alcun superamento dei limiti di legge. Nel tempo la concentrazione di questo inquinante nell'aria è infatti notevolmente diminuita soprattutto nelle aree urbanizzate grazie anche alla riduzione del tenore di zolfo nei combustibili per uso civile ed industriale. Per quel che concerne il biossido di azoto - inquinante secondario generato dall'ossidazione del monossido di azoto (NO) in atmosfera – nel corso del 2012 non si sono registrati nella zona IT1911 un numero di superamenti oltre la soglia stabilita dalla legge per quel che concerne la concentrazione oraria. Viceversa si sono registrati alcuni superamenti del valore limite medio annuo per 4 delle centraline di monitoraggio (Belgio, Castelnuovo, Di Blasi, Giulio Cesare). Dall'analisi dei dati si evince che, tranne che nel caso della stazione di traffico Di Blasi, nessuna delle cabine di monitoraggio abilitate alla misurazione del PM10 ha registrato superamenti del valore limite giornaliero di 50 $\mu g/m^3$. In questo caso specifico si tratta tuttavia di un superamento consistente stante che si sono registrati oltre il 60% in più del numero dei superamenti massimi consentiti (57 a fronte di 35). Per nessuna delle cabine risulta invece superato il valore limite medio annuo. Relativamente al benzene e all'ozono non si registrano superamenti delle soglie definite dal DM 155/10.

Per quel che concerne il monossido di carbonio, la cui fonte principale è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli durante il funzionamento a basso regime, quindi in situazioni di traffico intenso e rallentato, oltre che dalla combustione incompleta degli idrocarburi presenti in carburanti e combustibili e dagli impianti di riscaldamento ed alcuni processi industriali, dall'analisi dei dati si rileva che non sono stati registrati superamenti del limite orario.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Rilevamenti qualità dell'aria Codice Zona ITI911 (ex ITI901) – anno 2012

	INDICATORE ANALITICO (D.lgs. 155/2010)												
	SO_2			NO_2			O_3			CO	C_6H_6	PM10	
	N° Superamenti del V. L (h) (350 µg/m3)[consentiti < 24 anno]	N° Superamenti del V. L. (g) (125 µg/m3)[consentiti < 3 anno]	Soglia allarme 500 g/m3	N° Superamenti del V. L. (h) (200 µg/m3)[consentiti < 18 anno]	V. L. medie .anno 40 µg/m3	Soglia allarme 400 µg/m3	N° Superamenti del Liv. Prot. Salute (120 µg/m3) [consentiti < 25 anno]	Superamenti Soglia infor.(180 µg /m3)	Superamenti Soglia allarme (240 µg /m3)	Superamenti del V. L. x 8 h(10 mg/m3)	Superamenti del V.L. medie anno 5 µg/m3	N° Superamenti del V. L. (g) 50 µg/m3 [consentiti < 35 anno]	V. L. medie anno 40 µg/m3
Comune di Palermo – Ente gestore Comune di Palermo (AMIA)													
Belgio	=	=	=	0	46		=	=	=	0	=	14	**30**
Boccadifalco	0	0	0	1	17		18	0	0	0	1.1	1	**16**
Castelnuovo	0	0	0	0	45		0	0	0	0	3.1	29	**35**
CEP	0	0	0	3	31		=	=	=	0	=	7	**30**
Di Blasi	0	0	0	1	57		=	=	=	0	3.9	57	**39**
Giulio Cesare	0	0	0	0	57		=	=	=	0	=	33	**35**
Indipendenza	=	=	=	0	38		=	=	=	0	=	5	**28**
Torrelunga	=	=	=	0	30		=	=	=	0	=	10	**30**
Unità d'Italia	=	=	=	0	40		=	=	=	0	=	3	**29**

Fonte:Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

Per quel che concerne le rilevazioni effettuate nell'agglomerato di Catania (IT1912) nel 2012 va innanzitutto rilevato che per alcune delle centraline localizzate nell'agglomerato di Catania non è disponibile un set di dati completo richiesto dal DM 155/10. La scheda sotto riportata evidenzia il quadro completo delle rilevazioni disponibili. Con il simbolo "=" sono invece riportate le misurazioni non disponibili.

L'analisi dei dati raccolti da ARPA, relativamente all'agglomerato di Catania, evidenzia il solo superamento del valore limite relativo alla concentrazione media annua di biossido di azoto registrato per la stazione V.le Veneto.

In provincia di Catania, solamente a Misterbianco (stazione di fondo suburbano) è stato superato per l'ozono O_3 i limite consentito dalla d.lgs. 155/2010.

Per i rimanenti inquinanti non si registrano invece superamenti dei valori soglia per nessuna delle stazioni di monitoraggio attive.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Rilevamenti qualità dell'aria Codice Zona ITI912 (ex ITI902)– anno 2012

	INDICATORE ANALITICO (D.lgs. 155/2010)												
	SO_2			NO_2			O_3			CO	C_6H_6	PM10	
	N° Superamenti del V. L (h) (350 µg/m3)[consentiti < 24 anno]	N° Superamenti del V. L. (g) (125 µg/m3)[consentiti < 3 anno]	Soglia allarme 500 g/m3	N° Superamenti del V. L. (h) (200 µg/m3)[consentiti < 18 anno]	V. L. medie .anno 40 µg/m3	Soglia allarme 400 µg/m3	N° Superamenti del Liv. Prot. Salute (120 µg/m3)[consentiti < 25 anno]	Superamenti Soglia infor.(180 µg /m3)	Superamenti Soglia allarme (240 µg /m3)	Superamenti del V. L. x 8 h(10 mg/m3)	Superamenti del V.L. medie anno 5 µg/m3	N° Superamenti del V. L. (g) 50 µg/m3 [consentiti < 35 anno]	V. L. medie anno 40 µg/m3
Comune di Catania – Ente gestore: Comune di Catania													
Parco Gioieni	0	0	0	0	17	0	2	0	0	0	1.4	1	**20**
Librino	=	=	=	0	16	0	24	0	0	0	=	2	**22**
P. Moro	=	=	=	0	35	0	0	0	0	0	=	6	**25**
V.le Veneto	0	0	0	0	66	0	=	=	=	0	=	7	**28**
Zona Industriale	0	0	0	0	29	0	=	=	=	0	=	=	=
Provincia di Catania – Ente Gestore: ARPA Sicilia													
Misterbianco	**0**	**0**	**0**	**0**	**35**	**0**	38			**0**	**0.6**	**6**	**24**

Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

Per quel che concerne le rilevazioni effettuate nell' agglomerato di Messina (IT1913) nel 2012 va innanzitutto rilevata la disponibilità completa del set di dati richiesto dal DM 155/10. L'analisi dei dati evidenzia il solo superamento del valore limite relativo alla concentrazione media annua di biossido di azoto registrato per la stazione Boccetta (traffico urbano).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Rilevamenti qualità dell'aria Codice Zona ITI913 (ex ITI904)– anno 2012

	INDICATORE ANALITICO (D.lgs. 155/2010)												
	SO_2			NO_2			O_3			CO	C_6H_6	PM10	
	N° Superamenti del V. L (h) (350 µg/m3)[consentiti < 24 anno]	N° Superamenti del V. L. (g) (125 µg/m3)[consentiti < 3 anno]	Soglia allarme 500 g/m3	N° Superamenti del V. L. (h) (200 µg/m3)[consentiti < 18 anno]	V. L. medie .anno 40 µg/m3	Soglia allarme 400 µg/m3	N° Superamenti del Liv. Prot. Salute (120 µg/m3)[consentiti < 25 anno]	Superamenti Soglia infor.(180 µg /m3)	Superamenti Soglia allarme (240 µg /m3)	Superamenti del V. L. x 8 h(10 mg/m3)	Superamenti del V.L. medie anno 5 µg/m3	N° Superamenti del V. L. (g) 50 µg/m3 [consentiti < 35 anno]	V. L. medie anno 40 µg/m3
Comune di Messina – Ente Gestore: ARPA Sicilia													
Boccetta	0	0	0	3	44	0	1	0	0	0	0.9	1	24

Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

Le rilevazioni effettuate nelle aree industriali (ITI914) nel 2012, non complete secondo i criteri definiti dal DM 155/10 evidenziano che in Provincia di Palermo (Termini Imerese e Partinico), non si registrano superamenti dei limiti definiti dal DM 155/10 fatta eccezione per l'ozono che nella stazione di Termini Imerese (33 su 25 consentiti).

Nella provincia di Agrigento risulta invece superato per la stazione "Porto Empedocle 1" il numero di superamenti consentiti per il valore limite delle PM10. Per la Provincia di Ragusa non si registrano superamenti dei limiti di legge.

Tra le aree industriali in provincia di Siracusa si sono registrati il maggior numero di superamenti dei limiti di legge. In particolare, per la stazione industriale urbana di Scala Greca si sono registrati superamenti nelle emissioni di biossido di azoto sia per quel che concerne il numero di superamenti del valore limite sia per quello che concerne il valore limite medio annuo che si è attestato su 57 $\mu g/m^3$ a fronte di un valore limite di 40 $\mu g/m^3$. Ulteriori superamenti dei valori limite di legge sono stati registrati per le stazioni di Acquedotto (fondo suburbano), Melilli (industriale suburbano) e Priolo che hanno superato il numero di superamenti massimi del livello di protezione della salute per l'ozono fissato in 25 superamenti/anno, rispettivamente con un numero di superamenti pari a 88, 101, 28. Sempre nell'area di Siracusa si sono registrati un numero di superamenti più elevato rispetto al limite di PM10 per la stazione di Bixio (sia rispetto al numero di superamenti sia rispetto al superamento del valore limite medio annuo) e per la stazione di Specchi per la quale si sono registrati 36 superamenti a fronte di un numero massimo consentito pari a 35 sforamenti. Il benzene in provincia di SR nelle stazioni Off-shore e Sasol ha superato i limiti consentiti.

In provincia di Caltanissetta nelle aree industriali il valore limite di NO_2 è stato superato in via Venezia di Gela, mentre in corrispondenza della stazione Gori-centro storico di Niscemi il valore limite delle medie dell'anno di Particolati in aerosol PM_{10} è stato superato 74 volte con una media annua di 46 microgrammi per metro cubo.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Rilevamenti qualità dell'aria Codice Zona Codice Zona ITI914)– anno 2012

	INDICATORE ANALITICO (D.lgs. 155/2010)												
	SO_2			NO_2			O_3			CO	C_6H_6	PM10	
	N° Superamenti del V. L (h) (350 µg/m3)[consentiti < 24 anno]	N° Superamenti del V. L. (g) (125 µg/m3)[consentiti < 3 anno]	Soglia allarme 500 g/m3	N° Superamenti del V. L. (h) (200 µg/m3)[consentiti < 18 anno]	V. L. medie .anno 40 µg/m3	Soglia allarme 400 µg/m3	N° Superamenti del Liv. Prot. Salute (120 µg/m3)[consentiti < 25 anno]	Superamenti Soglia infor.(180 µg /m3)	Superamenti Soglia allarme (240 µg /m3)	Superamenti del V. L. x 8 h(10 mg/m3)	Superamenti del V.L. medie anno 5 µg/m3	N° Superamenti del V. L. (g) 50 µg/m3 [consentiti < 35 anno]	V. L. medie anno 40 µg/m3
Provincia PA ex zona ITI909 – Ente Gestore: ARPA Sicilia													
Partinico	0	0	0	0	35	0	15	0	0	0	1.5	4	**21**
Termini Imerese	0	0	0	0	10	0	33	0	0	0	0.3	2	**17**
Provincia ME ex zona ITI906 – Ente Gestore: ARPA Sicilia													
Gab. Pace del Mela	0	0	0	0	12	0	=	=	=	=	0.5	=	=
Termica Milazzo	=	=	=	0	9	0	6	0	0	0	0.4	6	**24**
Provincia AG ex zona ITI905 – Ente Gestore: Provincia di Agrigento													
Porto Empedocle 1	=	=	=	7	21	0	=	=	=	=	=	37	**35**
Porto Empedocle 3	=	=	=	0	13	0	=	=	=	=	=	10	**31**
Provincia RG ex zona ITI900 – Ente Gestore: Comune di Ragusa													
Campo Atletica	=	=	=	0	10	0	24	0	0	=	=	5	**25**
Villa Archimede	0	0	0	0	16	0	0	0	0	0	=	8	**23**
P.zza Sturzo	=	=	=	=	=	=	=	=	=	0	=	=	=
Ibla	0	0	0	0	9	0	=	=	=	=	=	0	**13**
Marina di Ragusa	=	=	=	0	9	0	=	=	=	0	=	0	**16**
Provincia SR ex zona ITI903 – Ente Gestore: Provincia di Siracusa													
Acquedotto	0	0	0	0	12	0	88	0	0	0	=	24	**28**
Augusta	0	0	0	0	22	0	=	=	=	=	=	24	**27**
Belvedere	0	0	0	0	36	0	=	=	=	=	=	=	=
Bixio	0	0	0	0	33	0	=	=	=	=	=	104	44
Ciapi	0	0	0	0	20	0	=	=	=	=	=	32	**20**
Melilli	10	0	0	0	9	0	101	0	0	=	=	4	=
S. Cusumano	1	0	0	0	32	0	2	=	=	=	1.2	7	**22**
Priolo	0	0	0	0	21	0	28	0	0	=	=	4	**23**
Scala Greca	0	0	0	23	57	0	0	0	0	=	=	=	=
Specchi	0	0	0	0	30	0	=	=	=	=	1.9	36	**34**
Teracati	=	=	=	=	=	=	=	=	=	0	3.1	2	**29**
Provincia SR ex zona ITI903 – Ente Gestore: ARPA Sicilia													
Megara	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	1.9	=	=
Off-shore	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	5,8	=	=

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Sasol	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	6,8	=	=
Provincia CL ex zona ITI908													
Comune di Gela – Ente Gestore: Provincia di Caltanissetta													
Agip Mineraria	13	1	ND	ND	ND	ND	=	=	=	=	=	7	**0**
Cimitero Farello	=	=	=	ND	ND	ND	=	=	=	=	=	=	=
Ospedale	=	=	=	ND	ND	ND	=	=	=	ND	ND	8	**0**
Pozzo 57	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Via Venezia	=	ND	=	ND	42	ND	4	ND	ND	ND	=	12	**0**
Macchitella	=	=	=	ND	=	=	=	=	=	ND	=	=	=
Comune di Gela – Ente Gestore: ARPA Sicilia													
Ex-autoparco	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	0.7	=	=
Parcheggio Agip	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	0.5	=	=
Comune di Niscemi – Ente Gestore: Provincia di Caltanissetta													
Gori - Centro storico	=	=	=	4	60	=	=	=	=	0	=	74	**46**
Liceo	0	0	0	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=

Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

Nel corso del 2012 i laboratori mobili ARPA Sicilia hanno effettuato analisi, anche se su un periodo di campionamento inferiore a quello richiesto dalla normativa vigente.

Durante il periodo di rilevamento, si sono verificati solo alcuni superamenti del valore di media giornaliera del PM10 . Dall'analisi delle condizioni meteo climatiche si evince che tali superamenti potrebbero anche essere influenzati da eventi naturali di trasporto di polveri sahariane (venti di scirocco provenienti da Sud). Inoltre su diversi campioni di PM10 è stata effettuata la speciazione dei metalli pesanti e degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA). I risultati medi, riportati in tabella, non hanno rilevato valori critici. Si ribadisce comunque che la media è stata calcolata su un periodo di campionamento inferiore a quello richiesto dalla normativa.

Tutti gli altri parametri chimici normati sono risultati al di sotto dei corrispondenti limiti normativi.
Infine si è riscontrata una concentrazione medio alta per gli idrocarburi non metanici (NMHC), che sebbene la normativa vigente non preveda alcun valore limite, trattasi di sostanze estranee alla composizione dell'aria ambiente, pertanto la loro presenza è da considerarsi come un indice di inquinamento.

Di seguito riportano per ozono, biossido di azoto e PM10 i principali sforamenti registrati a livello regionale.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Sforamenti registrati a livello regionale per ozono (2012)

Zona	Prov.	Stazione	O3		
			Valore % del n° n° superamenti verificatisi rispetto al n° dei superamenti consentiti [< 25 anno] del Liv. Prot. Sal. (120 µg/m3)	Valore % Sforamenti Soglia infor. (180 µg/m3)	Valore % Sforamenti Soglia allarme (240 µg/m3)
IT1914	SR	Priolo	112%		
IT1914	PA	Termini Imprese	132%		
IT1912	CT	Misterbianco	152%		
IT1915	AG	Cammarata	164%		
IT1915	TP	Trapani	308%		
IT1914	SR	Acquedotto	352%		
IT1914	SR	Melilli	404%		
IT1915	EN	Enna	568%		

Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

Sforamenti registrati a livello regionale per biossido di azoto (2012)

Zona	Prov.	Stazione	NO2	
			Valore % del n° Superamenti verificatisi rispetto al n° dei superamenti consentiti [< 18 anno] del V. l. (h) (200 µg/m3)	Valore % Sforamenti del V. l. medie anno (40 µg/m3)
IT1913	ME	Boccetta	0	110 %
IT1911	PA	Belgio	0	115 %
IT1911	PA	Castelnuovo	0	112,5%
IT1911	PA	Di Blasi	0	142,5%
IT1911	PA	Giulio Cesare	0	142,5%
IT1914	SR	Scala Greca	127 %	142,5%

Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Sforamenti registrati a livello regionale per PM10

Zona	Prov.	Stazione	PM10	
			Valore % del n° Superamenti verificatisi rispetto al n° dei superamenti consentiti [< 35 anno] del V. l. (g) 50 µg/m3	Valore % Sforamenti del V. l. medie anno (40 µg/m3)
IT1914	SR	Specchi	103 %.	0
IT1914	AG	Empedocle 1	106 %.	0
IT1914	CL	Niscemi Gori	215 %.	115 %.
IT1914	SR	Bixio	297 %.	0

Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

3.5.2.2. IPA e metalli nelle polveri

Per quel che concerne il rilevamento IPA e metalli nelle polveri, in attuazione di quanto previsto dal Decreto dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente n. 168 del 18/09/2009 "Adempimenti attuativi del decreto legislativo 3 agosto 2007, n. 152" (Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente) – Valutazione preliminare e zonizzazione preliminare" Arpa Sicilia ha avviato dal 2010 il rilevamento sistematico dei metalli suddetti e degli IPA nelle polveri nei siti individuati dall'allegato tecnico dello stesso D.A.

Il D.lgs. 155/10 prevede un periodo minimo di copertura temporale dei campionamenti di PM10 (D.lgs. 155/10 Allegato I – Tabella II) utilizzati al fine della certa determinazione della presenza di inquinamento da Metalli e da Idrocarburi policiclici Aromatici (IPA).

La rilevazione dei metalli (piombo, cadmio, arsenico e nichel) per l'anno 2012 non ha garantito la copertura temporale minima prevista dalla normativa, tuttavia si riportano, i valori per una valutazione di massima delle Zone IT1914 e IT1913 per le postazioni di Siracusa Scala Greca e Priolo, Messina Boccetta e Milazzo Termica.

Anche per gli IPA (benzo(a)pirene) non si sono raggiunti i livelli minimi di copertura temporale dei campionamenti, pertanto i dati rilevati per le due postazioni di Siracusa (Scala Greca e Priolo) danno solo una valutazione di massima per la Zona IT1914. I dati rilevati nella postazione di Gela, Via Venezia, sebbene con percentuali di campionamento particolarmente esigue esprimono in forma sintetica tutti i risultati ottenuti.

Dalle tabelle ARPA emerge quanto segue:

- **Arsenico** si ritrova in concentrazioni superiori al valore obiettivo nei siti di Siracusa e Priolo e Gela, Via Venezia; per Milazzo Termica l'arsenico risulta compreso tra la soglia di valutazione superiore e quella inferiore. La postazione di Messina Boccetta non supera la soglia di valutazione inferiore.
- **Cadmio**, il **Nichel** ed il **Piombo** in tutti i siti di misura si trovano in concentrazioni inferiori alla soglia di valutazione inferiore.
- **Benzo(a)pirene**, nelle postazioni di Siracusa, Priolo e Gela si trova in concentrazioni minori rispetto alla soglia di valutazione inferiore. I risultati delle postazioni di Milazzo Termica e Messina-Boccetta non sono disponibili.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Percentuali di campionamento e concentrazioni degli inquinanti espresse come media annuale per il 2012

Postazione	% annuale di sottoposto a indagine	% utilizzata per l'indagine		Cd (ng/m3)	As (ng/m3)	Ni (ng/m3)	B(a)P (ng/m3)	Pb (µg/m3)
	PM10	metalli	IPA					
Siracusa - Priolo Zona IT1914	65.6%	33.0%	32.6%	1.0	12.1	3.0	0.1	0.0074
Siracusa - Scala Greca Zona IT1914	74.9%	47.4%	27.5%	1.0	16.3	4.2	0.1	0.0103
Messina - Boccetta Zona IT1913	44.6%	44.6%	0%	0.7	2.4	4.2	-	0.0050
Milazzo - Termica Milazzo Zona IT1914	38.1%	38.1%	0%	0.9	3.0	4.2	-	0.0071
Gela - Venezia Zona IT1914	9.9%	4.2%	5.7%	1.1	7.1	9.2	0.4	0.0118
Periodo minimo di copertura annuale di cui al D.lgs. 155/10 Allegato I – Tabella II		50%	33%					

Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

Valori obiettivo, limiti e soglie di valutazione (Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 155 – Allegato 2)

Inquinante	Cd (ng/m3)	As (ng/m3)	Ni (ng/m3)	B(a)P (ng/m3)	Pb (µg/m3)
Valore limite annuale	-	-	-	-	0,5
Valore obiettivo annuale	5,0	6,0	20,0	1,0	-
Soglia valutazione superiore (% del limite o del valore obiettivo)	3 (60%)	3,6 (60%)	14 (70%)	0,6 (60%)	0,35 (70%)
Soglia valutazione inferiore (% del limite o del valore obiettivo)	2 (40%)	2,4 (40%)	10 (50%)	0,4 (40%)	0,25 (50%)

Fonte: Arpa Sicilia – Annuario dei dati ambientali

3.5.3. Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria e nuova zonizzazione

L'atmosfera ricopre un ruolo centrale nella protezione dell'ambiente; la descrizione dei fenomeni che ne determinano le alterazioni deve passare attraverso una conoscenza approfondita e definita in un dominio spazio-temporale, da un lato delle condizioni fisico-chimiche dell'aria e delle sue dinamiche di tipo meteorologico, dall'altro delle emissioni di sostanze che ne alterano la composizione chimica sia di origine antropica (inquinanti) che naturale.

La Decisione EoI 97/101/CE modificata da 2001/752/CE instaura uno scambio reciproco delle informazioni e dei dati provenienti dalle reti e dalle singole stazioni di misurazione dell'inquinamento atmosferico negli Stati membri.

Dal 2005 ARPA Sicilia svolge il ruolo di Punto Focale Regionale (PFR) del Sistema Nazionale Ambientale (SINANet) raccogliendo e agevolando il flusso di informazioni relativo alla qualità dell'aria verso ISPRA che gestisce la banca dati nazionale (BRACE).

I dati così trasmessi, relativi a ciascun anno di rilevazione, sono pubblicati e consultabili dagli utenti interessati sul sito dell'Agenzia (www.arpa.sicilia.it, dal link SIRVIAnet, reti di monitoraggio) dove i dati, i relativi report annuali e la tabella riassuntiva dei superamenti registrati sono consultabili e scaricabili.

Parallelamente al flusso di informazioni EoI, la normativa che regolamenta la valutazione e gestione della qualità dell'aria (D.Lgs. 351/99, D.M. 60/2002, D.Lgs. 183/2004, D. Lgs. 152/2007, dal settembre 2010 tutti abrogati dall'art.21 del D.Lgs. 13 agosto 2010, n.155), stabilisce un altro flusso di informazioni che dal livello locale è trasmesso a livello nazionale ed europeo.

Con Decreto A.R.T.A. n.176/GAB del 9 Agosto 2007 è stato approvato il Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della qualità dell'aria ambiente che fornisce indirizzi per la predisposizione degli strumenti attuativi (piani d'azione e programmi) tenendo conto della necessità di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali.

La direttiva 96/62/CE è stata recepita in Italia con il D. Lgs. 4 agosto 1999 n. 351, che ha fissato alcuni principi generali finalizzati a:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- stabilire gli obiettivi per la qualità dell'aria ambiente al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;
- valutare la qualità dell'aria ambiente sull'intero territorio nazionale in base a criteri e metodi comuni;
- disporre di informazioni adeguate sulla qualità dell'aria ambiente e far sì che siano rese pubbliche, con particolare riferimento al superamento delle soglie d'allarme;
- mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona, e migliorarla negli altri casi.

Il D. Lgs. n. 351/99, ed i conseguenti decreti di applicazione (D.M. 2 aprile 2002 n. 60 e D.M. 1 ottobre 2002 n.261), hanno inoltre trasferito a livello regionale specifiche attività relative alla gestione della qualità dell'aria, ed in particolare:

- l'individuazione di agglomerati e zone di rilievo ai fini della tutela delle popolazioni e dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico;
- l'effettuazione di valutazioni preliminari e di successive valutazioni periodiche che, utilizzando misurazioni e/o tecniche modellistiche, permettano di pervenire alla predisposizione di piani e programmi di risanamento o di mantenimento della qualità dell'aria al fine, rispettivamente, di ricondurre o di conservare i livelli degli inquinanti al di sotto dei valori limite;
- la chiara, comprensibile ed accessibile informazione al pubblico sulla qualità dell'aria ambiente.

La regione in particolare, nell'elaborazione dei piani e programmi citati al punto precedente, deve attenersi ad alcuni principi generali:

- miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;
- coerenza delle misure adottate con gli obiettivi di riduzione delle emissioni sottoscritti dall'Italia in accordi internazionali o derivanti dalla normativa comunitaria;
- internalizzazione della questione ambientale nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria;
- utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivi, economico e di mercato, anche attraverso la promozione di sistemi di ecogestione ed audit ambientale;
- partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico;
- previsione di adeguate procedure di autorizzazione, ispezione, monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate.

La Regione Siciliana ha già effettuato, con il D.A. n. 305/GAB del 19 dicembre 2005, la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed una prima zonizzazione del territorio regionale, ai fini della protezione della salute umana e degli ecosistemi.

Con successivo D.A. A.R.T.A. n.97/GAB del 25/06/2012 è stata approvata, ai sensi del D. Lgs. n.155 del 13/08/2010, una nuova "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale siciliano".

Sono stati successivamente approvati, i piani d'azione con i primi interventi relativi alle Aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Siracusa e Messina ed è stato istituzionalizzato l'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissioni in Aria ambiente (I.R.S.E.A.), insieme agli inventari provinciali, in attuazione peraltro di quanto previsto dall'art. 281, comma 7, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Il Piano è stato redatto dal Dipartimento Regionale Ambiente con il supporto tecnico - scientifico di Arpa Sicilia e delle Università di Palermo e Messina.

3.5.4. Potenziali impatti attesi

Come già evidenziato per la componente acqua gli interventi previsti nel Piano riguardano in larga misura messe in sicurezza di vecchie discariche non adeguate al D.Lgs. 36/2003 che prevedono la copertura delle stesse ed, in funzione del grado di mineralizzazione dei rifiuti, l'eventuale realizzazione di una rete di captazione e smaltimento del biogas con diminuzione di emissioni di gas ad effetto serra. In tutti gli altri casi gli interventi individuando, rimuovendo e/o confinando sorgenti primarie e secondarie di

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

contaminazione consentiranno di eliminare o ridurre a livelli di rischio accettabile la diffusione di inquinanti nella matrice aria. Per tale ragione l'attuazione del Piano avrà un impatto complessivo positivo sia sulla qualità dell'aria che sui cambiamenti climatici.
Per quanto concerne l'impatto derivante dalla fase di realizzazione dei singoli interventi questo avrà carattere temporaneo e diffusione spaziale limitata. In fase di progettazione degli interventi verranno adottate tutte le misure di contenimento delle polveri e delle emissioni di inquinanti in atmosfera anche in relazione al contesto locale che dovranno essere valutate dall'autorità competente in materia ambientale e di salute pubblica.

3.6. Rifiuti

Con OPCM n. 3887 del 9 luglio 2010 "Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella regione Siciliana" il Presidente della Regione siciliana è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti in Sicilia.
Per le finalità previste nel suddetto OPCM, il Commissario delegato ha nominato una Commissione di esperti per l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.
Il Piano, come previsto all'art. 20 del D.lgs. 205/2010, comprende "*l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del decreto*".
L'adeguamento del Piano regionale è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto n. Gab/dec-2012-0000125 del 11/07/2012 e pubblicato in GURS n. 179 del 12 agosto 2012.
Il decreto di approvazione del MATTM conteneva, tuttavia, l'indicazione che l'Amministrazione regionale provvedesse al completamento delle procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza. L'avvio delle suddette procedure, necessarie per l'attuazione del piano regionale dei rifiuti, è avvenuto in data 4 febbraio 2014. Tutta la documentazione di riferimento è reperibile al seguente link:
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipartimentodellacquaedeirifiutiPIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti
Tale strumento di pianificazione evidenzia:

- gravi difficoltà finanziarie di gran parte degli ATO dovute ad un aumento dei costi del servizio, ed ad una riscossione parziale della tariffa, nonché agli onerosi costi del personale, sovradimensionato rispetto alle esigenze del servizio;
- ridotte capacità di abbancamento delle discariche autorizzate in alcune province e significativa difficoltà di realizzazione di nuove discariche regolamentari;
- ritardi nella realizzazione di impianti di pretrattamento e trattamento finale.

Il Piano identifica le linee di azione da mettere in campo secondo un'articolazione in tre fasi: emergenziale, (gennaio 2011 - dicembre 2012 a carico del Commissario), transitoria (gennaio 2013 - dicembre 2013 con il regime ordinario) e di regime (gennaio 2014 - dicembre 2015).
Viene anche quantificata l'esigenza di realizzare e rendere funzionanti a livello regionale e a livello provinciale gli impianti di trattamento e vengono stimate, a valle della verifica sulla disponibilità dei fondi, le somme necessarie per il completamento degli impianti .
In particolare risulta indispensabile promuovere in Sicilia:

- la riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati del 45% e 65%;
- il completamento e l'aggiornamento di campo dei dati sull'impiantistica esistente, in fase di realizzazione/collaudo o istruttoria;
- la rifunzionalizzazione dei centri comunali di raccolta a servizio della raccolta differenziata;
- la realizzazione degli impianti di preselezione meccanica e di biostabilizzazione aerobica della frazione organica del rifiuto residuo non intercettato dalla raccolta differenziata per ogni provincia (ad esclusione della provincia Catania dove sono già presenti due impianti di preselezione), dimensionati per la situazione di regime con raccolta differenziata al 65%;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- la realizzazione degli impianti di compostaggio della frazione organica intercettata con la raccolta differenziata per ogni provincia per la quale risulta un deficit impiantistico per la situazione di regime con raccolta differenziata al 65%;
- la realizzazione di discariche con volumetrie tali da garantire autonomia di conferimento alle attuali condizioni di raccolta differenziata ed impiantistica per tre anni per gestire l'avvio della raccolta differenziata e la realizzazione dei nuovi impianti;
- la realizzazione di una rete di stazioni di trasferimento che interconnettano gli impianti di trattamento dei rifiuti;
- la verifica del mercato delle frazioni secche provenienti dalla raccolta differenziata e dalla preselezione meccanica;
- la verifica del mercato del compost prodotto con la stabilizzazione della frazione organica dalla raccolta differenziata;
- la valutazione di mercato dell'utilizzo di circa 1.100 t/g di CSS (combustibili solidi secondari) (prodotto con gli impianti di preselezione) in impianti di valorizzazione energetica esistenti (cementifici);
- la valutazione di mercato dell'utilizzo di CSS (prodotto con gli impianti di preselezione) in impianti di valorizzazione energetica dedicati.

Inoltre il Piano di gestione dei rifiuti, nelle tabelle denominate "piano economico", effettua una stima di massima delle risorse pubbliche necessarie per l'attuazione delle attività previste in € 481.000.000.

Gli **obiettivi principali** del Piano sono:

- **riduzione della produzione:** individuare gli ambiti di azione per la riduzione della produzione dei rifiuti e prevedere un piano di dettaglio per individuare idonee misure operative, promuovendo la progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti, soprattutto non riciclabili, adottando anche le necessarie forme di incentivazione;
- **riduzione della pericolosità dei rifiuti;**
- **promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati agli urbani**, adottando in via prioritaria il sistema di raccolta porta a porta e definendo sistemi di premialità e penalizzazione finalizzati ad aumentarne le relative percentuali, favorendo la riduzione dello smaltimento in discarica;
- **promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali** valorizzando la partecipazione dei cittadini, con particolare riferimento a forme di premialità economiche in funzione dei livelli di raccolta differenziata raggiunti;
- **incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale**, che consentano un risparmio di risorse naturali;
- **promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini,** attraverso adeguate forme di comunicazione, rivolte anche agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.
- **sostenibilità economica degli impianti:** condurre puntuali verifiche sulla sostenibilità economica delle scelte impiantistiche, anche facendo riferimento ad opportuni metodi di verifica dei piani finanziari degli interventi (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning), rendendo
- compatibile l'equilibrio economico del servizio di gestione integrata dei rifiuti con le risorse pubbliche disponibili e con le entrate derivabili dalla riscossione, avuto riguardo alla necessità di tutelare con misure di perequazione le fasce sociali più deboli e di ridurre l'evasione e la elusione fiscale in materia.
- **tempi di realizzazione:** individuare soluzioni impiantistiche realizzabili in tempi contenuti e definiti in maniera affidabile, tenendo conto ovviamente delle risorse finanziarie dell'OPCM 3887/2010;
- **semplicità gestionale:** privilegiare soluzioni impiantistiche tali da garantire soluzioni gestionali semplici ed affidabili;
- **interventi prioritari:** occorre completare, prioritariamente, gli interventi relativi ai grandi centri urbani (capoluoghi di provincia) in modo da intercettare una quantità cospicua di rifiuti prodotti, raggiungendo, possibilmente, risultati significativi in termini di raccolta differenziata.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.6.1. Potenziali impatti attesi

In Sicilia la gestione dei rifiuti sino ad oggi, limitata allo smaltimento in discarica, ha generato su tutto il territorio regionale la presenza di diverse tipologie di discariche autorizzate realizzate secondo il quadro normativo pro-tempore e non più attive.

La situazione degli impianti di trattamento delle frazioni di rifiuti raccolti con modalità differenziate nella regione siciliana risulta ad oggi molto carente o del tutto inadeguata, anche per tali ragioni si spiega la elevata quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica.

Il Piano regionale dei rifiuti ad oggi in fase di adozione, prevede la promozione di un ciclo industriale di gestione dei rifiuti più efficiente ed ecosostenibile che unitamente alla bonifica dei siti inquinati previsti nell'aggiornamento del PRB non potrà che portare a un generale miglioramento del territorio siciliano.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.7. Energia

Il settore energetico, stante la sua rilevanza strategica per aspetti chiave dell'economia e della competitività, è stato e continua ad essere oggetto di un importante intervento normativo e regolamentare tanto a livello nazionale quanto a livello comunitario.
Oltre al livello comunitario e a quello nazionale anche il livello regionale è, oggi, interessato al tema energetico. La revisione del Titolo V della Costituzione del 2001 ha infatti inserito la produzione, il trasporto e la distribuzione di energia tra le materie di competenza concorrente tra Stato e Regioni.
Quindi rimane al legislatore nazionale solo la determinazione dei principi fondamentali della materia, mentre l'ulteriore disciplina legislativa e tutta quella regolamentare ricade nella competenza delle Regioni, salvi gli interventi sostitutivi o correttivi dello Stato.
La regione si è dotata di un Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.) adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 3 febbraio 2009, che evidenzia la necessità di nuove politiche energetiche ed ambientali, focalizzando l'attenzione sull'emergenza degli approvvigionamenti energetici, sulla riduzione dell'uso di combustibili fossili, sul costo e sulla sostenibilità delle risorse. Il suddetto Piano punta ad una transizione verso un nuovo modello energetico decentrato che dovrà consentire il passaggio da un'economia basata sul ciclo del carbonio a una fondata su quello del sole, dell'acqua e del vento. Il P.E.A.R.S è finalizzato al conseguimento di molteplici obiettivi, tra i quali la diversificazione delle fonti energetiche, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e delle tecnologie più avanzate per il loro sfruttamento.
Successivamente, con il Decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2012, n. 48 è stato recepito il Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, relativamente all'adeguamento delle linee guida Nazionali in ambito di autorizzazioni degli impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili come previste nel decreto ministeriale 10 settembre 2010. Con tale decreto inoltre sono state ridefinite le procedure per l'indicazione delle aree non idonee all'installazione di specifiche tipologie di impianti, le procedure di semplificazione amministrativa, la disciplina della procedura abilitativa semplificata e le modalità di attuazione degli interventi nel settore delle biomasse, bioliquidi e biocarburanti.
Entrando più nel dettaglio delle singole fonti/tecnologie energetiche, la Sicilia, al pari della maggior parte delle regioni dell'Italia meridionale, presenta una densità di parchi eolici superiore alla media nazionale. Nel 2012 risultavano localizzati in Sicilia l'8,7% del numero di impianti presenti a livello italiano. Si tratta in media di impianti di taglia medio grande in considerazione del fatto che ad essi corrisponde una potenza istallata del 21,5%, che di fatto rappresenta il primato nazionale. In termini di distribuzione provinciale degli impianti, gli stessi risultano prevalentemente concentrati nella Sicilia occidentale e sud occidentale con l'eccezione della provincia di Catania. Va da se quindi che con circa 3.000 GWh di energia prodotta la Sicilia è tra le prime regioni in cui risulta maggiore la produzione da questa fonte energetica. Più nel dettaglio nel 2012, la Sicilia si classifica al secondo posto dopo la Puglia.
La produzione a fine 2012 è in aumento rispetto al 2011, anno in cui la produzione era stata di 2.369 GWh. Nell'intervallo temporale tra il 2006 e il 2012, il numero e la potenza in MW di impianti eolici installati in Sicilia raggiunge il suo picco nel 2009 con una potenza istallata in quell'anno pari al circa 353 MW per poi intraprendere un percorso decrescente fino ad arrivare al 2012 anno in cui si sono istallati solo circa 68 MW addizionali di potenza lorda. L'evidente trend in calo degli impianti eolici in Sicilia in termini di potenza non è del tutto allineato con il numero di impianti istallati che ha il suo massimo nel 2011 (20 impianti), evidentemente registrandosi, negli ultimi anni, una riduzione della taglia media dei parchi eolici.
Il fotovoltaico, con il 44%, è la fonte energetica al primo posto per potenza autorizzata, seguita dall'eolico con il 42%, mentre per quanto riguarda le altre fonti queste sono al disotto dell'1%, fatta eccezione per la biomassa, la cui potenza autorizzata è di poco superiore al 7%.
Il numero di impianti di produzione elettrica da fonte fotovoltaica ha registrato un tasso di crescita esponenziale tra il 2011 ed il 2012 passando da 19.862 per una potenza istallata di 865,7 MW a 32.005 impianti pari ad una potenza istallata di 1.125,8 MW, pari quindi ad un tasso di crescita del 61,1% per

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

quanto riguarda il numero degli impianti e del 30% per quanto riguarda la capacità produttiva. Complessivamente in Sicilia nel 2012 risultano istallati il 6,7% degli impianti nazionali e il 6,9% della potenza complessiva nazionale. A livello di distribuzione territoriale sub regionale, le provincie maggiormente interessate dalla diffusione dell'energia fotovoltaica, in termini di numero di impianti, sono quelle di Agrigento, Siracusa, Ragusa e Catania, seguite da Palermo e Trapani. Risultano interessate in maniera minore le provincie di Enna, Messina e Caltanissetta. Un andamento sostanzialmente analogo si registra per quel che concerne la produzione effettiva di energia elettrica da fonte fotovoltaica.
Secondo le ultime rilevazioni effettuate, ad ottobre 2013, la potenza fotovoltaica complessivamente installata in Sicilia risultava pari a 1.085,1 MW. Sul fronte dell'istallazione di nuovi impianti fotovoltaici, nel 2013 si registra in Sicilia una vistosa battuta di arresto, probabilmente correlata al contestuale rallentamento negli incentivi (esaurimento delle disponibilità col 5° conto energia), che segue un periodo di crescita esponenziale per numero di impianti e potenza istallata registrata nel periodo che intercorre tra il 2006 ed il 2012.
Per quanto riguarda l'incentivazione attraverso il conto energia degli impianti fotovoltaici, i dati forniti dal GSE indicano nella provincia di Catania il più alto numero di impianti mentre la provincia di Agrigento la prima per potenza incentivata. Alla diminuzione degli incentivi, nel 2013 (dati ottobre), si registra un vistoso rallentamento dell'incremento di impianti installati. La Sicilia nel 2012 si posiziona per potenza di impianti al sesto posto.
Gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Piano sono:

- Ridurre le emissioni climalteranti;
- Riduzione popolazione esposta all'inquinamento atmosferico;
- Aumentare la percentuale di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili;
- Ridurre i consumi energetici e aumentare l'uso efficiente e razionale dell'energia;
- Conservazione della biodiversità ed uso sostenibile delle risorse naturali;
- Mantenere gli aspetti caratteristici del paesaggio terrestre e marino-costiero;
- Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici, vulcanici e desertificazione;
- Limitare il consumo di uso del suolo;
- Riduzione dell'inquinamento dei suoli e a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste;
- Riduzione popolazione esposta alle radiazioni;
- Promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica;
- Migliorare la gestione integrata dei rifiuti.

3.7.1. Potenziali impatti attesi

Come già evidenziato per le componente acqua ed aria, gli interventi previsti nel Piano riguardano in larga misura messe in sicurezza di vecchie discariche non adeguate al D.Lgs. 36/2003 che prevedono la copertura delle stesse ed, in funzione del grado di mineralizzazione dei rifiuti, l'eventuale realizzazione di una rete di captazione e smaltimento del biogas con diminuzione di emissioni di gas ad effetto serra.
Il recupero energetico, dove applicabile, è la scelta impiantistica ottimale, in quanto consente il raggiungimento di 2 obiettivi: l'abbattimento delle emissioni di metano in atmosfera e la produzione di energia elettrica da una fonte di energia rinnovabile, con il conseguente tornaconto economico.
Per ogni singolo sito oggetto di bonifica, il progettista dovrà considerare attività di recupero energetico compatibili con il vigente Piano energetico Regionale.
La realizzazione di mini eolico su discariche bonificate risulta tecnicamente inattuabile per l'inadeguatezza geotecnica del piano di posa e per l'impossibilità di realizzazione di strutture fondali sulle stesse.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

4. LO STUDIO DI INCIDENZA

4.1. Generalità

La Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati ed in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti gli interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Pertanto, la valutazione di incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si riferisce al particolare contesto di ciascun sito, ma che nello stesso tempo lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Ai sensi dell'art.6 del DPR 12/3/2003 n° 120 (che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8/9/1997 n° 357) che disciplina la Valutazione di Incidenza, "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei proposti Siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone speciali di conservazione (ZPS)". Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori nonché tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso. Lo studio per la Valutazione di Incidenza deve contenere, tra l'altro, una analisi delle interferenze del piano o progetto con il sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche. Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Il PRB afferisce a interventi previsti obbligatori dalle norme ambientali che riguardano bonifiche di discariche i cui interventi per la messa in sicurezza e/o bonifica dei siti rilevati potenzialmente inquinati, ricadenti all'interno del perimetro della Rete Natura 2000 rientrano indiscutibilmente tra quelli ad alta priorità, come peraltro evidenziato nei Piani di Gestione degli stessi, in quanto finalizzati ad eliminare e mitigare i fenomeni di degrado e di disturbo agli habitat naturali individuati all'interno delle aree sensibili.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 120 del 12/3/2003 la Valutazione di Incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale come definita dalla legge 6/12/1991, n° 394, è effettuata sentito l'ente gestore dell'area stessa.

A tal fine sono state predisposte le singole schede della Valutazione di Incidenza di ciascun sito ricadente all'interno del perimetro, che si riportano in allegato.

A riguardo si fa rilevare che la realizzazione dei progetti di Mise e/o bonifica, elimina il disturbo predetto sugli habitat presenti e che per tale finalità si prevedono i seguenti interventi secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 art. 242:

MISE
PdC
AdR
Bonifica

In particolare si dispone che gli interventi saranno realizzati nel rispetto delle seguenti indicazioni atte a mitigare le interferenze temporanee e a favorire la rinaturalizzazione dell'area interessata.

Le misure di mitigazione possono riguardare, ad esempio sia i tempi di realizzazione (ad es. divieto di intervento durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie) che l'uso di

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

specie vegetali autoctone o di comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale.

4.2. Aspetti normativi e procedurali

Nel nostro caso, poiché alcuni interventi interessano direttamente o indirettamente aree naturali protette, è necessaria anche la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale per la Valutazione di Incidenza.
In relazione alla Valutazione di Incidenza questa deve eseguita in conformità alle leggi regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia ed in particolare alla seguente normativa:
⇒ Direttiva 92/43/CEE detta "HABITAT" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche. G.U.C.E. n. 206 del 22 luglio 1992.
⇒ Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997 recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio. G.U.C.E. n. 305 del 08/11/1997.
⇒ Testo coordinato del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, con il Decreto del Ministro dell'Ambiente 20 gennaio 1999 e il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 e relativi allegati: A, B, C, D. E, F, G concernente il Regolamento in attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
⇒ Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 - Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002).
⇒ Decreti del Ministro dell'Ambiente pubblicati nelle G.U. del 07/07/2005, 08/07/2005, 21/07/2005, 24/07/2007, 19/06/2009, 02/08/2010, 14/03/2011, 07/03/2012 e del 31/01/2013 che è l'ultimo decreto che individua l'Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (G.U. n. 167 del 19 luglio 2004). Dalla lettura della normativa vigente si evince che in generale la valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti che non sono direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati ma che, invece, possono essere in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce, quindi, lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. E' bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza ex ante gli effetti di interventi che, sebbene localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva ed alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, inquadrandolo nella funzionalità dell'intera rete Natura 2000. Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".
Risulta utile per questo tipo di lavoro indicare alcune definizioni normative che debbono essere utilizzate per dare a chi esegue il lavoro e a chi lo deve valutare un linguaggio comune.

- **Incidenza significativa:** si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- **Incidenza negativa:** si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere su un sito Natura 2000 arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
- **Incidenza positiva:** si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere anche significativamente su un sito Natura 2000 ma non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
- **Valutazione d'incidenza positiva:** si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito (assenza di incidenza negativa).
- **Valutazione d'incidenza negativa**: si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito.
- **Integrità di un sito:** definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie, di un habitat, di complessi di habitat e/o di popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, il Piano risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa) si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

Se nel sito interessato ricadono habitat naturali e specie prioritarie, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo ed alla sicurezza pubblica o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione. La procedura della valutazione di incidenza deve, quindi, fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. Il documento è disponibile in una traduzione italiana non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione Regionale dell'Ambiente - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali.

⇒ FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

⇒ FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione ed individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

⇒ FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

⇒ FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente ad un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere infatti seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome.
In materia di Valutazione di Incidenza la Regione non ha emanato normative specifiche. Per quanto riguarda, invece, la procedura di VAS la norma comunitaria prevede in via preliminare una fase di *Screening*, atta a valutare l'assoggettabilità del piano alla VAS, in particolare, sono soggetti a Valutazione Ambientale Strategica:
a)i piani e programmi che presentino entrambi i seguenti requisiti:
1) concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, **della gestione dei rifiuti** e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
2) contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale.
b) i piani e programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica".
Lo screening è la fase iniziale della procedura di VAS ed è un processo interlocutorio tra le Autorità interessate (AP e AC) mirato alla definizione degli obiettivi strategici del Piano, alla verifica di assoggettabilità ed esteso all'individuazione dei soggetti con specifiche competenze ambientali.
L'avvio dello screening può generare tre diversi casi:
1. il Piano fa riferimento all'art. 6 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità (art. 12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), prevede per l'avvio della fase di screening che Autorità procedente trasmetta all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano". Che… le due autorità collaborino ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e a trasmettere loro il documento preliminare per acquisirne il parere. I SCMA entro trenta giorni restituiscono un parere sull'esigenza o meno di procedere con le attività VAS. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando escludendo il piano …dalla valutazione…e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. L'AC rende pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità e le motivazioni; la norma prevede, comunque, la possibilità di giungere a diverso accordo tra autorità competente ed autorità procedente.
2. il Piano rientra tra quelli espressamente specificati dall'art. 6 comma 4: quindi viene escluso dalla VAS; l'esclusione viene resa pubblica mediante pubblicazione sulla GURS a cura delle Autorità interessate;
3. il Piano per le sue specificità deve essere assoggettato a VAS.
Il Piano oggetto del presente studio:

a) **)non rientra** tra i piani identificatati all'art **6 - comma 3** in quanto "non è una modifica minore di un piano o programma preesistente";
b) **non rientra** tra i piani identificatati all'**art 6 - comma 4 -** i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato; i piani e i programmi finanziari o di bilancio; i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
c) **concerne** il settore dei rifiuti (**art. 6 comma 1);**
d) **contiene** "la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale" **(art. 6 comma 2a)**;
e) **interessa** …i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica" **(art. 6 comma 2b)**.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Pertanto, questo Dipartimento, nella sua qualità di Autorità Proponente, ha ritenuto che lo stesso sia da assoggettare a **Valutazione Ambientale Strategica**, e contestualmente a **Valutazione di Incidenza** (VI) per gli effetti dell'art. 10 comma 3, che recita "La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale".

Per quanto sopra, ai sensi dell'art. 13 comma 1, con nota n. 50002 del 12.12.13 si è dato formale avvio alla procedura di VAS, trasmettendo il rapporto preliminare dell'aggiornamento del Piano al Dipartimento Regionale dell'Ambiente, quale Autorità competente per la VAS e per la VI.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

5. ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE

5.1. Coerenza ambientale interna

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare se sono stati individuati gli obiettivi di Piano, se è stata definita una gerarchia tra gli obiettivi e se sono state previste azioni coerenti con gli obiettivi individuati ed i tempi di realizzazione degli specifici target assunti.
In questa fase è stato possibile verificare che gli esiti dell'analisi preliminare delle criticità individuate sono stati tradotti effettivamente in obiettivi di piano e che le finalità del piano hanno realmente un'elevata rilevanza ambientale e sono state tradotte in azioni con adeguate risorse finanziarie.
Si può concludere, quindi che il Piano se attuato nelle forme e nei tempi indicati, raggiunge un elevato grado di coerenza interna in quanto sono previsti tutti gli interventi necessari sia per superare tutte le criticità presenti sia per raggiungere gli obiettivi per un notevole miglioramento in termini di economicità e sostenibilità ambientale.

Aspetti ambientali	Obiettivi di protezione ambientale	Coerenza			
		OB1	OB2	OB3	OB4
Flora, fauna, biodiversità e paesaggio	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità	☺	☺	☺	☺
	Limitare la frammentazione di habitat naturali e seminaturali e la perdita di biodiversità	☺	☺	☺	☺
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	Recuperare il paesaggio tradizionale e tutelare i beni e il patrimonio storico - culturale	☺	☺	☺	☺
Suolo	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici, di erosione costiera e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo	☻	☻	☻	☻
	Incentivare il risanamento ambientale delle aree degradate	☻	☻	☻	☻
	Diminuzione dei territori a rischio di desertificazione	☺	☺	☺	☺
Acqua	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee	☻	☻	☻	☻
	Perseguire la gestione sostenibile della risorsa acqua e tutelarne la qualità	☺	☺	☺	☺
Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e di polveri sottili in atmosfera	☺	☺	☺	☺
	Ridurre le emissioni di gas serra	☺	☺	☺	☺
Rifiuti	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità	☺	☺	☺	☺

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

	Riduzione della produzione dei rifiuti e recupero di materiali e recupero energetico dei materiali	☺	☺	☺	☺
	Lotta alla criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti	☺	☺	☺	☺
Energia	Promuovere politiche energetiche sostenibili	☺	☺	☺	☺
	Perseguire il risparmio e l'eco-efficienza energetica	☺	☺	☺	☺

☺	Coerenza diretta
☺	Coerenza indiretta
☺	Coerenza indifferente

5.2. Coerenza ambientale esterna

L'analisi di coerenza esterna è lo strumento utilizzato per valutare la pertinenza e la coerenza degli obiettivi del piano con quelli di settore stabiliti a livello Comunitario, Statale e Regionale e con le strategie di altri strumenti di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio regionale.

Il punto e) dell'allegato I della Direttiva 42/2001/CE stabilisce che tra le informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale ci siano gli "*obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma*". La definizione degli obiettivi di protezione ambientale è necessaria per realizzare la valutazione ambientale del Programma, attraverso una comparazione fra tali obiettivi ed i contenuti Piano per valutare gli impatti potenziali (positivi e negativi) sugli obiettivi stessi.

Aspetti ambientali	Piani di settore	Coerenza
Flora, fauna, biodiversità e paesaggio	Piani di gestione Rete Natura 2000	☺
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	Piano Territoriale Paesistico Regionale e Linee Guida	☺
Suolo	Piano di gestione del rischio alluvioni	☺
	PAI	☺
Acqua	Piano di Tutela delle Acque	☺
	Piano di gestione del Distretto Idrografico	☺
Aria e fattori climatici	Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria e nuova zonizzazione	☺
Rifiuti	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	☺
Energia	Piano Energetico Ambientale Regionale	☺

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

	Coerenza diretta
	Coerenza indiretta
	Coerenza indifferente

Dalle analisi specifiche eseguite analizzando la coerenza delle azioni di piano con gli obiettivi di tutta la programmazione e pianificazione regionale, nonché dall'analisi degli impatti che le azioni previste dal piano possono avere sulle singole componenti ambientali si può affermare:

- la sostanziale forte coerenza del Piano proposto con le pianificazioni territoriali e di settore;
- la fattibilità del Piano in merito alla vincolistica attualmente vigente;
- le V.Inc.A per quei siti potenzialmente inquinati presenti all'interno di aree protette (SIC, ZPS ed IBA) ha dimostrato l' assenza di qualsiasi impatto diretto e/o indiretto sulle aree tutelate;
- gli impatti prevedibili sono stati considerati ma le caratteristiche del Piano, unitamente alle misure mitigative fanno ritenere che:
    - non si prevede di modificare in peggio la qualità dell'aria che attualmente caratterizza il territorio siciliano;
    - non è prevedibile alcun disturbo alle specie tutelate né tramite il vettore aria né tramite aumento dell'attuale livello sonoro;
    - non si generano impatti cumulativi negativi;
    - non si producono impatti transfrontalieri;
    - non vi sono rischi per la salute umana e l'ambiente se i singoli interventi saranno realizzati e gestiti nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai singoli Enti deputati alla tutela delle varie componenti ambientali;
    - non si producono potenziali impatti negativi sulle componenti Geosfera (Suolo e sottosuolo), Idrosfera (Ambiente idrico) ed Atmosfera al di fuori dell'estensione dell'area interessata dai singoli interventi che saranno mitigati e compensati ai sensi delle prescrizioni dei decreti di compatibilità ambientale dei singoli interventi;
    - non vi sarà un abbassamento del valore e della vulnerabilità delle aree tutelate;
    - non si producono impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti livello nazionale, comunitario o internazionale.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

6. MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio, secondo il D.Lgs. n.4/2008, "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Il verificarsi di effetti ambientali negativi durante l'attuazione del programma può dipendere da diversi fattori, legati all'attuazione del piano ed all'evoluzione del contesto locale, a prescindere dall'attuazione del piano. Fra le cause che possono dar luogo al manifestarsi di effetti negativi vi sono i casi in cui:

- insorgano effetti non previsti nel rapporto ambientale e quindi non adeguatamente contrastati o derivanti dallo sviluppo di sinergie negative ed effetti cumulati delle azioni di piano o derivanti dall'interazione delle azioni di piano con altri interventi sul territorio;
- perdano validità le ipotesi effettuate sulle variabili dello scenario di riferimento o mutino le condizioni di
- contesto ambientale, rendendo significativi effetti che erano stati ritenuti trascurabili in sede di rapporto ambientale;
- si verifichino conflitti tra i soggetti coinvolti nel processo o comportamenti non previsti;
- le misure di compensazione e di mitigazione adottate non siano appropriate a contenere o eliminare gli effetti ambientali negativi o non siano applicate correttamente.

Ai fini di una valutazione complessiva dell'attuazione del piano/programma, è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinarne gli effetti – sia positivi che negativi- siano monitorati nel tempo, attraverso l'attività di rilevamento ed acquisizione delle informazioni significative, l'esame di tali informazioni al fine di determinarne le cause, l'individuazione delle modalità di riorientamento per il piano, finalizzate a correggere gli effetti negativi manifestatisi.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale ripercorrere le attività di valutazione sviluppate durante l'elaborazione del piano e che sono descritte all'interno del rapporto ambientale.

Il monitoraggio ambientale deve riguardare sostanzialmente due aspetti: da un lato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma, dall'altro gli elementi che ne possono influenzare i risultati, ma che sono "esterni" al programma (contesto e scenario di riferimento).

A tal fine nei successivi paragrafi si descriveranno gli indicatori messi in campo per effettuare il monitoraggio del Piano, si preciseranno ruoli e competenze nell'attuazione del monitoraggio, si indicheranno le strutture delle relazioni di monitoraggio.

6.1 Gli indicatori

La definizione di un set di indicatori attraverso i quali verificare il livello di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati costituisce l'ultima fase del processo metodologico di integrazione della componente ambientale. Gli indicatori individuati di seguito, quindi, rappresentano da un lato l'epilogo del processo metodologico di valutazione ambientale strategica, dall'altro lo strumento fondamentale ai fini del monitoraggio e del miglioramento dell'attività di valutazione.

Per l'attuazione del monitoraggio ambientale dei programmi è necessario prendere in considerazione due tipologie di indicatori:

- di contesto ambientale, che consentono di seguire l'evoluzione dello scenario di riferimento del programma;
- "prestazionali" o di *performance*, che consentono di monitorare il grado di coerenza e gli impatti- positivi e negativi – del programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità identificati.

Come indicatori di contesto sono stati scelti quelli che interessano direttamente la tematica dei siti inquinati, che rappresentano il problema ambientale che il Piano intende affrontare, mentre gli indicatori prestazionali sono quelli che possono dare nel tempo indicazioni relativamente agli interventi di bonifica effettuati, alle matrici ambientali contaminate, ai recettori naturali ed umani presenti nelle vicinanze dei siti, alle tecniche e alle misure messe in atto per mitigare i possibili impatti, sempre in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale già individuati nell'ambito del Rapporto Ambientale.

Si sottolinea che la maggior parte degli indicatori saranno popolabili con i dati inseriti nell'Anagrafe dei siti inquinati, altri al termine dell'implementazione della metodologia ARGIA e la stesura della graduatoria, quindi in occasione del DAC, mentre altri necessitano dei dati progettuali relativi agli interventi di bonifica.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Ad ogni modo la lista proposta, indicativa e non esaustiva, di possibili indicatori di contesto e di programma, potrà essere sviluppata in fase di attuazione del sistema di monitoraggio inserendo eventualmente ulteriori indicatori o specificando/modificando quelli qui proposti alla luce del dettaglio e dei dati effettivamente disponibili.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

INDICATORI DI CONTESTO		
TEMA	**INDICATORI**	**FONTE**
Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati	▪ Numero di siti potenzialmente inquinati (caratterizzazione) ▪ Numero di siti da bonificare ▪ % di siti da bonificare rispetto ai siti potenzialmente contaminati N.B. Tali indicatori possono essere dettagliati con tutte le informazioni presenti nella scheda censimento (tipologia sito, l o calizzazione, uso del suolo, matrice ambientale interessata, ecc…)	Data base DAR
INDICATORI DI PROGRAMMA		
OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'	**INDICATORI**	
Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati	▪ Numero di siti bonificati ▪ % di siti bonificati rispetto ai siti da bonificare N.B. Tali indicatori possono essere dettagliati con tutte le informazioni presenti nel DATA BASE (tipologia sito, localizzazione, uso del suolo, etc…)	Data base DAR
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dell'aria	▪ Numero di siti per i quali si è effettuato il monitoraggio in corso d'opera della matrice ambientale aria ▪ Misure messe in atto durante gli interventi di bonifica per la tutela della qualità dell'aria	Data base DAR Documenti di progetto degli interventi
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale acqua superficiale ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale acqua sotterranea ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea rispetto al totale dei siti da bonificare interessati. ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità delle acque e dell'ambiente marino	▪ Numero di siti bonificati in ambiente marino ▪ % di siti bonificati in ambiente marino rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR Documenti di progetto degli interventi
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità del suolo e del sottosuolo	▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale suolo ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale sottosuolo ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo rispetto al totale dei siti da bonificare interessati ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR
Diminuzione del rischio di contaminazione degli elementi naturali come fauna e vegetazione	▪ Numero e/o superficie di aree a valenza naturalistica presenti nelle vicinanze dei siti classificati	Data base DAR

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato 1: Elenco discariche R.S.U. dismesse da bonificare

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
1	661	113	Discarica R.S.U. C/da Pirrone	C/da Pirrone	Acate – Vittoria	457335	4099692
2	734	737	Discarica	C/da Badia Zaccanazzo	Acireale	513350	4168011
3	723	286	Discarica C/da Capodici	C/da Capodici	Acquaviva Platani	384009	4159184
4	856	545	Discarica C/da Nicetta	C/da Nicetta	Acquedolci	462416	4209563
5	858	544	Discarica C/da Nicetta	C/da Nicetta	Acquedolci	462106	4209621
6	1034	1276	Discarica C/da Nicetta-nuovo modulo	C/da Nicetta	Acquedolci	462466	4209535
7	214	309	Ciappe- Margi-Pomellito	Ciappe- Margi-Pomellito	Adrano	483585	4169483
8	413	310	Discarica di Trave	C/da Trave	Adrano	488913	4170326
9	7	756	C/da Scardilli	C/da Scardilli	Agira	459185	4160434
10	358	1	C/da Valle Lupo	C/da Valle Lupo	Agrigento	385493	4118278
11	368	2	Discarica C/da Consolida	C/da Consolida	Agrigento	377011	4135802
12	280	43	C/da S. Bartolo	C/da S. Bartolo	Aidone	451964	4144742
13	317	752	Vallone Monaco	Vallone Monaco	Alcamo	323150	4207140
14	351	247	Sant' Ippolito	C/da Sant' Ippolito	Alcara li Fusi	474145	4207490
15	112	754	C/da S. Nicola	C/da S. Nicola	Alì	535535	4209415
16	83	505	C/da Passo di Marco	C/da Passo di Marco	Alia	386103	4182855
17	84	61	C/da Passo Bambino	C/da Passo Bambino	Alia	389279	4183816
18	72	400 – 980	C/da Vaccarizzo	C/da Vaccarizzo	Alimena	422830	4175083
19	101	94 – 979	Discarica C/da Frisino	C/da Frisino	Alimena	422844	4171049
20	269	62	Discarica Piano Lagnuso	C/da Piano Lagnuso – Caldararo	Aliminusa	394311	4190789
21	113	646-1032	Torrente Antillo-C/da Manti	C/da Manti	Antillo	519736	4204665
22	115	428	C/da Castagna (2° modulo)	C/da Castagna	Antillo	519474	4204298
23	236	645	C/da Castagna (3° Modulo)	C/da Castagna	Antillo	519474	4204298
24	1051	1294	C/da Castagna (1° modulo)	C/da Castagna	Antillo	519474	4204298
25	367	419	Discarica C/da Forbici	C/da Forbici	Aragona	376900	4136983
26	8	711	S. Giorgio	C/da S. Giorgio	Assoro	453343	4165369
27	11	200	C/da Spiga Fontana	C/da Spiga Fontana	Assoro	448829	4163532
28	32	124	C/da Nicolella Baglio	C/da Nicolella Baglio	Avola	509340	4082664
29	38	47	Discarica località Trefinaite	Migliardo	Barcellona Pozzo di Gotto	522061	4219315
30	283	757	Discarica di C/da Serralunga – Ciolfara	C/da Serralunga – Ciolfara	Barrafranca	424365	4134142
31	713	627 – 1027	Discarica località S. Giovanni I Sito	Località S. Giovanni	Basicò	504596	4211588
32	714	626 – 1026	Discarica località S. Giovanni II Sito	Località S. Giovanni	Basicò	504596	4211659
33	769	408 – 1028	Discarica C/da Quadarolo	C/da Quadarolo	Basicò	507536	4212132
34	267	337	Discarica C/da Sercia	C/da Sercia	Baucina	370033	4200288
35	262	64	Discarica C/da Pizzo Aquila	C/da Pizzo Aquila	Belmonte Mezzagno	357773	4212032
36	264	759	Discarica Portella della Paglia	C/da Portella della Paglia	Belmonte Mezzagno	355464	4212173
37	894	470	Discarica C/da Poggio Pulce	C/da Poggio Pulce	Belpasso	491789	4149821
38	738	476	Discarica Erbe Bianche – Fossa della Creta	Erbe Bianche – Fossa della Creta	Biancavilla	485623	4165969

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
39	1040	1283	C/da Fossa Creta	C/da Fossa Creta	Biancavilla	487957	4165455
40	627	338 – 339 – 398 – 758	Discarica Parrina – Giancavallo	C/da Parrina – Giancavallo	Bisacquino	346592	4177984
41	208	11	San Vito	C/da San Vito	Bivona	361450	4163784
42	562	420	Cinquequarti	C/da Cinquequarti	Bivona	358744	4164308
43	611	447	C/da Mailla Soprani	C/da Mailla Soprani	Bivona	360271	4158384
44	100	340	C/da Gallinone	C/da Gallinone	Blufi	417486	4176321
45	148	507	Piano delle rose	Piano delle rose	Bolognetta	367619	4205540
46	340	65	Discarica C/da Torretta	C/da Torretta	Bolognetta	368130	4206251
47	279	205	Discarica C/da Tignusa – Piana dei Pirri	C/da Tignusa – Piana dei Pirri	Bompensiere	392759	4148534
48	98	341	C/da Ragona	C/da Ragona	Bompietro	421269	4176712
49	348	323	Discarica C/da Valle	C/da Valle	Brolo	484166	4222139
50	410	313	Discarica C/da Margiogrande	C/da Margiogrande	Bronte	484714	4186174
51	30	125	C/da Piana Sottana	C/da Piana Sottana	Buccheri	487838	4107993
52	128	127	Casalgeraldo	C/da Casalgeraldo	Buccheri	482563	4107368
53	129	126	C/da Roccalta	C/da Roccalta	Buccheri	490212	4109068
54	366	303	Discarica C/da Tuppe	C/da Tuppe	Burgio	347260	4162984
55	609	22	Discarica Grottone	C/da Grottone	Burgio	349653	4164695
56	518	128	Discarica Pizzo Corvo	C/da Pizzo Corvo	Buscemi	491186	4103654
57	486	33	Discarica C/da Purgatorio	C/da Purgatorio	Butera	428085	4114623
58	71	669	Discarica di Caccamo	C/da Chiarchiaro	Caccamo	382531	4199777
59	257	66	Discarica C/da S. Giuseppuzzu	C/da S. Giuseppuzzu	Caccamo	380970	4197987
60	613	421	C/da Gulfa	C/da Gulfa	Calamonaci	352494	4154145
61	576	538	C/da Carminello	C/da Carminello	Calascibetta	435726	4163697
62	403	312	Discarica C/da Pirainetti	C/da Pirainetti	Calatabiano	516937	4185255
63	309	467	C/da Cultromeggio	C/da Cultromeggio	Calatafimi	314122	4198706
64	560	21	Nira	Nira-Cristarella	Caltabellotta	340519	4159920
65	412	415 – 522	Discarica di Portella Gioia	Località Portella Gioia	Caltagirone	451752	4115113
66	567	527	C/da San Mauro-Moschitta	C/da San Mauro-Moschitta	Caltagirone	453702	4119433
67	290	735	Discarica comparto posto a monte dell'attuale discarica sub comprensoriale	C/da Stretto	Caltanissetta	420923	4153307
68	500	207	Discarica Comparto lato valle a ridosso diga in terra armata	C/da Stretto	Caltanissetta	421006	4153077
69	801	493	Discarica R.S.U. C/da Gebbia Rossa	C/da Gebbia Rossa	Caltanissetta	407406	4134202
70	425	67	Discarica Rinzinu	C/da Rinzinu	Caltavuturo	403660	4186655
71	365	423	C/da Petrusa	C/da Petrusa	Camastra	394852	4120494
72	359	700	C/da San Martino	C/da San Martino	Cammarata	381023	4166911
73	607	424	Discarica Località Gilferraro	Gilferraro	Cammarata	382899	4162328
74	219	28	C/da Favarotta	C/da Favarotta	Campobello di Licata	403540	4119422
75	225	434	C/da Bifora Favarotta	C/da Bifora Favarotta	Campobello di Licata	406268	4118912
76	244	181	C/da Misiddi Campana	C/da Misiddi Campana	Campobello di Mazara	295871	4165441
77	387	1236	C/da Fosso del Pino	C/da Fosso del Pino	Campobello di Mazara	295580	4165494
78	433	188	Discarica C/da Ciceriminnia	C/da Ciceriminnia	Campofelice di Fitalia	368717	4187805

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
79	438	68	Discarica Parrino	C/da Parrino-Giancavallo	Campofiorito	346711	4178268
80	177	34	Discarica Provvisoria di R.S.U.	C/da Rizza e Manna	Campofranco	385780	4151391
81	184	290	Discarica Controllata R.S.U.	C/da Chiartasì	Campofranco	385872	4151215
82	1078	1300	C/da Don Michele	C/da Don Michele	Campofranco	385995	4151428
83	81	342-399	C/da Termini Incarcavecchio	C/da Termini Incarcavecchio	Camporeale	329870	4193841
84	201	425	C/da Buccheri	C/da Buccheri	Canicatti'	401266	4138296
85	545	129	Discarica R.S.U. C/da Cugno Marino	C/da Cugno Marino	Canicattini Bagni	505791	4096463
86	683	130 – 359	Discarica case messina C/da Bagni	C/da Bagni	Canicattini Bagni	507944	4099980
87	132	704	C/da Rizza-Zercate	C/da Rizza-Zercate	Capaci	346925	4223510
88	882	218	Discarica C/da San Pietro-Oliveri –Carpera	C/da San Pietro-Oliveri-Carpera	Capizzi	454064	4187541
89	883	1029	Discarica C/da Carpera – Oliveri	C/da Carpera –Oliveri	Capizzi	454064	4187541
90	873	546	Masseria	C/da Masseria lungo alveo torrente Zappulla	Capo D'Orlando	475548	4218048
91	875	547	Discarica Casale (o Schippi)	C/da Casale- Frazione Rocca (località Rocca-Ciuppa)	Caprileone	475183	4216838
92	879	236	Discarica Schippi (o Casale)	C/da Casale o Schippi della frazione Rocca di Caprileone	Caprileone	475263	4216878
93	25	584	Discarica provvisoria C/da Bosco	C/da Bosco	Carlentini	500888	4123479
94	797	131	Discarica Monte Pancali	C/da Monte Pancali	Carlentini	500779	4123152
95	939	548	Discarica C/da Sorba	C/da Sorba, Cardoneta, Piano Tanno	Caronia	455428	4209330
96	943	250	Discarica Sorba – nuovo modulo	C/da Sorba	Caronia	455293	4209606
97	1102	1313	Sugherita	C/da Sugherita foce torrente Caronia	Caronia	449480	4210137
98	110	403	C/da S. Elia	C/da S. Elia	Casalvecchio Siculo	525311	4202790
99	212	462	C/da Cancello	Piano Tavole Perara	Casalvecchio Siculo	524311	4202915
100	396	460	Discarica Piano Tavole (Vecchio sito)	C/da Traverso	Casalvecchio Siculo	525011	4202790
101	397	461	Discarica Zona Petrara	C/da Traverso	Casalvecchio Siculo	524811	4202877
102	159	132	C/da Scala Tagliata	C/da Scala Tagliata	Cassaro	494782	4104810
103	930	234	Discarica Piano Agnuni	C/da Agnuni	Castel di Lucio	439857	4194730
104	85	389	Discarica C/da Cassanise	C/da Cassanise	Castelbuono	423298	4197113
105	102	343	Discarica C/da Santa Lucia	C/da Santa Lucia	Castelbuono	421066	4199440
106	322	344	Discarica C/da Ciandrotto	C/da Ciandrotto	Casteldaccia	370854	4209717
107	1062	990	Discarica C/da Ciandrotto	C/da Ciandrotto	Casteldaccia	370872	4209817
108	938	231	Discarica C/da Frattalemme	C/da Frattalemme	Castell'Umberto	485212	4213785
109	310	183	C/da Abbatello	C/da Abbatello	Castellammare del Golfo	309042	4205806

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
110	150	189 – 975	Discarica di C/da Fana	C/da Fana	Castellana Sicula	415367	4180915
111	329	599 – 974	Località Maimone	Località Maimone	Castellana Sicula	416090	4182322
112	40	436	Discarica Mendicino	C/da Mendicino	Castelmola	522586	4191566
113	227	302	C/da Lupo Nero	C/da Lupo Nero	Casteltermini	378034	4156253
114	866	513	C/da Rampante Favara	C/da Rampante Favara	Castelvetrano	307238	4175413
115	364	304	C/da Bigini	C/da Bigini	Castrofilippo	389050	4136883
116	261	69	Discarica C/da Candelora	C/da Candelora	Castronovo di Sicilia	377709	4171243
117	391	396	Discarica Runcia	C/da Runcia	Castroreale	517223	4214720
118	414	601 (*)	Grotte S. Giorgio	C/da Grotte S. Giorgio	Catania	503518	4136175
119	586	1035	Discarica C/da San Piero	C/da San Piero	Catenanuova	473933	4158742
120	206	13	Greco Morto	C/da Greco Morto	Cattolica Eraclea	362505	4151931
121	445	70	Discarica C/da Cozzo Campieri	C/da Crete – Cozzo Campieri	Cefalà Diana	364678	4198647
122	75	874	C/da Torretonda Nuovo sito	C/da Torretonda	Cefalù	407212	4207240
123	341	508- 1126 – 1128	C/da Torretonda Vecchio sito	C/da Torretonda	Cefalù	407212	4207240
124	569	414	C/da Serra Campana	C/da Serra Campana	Centuripe	479063	4161241
125	583	197	Discarica Monte Serra Campana	Monte Policara	Centuripe	478454	4161574
126	861	44	Discarica C/da Gelofia	C/da Gelofia	Centuripe	476363	4163541
127	492	196	Discarica C/da Ganno	C/da Ganno	Cerami	456816	4186782
128	806	376	Discarica C/da Zuccaleo	C/da Zuccaleo	Cerami	455596	4185451
129	258	71 – 973 – 981	Discarica C/da Caccione	C/da Caccione	Cerda	394713	4196466
130	350	429	C/da Pellegrino	C/da Pellegrino	Cesarò	475938	4188876
131	766	870	Discarica C/da Piano Fiera	C/da Piano Fiera	Cesarò	475793	4190570
132	664	112	Discarica R.S.U. in C/da Petraro	C/da Petraro	Chiaramonte Gulfi	471500	4098420
133	339	72	Discarica Torre di papa	C/da Torre di papa	Chiusa Sclafani	347751	4169381
134	437	509	Discarica Valle Milano	C/da Valle Milano	Chiusa Sclafani	349042	4172098
135	1105	1317	Agliara	Agliara	Chiusa Sclafani	346406	4170718
136	173	307	Scibuluni	C/da Scibuluni	Cianciana	362472	4152091
137	272	60	Discarica C/da Fagiano	C/da Fagiano	Ciminna	374683	4196148
138	443	95	Discarica C/da Fagiano	C/da Fagiano	Ciminna	374683	4196148
139	144	381	C/da Ottosalme	C/da Ottosalme	Collesano	402378	4193455
140	1097	1308	Gioppo	C/da Gioppo	Collesano	406251	4198221
141	33	108 – 569	Discarica Cozzo d'Apollo	C/da Cozzo d'Apollo	Comiso	463584	4089553
142	175	426	Discarica provvisoria R.S.U.	C/da San Vito	Comitini	380186	4143610
143	209	516	Discarica R.S.U.	C/da Crocilla	Comitini	380561	4140868
144	296	606	Pintarica	C/da Pintarica	Condrò	528070	4225500
145	145	346	C/da Santa Rosalia	C/da Santa Rosalia	Contessa Entellina	340475	4176695
146	631	1218	Discarica Sommacco-Chiappetta	C/da Chiappetta	Contessa Entellina	335544	4175966
147	625	195	Discarica Ponte Aranci	C/da Ponte Aranci	Corleone	346813	4190104
148	489	209	C/da Donna Paola	C/da Donna Paola	Delia	406177	4132372

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
149	501	287 – 291	Discarica C/da Piscazzeri	C/da Piscazzeri	Delia	405193	4132394
150	744	258	Discarica Cozzo Vuturo	Cozzo Vuturo	Enna	438401	4161164
151	745	198	Cozzo Vuturo	Cozzo Vuturo	Enna	438462	4161061
152	1039	1282	C/da Porta Pisciotta	C/da Porta Pisciotta	Enna	436438	4157394
153	61	170	Discarica C/da Pegno	C/da Pegno	Erice	289208	4210068
154	62	174	Discarica C/da San Nicola	C/da San Nicola	Erice	287395	4212727
155	170	172	C/da Difali	C/da Difali	Erice	287263	4211954
156	171	173	C/da Pian delle Forche	C/da Pian delle Forche	Erice	287736	4212378
157	274	224	C/da Collaina Soprana	C/da Collaina Soprana	Falcone	505637	4215941
158	355	19	C/da Mulinelli	C/da Mulinelli	Favara	381277	4129289
159	446	665	Discarica Fossafelle	C/da Fossafelle	Favignana	268121	4200158
160	917	550	Discarica C/da Fornì (2° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	484572	4220814
161	918	500	Discarica C/da Fornì (3° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	484555	4220779
162	929	549	Discarica C/da Fornì (1° modulo)	C/da Fornì	Ficarra	484630	4220845
163	746	392	Discarica C/da Milinari	C/da Milinari	Fiumedinisi	532689	4209825
164	865	502	Discarica C/da Piano Musarra	C/da Piano Musarra	Floresta	491085	4202968
165	867	710	Discarica C/da Serramarchese	C/da Serramarchese	Floresta	492575	4204065
166	520	134-570	Discarica Cugno Lupo	C/da Raia Cugno Lupo	Floridia	508664	4102757
167	534	133	Discarica Vallone del Pero	C/da Raiana	Floridia	508388	4103273
168	278	246	C/da Galbazzi	C/da Galbazzi	Fondachelli Fantina	518280	4206220
169	237	472	C/da S. Leo	C/da S. Leo	Forza D'Agrò	527161	4197365
170	277	551	Località Vetrano	Località Vetrano	Forza D'Agrò	528786	4196541
171	644	748	Discarica c/da Morfia o Fossa Barca Modulo Morfia2	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	509753	4200791
172	645	455	Discarica C/da Morfia o Fossa Barca Modulo Morfia1	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	509672	4200741
173	1038	1281	C/da Morfia o Fossa Barca, modulo Morfia 3	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	Francavilla di Sicilia	509712	4200763
174	516	136	Discarica Grandi Piedi Sguargia	C/da Grandi Piedi Sguargia	Francofonte	489812	4122517
175	537	135 – 497	Frisinga	C/da Frisinga	Francofonte	486295	4120572
176	927	225	Discarica Difesa di Fragalà	C/da Difesa di Fragalà	Frazzanò	477438	4211865
177	944	668	Discarica S. Teodoro	Località S. Teodoro	Frazzanò	476788	4214153
178	41	402 – 1023	C/da Giovannazzo	C/da Giovannazzo	Furci Siculo	529247	4203808
179	120	1221	C/da Costa Oliva	C/da Costa Oliva	Furci Siculo	529651	4203452
180	36	249 – 739	C/da Carone	C/da Carone	Furnari	508237	4217440
181	639	647	Discarica C/da Guardia	C/da Guardia	Gaggi	520429	4190851
182	5	201	Discarica S. Bartolomeo	C/da S. Bartolomeo	Gagliano Castelferrato	458464	4175241
183	892	416	Discarica C/da Timpa Cannazzi	C/da Milè Località Timpa Cannazzi	Galati Mamertino	479672	4207852

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
184	640	252	Discarica C/da Marboleo	C/da Marboleo	Gallodoro	527120	4195816
185	641	324	Discarica C/da Riniti	C/da Riniti	Gallodoro	525611	4195241
186	629	401	C/da Magione Nuovo sito	C/da Magione	Gangi	429059	4181334
187	630	97	C/da Magione Vecchio sito	C/da Magione	Gangi	428945	4181437
188	487	36	Discarica C/da Cipollina	C/da Cipollina	Gela	430317	4111263
189	488	206 (*)	Discarica C/da Timpazzo	C/da Timpazzo	Gela	439575	4113053
190	1033	1275	Discarica Rifiuti Speciali	C/da Marabusca	Gela	437557	4105589
191	253	674	Discarica C/da S. Bartolo	C/da S. Bartolo	Geraci Siculo	425465	4190945
192	426	73	Discarica C/da Cozzo Pinnuti	C/da Cozzo Pinnuti	Geraci Siculo	426154	4188660
193	540	115 – 120 – 358	Valletta Donna Scaza	C/da Valletta Donna Scaza Mataffo	Giarratana	480200	4100800
194	409	40 – 315	Discarica Sciara S. Giovanni	C/da Sciara S. Giovanni	Giarre	513664	4175463
195	37	326	Carcarazzi	Località Carcarazzi	Gioiosa Marea	491762	4223740
196	39	325	Discarica C/da Mangano Caferì	C/da Mangano Caferì	Gioiosa Marea	491862	4224540
197	146	74	Discarica Comunale San Marco	C/da San Marco	Giuliana	345068	4172228
198	756	738	Discarica Grammichele	C/da Poggiarelli	Grammichele	463541	4123220
199	768	503	Discarica C/da Muscianò	C/da Muscianò	Graniti	518353	4190878
200	79	567	C/da Serradise	C/da Serradise	Gratteri	410489	4203788
201	86	387	C/da Serradise	C/da Serradise	Gratteri	410426	4203867
202	196	427	C/da Coda di Volpe	C/da Coda di Volpe	Grotte	381796	4146330
203	374	29 – 517	Discarica C/da Gesura	C/da Gesura	Grotte	384649	4144357
204	395	219	Bafia	C/da Bafia	Gualtieri Sicaminò	528168	4223900
205	811	553	Discarica C/da Piani	C/da Piani	Gualtieri Sicaminò	529350	4221086
206	259	75 – 347	Discarica C/da S. Giovanni	C/da S. Giovanni – Terra dei Poveri	Isnello	413506	4198240
207	505	116	Discarica C/da Graffetta	C/da Graffetta	Ispica	487878	4067845
208	198	411	Discarica R.S.U.	C/da Cinti	Joppolo Giancaxio	372013	4141743
209	1098	1309	Discarica C/da Mannara Strippi	C/da Mannara – Strippi (isola di Linosa)	Lampedusa e Linosa	308092	3972037
210	1099	1310	Discarica Taccio Vecchio	C/da Taccio Vecchio	Lampedusa e Linosa	281940	3933340
211	323	187	Discarica C/da Olivazza	C/da Olivazza	Lascari	406358	4205480
212	762	736	Discarica C/da Valdichiesa – Timpone Madonna	C/da Valdichiesa – Timpone Madonna	Leni	485192	4268860
213	29	137	Discarica di Armicci	C/da Armicci	Lentini	498285	4130052
214	10	378	Discarica Scannaso – S. Giovanni	C/da S. Giovanni	Leonforte	447550	4168601
215	281	377	C/da Tumminelli-Granfonti	C/da Tumminelli-Granfonti	Leonforte	445864	4165641
216	80	348	C/da Colle Serio	C/da Colle Serio	Lercara Friddi	378375	4177839
217	910	410	Discarica C/da Area Cocolo	C/da Area Cocolo	Letojanni	526411	4194041
218	911	701	Discarica C/da Giovanna	C/da Giovanna	Letojanni	528036	4194491

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
219	276	327	C/da Portella Due Croci	C/da Portella Due Croci	Librizzi	494374	4215382
220	226	24 – 435	Palma – Monte Gallidoro	C/da Palma – Monte Gallidoro	Licata	412294	4109647
221	757	705	Discarica Licodia Eubea	C/da Casale Campanaro	Licodia Eubea	473938	4110978
222	109	328	C/da Mauro	C/da Mauro	Limina	523161	4199340
223	1036	1279	C/da Mauro	C/da Mauro	Limina	522536	4199740
224	402	528 – 897	Discarica C/da Gibiotti	C/da Gibiotti	Linguaglossa	511903	4189755
225	1100	1311	C/da Sciaramanica	C/da Sciaramanica	Linguaglossa	509921	4187937
226	761	57	Discarica Punta Stimpagnato	C/da Punta Stimpagnato	Lipari	461403	4267922
227	764	59-242-650	C/da Lami Malopasso	C/da Lami Malopasso	Lipari	494840	4262372
228	870	651	Discarica C/da Punta Castagna	C/da Punta Castagna	Lipari	496608	4263681
229	970	58	Discarica Punta Palisi	Punta Palisi	Lipari	505869	4277392
230	971	54	Discarica Località Valle Roja	Località Valle Roja	Lipari	496156	4249860
231	975	56	Punta Labronzo	Punta Labronzo	Lipari	519219	4295672
232	976	648	Fossa	Frazione Ginostra	Lipari	516848	4293084
233	647	329	Discarica C/da Tre Aree	C/da Tre Aree	Longi	478307	4205686
234	615	306	Discarica Pinzari	Pinzari	Lucca Sicula	351742	4161223
235	763	496	Discarica Località Porri	Località Porri	Malfa	484583	4269849
236	765	235	Discarica Valdichiesa	Valdichiesa - Timpone	Malfa	485197	4268830
237	240	453	C/da Cuba Valanghe	C/da Cuba Valanghe	Malvagna	505315	4195400
238	642	330	Discarica C/da Mollerino	C/da Mollerino	Mandanici	528511	4206540
239	408	1037	C/da Pezzo	C/da Pezzo	Maniace	480947	4194139
240	176	37	Discarica C/da Mezzogiorno	C/da Mezzogiorno	Marianopoli	402754	4162638
241	190	210	Discarica C/da di Lena Vallinferno	C/da di Lena Vallinferno	Marianopoli	402127	4161101
242	423	76 – 991	Discarica Quattrofinaite	C/da di Quattrofinaite	Marineo	362152	4199491
243	464	660	Discarica Giampietra	C/da Giampietra	Marineo	362422	4201896
244	51	515	C/da Buttagane	Strada Statale N° 188 Salemi-Marsala	Marsala	288930	4186923
245	400	699	Discarica Località Scorciavacche	C/da Scorciavacche	Mascali	513644	4179840
246	311	179	C/da S. Nicola	C/da S. Nicola	Mazara del	295420	4165810
247	313	180	C/da S. Nicolò Soprano – Località Gilletto	C/da S. Nicolò Soprano – Località Gilletto	Mazara del Vallo	294086	4166916
248	284	211	Discarica C/da Mastra	C/da Mastra	Mazzarino	426165	4127962
249	493	38	Discarica C/da Mastra	C/da Mastra	Mazzarino	426165	4127962
250	915	384 – 600	Discarica C/da Zuppà	C/da Zuppà	Mazzarrà Sant'Andrea	511717	4217396
251	758	494	Discarica Mazzarrone	C/da Poggio Sciabacco	Mazzarrone	462135	4104532
252	781	723	Discarica Rifiuti Speciali II° Cat. Bacini B e C	C/da Bagali	Melilli	513518	4118824
253	370	441	Bertolino Scifitelli	C/da Bertolino Scifitelli	Menfi	325097	4164945

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
254	371	537	C/da Feudotto	C/da Feudotto	Menfi	322833	4166295
255	643	407	Discarica C/da S. Giuseppe	C/da S. Giuseppe	Merì	522639	4223630
256	646	629 – 998	Discarica Portella Arena	Portella Arena	Messina	548716	4233046
257	808	227 – 999	Discarica Vallone Guidari	Vallone Guidari	Messina	544210	4220377
258	444	351	Discarica Palombara	C/da Palombara	Mezzojuso	365831	4191003
259	186	289	Discarica R.S.U.	C/da Pili	Milena	388117	4146796
260	191	212	Discarica di R.S.U.	C/da Colia	Milena	387682	4145950
261	390	221	Discarica C/da Maillone	C/da Maillone	Militello Rosmarino	470567	4209264
262	245	316	Discarica Poggio del Gatto	C/da Poggio del Gatto	Mineo	474315	4120263
263	1091	1303	C/da Pietre nere	C/da Pietre nere	Mineo	472944	4125281
264	740	317	C/da Barinotto Baldo Pozzilli	C/da Barinotto Baldo Pozzilli	Mirabella Imbaccari	453191	4130701
265	393	417	Discarica Oliveto	Località Oliveto	Mirto	479076	4215953
266	942	554	Discarica C/da Martino	C/da Martino	Mirto	478391	4216881
267	271	77	Discarica C/da Cottanera	C/da Cottanera	Misilmeri	361806	4210147
268	844	469	Ricupelli	C/da Ricupelli	Misterbianco	498900	4145759
269	846	468	Ponterosso	C/da Sieli Ponterosa	Misterbianco	499435	4150187
270	89	331	Discarica Muricello	C/da Muricello	Mistretta	442690	4197692
271	90	102	Discarica Magazzinazzo	C/da Magazzinazzo	Mistretta	442083	4189877
272	91	48	Discarica Muricello	C/da Muricello	Mistretta	442177	4197496
273	553	109	C/da Gisirotta	C/da Gisirotta	Modica	492461	4086384
274	242	223	C/da Rinazzo Terreforti	C/da Rinazzo Terreforti	Mojo Alcantara	503412	4195666
275	638	103	Discarica C/da Zucco	C/da Zucco	Monforte San Giorgio	535277	4219991
276	116	248	C/da Serro Zoi	C/da Serro Zoi	Mongiuffi Melia	525175	4195899
277	829	568	Discarica C/da Zabia	C/da Zabia	Monreale	342750	4199284
278	860	495	Discarica Cavarretta	C/da Cavarretta	Montagnareale	492486	4219094
279	912	450 – 555	Discarica C/da Trevalloni – 1° modulo (555) e 2° modulo (450)	C/da Trevalloni località Chiani	Montalbano Elicona	502270	4208408
280	369	14	C/da Rocca di Gallo	C/da Rocca di Gallo	Montallegro	357579	4138450
281	187	293 – 676	Discarica "Piano dei Pozzi-Cuba"	C/da Piano dei Pozzi	Montedoro	395230	4146360
282	189	208	Discarica C/da Spogliapadrone	C/da Spogliapadrone	Montedoro	394617	4145976
283	77	78 – 352 – 978	C/da Passo di Corvo	C/da Passo di Corvo	Montemaggiore Belsito	391424	4188164
284	541	114 – 918	Discarica chiusa Tremoca	C/da chiusa Tremoca	Monterosso Almo	478584	4101302
285	372	433	C/da Crivara	C/da Crivara	Montevago	320595	4173157
286	767	404	Discarica C/da Colla	C/da Colla	Motta Camastra	516374	4194929
287	913	465	C/da Santisi	C/da Santisi	Motta	438590	4204365
288	962	405	Discarica Tiritì	C/da Tiritì	Motta Sant'Anastasia	498902	4153321
289	1101	1312 (*)	Discarica Valanghe d'inverno	C/da San Rocco Sieli	Motta Sant'Anastasia	498868	4151680
290	180	281	Discarica C/da Omomorto	C/da Omomorto	Mussomeli	392905	4158182
291	181	283	Discarica C/da Polizzello	C/da Polizzello	Mussomeli	396555	4163681
292	363	442	Discarica C/da Mintinella	C/da Mintinella	Naro	398005	4123000
293	759	26	Discarica Damesa	C/da Damesa	Naro	404221	4132436
294	851	332	Discarica in località Morco	Località Morco	Naso	476234	4218125

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
295	941	230-499-760	Discariche C/da Due Fiumare	C/da Due Fiumare	Naso	480700	4216337
296	246	529	Località Guardiola	C/da Località Guardiola	Nicolosi	500150	4167131
297	247	530	Località Pietra Forcella	C/da Località Pietra Forcella	Nicolosi	500957	4161623
298	6	42	Discarica Canalotto	C/da Canalotto – S. Giovanni	Nicosia	447464	4177241
299	497	273	Discarica R.S.U. C/da Serralonga	C/da Serralonga	Niscemi	443142	4114784
300	498	274	Discarica di R.S.U. C/da Pilacane	C/da Pilacane	Niscemi	447404	4112143
301	9	747	Costa di Sano-Galati	C/da Costa di Sano-Galati	Nissoria	451776	4169564
302	114	240	Località Piano Ciaddo	Località Piano Ciaddo	Nizza di Sicilia	535085	4205990
303	294	154	Noto-Bomminscuro	Bomminscuro	Noto	499362	4068989
304	544	571	Noto – Bombello	C/da Bombello	Noto	501658	4086168
305	855	395	Discarica C/da Guggitto	C/da Guggitto	Novara di Sicilia	513911	4208337
306	275	451 – 868	C/da Isola	C/da Isola	Oliveri	504379	4217664
307	299	49	Fontanelle	C/da Fontanelle	Pace del Mela	526812	4224361
308	52	175	Timpone Vosca	Timpone Vosca – Strada comunale Paceco – Dattilo	Paceco	289342	4204213
309	131	142 – 406	C/da Costa S.Ippolito	C/da Costa S.Ippolito	Pachino	505694	4064609
310	535	141	C/da Balatazza	C/da Balatazza	Pachino	506285	4059396
311	94	362	C/da Carrubara	C/da Carrubara	Pagliara	533610	4203440
312	235	41	Discarica Margitelli	C/da Margitelli	Palagonia	477439	4134630
313	406	1233	Discarica C/da Margitelli	C/da Margitelli	Palagonia	477411	4134531
314	429	98 – 976	Discarica Madonna delle Grazie	Madonna delle Grazie	Palazzo Adriano	356195	4171934
315	517	144	Discarica Timpa di corvo	C/da Timpa di corvo	Palazzolo Acreide	499965	4104551
316	536	143	C/da Cugnarelli	C/da Cugnarelli	Palazzolo Acreide	493853	4103134
317	681	1239	Discarica C/da Timpa di Corvo sub – comprensoriale	C/da Timpa di Corvo	Palazzolo Acreide	499946	4104334
318	434	193 (*)	Bellolampo	C/da Bellolampo	Palermo	349144	4223565
319	453	609	Acqua dei Corsari	Via Acqua dei Corsari	Palermo	359029	4218674
320	357	25	Discarica controllata	C/da Ragusetta	Palma di Montechiaro	394145	4118170
321	771	370	Discarica Barone-Serra di Ghirlanda	Barone-Serra di Ghirlanda	Pantelleria	236150	4073800
322	1107	1318	Arenella cuddie rosse	Arenella cuddie rosse	Pantelleria	226088	4079399
323	303	873	C/da Giglio	C/da Giglio	Partanna	316770	4180691
324	305	368	C/da Cerarsa	C/da Cerarsa	Partanna	313870	4173541
325	73	79	C/da Linate Valguarnera	C/da Linate-Valguarnera	Partinico	331181	4209927
326	260	255	Discarica C/da Baronia-Provenzano	C/da Baronia-Provenzano	Partinico	332153	4208829
327	215	638	S. Francesco	C/da S. Francesco	Paternò	482928	4155425
328	216	639 – 891	Petulenti	C/da Petulenti Scillicone	Paternò	486780	4154705
329	217	479	C/da Sella	C/da Sella	Paternò	491117	4156785
330	231	637 – 902 – 903 – 904	Santa Barbara-Giacobbe-Patellina	C/da Santa Barbara-Giacobbe-Patellina	Paternò	493859	4159258
331	893	560	Discarica Rocche Litto	C/da Rocche Litto	Patti	501753	4218690
332	422	80	Discarica di C/da S. Domenica	C/da S. Domenica	Petralia Soprana	419561	4181322

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
333	97	390	Discarica Anticaglia	C/da Boageri Torciuda	Petralia Sottana	418166	4181741
334	428	654	Discarica Trinità – Scavarello	C/da Trinità – Scavarello	Petralia Sottana	420466	4184041
335	111	501	Discarica C/da Rocca d'Armi	C/da Rocca d'Armi	Pettineo	438831	4200634
336	255	675	Discarica Guadalami Scala nuovo sito	C/da Guadalami Scala	Piana degli Albanesi	349828	4202083
337	270	81	Discarica Guadalami Scala vecchio sito	C/da Guadalami Scala	Piana degli Albanesi	349828	4202083
338	581	539	Muliano	Muliano	Piazza Armerina	446625	4138757
339	582	474	C/da Scalisi	C/da Scalisi	Piazza Armerina	437768	4132998
340	401	531 – 532	Discarica C/da Parafolio	C/da Parafolio	Piedimonte Etneo	516200	4185459
341	499	106	Discarica di R.S.U. comparto posto a valle	C/da Comune	Pietraperzia	422506	4143275
342	802	46	Discarica di R.S.U. comparto posto a monte	C/da Comuni	Pietraperzia	422277	4143457
343	862	561	Discarica Policara	Policara	Piraino	490909	4222707
344	1050	1293	C/da Giardino	C/da Giardino	Piraino	486584	4222960
345	48	185 – 581	Discarica S. Antoninello-Scorcialupo	C/da S. Antoninello-Scorcialupo	Poggioreale	326030	4184618
346	103	386	C/da Uglia Nuovo sito	C/da Uglia	Polizzi Generosa	411910	4183687
347	104	82	C/da Uglia Vecchio sito	C/da Uglia	Polizzi Generosa	412009	4183702
348	420	83	Discarica C/da Poletto	C/da Poletto	Pollina	421216	4206840
349	558	519	Discarica R.S.U.	C/da Fauma-Mintina	Porto Empedocle	364074	4132898
350	124	146	Discarica Pagliarello	C/da Pagliarello	Porto Palo di Capo Passero	506793	4058520
351	125	145	Discarica R.S.U.	Porto	Porto Palo di Capo Passero	511569	4058032
352	506	117	Discarica C/da Graffetta	C/da Graffetta	Pozzallo	487834	4068102
353	143	194	C/da Sotto la Rocca	C/da Sotto la Rocca	Prizzi	360540	4176286
354	199	443	C/da Mulona – Cugniluonghi	C/da Mulona – Cugniluonghi	Racalmuto	391875	4139904
355	220	520	C/da Piano di Corsa	C/da Piano di Corsa	Racalmuto	388301	4141595
356	222	521	Oliva Troiana	C/da Oliva Troiana	Racalmuto	385607	4141642
357	914	334	Discarica C/da S.Antonino	C/da S.Antonino	Raccuja	492082	4211490
358	931	333	Discarica C/da Piano Gabella	C/da Piano Gabella	Raccuja	492786	4208574
359	200	4	Discarica R.S.U.	C/da Babalucia	Raffadali	371257	4139180
360	847	640	C/da Capreria	C/da Capreria	Ragalna	494066	4164485
361	130	457	Discarica inattiva R.S.U.	C/da cava dei Modicani	Ragusa	464964	4095243
362	787	105	Discarica C/da Petraro	C/da Petraro	Ragusa	456894	4077570
363	233	475	C/da Ventrelli	C/da Ventrelli	Ramacca	468067	4138552
364	234	533	Acquamenta	C/da Acquamenta	Ramacca	470544	4138970
365	404	318 – 901	Discarica C/da Dagalalonga	C/da Dagalalonga	Randazzo	492679	4189255
366	195	31	C/da Chiarchiaro	C/da Chiarchiaro	Ravanusa	410547	4127282
367	495	375	Discarica C/da Chiusa Pagliarazzi	C/da Chiusa Pagliarazzi	Regalbuto	467963	4164541
368	496	374	Discarica C/da S. Maria	C/da S. Maria	Regalbuto	469063	4164291
369	210	439	Bordonaro	C/da Bordonaro	Reitano	441052	4205370
370	349	1235	Abbadea	C/da Abbadea	Reitano	442770	4202460
371	354	1230	Grotte	C/da Bordonaro	Reitano	441295	4205147

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
372	193	294	Discarica C/da Figliotti-Destra	C/da Figliotti-Destra	Resuttano	414104	4170031
373	194	276	Discarica C/da Portella del Morto	C/da Portella del Morto	Resuttano	413654	4168531
374	202	305	Quartolongo	C/da Quartolongo	Ribera	348565	4151585
375	3	39	Discarica Passo Lettiga	C/da Passo Lettiga	Riesi	420244	4128662
376	832	716	Discarica C/da Olmo – Calanna	C/da Olmo – Calanna	Riposto	518414	4171993
377	117	583	C/da S. Leo	C/da S. Leo	Roccafiorita	522886	4198415
378	95	597	C/da Carrubbara	C/da Carrubbara	Roccalumera	533610	4203440
379	319	383	Discarica C/da Casalotto	C/da Casalotto	Roccamena	338113	4187643
380	324	84 – 964	Discarica C/da Manganaro	C/da Manganaro	Roccapalumba	379758	4182522
381	826	243	Discarica C/da Internicola	C/da Internicola	Roccavaldina	533386	4225840
382	88	229	Discarica Sigarera o Pizzo Nigia – Gudupazzu	C/da Sigarera o Pizzo Nigia	Roccella Valdemone	501650	4197059
383	392	504	Sorbara o Sorbarella	C/da Sorbara o Sorbarella	Rodì Milici	513526	4216929
384	297	238	C/da Pelato	C/da Pelato	Rometta	535785	4229160
385	31	147 - 471	C/da Costa dei Grani	C/da Costa dei Grani	Rosolini	499664	4073884
386	45	456	Discarica Comunale Paese Vecchio	C/da Altarello	Salaparuta	322807	4182705
387	314	363	Cuba – Ciardazzi	Cuba–Ciardazzi	Salemi	305255	4187569
388	203	254	C/da Valli	C/da Valli	Sambuca di Sicilia	336619	4169215
389	564	20	Rincione	C/da Rincione	Sambuca di Sicilia	335292	4168057
390	221	8	Discarica C/da Montagna	C/da Montagna	San Biagio Platani	369299	4152550
391	178	280	Discarica C/da Pervolidda	C/da Pervolidda	San Cataldo	400154	4150432
392	726	275	Discarica C/da Tabita – Gabara	C/da Tabita – Gabara	San Cataldo	407804	4150232
393	418	729 – 947	Discarica Gianvicario	C/da Gianvicario	San Cipirello	341369	4202740
394	411	534	Discarica S. Cono – Piano Luppino	C/da Piano Luppino	San Cono	442638	4128874
395	273	335 – 1009	S. Agata	C/da Archi Sant'Agata frazione Cattafi	San Filippo del Mela	524841	4225747
396	920	706	Discarica C/da Pulezzo – 1° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	464385	4206383
397	933	708	Discarica C/da Pulezzo 3° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	464385	4206383
398	934	437	Discarica C/da Pulezzo 4° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	464385	4206383
399	935	707	Discarica C/da Pulezzo 2° modulo	C/da Pulezzo	San Fratello	464385	4206383
400	379	10	Discarica Merici	Merici	San Giovanni Gemini	381262	4163259
401	382	446	Discarica C/da Merici-Rocca di Cippa	C/da Merici-Rocca di Cippa	San Giovanni Gemini	381365	4162812
402	383	296	Discarica Santa Caterina	Santa Caterina	San Giovanni Gemini	384021	4164866
403	874	216	Discarica C/da Marazze	C/da Marazze	San Marco D'Alunzio	475963	4211490
404	82	354	C/da Piscio	C/da Piscio	San Mauro Castelverde	429315	4196441
405	87	353	C/da Ramusa	C/da Ramusa	San Mauro Castelverde	430124	4195963
406	99	385	Discarica C/da Karsa	C/da Karsa	San Mauro Castelverde	425030	4199752

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
407	1106	1315	ex concimaia Piscazzo	C/da Piscazzo	San Mauro Castelverde	428820	4196367
408	407	535	Discarica S. Michele di Ganzaria	C/da Orfani	San Michele di Ganzaria	450456	4126884
409	637	452	Discarica Zularini	C/da Zullarino o Zularini	San Pier Niceto	531598	4220567
410	589	582	Discarica C/da Ragò	C/da Ragò	San Piero Patti	493705	4213244
411	590	220	Discarica Barberini	C/da Barberini	San Piero Patti	498802	4209309
412	848	598	Discarica Portella S.Domenica-Chiaromonte	Località Chiaromonte – Portella S.Domenica	San Salvatore di Fitalia	482395	4210985
413	849	869	Discarica Chiaromonte (nuovo modulo)	a valle della Località Chiaromonte	San Salvatore di Fitalia	482253	4211195
414	853	397	Discarica C/da Canalotto	C/da Canalotto	San Teodoro	473006	4189000
415	945	51	Discarica Serra Quaranta	C/da Santa Quaranta o Serra Quaranta	Sant'Agata di Militello	468813	4210165
416	946	222	Località Torrente Inganno	Località Torrente Inganno	Sant'Agata di Militello	466212	4211085
417	947	52	Discarica Balistreri	C/da Balistreri	Sant'Agata di Militello	467774	4205565
418	948	53	Discarica Pianetta	C/da Pianetta	Sant'Agata di Militello	465902	4213390
419	591	251	Discarica Cassarina	C/da Cassarina	Sant'Alessio Siculo	529786	4197365
420	919	391	C/da Saraceni o Saracena	C/da Saraceni o Saracena	Sant'Angelo di Brolo	493475	4214805
421	223	448	Monte Nipi	C/da Monte Nipi	Sant'Angelo Muxaro	376850	4149559
422	224	7	Gracella	C/da Gracella	Sant'Angelo Muxaro	371004	4149388
423	230	300	Mizzaro	C/da Mizzaro	Sant'Angelo Muxaro	368301	4147191
424	1	288	Discarica Comunale	C/da Anguilla – Parcazzo	Santa Caterina Villarmosa	414496	4161291
425	266	100	Discarica C/da Corvo	C/da Corvo	Santa Cristina Gela	355176	4204549
426	525	118	C/da Dammusi	C/da Dammusi	Santa Croce Camerina	459999	4076450
427	211	228	C/da Pinzicata	C/da Pinzicata	Santa Domenica	498887	4195516
428	228	444	Intronata Pizzuti	C/da Intronata Pizzuti	Santa Elisabetta	369854	4145748
429	229	5	C/da Buffa Canalotto	C/da Buffa Canalotto	Santa Elisabetta	373967	4143270
430	298	602 – 603	C/da Milia	C/da Milia	Santa Lucia del Mela	525510	4219580
431	302	215 – 604 – 605	C/da Pizzo Frara	C/da Pizzo Frara	Santa Lucia del Mela	525510	4219580
432	373	30	Discarica Isabella	Isabella – Rametta	Santa Margherita Belice	326825	4170661
433	612	17 – 18	Discarica Isabella	C/da Lauro	Santa Margherita Belice	326350	4172080
434	232	667	Pietra Priena Locoaranci	C/da Pietra Priena Locoaranci	Santa Maria di Licodia	489862	4162148
435	830	253	Discarica Portella	Portella	Santa Marina Salina	488567	4269102
436	42	239	C/da Ligoria	C/da Ligoria	Santa Teresa di Riva	531386	4199852

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
437	352	712	Torrente Abramo	Lungo la S.P. S. Teresa di Riva Misserio	Santa Teresa di Riva	530458	4201932
438	213	536	Località Rina	C/da Rina	Santa Venerina	513406	4169527
439	1103	1314	C/da Forno	C/da Forno	Sant'Alessio Siculo	530152	4196994
440	35	244	Discarica C/da Vignale-Nigrelle	C/da Vignale- Nigrelle	Santo Stefano di Camastra	444911	4207310
441	118	1220	Discarica Rizzi-Varzara	C/da Rizzi-Varzara	Santo Stefano di Camastra	443952	4205698
442	719	12	Discarica Colonna	Colonna	Santo Stefano Quisquina	365468	4164135
443	850	430	Discarica C/da Rovetto	C/da Rovetto	Saponara	537412	4231562
444	34	440	C/da Belardo	C/da Belardo	Savoca	529357	4201668
445	353	1234	Misericordia	Misericordia	Savoca	529373	4201540
446	1104	1316	C/da Volontà	C/da Volontà	Savoca	529760	4200905
447	561	16	Gattavoli	C/da Gattavoli	Sciacca	332169	4162165
448	563	422 (*)	Saraceno-Salinella	C/da Saraceno-Salinella	Sciacca	338664	4154784
449	436	85	C/da Sonatore	C/da Sonatore	Sciara	390815	4195572
450	552	121	C/da S. Biagio	C/da S. Biagio	Scicli	472156	4074337
451	556	110	C/da Petrapalio	C/da Petrapalio	Scicli	471606	4075207
452	105	672	Discarica Torrinbene	C/da Torrinbene	Scillato	403015	4190688
453	107	355	Discarica provvisoria di C/da Firrione	C/da Firrione	Scillato	405136	4188961
454	96	86	Discarica di C/da Milardo	C/da Milardo	Sclafani Bagni	400584	4185677
455	182	284	Discarica C/da Martino	C/da Martino	Serradifalco	398319	4149076
456	188	204	C/da Martino II Modulo	C/da Martino	Serradifalco	398019	4149170
457	174	732	Discarica R.S.U.	C/da Scalilli	Siculiana	359287	4134684
458	207	15-733 (*)	C/da Materano	C/da Materano	Siculiana	358877	4138202
459	978	393	Cupane Merendine	C/da Cupane Merendine	Sinagra	485643	4215975
460	527	449	C/da Cugno Randazzo	C/da Cugno Randazzo	Solarino	506593	4106266
461	490	213 – 272	Discarica Bosco Solfarella	Bosco Solfarella	Sommatino	414508	4129809
462	674	152	Discarica di Pantano Secco	C/da Pantano secco	Sortino	506912	4109140
463	684	157	Discarica C/da Pirrera	C/da Pirrera	Sortino	501985	4112336
464	688	512	C/da Pantano Secco (Nuova area)	C/da Pantano Secco	Sortino	506868	4109103
465	693	151	Discarica Villa Cesarea	Villa Cesarea	Sortino	507552	4109450
466	697	150	Discarica C/da Pennino	C/da Pennino	Sortino	502473	4114274
467	430	438	Discarica Casazza	C/da Casazza-Rovetto	Spadafora	534719	4229589
468	570	643	C/da Balmazzi	C/da Balmazzi	Sperlinga	439975	4180741
469	805	644	Discarica C/da Rocca La Corte	C/da Rocca La Corte	Sperlinga	441765	4179441
470	179	278	Discarica C/da Frana dei Morti	C/da Frana dei Morti	Sutera	388805	4154332
471	192	279	Discarica C/da Donnibesi	C/da Donnibesi	Sutera	390405	4153632
472	884	709	Discarica C/da Castriciani	C/da Castriciani	Terme Vigliatore	511658	4218414
473	885	473	Discarica Castriciani Zuppà	Castriciani Zuppà	Terme Vigliatore	511710	4218455
474	887	1039	Discarica a monte del cimitero Terme	Località a monte cimitero Terme	Terme Vigliatore	514580	4219744
475	325	87	Discarica Santa Marina	Santa Marina	Termini Imerese	383191	4204704

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
476	623	356-388-988	C/da Zucco Paterna	C/da Zucco Paterna	Terrasini	333116	4216638
477	389	412 – 498 – 1016	Discarica C/da Timoniere/Triari	C/da Timoniere/Triari	Torregrotta	530652	4229289
478	809	245	Discarica Torrente Rosmarino	Torrente Rosmarino	Torrenova	471313	4213990
479	869	727	Discarica Località Bicurchi	Località Bicurchi	Torrenova	471423	4214446
480	949	466-1018	Policamita	C/da Policamita	Tortorici	487603	4209677
481	950	563 – 1019	Discarica Sciara	Località Sciara	Tortorici	483634	4211725
482	417	192	Discarica provvisoria C/da Burgio	C/da Burgio	Trabia	377858	4203812
483	166	182-726(*)	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	C/da Cuddia Montagnola della Borranea	Trapani	292011	4193991
484	737	641	Discarica di C/da Manca Cicirello	C/da Manca Cicirello	Trecastagni	506324	4169360
485	712	241 – 1017	Discarica C/da Piani	C/da Piani	Tripi	505448	4207327
486	715	875	Discarica C/da Formaggiara	C/da Formaggiara	Tripi	504992	4207086
487	485	45	Discarica C/da Nunziatella	C/da Nunziatella	Troina	462164	4184741
488	799	379	Discarica S. Silvestro	C/da S. Silvestro	Troina	462164	4184941
489	92	564	Discarica Calvario	C/da Calvario	Tusa	432826	4204700
490	93	233	Discarica Favara	C/da Favara	Tusa	431476	4203506
491	908	565	Discarica C/da Gazzanella – Orelluso	C/da Gazzanella	Ucria	490128	4206484
492	775	92	Discarica Monte Guardia dei Turchi	Monte Guardia dei Turchi	Ustica	341308	4285675
493	864	1257	Discarica Homo Morto	C/da Falconiera	Ustica	343120	4286478
494	824	394	Discarica C/da Piraino – Serro	C/da Piraino – Serro (Frazione Tracoccia)	Valdina	531511	4228115
495	825	259 – 1000	Discarica C/da Cianina	C/da Cianina (Frazione Tracoccia)	Valdina	531861	4229065
496	577	542	C/da Giardino del conte	C/da Giardino del conte	Valguarnera Caropepe	445469	4152770
497	604	541	Vitale	Vitale	Valguarnera Caropepe	445165	4151938
498	108	88 – 967	Discarica C/da Crete	C/da Crete	Valledolmo	395379	4178719
499	185	285	Discarica C/da Lumera	C/da Lumera	Vallelunga Pratameno	400791	4170991
500	394	237	Discarica Senia Mortellitto	C/da Senia Mortellitto	Venetico	532463	4228717
501	263	89	Discarica C/da Via Ciminna	C/da Via Ciminna	Ventimiglia di Sicilia	373706	4197355
502	268	191	C/da Traversa Leone	C/da Traversa Leone	Ventimiglia di Sicilia	371297	4204695
503	342	90	Discarica C/da San Ippolito	C/da San Ippolito	Vicari	372855	4186543
504	197	23	Baronello	C/da Baronello	Villafranca Sicula	347150	4160312
505	442	91 – 968	Discarica C/da Scarpa Tavolille	C/da Scarpa Tavolille	Villafrati	368119	4200501
506	4	282	Discarica C/da Pietrabanna	C/da Pietrabanna	Villalba	396376	4166402
507	800	463	Discarica R.S.U. C/da Pagliarello – Parcazzo - Giulfo	C/da Pagliarello – Parcazzo - Giulfo	Villarosa	428190	4162404
508	660	872	C/da pozzo Bollente	C/da Pozzo Bollente	Vittoria	454993	4090560
509	828	107	Discarica C/da Mendolilli-Cappellaris	C/da Mendolilli-Cappellaris	Vittoria	457472	4086906

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N.	Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	x WGS84 33N	y WGS84 33N
510	739	477	Discarica C/da Reburdone	C/da Reburdone	Vizzini	484619	4113639
511	904	1256	Discarica C/da Mandrarosse	C/da Mandrarosse	Vizzini	484863	4110877

Visto: CROCETTA

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato B

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA

REDATTORI	
DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA (DIRIGENTE U.O.B. 3) DOTT.SSA DANIELA GUAIANA (FUNZIONARIO DIRETTIVO) DOTT. CLAUDIO CINÀ (ISTRUTTORE DIRETTIVO)	DIRIGENTE GENERALE ING. DOMENICO ARMENIO

AGOSTO 2015

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

INDICE

1. Introduzione

2. Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) e soggetti interessati
2.1. Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
2.2. Pubblico interessato

3. Riferimenti normativi e procedurali
3.1. Bonifica di siti contaminati
3.1.1. Normativa comunitaria
3.1.2. Normativa nazionale
3.1.3. Normativa regionale
3.2. Valutazione Ambientale Strategica
3.2.1. Normativa comunitaria
3.2.2. Normativa nazionale
3.2.3. Normativa regionale
3.3. Iter procedurale e rapporti tra attività di pianificazione e procedura VAS

4. Obiettivi e strategia del piano
4.1. Stato di attuazione della pianificazione regionale in materia di bonifiche
4.2. Contenuti dell'aggiornamento del piano

5. Obiettivi di protezione ambientale

6. Contesto ambientale ed impatti attesi
6.1. Inquadramento territoriale
6.2. Aria e cambiamenti climatici
6.2.1. Potenziali impatti attesi
6.3. Acque
6.3.1. Potenziali impatti attesi
6.4. Suolo e sottosuolo
6.4.1. Potenziali impatti attesi
6.5 Biodiversità, flora e fauna
6.5.1. Potenziali impatti attesi
6.6. Paesaggio
6.6.1. Potenziali impatti attesi
6.7. Rifiuti
6.7.1. Potenziali impatti attesi

7. Misure per il monitoraggio ambientale

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

1.Introduzione

La Regione Sicilia ha adottato il "Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati" in data 18/12/2002 con l'Ordinanza n.1166 del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque.

A conclusione di un'intensa attività di acquisizione di dati riguardanti i siti potenzialmente inquinati presenti nel territorio regionale, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti cui sono attribuite le competenze in materia di pianificazione nel settore delle bonifiche ed i relativi aggiornamenti in attuazione del Testo Unico dell'Ambiente di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., ha avviato l'aggiornamento del Piano Regionale che costituirà, una volta approvato, lo strumento di riferimento per gli interventi di bonifica da realizzare.

Tale aggiornamento deve essere sottoposto alla procedura di *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito *procedura di VAS*), secondo le disposizioni dettate dalla parte seconda del suddetto D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii. che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva CE/2001/42.

La valutazione ambientale integra il processo di pianificazione con la valutazione delle conseguenze sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi. La procedura VAS mira ad evidenziare la sostenibilità degli obiettivi del piano/programma, le coerenze con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, le alternative considerate nell'elaborazione del piano/programma, gli impatti potenziali e le conseguenti misure di mitigazione e compensazione, il monitoraggio nel tempo degli effetti generati.

Il presente documento costituisce la "Sintesi non tecnica" redatta per la procedura di VAS che contiene:

- inquadramento normativo;
- descrizione del piano e dei suoi obiettivi;
- analisi di contesto ambientale;
- individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- informazioni e dati necessari alla verifica degli impatti attesi sulle componenti ambientali derivanti dall'attuazione del piano;
- approccio metodologico per individuare le misure di monitoraggio degli effetti ambientali del Piano in fase attuativa;

In considerazione del fatto che sono presenti aree potenzialmente contaminate ricadenti all'interno di siti della Rete Natura 2000 (*cfr*. All.3), conformemente a quanto previsto dall'art. 10, comma 3 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., il Piano verrà sottoposto a Valutazione d'Incidenza, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii

Il Rapporto Ambientale contiene gli elementi di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. con le valutazioni di incidenze dei siti potenzialmente inquinati sulle zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici (Z.P.S.) e sui siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (S.I.C.).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

2. Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) e soggetti interessati

2.1. Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)

I soggetti competenti in materia ambientale sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano.

Le consultazioni rivestono una particolare rilevanza nelle procedure di VAS e rappresentano il presupposto indispensabile per la localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio e garantiscono la condivisione con i soggetti competenti in materia ambientale delle informazioni a disposizione dell'Autorità Proponente.

Il contributo atteso dai SCMA, in questa prima fase, è rappresentato da tutti i dati in loro possesso per definire l'analisi del contesto ambientale, osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione in fase preliminare alla elaborazione del Piano di Bonifiche e del Rapporto ambientale, con particolare riferimento a dati ed indicatori, ai piani e programmi considerati nell'analisi di coerenza, alle strategie e agli obiettivi ambientali.

In particolare si sottolinea la necessità che i Soggetti competenti diano un contributo al fine di ottenere una precisa ricognizione dell'attuale situazione di contesto regionale, con riferimento alle componenti ambientali di rispettiva competenza.

Al fine di raccogliere detti contributi ed osservazioni è stato predisposto un questionario di consultazione allegato alla presente relazione.

In questa fase, i soggetti interessati dalla procedura di VAS sono stati i seguenti:

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica
Autorità Competente (AC)[1]	Regione Siciliana - Dipartimento Regionale dell'Ambiente	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	dra@regione.sicilia.it; giorgio.dangelo@regione.sicilia.it
Autorità Procedente (AP)[2]	Regione Siciliana - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti	Viale Campania, 36/C, 90144 Palermo	natale.zuccarello@regione.sicilia.it

[1] *Autorità Competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, lettera p).

[2] *Autorità Procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma (art. 5, lettera q).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Soggetti Competenti in Materia Ambientale
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Regione siciliana, Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Interventi Strutturali
Regione siciliana, Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Interventi Infrastrutturali
Regione siciliana, Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento per la Pesca
Regione siciliana, Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari, Dipartimento Regionale Azienda Foreste demaniali
Regione siciliana, Ufficio Speciale per la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dei parchi, riserve e delle aree protette e riserve siciliane
Regione siciliana, Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Energia
Regione siciliana, Assessorato delle Attività Produttive, Dipartimento Attività Produttive
Regione siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana
Regione siciliana, Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti
Regione siciliana, Assessorato regionale infrastrutture e della mobilità- Dipartimento regionale Tecnico
Regione siciliana, Assessorato della Salute, Dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Regione siciliana, Assessorato della salute, Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Regione siciliana, Assessorato turismo, Dipartimento Turismo Sport e Spettacolo
Regione siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Ambiente
Regione siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento dell'Urbanistica
Regione siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, Dipartimento Corpo Forestale
Regione siciliana, Dipartimento Presidenza, Protezione civile
Provincia Regionale di Agrigento
Provincia Regionale di Caltanissetta
Provincia Regionale di Catania
Provincia Regionale di Messina
Provincia Regionale di Palermo
Provincia Regionale di Ragusa
Provincia Regionale di Siracusa
Provincia Regionale di Trapani
Ente Parco fluviale dell'Alcantara
Ente Parco dell'Etna
Ente Parco delle Madonie
Ente Parco dei Nebrodi
Legambiente Sicilia CRI (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
CAI Sicilia (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
CUTGANA Università Catania (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
Italia Nostra (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
LIPU (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
WWF Italia Ong Onlus (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
Consorzio Isola dei Ciclopi (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
Gruppo Ricerca Ecologica (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)
Rangers d'Italia (n.q. di Ente gestore di Riserve Naturali)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

2.2. Il pubblico interessato

La direttiva 2001/42/CE dà una definizione di "pubblico" piuttosto generica, in quanto all'art. 2, lettera d) stabilisce che per pubblico si intendono *"una o più persone fisiche o giuridiche.... e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi".*

La forme di pubblicità del Piano prevedranno, in conformità alla vigente normativa di cui al citato D.L.vo 152/06, l'avviso sulla GURS, ed il deposito della documentazione presso le sedi delle Autorità interessate e la pubblicazione sui siti internet istituzionali, al fine di consentire la partecipazione a tutti coloro che sono "*interessati dall'iter decisionale (...) o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, garantendo l'informazione e agevolando la consultazione*", garantendo l'informazione e agevolando la consultazione", provvederà a coinvolgere per le eventuali osservazioni sul RA i Comuni siciliani e le SRR così come previsto dal comma 1 dell'art. 9 della L.R. 9/2010.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3. Riferimenti normativi e procedurali

3.1. Bonifica di siti contaminati

3.1.1. Normativa comunitaria

La normativa comunitaria di riferimento è la Direttiva 2004/35/CE che istituisce un quadro per la responsabilità ambientale nel territorio dell'Unione Europea conformemente al principio "*chi inquina paga*", attorno al quale ruota tutta la disciplina sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Il principio "*chi inquina paga*" è sancito all'art. 174 del Trattato dell'Unione Europea (sottoscritto a Maastricht nel 1992 e rivisto ad Amsterdam nel 1997), che stabilisce come la politica della Comunità in materia ambientale sia "*fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio di chi inquina paga*".

3.1.2. Normativa nazionale

Il D. L.vo. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il tema della bonifica dei siti contaminati al Titolo V della Parte Quarta, in sostituzione della normativa previgente, dettata dall'art. 17 del D.Lgs. 22/97 e dal decreto attuativo derivato, il D.M. 471/99.

Il Titolo V disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e, comunque, per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitari.

La disciplina degli interventi di bonifica è rimandata alle Regioni, mediante la predisposizione dei Piani per la bonifica delle aree inquinate, di cui al comma 6 dell'art. 199 del suddetto decreto legislativo, fatte salve le competenze e procedure all'interno dei siti di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali del Titolo V.

Il suddetto comma 6 recita: "*costituiscono parte integrante del piano regionale i piani per la bonifica delle aree inquinate che devono prevedere:*

a) l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

b) l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;

c) le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;

d) la stima degli oneri finanziari;

e) le modalità di smaltimento dei materiali da asportare."

3.1.3. Normativa regionale

La Regione Sicilia con Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (in G.U.R.S. 12 aprile 2010, n. 18) ha disciplinato la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, in maniera coordinata con le disposizioni del Testo Unico Ambientale.

La legge ha definito le competenze specifiche della Regione, delle Province e dei Comuni e ha previsto per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti la costituzione, per ogni Ambito territoriale ottimale (ATO), di una società consortile di capitali denominata "Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti", con acronimo S.R.R.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

L'art. 2 comma 2 lettera i) specifica che è di competenza della Regione l'elaborazione, approvazione e aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate.

L'art. 3 comma 1 lettera a) specifica che è di competenza delle province il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti.

L'art. 9 comma 1 prevede che il piano regionale di gestione dei rifiuti, le modifiche e gli aggiornamenti sono approvati, sentite le province, i comuni e le S.R.R. con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, secondo il procedimento di cui all'articolo 12, comma 4, dello Statuto regionale e previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. Il piano può essere approvato anche per stralci funzionali e tematici e acquista efficacia dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. L'art. 9 comma 3 prevede che costituiscono parte integrante del piano regionale di gestione dei rifiuti il piano per la bonifica delle aree inquinate di cui all'articolo 199, comma 5, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Per l'art. 12 comma 4 la Regione indica nel piano di bonifica delle aree inquinate e, più in generale, in tutti gli strumenti di pianificazione interessati al ripristino di particolari aree, gli interventi per i quali può essere impiegata nelle operazioni di ripristino la frazione organica stabilizzata (FOS) proveniente dai sistemi di trattamento prima del conferimento in discarica e le caratteristiche della stessa in rapporto ai livelli di contaminazione stabiliti per i vari siti.

3.2. Valutazione Ambientale Strategica

3.2.1. Normativa comunitaria

La *norma* di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si pone l'obiettivo "*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*". La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

3.2.2. Normativa nazionale

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 03/04/2006, recante "*Norme in materia ambientale*" (GURI n. 88 del 14/04/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/01/2008) e dal D.L.vo n. 128 del 29 giugno 2010, titolato " Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11/8/2010. In particolare la procedura di VAS è disciplinata dal Titolo II della Parte Seconda del suddetto decreto.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3.2.3. Normativa regionale

La Regione Siciliana, anticipando il recepimento della Direttiva europea a livello nazionale, con i Decreti dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente del 07/07/2004 e del 24/01/2005 ha disposto in via amministrativa l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani e programmi. Successivamente con l'art. 59 della L.R. del 14/05/2009 n. 6 la Regione ha formalmente recepito nel suo ordinamento l'obbligo di sottoporre a procedura di V.A.S. tutti i piani, progetti e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

Con Deliberazione di Giunta Regionale del n.200 del 10/06/2009 "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella Regione Siciliana" sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, quale processo di valutazione per garantire la protezione dell'ambiente ed assicurare coerenza dei piani e dei programmi con le condizioni di uno sviluppo sostenibile.

L'Autorità ambientale competente (AC) in materia di VAS, è stata individuata nell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Territorio e Ambiente, Servizio VAS-VIA.

3.3. Iter procedurale e rapporti tra attività di pianificazione e procedura VAS

L'aggiornamento del Piano, pertanto, seguirà l'iter procedurale dettato dalla parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. che prevede le fasi sintetizzate nello schema seguente:

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Schema procedurale in materia di V.A.S. secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.		
1. Proposta di Piano e redazione del Rapporto Preliminare	Determinazione degli obiettivi generali del Piano Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	Identificazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale Definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale con accordo delle Autorità Competenti in Materia Ambientale
2. Informazione e consultazione sulla Proposta di piano e sul Rapporto Preliminare	La Proposta di Piano e il Rapporto Preliminare sono messi a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale Raccolta delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti	
3.Definizione del Piano	Elaborazione del Rapporto Ambientale.	
4. Esame e valutazione	Esame e valutazione delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti pervenuti a seguito della fase di consultazione Eventuale revisione della Proposta di Piano	
5. Approvazione	Approvazione del Piano Redazione della Dichiarazione di Sintesi	
6. Informazione sulla decisione	Il parere motivato ed il provvedimento di approvazione e tutta la documentazione sarà messa a disposizione del pubblico, pubblicata sui siti web dell'autorità Competente e dell'Autorità Procedente; dell'avvenuta approvazione sarà data notizia anche a mezzo stampa	
7. Attuazione e Gestione	Monitoraggio degli effetti ambientali attraverso l'aggiornamento del Piano di Monitoraggio	

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

4. Obiettivi e strategia del piano

Il Piano Regionale di Bonifica è lo strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente attraverso cui la Regione, nelle more della definizione dei criteri di priorità da parte di ISPRA (ex APAT), provvede ad individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio, a definire un ordine di priorità degli interventi ed a stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.

Obiettivo strategico del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate è quindi il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario. Conseguenza diretta della bonifica di un territorio inquinato è la sua restituzione all'uso pubblico e/o privato.

Negli interventi di bonifica risulta necessario ottimizzare le risorse economiche: infatti, in considerazione dell'elevato numero di aree classificabili come siti contaminati, vi è l'esigenza di procedere ad un'attenta valutazione delle situazioni di emergenza per indirizzare proficuamente le risorse pubbliche verso quelle aree che presentano un rischio più rilevante. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso una programmazione degli interventi a regia regionale che veda come prioritari i seguenti punti:

- Individuare delle "casistiche ambientali" e delle linee guida di intervento in funzione della tipologia del sito inquinato;
- Definire metodologie di intervento che privilegino, ove possibile, gli interventi "in situ" piuttosto che la rimozione e il confinamento in altro sito dei materiali asportati;
- Procedere alla bonifica delle discariche di rifiuti urbani dismesse e di tutti i siti oggetto di censimento, secondo la priorità individuate dal piano, salvo necessarie modifiche intervenute in seguito all'acquisizione di nuovi elementi di giudizio.

4.1 Stato di attuazione della pianificazione regionale in materia di bonifiche

Con Ordinanza Commissariale 1166/2002 la Regione Sicilia ha adottato il Piano delle Bonifiche dei siti inquinati, provvedendo conseguenzialmente ad erogare ai Comuni le risorse finanziarie per la caratterizzazione/ messa in sicurezza di diversi siti inquinati.

Molti siti presenti nel Piano 2002 non sono però mai stati oggetto di richiesta da parte degli stessi comuni probabilmente perché molti dei siti inseriti nel Piano del 2002 erano in realtà da considerare quale abbandono incontrollato di rifiuti su suoli pubblici o privati.

Partendo dai dati del Piano delle Bonifiche del 2002, per l'aggiornamento del censimento delle aree potenzialmente inquinate si è proceduto dapprima nel 2004 con un apposito progetto ad inviare questionari e ad effettuare i sopralluoghi presso le Amministrazioni comunali.

Ulteriori aggiornamenti dei dati sono stati effettuati costantemente, l'ultimo dei quali, propedeutico alla stesura del presente Piano è del Maggio 2013.

4.2. Contenuti dell'aggiornamento del piano

Il Piano definisce le linee essenziali in termini di organizzazione e pianificazione delle attività di bonifica, l'aggiornamento e la verifica dei dati del censimento, la gerarchia dei siti da sottoporre ad interventi di bonifica e la georeferenziazione degli stessi.

L'obiettivo strategico del piano delle bonifiche si ritiene possa essere raggiunto mediante le

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

seguenti azioni:

1. Aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica;
2. Definizione della metodologia per individuare le priorità di intervento;
3. Aggiornamento elenco dei siti da bonificare secondo l'ordine di priorità;
4. Definizione delle linee guida per la selezione delle tecnologie di bonifica.

Relativamente al punto 4 e conformemente a quanto previsto dall'art. 242 comma 8 ed all'Allegato 3 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, all'interno del piano sono state redatte delle linee guida per l'individuazione delle migliori tecnologie di interevento per la bonifica (B.A.T.N.E.E.C. - *Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs*), messa in sicurezza operativa e permanente dei siti inquinati a costi sostenibili.

Come strumenti di supporto nel processo decisionale che porta alla scelta sito-specifica della "migliore tecnica disponibile" e che dovranno far parte integrante dei progetti di bonifica, si farà riferimento alle metodiche già applicate sia a livello nazionale che internazionale per l'analisi costi-benefici. Infine verranno definiti i criteri di sostenibilità degli interventi di bonifica che, nell'approccio del risanamento dei siti inquinati, si ritiene debba costituire il nuovo assunto.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

5. Obiettivi di protezione ambientale

Al fine di integrare e promuovere la sostenibilità ambientale nel presente Piano di aggiornamento si rende necessario procedere all'attuazione degli interventi garantendo la coerenza degli stessi a detta pianificazione nel rispetto degli obiettivi di protezione ambientale.

Nella Tabella 1 si riporta, per singolo aspetto ambientale, il quadro di riferimento normativo delle principali politiche ambientali da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale già adottati in altre procedure di VAS di Programmi già approvati dall'Unione Europea (PO FESR Sicilia 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, PO CTE Italia-Malta 2007-2013), dal Ministero dell'Ambiente (Piano del Distretto Idrografico della Sicilia) e dalla Regione Siciliana, quali il Programma Attuativo Regionale FAS 2007/2013 e il Piano Forestale Regionale.).

Tabella 1: Quadro di raffronto

Aspetti ambientali	Principali politiche ambientali internazionali e comunitarie di settore	Obiettivi di protezione ambientale
Flora, fauna, biodiversità e paesaggio	➢ COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre -Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; ➢ Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); ➢ Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); ➢ Strategia Pan-Europea per la diversità ecologica e paesaggistica (1995).	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale e la biodiversità Limitare la frammentazione di habitat naturali e seminaturali e la perdita di biodiversità
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	➢ Convenzione europea del Paesaggio (2002); ➢ Strategia Pan - Europea per la diversità ecologica e paesaggistica;	Recuperare il paesaggio tradizionale e tutelare i beni e il patrimonio storico - culturale
Suolo	➢ Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; ➢ COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; ➢ COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; ➢ COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo.	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici, di erosione costiera e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo Incentivare il risanamento ambientale delle aree degradate
Acqua	➢ Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterrane e dall'inquinamento e dal deterioramento; ➢ Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; ➢ Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; ➢ D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee Perseguire la gestione sostenibile della risorsa acqua e tutelarne la qualità

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Aria e Fattori climatici	➢ Direttiva 2008/50/CE Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; ➢ COM(2005) 446 Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico.	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e di polveri sottili in atmosfera Ridurre le emissioni di gas serra
Rifiuti	➢ Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. ➢ Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti. ➢ COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; ➢ Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti.	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

6. Contesto ambientale ed impatti attesi

Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che il rapporto ambientale contenga le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano in relazione all'ambito territoriale interessato dalla pianificazione che in questo caso è rappresentato dall'intero territorio regionale.

Il Rapporto Ambientale contiene un'analisi del contesto territoriale dettagliata in particolare di quelle componenti e fattori ambientali con cui, in base all'analisi preliminare effettuata , l'attuazione del Piano comporta un impatto più significativo.

Si precisa che nella redazione del Rapporto Ambientale sono stati utilizzati anche approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali, conformemente a quanto previsto dall'art.13 comma 4 del decreto legislativo 16 gennaio 2008 n.4, modificato dall'articolo 2 comma 11 del Decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128.

In particolare, per evitare duplicazioni, nella procedura di VAS della proposta di aggiornamento del piano, sono stati utilizzati gli approfondimenti e le informazioni, ritenuti pertinenti, provenienti da altri "Rapporti Ambientali" di piani e programmi di livello regionale (PO FESR Sicilia 2007-2013, Piano di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013 e PO CTE Italia-Malta 2007-2013, PAR FAS 2007-2013, Piano del Distretto Idrografico della Sicilia, Piano Forestale), già approvati dalla Commissione Europea, dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Siciliana, a conclusione del relativo "processo di VAS". Verranno inoltre utilizzate le informazioni, ritenute pertinenti, pubblicate nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, nel Piano per la qualità dell'Aria Ambiente, nelle Relazioni sullo stato dell'ambiente in Sicilia, anni di riferimento 2002, 2005 e 2007, nonché quelle pubblicate negli annuari dei dati ambientali curati dall'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Regione Siciliana.

6.1. Inquadramento territoriale

La Sicilia si colloca geograficamente al centro del bacino del Mediterrano, fra il 12° e il 16° meridiano est di Greenwich e il 36° e 39° parallelo nord e, con i suoi 25.707 kmq di superficie, costituisce la regione italiana territorialmente più estesa e la più vasta isola del Mediterraneo.

Il territorio regionale, che comprende anche l'arcipelago delle isole Eolie e l'isola di Ustica a nord, l'arcipelago delle Egadi ad ovest e l'isola di Pantelleria e le Pelagie a sud, sviluppa il suo perimetro lungo 1.483,9 km di coste, variamente articolate in numerosi golfi più o meno estesi; il litorale presenta tratti rocciosi, alti e frastagliati direttamente a contatto con il mare (falesie), spiagge sabbiose o ciottolose, fasce in cui i due elementi si incontrano e antiche e ripide pareti di falesia si contrappongono a regolari spiaggie che le separano dal mare.

Nel complesso il territorio è caratterizzato prevalentemente da aree di collina, che incidono per il 61%, mentre le zone di montagna costituiscono il 25% e le aree di pianura si estendono per il restante 14% del totale.

L'orografia del territorio siciliano mostra evidenti contrasti tra la porzione settentrionale, prevalentemente montuosa, rappresentata dai Monti Peloritani, i Monti Nebrodi, le Madonie, i Monti di Trabia, i Monti di Palermo e i Monti di Trapani, e quella centro-meridionale e sud-occidentale ove il paesaggio ha un aspetto molto diverso, in generale caratterizzato da rilievi modesti a tipica morfologia collinare, ad eccezione della catena montuosa dei Sicani; ancora differente è l'area sud-orientale, con morfologia di altipiano, e quella orientale dominata dall'edificio vulcanico dell'Etna.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

La sua forma triangolare ed il sistema montuoso determinano la sua suddivisione in tre distinti versanti:

- il versante settentrionale o tirrenico, da Capo Peloro a Capo Boeo, della superficie di circa 6.630 kmq;
- il versante meridionale o mediterraneo, da Capo Boeo a Capo Passero, della superficie di circa 10.754 kmq;
- il versante orientale o ionico, da Capo Passero a Capo Peloro, della superficie di circa 8.072 kmq.

Dal punto di vista cartografico la Sicilia ricade nei Fogli compresi tra il 248 (Trapani) e 277 (Noto) della cartografia I.G.M. 1:100.000.

6.2. Aria e cambiamenti climatici

La qualità dell'aria è determinata da diversi fattori antropici e naturali. Le principali cause di inquinamento sono imputate alle emissioni derivanti dall'attività umana (trasporti, centrali termoelettriche, attività industriali, riscaldamento domestico) e solo in misura minore sono di origine naturale (esalazioni vulcaniche, decomposizione di materiale organico, ecc.).

La norma quadro in materia di qualità dell'aria è il Decreto Legislativo n. 155/2010 che ha abrogato il Decreto Legislativo n. 351/99 e i rispettivi decreti attuattivi (il DM 60/02, il Decreto Legislativo n.183/2004 e il DM 261/2002). Il provvedimento individua nelle Regioni le autorità competenti per effettuare la valutazione della qualità dell'aria e per la redazione dei Piani di Risanamento aria nelle aree nelle quali sono stati superati i valori limite. Ai sensi dell'art. 10 del decreto sono le Regioni che devono predisporre anche i Piani di Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme.

La Regione Siciliana con D.A. dell'Assessore al Territorio e Ambiente n. 176/GAB del 9 agosto 2007 ha adottato il "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente". Tale Piano è attualmente in fase di aggiornamento conformemente a quanto previsto dal succitato D.Lgs. 155/2010.

In sede di stesura del Rapporto Ambientale è stata effettuata, sulla base dei dati disponibili su scala regionale, un'analisi della componente aria in termini di concentrazione dei principali inquinanti monitorati dalla rete di monitoraggio presente in sede regionale.

In Sicilia, la qualità dell'aria, viene controllata tramite composto da reti pubbliche gestite da vari Enti (ARPA Sicilia, Comune di Palermo, Comune di Catania, Provincia di Agrigento, Provincia di Caltanissetta, Provincia di Messina, Provincia di Siracusa) e da reti private.

6.2.1. Potenziali impatti attesi

Gli interventi previsti nel Piano riguardano in larga misura messe in sicurezza di vecchie discariche non adeguate al D.Lgs. 36/2003 che prevedono la copertura delle stesse ed, in funzione del grado di mineralizzazione dei rifiuti, l'eventuale realizzazione di una rete di captazione e smaltimento del biogas con diminuzione di emissioni di gas ad effetto serra. In tutti gli altri casi gli interventi individuando, rimuovendo e/o confinando sorgenti primarie e secondarie di contaminazione consentiranno di eliminare o ridurre a livelli di rischio accettabile la diffusione di inquinanti nella matrice aria. Per tale ragione l'attuazione del Piano avrà un impatto complessivo positivo sia sulla qualità dell'aria che sui cambiamenti climatici.

Per quanto concerne l'impatto derivante dalla fase di realizzazione dei singoli interventi questo avrà carattere temporaneo e diffusione spaziale limitata. In fase di progettazione degli

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

interventi verranno adottate tutte le misure di contenimento delle polveri e delle emissioni di inquinanti in atmosfera anche in relazione al contesto locale che dovranno essere valutate dall'autorità competente in materia ambientale e di salute pubblica.

6.3. Acque

Acque superficiali

Con il Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana sono stati perimetrati ed individuati 121 corpi idrici complessivi suddivisi nel seguente modo:

a) 37 corsi d'acqua;
b) 3 laghi naturali;
c) 31 serbatoi artificiali;
d) 12 corpi idrici di transizione;
e) 24 tratti di costa dell'isola maggiore;
f) 14 tratti di costa relativi alle isole minori.

Inoltre, per la loro caratterizzazione la Direttiva 2000/60/CE prevede che gli Stati membri individuino, per ciascuna categoria di acque superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione o acque costiere), diversi "tipi" e per ciascun tipo devono essere fissate le condizioni di riferimento, che sono i valori degli elementi di qualità che di norma sono associati al "tipo" inalterato (stato elevato).

Questa procedura consente da una parte di identificare i singoli corpi idrici superficiali (passando dai tipi ai singoli "elementi discreti e significativi di acque superficiali") e dall'altra di permettere la loro classificazione in classi di qualità.

In sintesi, le fasi necessarie per "caratterizzare" un corpo idrico superficiale sono: sezione A, tipizzazione, sezione B, identificazione dei singoli corpi idrici, sezione C, individuazione/valutazione delle pressioni.

Acque sotterranee

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per acque sotterranee si intendono tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo.

Col termine "corpo idrico sotterraneo" si intende una struttura idrogeologica, costituita da uno o più acquiferi, talora con comportamento autonomo, o in comunicazione idraulica con altre idrostrutture contigue, con cui possono realizzare scambi idrici.

Nei corpi idrici presenti nella catena siciliana svolgono un ruolo precipuo, sia le superfici di sovrascorrimento (che in modo preponderante condizionano la geometria dei corpi idrici ed hanno prodotto la formazione di un cuneo di scaglie tettoniche, ad elevata potenzialità idrica, con embrici di coperture terrigene prevalentemente impermeabili), sia i sistemi di faglie ad alto angolo, dirette e/o trascorrenti, che condizionano spesso il flusso idrico sotterraneo. I corpi idrici significativi sono stati individuati sia in base alle considerazioni sopra descritte, sia valutando i volumi d'acqua ricavati dal corpo idrico per scopo idropotabile e/o irriguo e tenendo anche in debito conto la qualità del corpo idrico. In ultima analisi, per corpo idrico significativo si intende una idrostruttura che permette l'accumulo di quantità relativamente cospicua di risorsa idrica di buona qualità.

Il rilevamento della qualità delle acque del corpo idrico sotterraneo è fondato in linea generale sulla determinazione dei parametri di base macrodescrittori riportati nella tabella 19 del Decreto Legislativo n° 285 del 18/08/2000.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Lo stato qualitativo delle acque sotterranee è stato descritto mediante l'elaborazione di tre indicatori: indice SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee), Nitrati e Cloruri.

L'indice SCAS esprime in modo chiaro e sintetico lo stato di qualità chimica delle acque sotterranee. Gli altri due indicatori verificano il rispetto dello standard di qualità ambientale pari a 50 mg/l per i Nitrati e il rispetto del valore soglia pari a 250 mg/l per i Cloruri, entrambi fissati dal Decreto Legislativo n.30 del 2009.

6.3.1. Potenziali impatti attesi

Come già evidenziato per la componente aria gli interventi previsti nel Piano riguardano in larga misura messe in sicurezza di vecchie discariche non adeguate al D.Lgs. 36/2003 che prevedono la copertura, opere di regimentazione delle acque di scorrimento superficiale e, dove necessario, potenziamento della rete di raccolta del percolato con successivo smaltimento in impianti autorizzati e realizzazione di interventi di isolamento dei rifiuti e contenimento della diffusione del percolato nella matrice acqua con effetti positivi sulla componente in oggetto.

In tutti gli altri casi gli interventi individuando, rimuovendo e/o confinando sorgenti primarie e secondarie di contaminazione consentiranno di eliminare o ridurre a livelli di rischio accettabile la diffusione di inquinanti nella matrice acque. Le situazioni di maggior sensibilità ambientale riguarderanno le attività di messa in sicurezza operativa o permanente, attività per le quali deve poi essere prevista un'adeguata attività di monitoraggio che garantisca il contenimento della contaminazione e, quindi, della qualità delle acque coinvolte nell'area così isolata.

Sui siti interessati da contaminazione delle acque sotterranee dovranno essere adottati interventi di risanamento che impieghino tecniche in grado di ridurre la produzione e la movimentazione dei rifiuti liquidi favorendo pertanto il trattamento nel sito e il riutilizzo delle acque sottoposto a bonifica in-situ.

L'attuazione del Piano avrà un impatto complessivo positivo sia sulla qualità delle acque superficiali che sotterranee.

Per quanto concerne l'impatto derivante dalla fase di realizzazione dei singoli interventi questo avrà carattere temporaneo e diffusione spaziale limitata. In fase di progettazione degli interventi verranno adottate tutte le misure di contenimento di possibili contaminazione della matrice legata ad eventi accidentali e misure di riutilizzo della acqua anche in relazione al contesto locale che dovranno essere valutate dall'autorità competente in materia ambientale e di salute pubblica.

6.4. Suolo e sottosuolo

Assetto idrogeologico

Il rischio idrogeologico (o geologico-idraulico) è, tra i rischi naturali, il più ricorrente e diffuso su gran parte del territorio regionale ed è di estrema gravità per il suo potenziale impatto socio-economico, legato all'azione devastante che è in grado di svolgere sulle aree più vulnerabili ed antropizzate. Esso è determinato dalla concomitante presenza di diversi fattori, tra cui l'assetto morfologico-strutturale, il regime pluviometrico e le condizioni climatiche, l'urbanizzazione irregolare, attività di modifica del paesaggio e dei sistemi idrografici.

Le aree a rischio idrogeologico nel territorio regionale sono distinguibili in aree a rischio di frana ed aree a rischio idraulico (piene). Poiché i fenomeni di dissesto sono spesso dei

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

fenomeni ciclici che tendono a ripetersi con le stesse modalità anche dopo lunghi periodi di quiescenza, l'analisi degli eventi del passato (frane e piene) riveste un ruolo fondamentale ai fini dell'individuazione delle aree a rischio idrogeologico (adempimento del Decreto-legge 180/98), e per la prevenzione degli effetti calamitosi sul territorio.

Con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico viene avviata, nella Regione Siciliana, la pianificazione di bacino, intesa come lo strumento fondamentale della politica di assetto territoriale delineata dalla Legge 183/89, della quale ne costituisce il primo stralcio tematico e funzionale.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della Legge 183/89, dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge 180/98, convertito con modificazioni dalla Legge 267/98, e dell'art. 1 bis del Decreto-Legge 279/2000, convertito con modificazioni dalla Legge 365/2000, ha valore di Piano Territoriale di Settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano.

La finalità sostanziale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è pervenire ad un assetto idrogeologico del territorio che minimizzi il livello del rischio connesso ad identificati eventi naturali estremi, incidendo, direttamente o indirettamente, sulle variabili Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto.

La Sicilia, estesa complessivamente 25.707 kmq e con uno sviluppo delle coste per una lunghezza di circa 1650 km, è stata suddivisa in 102 bacini idrografici e aree territoriali intermedie (51 nel versante Settentrionale - 33 nel versante Meridionale – 18 nel versante Orientale), a cui si aggiungono i 5 territori "omogenei" delle isole minori, per un totale di 107 bacini idrografici e aree territoriali intermedie ed in 21 Unità fisiografiche costiere.

Desertificazione

Il fenomeno della desertificazione, definito come il "degrado delle terre nelle aree aride, semi-aride e sub-umide secche, attribuite a varie cause, tra le quali variazioni climatiche ed attività umane", rappresenta una delle maggiori forme di degrado del suolo in cui si verifica la riduzione o la perdita della produttività biologica ed economica della terra dovuta sia a cause naturali che antropiche (fenomeni di urbanizzazione e di abbandono del territorio, pratiche agricole non idonee, l'uso irrazionale delle risorse idriche ed il sovra-pascolo, ecc.). In presenza di determinate configurazioni di fattori fisici e geolitologici (aridità, siccità, orografia, morfologia, erodibilità, presenza di suoli marginali argillosi poco evoluti e poveri di sostanza organica, elevate temperature estive, arature profonde ed effettuate a rittochino) i suoli sono maggiormente esposti ad ingenti pericoli di erosione idrica accelerata, che nel giro di pochi anni porta al totale degrado che si identifica con i processi di desertificazione.

Le aree a maggiore rischio di desertificazione si estendono soprattutto nell'entroterra collinare, tra le province di Caltanissetta, Palermo ed Agrigento e nella zona del Dittaino tra le province di Enna e Catania. Tale risultato riflette le particolari caratteristiche geo-morfologiche del territorio interno della regione (colline argillose poco stabili), l'intensa attività antropica con conseguente eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e la scarsa presenza di vegetazione. La maggior parte del territorio tuttavia presenta una sensibilità moderata (46,5%) o bassa (32,5%). Le aree non affette (circa il 7%) ricadono per lo più nella provincia di Messina ed in misura minore nelle province di Palermo e Catania.

La pressione antropica nel processo di desertificazione assume un ruolo importante e può essere analizzata anche in termini di urbanizzazione e di densità di popolazione, che è direttamente proporzionale con le attività socio-economiche del territorio. Ciò deriva dal fatto

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

che qualunque intervento edificatorio, così come qualsiasi intervento infrastrutturale, comporta il decorticamento e l'impermeabilizzazione del territorio urbanizzato (Assessorato Regionale Territorio Ambiente, 2008); anche l'ampliamento delle attuali aree estrattive, l'apertura di nuove cave e soprattutto l'eredità delle cave in disuso, che sollevano gravi minacce per l'ambiente a causa dell'eduzione acida (COM 265, 2000) possono concorrere al rischio di desertificazione. Infatti, per la definizione del contributo degli aspetti socio-economici alla desertificazione, le "aree estrattive" sono state considerate alla pari degli interventi infrastrutturali nella predisposizione delle singole classi d'uso del suolo e pertanto accreditate di un indice massimo pari a 5.

Considerato che la Sicilia è una delle regioni del Mediterraneo maggiormente soggetta al rischio di desertificazione, la Regione Siciliana ha adottato, con D.D.G. del Dipartimento Territorio ed Ambiente n. 908 del 24/07/2003, la "Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione in Sicilia, scala 1:250.000". Essa deriva dallo studio di tre differenti indici (indice di aridità, indice di siccità ed indice di perdita del suolo, secondo quanto riportato nella "Metodologia per la redazione di una carta in scala 1:250.000 delle aree vulnerabili al rischio di desertificazione in Sicilia", pubblicata dalla REGIONE SICILIANA.

Successivamente modificata, secondo la nuova "Carta della vulnerabilità alla desertificazione della Sicilia" in scala 1:250.000 (Figura 12) redatta dal Dipartimento Territorio ed Ambiente (Regione Siciliana, 2008). Da tale carta emerge che i settori siciliani maggiormente vulnerabili al processo di desertificazione sono quelli dell'estremità occidentale dell'isola, della fascia costiera meridionale, della porzione centrale, centro-meridionale e centro-orientale dell'isola. Le differenze più spiccate, rispetto alle precedenti carte tematiche (Carnemolla et al., 2001; Giordano et al., 2002; Regione Siciliana, 2002-2003), che consideravano a maggiore rischio di desertificazione le aree dell'entroterra collinare siciliano e della zona del Dittaino, consistono nella evidenziazione dei settori di Mazara del Vallo-Marsala, di quelli della Sicilia meridionale (significativamente più estesi) e dell'area metropolitana di Palermo quali aree altamente sensibili alla desertificazione (Regione Siciliana, 2008).

Caratteristiche geologiche e geodinamiche

Lo stato attuale delle conoscenze geologiche sulla Sicilia consente di formulare un modello schematico, applicabile anche a situazioni estremamente locali, in cui sono essenzialmente riconoscibili:

- una catena montuosa, costituita da una serie di corpi rocciosi più o meno "potenti", "svincolati" dal loro substrato originario e sovrapposti gli uni su gli altri;
- una avanfossa, posta sul fronte della catena montuosa e che costituisce un'ampia depressione nella quale si riversano i prodotti derivanti dallo smantellamento della catena in progressivo sollevamento;
- un avampaese, regione "stabile" rispetto alle precedenti, nel senso che non è interessato da alcuna deformazione e verso la quale si muovono i vari corpi rocciosi costituenti la catena.

Tale modello è applicabile convenientemente al territorio della regione, per le sue caratteristiche geologiche e geodinamiche, che può essere suddiviso in tre settori principali, giustapposti da Sud verso Nord:

- settore sud-orientale: coincidente con i Monti Iblei, dal punto di vista strutturale, costituisce l'avampaese stabile dell'orogene siciliano, non essendovi indicazioni di movimenti deformativi né nel basamento sepolto, né sulla sovrastante copertura sedimentaria. Il basamento sepolto è di probabile affinità crostale africana. La sua

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

copertura è formata da una spessa sequenza di rocce carbonatiche di piattaforma, instabile nel Trias, di bacino attivo nel Giura-Eocene ed infine di piattaforma aperta nell'Oligo-Miocene;

- settore intermedio: orientato da ovest ad est, è suddivisibile in due bacini: di Castelvetrano-Sciacca, affiorante e di Caltanissetta-Gela parzialmente sepolto da depositi geologicamente recenti. Tale settore è costituito da sequenze carbonatiche (Trias-Miocene), debolmente deformate e ricoperte stratigraficamente da sedimenti di bacini residuali di una avanfossa plio-pleistocenica. In Sicilia occidentale affiora nella zona di Sciacca con caratteri strutturali di tipico avampaese deformato, mentre in Sicilia centrale ed orientale, da terreni mio-quaternari;
- settore settentrionale: dal trapanese al messinese, rappresentato da corpi geologici con caratteri e litologia differenti, sovrapposti a formare una complessa pila di scaglie tettoniche accavallate, spessa sino a più di 15 km, costituenti la "Catena Siciliana", la cui vergenza si sviluppa verso Sud e verso Sud-Est e la cui entità del raccorciamento diminuisce spostandosi verso Ovest. Le varie unità tettoniche hanno raggiunto i loro rapporti reciproci, attualmente visibili, negli ultimi 20 milioni di anni, a seguito di una compressione legata alla collisione tra l'Africa e l'Europa e che, con tutta probabilità, è ancora oggi attiva.

6.4.1. Potenziali impatti attesi

Per quanto riguarda gli impatti attesi sulla componente suolo e sottosuolo vale quanto già messo in evidenza per la componente ambiente idrico.

In generale, comunque, sui siti interessati da contaminazione dei suoli dovranno essere adottati interventi di risanamento che impieghino tecniche in grado di ridurre la movimentazione dei rifiuti, favorendo pertanto il trattamento nel sito e il riutilizzo del suolo e del sottosuolo sottoposto a bonifica. Conseguentemente dovrà essere minimizzato il ricorso allo smaltimento in impianti esterni, salvo nel caso in cui la ricollocazione in situ del materiale da bonificare, estratto e trattato eventualmente presso lo stesso sito, sia sconsigliata per il rilevante impatto ambientale connesso con tale operazione.

Si sottolinea, poi, come le attività di bonifica che coinvolgano la matrice suolo e sottosuolo avrà risvolti positivi sulla componente stessa rispetto allo stato attuale. Le situazioni di maggior sensibilità ambientale riguarderanno le attività di messa in sicurezza operativa o permanente, attività per le quali deve poi essere prevista un'adeguata attività di monitoraggio che garantisca il contenimento della contaminazione e, quindi, della qualità dei suoli coinvolti nell'area così isolata.

L'attuazione del Piano avrà un impatto complessivo positivo sia sulla qualità delle acque superficiali che sotterranee.

Per quanto concerne l'impatto derivante dalla fase di realizzazione dei singoli interventi questo avrà carattere temporaneo e diffusione spaziale limitata. In fase di progettazione degli interventi verranno adottate tutte le misure per minimizzare l'impatto sulla componente in oggetto che dovranno essere valutate dall'autorità competente in materia ambientale e di salute pubblica.

6.5 Biodiversità, flora e fauna

Il patrimonio naturalistico dell'Isola costituisce, sia per l'Italia che per il continente

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

europeo stesso un unicum riguardo alla presenza di specie endemiche, di specie di interesse comunitario e di associazioni di taxa di differente origine.

Riassumendo, il numero totale di vertebrati (esclusi i pesci) dell'Isola ammonta a 233 specie, così suddivise: 47 mammiferi, 147 uccelli, 31 rettili ed 8 anfibi (ARPA 2006). Includendo con buona probabilità la testuggine Emys trinacris, la nostra regione vanta inoltre ben 21 specie endemiche soltanto di vertebrati, tra i quali i Rettili con 15 specie raggiungono il tasso di endemismo più elevato, vicino al 50%; riguardo alle altre classi, i mammiferi presentano 3 specie endemiche, gli uccelli 3, gli anfibi nessuna.

In relazione alle categorie di minaccia IUCN, per i vertebrati terrestri emergono i seguenti dati: i rettili costituiscono la classe con il maggior numero di categorie tassonomiche minacciate, corrispondente approssimativamente al 71% del totale, seguono gli uccelli con circa il 56,20 %, quindi gli anfibi con il 50% (4 specie su 8 registrate) ed infine i mammiferi con circa il44,7%. Secondo i dati dell'Università degli Studi di Palermo (Lo Valvo, 2005), non emergono variazioni nel numero complessivo di forme soggette aminaccia sia per i mammiferi che per gli anfibi in Sicilia.

In generale, lo stato di rischio per la fauna siciliana appare oltremodo grave ed occorrono provvedimenti urgenti per una sua più efficace tutela.

La flora siciliana comprende 3.200 entità vascolari specifiche ed infra-specifiche (sub-specie, varietà e forme), per la maggioranza angiosperme, e circa 600 briofite (epatiche e muschi), con un valore di diversità floristica tra i più elevati d'Italia e dell'intero bacino mediterraneo. Il tasso di endemismo raggiunge il 14% del totale delle entità botaniche sopra riportata ed è pari al 42,48% del totale degli endemismi presenti in territorio italiano.

L'analisi dello stato delle specie vegetali minacciate evidenzia che il 27.50% della flora siciliana, ad eccezione di Alghe e di Licheni, è minacciata. Il rischio non è distribuito uniformemente su tutte le entità, ma si concentra in particolare su alcuni gruppi sistematici, come Epatiche, Muschi e Gimnosperme, che hanno più della metà delle entità minacciate, seguono le Pteridofite con il 41%. In termini assoluti, il maggiore numero di entità a rischio si ha nelle Angiosperme (641 entità a rischi). L'entità oramai estinte sono sempre 31 Angiosperme e 4 Pteridofite, mentre prendendo in esame solamente le categorie IUCN che indicano una minaccia per la sopravvivenza dei taxa (T, CR, EN, VU) si ha che il 50% delle gimnosperme è minacciata, seguono le epatiche, i muschi e le pteridofite con rispettivamente il 33%, il 30% ed il 27%. Le Angiosperme presentano ben 307 entità minacciate di estinzione.

I dati ISTAT per l'anno 2005 attestano che il territorio siciliano è ricoperto per l'8.71% da boschi, per un totale di 223.993 Ha, prevalentemente relegati nelle zone di montagna (51%) e di collina (46%), e solamente per il 3% in pianura. L'INFC, sempre per lo stesso anno, quantifica la superficie boscata regionale in 256.303 Ha (cfr. Tabella 2).

Gran parte del patrimonio boschivo è ubicato nella provincia di Messina (36% della superficie forestale totale), e secondariamente nelle province di Palermo, Catania ed Enna, rispettivamente con il 18%, 12% e 10% della complessiva superficie forestale regionale. Ricorrendo alla tassonomia INFC, adottata dalla FAO per il Forest Resources Assessment si rileva che la superficie del bosco in Sicilia al 2005 risultava pari a 256.303 ettari, su una superficie territoriale complessiva pari a 2.570.282 ettari. La Sicilia appartiene insieme alla Puglia al gruppo di regioni con la minore quota di superficie boscata (10,0%). Tale superficie si compone di boschi alti per un'estensione di 253.708 ettari, impianti di arboricoltura da legno per una superficie pari a 1.137 ettari ed aree temporaneamente prive di soprassuolo per una superficie pari a 1.459 ettari. Complessivamente il 44 % della superficie forestale risulta di proprietà privata. Le foreste naturali sono distribuite in prevalenza nei territori

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

provinciali di Messina, Palermo e Catania ed occupano una superficie di circa 85.000 ettari, corrispondenti a poco più del 3% della superficie territoriale dell'Isola.

Tabella 2: Estensione delle macrocategorie inventariali

Macrocategorie	Superficie regionale (ha)	Superficie territoriale regionale (%)
Bosco	256.303	9,9
Altre terre boscate	81.868	3,1
Superficie forestale totale	338.171	13,1

Fonte: ARPA Sicilia, Annuario regionale dei dati ambientali 2007

Una minaccia per il patrimonio forestale è rappresentata dagli incendi boschivi e, in generale, da tutti gli incendi a carico della vegetazione spontanea, ma anche di quella coltivata, che riducono le superfici boscate e aumentano notevolmente il rischio di desertificazione, influenzando negativamente, a loro volta, due diversi fattori predisponenti: la rapida mineralizzazione della sostanza organica e la distruzione delle coperture vegetali, che esercitano un decisivo ruolo protettivo nei confronti dell'erosione idrica ed eolica dei suoli.

Nell'anno 2010 secondo quanto pubblicato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente gli incendi hanno interessato una superficie boscata di circa 20.000 ettari.

Per quanto riguarda i rimboschimenti artificiali, messi a dimora in larga misura a partire dagli anni 50, si osservano in molti casi rilevanti fenomeni di declino degli impianti, dovuti in gran parte all'assenza o alla saltuarietà di adeguati interventi di gestione dopo la fase d'impianto, alla scelta di specie alloctone a rapido accrescimento non sempre idonee alle caratteristiche della stazioni d'impianto ed all'utilizzazione di terreni troppo marginali ed inadatti per lo sviluppo di formazioni boschive. In particolare, i problemi più comuni sono stati causati dalla scelta di un elevata densità d'impianto mirata ad assicurare una rapida copertura del suolo che, non seguita da successivi interventi di diradamento, ha comportato nel tempo un eccessivo sovraffollamento delle piante, cresciute deboli, per lo più sfilate, poco resistenti alle avversità ambientali con scarsa capacità di rinnovazione ed evoluzione verso cenosi stabili.

La qualità e la distribuzione delle associazioni vegetali riflette lo stato di conservazione degli habitat naturali ed in tal senso la semplificazione della loro composizione floristica costituisce, nelle maggior parte dei casi, un segnale di degrado.

Particolarmente vulnerabili sono ritenute le associazioni vegetali degli ambienti umidi a causa dei fenomeni di alterazione, degrado e modificazione che hanno interessano i corpi idrici. Gli elementi di maggiore preoccupazione si riscontrano per la vegetazione della fascia costiera, che ormai per la forte pressione antropica a cui è sottoposta, presenta soltanto lembi circoscritti e residuali dell'originario paesaggio dunale. Estremamente rarefatta appare la macchia con ginepro coccolone, un tempo diffuso su tutte le coste meridionali mentre maggiore spazio riveste ancora la macchia a palma nana, Chamaerops humilis. Nonostante la esigua estensione, le associazioni vegetali delle coste sabbiose, presenti soprattutto lungo i litorali della costa meridionale (in gran parte nell'ambito delle aree protette e dei siti natura 2000) e la vegetazione rupestre delle coste rocciose, rivestono un ruolo di grande importanza per limitare i fenomeni di erosione costiera. Un altro aspetto di grave criticità è dovuto alla esigua presenza delle formazioni forestali naturali, oggi fortemente ridotte nella loro

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

estensione a formazioni relitte e ad espressioni di serie regressive a macchia più o meno degradata o a gariga, con marginalizzazione degli habitat boschivi in aree montane, impoverimento del germoplasma naturale e semplificazione delle associazioni vegetali.

Infine, un'importanza particolare, è attribuita alle praterie che rivestono un ruolo rilevante nei processi dinamici delle serie vegetazionali e comprendono un elevato numero di specie vegetali rare e/o endemiche.

La principale causa di distruzione e regressione del patrimonio naturalistico è dovuta allo svolgimento delle attività antropiche che hanno trasformato gli ambienti naturali in frammenti più o meno disgiunti e progressivamente più piccoli ed isolati, spesso fortemente alterati nella loro composizione naturale dalle sostanze inquinanti immesse nell'ambiente.

La maggior parte di questo patrimonio naturalistico, specialmente quello boschivo esteso nelle fasce montane, viene salvaguardato all'interno delle aree protette regionali e più di 70 habitat, sui 200 inclusi nell' allegato 1 dalla Direttiva Habitat, sono presenti nei Siti d'importanza comunitaria censiti per la Regione.

Le riserve naturali regionali istituite dal 1981 ammontano a 76, per una superficie complessiva di 85.181 ettari, pari al 3,3 % della superficie regionale.

I quattro parchi regionali (Alcantara, Etna, Madonie e Nebrodi), ricadono nelle province di Catania, Enna, Messina e Palermo; tali aree occupano una superficie di 185.824 ettari, pari al 7,2% della superficie regionale, articolata in quattro zone con diverso grado di protezione: Zona di riserva integrale (A); Zona di riserva generale (B); Zona di protezione (C); Zona di controllo (D).

L'8 marzo 2005, con Decreto Assessorato Territorio e Ambiente n. 67, il Parco dei Nebrodi è stato ampliato di 273 ettari, passando da 85.587 a 85.860 ettari ed interessando due nuovi comuni: Acquedolci e Troina.

Tabella 3: Parchi regionali

Parco	Anno di istituzione	Provincia	Superficie (Ha)	Zonizzazione	
Parco dell'Etna	1987	Catania	58.095	A - Zona di riserva integrale	33%
				B - Zona di riserva generale	44%
				C - Zona di protezione	7%
				D - Zona di controllo	16%
Parco delle Madonie	1989	Palermo	39.941	A - Zona di riserva integrale	15%
				B - Zona di riserva generale	41%
				C - Zona di protezione	2%
				D - Zona di controllo	42%
Parco dei Nebrodi	1993	Messina, Catania e Enna	85860	A - Zona di riserva integrale	28%
				B - Zona di riserva generale	54%
				C - Zona di protezione	1%
				D - Zona di controllo	17%
Parco Fluviale dell'Alcantara	2001	Messina	1.928	A - Zona di riserva integrale	45%
				B - Zona di riserva generale	55%

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Totale			229824		

Fonte: Elaborazione su dati ARPA Sicilia, Annuario regionale dei dati ambientali 2010

Rete Natura 2000

La Direttiva Habitat è stata recepita in Italia tramite il Decreto del Presidente della Repubblica del 08/09/1997 n.357, successivamente modificato dal Decreto n.120 del 12 marzo 2003; la Direttiva Uccelli è regolamentata mediante la Legge. 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che è stata integrata con la Legge 03/10/2002 n. 221.

La Commissione Europea negli anni '80 ha commissionato all'International Council for Bird Preservation (oggi Bird Life International) un'analisi della distribuzione dei siti importanti per la tutela delle specie di uccelli in tutti gli Stati dell'Unione, per verificare le Zone di Protezione Speciale segnalate dalle Regioni e dalle Province Autonome. Lo studio, includendo specificatamente le specie dell'allegato I della Direttiva "Uccelli", ha realizzato l'inventario europeo delle aree importanti per gli uccelli: IBA (Important Bird Areas). L'inventario è stato utilizzato dalla Regioni Siciliana per ridefinire le ZPS (Decreto Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 21/02/2005 n. 46).

Alle IBA non designate dagli Stati come ZPS sono comunque applicate le misure di tutela previste dalla Direttiva "Uccelli"

La Regione Siciliana con Decreto dell'ARTA Sicilia del 21 febbraio 2005 ha individuato i Siti d'Interesse Comunitario e le Zone di Protezione Speciale e con successivo Decreto del 5 maggio 2006 ha approvato le cartografie delle aree di interesse naturalistico SIC e ZPS, nonché le schede aggiornate dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione. Il Decreto 5 luglio 2007 del MATTM, definisce l'elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e l'elenco provvisorio dei Siti di Interesse Comunitario per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Supplemento ordinario n. 167 alla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2007).

I SIC e le ZPS rappresentano una rete di aree per la protezione di specie e habitat di interesse, non solo regionale ma anche europeo, per la conservazione biologica. In particolare, una parte dei SIC individuati mediante l'attuazione della Direttiva Habitat 92/43/CEE, andranno a costituire le Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Alle ZSC, si uniranno le ZPS, definite dalla Direttiva Uccelli 79/409/CEE, che riguarda la tutela dell'avifauna selvatica meritevole di salvaguardia, per costituire la rete ecologica europea, denominata "Rete Natura 2000". In ogni modo, tutti i Siti di Interesse Comunitario (SIC) individuati dalle Regioni o dalle Province Autonome, dovranno essere tutelate e gestite secondo la Direttiva Habitat, a prescindere se siano o meno delle ZSC.

In riferimento alle ZPS, il suddetto Decreto del MATTM ha attualmente confermato la ridefinizione delle ZPS realizzata della Regione Siciliana (Decreto ARTA del 21/02/2005 n. 46 e del 05/05/2006): 29 ZPS di cui 14 coincidono perfettamente con dei SIC, 10 contengono uno o più SIC e 5 sono parzialmente sovrapposti con dei SIC.

La nuova definizione delle ZPS, in adeguamento alle IBA (Important Bird Areas), ha elevato la complessiva superficie della rete regionale natura 2000 ad un valore pari a 567.441 ettari (*cfr*. Tabella 4), contro i 384.889 ettari segnalati sino all'anno 2004.

Tabella n. 4. Aree SIC e ZPS presenti nella regione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Provincia	SIC (N.)	SIC/ZPS (N.)	ZPS (N.)	Totale SIC, SIC/ZPS e ZPS	Superficie SIC (Ha)	Superficie SIC/ZPS (Ha)	Superficie ZPS (Ha)	Totale Natura 2000 (Ha)
Agrigento	12	-	1	13	18.080	-	12.715	23.649
Caltanissetta	11	-	1	12	11.734	-	17.845	25.216
Catania	28	5	6	34	39.646	9.025	14.024	39.631
Enna	15	1	1	16	25.934	428	428	23.844
Messina	41	-	3	44	94.752	-	138.250	172.740
Palermo	47	4	7	54	110.638	7.283	115.289	146.271
Ragusa	10	-	-	10	6.435	- -	-	6.435
Siracusa	27	3	4	31	34.661	463	3.900	34.661
Trapani	26	1	6	32	42.420	293	84.750	94.994
Sicilia	217	14	29	246	384.300	17.491	387.201	567.441

Fonte: Elaborazione ARPA Sicilia su dati del MATTM (2009) - Direzione generale per la protezione della natura e del mare.

6.5.1. Potenziali impatti attesi

In generale, la presenza di un sito contaminato da bonificare rappresenta un elemento di criticità per l'area protetta e, di conseguenza, la previsione di un intervento di bonifica, una volta che questo sia stato attuato restituito al suo uso legittimo, non potrà che portare ad un miglioramento complessivo della qualità ambientale dell'area, anche in termini di biodiversità e qualità delle componenti biotiche (conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica). Per questo il progetto di bonifica dovrà porre attenzione non solo allo stato finale della bonifica, ma, in particolare, alla fase di cantiere, nella quale dovranno essere messi in atto tutti i possibili accorgimenti finalizzati a ridurre l'impatto sull'habitat oggetto di interesse.

La presenza di aree contaminate in contesti tutelati come SIC e/o ZPS potrà, inoltre, essere considerata come elemento da tenere in adeguato conto nell'ambito delle analisi che verranno condotte per la definizione dei livelli di priorità di intervento.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale sono state analizzate nel dettaglio le implicazioni che le azioni previste dal piano avranno sulla componente biotica e compilate per ciascun sito potenzialmente inquinato all'interno del perimetro di un sito della rete Natura 2000 la Valutazione d'Incidenza, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii al fine di valutare gli impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale per la conservazione degli uccelli selvatici (Z.P.S.) e quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (S.I.C.).

6.6. Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con la Legge n.14 del 9 gennaio 2006, definisce paesaggio una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

La Regione Siciliana per la sua storia e per le caratteristiche naturali esprime una grande diversità di paesaggi e la presenza, diffusa nel territorio, di un patrimonio monumentale,

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

archeologico d'importanza nazionale ed internazionale. Ampi segmenti di questo patrimonio si trovano in stato di degrado o di abbandono anche a causa delle profonde trasformazioni dovute a processi di urbanizzazione ed infrastrutturazione territoriale non sempre correttamente pianificati che hanno comportato la presenza di ampi fenomeni di abusivismo e lo spopolamento delle aree interne. Altri aspetti che esercitano pressioni negative per la conservazione del paesaggio riguardano la significativa presenza di contaminazione puntuale e diffusa dei suoli. Il fenomeno degli incendi costituisce un ulteriore elemento di degrado di aree di rilevanza paesaggistica.

Le linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale della Sicilia, approvate con Decreto Assessoriale n. 6080 del 21/05/1999, hanno identificato 18 ambiti territoriali (*cfr.* Tabella 5).

Tabella 5:Ambiti territoriali del Piano territoriale paesistico regionale

Ambito territoriale	Ambito territoriale
1) Area dei rilievi del trapanese	10) Area delle colline della Sicilia centro-meridionale
2) Area della pianura costiera occidentale	11) Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina
3) Area delle colline del trapanese	12) Area delle colline dell'ennese
4) Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano	13) Area del cono vulcanico etneo
5) Area dei rilievi dei monti Sicani	14) Area della pianura alluvionale catanese
6) Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo	15) Area delle pianure costiere di Licata e Gela
7) Area della catena settentrionale (M. delle Madonie)	16) Area delle colline di Caltagirone e Vittoria
8) Area della catena settentrionale (M. Nebrodi)	17) Area dei rilievi e del tavolato ibleo
9) Area della catena settentrionale (M. Peloritani)	18) Area delle isole minori

Fonte: ARPA Sicilia, Annuario regionale dei dati ambientali 2007

I piani territoriali paesistici redatti e approvati sino all'anno 2010, ai sensi dell'art. 5 della Legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 1 bis della Legge 8 agosto 1985, n.431 e del D.L.vo n. 41/2004, dall'Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali, riguardano il piano d'Ambito Regionale 1 - "Area dei rilievi del trapanese" ed i Piani territoriali paesistici delle isole minori, ad eccezione di quello delle isole Pelagie, (*cfr.* Tabella 6).

Tabella 6: Piani territoriali paesistici approvati

Piano Territoriale Paesistico	Prov.	Comune	Anno
Isola di Ustica	PA	Ustica	D.A. n. 6293 del 28/05/97
Isola di Pantelleria	TP	Pantelleria	D.A. n. 8102 del 12/12/1997 (mod. con D.A. 12/12/1997)
Arcipelago delle Eolie	ME	Lipari, Leni, Malfa, Santa Maria Salina	D.A. n. 5180 del 23/02/2001 (integrato con D.A. 08/11/2006)
Ambito Regionale 1 - Area dei rilievi del trapanese	TP	Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, San Vito Lo Capo, Valderice	D.A. 2286 del 20/09/2010
Arcipelago delle Egadi	TP	Favignana	D.A. n. 5172 del 01/02/1996 e nota n. 987 del 28/07/2004

Fonte: ARPA Sicilia, Annuario regionale dei dati ambientali 2010

6.6.1. Potenziali impatti attesi

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Gli interventi atti alla bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale potrebbero coinvolgere aree soggette a tutela paesaggistica, pertanto il progetto di intervento dovrà tener conto delle peculiarità e minimizzare gli impatti sulle stesse. Si sottolinea, comunque, come per le altre matrici ambientali, che l'intervento è volto a migliorare le condizioni ambientali e territoriale dei luoghi e, quindi, una volta effettuato, a garantire la preservazione degli stessi.

Nel Rapporto Ambientale Sono state sviluppate linee di indirizzo per gli interventi previsti nel Piano volti a garantire la minimizzazione degli impatti sulla componente paesaggio.

6.7 Rifiuti

Con OPCM n. 3887 del 9 luglio 2010 "Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella regione Siciliana" il Presidente della Regione siciliana è stato nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti in Sicilia.

Il Piano, come previsto all'art. 20 del D.lgs. 205/2010, comprende "*l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della parte quarta del decreto*".

L'adeguamento del Piano regionale è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto n. Gab/dec-2012-0000125 del 11/07/2012 e pubblicato in GURS n. 179 del 12 agosto 2012.

Il decreto di approvazione del MATTM conteneva, tuttavia, l'indicazione che l'Amministrazione regionale provvedesse al completamento delle procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza il cui avvio è avvenuto in data 4 febbraio 2014.

Il Piano di gestione dei rifiuti prevede degli obiettivi principali :

- **riduzione della produzione:** individuare gli ambiti di azione per la riduzione della produzione dei rifiuti e prevedere un piano di dettaglio per individuare idonee misure operative, promuovendo la progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti, soprattutto non riciclabili, adottando anche le necessarie forme di incentivazione;
- **riduzione della pericolosità dei rifiuti;**
- **promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati agli urbani**, adottando in via prioritaria il sistema di raccolta porta a porta e definendo sistemi di premialità e penalizzazione finalizzati ad aumentarne le relative percentuali, favorendo la riduzione dello smaltimento in discarica;
- **promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali** valorizzando la partecipazione dei cittadini, con particolare riferimento a forme di premialità economiche in funzione dei livelli di raccolta differenziata raggiunti;
- **incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale**, che consentano un risparmio di risorse naturali;
- **promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini,** attraverso adeguate forme di comunicazione, rivolte anche agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.
- **sostenibilità economica degli impianti:** condurre puntuali verifiche sulla sostenibilità economica delle scelte impiantistiche, anche facendo riferimento ad opportuni metodi di verifica dei piani finanziari degli interventi (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning), rendendo

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- compatibile l'equilibrio economico del servizio di gestione integrata dei rifiuti con le risorse pubbliche disponibili e con le entrate derivabili dalla riscossione, avuto riguardo alla necessità di tutelare con misure di perequazione le fasce sociali più deboli e di ridurre l'evasione e la elusione
- fiscale in materia.
- **tempi di realizzazione:** individuare soluzioni impiantistiche realizzabili in tempi contenuti e definiti in maniera affidabile, tenendo conto ovviamente delle risorse finanziarie dell'OPCM 3887/2010;
- **semplicità gestionale:** privilegiare soluzioni impiantistiche tali da garantire soluzioni gestionali semplici ed affidabili;
- **interventi prioritari:** occorre completare, prioritariamente, gli interventi relativi ai grandi centri urbani (capoluoghi di provincia) in modo da intercettare una quantità cospicua di rifiuti prodotti, raggiungendo, possibilmente, risultati significativi in termini di raccolta differenziata.

6.7.1. Potenziali impatti attesi

In Sicilia la gestione dei rifiuti sino ad oggi, limitata allo smaltimento in discarica, ha generato su tutto il territorio regionale la presenza di diverse tipologie di discariche autorizzate realizzate secondo il quadro normativo pro-tempore e non più attive.

La situazione degli impianti di trattamento delle frazioni di rifiuti raccolti con modalità differenziate nella regione siciliana risulta ad oggi molto carente o del tutto inadeguata, anche per tali ragioni si spiega la elevata quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica.

Il Piano regionale dei rifiuti ad oggi in fase di adozione, prevede la promozione di un ciclo industriale di gestione dei rifiuti più efficiente ed ecosostenibile che unitamente alla bonifica dei siti inquinati non potrà che portare a un generale miglioramento del territorio siciliano.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

7. Misure per il monitoraggio ambientale

Il monitoraggio, secondo il D.Lgs. n.4/2008, "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".
Il verificarsi di effetti ambientali negativi durante l'attuazione del programma può dipendere da diversi fattori, legati all'attuazione del piano ed all'evoluzione del contesto locale, a prescindere dall'attuazione del piano. Fra le cause che possono dar luogo al manifestarsi di effetti negativi vi sono i casi in cui:

- insorgano effetti non previsti nel rapporto ambientale e quindi non adeguatamente contrastati o derivanti dallo sviluppo di sinergie negative ed effetti cumulati delle azioni di piano o derivanti dall'interazione delle azioni di piano con altri interventi sul territorio;
- perdano validità le ipotesi effettuate sulle variabili dello scenario di riferimento o mutino le condizioni di contesto ambientale, rendendo significativi effetti che erano stati ritenuti trascurabili in sede di rapporto ambientale;
- si verifichino conflitti tra i soggetti coinvolti nel processo o comportamenti non previsti;
- le misure di compensazione e di mitigazione adottate non siano appropriate a contenere o eliminare gli effetti ambientali negativi o non siano applicate correttamente.

Ai fini di una valutazione complessiva dell'attuazione del piano/programma, è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinarne gli effetti – sia positivi che negativi- siano monitorati nel tempo, attraverso l'attività di rilevamento ed acquisizione delle informazioni significative, l'esame di tali informazioni al fine di determinarne le cause, l'individuazione delle modalità di riorientamento per il piano, finalizzate a correggere gli effetti negativi manifestatisi.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale ripercorrere le attività di valutazione sviluppate durante l'elaborazione del piano e che sono descritte all'interno del rapporto ambientale.

Il monitoraggio ambientale deve riguardare sostanzialmente due aspetti: da un lato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma, dall'altro gli elementi che ne possono influenzare i risultati, ma che sono "esterni" al programma (contesto e scenario di riferimento).

A tal fine nei successivi paragrafi si descriveranno gli indicatori messi in campo per effettuare il monitoraggio del Piano, si preciseranno ruoli e competenze nell'attuazione del monitoraggio, si indicheranno le strutture delle relazioni di monitoraggio.

Gli indicatori

La definizione di un set di indicatori attraverso i quali verificare il livello di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati costituisce l'ultima fase del processo metodologico di integrazione della componente ambientale. Gli indicatori individuati di seguito, quindi, rappresentano da un lato l'epilogo del processo metodologico di valutazione ambientale strategica, dall'altro lo strumento fondamentale ai fini del monitoraggio e del miglioramento dell'attività di valutazione.

Per l'attuazione del monitoraggio ambientale dei programmi è necessario prendere in considerazione due tipologie di indicatori:

- di contesto ambientale, che consentono di seguire l'evoluzione dello scenario di riferimento del programma;
- "prestazionali" o di performance, che consentono di monitorare il grado di coerenza e gli impatti- positivi e negativi – del programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

identificati.

Come indicatori di contesto sono stati scelti quelli che interessano direttamente la tematica dei siti inquinati, che rappresentano il problema ambientale che il Piano intende affrontare, mentre gli indicatori prestazionali sono quelli che possono dare nel tempo indicazioni relativamente agli interventi di bonifica effettuati, alle matrici ambientali contaminate, ai recettori naturali ed umani presenti nelle vicinanze dei siti, alle tecniche e alle misure messe in atto per mitigare i possibili impatti, sempre in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale già individuati nell'ambito del Rapporto Ambientale.

Si sottolinea che la maggior parte degli indicatori saranno popolabili con i dati inseriti nel data base a seguito del censimento dei siti potenzialmente inquinati, mentre altri necessitano dei dati progettuali relativi agli interventi di bonifica.

Ad ogni modo la lista proposta, indicativa e non esaustiva, di possibili indicatori di contesto e di programma, potrà essere sviluppata in fase di attuazione del sistema di monitoraggio inserendo eventualmente ulteriori indicatori o specificando/modificando quelli qui proposti alla luce del dettaglio e dei dati effettivamente disponibili.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

INDICATORI DI CONTESTO		
TEMA	**INDICATORI**	**FONTE**
Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati	▪ Numero di siti potenzialmente inquinati (caratterizzazione) ▪ Numero di siti da bonificare ▪ % di siti da bonificare rispetto ai siti potenzialmente contaminati N.B. Tali indicatori possono essere dettagliati con tutte le informazioni presenti nella scheda censimento (tipologia sito, localizzazione, uso del suolo, matrice ambientale interessata, ecc…)	Data base DAR
INDICATORI DI PROGRAMMA		
OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'	**INDICATORI**	
Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati	▪ Numero di siti bonificati ▪ % di siti bonificati rispetto ai siti da bonificare N.B. Tali indicatori possono essere dettagliati con tutte le informazioni presenti nel DATA BASE (tipologia sito, localizzazione, uso del suolo, etc…)	Data base DAR
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dell'aria	▪ Numero di siti per i quali si è effettuato il monitoraggio in corso d'opera della matrice ambientale aria ▪ Misure messe in atto durante gli interventi di bonifica per la tutela della qualità dell'aria	Data base DAR Documenti di progetto degli interventi
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale acqua superficiale ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale acqua sotterranea ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea rispetto al totale dei siti da bonificare interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità delle acque e dell'ambiente marino	▪ Numero di siti bonificati in ambiente marino ▪ % di siti bonificati in ambiente marino rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR Documenti di progetto degli interventi
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità del suolo e del sottosuolo	▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale suolo ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale sottosuolo ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo rispetto al totale dei siti da bonificare interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR
Diminuzione del rischio di contaminazione degli elementi naturali come fauna e vegetazione	▪ Numero e/o superficie di aree a valenza naturalistica presenti nelle vicinanze dei siti classificati	Data base DAR

Visto: CROCETTA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato C

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

REDATTORI	
DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA (DIRIGENTE U.O.B. 3) DOTT.SSA DANIELA GUAIANA (FUNZIONARIO DIRETTIVO) DOTT. CLAUDIO CINÀ (ISTRUTTORE DIRETTIVO)	DIRIGENTE GENERALE ING. DOMENICO ARMENIO

AGOSTO 2015

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

LO STUDIO DI INCIDENZA

Generalità

La Valutazione di Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati ed in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti gli interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Pertanto, la valutazione di incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si riferisce al particolare contesto di ciascun sito, ma che nello stesso tempo lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Ai sensi dell'art.6 del DPR 12/3/2003 n° 120 (che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8/9/1997 n° 357) che disciplina la Valutazione di Incidenza, "nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei proposti Siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone speciali di conservazione (ZPS)". Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori nonché tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso.

Lo studio per la Valutazione di Incidenza deve contenere, tra l'altro, una analisi delle interferenze del piano o progetto con il sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche. Nell'analisi delle interferenze, occorre prendere in considerazione la qualità, la capacità di rigenerazione delle risorse naturali e la capacità di carico dell'ambiente.

Il PRB afferisce a interventi previsti obbligatori dalle norme ambientali che riguardano bonifiche di discariche i cui interventi per la messa in sicurezza e/o bonifica dei siti rilevati potenzialmente inquinati, ricadenti all'interno del perimetro della Rete Natura 2000 rientrano indiscutibilmente tra quelli ad alta priorità, come peraltro evidenziato nei Piani di Gestione degli stessi, in quanto finalizzati ad eliminare e mitigare i fenomeni di degrado e di disturbo agli habitat naturali individuati all'interno delle aree sensibili.

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 120 del 12/3/2003 la Valutazione di Incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale come definita dalla legge 6/12/1991, n° 394, è effettuata sentito l'ente gestore dell'area stessa.

A tal fine sono state predisposte le singole schede della Valutazione di Incidenza di ciascun sito ricadente all'interno del perimetro, che si riportano di seguito.

A riguardo si fa rilevare che la realizzazione dei progetti di Mise e/o bonifica, elimina il disturbo predetto sugli habitat presenti e che per tale finalità si prevedono i seguenti interventi secondo quanto previsto dal D.Lgs 152/06 art. 242, si riportano di seguito le attività da eseguirsi nello specifico.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Messa in sicurezza d'urgenza

Gli interventi di messa in sicurezza (All. 3 parte V del D.Lgs. 152/2006) d'urgenza sono mirati a rimuovere le fonti inquinanti primarie e secondarie, ad evitare la diffusione dei contaminanti dal sito verso zone non inquinate e matrici ambientali adiacenti, ad impedire il contatto diretto della popolazione con la contaminazione presente.
Di seguito vengono riportate le principali tipologie di interventi di messa in sicurezza d'urgenza:

- rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate;
- pompaggio liquidi inquinanti galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei;
- installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza; - installazione di trincee drenanti di recupero e controllo; - costruzione o stabilizzazione di argini;
- copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati;
- rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolosi.

In caso di adozione di interventi di messa in sicurezza d'urgenza sono previste attività di monitoraggio e controllo finalizzate a verificare il permanere nel tempo delle condizioni che assicurano la protezione ambientale e della salute pubblica.

Piani di caratterizzazione dei siti contaminati

La caratterizzazione ambientale di un sito (All. 2 parte V del D.Lgs. 152/2006) è identificabile con l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, in modo da ottenere le informazioni di base su cui prendere decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza e/o bonifica del sito. Le attività di caratterizzazione devono essere condotte in modo tale da permettere la validazione dei risultati finali da parte delle Pubbliche Autorità in un quadro realistico e condiviso delle situazioni di contaminazione eventualmente emerse.
Per caratterizzazione dei siti contaminati si intende quindi l'intero processo costituito dalle seguenti fasi:

1. Ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito.
2. Elaborazione del Modello Concettuale Preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.
3. Esecuzione del piano di indagini e delle eventuali indagini integrative necessarie alla luce dei primi risultati raccolti.
4. Elaborazione dei risultati delle indagini eseguite e dei dati storici raccolti e rappresentazione dello stato di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.
5. Elaborazione del Modello Concettuale Definitivo.
6. Identificazione dei livelli di concentrazione residua accettabili - sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica, che si rendessero successivamente necessari a seguito dell'analisi di rischio- calcolati mediante analisi di rischio eseguita secondo i criteri di cui in Allegato 1.

In particolare ai fini dello studio di incidenza occorre che vengano definite le attività di cui al punto 3. sopradescritto, esecuzione del piano di indagine, da effettuarsi mediante sondaggi e prelievo di campioni.
I sondaggi saranno eseguiti, per quanto possibile, mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo ed evitando fenomeni di surriscaldamento.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

I sondaggi da attrezzare a piezometro saranno realizzati, per quanto possibile, a carotaggio continuo a rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo.
Il prelievo di campioni avverrà sulle matrici ambientali individuate e mediante un sopralluogo con le autorità competenti e a seguito di un verbale di sopralluogo controfirmato dalle parti.
Tutte le indagini avranno l'obiettivo di:
- verificare l'esistenza di inquinamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee; definire il grado, l'estensione volumetrica dell'inquinamento; delimitare il volume delle aree di interramento di rifiuti;
- individuare le possibili vie di dispersione e migrazione degli inquinanti dalle fonti verso i potenziali ricettori;
- ricostruire le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area al fine di sviluppare il modello concettuale definitivo del sito;
- ottenere i parametri necessari a condurre nel dettaglio l'analisi di rischio sito specifica;
- individuare i possibili ricettori.
A tal fine devono essere definiti:
- l'ubicazione e tipologia delle indagini da svolgere, sia di tipo diretto, quali sondaggi e piezometri, sia indiretto, come i rilievi geofisici;
- il piano di campionamento di suolo, sottosuolo, rifiuti e acque sotterranee;
- il piano di analisi chimico-fisiche e le metodiche analitiche;
- la profondità da raggiungere con le perforazioni, assicurando la protezione degli acquiferi profondi ed evitando il rischio di contaminazione indotta dal campionamento;
- le metodologie di interpretazione e restituzione dei risultati.

Analisi di rischio sanitario ambientale di sito-specifica

L'analisi di rischio (All. 1 parte V del D.Lgs. 152/2006) è una procedure di calcolo finalizzate alla caratterizzazione quantitativa del rischio, data l'importanza della definizione dei livelli di bonifica (CSR), dovranno essere condotte mediante l'utilizzo di metodologie quale ad esempio ASTM PS 104, di comprovata validità sia dal punto di vista delle basi scientifiche che supportano gli algoritmi di calcolo, che della riproducibilità dei risultati.
L'articolato normativo fa riferimento a due criteri-soglia di intervento: il primo (CSC) da considerarsi valore di attenzione, superato il quale occorre svolgere una caratterizzazione ed il secondo (CSR) che identifica i livelli di contaminazione residua accettabili, calcolati mediante analisi di rischio, sui quali impostare gli interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica.
Nell'applicazione dell'analisi di rischio dei siti contaminati ed ai fini di una interpretazione corretta dei risultati finali occorre tenere conto dei seguenti concetti:
la grandezza rischio, in tutte le sue diverse accezioni, ha costantemente al suo interno componenti probabilistiche. Nella sua applicazione per definire gli obiettivi di risanamento è importante sottolineare che la probabilità non è legata all'evento di contaminazione (già avvenuto), quanto alla natura probabilistica degli effetti nocivi che la contaminazione, o meglio l'esposizione ad un certo contaminante, può avere sui ricettori finali.
Ai fini di una piena accettazione dei risultati dovrà essere posta una particolare cura nella scelta dei parametri da utilizzare nei calcoli, scelta che dovrà rispondere sia a criteri di conservatività, il principio della cautela è intrinseco alla procedura di analisi di rischio, che a quelli di sito-specificità ricavabili dalle indagini di caratterizzazione svolte.
L'individuazione e l'analisi dei potenziali percorsi di esposizione e dei bersagli e la definizione degli obiettivi di bonifica, in coerenza con gli orientamenti strategici più recenti, devono tenere presente la destinazione d'uso del sito prevista dagli strumenti di programmazione territoriale.
Le vie di esposizione per le quali occorre definire i parametri da introdurre nei calcoli sono le seguenti:
- Suolo superficiale (compreso fra piano campagna e 1 metro di profondità).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- Suolo profondo (compreso fra la base del precedente e la massima profondità indagata).
- Aria outdoor (porzione di ambiente aperto, aeriforme, dove si possono avere evaporazioni di sostanze inquinanti provenienti dai livelli più superficiali).
- Aria indoor (porzione di ambiente aeriforme confinata in ambienti chiusi)
- Acqua sotterranea (falda superficiale e/o profonda).

Bonifica di un sito

La bonifica di un sito inquinato è finalizzata ad eliminare l'inquinamento delle matrici ambientali o a ricondurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti in suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali, entro i valori soglia di contaminazione (CSC) stabiliti per la destinazione d'uso prevista o ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) definiti in base ad una metodologia di Analisi di Rischio condotta per il sito specifico sulla base dei criteri indicati nel paragrafo sopra.
Gli obiettivi di bonifica o della messa in sicurezza permanente sono determinati mediante un'analisi di rischio condotta per il sito specifico secondo i criteri di cui all'Allegato 1 parte V del D.Lgs. 152/2006, e devono tener conto della specifica destinazione d'uso prevista.
La scelta della soluzione da adottare tiene conto del processo di valutazione dei benefici ambientali e della sostenibilità dei costi delle diverse tecniche applicabili, secondo i criteri di seguito, anche in relazione alla destinazione d'uso del sito.
La definizione di un programma di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di un sito inquinato può essere schematizzata in questo modo:
- definizione della destinazione d'uso del sito prevista dagli strumenti urbanistici;
- acquisizione dei dati di caratterizzazione del sito, dell'ambiente e del territorio influenzati, secondo i criteri definiti nell'Allegato 2 parte V del D.Lgs. 152/2006;
- definizione degli obiettivi da raggiungere, secondo i criteri definiti nell'Allegato 1, e selezione della tecnica di bonifica.
- selezione della tecnica di bonifica e definizione degli obiettivi da raggiungere, secondo i criteri definiti nell'Allegato 1 parte V del D.Lgs. 152/2006;
- selezione delle eventuali misure di sicurezza aggiuntive;
- studio della compatibilità ambientale degli interventi;
- definizione dei criteri di accettazione dei risultati;
- controllo e monitoraggio degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e delle eventuali misure di sicurezza,
- definizione delle eventuali limitazioni e prescrizioni all'uso del sito.

Gli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente devono assicurare per ciascun sito in esame il raggiungimento degli obiettivi previsti col minor impatto ambientale e la maggiore efficacia, in termini di accettabilità del rischio di eventuali concentrazioni residue nelle matrici ambientali e di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.
Il sistema di classificazione generalmente adottato per individuare la tipologia di intervento definisce:
- interventi in-situ: effettuati senza movimentazione o rimozione del suolo;
- interventi ex situ on-site: con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato, ma con trattamento nell'area del sito stesso e possibile riutilizzo;
- interventi ex situ off-site: con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato fuori dal sito stesso, per avviare i materiali e il suolo negli impianti di trattamento autorizzati o in discarica.

La scelta della migliore tra le possibili tipologie di intervento applicabile in un determinato caso di inquinamento di un sito comporta il bilanciamento di vari interessi in presenza di numerose variabili, sia di ordine generale che soprattutto sito-specifiche, quali in particolare:
- il livello di protezione dell'ambiente che sarebbe desiderabile conseguire;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- l'esistenza o meno di tecniche affidabili in grado di conseguire e mantenere nel tempo detti livelli di protezione;
- l'entità dei costi di progettazione, realizzazione, gestione monitoraggio, etc. da sostenere nelle varie fasi dell'intervento.

La formulazione più evoluta cui deve ispirarsi tale bilanciamento di interessi è data dalla definizione di "migliori tecniche disponibili", contenuta nella Direttiva 96/61/CE, recepita nel nostro ordinamento, che per la prevenzione ed il controllo integrati dell'inquinamento di talune categorie di impianti considera tale "la più efficiente ed avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso". E specifica che si intende per
- «tecniche», sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- «disponibili», le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte nello Stato membro di cui si tratta, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- «migliori», le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Strumenti di supporto nel processo decisionale che porta alla scelta sito-specifica della "migliore tecnica disponibile" da adottare sono costituiti dalle metodiche di analisi costi - efficacia e/o costi – benefici.

In particolare si dispone che gli interventi saranno realizzati nel rispetto delle seguenti indicazioni atte a mitigare le interferenze temporanee e a favorire la rinaturalizzazione dell'area interessata.

Le misure di mitigazione possono riguardare, ad esempio sia i tempi di realizzazione (ad es. divieto di intervento durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie) che l'uso di specie vegetali autoctone o di comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale.

Aspetti normativi e procedurali della VI

Nel nostro caso, poiché alcuni interventi interessano direttamente o indirettamente aree naturali protette, è necessaria anche la redazione dello Studio di Incidenza Ambientale per la Valutazione di Incidenza.

In relazione alla Valutazione di Incidenza questa deve eseguita in conformità alle leggi regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia ed in particolare alla seguente normativa:

⇒ Direttiva 92/43/CEE detta "HABITAT" del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche. G.U.C.E. n. 206 del 22 luglio 1992.

⇒ Direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997 recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio. G.U.C.E. n. 305 del 08/11/1997.

⇒ Testo coordinato del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, con il Decreto del Ministro dell'Ambiente 20 gennaio 1999 e il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 e relativi allegati: A, B, C, D. E, F, G concernente il Regolamento in attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

⇒ Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 - Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

⇒ Decreti del Ministro dell'Ambiente pubblicati nelle G.U. del 07/07/2005, 08/07/2005, 21/07/2005, 24/07/2007, 19/06/2009, 02/08/2010, 14/03/2011, 07/03/2012 e del 31/01/2013 che è l'ultimo decreto che individua l'Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (G.U. n. 167 del 19 luglio 2004). Dalla lettura della normativa vigente si evince che in generale la valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti che non sono direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati ma che, invece, possono essere in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce, quindi, lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. E' bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza ex ante gli effetti di interventi che, sebbene localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva ed alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, inquadrandolo nella funzionalità dell'intera rete Natura 2000. Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

Risulta utile per questo tipo di lavoro indicare alcune definizioni normative che debbono essere utilizzate per dare a chi esegue il lavoro e a chi lo deve valutare un linguaggio comune.

- **Incidenza significativa:** si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.
- **Incidenza negativa:** si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere su un sito Natura 2000 arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
- **Incidenza positiva:** si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere anche significativamente su un sito Natura 2000 ma non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000.
- **Valutazione d'incidenza positiva:** si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito (assenza di incidenza negativa).
- **Valutazione d'incidenza negativa**: si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito.
- **Integrità di un sito:** definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie, di un habitat, di complessi di habitat e/o di popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

Qualora, a seguito della valutazione di incidenza, il Piano risulti avere conseguenze negative sull'integrità di un sito (valutazione di incidenza negativa) si deve procedere a valutare le possibili alternative. In mancanza di soluzioni alternative, il piano o l'intervento può essere realizzato solo per

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

motivi di rilevante interesse pubblico e con l'adozione di opportune misure compensative dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (DPR 120/2003, art. 6, comma 9).

Se nel sito interessato ricadono habitat naturali e specie prioritarie, l'intervento può essere realizzato solo per esigenze connesse alla salute dell'uomo ed alla sicurezza pubblica o per esigenze di primaria importanza per l'ambiente, oppure, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (DPR 120/2003, art. 6, comma 10). In tutti gli altri casi (motivi interesse privato o pubblico non rilevante), si esclude l'approvazione. La procedura della valutazione di incidenza deve, quindi, fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. Il documento è disponibile in una traduzione italiana non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione Regionale dell'Ambiente - Servizio VIA - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali.

⇒ FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

⇒ FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione ed individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

⇒ FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

⇒ FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente ad un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere infatti seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome.

In materia di Valutazione di Incidenza la Regione non ha emanato normative specifiche. Per quanto riguarda, invece, la procedura di VAS la norma comunitaria prevede in via preliminare una fase di *Screening*, atta a valutare l'assoggettabilità del piano alla VAS, in particolare, sono soggetti a Valutazione Ambientale Strategica:

a)i piani e programmi che presentino entrambi i seguenti requisiti:

1) concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, **della gestione dei rifiuti** e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;

2) contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

b) i piani e programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica".

Lo screening è la fase iniziale della procedura di VAS ed è un processo interlocutorio tra le Autorità interessate (AP e AC) mirato alla definizione degli obiettivi strategici del Piano, alla verifica di assoggettabilità ed esteso all'individuazione dei soggetti con specifiche competenze ambientali.

L'avvio dello screening può generare tre diversi casi:

1. il Piano fa riferimento all'art. 6 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità (art. 12 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), prevede per l'avvio della fase di screening che Autorità procedente trasmetta all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano". Che… le due autorità collaborino ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e a trasmettere loro il documento preliminare per acquisirne il parere. I SCMA entro trenta giorni restituiscono un parere sull'esigenza o meno di procedere con le attività VAS. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando escludendo il piano …dalla valutazione…e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni. L'AC rende pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità e le motivazioni; la norma prevede, comunque, la possibilità di giungere a diverso accordo tra autorità competente ed autorità procedente.
2. il Piano rientra tra quelli espressamente specificati dall'art. 6 comma 4: quindi viene escluso dalla VAS; l'esclusione viene resa pubblica mediante pubblicazione sulla GURS a cura delle Autorità interessate;
3. il Piano per le sue specificità deve essere assoggettato a VAS.

Il Piano oggetto del presente studio:

a) **non rientra** tra i piani identificatati all'art **6 - comma 3** in quanto "non è una modifica minore di un piano o programma preesistente";
b) **non rientra** tra i piani identificatati all'**art 6 - comma 4 -** i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato; i piani e i programmi finanziari o di bilancio; i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
c) **concerne** il settore dei rifiuti **(art. 6 comma 1);**
d) **contiene** "la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale" **(art. 6 comma 2a)**;
e) **interessa** i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica" **(art. 6 comma 2b)**.

Pertanto, questo Dipartimento, nella sua qualità di Autorità Proponente, ha ritenuto che lo stesso sia da assoggettare a **Valutazione Ambientale Strategica**, e contestualmente a **Valutazione di Incidenza** (VI) per gli effetti dell'art. 10 comma 3, la VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale contiene gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997

La tutela dei Siti Natura 2000 deve essere orientata in maniera tale che tutti gli interventi previsti dal Piano delle Bonifiche, in dette aree, siano realizzati tenendo conto delle finalità di istituzione degli stessi, in maniera coerente con le misure di preservazione degli habitat.

In aiuto alle scelte operative da effettuarsi nella predisposizione dei progetti da realizzarsi, vi sono i Piani di Gestione.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tali Piani sono gli strumenti di pianificazione che hanno l'obiettivo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e di specie e di individuare modelli di gestione sostenibile.

I Piani di gestione, in attesa che il Parlamento regionale adotti misure espresse (di cui al DDL "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei Siti Natura 2000 in Sicilia"), si qualificano al pari dei Piani strategici, quali strumenti di indirizzo nella pianificazione d'area vasta e strategica.

I PdG, in tutto 56, si riferiscono a raggruppamenti omogenei, per tipologia di habitat e per ambito geografico, di 219 aree suddivise tra SIC e ZPS che ricadono in parte dentro i perimetri di Parchi e Riserve regionali. Quasi tutti i PdG oggi risultano approvati mediante un decreto dirigenziale (n.42 PdG con DDG definitivo e n.12 a condizioni. Fonte ARTA Sicilia).

Si evidenzia che dall'esame di tutti i Piani di Gestione effettuata è stata rilevata un**'ALTA PRIORITA'** degli interventi di bonifica atti ad eliminare i siti potenzialmente inquinati che determinano una frammentazione degli Habitat, interferenze con le componenti biotiche ed abiotiche e per i quali nel piano regionale è stata elaborata apposita tabella con relativo ordine di priorità.

Premesso che per tutti gli interventi previsti dal PRB dovranno comunque essere assolte le procedure di Valutazione di Incidenza, previste dai DPR 357/97 e dal DPR 120/2003, dalla Legge Regionale n. 13 dell'8 maggio 2007 e dai Decreti Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 30 marzo 2007 e del 3 aprile 2007, e poiché tale procedura viene effettuata sentito l'ente gestore dell'area stessa, viene di seguito riportata una tabella in cui per ciascun sito della Rete Natura 2000 viene riportato il Piano di Gestione di riferimento per poterlo consultare e rendere coerenti gli interventi proposti con gli obiettivi di tutela ambientale.

Codice SIC / ZPS	Piano di Gestione	DDG n.	Ente competente territorialmente
ITA010004	Isole Egadi	434	Servizio 4 DRA - Comune di Favignana
ITA010005	Sciare e Zone Umide di Mazara e Marsala	654	WWF
ITA010010	Monti di Trapani	347	Servizio 4 DRA
ITA010020	Isola di Pantelleria	535	Azienda FF. DD.
ITA010027	Isole Egadi	434	Servizio 4 DRA
ITA010030	Isola di Pantelleria	535	Azienda FF. DD.
ITA010031	Sciare e Zone Umide di Mazara e Marsala	654	WWF
ITA020003	Monti Madonie	183	Ente Parco delle Madonie
ITA020010	Isola di Ustica	894	Provincia di Palermo – Comune di Ustica
ITA020017	Monti Madonie	183	Ente Parco delle Madonie
ITA020023	Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto	602	Servizio 4 DRA
ITA020025	Monti Sicani	346	Provincia di Palermo
ITA020036	Monti Sicani	346	Azienda FF. DD.
ITA020045	Monti Madonie	183	Servizio 4 DRA
ITA020048	Monti Sicani	346	Azienda FF. DD.
ITA020049	Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto	602	Servizio 4 DRA
ITA020050	Monti Madonie	183	Ente Parco delle Madonie
ITA030001	Monti Nebrodi	883	Ente Parco dei Nebrodi
ITA030019	Monti Peloritani	286	Servizio 4 DRA
ITA030020	Monti Peloritani	286	Servizio 4 DRA
ITA030021	Monti Peloritani	286	Servizio 4 DRA
ITA030024	Isole Eolie	120	Azienda FF. DD. - Provincia di Messina
ITA030025	Isole Eolie	120	Azienda FF. DD. - Provincia di Messina
ITA030026	Isole Eolie	120	Azienda FF. DD. - Provincia di Messina
ITA030027	Isole Eolie	120	Azienda FF. DD. - Provincia di Messina
ITA030028	Isole Eolie	120	Azienda FF. DD. - Provincia di Messina
ITA030029	Isole Eolie	120	Azienda FF. DD. - Provincia di Messina
ITA030030	Isole Eolie	120	Azienda FF. DD. - Provincia di Messina
ITA030034	Rocche di Roccella Valdemone e Bosco di Mala-botta	536	Azienda FF. DD.
ITA030035	Monti Nebrodi	883	Ente Parco dei Nebrodi
ITA030042	Monti Peloritani	286	Provincia di Messina
ITA030043	Monti Nebrodi	883	Ente Parco dei Nebrodi
ITA030044	Isole Eolie	120	Azienda FF. DD. Prov. Di Messina
ITA040001	Isole Pelagie	861	Legambiente - Comune di Lampedusa e Linosa

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Codice SIC / ZPS	Piano di Gestione	DDG n.	Ente competente territorialmente
ITA040002	Isole Pelagie	861	Legambiente - Comune di Lampedusa e Linosa
ITA040006	Monti Sicani	346	Azienda FF. DD.
ITA040013	Isole Pelagie	861	Legambiente - Comune di Lampedusa e Linosa
ITA050012	Biviere e Macconi di Gela	929	LIPU - Azienda FF. DD.
ITA060003	Invasi Artificiali (Pozzillo)	628	Servizio 4 DRA
ITA060008	Monti Nebrodi	883	Ente Parco dei Nebrodi
ITA060011	Valle del Fiume Imera Meridionale	536	ITALIA NOSTRA
ITA060014	Monte Chiapparo	626	Servizio 4 DRA
ITA060015	Fiume Simeto	418	Servizio 4 DRA
ITA070022	Residui Boschivi del Catanese	416	Servizio 4 DRA
ITA070027	Fiume Alcantara	658	Ente Parco Fluviale dell'Alcantara
ITA080003	Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)	331	Provincia di Ragusa
ITA090021	Monti Iblei	666	Servizio 4 DRA
ITA090022	Monti Iblei	666	Servizio 4 DRA
ITA090023	Monti Iblei	666	Servizio 4 DRA

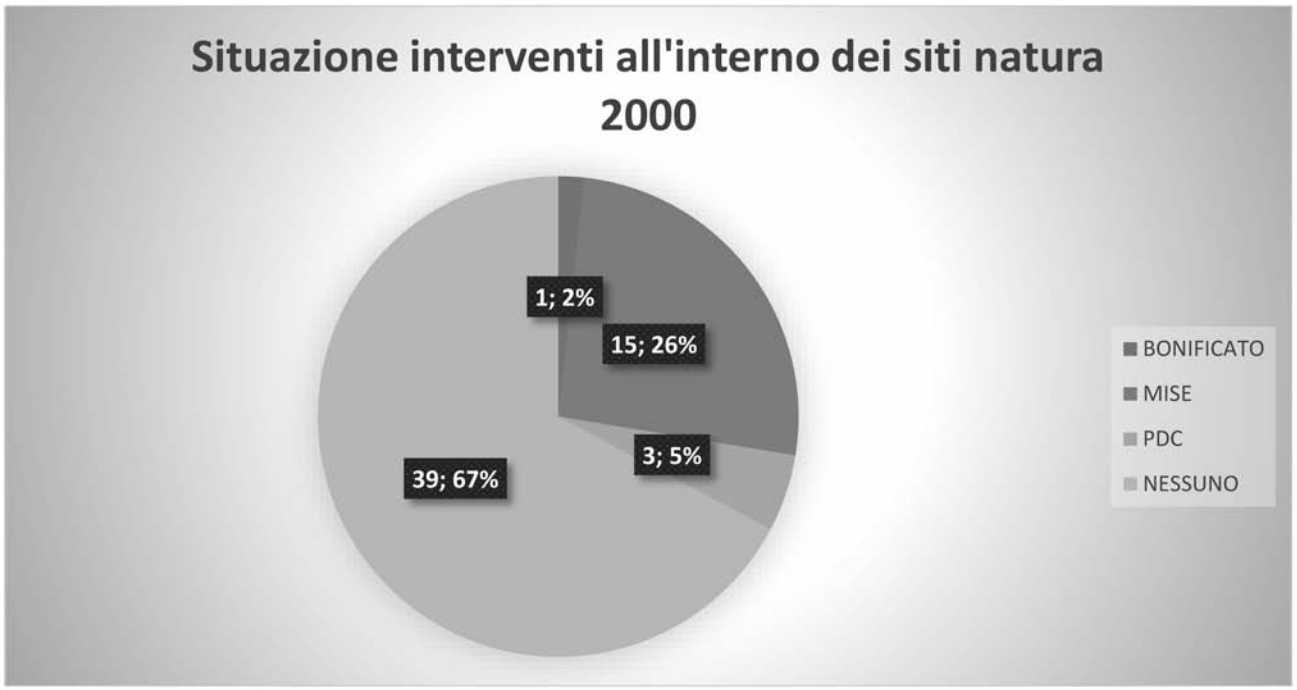
Viene riportato di seguito l'elenco delle discariche che interferiscono con i SIC e le ZPS del territorio regionale, riportando lo stato delle attività effettuate per ogni singolo intervento.

N. Scheda V.I.	Id_sito	Indirizzo	Prov.	Comune	Codice	Intervento effettuato
1	408	C/da Pezzo	CT	Maniace	ITA030043	MISE
2	492	C/da Ganno	EN	Cerami	ITA030043	NESSUNO
3	874	C/da Marazze	ME	San Marco D'Alunzio	ITA030043	NESSUNO
4	927	Difesa di Fragalà	ME	Frazzano'	ITA030001	NESSUNO
5	771	Barone-Serra di Ghirlanda	TP	Pantelleria	ITA010020	NESSUNO
6	775	Monte Guardia dei Turchi	PA	Ustica	ITA020010	NESSUNO
7	1098	C/da Mannara Strippi isola di Linosa	AG	Lampedusa e Linosa	ITA040001	NESSUNO
8	1099	C/da Taccio Vecchio	AG	Lampedusa e Linosa	ITA040002	MISE
9	7	C/da Scardilli	EN	Agira	ITA060014	MISE
10	828	C/da Mendolilli-Cappellaris	RG	Vittoria	ITA080003	MISE
11	62	C/da San Nicola	TP	Erice	ITA010010	NESSUNO
12	446	C/da Fossafelle-C/da Timponella	TP	Favignana	ITA010004	MISE
13	339	C/da Torre di Papa	PA	Chiusa Sclafani	ITA020025	MISE
14	561	C/da Gattavoli	AG	Sciacca	ITA020048	NESSUNO
15	609	C/da Grottone	AG	Burgio	ITA020048	NESSUNO
16	627	C/da Parrina - Giancavallo	PA	Bisacquino	ITA020036	NESSUNO
17	259	C/da S. Giovanni - Terra dei Poveri	PA	Isnello	ITA020017	NESSUNO
18	425	C/da Rinzinu	PA	Caltavuturo	ITA020045	NESSUNO
19	105	C/da Torrinbene	PA	Scillato	ITA020050	NESSUNO
20	107	C/da Firrione	PA	Scillato	ITA020050	NESSUNO
21	420	C/da Poletto	PA	Pollina	ITA020050	NESSUNO
22	497	C/da Serralonga	CL	Niscemi	ITA050012	MISE
23	488	C/da Timpazzo	CL	Gela	ITA050012	NESSUNO
24	1033	C/da Marabusca	CL	Gela	ITA050012	MISE
25	545	C/da Cugno Marino	SR	Canicattini Bagni	ITA090021	MISE
26	30	C/da Piana Sottana	SR	Buccheri	ITA090023	NESSUNO
27	761	C/da Punta Stimpagnato	ME	Lipari	ITA030024	NESSUNO
28	970	Punta Palisi	ME	Lipari	ITA030025	NESSUNO
29	975	Punta Labronzo	ME	Lipari	ITA030026	NESSUNO

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

N. Scheda V.I.	Id_sito	Indirizzo	Prov.	Comune	Codice	Intervento effettuato
30	976	Frazione Ginostra - Località Fossa	ME	Lipari	ITA030044	NESSUNO
31	971	Località Valle Roja	ME	Lipari	ITA030027	NESSUNO
32	763	Località Porri	ME	Malfa	ITA030028	NESSUNO
33	830	Portella	ME	Santa Marina Salina	ITA030029	NESSUNO
34	764	Lami - Malopasso	ME	Lipari	ITA030030	NESSUNO
35	870	Punta Castagna	ME	Lipari	ITA030030	NESSUNO
36	646	Portella Arena	ME	Messina	ITA030042	NESSUNO
37	808	Vallone Guidari	ME	Messina	ITA030042	MISE
38	495	C/da Chiusa Pagliarazzi	EN	Regalbuto	ITA060003	NESSUNO
39	496	C/da S. Maria	EN	Regalbuto	ITA060003	MISE
40	99	C/da Karsa	PA	San Mauro Castelverde	ITA020003	NESSUNO
41	132	C/da Rizza-Zercate	PA	Capaci	ITA020023	NESSUNO
42	313	C/da S. Nicola Soprano - Località Gilletto	TP	Mazara del Vallo	ITA010005	MISE
43	113	Torrente-C/da Manti	ME	Antillo	ITA030019	MISE
44	115	C/da Castagna	ME	Antillo	ITA030019	PDC
45	236	C/da Castagna	ME	Antillo	ITA030019	PDC
46	1051	C/da Castagna	ME	Antillo	ITA030019	PDC
47	644	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	ITA030020	NESSUNO
48	645	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	ITA030020	NESSUNO
49	1038	Borgo Morfia sotto Poggio Corca	ME	Francavilla di Sicilia	ITA030020	NESSUNO
50	767	C/da Colla	ME	Motta Camastra	ITA030021	MISE
51	88	C/da Sigarera o Pizzo Nigia	ME	Roccella Valdemone	ITA030034	MISE
52	865	C/da Piano Musarra	ME	Floresta	ITA030035	NESSUNO
53	947	C/da Balistreri	ME	Sant'Agata di Militello	ITA030043	BONIFICATO
54	499	C/da Comune	EN	Pietraperzia	ITA060011	NESSUNO
55	802	C/da Comuni	EN	Pietraperzia	ITA060011	NESSUNO
56	569	C/da Serra Campana	EN	Centuripe	ITA060015	NESSUNO
57	402	C/da Gibiotti	CT	Linguaglossa	ITA070027	NESSUNO
58	734	C/da Badia Zaccanazzo	CT	Acireale	ITA070022	NESSUNO

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

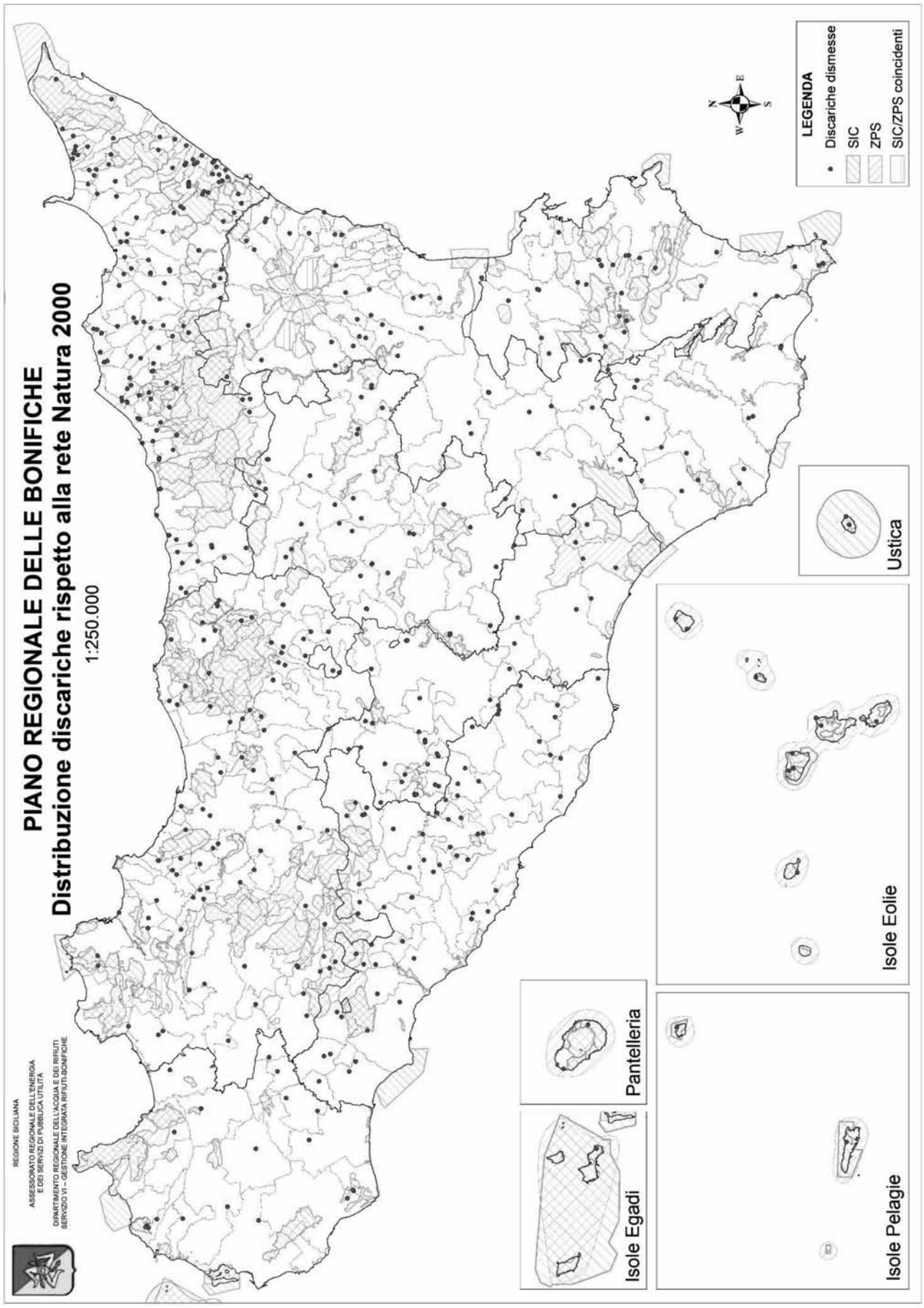


Il grafico sopra riportato evidenzia che all'interno dei siti natura 2000, 39 (il 67% delle discariche presenti) necessitano immediatamente degli interventi di MISE utili a confinare l'eventuale inquinante, per 15 siti è necessario effettuare una caratterizzazione e verificare se si deve procedere alla bonifica, 3 sono stati caratterizzati e 1 solo sito è stato bonificato.

Gli interventi da effettuarsi possono essere identificati nel dettaglio nelle pagine precedenti in cui sono state definite le attività minime di messa in sicurezza, piano di caratterizzazione ed eventuale bonifica.

Seguono le schede di incidenza per ciascun sito che interferisce con Rete Natura 2000.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione



Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Misure atte a ridurre o compensare gli impatti ambientali

I potenziali effetti ambientali negativi individuati nella fase di valutazione vengono analizzati per definire le più adeguate misure di mitigazione. Identificare misure di mitigazione, in un piano regionale riferito a territori di grande dimensione comporta l'uso di strategie, politiche, programmi, azioni e attività che, nel tempo, serviranno a garantire la riduzione o la compensare di impatti ambientali attualmente incerti.
Secondo l'Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti in realtà l'approccio completo, prevede i seguenti passaggi:

- Evitare l'impatto del tutto non realizzando una certa azione in tutto o in parte;
- Minimizzare gli impatti limitando il grado o entità dell'azione e la sua attuazione;
- Rettificare l'impatto riparando o ripristinando le risorse coinvolte;
- Ridurre o eliminare l'impatto nel tempo mediante operazioni di conservazione e manutenzione per tutta la durata dell'azione;
- Compensare l'impatto sostituendo le risorse coinvolte;

Per gli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica le misure saranno distinte in:
- Prescrizioni
- Indicazioni

Le azioni di mitigazione ambientale degli impatti dovrebbero essere strettamente legate alla attività di monitoraggio andando a intervenire, congiuntamente alle azioni di riallineamento del programma sui possibili effetti ambientali negativi che potranno manifestarsi in fase di cantiere.
In aree protette o all'interno dei siti della Rete Natura 2000 si propongono le seguenti misure di mitigazione, per il massimo contenimento o, eventualmente, l'abbattimento delle polveri, ovvero:

- periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera;
- copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;
- le aree dei cantieri fissi dovranno contenere una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- costante lavaggio e spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree;
- costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla regolazione della combustione dei motori per minimizzare le emissioni di inquinanti allo scarico (controllo periodico gas di scarico a norma di legge).
- le aree di cantiere per gli interventi dovranno essere predisposte all'interno degli impianti, evitando la sovrapposizione delle lavorazioni, per mitigare gli impatti sulle aree residenziale e su aree protette ove presenti.;
- direzione lavori supportata da un esperto di settore (agronomo, naturalista, ecc.), al fine di pianificare il cronoprogramma dei lavori ed effettuare, prima dell'inizio degli interventi, una ricognizione sull'eventuale presenza di specie faunistiche oggetto di tutela; in caso di rinvenimento di individui si dovrà provvedere al trasferimento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli Enti competenti

Ogni intervento dovrà tenere conto dello stato dei luoghi, le opere di riqualificazione naturalistica previste attraverso la riqualificazione di ambiti degradati dovranno quanto più possibili essere inclusi in progetti di recupero e restauro

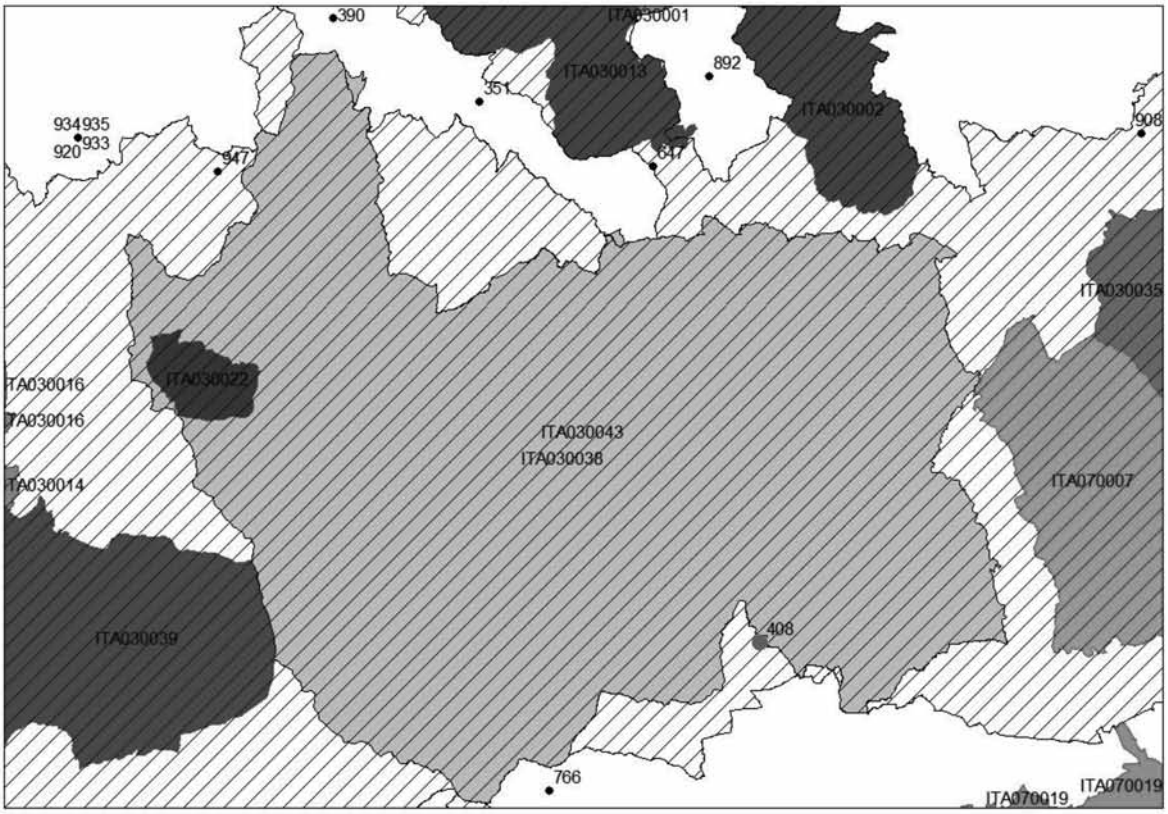
Considerando che ogni ecosistema è di per sé dinamico, non potrà essere ricostruito in modo esatto bensì si tenterà di ricrearne, almeno in linea generale, la struttura, le funzioni e le dinamiche. I progetti volti alla rinaturazione, al recupero e alla riqualificazione dei corsi d'acqua degradati dovranno tendere ad avvicinare quanto più possibile il corpo idrico al suo stato naturale preesistente alle cause di degrado nel rispetto delle condizioni ecologiche, idrologiche, e geomorfologiche specifiche del corso d'acqua. In particolare si prescrivono le seguenti linee d'azione generali per i suddetti progetti:

- Eliminare a monte le cause di degrado
- Ripristinare un assetto fisico più naturale, ove possibile quello più vicino allo stato preesistente alle cause di artificializzazione
- Instaurare un regime idrologico soddisfacente, cioè creare le condizioni affinché il regime si avvicini il più possibile a quello naturale del corso d'acqua
- Conseguire una buona qualità dell'acqua per gli ecosistemi: garantire popolamenti animali e vegetali naturali, diversificati, equilibrati ed ecosistemi ben funzionanti, attraverso azioni che assicurano l'evoluzione del sistema e dei popolamenti con una scala temporale loro propria (evitando trasformazioni innaturalmente accelerate).

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°1

Denominazione	ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 883 del 25/11/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	408
Discarica:	Discarica C/da Pezzo
Comune:	Maniace (CT)
Dimensione:	1500 m^2
Anno fine attività:	1989
Tipologia rifiuti:	RSU

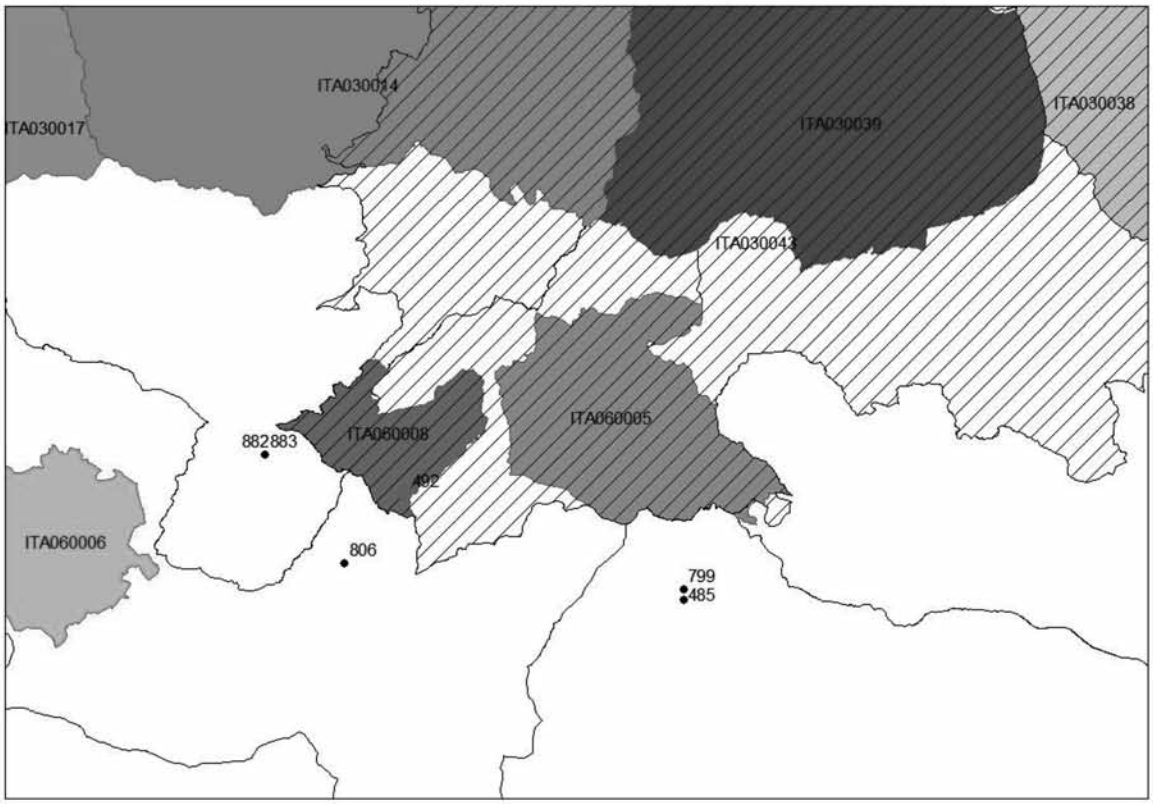
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030043		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_6220*- *Praterie aride calcaree* HAB_CB 34.36 *Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei.* Il sito si trova in prossimità degli habitat HAB_ CLC 21121 - *Seminativi semplici* e HAB_CB 82.3 *Seminativi e colture erbacee estensive*. Il sito si trova in prossimità del SIC ITA 030038		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	L'abbandono di rifiuti costituisce elemento di criticità per l'habitat *6220 pertanto gli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica del sito concorrono a perseguire gli obiettivi prefissati dal PdG. Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree ZPS fra cui la IA.7_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°2

Denominazione	ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi SIC ITA 060008 Contrada Giammaiano
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 883 del 25/11/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	492
Discarica:	Discarica C/da Ganno
Comune:	Cerami (EN)
Dimensione:	10.000 m^2
Anno fine attività:	2000
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030043 SIC ITA 060008		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_CLC 3231 - *Macchia mediterranea,* HAB_CB 32.215 (*Macchia bassa a Calicotome villosa= C. infesta*).		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree ZPS fra cui la IA.7_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°3

Denominazione	ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 883 del 25/11/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	874
Discarica:	Discarica C/da Marazze
Comune:	San Marco D'Alunzio (ME)
Dimensione:	414 m^2
Anno fine attività:	2002
Tipologia rifiuti:	RSU

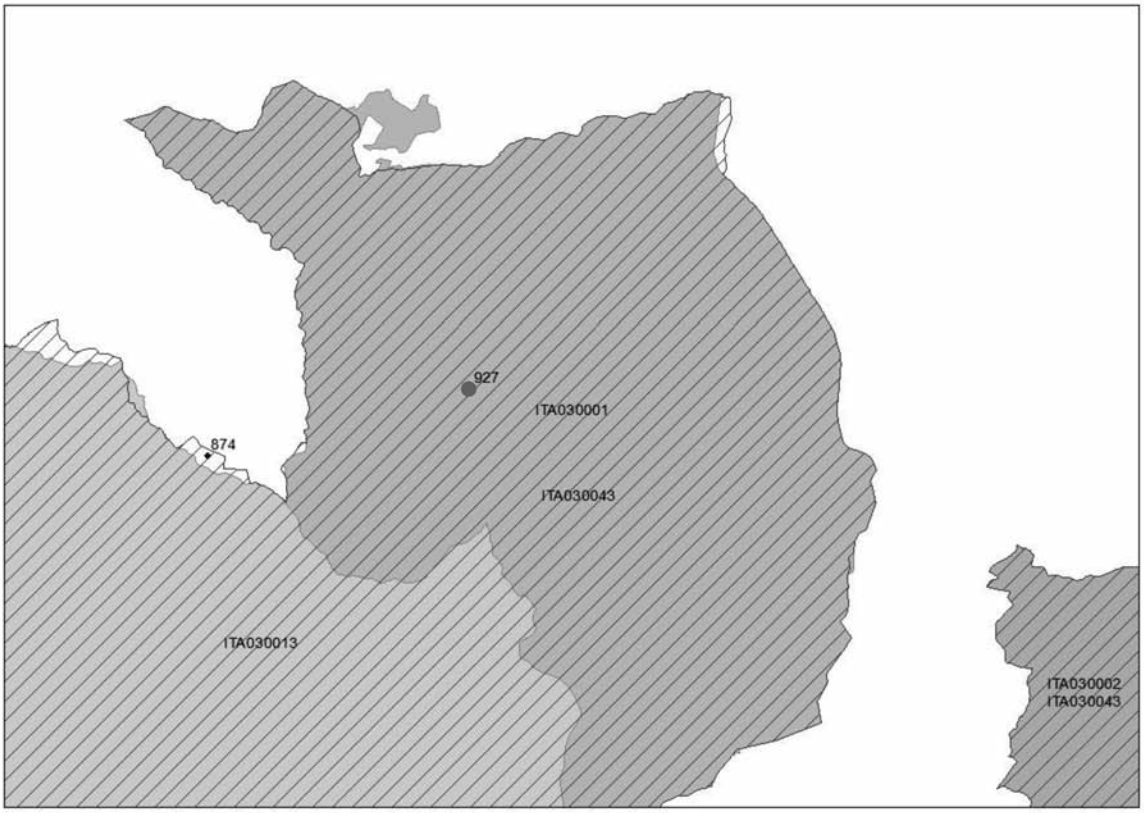
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030043		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_CLC 3231 - *Macchia mediterranea,* HAB_CB 32.215 (*Macchia bassa a Calicotome villosa= C. infesta*). Il sito si trova in prossimità degli habitat : HAB_CLC 32231 *Ginestreti* HAB_CB 32.A Formazioni a *Spartium junceum*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☐	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree ZPS fra cui la IA.7_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°4

Denominazione	ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi SIC ITA 030001 Stretta di Longi
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 883 del 25/11/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	927
Discarica:	Difesa di Fragalà
Comune:	Frazzanò (ME)
Dimensione:	790 m^2
Anno fine attività:	2002
Tipologia rifiuti:	RSU

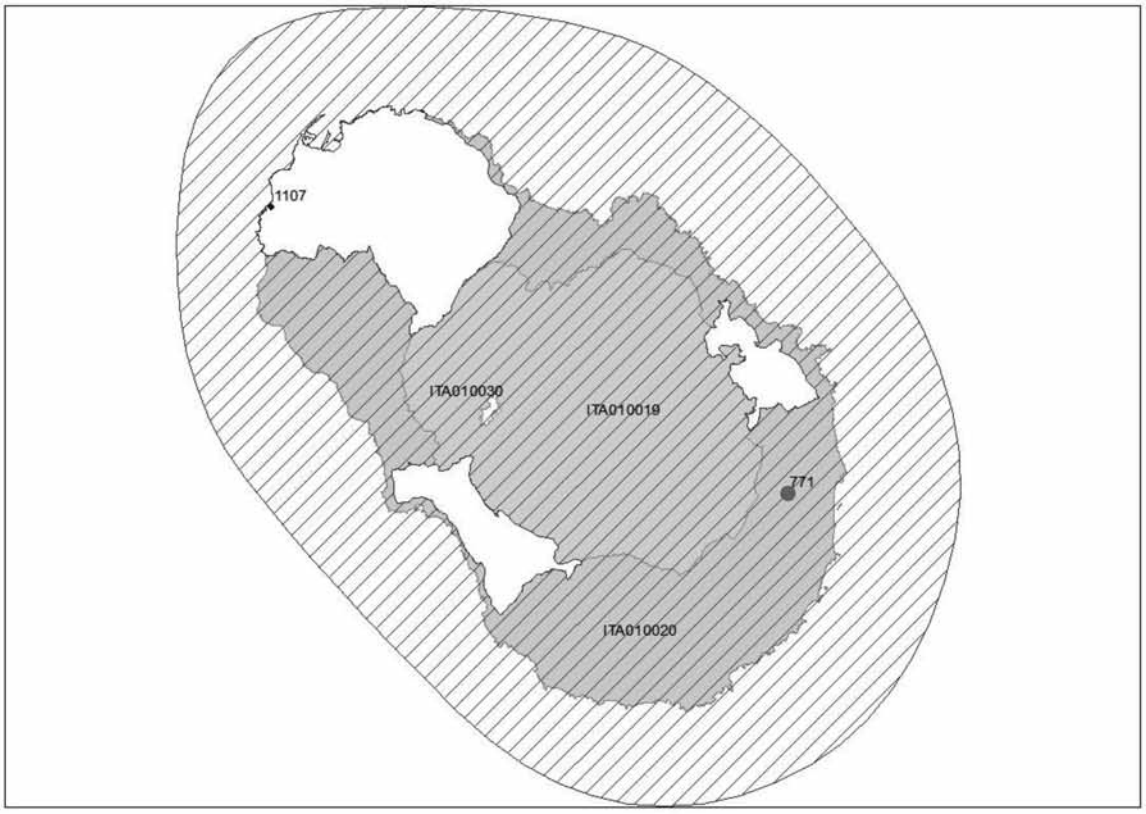
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030043 SIC ITA 030001		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_CLC 131 Aree estrattive-, HAB_CB 86.41 Cave. Il sito si trova in prossimità dell'habitat HAB_CLC 32231 *Ginestreti* e HAB_CB 32.A Formazioni a *Spartium junceum*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☐	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree ZPS fra cui la IA.7_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°5

Denominazione	ZPS ITA 010030 Isola di Pantelleria ed area marina circostante SIC ITA 010020 Isola di Pantelleria – Area costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 535 del 04/08/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	771
Discarica:	Discarica Barone – Serra di Ghirlanda
Comune:	Pantelleria (TP)
Dimensione:	30.000 m^2
Anno fine attività:	2001
Tipologia rifiuti:	RSU

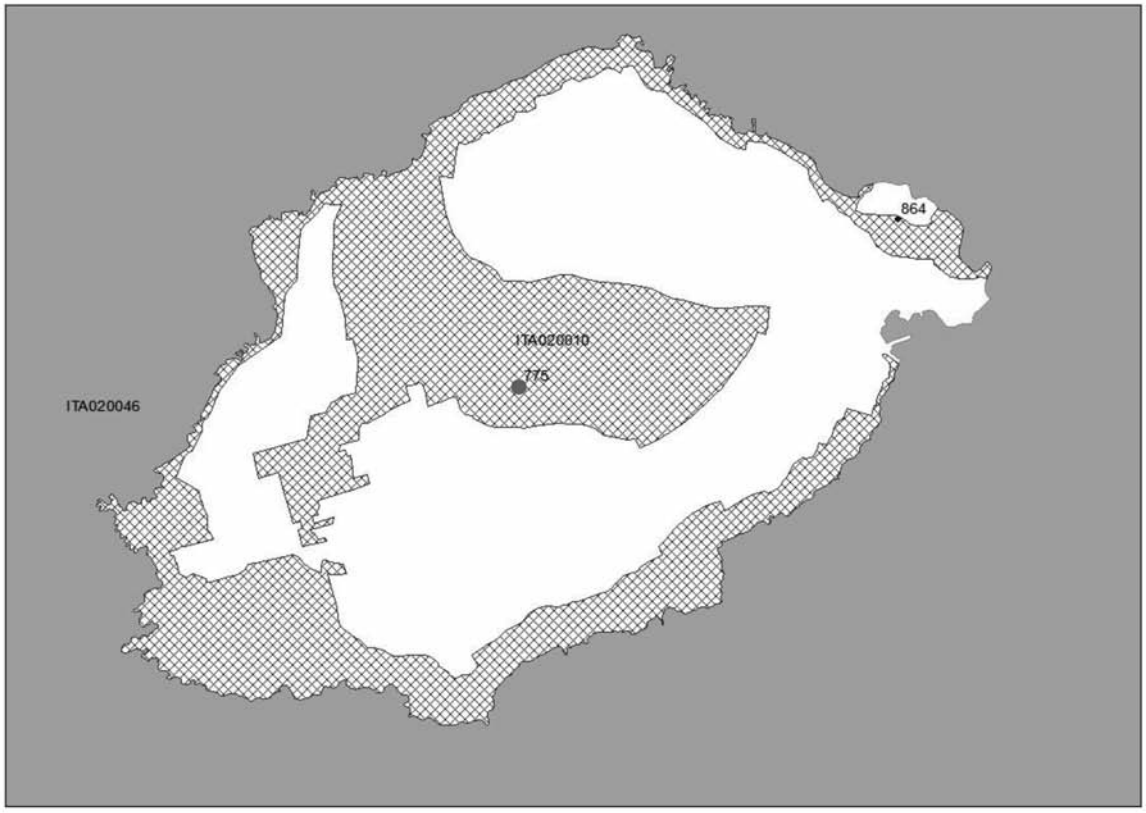
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 010030 SIC ITA 010020		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_CLC 132 *Discariche* HAB_CB 86.42 Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche. In prossimità del sito si trovano gli habitat HAB 9340 - *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia* HAB 6220* - *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* HAB_CLC 3111 *Boschi di leccio* HAB_CB 45.31B *Lecceto di Pantelleria* HAB_CB 86.30 *Vigneti*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	Vegetali ☒	
	Habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede alcune azioni finalizzate al recupero e riqualificazione delle aree degradate attraverso la rimozione delle cause di criticità fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc) Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°6

Denominazione	SIC/ZPS ITA 020010 Isola di Ustica
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 894 del 24/11/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	775
Discarica:	Monte Guardia dei Turchi
Comune:	Ustica (PA)
Dimensione:	2.000 m^2
Anno fine attività:	1998
Tipologia rifiuti:	RSU

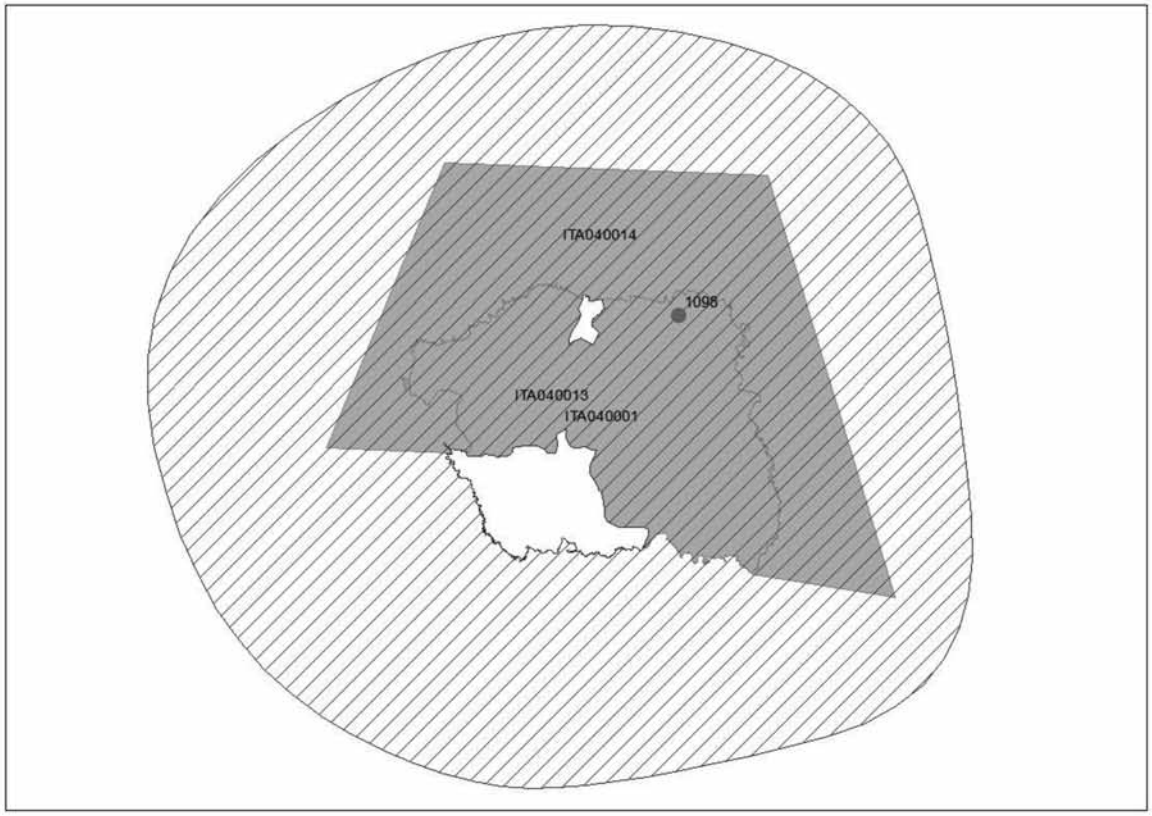
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC/ZPS ITA 020010		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB 5330 *Arbusteti termomediterranei e predesertici* HAB_CLC 32312 - *Macchia a Lentisco* HAB_CB Formazioni a *Euphorbia dendroides*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede alcune azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.) per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate attraverso la rimozione delle cause di criticità. Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°7

Denominazione	ZPS ITA 040013 Arcipelago delle Pelagie – area marina e terrestre SIC ITA 040001 Isola di Linosa
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 861 del 15/11/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	1098
Discarica:	Discarica C/da Mannara Strippi isola di Linosa
Comune:	Lampedusa e Linosa (AG)
Dimensione:	1.500 m^2
Anno fine attività:	?
Tipologia rifiuti:	RSU

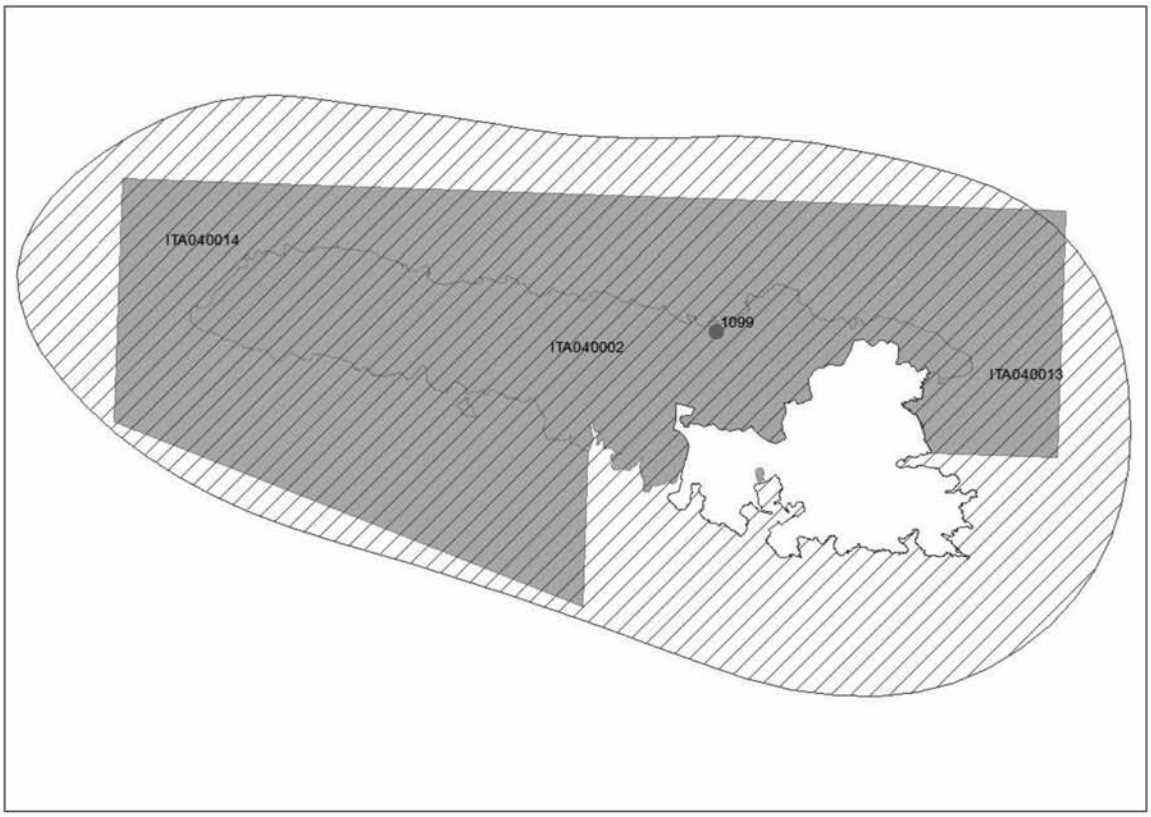
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 040013 SIC ITA 040001		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☒	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_CB 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche*. Il sito si trova in prossimità degli habitat HAB 5320 - *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Nel PdG per ciascuna minaccia/criticità individuata vengono indicati i relativi obiettivi specifici e le azioni gestionali definiti in modo coerente e logico per contrastare/risolvere la minaccia/criticità riscontrata. Per la minaccia "discariche" vengono individuati come obiettivi l'eliminazione di detrattori ambientali e il recupero di aree degradate e la tutela e riqualificazione del paesaggio da perseguire attraverso l'azione IA-32 "Recupero dell'ex discarica di Linosa e delocalizzazione del centro di stoccaggio". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°8

Denominazione	ZPS ITA 040013 Arcipelago delle Pelagie – area marina e terrestre SIC ITA 040002 Isola di Lampedusa e Lampione
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 861 del 15/11/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	1099
Discarica:	Discarica C/da Taccio Vecchio isola di Lampedusa
Comune:	Lampedusa e Linosa (AG)
Dimensione:	20.000 m^2?
Anno fine attività:	2005?
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

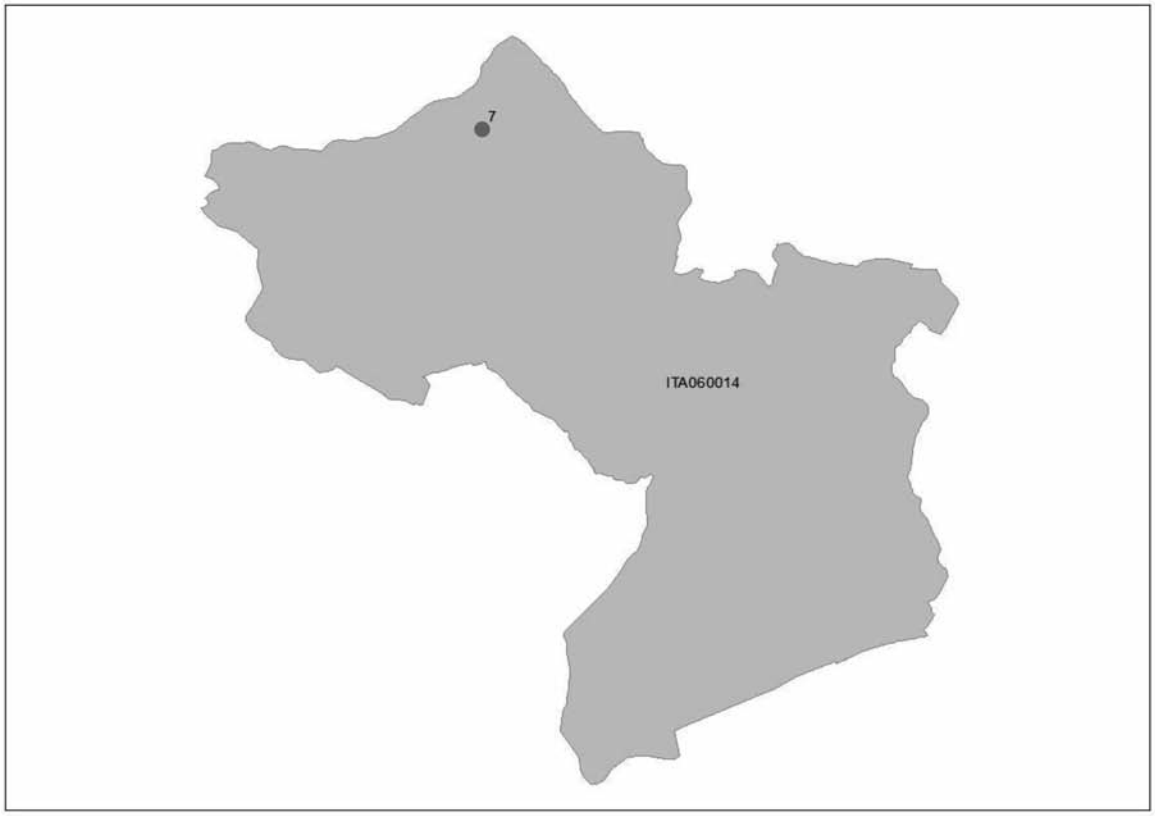
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 040013 SIC ITA 040002		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_CB 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche*. Il sito si trova in prossimità degli habitat HAB *6220 - *Pseudosteppa con erbe perenni ed annue dei Thero-Brachypodietea*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Nel PdG per ciascuna minaccia/criticità individuata vengono indicati i relativi obiettivi specifici e le azioni gestionali definiti in modo coerente e logico per contrastare/risolvere la minaccia/criticità riscontrata. Per la minaccia "discariche" vengono individuati come obiettivi l'eliminazione di detrattori ambientali, il recupero di aree degradate e la tutela e riqualificazione del paesaggio da perseguire attraverso l'azione IA-30 "Rinaturalizzazione delle discariche e dell'area di stoccaggio di Taccio Vecchio". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°9

Denominazione	SIC ITA 060014 Monte Chiapparo
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 626 del 24/08/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento Media



Id Sito:	7
Discarica:	Discarica C/da Scardilli
Comune:	Agira (EN)
Dimensione:	15.000 m^2
Anno fine attività:	?
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 060014		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_CLC 131 – *Cave*. Il sito è contiguo all'habitat HAB 6220* Prati aridi mediterranei (*Thero-Brachypodietea*).		

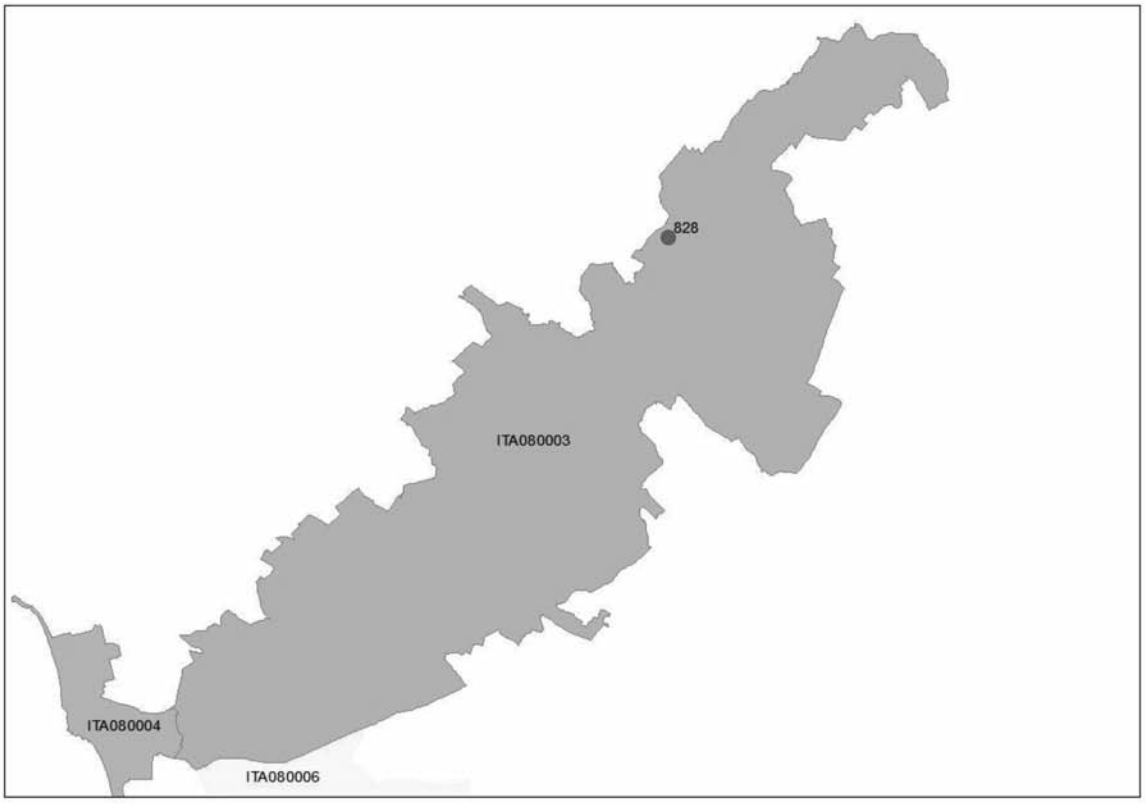
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☐	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede alcune azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC fra cui la RIQ_HAB_08 (Bonifiche aree inquinate) da effettuarsi con priorità media.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°10

Denominazione	SIC ITA 080003 Vallata del Fiume Ippari (Pineta di Vittoria)
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 331 del 24/05/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	828
Discarica:	Discarica C/da Mendolilli Cappellaris
Comune:	Vittoria (RG)
Dimensione:	25.000 m^2
Anno fine attività:	?
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

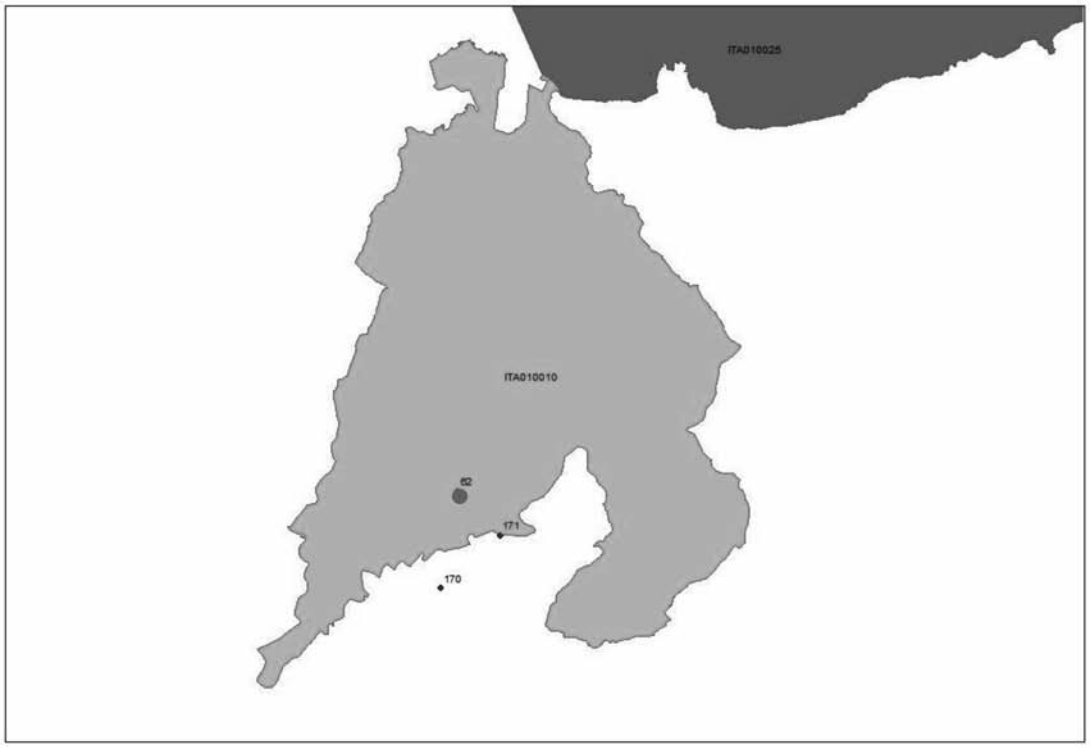
Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 080003		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_CLC 132 - *Discariche,* HAB_CB 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche.* Nelle immediate vicinanze della discarica è presente l'habitat HAB_9540 *Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede alcune azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione del SIC fra cui la IA.18 (Eliminazione delle microdiscariche ed eventuale bonifica dei relativi suoli) da effettuarsi con priorità alta. Il perimetro del SIC coincide essenzialmente con quello della RNO "Pino d'Aleppo". Fra gli obiettivi strategici per la gestione della Riserva l'Ente Gestore (Provincia Regionale di Ragusa) ha individuato il recupero dell'area degradata dell'ex discarica di Mendolilli.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°11

Denominazione	SIC ITA 010010 Monte San Giuliano
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 347 del 24/06/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	62
Discarica:	Discarica C/da San Nicola
Comune:	Erice (TP)
Dimensione:	6.300 m^2
Anno fine attività:	?
Tipologia rifiuti:	RSU

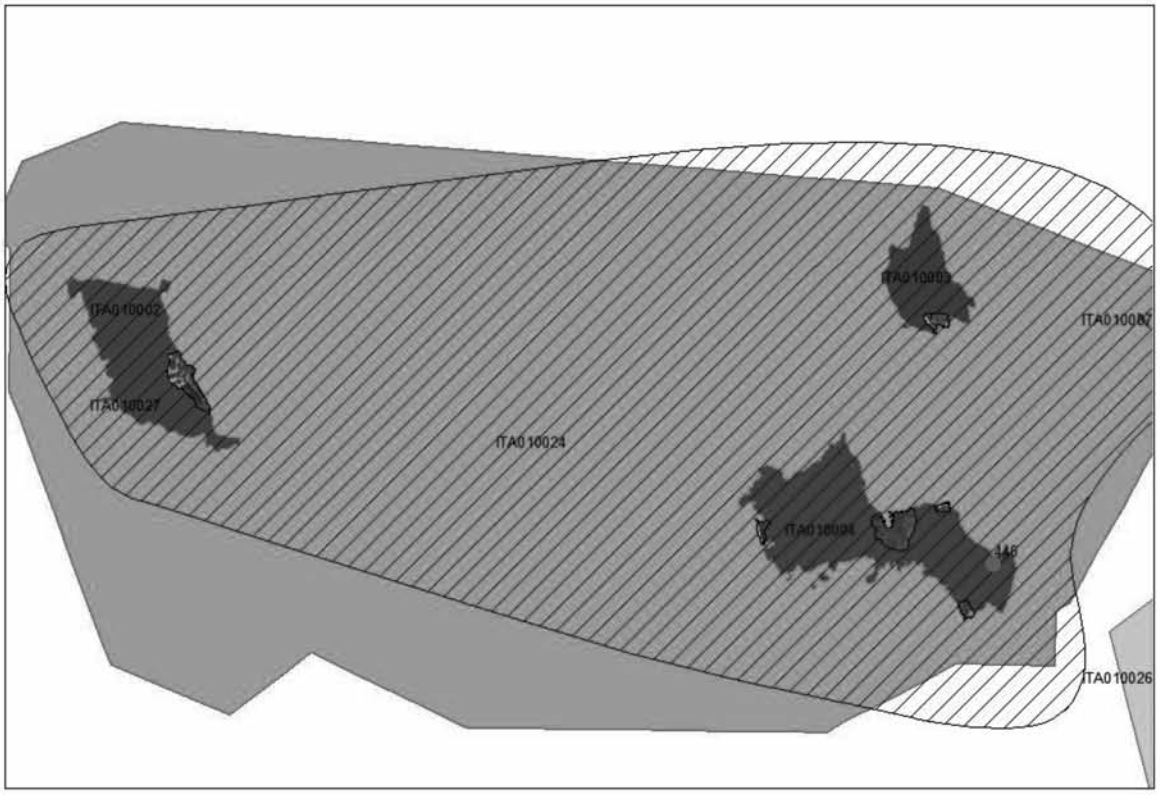
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 010010		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☒	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: CB_DESC. 45.31 *Leccete sud italiane e siciliane,* HAB_COD 9340 *Foreste di Quercius ilex e Quercius rotundifolia* Il sito si trova in prossimità dell'habitat 6220 * *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Le discariche di materiali costituiscono secondo il PdG una causa di criticità per le specie faunistiche e in particolare per la specie Ixobrycus minutus. Le principali conseguenze nel sito sono rappresentate dall'inquinamento e dall'antropizzazione del sito. Gli effetti riscontrabili a carico delle componenti ambientali sensibili sono costituiti da distruzione e riduzione degli habitat, disturbo da inquinamento sonoro e modificazione delle attività di alimentazione, di riposo e di riproduzione degli animali.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°12

Denominazione	ZPS ITA 010027 Arcipelago delle Egadi – Aree marine e terrestri SIC ITA 010004 Isola di Favignana
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 434 del 08/08/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	446
Discarica:	Discarica C/da Fossafelle – C/da Timponella
Comune:	Favignana (TP)
Dimensione:	8.000 m^2
Anno fine attività:	1996
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

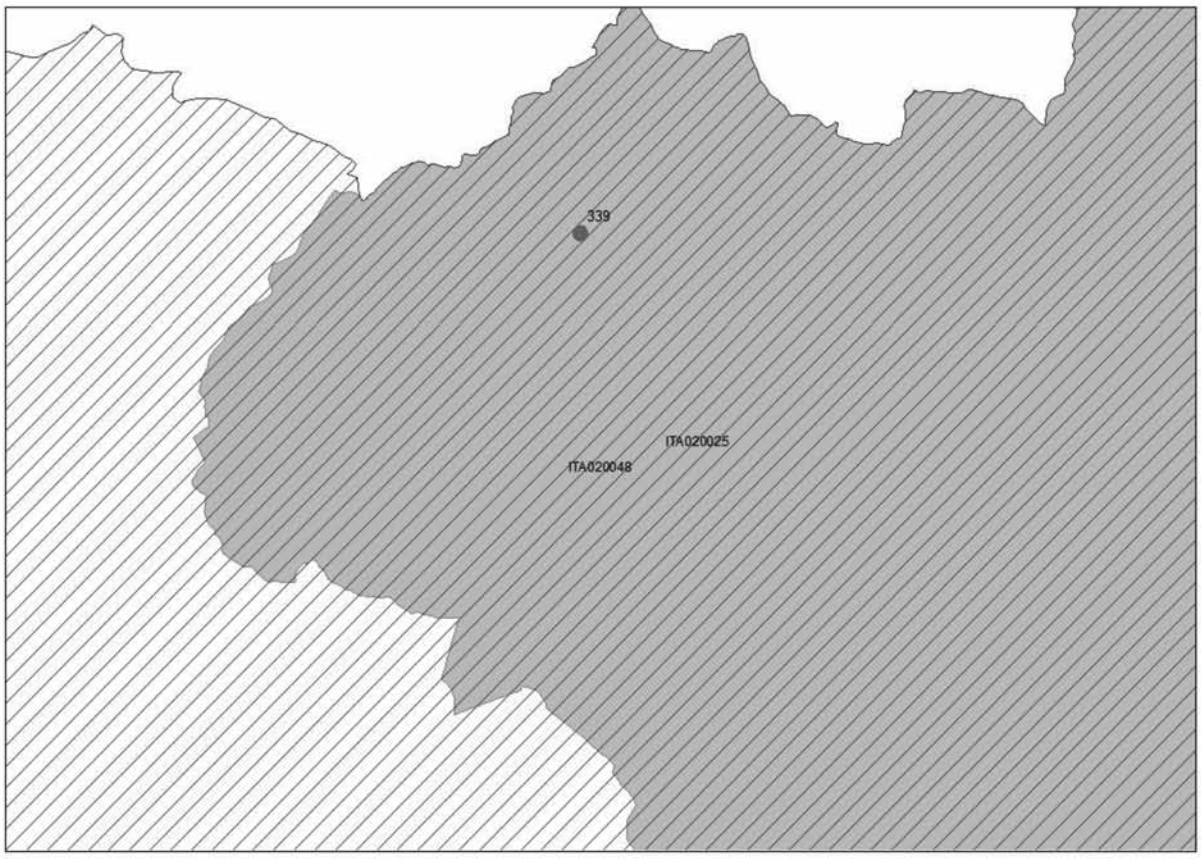
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 010027 SIC ITA 010004		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat HAB_CB_86.413 *Cave di pietra* in prossimità dell'habitat HAB_5430 - *Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "elevata" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°13

Denominazione	ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza SIC ITA 020025 Bosco S. Adriano
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 346 del 24/06/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	339
Discarica:	Discarica C/da Torre di Papa
Comune:	Chiusa Sclafani (PA)
Dimensione:	6.500 m^2
Anno fine attività:	1998
Tipologia rifiuti:	RSU

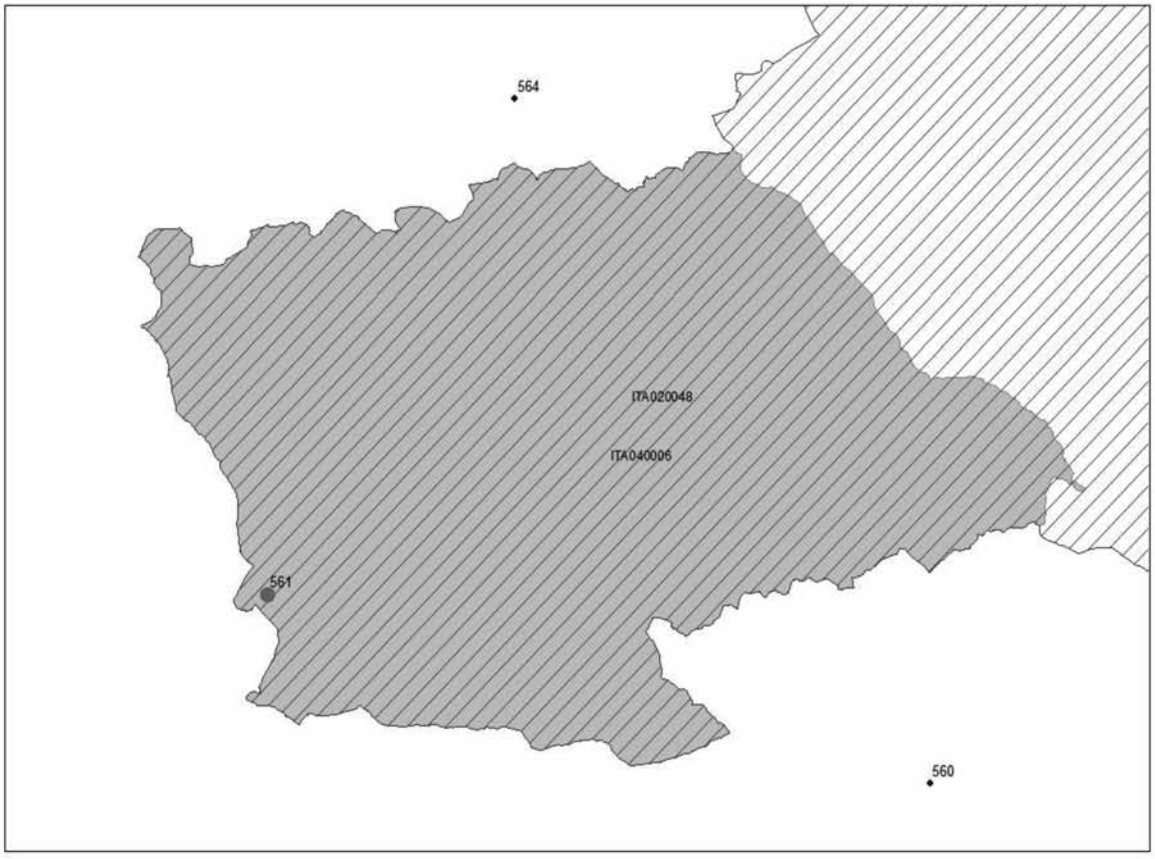
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020048 ZIC ITA 020025					
Elementi naturali presenti					
Prati-pascolo naturali e praterie	☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua	☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili	☐
Area boscata	☒	Alberi isolati, in gruppo in filare	☐	Arbusteti	☐
Macchia mediterranea	☐	Ambienti rocciosi, dune	☐	Area agricola	☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Area adiacente ad habitat HAB_91AA* - *Boschi orientali di Quercia Bianca*					
Interferenza con il sistema ambientale					
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒				
	acqua ☒				
	aria ☒				
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒				
	vegetali ☒				
	habitat ☒				
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc..) da effettuarsi con priorità "media" e a "breve termine" (entro 3 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.				
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.					

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°14

Denominazione	ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza SIC ITA 040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 346 del 24/06/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	561
Discarica:	Discarica C/da Gattacavoli
Comune:	Sciacca (AG)
Dimensione:	12.000 m^2
Anno fine attività:	1991
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

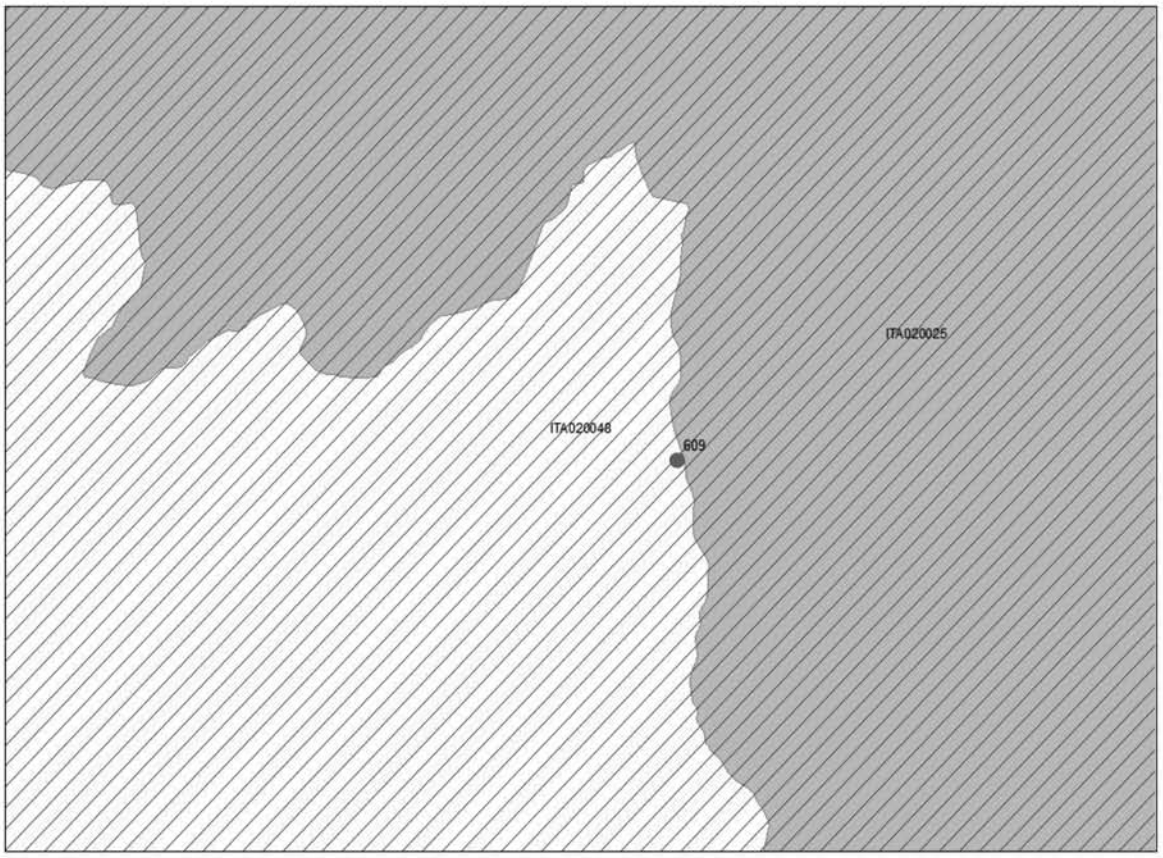
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020048 ZIC ITA 040006		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: HAB_5331 – *Formazione ad euphorbia dendroides*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.) da effettuarsi con priorità "media" e a "breve termine" (entro 3 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°15

Denominazione	ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco Della Ficuzza
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 346 del 24/06/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	609
Discarica:	Discarica C/da Grottone
Comune:	Burgio (AG)
Dimensione:	3.900 m^2
Anno fine attività:	1995
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020048		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Il sito si trova all'interno dell'habitat HAB_CB_86.41 *Cave*, a qualche centinaio di metri dall'habitat 91AA* – *Boschi orientali di quercia bianca*		

Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc..) da effettuarsi con priorità "media" e a "breve termine" (entro 3 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°16

Denominazione	ZPS ITA 020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco Della Ficuzza SIC ITA 020036 Monte Triona e M. Colomba
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 346 del 24/06/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	627
Discarica:	Discarica C/da Parrina - Giancavallo
Comune:	Bisacquino (PA)
Dimensione:	17.000 m^2
Anno fine attività:	2004
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

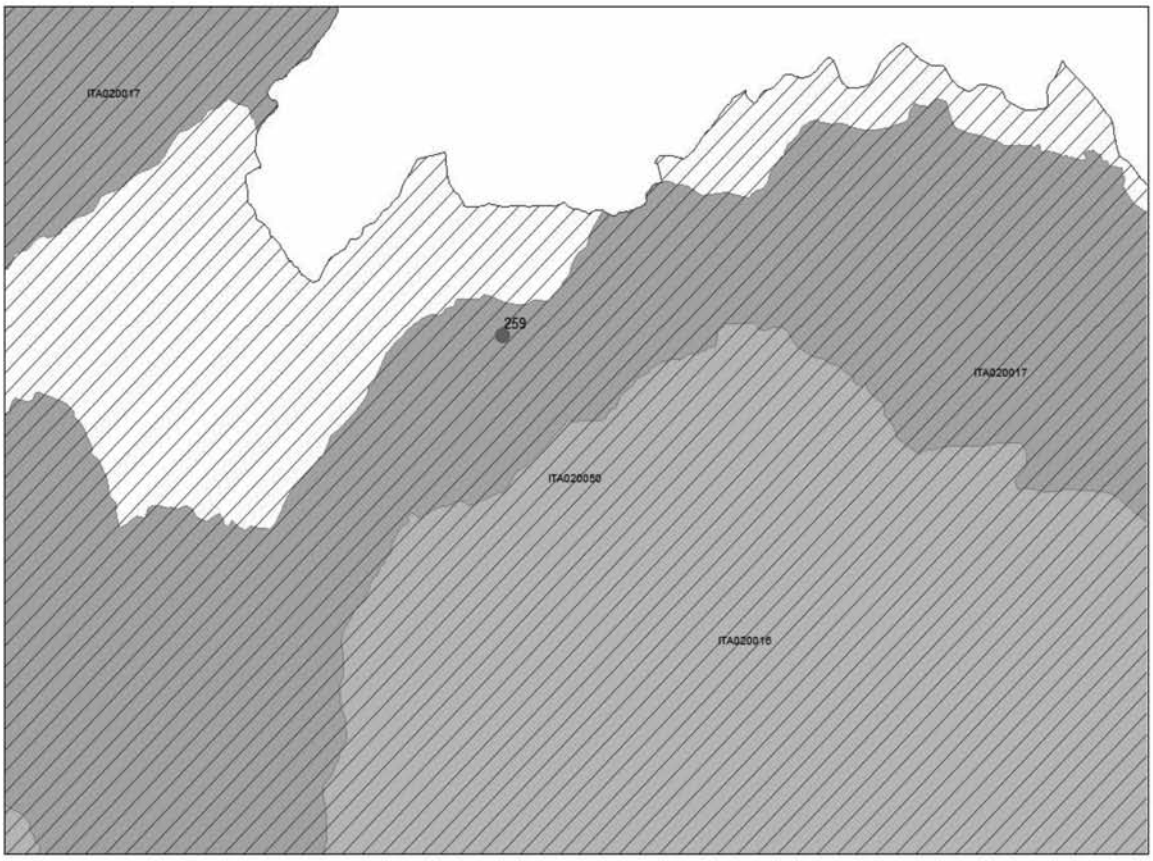
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020048 ZIC ITA 020036					
Elementi naturali presenti					
Prati-pascolo naturali e praterie	☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua	☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili	☐
Area boscata	☒	Alberi isolati, in gruppo in filare	☐	Arbusteti	☐
Macchia mediterranea	☐	Ambienti rocciosi, dune	☐	Area agricola	☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: habitat 9340 – *Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia*					
Interferenza con il sistema ambientale					
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒				
	acqua ☒				
	aria ☒				
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒				
	vegetali ☒				
	habitat ☒				
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc..) da effettuarsi con priorità "media" e a "breve termine" (entro 3 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.				

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°17

Denominazione	ZPS ITA 020050 Monti Madonie SIC ITA 020017 Complesso Pizzi Dipilo e Querceti Su Calcare
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 183 del 22/03/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	259
Discarica:	Discarica C/da S. Giovanni – Terra dei Poveri
Comune:	Isnello (PA)
Dimensione:	6.000 m^2
Anno fine attività:	1999
Tipologia rifiuti:	RSU

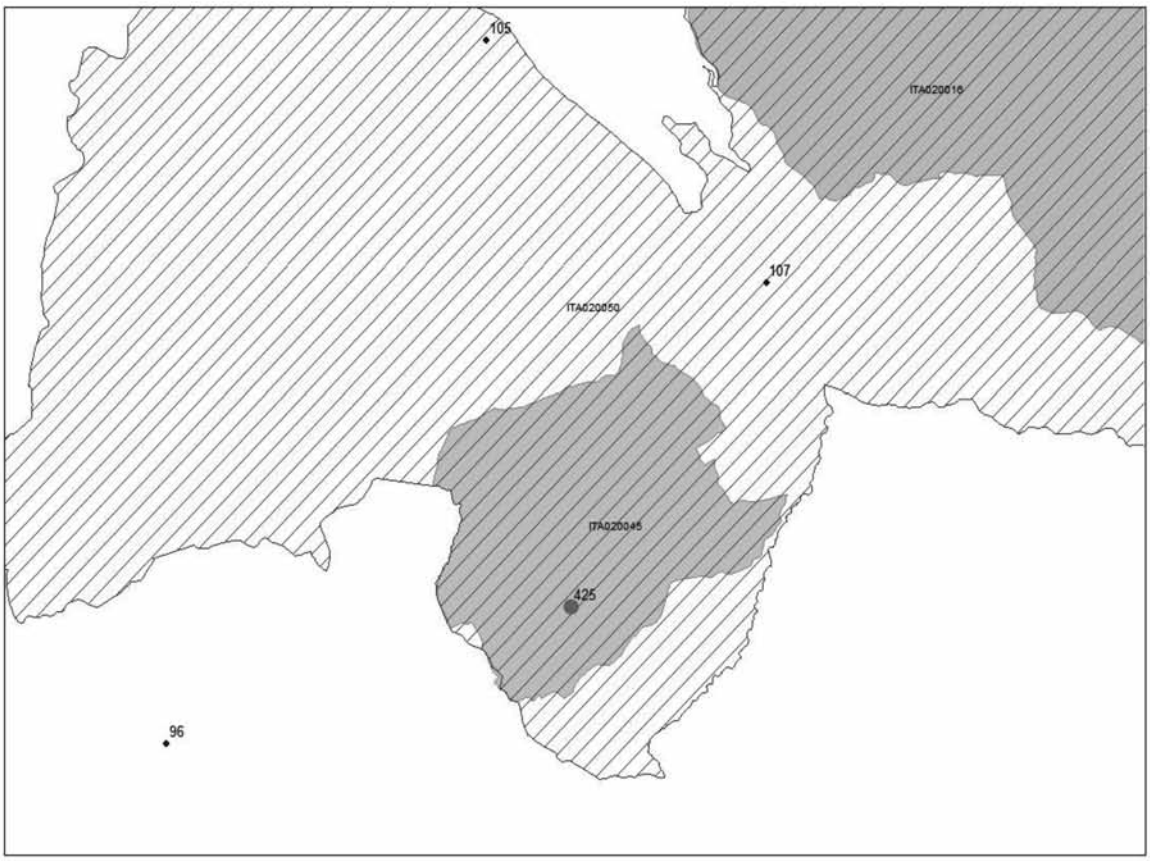
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020050 ZIC ITA 020017		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☒	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Il sito si trova intercluso tra gli habitat HAB_91AA* *Querceti caducifogli afferenti al ciclo di Quercus pubescens s.1 (Q. virgiliana, Q. dalechampii, Q. amplifolia, Q. leptobalanos);* e l'habitat HAB_5330 – *Arbusteti termomediterranei e pre-steppici;*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°18

Denominazione	ZPS ITA 020050 Monti Madonie SIC ITA 020045 Rocca di Sciara
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 183 del 22/03/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	425
Discarica:	Discarica C/da Rinzinu
Comune:	Caltavuturo (PA)
Dimensione:	2000 m^2
Anno fine attività:	1999
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

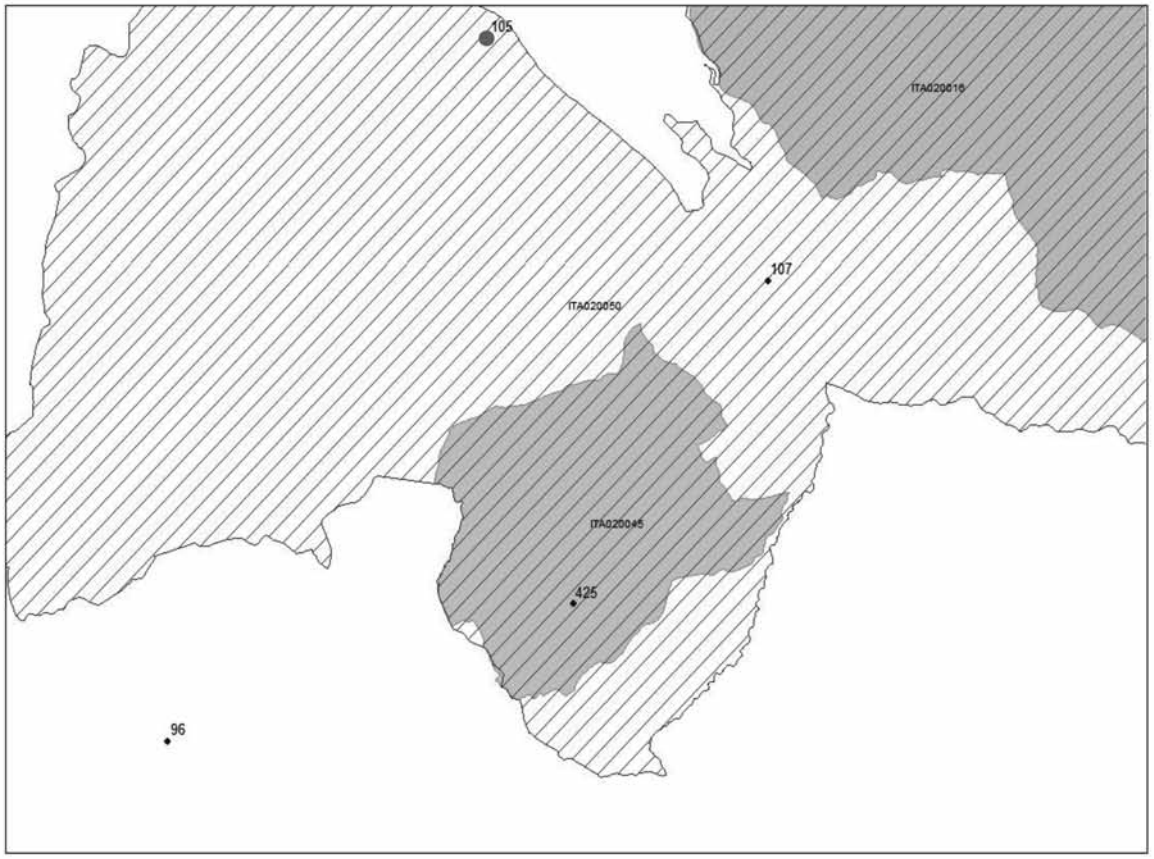
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020050 ZIC ITA 020045		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Habitat 5332 – *Formazione di Ampelodesmos mauritanica*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°19

Denominazione	ZPS ITA 020050 Monti Madonie
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 183 del 22/03/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	105
Discarica:	Discarica C/da Torrinbene
Comune:	Scillato (PA)
Dimensione:	80 m^2
Anno fine attività:	1987
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

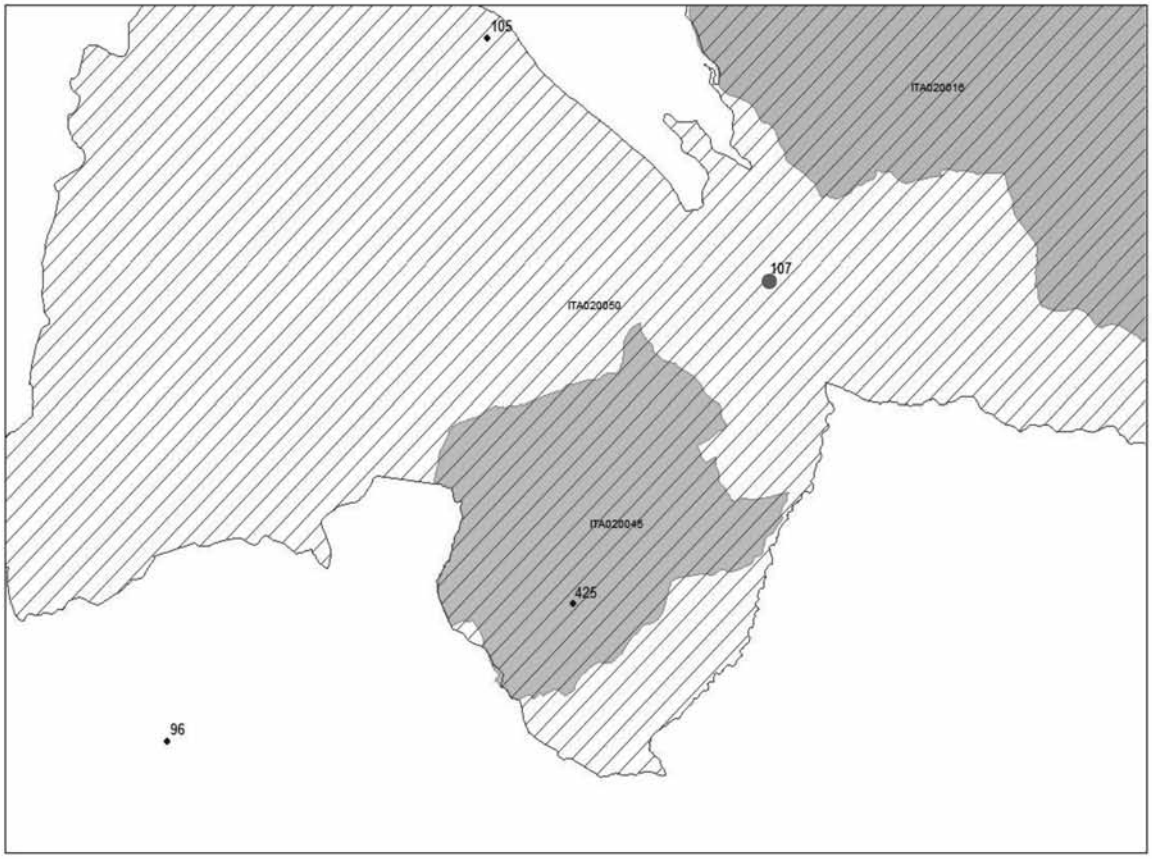
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020050		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☒	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Habitat 3290 – *Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°20

Denominazione	ZPS ITA 020050 MONTI MADONIE
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 183 del 22/03/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	107
Discarica:	Discarica C/da Firrione
Comune:	Scillato (PA)
Dimensione:	3.000 m^2
Anno fine attività:	1997
Tipologia rifiuti:	RSU

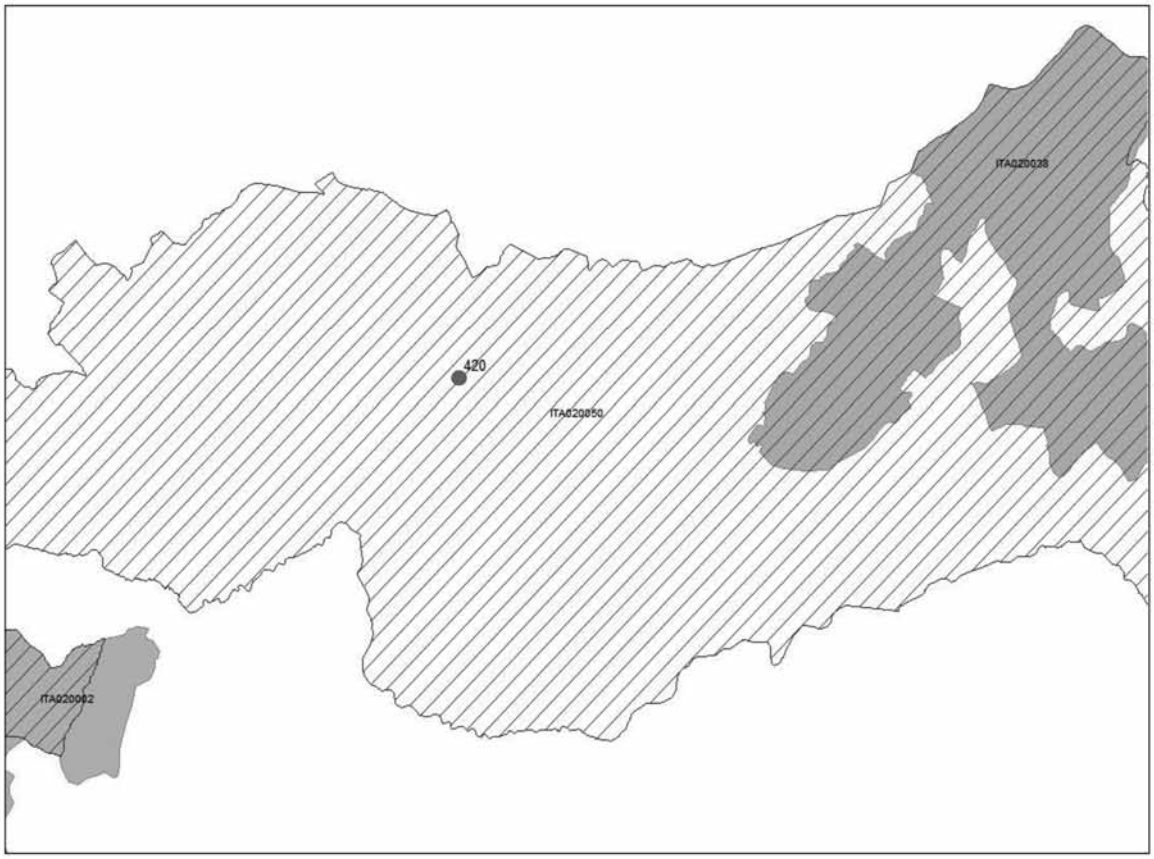
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020050		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Habitat HAB_CB 32.A *Arbusteti a Spartium junceum,* il sito è in prossimità dell'habitat HAB_CB 83.11 *Oliveti frammisti a frassineti da manna*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°21

Denominazione	ZPS ITA 020050 MONTI MADONIE
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 183 del 22/03/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	420
Discarica:	Discarica C/da Poletto
Comune:	Pollina (PA)
Dimensione:	6.400 m^2
Anno fine attività:	1998
Tipologia rifiuti:	RSU

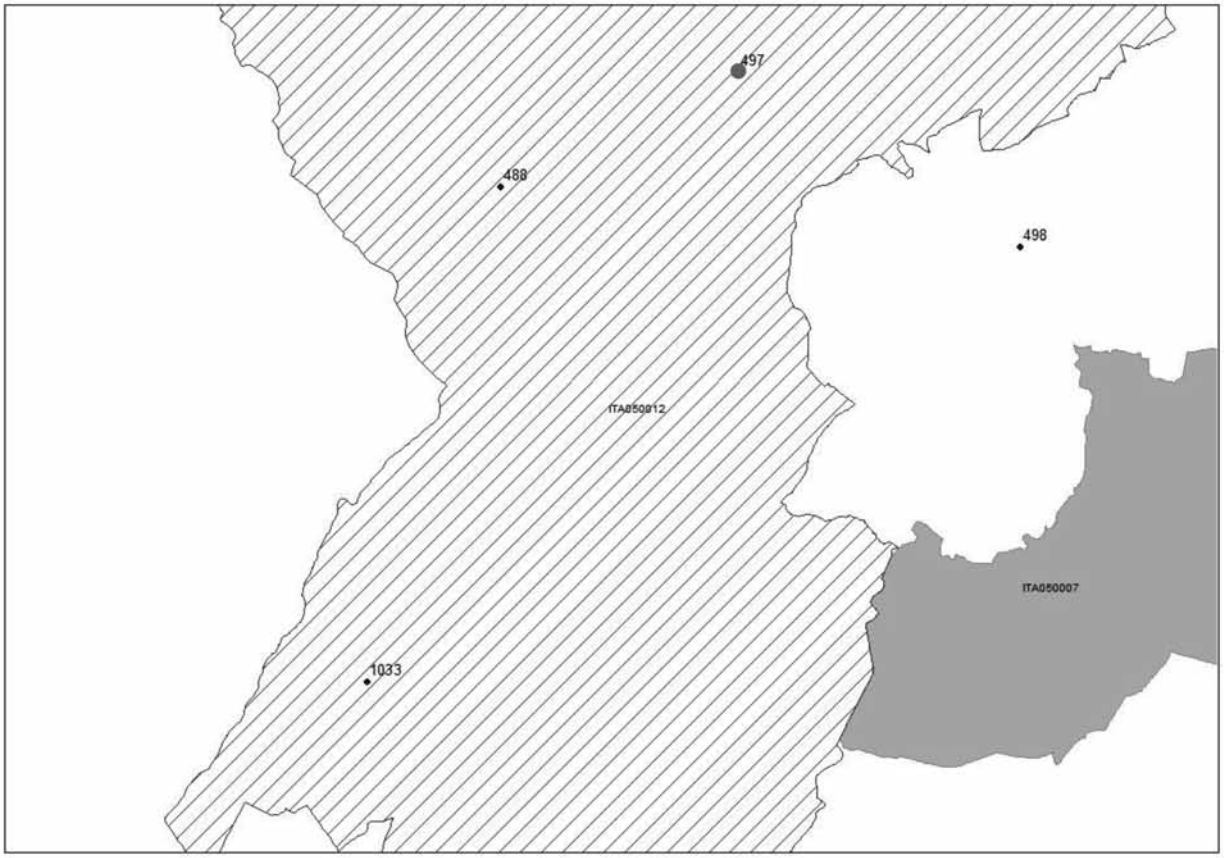
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020050		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Habitat HAB_5330 *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici e* HAB_CB_83.11 *Oliveti frammisti a frassineti da manna*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate da effettuarsi con priorità "alta" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°22

Denominazione	ZPS ITA 050012 Torre Manfria, Biviere e Piana Di Gela
Piano di Gestione Rete Natura 2000	
Criticità	Piano di Gestione in fase di approvazione



Id Sito:	497
Discarica:	Discarica C/da Serralonga
Comune:	Niscemi (CL)
Dimensione:	3.071 m^2
Anno fine attività:	2000
Tipologia rifiuti:	RSU

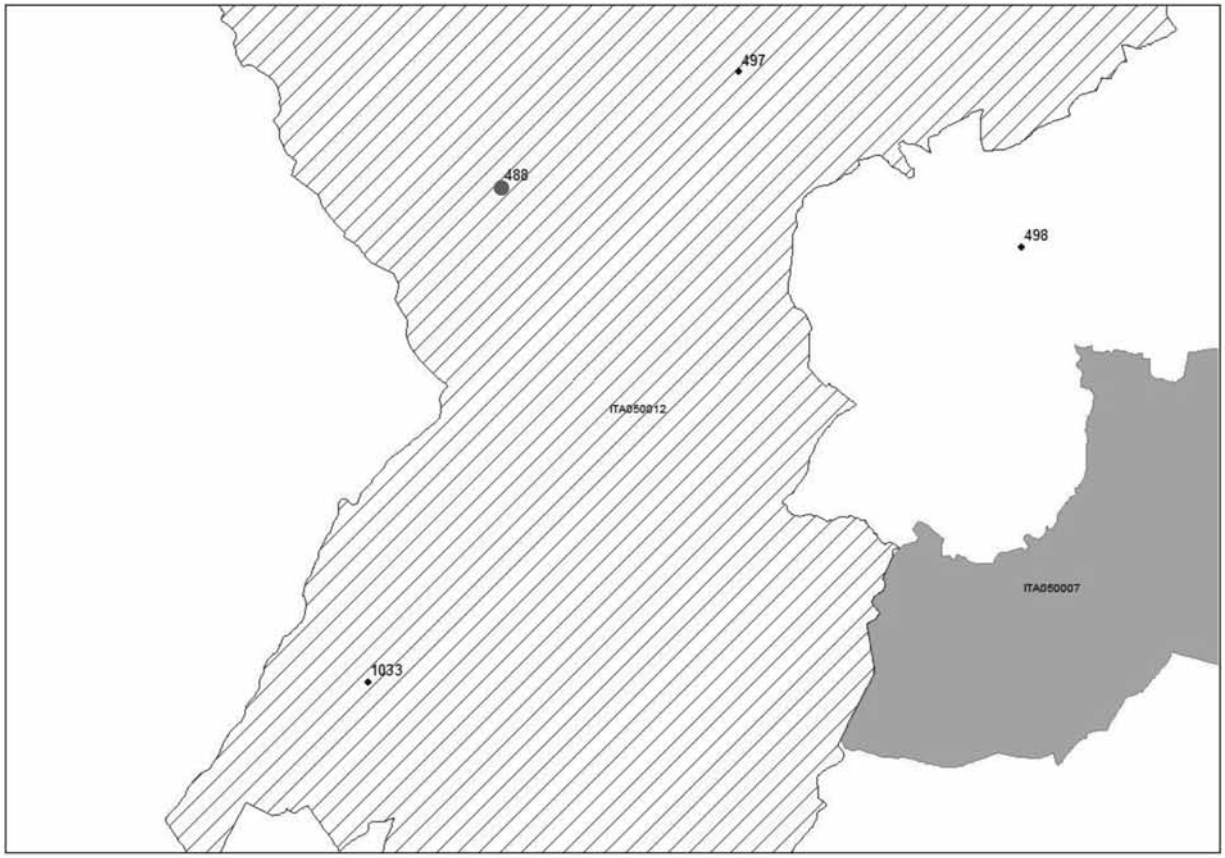
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 050012		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Habitat HAB_CB_132 *Discariche,* il sito è intercluso fra gli habitat HAB_CB_3211 *Praterie aride calcaree* e HAB_CB_3331 *Vegetazione rupicola a potentille*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Piano di Gestione in fase di approvazione Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°23

Denominazione	ZPS ITA 050012 Torre Manfria, Biviere e Piana Di Gela
Piano di Gestione Rete Natura 2000	
Criticità	Piano di Gestione in fase di approvazione



Id Sito:	488
Discarica:	Discarica C/da Timpazzo
Comune:	Gela (CL)
Dimensione:	100.000 m^2
Anno fine attività:	suddivisa in moduli alcuni chiusi
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

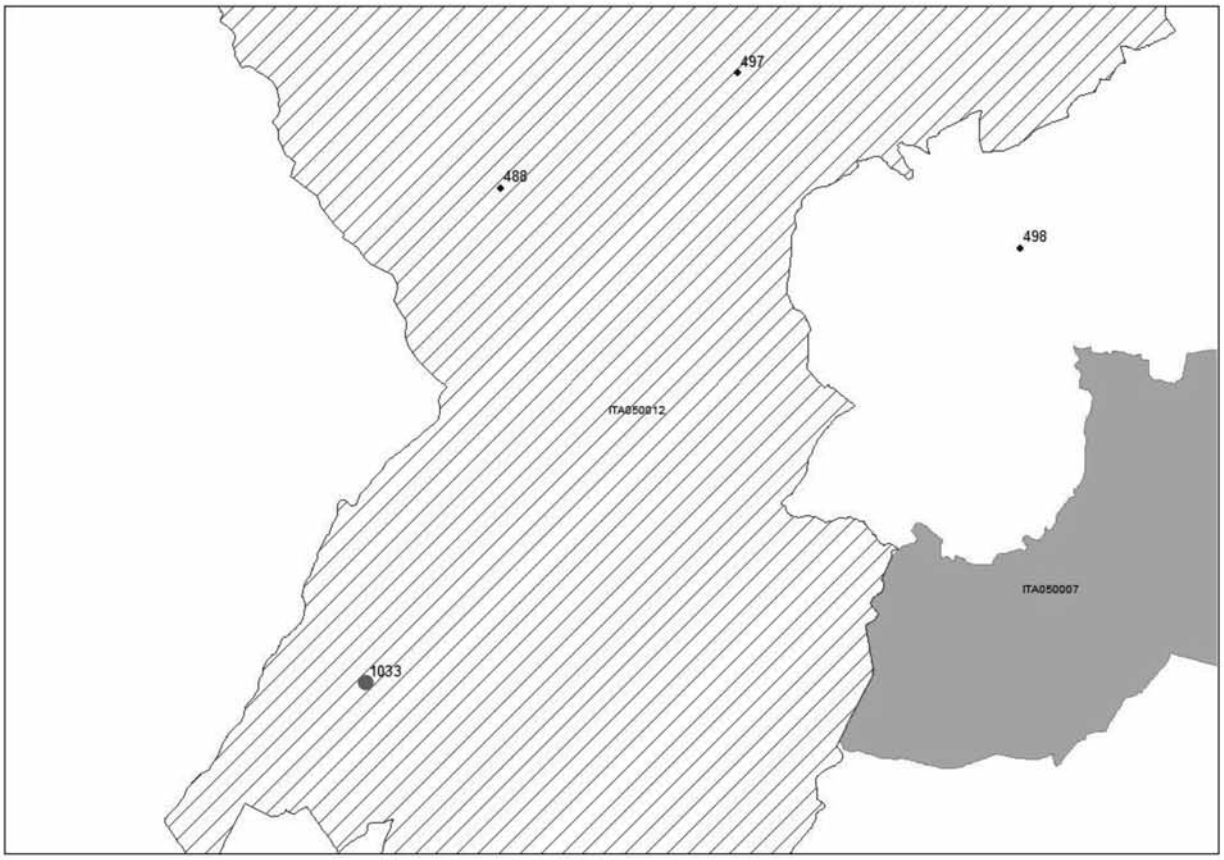
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 050012		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Habitat HAB_CB_132 *Discariche,* il sito è intercluso nell'habitat HAB_CB_3331 *Vegetazione rupicola a potentille*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Piano di Gestione in fase di approvazione Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°24

Denominazione	ZPS ITA 050012 TORRE MANFRIA, BIVIERE E PIANA DI GELA
Piano di Gestione Rete Natura 2000	
Criticità	Piano di Gestione in fase di approvazione



Id Sito:	1033
Discarica:	Discarica C/da Marabusca
Comune:	Gela (CL)
Dimensione:	1.000 m^2
Anno fine attività:	1994
Tipologia rifiuti:	RSU

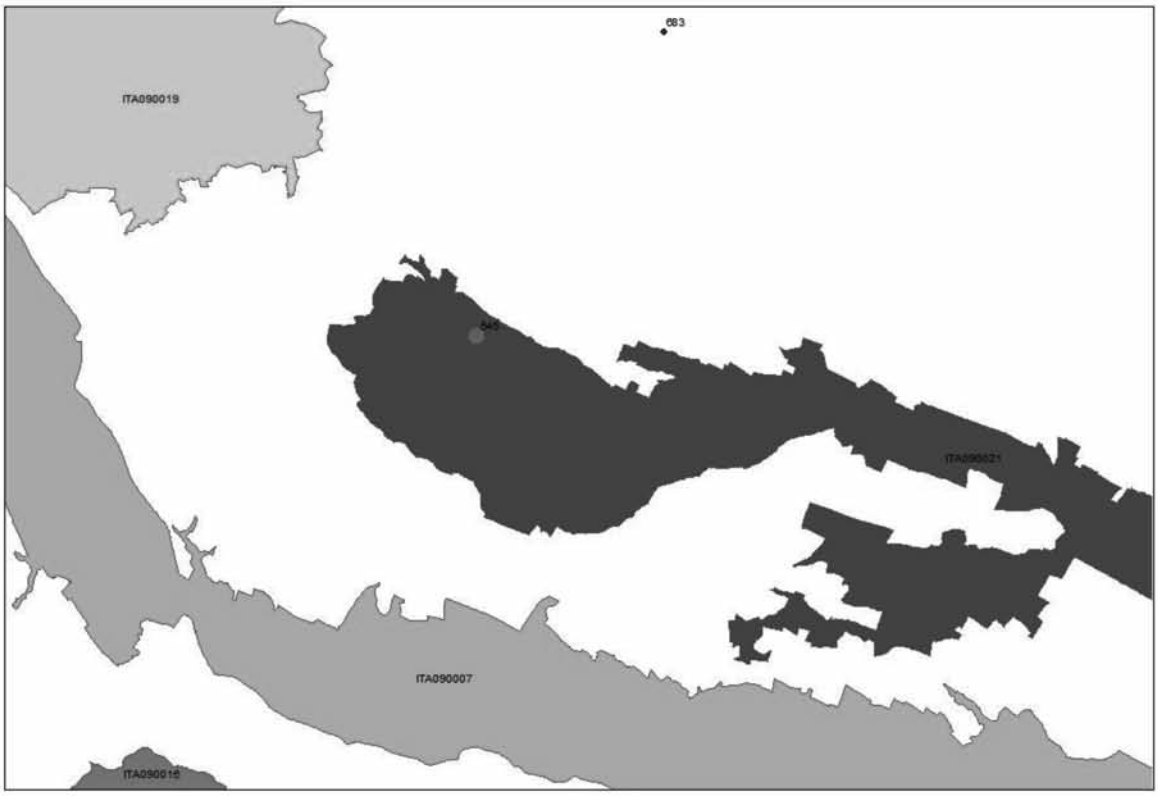
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 050012		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Habitat HAB_CB_132 *Discariche,* il sito è intercluso nell'area 21211 *seminativi semplici - terreni, irrigati stabilmente e periodicamente attraverso infrastrutture permanenti, soggetti alla coltivazione erbacea intensiva di cereali, leguminose e colture orticole in campo*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Piano di Gestione in fase di approvazione Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°25

Denominazione	SIC ITA 090021 Cava Contessa – Cugno Lupo
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 666 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	545
Discarica:	Discarica C/da Cugno Marino
Comune:	Siracusa (SR)
Dimensione:	10.000 m^2
Anno fine attività:	?
Tipologia rifiuti:	RSU

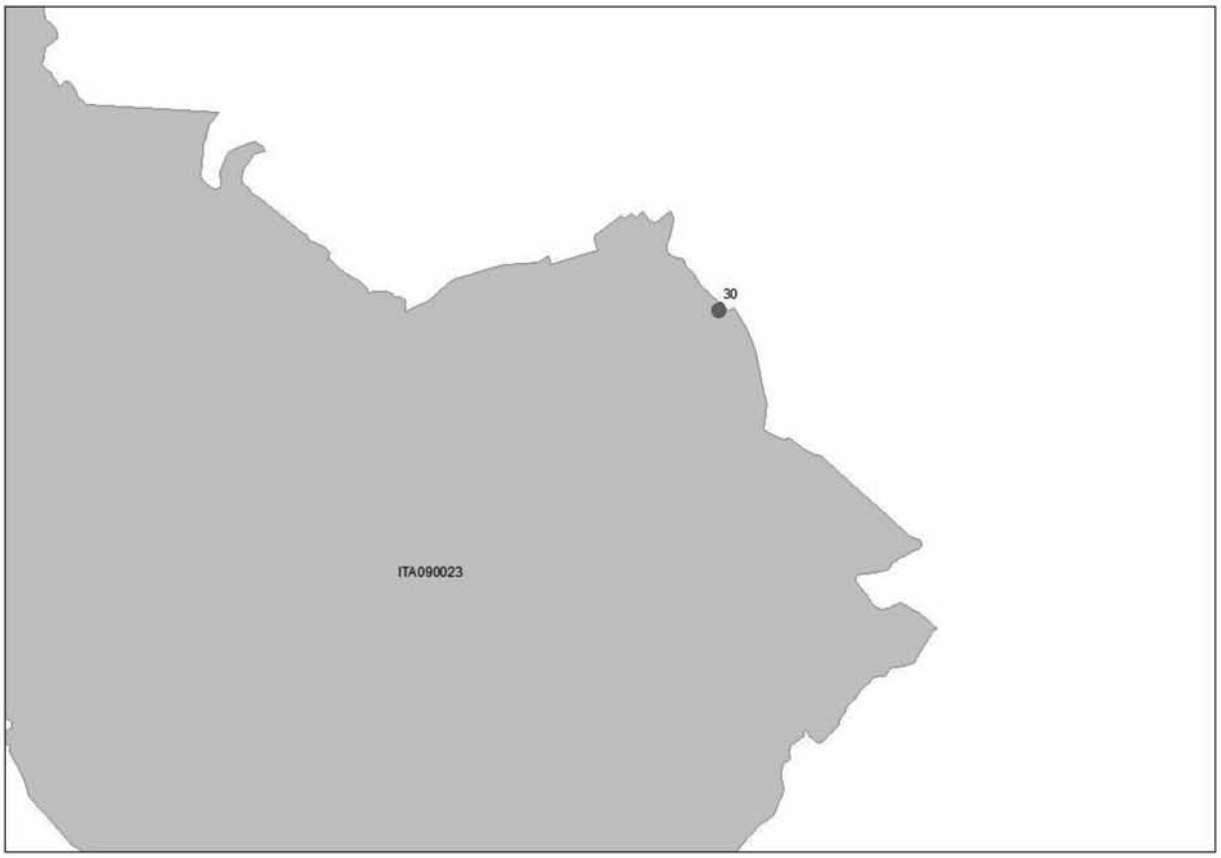
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 090021		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC fra cui la IA.7_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "media" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°26

Denominazione	SIC ITA 090023 Monte Lauro
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 666 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	30
Discarica:	Discarica C/da Piana Sottana
Comune:	Buccheri (SR)
Dimensione:	3.312 m^2
Anno fine attività:	?
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 090023		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat 6420 *Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion*		

Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC fra cui la IA.7_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "media" e a "breve termine" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°27

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre SIC ITA 030024 Isola di Filicudi
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	761
Discarica:	Discarica C/da Punta Stimpagnato
Comune:	Lipari – Isola di Filicudi (ME)
Dimensione:	1.500 m^2
Anno fine attività:	1997
Tipologia rifiuti:	RSU

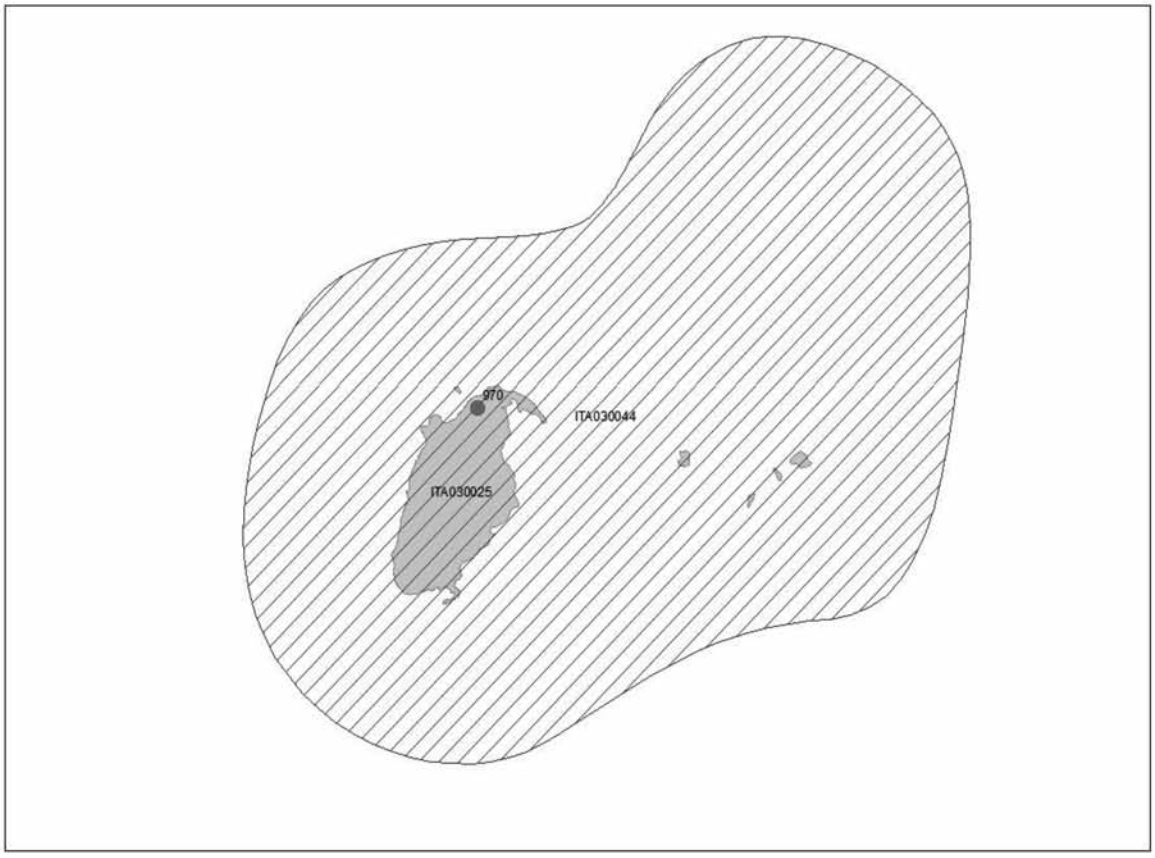
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044 SIC ITA 030024		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat definito 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche,* l'area risulta interclusa tra gli habitat 6220* *Pseudo-steppa con graminacee perenni e piante annue dei Thero-Brachypodietea* e l'Habitat 5320 *Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliera.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°28

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre SIC ITA 030025 Isola di Panarea e Scogli Viciniori
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	970
Discarica:	Discarica Punta Palisi
Comune:	Lipari – Isola di Panarea (ME)
Dimensione:	3.500 m^2
Anno fine attività:	1999

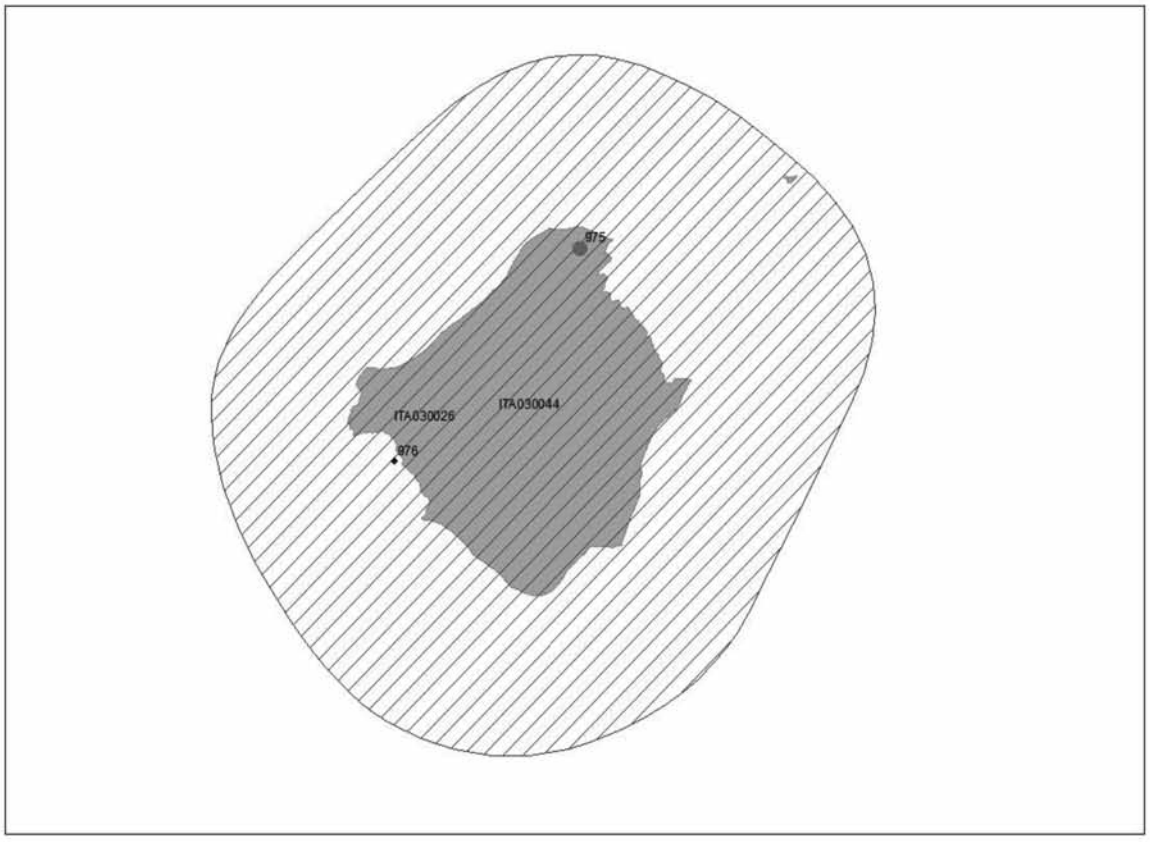
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044 SIC ITA 030025		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat definito 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche,* l'area risulta interclusa tra gli habitat 6220* *Pseudo-steppa con graminacee perenni e piante annue dei Thero-Brachypodietea* e l'Habitat 8214 *Versanti calcarei dell'Italia meridionale.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°29

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre SIC ITA 030026 Isola di Stromboli e Strombolicchio
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	975
Discarica:	Discarica Punta Labronzo
Comune:	Lipari – Isola di Stromboli (ME)
Dimensione:	2.000 m^2
Anno fine attività:	1998
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

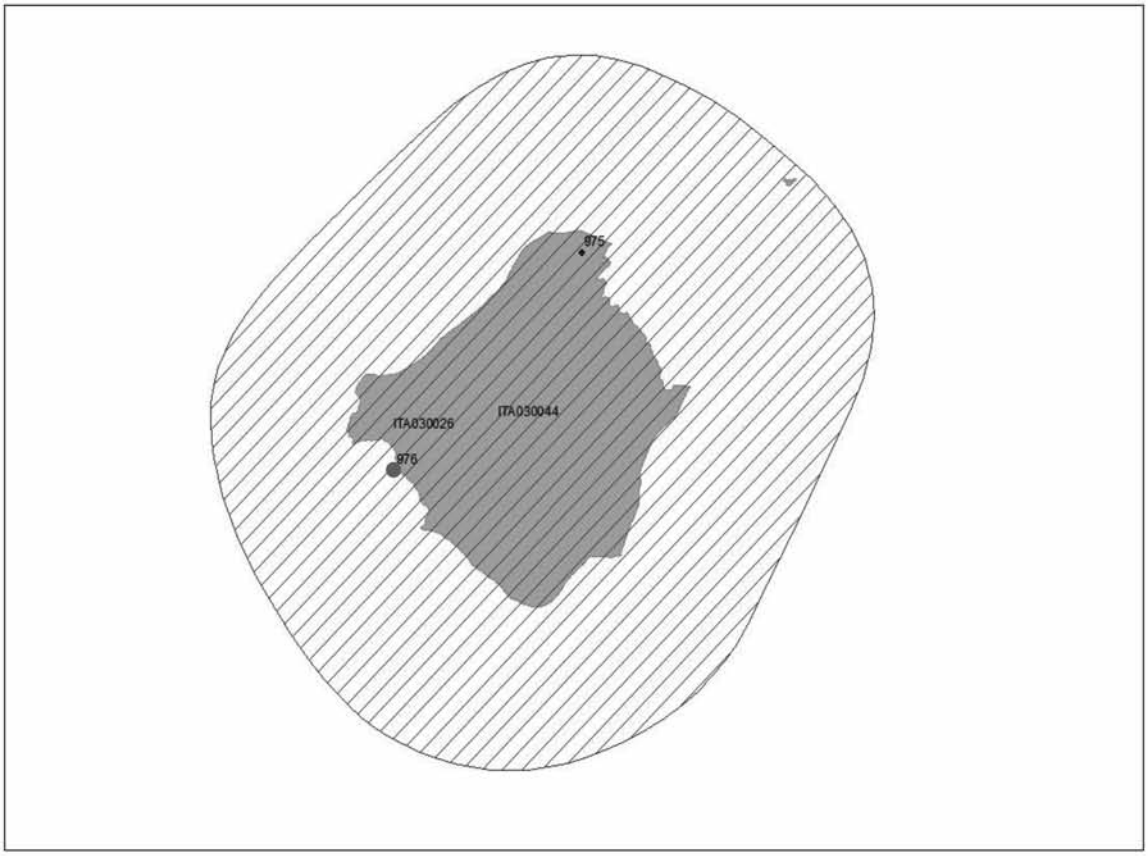
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044 SIC ITA 030026		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat definito 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche,* l'area risulta interclusa nell' habitat 5330 *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°30

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	976
Discarica:	Discarica località Fossa
Comune:	Lipari – Isola di Stromboli (ME)
Dimensione:	1.000 m^2
Anno fine attività:	1997
Tipologia rifiuti:	RSU

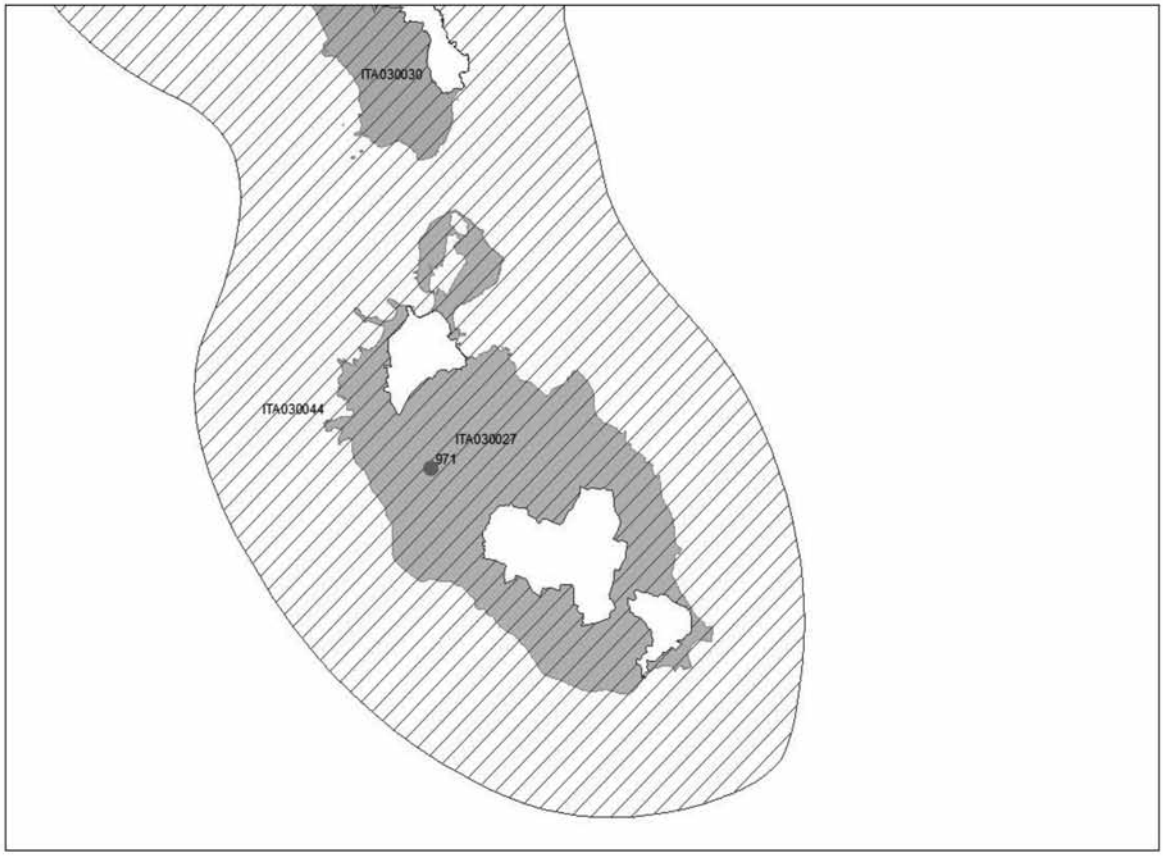
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat definito 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche,* l'habitat più vicino è il 6220* *Pseudo-steppa con graminacee perenni e piante annue dei Thero-Brachypodietea.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°31

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre SIC ITA 030027 Isola di Vulcano
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	971
Discarica:	Discarica località Valle Roja
Comune:	Lipari – Isola di Vulcano (ME)
Dimensione:	3.500 m^2
Anno fine attività:	1998
Tipologia rifiuti:	RSU

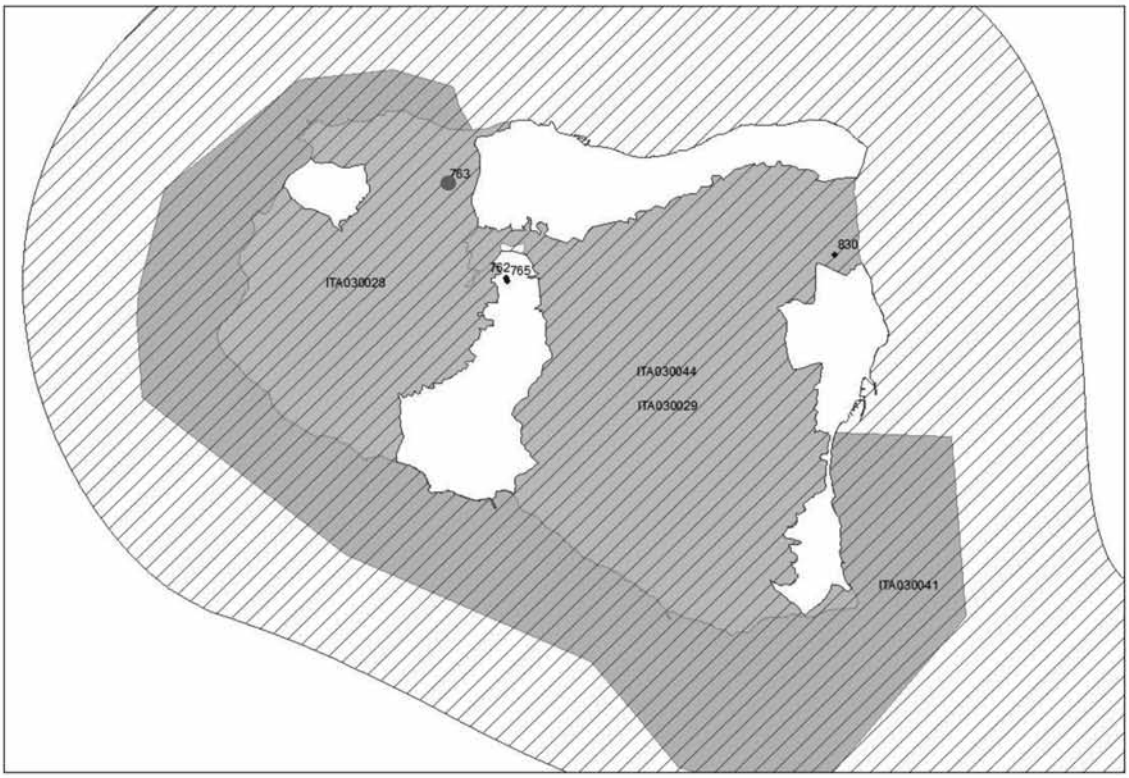
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044 SIC ITA 030027		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito in prossimità dell'habitat 5335 *Formazioni a genistee termomediterranee.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°32

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre SIC ITA 030028 Isola di Salina (Monte Fossa delle Felci e dei Porri)
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	763
Discarica:	Discarica località Porri
Comune:	Malfa – Isola di Salina (ME)
Dimensione:	2.000 m^2
Anno fine attività:	1995
Tipologia rifiuti:	RSU

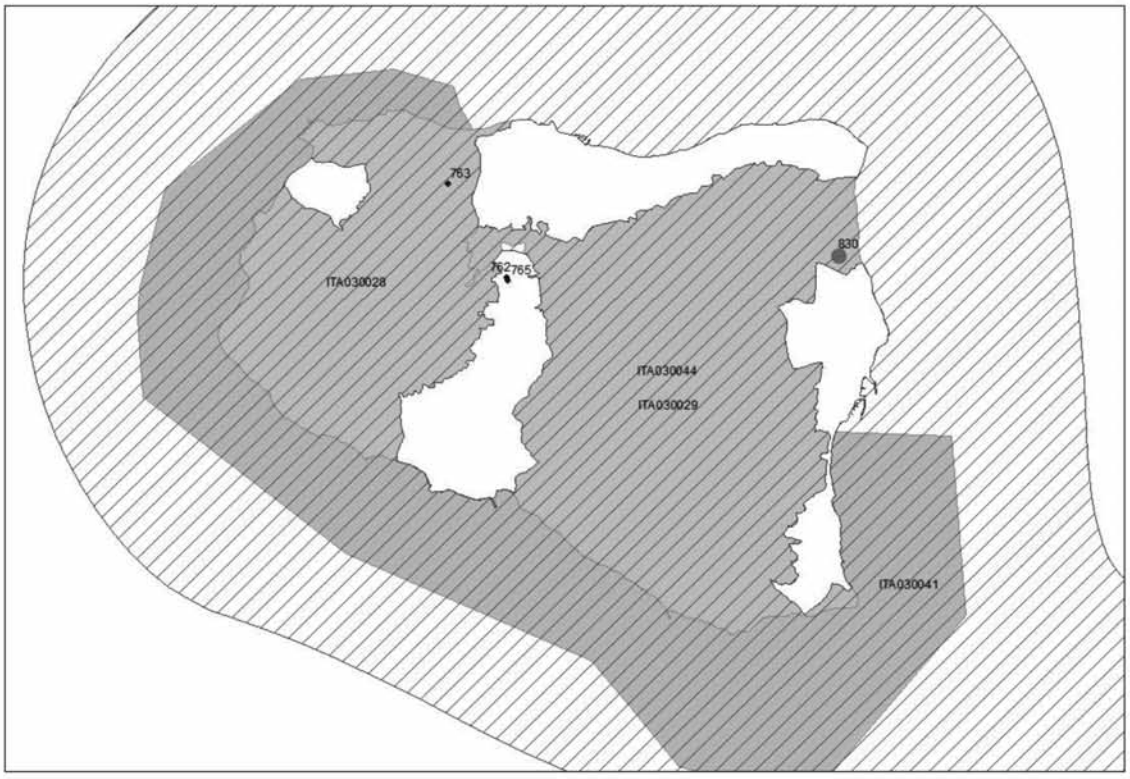
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044 SIC ITA 030028		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito in prossimità dell'habitat 5330 *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°33

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre SIC ITA 030029 Isola di Salina (Stagno di Lingua)
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	830
Discarica:	Discarica località Portella
Comune:	Santa Marina Salina – Isola di Salina (ME)
Dimensione:	5.000 m^2
Anno fine attività:	2002
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

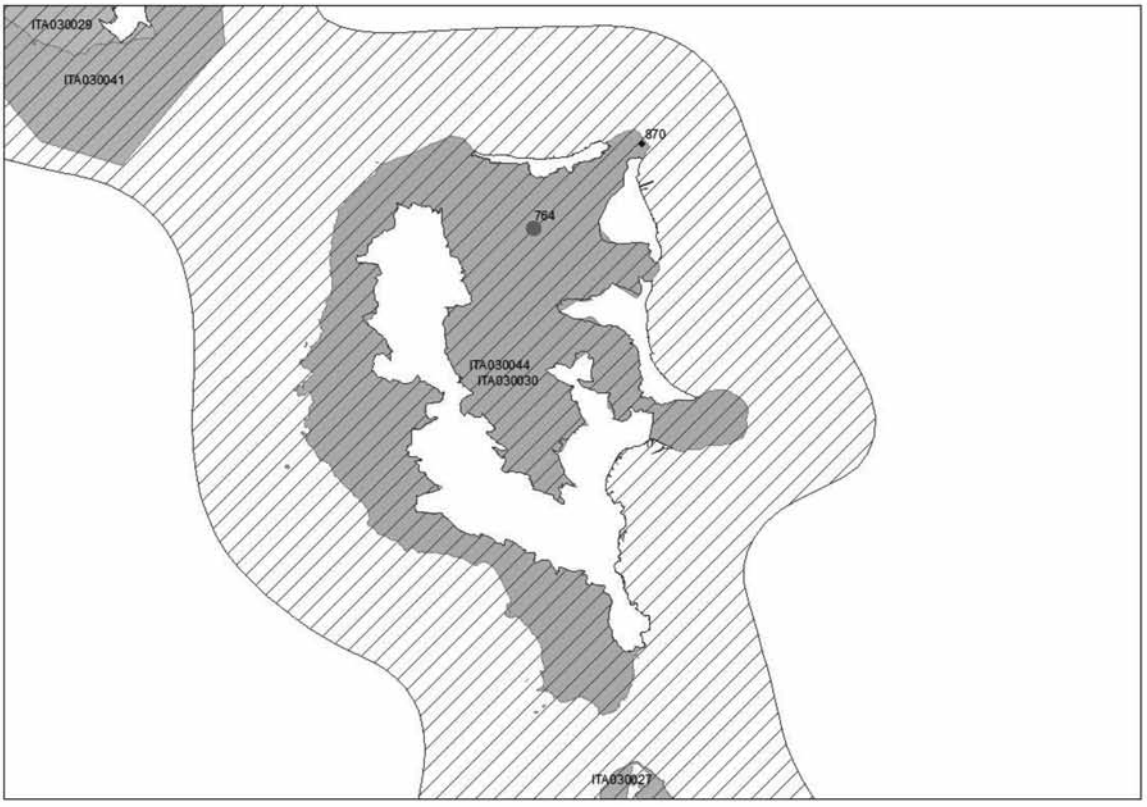
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044 SIC ITA 030029		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito in prossimità dell'habitat 5330 *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°34

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre SIC ITA 030030 Isola di Lipari
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	764
Discarica:	Discarica località Lami - Malopasso
Comune:	Lipari (ME)
Dimensione:	40.000 m^2
Anno fine attività:	?
Tipologia rifiuti:	RSU

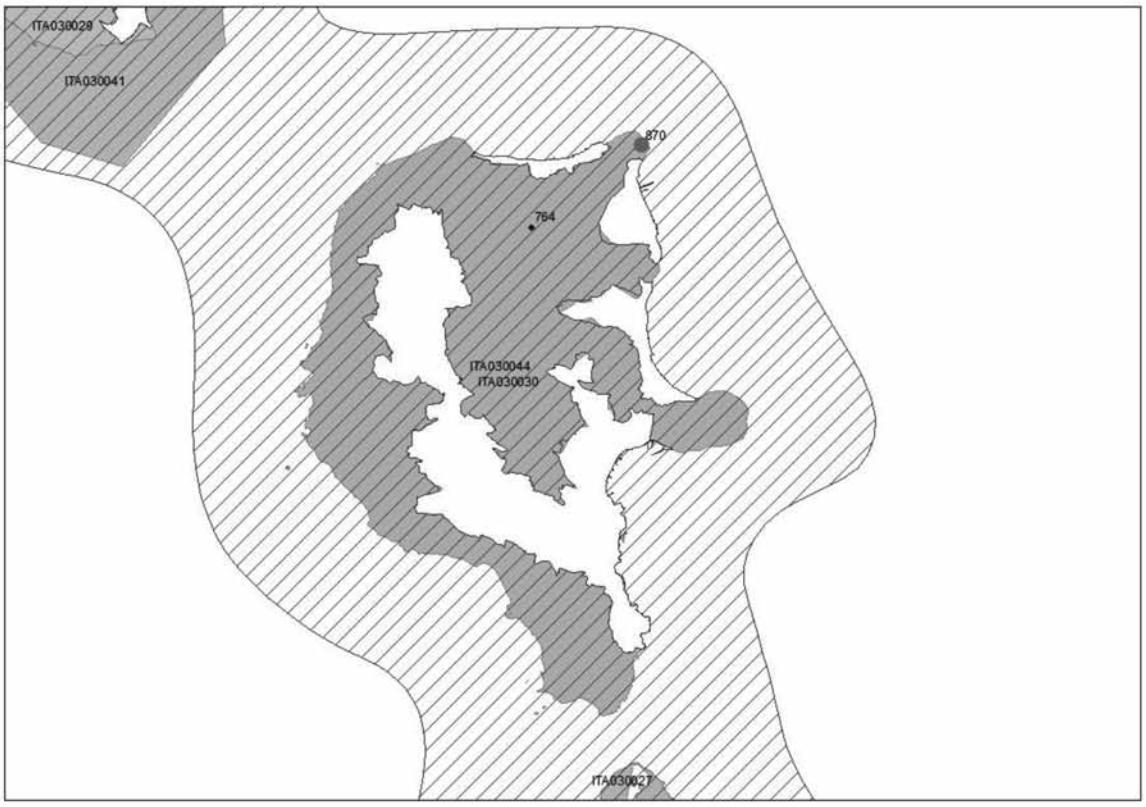
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044 SIC ITA 030030		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat definito 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche.* l'area risulta interclusa nell'habitat 5335 *Formazioni a genistee termomediterranee*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°35

Denominazione	ZPS ITA 030044 Arcipelago delle Eolie – Area Marina e Terrestre SIC ITA 030030 Isola di Lipari
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 669 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento elevata



Id Sito:	870
Discarica:	Discarica località Punta Castagna
Comune:	Lipari (ME)
Dimensione:	15.000 m^2
Anno fine attività:	1983
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

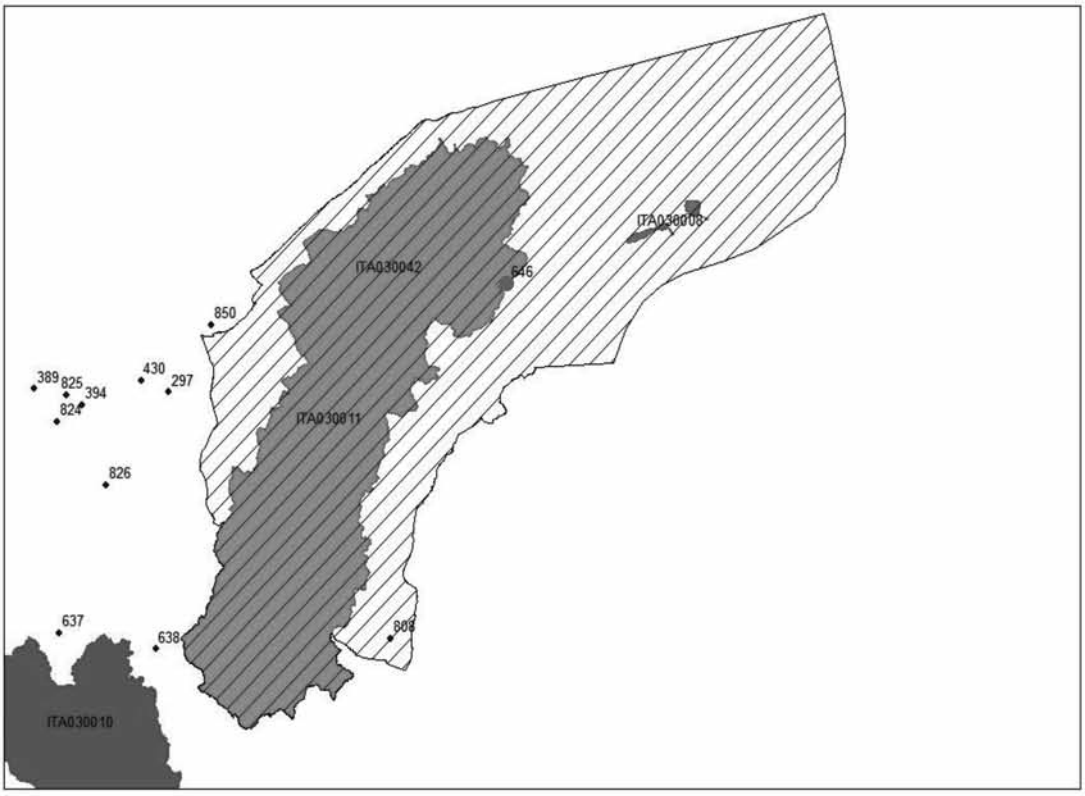
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030044 SIC ITA 030030		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: L'area si trova in prossimità degli habitat: 5335 *Formazioni a genistee termomediterranee;* 6220* *Pseudo-steppa con graminacee perenni e piante annue dei Thero-Brachypodietea* e 5330 *Perticaie termo-mediterranee e pre-desertiche*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la RIQ_HAB_08 da effettuarsi con priorità "elevata". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°36

Denominazione	ZPS ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	646
Discarica:	Discarica Portella Arena
Comune:	Messina (ME)
Dimensione:	150.000 m^2
Anno fine attività:	?
Tipologia rifiuti:	RSU

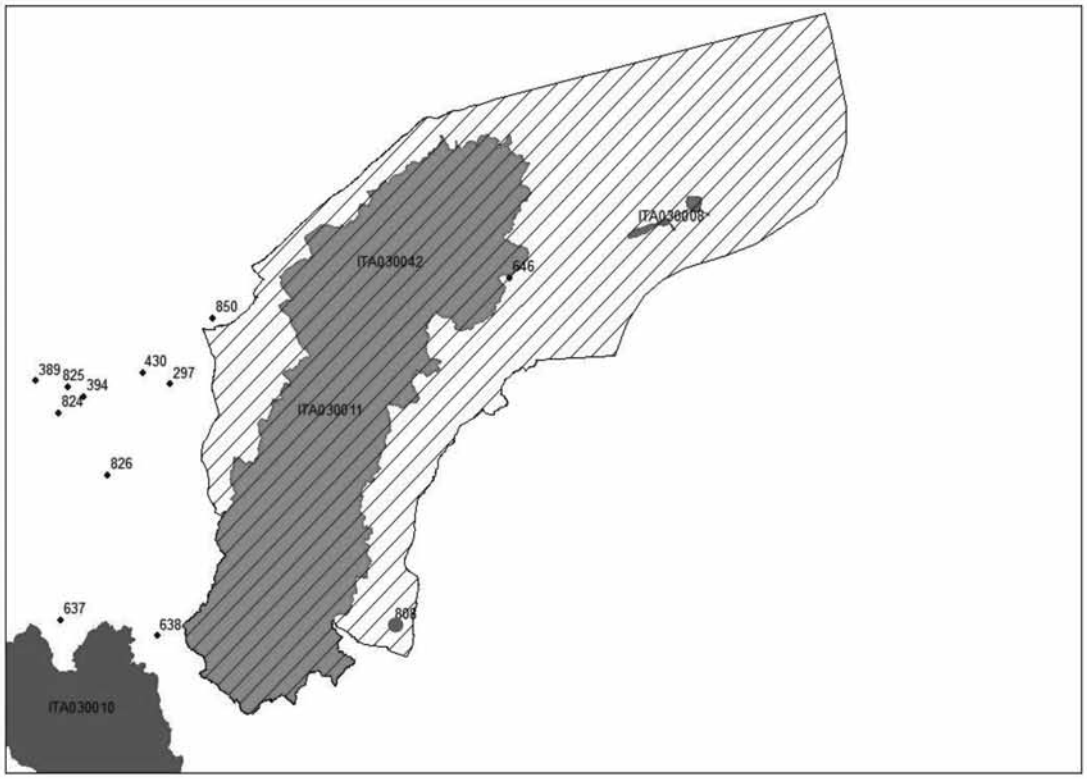
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030042		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat definito 86.42 *Vegetazione delle aree ruderali e delle discariche.* L'area risulta interclusa nell'habitat 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°37

Denominazione	ZPS ITA 030042 MONTI PELORITANI, DORSALE CURCURACI, ANTENNAMARE E AREA MARINA DELLO STRETTO DI MESSINA
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	808
Discarica:	Discarica Vallone Guidari
Comune:	Messina (ME)
Dimensione:	14.615 m^2
Anno fine attività:	2000
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030042		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☒	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat HAB_CB_83.11 *Uliveti,* adiacente all'habitat HAB_6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* e all'Habitat HAB_CB_86.41 *Cave*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°38

Denominazione	SIC ITA 060003 Lago di Pozzillo
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 628 del 24/08/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	495
Discarica:	Discarica C/da Chiusa Pagliarazzi
Comune:	Regalbuto (EN)
Dimensione:	15.000 m^2
Anno fine attività:	1999
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

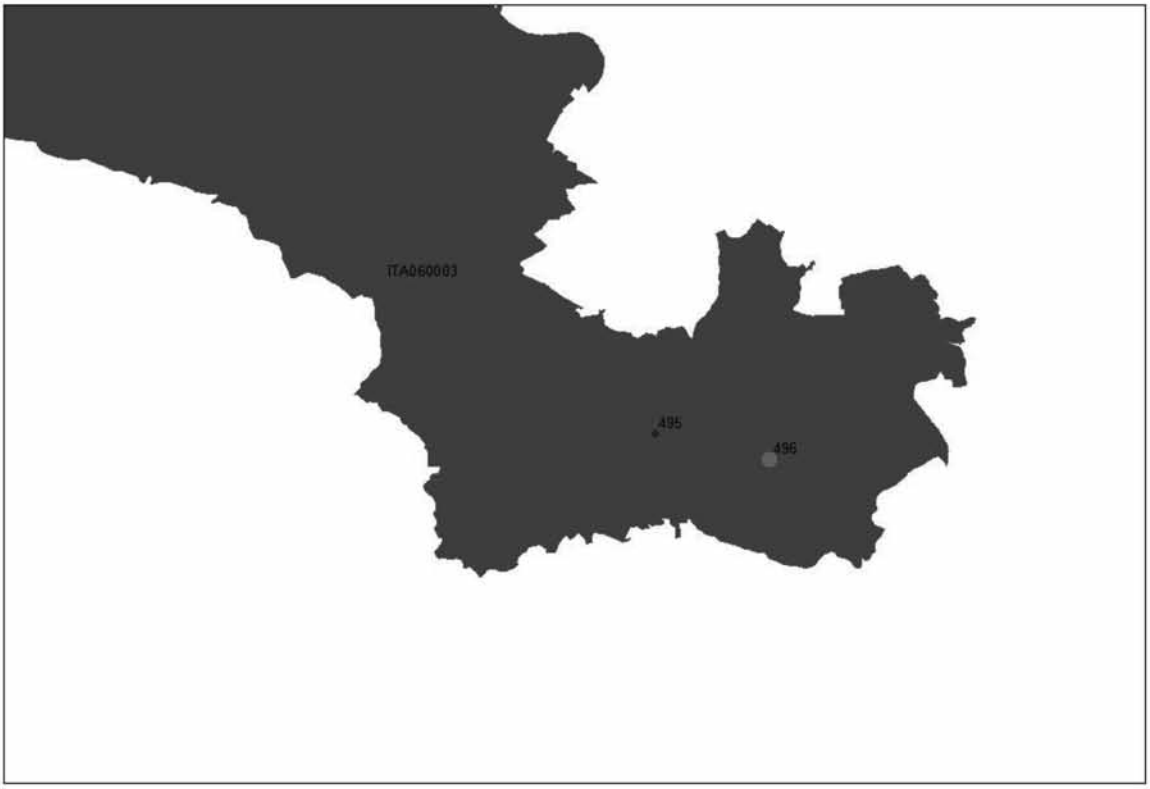
Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 060003		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat 6220* in particolare HAB_CB_34.5 *Prati aridi mediterranei*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.) da effettuarsi con priorità "media" (entro 3 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°39

Denominazione	SIC ITA 060003 Lago di Pozzillo
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 628 del 24/08/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	496
Discarica:	Discarica C/da S. Maria
Comune:	Regalbuto (EN)
Dimensione:	22.000 m^2
Anno fine attività:	1996
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 060003		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat 6220* in particolare HAB_CB_34.633 *Praterie di Ampelodesmos mauritanica,* in prossimità si ritrova *H*AB_CB_34.5 *Prati aridi mediterranei.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.) da effettuarsi con priorità "media" (entro 3 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°40

Denominazione	SIC ITA 020003 Boschi di San Mauro Castelverde
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 183 del 22/03/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	99
Discarica:	Discarica C/da Karsa
Comune:	San Mauro Castelverde (PA)
Dimensione:	6.000 m^2
Anno fine attività:	2002
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

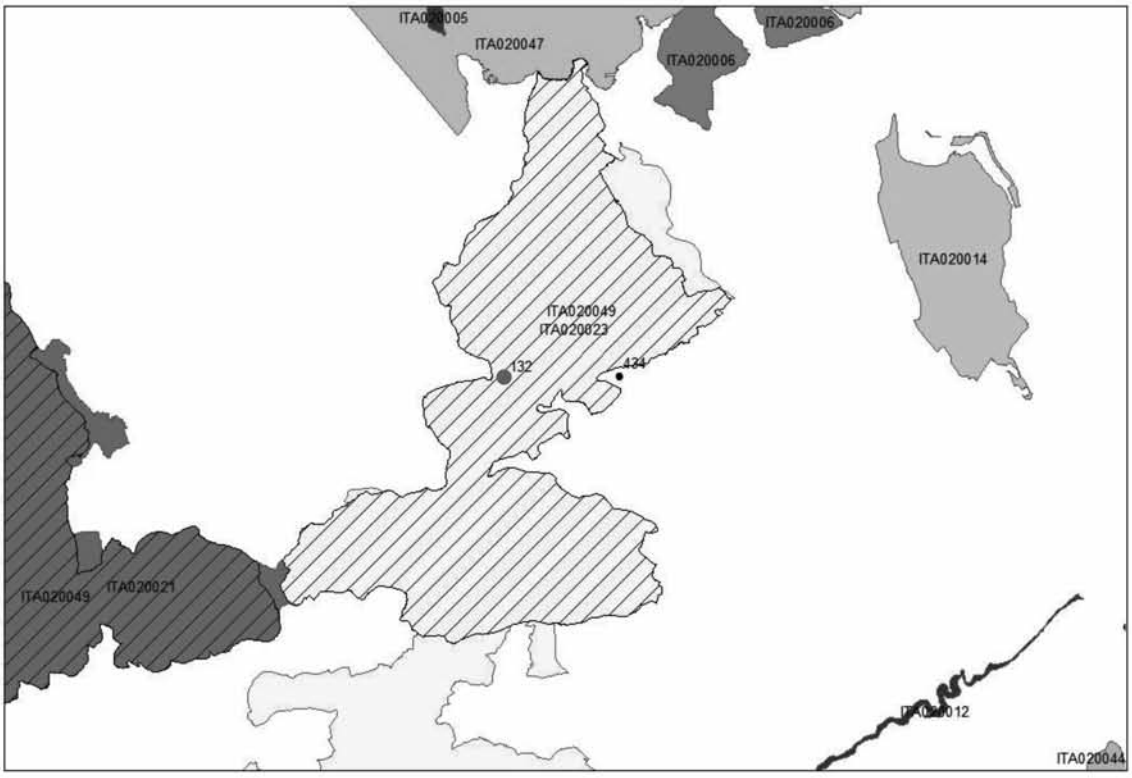
Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 020003		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☒	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito intercluso tra gli HAB_5330 *Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici* e l'HAB_9330 *Foreste di Quercus Suber*.		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate da effettuarsi con priorità "alta" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°41

Denominazione	ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina SIC ITA 020023 Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 602 del 26/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	132
Discarica:	Discarica C/da Rizza-Zercate
Comune:	Capaci (PA)
Dimensione:	36.000 m^2
Anno fine attività:	
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 020049 SIC ITA 020023		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito tra gli habitat HAB_6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodiet*ea e HAB_8214 *Versanti calcarei dell'Italia meridionale.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC fra cui la RID_FRM_12 Rimozione dei rifiuti e bonifica delle aree degradate da effettuarsi con priorità "media" (entro 3 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°42

Denominazione	ZPS ITA 010031 Laghetti di Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e pantano Leone SIC ITA 010005 Laghetti di Preola e Gorghi Tondi e Sciare di Mazara
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 654 del 30/06/2009
Criticità	Il Piano di Gestione identifica come minaccia l'abbandono di rifiuti, nulla definisce le priorità d'intervento.



Id Sito:	313
Discarica:	Discarica C/da S. Nicolò Soprano - Località Gilletto
Comune:	Mazara del Vallo (TP)
Dimensione:	18.000 m^2
Anno fine attività:	1994
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 010031 SIC ITA 010005		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☒
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'HAB_CLC 2.1.1. *Seminativo in aree non irrigue.*		

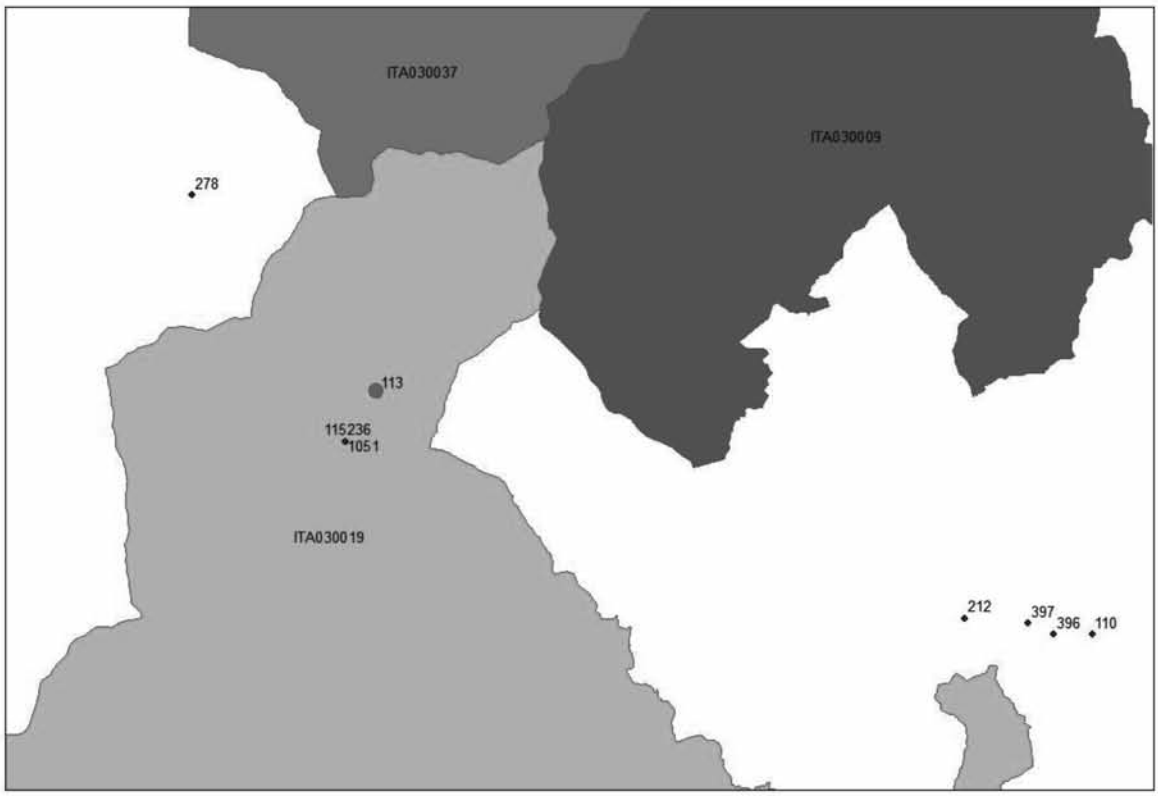
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo	☒
	acqua	☒
	aria	☒
Interferenze con componenti biotiche	specie animali	☒
	vegetali	☒
	habitat	☒
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG descrive come minaccia il proliferare di discariche, ma non è spiegato quali sono gli interventi finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS. Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°43

Denominazione	SIC ITA 030019 Tratto del bacino della fiumara di Agrò
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	113
Discarica:	Discarica torrente c/da Mantì
Comune:	Antillo (ME)
Dimensione:	1.000 m^2
Anno fine attività:	1998
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030019		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat *HAB_CB 34.36 Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei* e prossimo all'habitat HAB_CB 83.15 *Frutteto*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate:
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°44

Denominazione	SIC ITA 030019 Tratto del bacino della fiumara di Agrò
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	115
Discarica:	Discarica c/da Castagna
Comune:	Antillo (ME)
Dimensione:	462 m^2
Anno fine attività:	2004
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

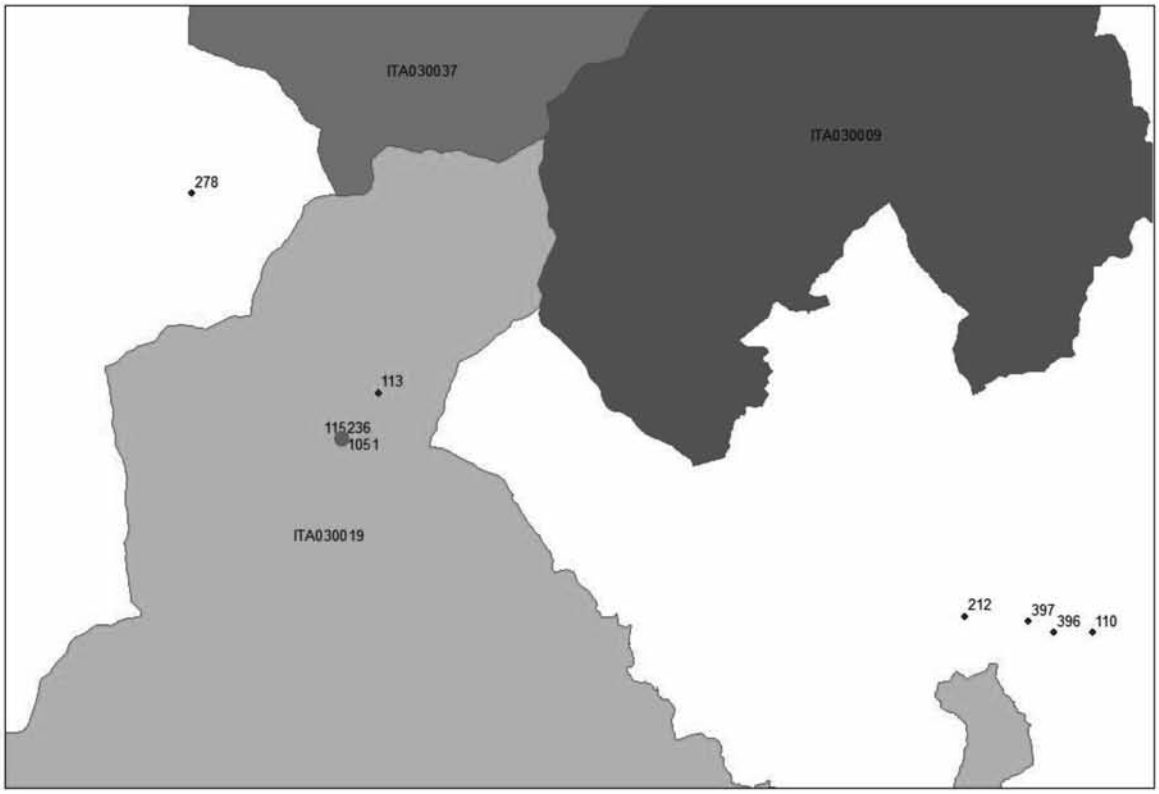
Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030019		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat *HAB_CB 32.A Formazioni a Spartium junceum*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°45

Denominazione	SIC ITA 030019 Tratto del bacino della fiumara di Agrò
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	236
Discarica:	Discarica c/da Castagna
Comune:	Antillo (ME)
Dimensione:	500 m^2
Anno fine attività:	1999
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030019		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat *HAB_CB 32.A Formazioni a Spartium junceum*		

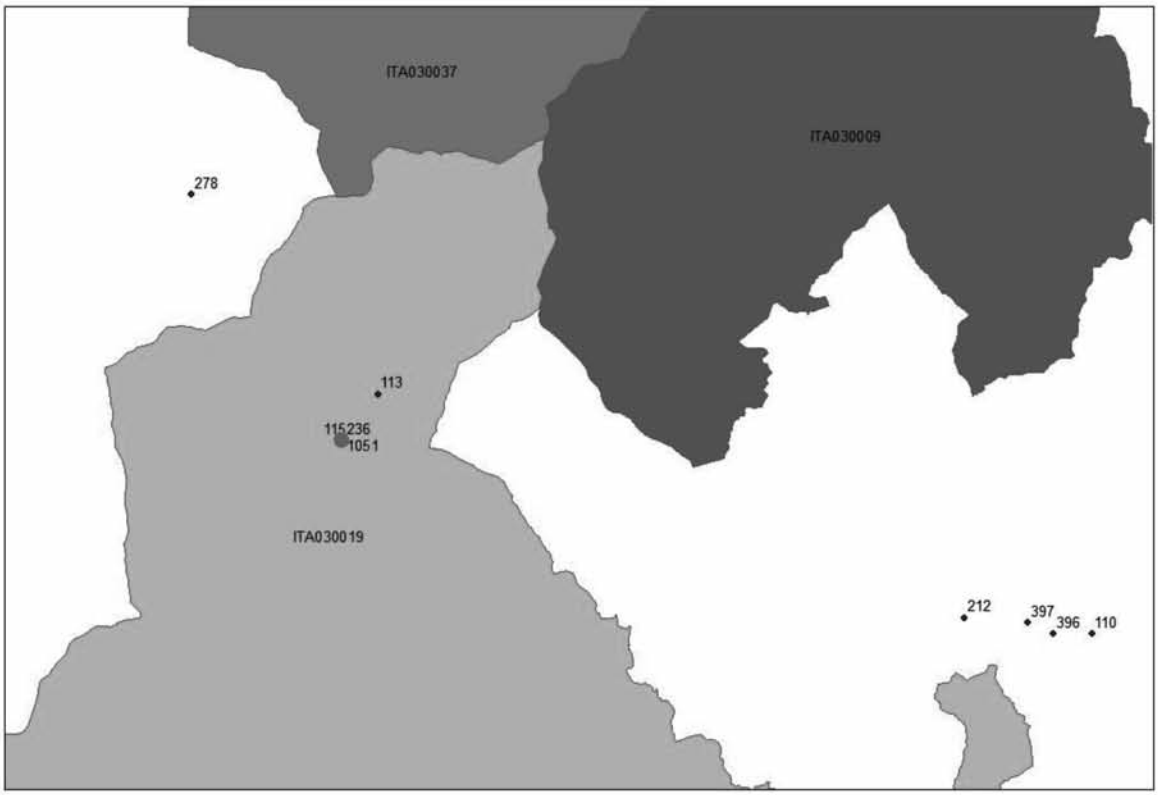
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo	☒
	acqua	☒
	aria	☒
Interferenze con componenti biotiche	specie animali	☒
	vegetali	☒
	habitat	☒
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°46

Denominazione	SIC ITA 030019 Tratto del bacino della fiumara di Agrò
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	1051
Discarica:	Discarica c/da Castagna 1° modulo
Comune:	Antillo (ME)
Dimensione:	450 m^2
Anno fine attività:	1992
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030019		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat *HAB_CB 32.A Formazioni a Spartium junceum*		

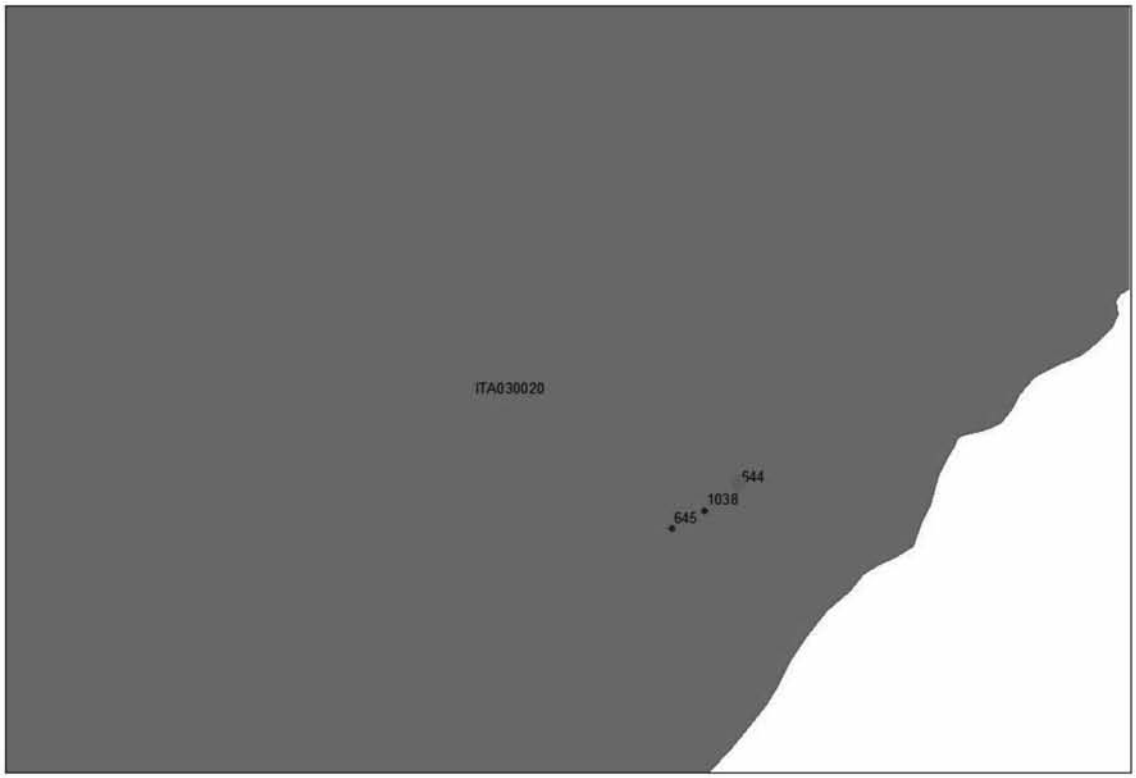
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo	☒
	acqua	☒
	aria	☒
Interferenze con componenti biotiche	specie animali	☒
	vegetali	☒
	habitat	☒
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°47

Denominazione	SIC ITA 030020 Fiume San Paolo
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	644
Discarica:	Discarica Borgo Morfia sotto Poggio Corca
Comune:	Francavilla di Sicilia (ME)
Dimensione:	4.500 m^2
Anno fine attività:	2001
Tipologia rifiuti:	RSU

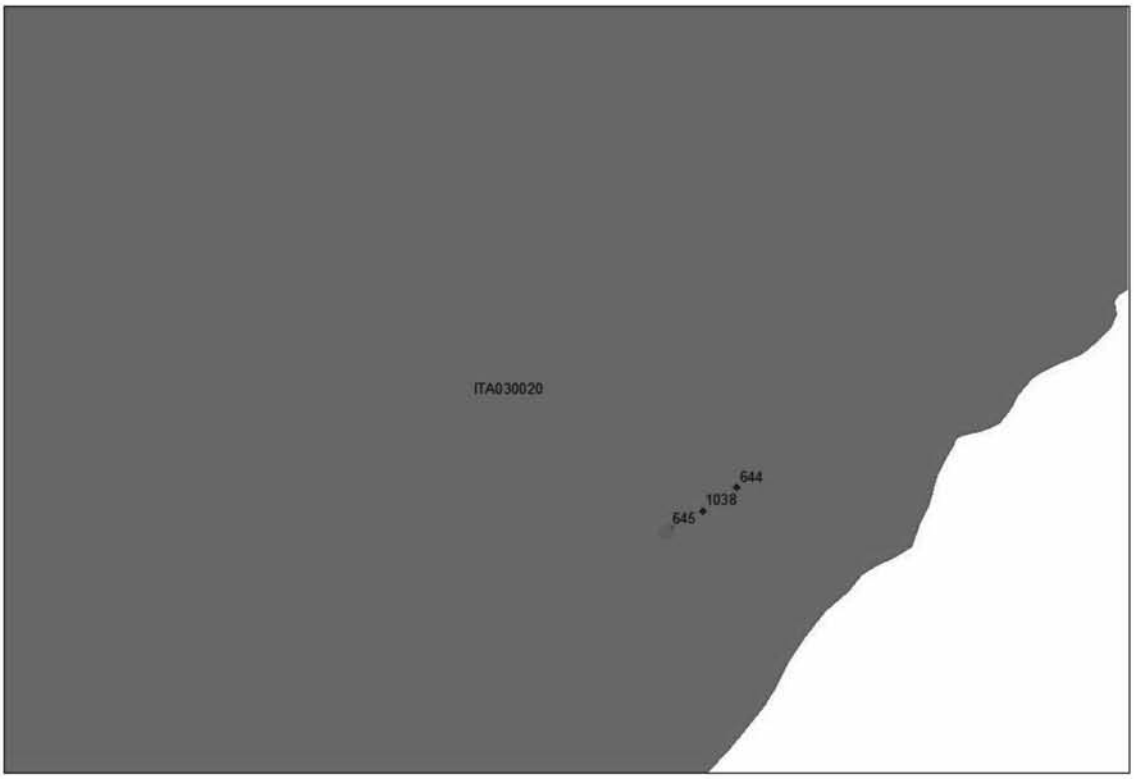
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030020		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat HAB_CB 86.42 *Vegetazione di aree ruderali e delle discariche,* intercluso tra gli habitat HAB_CB 32.A *Formazioni a Spartium junceum,* HAB_CB 31.863 *Adenocarpus commutatus* e HAB_CB 83.325 *Altre piantagioni a latifoglie.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°48

Denominazione	SIC ITA 030020 Fiume San Paolo
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	645
Discarica:	Discarica Borgo Morfia sotto Poggio Corca
Comune:	Francavilla di Sicilia (ME)
Dimensione:	4.500 m^2
Anno fine attività:	1998
Tipologia rifiuti:	RSU

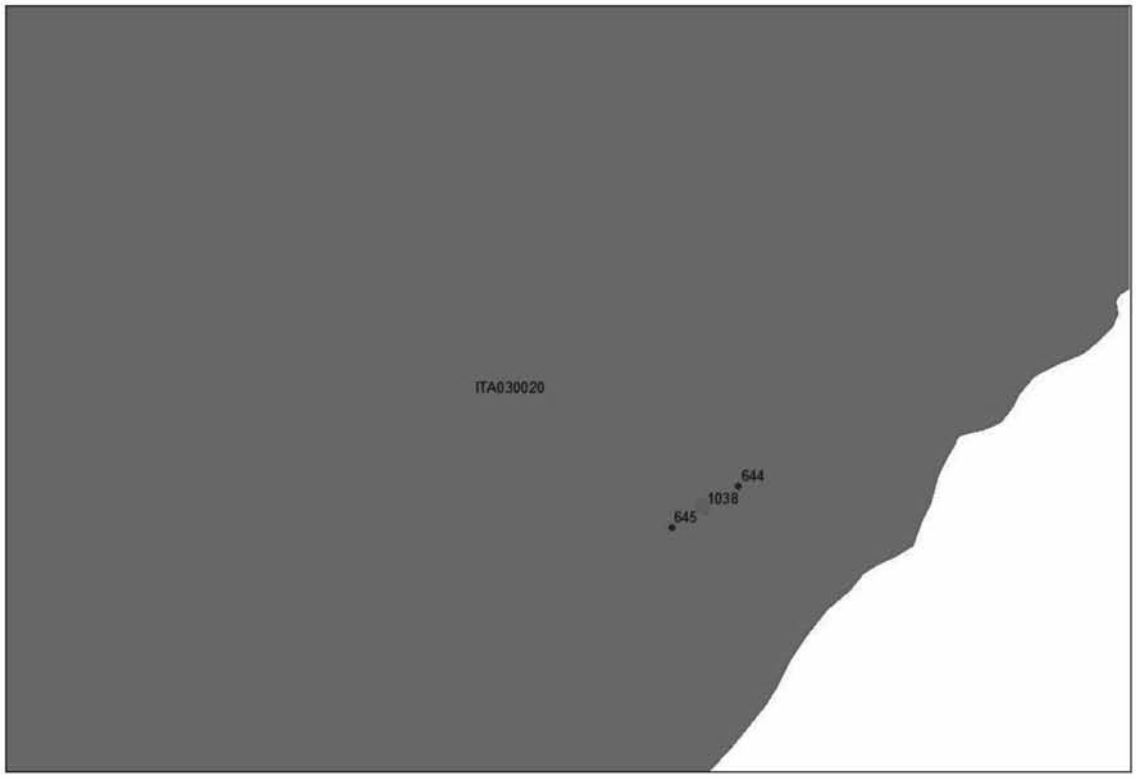
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030020		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat HAB_CB 86.42 *Vegetazione di aree ruderali e delle discariche,* intercluso tra gli habitat HAB_CB 32.A *Formazioni a Spartium junceum,* HAB_CB 31.863 *Adenocarpus commutatus* e HAB_CB 83.325 *Altre piantagioni a latifoglie.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°49

Denominazione	SIC ITA 030020 Fiume San Paolo
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	1038
Discarica:	Discarica Borgo Morfia sotto Poggio Corca
Comune:	Francavilla di Sicilia (ME)
Dimensione:	7.500 m^2
Anno fine attività:	2006
Tipologia rifiuti:	RSU

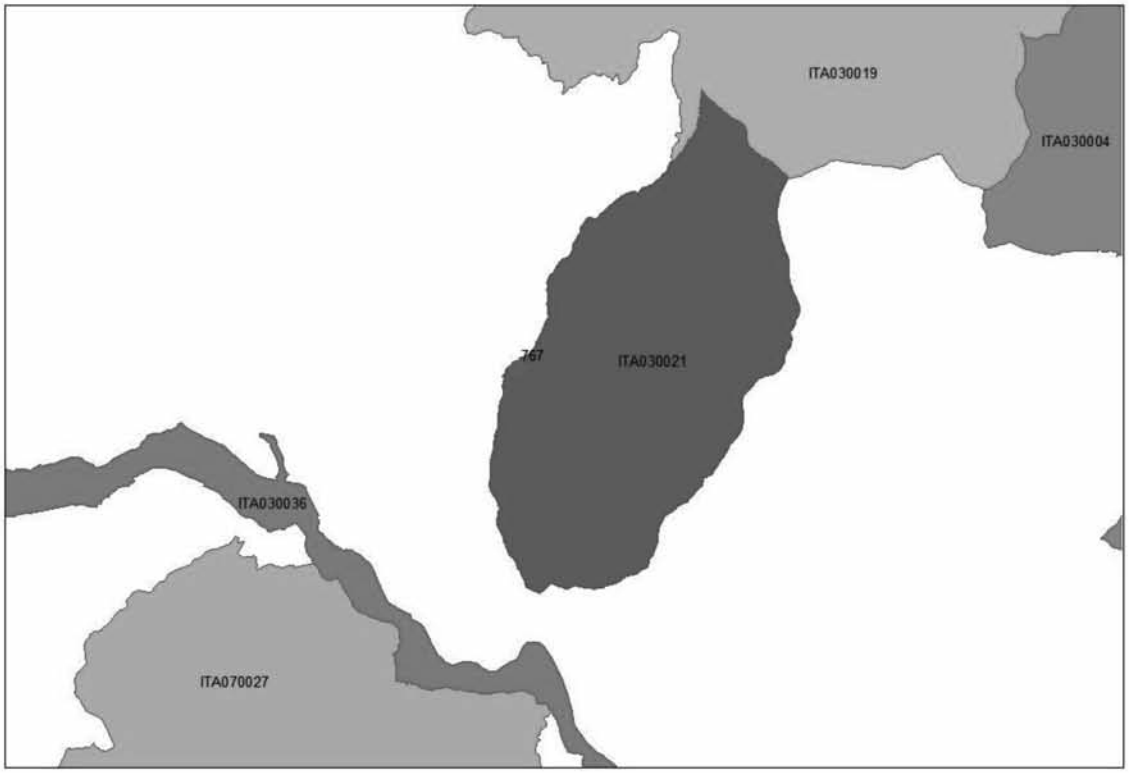
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030020		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat HAB_CB 86.42 *Vegetazione di aree ruderali e delle discariche,* intercluso tra gli habitat HAB_CB 32.A *Formazioni a Spartium junceum,* HAB_CB 31.863 *Adenocarpus commutatus* e HAB_CB 83.325 *Altre piantagioni a latifoglie.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°50

Denominazione	SIC ITA 030021 Torrente San Cataldo
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 286 del 27/05/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	767
Discarica:	Discarica c/da Colla
Comune:	Motta Camastra (ME)
Dimensione:	5.600 m^2
Anno fine attività:	2002
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

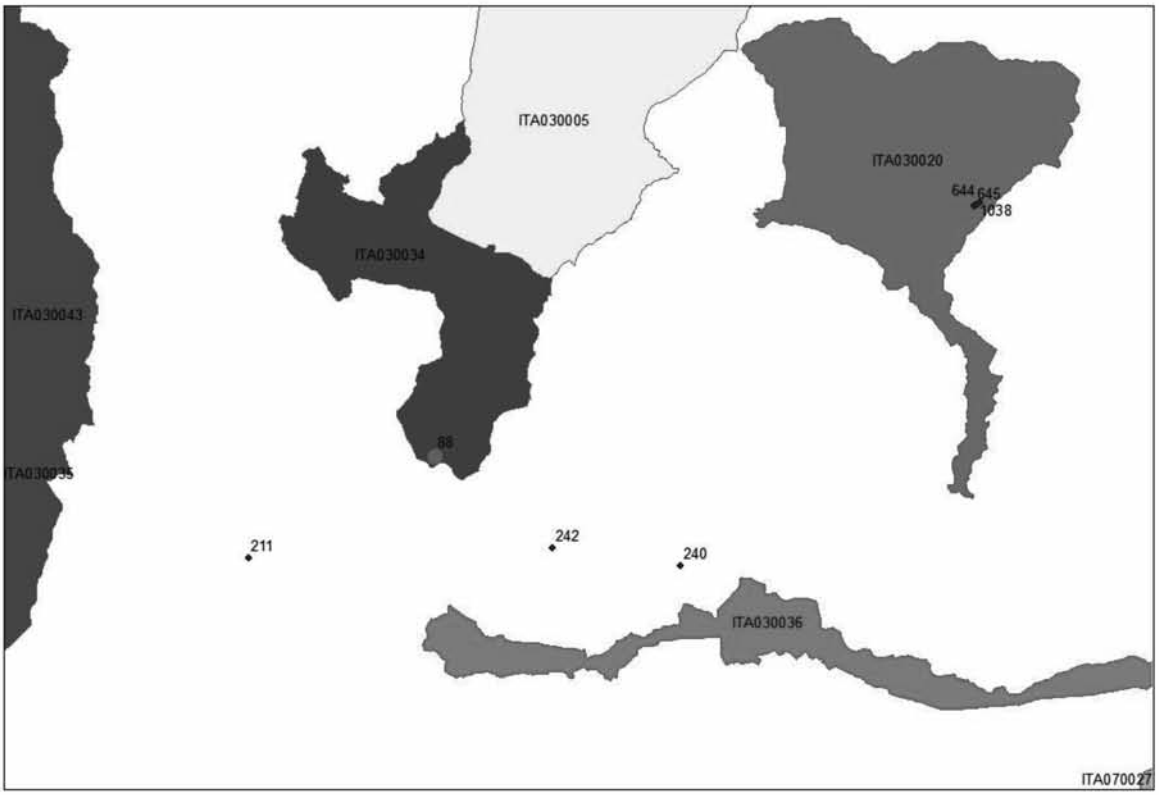
Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030021		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito all'interno dell'habitat HAB 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC e ZPS fra cui la IA.13_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°51

Denominazione	SIC ITA 030034 Rocche di Roccella Valdemone
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 536 del 04/08/2010
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	88
Discarica:	Discarica c/da Sigarera o Pizzo Nigia
Comune:	Roccella Valdemone (ME)
Dimensione:	810 m^2
Anno fine attività:	2001
Tipologia rifiuti:	RSU

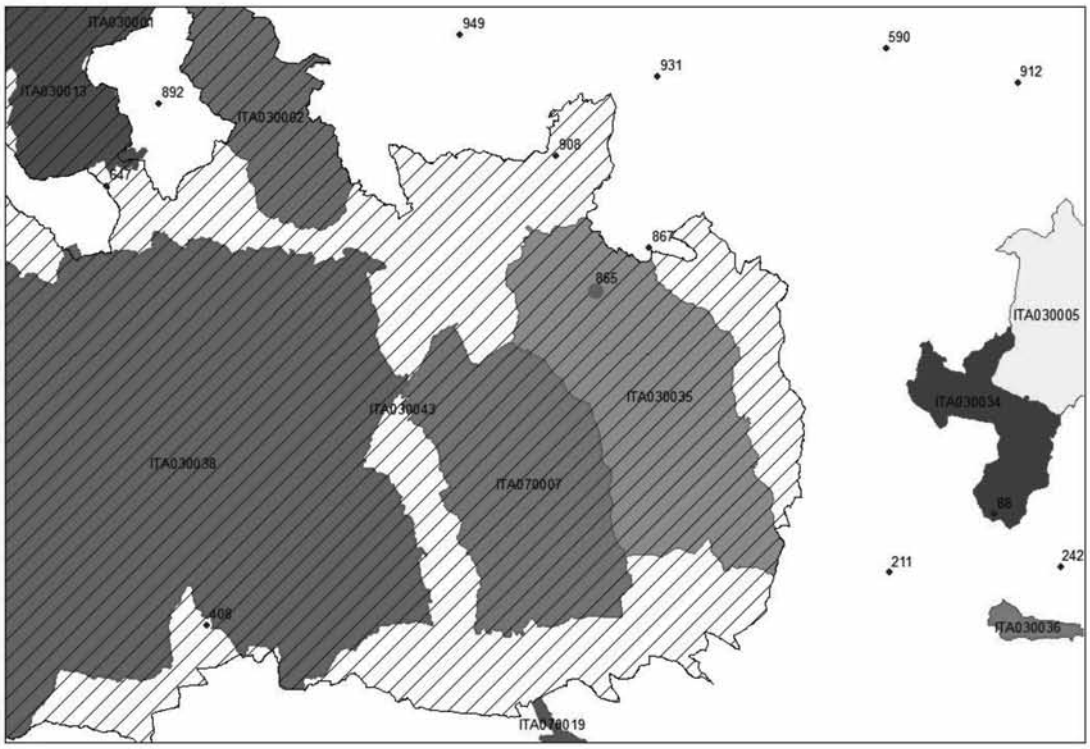
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 030034		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Sito si trova in prossimità dell'habitat HAB 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla conservazione delle aree SIC fra cui la RIQ_HAB_08 Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.) da effettuarsi con priorità "alta" (entro 6 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : 1) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°52

Denominazione	ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi SIC ITA 030035 Alta valle del fiume Alcantara
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 883 del 25/11/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	865
Discarica:	Discarica c/da Piano Musarra
Comune:	Floresta (ME)
Dimensione:	300 m^2
Anno fine attività:	2003
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

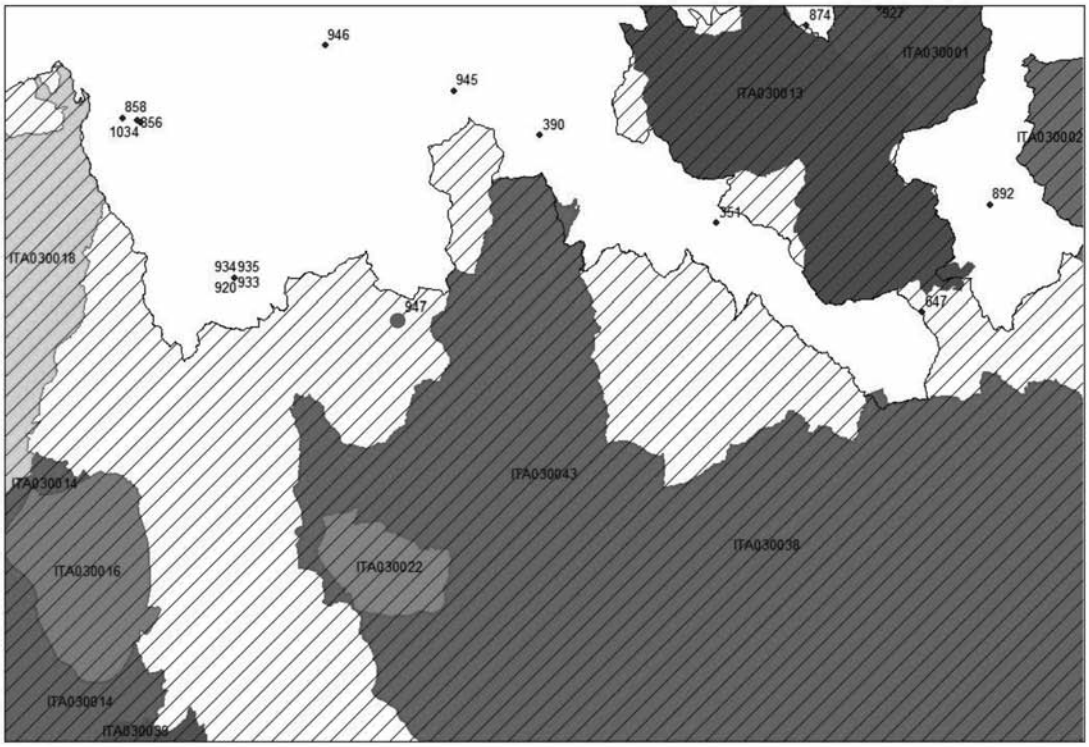
Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030043 SIC ITA 030035		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☒
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Il sito si trova all'interno dell'habitat HAB_CB 38.11 *Pascoli a Cynosurus cristatus e Lolium perenne* ed in prossimità dell'habitat HAB_CB 31.81 *vegetazione arbustiva del Pruno-Rubion*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☐	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree ZPS fra cui la IA.7_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°53

Denominazione	ZPS ITA 030043 Monti Nebrodi
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 883 del 25/11/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	947
Discarica:	Discarica C/da Balistreri
Comune:	Sant'Agata di Militello (ME)
Dimensione:	15.000 m^2
Anno fine attività:	1996
Tipologia rifiuti:	RSU

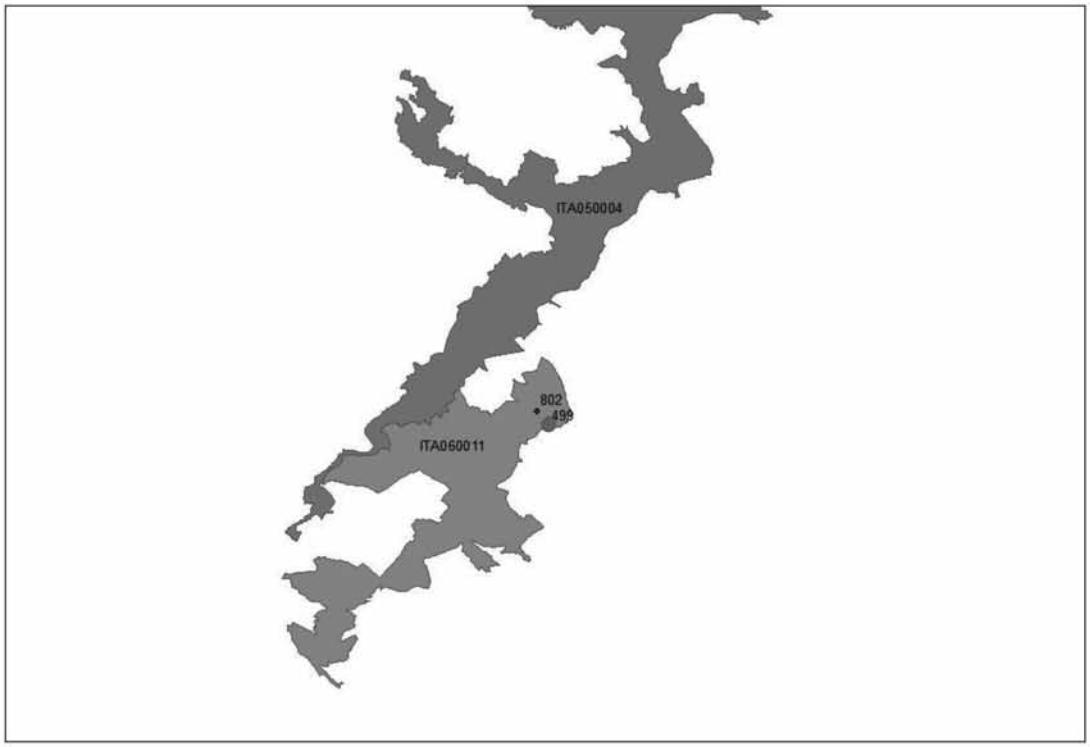
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento ZPS ITA 030043		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☒	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☒	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Il sito si trova all'interno dell'habitat HAB_CB 34.36 *Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei* e in prossimità dell'habitat HAB_9330 *Sugherete dell'Italia meridionale*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☐	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree ZPS fra cui la IA.7_TRN (Interventi di pulizia, rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive) da effettuarsi con priorità "alta" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°54

Denominazione	SIC ITA 060011 Contrada Caprara
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 536 del 10/10/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	499
Discarica:	Discarica di R.S.U - Comparto posto a valle C/da Comune
Comune:	Pietraperzia (EN)
Dimensione:	5.500 m^2
Anno fine attività:	
Tipologia rifiuti:	RSU

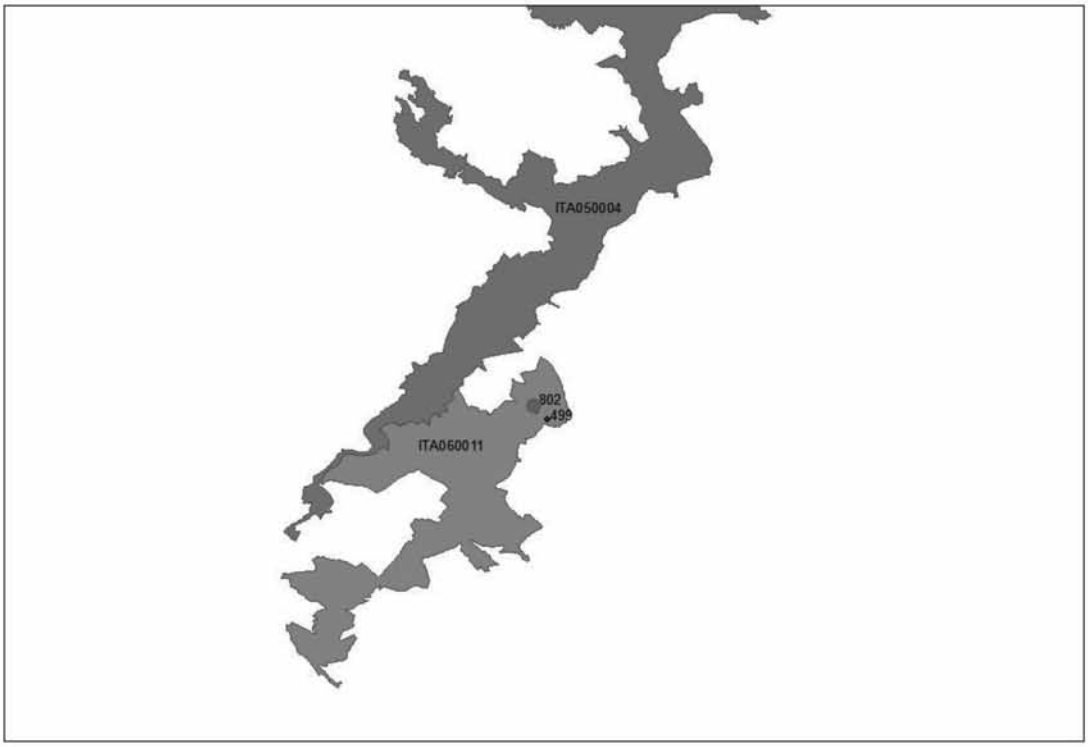
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 060011		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Il sito si trova in prossimità dell'habitat HAB 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☐	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC, con particolare attenzione per la rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°55

Denominazione	SIC ITA 060011 Contrada Caprara
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 536 del 10/10/2012
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	802
Discarica:	Discarica di R.S.U - Comparto posto a monte C/da Comune
Comune:	Pietraperzia (EN)
Dimensione:	13.300 m^2
Anno fine attività:	1995
Tipologia rifiuti:	RSU

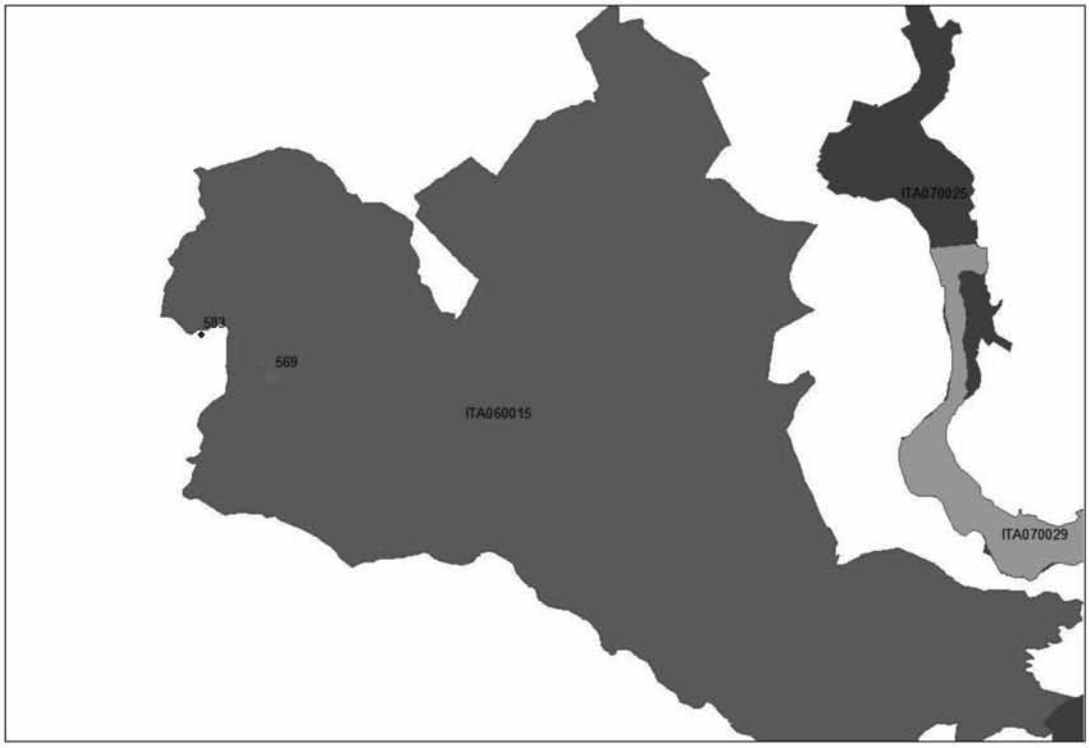
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 060011		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☒	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Il sito si trova all'interno dell'habitat HAB 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☐	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC, con particolare attenzione per la rimozione rifiuti e bonifica delle discariche abusive da effettuarsi con priorità "alta". Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°56

Denominazione	SIC ITA 060015 Contrada Valanghe
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 418 del 17/06/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	569
Discarica:	Discarica C/da Serra Campana
Comune:	Centuripe (EN)
Dimensione:	13.861 m^2
Anno fine attività:	2000
Tipologia rifiuti:	RSU

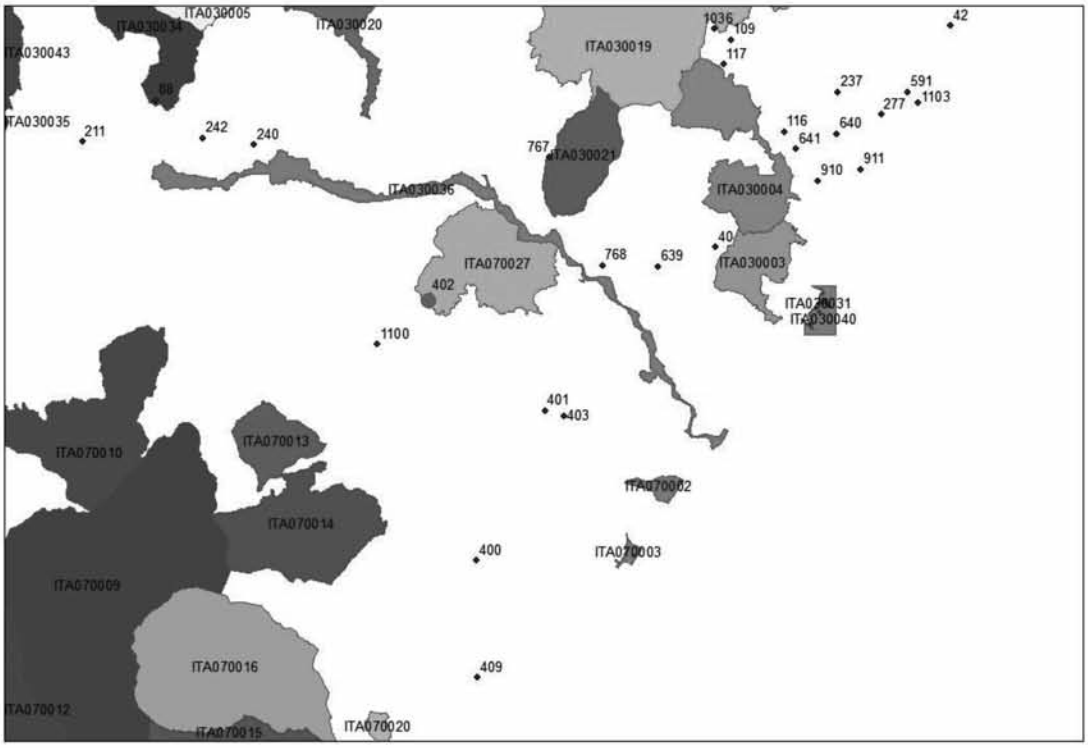
Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 060015		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☐	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☒
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Il sito si trova all'interno dell'habitat HAB_CB 82.3 *Seminativi e colture erbacee estensive* e risulta in prossimità dell'habitat HAB_CB 82.3A *Sistemi agricoli complessi*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG infatti prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC fra cui RIQ_HAB_08 (Bonifica diffusa delle zone utilizzate come discarica) da effettuarsi con priorità "media" (entro 12 mesi). Nella esecuzione degli interventi, ai fini della tutela della fauna, gli stessi dovranno programmarsi tenuto conto dei periodi di riproduzione di mammiferi terricoli e di uccelli rupicoli e quant'altro impatti con l'equilibrio ambientale di questi luoghi.	
Considerate : l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS; 2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata; 3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito; 4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti 5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata 6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale. Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.		

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°57

Denominazione	SIC ITA 070027 Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 658 del 30/06/2009
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento alta



Id Sito:	402
Discarica:	Discarica C/da Gibiotti
Comune:	Linguaglossa (CT)
Dimensione:	8.000 m^2
Anno fine attività:	1997
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

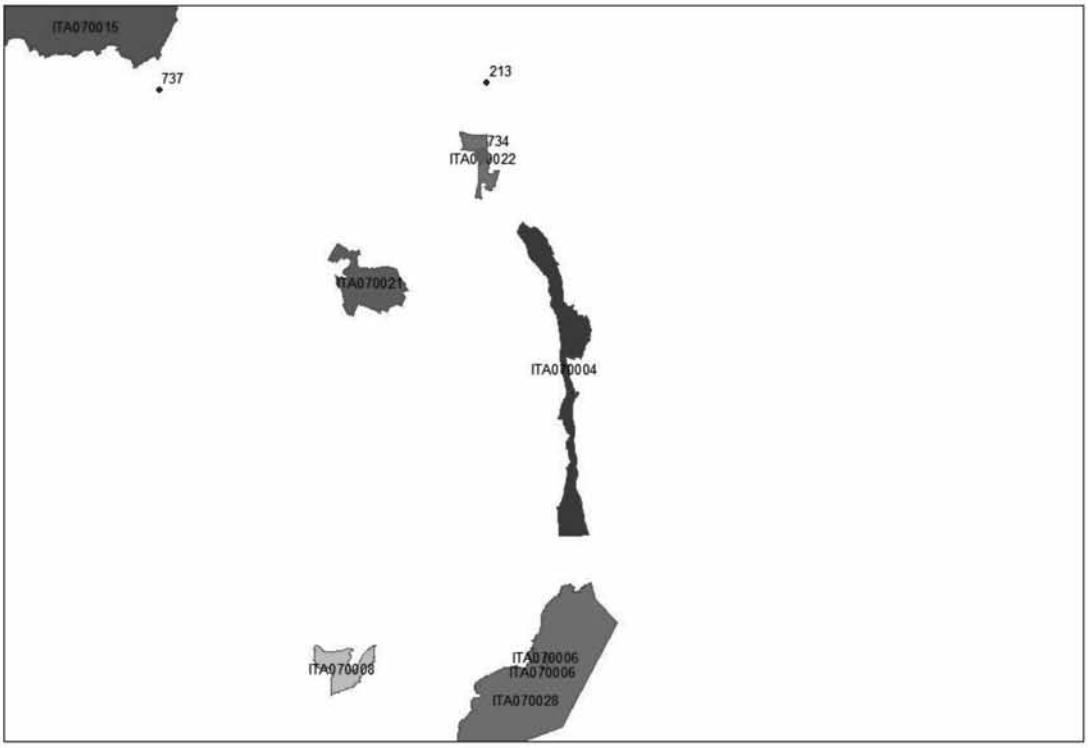
Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 070027		
Elementi naturali presenti		
Prati-pascolo naturali e praterie ☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua ☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili ☐
Area boscata ☐	Alberi isolati, in gruppo in filare ☒	Arbusteti ☐
Macchia mediterranea ☐	Ambienti rocciosi, dune ☐	Area agricola ☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento: Il sito si trova all'interno dell'habitat HAB_CB 86.42 *Discariche* ed in prossimità dell'habitat HAB_CB 83.15 *Frutteti*		
Interferenza con il sistema ambientale		
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒	
	acqua ☒	
	aria ☒	
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒	
	vegetali ☒	
	habitat ☒	
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede azioni finalizzate alla tutela e alla Conservazione delle aree SIC fra cui RIQ_HAB_08 (Azioni di ripristino ambientale attraverso la rimozione dei fattori di degrado) da effettuarsi con priorità "alta" (entro 24 mesi).	

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Scheda di Valutazione di Incidenza N°58

Denominazione	SIC ITA 070022 Bosco di Linera
Piano di Gestione Rete Natura 2000	DDG. n° 416 del 17/06/2011
Criticità	Rilevata dal Piano di Gestione con priorità d'intervento media



Id Sito:	734
Discarica:	Discarica C/da Badia Zaccanazzo
Comune:	Acireale (CT)
Dimensione:	80.000 m^2
Anno fine attività:	1993
Tipologia rifiuti:	RSU

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Descrizione dell'area oggetto di intervento SIC ITA 070022					
Elementi naturali presenti					
Prati-pascolo naturali e praterie	☐	Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua	☐	Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili	☐
Area boscata	☒	Alberi isolati, in gruppo in filare	☐	Arbusteti	☐
Macchia mediterranea	☐	Ambienti rocciosi, dune	☐	Area agricola	☐
Eventuale descrizione dell'area d'intervento:					
Interferenza con il sistema ambientale					
Interferenze con le componenti abiotiche	suolo ☒				
	acqua ☒				
	aria ☒				
Interferenze con componenti biotiche	specie animali ☒				
	vegetali ☒				
	habitat ☒				
Orientamenti finalizzati alla preservazione del sito in coerenza con il PdG	Il PdG prevede un'area sic con perimetro che non include il sito in questione. Dalla cartografia dei sic il sito invece era interno all'area sic.				

Considerate :
l) la minaccia/criticità prodotta dalla presenza del sito potenzialmente inquinato all'interno del SIC/ZPS;
2) le caratteristiche dell'azione e le refluenze positive sull'area interessata;
3) le finalità delle azioni che tendono ad eliminare/mitigare i fenomeni di degrado e/o disturbi sul sito;
4) la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti
5) l'alta priorità dell'intervento di MISE/Bonifica dell'area inquinata
6) la temporaneità dell'intervento di MISE/Bonifica e la limitata esposizione alle possibili interferenze con il sistema ambientale.
Si può in conclusione ritenere che gli interventi, pur incidendo sul sito in oggetto nel breve periodo temporale strettamente correlato alla realizzazione dello stesso, ai fini della valutazione di incidenza non interferisce con le componenti di tutela dell'Area Rete Natura 2000, comportando a seguito dell'avvenuta esecuzione effetti positivi sulle matrici ambientali.

Visto: CROCETTA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato D

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

REDATTORI	
DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA (DIRIGENTE U.O.B. 3) DOTT.SSA CLAUDIA CUCCHIARA (FUNZIONARIO DIRETTIVO) DOTT.SSA DANIELA GUAIANA (FUNZIONARIO DIRETTIVO) DOTT. CLAUDIO CINÀ (ISTRUTTORE DIRETTIVO)	DIRIGENTE GENERALE ING. DOMENICO ARMENIO

AGOSTO 2015

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

INDICE

PREMESSA

1. **L'integrazione della componente ambientale nel piano**
2. **Il processo di vas e gli esiti della consultazione pubblica**
3. **L'iter della consultazione**
4. **Le ragioni della scelta del PRB**
5. **Misure adottate in merito al monitoraggio ambientale**
6. **Parere Motivato**

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

PREMESSA

In adempimento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, recante "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha provveduto ad elaborare l'"*Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche"* integrando il processo di pianificazione con la valutazione delle conseguenze sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano stesso. A tale scopo il piano è stato sottoposto alla specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "processo di VAS").

Il "processo di VAS" accompagna il Piano durante la sua evoluzione e lo controlla anche dopo la sua approvazione/adozione e attuazione, attivando un processo di interazione continua tra *l'Autorità Procedente* (AP), l'*Autorità Competente* (AC), *i Soggetti competenti in materia ambientale* (SCMA), il *Pubblico interessato* (Pi) e il *Pubblico* (P).

L'*Autorità Procedente* ha redatto il presente documento, che si configura quale "Dichiarazione di Sintesi", con lo scopo di "illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nell'Aggiornamento del Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sono stati scelti i Piani adottati, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" (ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008).

La struttura della presente "Dichiarazione di Sintesi" è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall'art. 17, lettera b) del D.Lgs. 4 del 16/01/2008 e quelli già individuati nella fase precedente di Rapporto Ambientale.

Infine, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 che integra e modifica il D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, rendono pubblica la presente "Dichiarazione di Sintesi", insieme al "parere motivato espresso dall'Autorità Competente", presso le proprie sedi e sui rispettivi siti web (Tabella 1), dove, peraltro, si può prendere visione della "proposta di Piano" adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Tabella 1: Sedi, indirizzi, siti internet e recapiti dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente

Autorità Competente	**Autorità Procedente**
Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio 1 Vas-Via, Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti- Servizio 6 - Gestione integrata rifiuti- bonifiche, Viale Campania, 36/A, 90144 Palermo
http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/pir_portale/pir_lastrutturaregionale/pir_assenergia/pir_dipartimentodellacquaedeirifiuti

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Autorità Competente	**Autorità Procedente**
mauro.verace@regione.sicilia.it s.enea@regione.sicilia.it	domenico.armenio@regione.sicilia.it luisa.marra@regione.sicilia.it
tel. 091.7077121 fax 091.7077139	tel. 091.7660373 fax 091.7660351

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

1. L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NEL PIANO

L'integrazione della componente ambientale dell'Aggiornamento del "Piano", da parte dell'Autorità Procedente è stata avviata con la redazione del "Rapporto Preliminare", ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008.
In questa fase l'Autorità Procedente è entrata in consultazione sin dai momenti preliminari dell'attività di aggiornamento degli "schemi di Piano" con l'Autorità Competente e gli altri "Soggetti competenti in materia ambientale" al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo "Rapporto Ambientale".
Grazie al contributo e alle osservazioni pervenute dai "Soggetti competenti in materia ambientale", per tutto il periodo della "prima consultazione" (30 gg.), è stato possibile rivedere lo "schema di Piano" in un'ottica di sostenibilità ambientale.
Successivamente il processo di integrazione della componente ambientale nel "Piano" da parte dell'Autorità Procedente, ha avuto seguito con la redazione del "Rapporto Ambientale" alla "proposta di Piano", redatto ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008. Data la presenza di siti della Rete Natura2000 sul territorio interessato, il Piano Regionale delle Bonifiche è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97.
Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m. al citato "Rapporto Ambientale" è stata corredata una "Sintesi non Tecnica", al fine di consentire un'agevole comprensione da parte del Pubblico.
In questa fase l'Autorità Procedente è entrata in consultazione sulla "proposta di Piano" con l'Autorità Competente, i "Soggetti competenti in materia ambientale", il Pubblico Interessato e il Pubblico, al fine di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della "proposta di Piano" potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della stessa "Proposta di Piano".
L'integrazione sulla componente ambientale potrà essere ancora migliorata nel corso della gestione e dell'attuazione dei "Piani", anche attraverso la fase di monitoraggio, prevista dalla stessa procedura di VAS.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

2. IL PROCESSO DI VAS E GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Il "processo di VAS" rappresenta un iter in cui le osservazioni, i contributi e le decisioni scaturite dalla partecipazione dei "Soggetti competenti in materia ambientale" (Tabella 2 – elenco riportato nel "Rapporto Preliminare"), del "Pubblico Interessato" (Tabella 3 - elenco concordato tra l'Autorità Competente e l'Autorità Proponente), e del "Pubblico" contribuiscono a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali prima della presentazione del "Piano" per l'approvazione.

Tabella 2: Elenco dei *"Soggetti competenti in materia ambientale"* (SCMA) individuati.

	Soggetti competenti in materia ambientale
1	Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente: • Dipartimento Regionale dell'Ambiente: - Servizio 2 - Tutela dell'inquinamento atmosferico - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo - Servizio 4 - Protezione patrimonio naturale - Servizio 5 - Demanio - Servizio 6 - Pianificazione inquinamento acustico ed elettromagnetico, industrie a rischio ed aree ad elevato rischio di crisi ambientale - Servizio 7 - Pareri ambientali • Dipartimento dell'Urbanistica: - Servizio 1 - Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione - Servizio 2 - Affari Urbanistici Sicilia Occidentale - Servizio 3 - Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord-Orientale - Servizio 4 - Affari Urbanistici Sicilia Sud-Orientale • Comando del corpo forestale della Regione Siciliana
2	• Presidenza della Regione Siciliana: • Dipartimento della protezione civile (tutti i Servizi regionali • delle Province) • Dipartimento della programmazione
3	Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea: • Dipartimento dell'agricoltura; • Dipartimento della pesca mediterranea • Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale
4	Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità: • Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti • Dipartimento dell'energia
5	Assessorato regionale delle attività produttive: • Dipartimento delle attività produttive
6	Assessorato regionale dell'economia • Dipartimento delle finanze e del credito
7	Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

	Soggetti competenti in materia ambientale
	• Dipartimento dei beni culturali e dell'identità Siciliana (*tutte le strutture periferiche*): - Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturale ed Ambientali - Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici - Servizio per i Beni Archeologici
8	Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità: • Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti; • Dipartimento tecnico.
9	Assessorato regionale della Salute: • Dipartimento per la pianificazione strategica; • Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico.
10	Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: • Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo
11	Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro • Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali • Dipartimento del lavoro
12	Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica: • Dipartimento delle autonomie locali
13	Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale • Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale
14	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
15	Enti Parco Regionali (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi)
16	Tutte le Province regionali
17	Servizi dell'Ufficio del Genio Civile di tutte le Province
18	*Tutte le Aziende Sanitarie Provinciali*
19	*Tutti i Consorzi di bonifica*
20	*Tutte le Ripartizioni faunistico-venatorie*
21	*Tutti gli Ispettorati ripartimentali delle foreste*

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tabella 3: Elenco delle associazioni ambientaliste e delle sigle sindacali.

N.	**Associazioni ambientaliste**
1	Associazione Amici della terra di Sicilia V. F. Lo Sardo 9 98017 Capo d'Orlando (ME)
2	Legambiente Via Tripoli, 3 90141 Palermo
3	Associazione Regionale Allevatori della Sicilia V. Principe di Belmonte 55 90139 Palermo
4	LIPU V. Houel 29 90138 Palermo
5	C.A.I. V. Roma 443 90139 Palermo
6	Rangers d'Italia V.le Diana Giustino 90146 Palermo
7	Gruppi Ricerca Ecologica V. M. Stabile 250 90141 Palermo
8	WWF V. E. Albanese 98 90100 Palermo
9	Italia Nostra - ONLUS V.le Conte testa secca 44 93100 Caltanissetta
10	Istituto Nazionale di Urbanistica V.lo Caldumai 24 90134 Palermo

N.	**Sigle sindacali**
1	AGCI Sicilia V. Simone Cuccia 11 90100 Palermo
2	CLAAI V. Garofalo 5 95100 Catania
3	AIDDA Via Androne, 43 95124 Catania
4	CNA V. F. Crispi 72 90100 Palermo
5	API P.le Medaglie d'Oro C. Ganci 19/A 96100 Siracusa
6	CODACONS V. Firenze 70 Catania
7	CGIL V. Bernabei 22 90145 Palermo
8	Coldiretti V. Simone Cuccia1 90100 Palermo
9	CIA V. Remo Sandron, 63 90143 Palermo
10	Confagricoltura Sicilia V. A. Di Giovanni 14 90144 Palermo
11	CIDA V. della Libertà 171 90100 Palermo
12	Confartigianato V. V. Di Marco 1/B4 90143 Palermo
13	CISAL V. P.pe Granatelli 28 90100 Palermo
14	Confcommercio V. Gravina 2F 90100 Palermo
15	CISL P.zza Castelnuovo 35 90141 Palermo
16	Confcooperative Sicilia V. Roma 457 90100 Palermo
17	CISS V. Noto 12 90141 Palermo
18	CONFEDIR (DIRSI) V. E. Notarbartolo 35 90143 Palermo
19	Confesercenti P.zza Castelnuovo 26 90100 Palermo
20	UDI V. XX Settembre 57 90100 Palermo
21	Confindustria Sicilia V. Emerico Amari 11 90139 Palermo
22	UGL V. Tripoli 18 90138 Palermo
23	CONF.SAL V. Libertà 161/b 90100 Palermo
24	UIL V. E. Albanese 92 90100 Palermo
25	FORUM Terzo Settore V. Carlo Rao 16 90133 Palermo
26	UNCI V. Ventura 5 90143 Palermo
27	INTERSIND c/o Confindustria V. E. Amari 11 90139 Palermo
28	UNEBA Aris V. E. Di Blasi 102 90100 Palermo
29	Lega Nazionale delle Cooperative V. Borrelli 3 90100 Palermo
30	UNI Coop. P.zza Ottavio Ziino 33 90145 Palermo
31	UCI Enpac V. Dalla Chiesa 40 90139 Palermo
32	URPS V.le Lazio 23 90100 Palermo

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Definite le procedure di deposito, pubblicazione e partecipazione dello *"Schema di Piano"* e del relativo *"Rapporto Preliminare"* l'*Autorità Procedente*, in accordo con l'*Autorità Competente*, con nota prot. n. 4083 del 31/01/2014, ha dato l'avvio alla fase di consultazione della *"Proposta di Piano"* e del relativo *"Rapporto Preliminare"*.
I *"Soggetti competenti in materia ambientale"* hanno avuto a disposizione 30 giorni di tempo per esprimere le proprie osservazioni, obiezioni e suggerimenti agli *"schemi di Piano"* e al relativo *"Rapporto Preliminare"*, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel *"Rapporto Ambientale"* tramite il *"Questionario di consultazione"*. Nella Tabella 4 si riporta il riepilogo dei contributi pervenuti, corredato dal relativo recepimento/non recepimento da parte dell'Autorità Procedente.

Tabella 4: Riepilogo delle osservazioni suggerimenti e relative controdeduzioni

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
Il paragrafo 4 del *rapporto preliminare* descrive *gli obiettivi e la strategia* del Piano. Ritenete che il tutto sia esaustivo? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili….	Provincia Siracusa	È opportuno che il successivo Rapporto Ambientale sia corredato della indicazione grafica di tutti i siti oggetto del piano, differenziando tra: quelli già bonificati (se presenti), quelli in itinere di bonifica, specificandone la fase, e quelli da bonificare. Si concorda in linea di massima con gli obiettivi indicati nella premessa del paragrafo 4, ma si rileva che:- le linee guida di intervento per indirizzare su tipi e tecnologie di bonifica da attuare, devono comunque essere solo indicative e non preclusive di diverse ulteriori o più innovative tecnologie di bonifica che dovrà poi essere valutata nello specifico in ogni situazione di inquinamento; - le discariche dismesse da bonificare non sono solo di rifiuti urbani ma comprendono anche rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi;	Nel redigendo Piano saranno censiti i siti già bonificati, quelli per cui gli interventi sono in corso e sarà definito l'elenco dei siti da bonificare. L'elenco delle tecnologie di bonifica indicato nelle linee guida non è esaustivo e non preclude la possibilità di un eventuale utilizzo di tecnologie più innovative. In ordine alle discariche dismesse da bonificare il piano comprenderà anche le tipologie indicate dalla provincia di Siracusa.
Il paragrafo 5 del rapporto preliminare descrive gli obiettivi di protezione ambientale del Piano. Ritenete tale obiettivi esaustivi? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili…..	Dipartimento Tecnico	Si suggerisce, al cap. obiettivi di protezione ambientale, d'integrare, per le componenti ambientali fauna, flora, biodiversitàe paesaggio, il quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio con i Piani delle zone SIC e ZPS della rete Natura 2000 regionale.	L'argomento sarà sviluppato nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale (RA)
	Provincia Siracusa	in aggiunta agli obiettivi di protezione ambientale generali esplicitati nei documenti della Comunità Europea, bisognerebbe approfondire gli obiettivi ambientali più specificatamente correlati alle bonifiche, ed indicare gli strumenti di pianificazione ed operativi che consentano di perseguirli, anche su scala locale.	L'argomento sarà sviluppato nel capitolo 3 del RA
	Parco Alcantara	Tra gli obiettivi di protezione ambientale, relativi a Fauna, Flora e Biodiversità, si suggerisce di prevedere anche la "riduzione degli eventuali fattori di degrado del paesaggio"	Gli obiettivi di protezione ambientale saranno sviluppati nei capitoli 3 e 4 del RA, tuttavia la "riduzione degli eventali fattori di degrato del paesaggio" sarà trattata in maniera organica nel capitolo 5 paragrafo "Misure di mitigazione e compensazione"

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
Il paragrafo 6 del *rapporto preliminare* descrive *il quadro ambientale* ai sensi del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.. Ritenete tale descrizione esaustiva? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili……..	Dipartimento Tecnico	Nel successivo rapporto ambientale si suggerisce di: 1) Analizzare gli obiettivi del Piano in funzione della loro coerenza con le Pianificazione sovraordinate (analisi di coerenza), ciò al fine di verificare la conformità del Piano con la programmazione sovraordinata (comunitaria, nazionale, regionale); 2)Analisi degli impatti: si suggerisce di meglio caratterizzare, nel successivo rapporto ambientale, gli impatti ambientali gravanti su ogni componente ambientale esplicitando: il carattere cumulativo degli impatti, i rischi per la salute umana e per l'ambiente, entità di estensione nello spazio degli impatti, valore e vulnerabilità dell'area, impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale, temporaneità degli impatti (breve, medio, lungo peeriodo), tipologia di impatto (permanenti, temporanei, secondari, cumulativi e sinergici); 3)Nel successivo rapporto ambientale curare l'analisi delle alternative delle azioni di Piano ed in considerazione che l'opzione zero non è percorribile, per motivi di carattere normativo che impongono la stesura del Piano, si suggerisce la ricerca di alternative nelle azioni che portano al raggiungimento degli obiettivi pianificatori; 4) Nel successivo rapporto ambientale andranno riportati i contenuti dell'allegato G del DPR 357/97, relativo allo studio di incidenza del PRG (ex art. 10 d.L.152/06 e ss.mm.ii.); 5)Nel successivo rapporto ambientale si suggerisce di curare l'analisi delle misure di mitigazione necessarie per mitigare gli impatti ambientali;	Le problematiche esposte dal Dipartimento Tecnico saranno compiutamente sviluppate nel RA che accompagnerà il Piano
	Provincia Siracusa	Nel rapporto ambientale, occorre inserire specifico capitolo/paragrafo sullo stato di fatto sui siti contaminati, gli interventi di messa in sicurezza e bonifiche in atto ed attuati. A tal proposito, per quanto riguarda il territorio della Provincia di Siracusa, come già segnalato agli uffici competenti di altri procedimenti, si chiede di integrare l'"elenco discariche inserite in cartografia" predisposto, con quello allegato al presente questionario di consultazione.	L'elenco dei siti trasmessi dalla Provincia di Siracusa sono ricompresi all'interno dei SINe le relative specifiche saranno affrontate in un capitolo appositamente dedicato del Piano
	Parco Alcantara	Tenere in debito conto i Piani di gestione della rete Natura sul territorio regionale.	Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.)

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
Il paragrafo **7** del *rapporto preliminare* descrive le misure per il *monitoraggio* degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del la proposta di Piano. Ritenete il tutto esaustivo? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili…….**...**	Dipartimento Tecnico	Riguardo alle misure previste per il monitoraggio e il controllo degli impatti ambientali si suggerisce quanto segue: gli indicatori dovranno essere associati agli impatti ambientali che scaturiscono dagli obiettivi del Piano ed alle azioni ad essi conseguenti al fine di poterne misurare , stimare e verificare gli effetti. A tal fine si suggerisce di utilizzare indicatori puntuali e misurabili che possano essere descrittivi di una situazione di Piano "ex ante", confrontabile con quella "ex post", facendo possibilmente ricorso a dati statistici già misurati e misurabili, anche in corso di attuazione del Piano. Al riguardo si rimanda a quanto normato dall'art. 18 del D.L. 152/06 e ss.mm.ii., in merito alle collaborazioni con le autorità in esso individuate	Le problematiche affrontate dal Dipartimento Tecnico saranno approfondite e sviluppate nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).
	Provincia Siracusa	nel rapporto ambientale il piano di monitoraggio dovrà essere poi articolato sui 3 punti, per livelli di approfondimento e dovrà utilizzare opportuni indicatori scelti in modo da essere pertinenti, efficaci e misurabili. Si ritiene che nel caso del Piano in esame, il piano di monitoraggio deve essere inteso anche come monitoraggio delle attività svolte e delle tempistiche rispetto a quanto programmato. Il piano di monitoraggio dovrà individuare, oltre che gli indicatori, i tempi, le responsabilità dei monitoraggi/verifiche e le relative risorse (economiche, umane, strumentali) per l'attuazione dello stesso.	Il PMA sarà redatto coerentemente con le disposizioni dell'art. 18 del DLgs 152/06 e s. m. i.
	Cutgana	Sebbene tali contenuti saranno sicuramente sviluppati all'interno del piano di monitoraggio, in questo paragrafo manca qualche accenno più dettagliato alle metodologie di monitoraggio, con specifico riferimento alle matrici ambientali	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà redatto coerentemente con le disposizioni dell'art. 18 del DLgs 152/06 e s. m. i.
	Parco Madonie	Si ritiene che dovrebbe essere prevista l'informazione, ai S.C.M.A. E al pubblico, sui risultati periodici del monitoraggio del Piano. Inoltre si dovrebbero fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l'adozione di eventuali opportune misure correttive per eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano.	Il PMA sarà aggiornato attraverso la redazione di report annuali
	Parco Alcantara	Tenere in debito conto i Piani di gestione della rete Natura sul territorio regionale.	Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.)
Si invita a fornire ulteriori indicazioni, integrazioni, suggerimenti/pr	Dipartimento Programmazione	Il piano dovrà attenersi all'art.199 del DLgs.152/06 in particolare per quello che riguarda gli oneri finanziari.	Il Piano sarà redatto coerentemente con le previsioni dell'articolo 199 del D.lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
oposte etc...per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere incluse nel Rapporto Ambientale.	Provincia di Caltanissetta	La valutazione di incidenza del piano, relativo ad un'area vasta che comprende numerosi siti natura 2000, il cui livello non consente di individuare scelte puntuali ed incidenze specifiche, dovrebbe essere formulata in modo tale da individuare principi generali di carattere precauzionale da tenere presenti nelle fasi di attuazione del piano, quando si potranno definire azioni puntuali ed effettuare valutazioni sito specifiche	Si concorda con le indicazione della Provincia di Caltanissetta
	Cutgana	Nella proposta di indice del Rapporto Ambientale, il paragrafo 7 anziché chiamarsi "Partecipazione e Consultazione" forse è il caso che si chiami "Piano di Comunicazione". Quest'ultimo, oltre a contenere "Partecipazione e Consultazione", dovrebbe contenere le forme adeguate di pubblicità delle operazioni di bonifica dei siti in modo da avvertire i cittadini sui tempi di tali attività e isolare le zone inquinate per un buffer spaziale adeguato. Una problematica dei siti inquinati, discariche e/o ex cave adibite a discariche, è che sono luogo di pascolo. Appare opportuno, oltre a mettere in sicurezza anche con un sistema di videosorveglianza, si sottolinea la necessità di apporre della cartellonistica adeguata sulla pericolosità delle sostanze presenti nei siti da bonificare e coinvolgere i Dipartimenti di prevenzione Veterinari delle ASP e altri organi competenti asi fini di arginare tale attività.	
	Parco Etna	a) Con riferimento alle aree protette, occorre inserire le normative sottese alla loro istituzione, nonché tutti gli strumenti di pianificazione susseguenti (Decreto istitutivo, Piano Territoriale di coordinamento adottato e relativo regolamento, ecc...). Relativamente ai siti della rete 2000, occorre uniformarsi ai Piani di Gestione degli stessi. b) Tra gli obiettivi di protezione ambientale, relativi a Fauna, Flora e Biodiversità si consiglia di prevedere anche la "riduzione degli eventuali fattori di degrado". Inoltre, nei siti della rete Natura 2000, occorre prevedere gli interventi attivi considerati nel PdG Etna, trattandosi di Piano attuativo	a) L'argomento sarà trattato nel capitolo 3 del RA b) Gli obiettivi di protezione ambientale saranno sviluppati nei capitoli 3 e 4 del Rapporto Ambientale, tuttavia la "riduzione degli eventali fattori di degrato del paesaggio" sarà trattata in maniera organica nel capitolo 5 paragrafo "Misure di mitigazione e compensazione". Gli interventi previsti nel Piano saranno eseguiti coerentemente con gli strumenti di pianificazione vigente nelle aree protette
	Parco Madonie	Si suggerisce di prevedere, in particolare nei siti ricadenti in aree protette, il ricorso ad interventi di ingegneria naturalistica e di rinaturazione, che ai sensi dell'art. 17 del D. Ass. ARTA 263/1996 "Disciplina delle attività esercitabili in ciascuna delle aree del Parco delle Madonie", sono gli unici consentiti per il recupero delle aree già occupate da discariche. In ultimo si evidenzia la disponibilità nel fornire eventuali dati relativi alla flora, fauna habitat, ecc... prodotti dall'Ente Parco delle Madonie (Piano di gestione siti natura 2000, studio siti inquinati in area di Parco, elaborati analisi Piano Territoriale, ecc...)	Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.), e con gli strumenti di pianificazione vigente nelle aree protette

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
	Parco Alcantara	Occorre tenere conto dello studio della nuova proposta di perimetrazione del Parco fluviale dell'Alcantara, presentata a novembre 2013 all'assessorato Territorio e Ambiente facendo presente che detta proposta, benché ancora non approvata dalla regione, detta linee di indirizzo di tutela che seppure al momento non vincolanti, sono dettati da precisi studi di carattere ambientale degni di considerazione.	Nel PRB (Piano Regionale delle Bonifiche) si terrà conto della nuova perimetrazione qualora risulti approvata.

Successivamente definite le procedure di deposito, pubblicazione e partecipazione della *"proposta del Piano"* e del *"Rapporto Ambientale"* con relativa *"Sintesi non Tecnica"*, l'*Autorità Procedente*, in accordo con l'*Autorità Competente,* ha dato avvio alla seconda fase di consultazione con i *"Soggetti competenti in materia ambientale"* (Tabella 2) e il *"Pubblico interessato"* (Tabella 3), i quali, entro il termine di sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del relativo "Avviso" sulla GURS parte II e III n. 37 del 12/9/2014 (art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), hanno potuto prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Nella seguente Tabella 5 viene riportato l'elenco della documentazione a disposizione dei *"Soggetti competenti in materia ambientale"* e del *"Pubblico interessato".*

Tabella 5: Elenco della documentazione disponibile ai fini della consultazione

Documento "proposta di Piano"	Documenti "processo di VAS"
• Premessa • Inquadramento normativo • Obiettivo del piano • Censimento e mappatura delle aree potenzialmente inquinate • Aggiornamento dati dei siti potenzialmente inquinati • Metodologia per l'individuazione delle priorità degli interventi • Linee guida per la caratterizzazione e l'analisi della tecnologia di bonifica da adottare • Oneri finanziari	• Rapporto Ambientale; • Studio di Incidenza • Sintesi non Tecnica; • Questionario di consultazione pubblica.

Tali osservazioni sono pervenute attraverso il *"Questionario di consultazione pubblica"* in formato digitale e cartaceo agli indirizzi indicati. Si riporta di seguito (Tabella 6) il riepilogo delle osservazioni pervenute, corredato dall'esito da parte dell'Autorità Procedente.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tabella 6: Riepilogo delle osservazioni e relativo esito da parte dell'Autorità Procedente

SCMA	Sintesi delle osservazioni	Esito
Ente Parco delle Madonie Prot. 2814 del 19/09/2014 - Determinazione N. 102 del 19/09/2014	Parere di incidenza favorevole con prescrizione	In ordine alla prescrizione dell'Ente Parco si rappresenta che lo stesso è chiamato a esprimere il parere di competenza secondo le disposizioni del combinato art. 1 della L.R. n. 13 del 08/05/207 e dell'art. 2 D.A. 30/03/2007
Ente Parco fluviale dell'Alcantara prot. 2048 del 26/09/2014	Parere di incidenza favorevole - Il questionario di consultazione pubblica al punto 7 riporta: Tenere conto di eventuali discariche e/o aree da sottoporre a bonifica ambientale che ricadono all'interno della nuova proposta di perimetrazione del Parco fluviale dell'Alcantara trasmessa all'Assessorato Territorio ambiente nel novembre 2013 per la relativa approvazione	Si ribadisce quanto descritto nelle controdeduzioni definite a seguito della presentazione del rapporto ambientale preliminare - Nel PRB si terrà conto della nuova perimetrazione qualora venga approvata.
Regione Siciliana Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica Dipartimento Regionale Autonomie Locali Prot. 15241 del 07/10/2014	Nessuna osservazione	
Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento Regionale dell'Energia Prot. 37946 del 28/10/2014	Richiesta di inserimento di una area di 66 Ha, denominata San Cataldo Bosco in prossimità dell'omonimo sito minerario	L'osservazione è stata recepita ed è stata inserita nel Capitolo dei siti minerari presenti nel territorio
Provincia Regionale di Ragusa, pervenuta mediante PEC e assunta al ns. protocollo con n.44849 dell' 11/11/2014	Nessuna osservazione	
Regione Siciliana Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea Dipartimento Regionale dello	Osservazione inerente la carenza di descrizione degli habitat di interesse comunitario, della flora e della fauna presente	Il Rapporto Ambientale è stato redatto coerentemente con le osservazioni pervenute in fase di Rapporto Ambientale preliminare. In ogni caso gli interventi previsti nel PRB concorrono al miglioramento delle condizioni per le varie tematiche ambientali considerate

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

SCMA	Sintesi delle osservazioni	Esito
Sviluppo Rurale Sevizio 3 - Servizio gestione delle aree protette prot. 18289 del 11/11/2014	Occorreranno adeguate misure di limitazione degli impatti negativi dovuti alle fasi di cantiere	Tale osservazione sembra riferirsi alla scala del singolo intervento progettuale e non viene effettuata una valutazione complessiva del PRB ancorchè richiesto dalla procedura VAS. I singoli interventi di bonifica saranno soggetti a VINCA così come descritto nel paragrafo 3.1.2 "Potenziali impatti attesi" del Rapporto ambientale
	La stima degli effetti ambientali sui singoli progetti di bonifica potrà avvenire soltanto dopo uno studio dettagliato dei singoli progetti	Valgono le considerazioni sopra riportate
	Difficolta al reperimento fondi e tempi di intervento incerti	Il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti sta provvedendo a reperire con la programmazione 2014-2020 i fondi necessari per gli interventi di bonifica
	Mancano le possibili alternative all'attuazione del piano in questione	L' opzione 0 non è scelta perseguibile ai fini della tutela ambientale essendo la bonifica l'unica alternativa possibile così come riportato nel paragrafo 2.2.3 del Rapporto Ambientale.
	Mancanza elenco degli acronimi	L'elenco degli acronimi è riportato nella proposta di aggiornamento del Piano di Bonifica a pagina 39
AMG Energia S.p.A Palermo prot. 5702 del 11/11/2014	precisazione: nella colonna stato di bonifica del paragrafo 5.1.1 della proposta di aggiornamento del Piano delle Bonifiche si deve rimuovere la dicitura non bonificato in quanto si sta procedendo ad un intervento di MISE delle acque di falda	Precisazione recepita. Dai dati verificati presso questo Ufficio sarà cambiata la dicitura con MISE L.C.
Dipartimento Regionale Tecnico prot. 60277 del 20/11/2014	Non si comprende l'affermazione "la V.Inc.A sulle aree protette vicine ha dimostrato la totale assenza di qualsiasi impatto diretto e/o indiretto sulle aree tutelate".	L'osservazione sulla biosfera risulta pertinente a causa di un refuso di stampa e si procederà ad elidere l'affermazione dal Rapporto Ambientale (pag. 42).
	Si dovranno tenere in considerazione le criticità relative al dissesto idrogeologico ed alla prevenzione del rischio alluvioni per ogni singolo sito da bonificare	Osservazione recepita ed inserita a pag. 61 del RA.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

SCMA	Sintesi delle osservazioni	Esito
	Le schede relative allo studio di incidenza dei siti ricadenti all'interno della rete di natura 2000 regionale, non evidenziano lo stato attuale dei luoghi.	Le schede relative allo studio di incidenza sono state redatte in base ad i contenuti dei Piani di Gestione.
	Si suggerisce di utilizzare indicatori puntuali e misurabili che possono descrivere le situazioni di Piano "ex ante e "ex post".	Si stanno predisponendo apposite linee guida nelle quali verranno contemplati tutti gli indicatori che consentiranno una corretta valutazione della funzionalità del Piano delle Bonifiche e degli interventi da esso derivati

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

3. L'ITER DELLA CONSULTAZIONE

Come previsto dalla normativa vigente, la partecipazione alla definizione del Rapporto ambientale è stata assicurata mediante la consultazione preliminare, che, ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2, del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., ha lo scopo di determinare, in collaborazione con l'autorità competente alla VAS e con i soggetti competenti in materia ambientale, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel rapporto medesimo.

Tale consultazione è avvenuta nelle fasi iniziali del processo di elaborazione del piano sulla base di un rapporto preliminare, che contiene l'individuazione delle principali interazioni che il piano potrebbe avere con l'ambiente, inteso come sistema complesso di relazioni tra fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Dal punto di vista procedurale, il procedimento di consultazione preliminare (e quindi di VAS) è stato avviato con nota del 12/12/2013 (ns prot. 50002). Con tale nota si è provveduto a trasmettere all'autorità competente il rapporto preliminare, una proposta di soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) ed, infine, un questionario predisposto per facilitare la formulazione delle osservazioni da parte degli SCMA.

Con nota prot. n. 3457 del 28/01/2014 il Servizio 1 VIA VAS del Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, autorità competente alla VAS, ha comunicato l'avvio della procedura, concordando sull'elenco di SCMA proposto e senza formulare osservazioni in merito al rapporto preliminare ed al questionario.

In data 31/01/2014, tramite posta elettronica certificata, si è data comunicazione agli SCMA dell'avvio della consultazione preliminare, inviando i documenti necessari, indicando dove era possibile scaricarli ed il termine per inviare, preferibilmente tramite posta elettronica, le osservazioni di competenza (5/03/2014).

Con nota n. 29561 del 28/07/2014 e successiva nota n. 33175 del 1/9/2014 l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale che ha recepito le osservazioni pervenute nella fase preliminare, corredato dallo Studio di Incidenza dell'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche e la Sintesi non tecnica sia in forma cartacea che su supporto digitale così come previsto dall'art. 13 comma 4 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. Successivamente con nota dell'Autorità Competente assunta al protocollo del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti al n. 33685 del 4/09/2014 sono state definite le procedure di deposito, pubblicazione e partecipazione della *"proposta del Piano"* e del *"Rapporto Ambientale"* con relativa *"Sintesi non Tecnica"* ed è stato dato avvio alla seconda fase di consultazione con i *"Soggetti competenti in materia ambientale"* (Tabella 2) e il *"Pubblico interessato"* (Tabella 3), i quali, entro il termine di sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del relativo "Avviso" sulla GURS parte II e III n. 37 del 12/9/2014 (art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), hanno potuto prendere visione

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota n. 46522 del 19/11/2014 l'Autorità Procedente ha trasmesso all' Autorità Competente, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., lo schema riportante le osservazioni ed i suggerimenti pervenuti nonché copia degli stessi per l'emissione del parere di competenza.

Con D.A. prot. 379/Gab del 07/08/2015 l'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii ha espresso parere motivato favorevole con raccomandazioni sull'Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

4. LE RAGIONI DELLA SCELTA DEL PRB

I contenuti del PRB sono stabiliti per legge. Esso, in sintesi, deve contenere l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti, deve stabilire l'ordine di priorità degli interventi, sulla base di criteri relativi di valutazione del rischio sanitario - ambientale, deve stimare gli oneri finanziari e definire le modalità di smaltimento dei materiali da asportare. Ciò ha permesso di valutare, quindi, solo l'alternativa "Zero" ovvero la non attuazione del Piano, che, di fatto, non è percorribile in quanto determina almeno il mantenimento del dato relativo alla popolazione esposta al rischio derivante dalla presenza dei siti contaminati.

In considerazione del carattere strettamente ambientale del PRB e del fatto che gli interventi di bonifica, da un lato generano per finalità intrinseca un ripristino dell'ambiente, dall'altro possono generare diversi impatti ambientali (positivi o negativi) derivanti dalla scelta della tecnologia di bonifica, dalle caratteristiche dell'area in cui è localizzato il sito e/o dalla destinazione d'uso successiva alla bonifica, gli obiettivi della VAS sono stati:

- suggerire ulteriori criteri attribuendo alta priorità di intervento per quei siti da bonificare e ricadenti nella Rete Natura 2000, con la finalità di eliminare e/o mitigare i fenomeni di degrado e di disturbo agli habitat ad alta naturalità;
- supportare la scelta della tecnologia di bonifica meno impattante, attraverso l'individuazione di linee di indirizzo generali, che tengano conto delle peculiarità sito specifiche (pregio/vulnerabilità);
- individuare criteri generali per le destinazioni d'uso successive alla bonifica.

Tutto ciò si è tradotto nella definizione degli orientamenti per la sostenibilità (di cui al paragrafo 3 del Rapporto Ambientale), nell'integrazione dei criteri generali per gli interventi di bonifica (di cui al paragrafo 7 del PRB) e nella puntualizzazione del sistema di monitoraggio, (di cui al paragrafo 6 del Rapporto Ambientale).

In particolare sono stati individuati i rapporti e le modalità di azione in relazione ai temi ambientali sui quali il PRB può potenzialmente esercitare effetti negativi: rifiuti, rete ecologia, acquiferi, paesaggio e beni ambientali architettonici ed archeologici.

Dalle analisi specifiche eseguite analizzando la coerenza delle azioni di piano con gli obiettivi di tutta la programmazione e pianificazione regionale, nonché dall'analisi degli impatti che le azioni previste dal piano possono avere sulle singole componenti ambientali si può affermare:

- la sostanziale forte coerenza del Piano proposto con le pianificazioni territoriali e di settore;
- la fattibilità del Piano in merito alla vincolistica attualmente vigente;
- le V.Inc.A per quei siti potenzialmente inquinati presenti all'interno di aree protette (SIC, ZPS ed IBA) ha dimostrato l' assenza di qualsiasi impatto diretto e/o indiretto sulle aree tutelate;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- gli impatti prevedibili sono stati considerati ma le caratteristiche del Piano, unitamente alle misure mitigative fanno ritenere che:

1) *non si* prevede di modificare in peggio la qualità dell'aria che attualmente caratterizza il territorio siciliano;

2) *non è* prevedibile alcun disturbo alle specie tutelate né tramite il vettore aria né tramite aumento dell'attuale livello sonoro;

3) *non si* generano *impatti cumulativi negativi*;

4) *non si* producono *impatti transfrontalieri*;

5) *non* vi sono *rischi per la salute umana e l'ambiente se i singoli interventi saranno realizzati e gestiti nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai singoli Enti deputati alla tutela delle varie componenti ambientali*;

6) *non si* producono *potenziali impatti negativi sulle componenti Geosfera (Suolo e sottosuolo), Idrosfera (Ambiente idrico) ed Atmosfera al di fuori dell'estensione dell'area interessata dai singoli interventi che*

7) *i singoli interventi saranno mitigati e compensati ai sensi delle prescrizioni dei decreti di compatibilità ambientale degli stessi;*

8) *non* vi sarà un *abbassamento del valore e della vulnerabilità delle aree tutelate*;

9) *non si* producono *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Monitoraggio Ambientale integra, per gli aspetti inerenti la sostenibilità e gli impatti ambientali, il processo di Monitoraggio dell'attuazione dei Piani, consentendo la verifica ed il controllo complessivo degli effetti ambientali, territoriali, sociali ed economici che essi determinano.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non si conclude con l'adozione dei Piani, ma prosegue con le attività di monitoraggio, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi della sua attuazione, consentendo di verificare se gli stessi perseguono gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, al contrario, determinano impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che dovessero rendersi necessarie e fornendo un supporto alle decisioni.

Il monitoraggio, secondo il D.Lgs. n.4/2008, "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Il verificarsi di effetti ambientali negativi durante l'attuazione del programma può dipendere da diversi fattori, legati all'attuazione del piano ed all'evoluzione del contesto locale, a prescindere dall'attuazione del piano. Fra le cause che possono dar luogo al manifestarsi di effetti negativi vi sono i casi in cui:

- insorgano effetti non previsti nel rapporto ambientale e quindi non adeguatamente contrastati o derivanti dallo sviluppo di sinergie negative ed effetti cumulati delle azioni di piano o derivanti dall'interazione delle azioni di piano con altri interventi sul territorio;
- perdano validità le ipotesi effettuate sulle variabili dello scenario di riferimento o mutino le condizioni di contesto ambientale, rendendo significativi effetti che erano stati ritenuti trascurabili in sede di rapporto ambientale;
- si verifichino conflitti tra i soggetti coinvolti nel processo o comportamenti non previsti;
- le misure di compensazione e di mitigazione adottate non siano appropriate a contenere o eliminare gli effetti ambientali negativi o non siano applicate correttamente.

Ai fini di una valutazione complessiva dell'attuazione del piano/programma, è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinarne gli effetti sia positivi che negativi siano monitorati nel tempo, attraverso l'attività di rilevamento ed acquisizione delle informazioni significative, l'esame di tali informazioni al fine di

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

determinarne le cause, l'individuazione delle modalità di riorientamento per il piano, finalizzate a correggere gli effetti negativi manifestatisi.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale ripercorrere le attività di valutazione sviluppate durante l'elaborazione del piano e che sono descritte all'interno del rapporto ambientale.

Il monitoraggio ambientale deve riguardare sostanzialmente due aspetti: da un lato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma, dall'altro gli elementi che ne possono influenzare i risultati, ma che sono "esterni" al programma (contesto e scenario di riferimento).

A tal fine nel successivo paragrafo si descriveranno gli indicatori messi in campo per effettuare il monitoraggio del Piano.

Gli indicatori

La definizione di un set di indicatori attraverso i quali verificare il livello di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati, costituisce l'ultima fase del processo metodologico di integrazione della componente ambientale. Gli indicatori individuati di seguito, quindi, rappresentano da un lato l'epilogo del processo metodologico di valutazione ambientale strategica, dall'altro lo strumento fondamentale ai fini del monitoraggio e del miglioramento dell'attività di valutazione.

Per l'attuazione del monitoraggio ambientale dei programmi è necessario prendere in considerazione due tipologie di indicatori:

- di contesto ambientale, che consentono di seguire l'evoluzione dello scenario di riferimento del programma;
- "prestazionali" o di performance, che consentono di monitorare il grado di coerenza e gli impatti - positivi e negativi – del programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità identificati.

Come indicatori di contesto sono stati scelti quelli che interessano direttamente la tematica dei siti inquinati, che rappresentano il problema ambientale che il Piano intende affrontare, mentre gli indicatori prestazionali sono quelli che possono dare nel tempo indicazioni relativamente agli interventi di bonifica effettuati, alle matrici ambientali contaminate, ai recettori naturali ed umani presenti nelle vicinanze dei siti, alle tecniche e alle misure messe in atto per mitigare i possibili impatti, sempre in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale già individuati nell'ambito del Rapporto Ambientale.

Si sottolinea che la maggior parte degli indicatori saranno popolabili con i dati inseriti nel data base a seguito del censimento dei siti inquinati, ad ogni modo la

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

lista proposta, indicativa e non esaustiva, di possibili indicatori di contesto e di programma, potrà essere sviluppata in fase di attuazione del sistema di monitoraggio inserendo eventualmente ulteriori indicatori o specificando/modificando quelli qui proposti alla luce del dettaglio e dei dati effettivamente disponibili.

INDICATORI DI CONTESTO		
TEMA	**INDICATORI**	**FONTE**
Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati	• Numero di siti potenzialmente inquinati (caratterizzazione) • Numero di siti da bonificare • % di siti da bonificare rispetto ai siti potenzialmente contaminati N.B. Tali indicatori possono essere dettagliati con tutte le informazioni presenti nella scheda censimento (tipologia sito, l o calizzazione, uso del suolo, matrice ambientale interessata, ecc…)	Data base DAR
INDICATORI DI PROGRAMMA		
OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'	**INDICATORI**	
Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati	• Numero di siti bonificati • % di siti bonificati rispetto ai siti da bonificare N.B. Tali indicatori possono essere dettagliati con tutte le informazioni presenti nel DATA BASE (tipologia sito, localizzazione, uso del suolo, etc…)	Data base DAR
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dell'aria	• Numero di siti per i quali si è effettuato il monitoraggio in corso d'opera della matrice ambientale aria • Misure messe in atto durante gli interventi di bonifica per la tutela della qualità dell'aria	Data base DAR Documenti di progetto degli interventi
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	• Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale acqua superficiale • Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale acqua sotterranea • % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea rispetto al totale dei siti da bonificare interessati. • % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità delle acque e dell'ambiente marino	▪ Numero di siti bonificati in ambiente marino ▪ % di siti bonificati in ambiente marino rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR Documenti di progetto degli interventi
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità del suolo e del sottosuolo	▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale suolo ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale sottosuolo ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo rispetto al totale dei siti da bonificare interessati ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo rispetto al totale dei siti da bonificare	Data base DAR
Diminuzione del rischio di contaminazione degli elementi naturali come fauna e vegetazione	▪ Numero e/o superficie di aree a valenza naturalistica presenti nelle vicinanze dei siti classificati	Data base DAR

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

6. PARERE MOTIVATO

Ai sensi dell'ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, l'Assessorato Territorio e Ambiente con D.A. n. 379/Gab del 07/08/2015 ha rilasciato alla proposta di "Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche", presentato dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti parere motivato favorevole sulla valutazione ambientale strategica (VAS) comprensivo della valutazione di incidenza (art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. ed art. 2 del DA 30/03/2007).
Sulla base delle raccomandazioni riportate all'art. 2 del succitato D.A. si riportano le relative controdeduzioni:

Elementi del Parere Motivato ed integrazioni apportate al Rapporto Ambientale ed al Piano

Raccomandazioni del parere motivato	Controdeduzioni
1. Paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali – Le Sovrintendenze competenti dovranno valutare le interferenze con il patrimonio culturale, architettonico e archeologico delle tecniche di messa in sicurezza e bonifica adottate. – Si dovranno attuare tutte le misure necessarie per non arrecare danni ai beni culturali, architettonici e archeologici, presenti nell'area oggetto di intervento durante la bonifica e l'allestimento del cantiere. – Tutti i progetti che interessano, anche indirettamente, aree vincolate o tutelate dai Piani Provinciali dovranno essere sottoposti alla valutazione delle Autorità Competenti per determinare la rispondenza degli elementi progettuali ai parametri previsti nelle sopra indicate pianificazioni. – Il riutilizzo dell'area, successivo alla bonifica, deve essere consono con l'eventuale presenza nello stesso o nelle immediate vicinanze di aree o beni di pregio con particolare riguardo a quelli soggetti a vincolo.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 52 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche
2. Rete di Natura 2000 – I progetti dovranno essere attuati nel rispetto delle peculiarità ambientali e dei valori ecologici emergenti nei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di riferimento e nella cartografia degli habitat ad essi allegata, considerate anche le strategie di conservazione degli habitat e le strategie per la tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità in questi piani individuati. – Tutti i progetti che interessano siti di Rete Natura 2000 dovranno essere valutati ed autorizzati dalle competenti Autorità in materia di Incidenza Ambientale secondo quanto prescritto dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. e con le modalità e i criteri di cui alle norme regionali con particolare riferimento alla L.R. 13/2007 e al D.A. 30.03.2007	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 42, nella Valutazione di Incidenza pag. 10 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche
3. Piano di gestione del rischio alluvioni – Gli interventi da realizzare in attuazione alla proposta di aggiornamento del Piano delle bonifiche dovranno essere adeguati alle previsioni del piano di gestione del rischio alluvioni, ove adottato al momento dell'esecuzione del singolo intervento, attraverso lo sviluppo di specifiche misure che consentano una migliore definizione dello stato ambientale in presenza di arre soggette a rischio alluvioni.	Tale raccomandazione è stata inserita nel RA pag. 61 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Elementi del Parere Motivato ed integrazioni apportate al Rapporto Ambientale ed al Piano

4. Piano di Assetto Idrogeologico – Nei sedimi di bonifica interessati da aree a pericolosità e a rischio idraulico e idrogeologico dovranno essere realizzati interventi di mitigazione del rischio attraverso interventi strutturali di messa in sicurezza. – Al momento dell'esecuzione del singolo intervento si dovrà tenere conto delle vigenti norme di Piano.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 61 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche
5. Piano di Tutela delle Acque – Si dovranno attuare specifiche misure per le aree di salvaguardia per il consumo umano, le aree vulnerabili alla siccità e alla desertificazione, la gestione delle acque di scarico derivanti dagli interventi di bonifica.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 74 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche
6. Piano di gestione del Distretto Idrografico– Dovranno adottarsi misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico ed effettuare il monitoraggio dei corpi idrici attraverso gli elementi di qualità biologica.– Per le acque superficiali, dovrà essere valutato lo stato chimico determinando periodicamente la concentrazione delle sostanze dell'elenco di priorità, riportate nella tab. 1/A del DM 260/2010, per le quali, a seguito di un'analisi delle pressioni e degli impatti effettuata per ogni singola sostanza, emergano attività che comportino scarichi, emissioni, rilasci e perdite significative nel bacino idrografico.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 74 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche
7. Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria – Si dovrà diminuire la concentrazione dei gas climalteranti e, in fase di progettazione degli interventi, adottare le misure di contenimento delle polveri e delle emissioni di inquinanti in atmosfera.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pagg. 89 e 90 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche
8. Piano Regionale dei Rifiuti – Dovranno essere considerate laddove necessario, le refluenze del decreto del Ministero dell'Ambiente n° 100 del 28.05.2015 con il quale è stato espresso parere motivato favorevole sulla proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e sul relativo Rapporto Ambientale. – Sarà, inoltre, necessario che i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante l'intervento di bonifica siano stoccati e movimentati con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo il rischio di incidenti e quindi a garantire la sicurezza dell'ambiente e della popolazione.	Non si evidenziano refluenze rispetto al Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 100 del 28/05/2015. In merito a quanto raccomandato nel secondo capoverso, si precisa che tali raccomandazioni sono già prevista per norma.
9. Piano Energetico Regionale – In sede di attuazione, gli eventuali interventi comprendenti attività di recupero energetico dovranno essere compatibili con il vigente Piano Energetico Regionale.	Raccomandazioni inserita dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 95 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche
10. Flora, fauna e biodiversità – Nell'ambito delle attività di bonifica dovranno essere privilegiate tecnologie e modalità di bonifica nonché di recupero all'uso, consone alle specifiche caratteristiche del sito. – In caso di sottrazione permanente di habitat faunistico si dovrà provvedere ad una idonea compensazione in luogo ecologicamente idoneo.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pagg. 74 e 100, a pag. 15 della Valutazione di Incidenza e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Elementi del Parere Motivato ed integrazioni apportate al Rapporto Ambientale ed al Piano

11. Suolo – Nei progetti si dovrebbero promuovere tipologie di interventi di bonifica che consentano la restituzione delle aree interessate agli usi naturali e favorire, specie in aree di elevato pregio nonché in quelle a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, un ripristino ambientale che preveda aree a verde e/o aree boscate che contribuiscono anche al mantenimento della capacità di assorbimento di CO2. – In ogni caso, si dovrebbe evitare che, dopo il recupero, le aree bonificate vengano destinate ad attività, produttive o industriali, a elevato rischio idrogeologico.	Tali raccomandazioni sono già previste dalla normativa relativa alle progettazione degli interventi
12. Acqua– Ai fini della gestione sostenibile della risorsa acqua e tutela della sua qualità dovrebbero essere privilegiate tecniche di bonifica indirizzate ad una riduzione dell'incremento dei consumi idrici.– Lo scarico in corpi recettori delle acque di bonifica dovrà essere preceduta da un'accurata valutazione dello stato iniziale di qualità del recettore individuato e della sua capacità di auto depurazione in relazione all'entità dello scarico.– Gli interventi di bonifica dovranno essere mirati anche alla decontaminazione, laddove necessaria, delle risorse idriche (sotterranee e superficiali).– L'eventuale immissione in fognatura delle acque emunte da falda allo scopo di bonifica, in assenza di corpi idrici recettori nelle immediate vicinanze, dovrà tenere in considerazione le informazioni relative alla distribuzione territoriale degli agglomerati e alle eventuali non conformità. Dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata valutazione della capacità depurativa residua dell'impianto presso cui vengono convogliate.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 74 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche)
13. Aria e fattori climatici – Dovranno essere preferite, laddove possibile, tecniche di bonifica a più ridotti consumi energetici e/o emissioni di gas climalteranti. – Ove il recupero, a seguito delle attività di bonifica, sia effettuato a fini produttivi o industriali, i nuovo impianti dovranno adottare tutte le misure possibili ai fini del risparmio e dell'uso efficiente dell'energia.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pagg. 89 e 90 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche
14. Rifiuti – Tra le tecniche di bonifica utilizzabili si dovrà scegliere quella che prevede la minimizzazione della produzione di rifiuti speciali e pericolosi. Nella selezione delle modalità di trattamento dei rifiuti speciali pericolosi prodotti durante le operazioni di bonifica, tenere in stretta considerazione anche la prossimità dell'impianto di trattamento in considerazione dell'impatto negativo legato al trasporto dei medesimi. – Nella selezione delle tecniche di bonifica si dovranno preferire quelle che impiegano i materiali ottenuti da operazioni di recupero dei rifiuti secondo la gerarchia dei rifiuti di cui alla Direttiva 2008/98/CE.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nelle Linee Guida sulle tecniche di bonifica da adottare nella sezione dedicata del Piano
15. Salute – In fase di progettazione degli interventi dovranno essere adottate tutte le misure volte a minimizzare l'impatto sulla componente salute che dovranno essere valutate dalle Autorità competenti in materia ambientale e di salute pubblica.	Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente in ogni potenziale impatto atteso per ogni componente ambientale considerata

Le raccomandazioni e le condizioni di cui all'art. 3 del D.A. n 379/Gab del 07/08/2015 relative alla Valutazione di Incidenza, sono state recepite con la redazione dell'allegato 1 dell'Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche.
Per quanto concerne l'art. 4 di cui al Decreto sopra citato, l'Autorità Procedente al fine di ottemperare a tale raccomandazione sta predisponendo apposite linee guida nelle quali verranno contemplati tutti gli indicatori che consentiranno una corretta

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

valutazione della funzionalità del Piano delle Bonifiche e degli interventi da esso derivati. Gli interventi saranno monitorati periodicamente e l'esito del monitoraggio sarà pubblicato e reso disponibile sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Visto: CROCETTA

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato E

D.A. n° 378/GAB

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale n° 2 del 10.04.1978;

VISTA la Legge n° 146 del 22.02.1994;

VISTA la Legge Regionale n° 6 del 03.05.2001;

VISTA la Legge Regionale n° 13 del 8/5/2007;

VISTA la Legge Regionale n° 19 del 16.12.2008;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e il relativo documento di attuazione;

VISTO il D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006, "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Legge n° 394 del 06.12.1991, "*Legge quadro sulle aree protette*";

VISTO il D.P.R. n° 357 del 08.09.1997 e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 e s.m.i*".

VISTO il D.A. 22 Ottobre 2007: "*Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della Legge regionale 8 maggio 2007, n° 13*";

CONSIDERATO che, secondo l'articolo 10, comma 3, del D.lgs 152/06 e s.m.i per le procedure di VAS e di VIA che comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n° 357 del 1997, viene previsto un unico provvedimento autorizzativo;

CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n° 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza di questo Assessorato;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.Lgs. n° 121 del 07.07.2011, di attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente;

VISTO il D.M. 17.10.2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*";

VISTO il D.P.R.S. n° 23 del 08.07.2014, "*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana*";

VISTA la Delibera di Giunta n° 48 del 26.02.2015.

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n° 1484/Gab dell'11.03.2015 e s.m.i.;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

VISTA la nota protocollo n° 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n° 48 del 26.02.2015;

VISTA la L.R. n° 21 del 12.08.2014 e s.m.i. e, in particolare, l'art. 68 recante "*Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa*".

VISTO il D.D.G. n° 214 del 25.03.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le Aree ed i Servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.R. 10/2000;

VISTA la nota protocollo n° 50002 del 12.12.2013, acquisita agli atti del Dipartimento Regionale Ambiente con n° 55328 del 18.12.2014, con la quale il Servizio 6 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ha richiesto al Servizio 1 VAS -VIA del Dipartimento Ambiente l'avvio del processo di VAS per l'Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche;

VISTA la nota protocollo n° 3313 del 24.01.2014 del Dipartimento Ambiente con la quale sono state definite le modalità di avvio e di consultazione della documentazione della Proposta di Aggiornamento di Piano e del relativo processo di VAS e sono stati concordati i "Soggetti Competenti in Materia Ambientale" (nel seguito S.C.M.A.) da consultare;

VISTA la nota prot. n° 4083 del 31.01.2014, con la quale il Servizio 6 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha comunicato ai S.C.M.A. le modalità di svolgimento e la relativa tempistica del "processo di VAS";

VISTA la nota prot. n° 14718 del 31.03.2014, con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha comunicato al Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti di aver ricevuto i contribuiti dei S.C.M.A. sotto elencati:

1 - Dipartimento Regionale Tecnico,
2 - Provincia Regionale di Caltanissetta,
3 - Provincia Regionale di Trapani,
4 - Ente Parco dell'Etna,
5 - Ente Parco Fluviale dell'Alcantara,
6 - Ente Gestore Riserve Naturali "Grotta dei Puntali e Grotta della Molara",
7 - Cutgana – Università di Catania,
8 - Dipartimento della Programmazione (ancorché non ufficialmente pervenuto).

CONSIDERATO che con la stessa nota il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente invitava il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti a redigere il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza secondo le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ;

VISTA la nota, protocollo n° 29561 del 28.7.2014, acquisita al protocollo del Dipartimento Ambiente al n° 35398 del 28.07.2014, con la quale il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha trasmesso la Proposta di Aggiornamento di Piano, del relativo Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza;

VISTA la nota, protocollo n° 38010 del 14.08.2014, con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha richiesto al Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti di trasmettere, separatamente due copie di tutta la documentazione necessaria prevista dall'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e dall'art. 2 del D.A. 30/03/2007.

VISTA la nota, protocollo n° 33167 del 01.09.2014, con la quale il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha richiesto il parere di competenza agli Enti gestori di

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Parchi e Riserve naturali e al Servizio 4 del Dipartimento Ambiente e trasmesso loro copia della Proposta di aggiornamento del Piano;

VISTA la nota prot. n° 33175 del 01.09.2014, acquisita al protocollo del Dipartimento Ambiente al n° 39384 del 01.09.2014, con la quale il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha trasmesso copia della Proposta di aggiornamento del Piano e comunicato altresì di avere inviato, via pec, agli Enti gestori di Parchi e Riserve naturali e al Servizio 4 del Dipartimento Ambiente copia della suddetta documentazione;

VISTA la nota prot. n° 39667 del 02.09.2014 del Dipartimento Ambiente con la quale sono state definite le modalità di avvio e di consultazione pubblica della documentazione della "Proposta di Aggiornamento di Piano" e del relativo "Rapporto Ambientale" e sono stati concordati i S.C.M.A. da consultare;

VISTA la nota prot. n° 34211 del 09.09.2014, con la quale il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha comunicato ai S.C.M.A. le modalità di svolgimento e la relativa tempistica della consultazione pubblica;

VISTA la nota prot. n° 34226 del 09.09.2014, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha trasmesso alle Province Regionali copia completa della documentazione tecnica in formato digitale ai fini del deposito, così come disposto dall'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTO l'avviso pubblicato nella Parte II e III della GURS n° 37 del 12.09.2014 dal Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, con il quale è stato reso noto l 'avvio e le relative modalità di svolgimento della consultazione pubblica della proposta di aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche;

VISTE le osservazioni pervenute da parte dei S.C.M.A., del pubblico interessato e del pubblico durante il periodo di consultazione pubblica della Proposta di Aggiornamento di Piano e del relativo Rapporto Ambientale, il cui elenco si riporta a seguire:

1 - nota protocollo n° 2814 del 19.09.2014, dell'Ente Parco delle Madonie;
2 - nota protocollo n° 2048 del 26.09.2014 dell'Ente Parco Fluviale dell'Alcantara;
3 - nota protocollo n° 15241 del 07.10.2014 del Dipartimento Regionale Autonomie locali;
4 - nota protocollo n° 37946 del 28.10.2014 del Dipartimento Regionale dell'Energia:
5 - nota della Provincia Regionale di Ragusa acquisita al protocollo n° 44849 del 11.11.2014 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
6 - nota protocollo n° 5702 del 11.11.2014 della AMG Energia SPA Palermo;
7 - nota protocollo n° 18289 del 11.11.2014 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale;
8 - nota protocollo n° 9363 del 11.11.2014, acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente al n° 52510 del 12.11.2014;
9 - nota protocollo n° 60277 del 20/11/2014 del Dipartimento Regionale Tecnico, ancorché la stessa sia pervenuta fuori termine;

VISTA la nota protocollo n° 46522 del 19.11.2014, acquisita al protocollo del Dipartimento Ambiente al n° 54017 del 20.11.2014, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha trasmesso al Servizio VAS-VIA del Diparti-

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

mento Ambiente gli esiti dei risultati della consultazione ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche;

CONSIDERATO che la proposta di aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche rappresenta lo strumento programmatorio con il quale pianificare e disciplinare le attività di bonifica di siti inquinati, al fine di perseguire la tutela ambientale;

CONSIDERATO che obiettivo strategico della proposta di Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche è il risanamento ambientale di quelle aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi, con conseguenti situazioni di rischio sia ambientale che sanitario. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso una programmazione degli interventi a regia regionale che veda come prioritari i seguenti punti:

1 - Procedere alla bonifica delle discariche di rifiuti urbani dismesse e di tutti i siti oggetto di censimento, secondo la priorità individuate dal piano, salvo necessarie modifiche intervenute in seguito all'acquisizione di nuovi elementi di giudizio;
2 - Intensificare la bonifica del territorio nei siti di interesse nazionale (SIN) mediante la promozione e attivazione degli accordi di programma con il Ministero dell'Ambiente;
3 - Individuare delle casistiche ambientali e delle linee guida di intervento in funzione della tipologia del sito inquinato;
4 - Definire metodologie di intervento che privilegino, ove possibile, gli interventi in situ piuttosto che la rimozione e il confinamento in altro sito dei materiali asportati;

CONSIDERATO che l'obiettivo strategico della proposta di aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche può essere raggiunto mediante la articolazione dei sottoelencati obiettivi realizzativi:

1 - Aggiornamento dello stato dell'arte degli interventi di bonifica;
2 - Definizione della metodologia per individuare le priorità di intervento;
3 - Aggiornamento elenco dei siti da bonificare secondo l'ordine di priorità;
4 - Definizione delle linee guida per la selezione delle tecnologie di bonifica;

CONSIDERATO che il territorio siciliano è interessato dai Siti Natura 2000 e che le aree SIC e ZPS rappresentano il 16,5% dell'intero territorio regionale, sovrapposte alle aree naturali protette (parchi e riserve regionali);

CONSIDERATO che il Piano interesserà i seguenti S.I.C. e Z.P.S.:
ITA030043 – Monti Nebrodi
ITA030001 – Stretta di Longi
ITA010020 – Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua
ITA020010 – Isola di Ustica
ITA040001 – Isola di Linosa;
ITA040002 – Isola di Lampedusa e Lampione;
ITA060014 – M. Chiapparo;
ITA080003 – Vallata del F. Ippari (Pineta di Vittoria);
ITA010010 – M. San Giuliano;
ITA010004 – Isola di Favignana;
ITA020025 – Bosco di S. Adriano;
ITA020048 – Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

ITA020036 – M. Triona e M. Colomba;
ITA020017 – Complesso Pizzo Dipilo e Querceti Su Calcare;
ITA020045 – Rocca di Sciara;
ITA020050 – Parco delle Madonie;
ITA050012 – Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela;
ITA090021 – Cava Contessa - Cugno Lupo;
ITA090023 – Monte Lauro;
ITA030024 – Isola di Filicudi;
ITA030025 – Isola di Panarea e Scogli Viciniori;
ITA030026 – Isole di Stromboli e Strombolicchio;
ITA030044 – Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre;
ITA030027 – Isola di Vulcano;
ITA030028 – Isola di Salina (Monte Fossa delle Felci e dei Porri);
ITA030029 – Isola di Salina (Stagno di Lingua);
ITA030030 – Isola di Lipari;
ITA030042 – Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina;
ITA060003 – Lago di Pozzillo;
ITA020003 – Boschi di San Mauro Castelverde;
ITA020023 – Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana;
ITA010005 – Laghetti di Preola e Gorghi Tondi e Sciare di Mazzara;
ITA030019 – Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agrò;
ITA030020 – F. San Paolo;
ITA030021 – Torrente San Cataldo;
ITA030034 – Rocche di Roccella Valdemone;
ITA030035 – Alta Valle del Fiume Alcantara;
ITA060011 – Contrada Caprara;
ITA060015 – Contrada Valanghe;
ITA070027 – Contrada Sorbera e Contrada Gibiotti;
ITA070022 – Bosco di Linera;

VISTI i formulari Natura 2000 a corredo dei precedentemente elencati SIC e ZPS;

VISTI i Piani di Gestione degli Ambiti dei sopraelencati SIC e ZPS;

CONSIDERATO che la Direttiva 2009/147/CE mira alla conservazione, protezione, gestione e regolazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri i quali, a tal fine, adottano le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire, una varietà e una superficie sufficienti di habitat ed in particolare:

a) istituzione di zone di protezione;
b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione;
c) ripristino dei biotopi distrutti;
d) creazione di biotopi;

CONSIDERATO che la proposta di Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche considera prioritari gli interventi realizzati nei siti all'interno della rete Natura 2000;

VISTO il parere ambientale V.A.S. protocollo n° 35361 del 27.07.2015.

CONSIDERATO che la VAS è integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale secondo i dettami del comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTO il parere ambientale di Valutazione dell'Incidenza Ambientale protocollo n° 30120 del 25.06.2015.

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

RITENUTO di poter emanare il parere motivato relativo al processo di Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), comprensivo della valutazione di incidenza;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto;

Art. 2) Ai fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, si esprime **parere motivato favorevole** ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla proposta di aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche, presentato dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con le seguenti raccomandazioni, che riprendono ed integrano quanto già previsto dall'Autorità Procedente nel Rapporto Ambientale e a cui i singoli interventi dovranno conformarsi in funzione delle caratteristiche del singolo sito nonché della modalità e tipologia d'intervento:

1. **Paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali**
   - Le Sovrintendenze competenti dovranno valutare le interferenze con il patrimonio culturale, architettonico e archeologico delle tecniche di messa in sicurezza e bonifica adottate.
   - Si dovranno attuare tutte le misure necessarie per non arrecare danni ai beni culturali, architettonici e archeologici, presenti nell'area oggetto di intervento durante la bonifica e l'allestimento del cantiere.
   - Tutti i progetti che interessano, anche indirettamente, aree vincolate o tutelate dai Piani Provinciali dovranno essere sottoposti alla valutazione delle Autorità Competenti per determinare la rispondenza degli elementi progettuali ai parametri previsti nelle sopra indicate pianificazioni.
   - Il riutilizzo dell'area, successivo alla bonifica, deve essere consono con l'eventuale presenza nello stesso o nelle immediate vicinanze di aree o beni di pregio con particolare riguardo a quelli soggetti a vincolo.
2. **Rete di Natura 2000**
   - I progetti dovranno essere attuati nel rispetto delle peculiarità ambientali e dei valori ecologici emergenti nei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di riferimento e nella cartografia degli habitat ad essi allegata, considerate anche le strategie di conservazione degli habitat e le strategie per la tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità in questi piani individuati.
   - Tutti i progetti che interessano siti di Rete Natura 2000 dovranno essere valutati ed autorizzati dalle competenti Autorità in materia di Incidenza Ambientale secondo quanto prescritto dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. e con le modalità e i criteri di cui alle norme regionali con particolare riferimento alla L.R. 13/2007 e al D.A. 30.03.2007.
3. **Piano di gestione del rischio alluvioni**
   - Gli interventi da realizzare in attuazione alla proposta di aggiornamento del Piano delle Bonifiche dovranno essere adeguati alle previsioni del Piano di gestione del rischio alluvioni, ove adottato al momento dell'esecuzione del singolo intervento, attraverso lo sviluppo di specifiche misu-

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

re che consentano una migliore definizione dello stato ambientale in presenza di aree soggette a rischio alluvioni.

4. **Piano di Assetto Idrogeologico**
   - Nei sedimi di bonifica interessati da aree a pericolosità e a rischio idraulico e idrogeologico dovranno essere realizzati interventi di mitigazione del rischio attraverso interventi strutturali di messa in sicurezza.
   - Al momento dell'esecuzione del singolo intervento si dovrà tenere conto delle vigenti norme di Piano.
5. **Piano di Tutela delle Acque**
   - Si dovranno attuare specifiche misure per le aree di salvaguardia per il consumo umano, le aree vulnerabili alla siccità e alla desertificazione, la gestione delle acque di scarico derivanti dagli interventi di bonifica.
6. **Piano di gestione del Distretto Idrografico**
   - Dovranno adottarsi misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico ed effettuare il monitoraggio dei corpi idrici attraverso gli elementi di qualità biologica.
   - Per le acque superficiali, dovrà essere valutato lo stato chimico determinando periodicamente la concentrazione delle sostanze dell'elenco di priorità, riportate nella tab. 1/A del DM 260/2010, per le quali, a seguito di un'analisi delle pressioni e degli impatti effettuata per ogni singola sostanza, emergano attività che comportino scarichi, emissioni, rilasci e perdite significative nel bacino idrografico.
7. **Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria**
   - Si dovrà diminuire la concentrazione dei gas climalteranti e, in fase di progettazione degli interventi, adottare le misure di contenimento delle polveri e delle emissioni di inquinanti in atmosfera.
8. **Piano Regionale dei Rifiuti**
   - Dovranno essere considerate laddove necessario, le refluenze del decreto del Ministero dell'Ambiente n° 100 del 28.05.2015 con il quale è stato espresso parere motivato favorevole sulla proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e sul relativo Rapporto Ambientale.
   - Sarà, inoltre, necessario che i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante l'intervento di bonifica siano stoccati e movimentati con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo il rischio di incidenti e quindi a garantire la sicurezza dell'ambiente e della popolazione.
9. **Piano Energetico Regionale**
   - In sede di attuazione, gli eventuali interventi comprendenti attività di recupero energetico dovranno essere compatibili con il vigente Piano Energetico Regionale.
10. **Flora, fauna e biodiversità**
    - Nell'ambito delle attività di bonifica dovranno essere privilegiate tecnologie e modalità di bonifica nonché di recupero all'uso, consone alle specifiche caratteristiche del sito.
    - In caso di sottrazione permanente di habitat faunistico si dovrà provvedere ad una idonea compensazione in luogo ecologicamente idoneo.
11. **Suolo**
    - Nei progetti si dovrebbero promuovere tipologie di interventi di bonifica che consentano la restituzione delle aree interessate agli usi naturali e favorire, specie in aree di elevato pregio nonché in quelle a rischio idrogeo-

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

logico elevato e molto elevato, un ripristino ambientale che preveda aree a verde e/o aree boscate che contribuiscono anche al mantenimento della capacità di assorbimento di CO_2.

- In ogni caso, si dovrebbe evitare che, dopo il recupero, le aree bonificate vengano destinate ad attività, produttive o industriali, a elevato rischio idrogeologico.

12. Acqua

- Ai fini della gestione sostenibile della risorsa acqua e tutela della sua qualità dovrebbero essere privilegiate tecniche di bonifica indirizzate ad una riduzione dell'incremento dei consumi idrici.
- Lo scarico in corpi recettori delle acque di bonifica dovrà essere preceduta da un'accurata valutazione dello stato iniziale di qualità del recettore individuato e della sua capacità di auto depurazione in relazione all'entità dello scarico.
- Gli interventi di bonifica dovranno essere mirati anche alla decontaminazione, laddove necessaria, delle risorse idriche (sotterranee e superficiali).
- L'eventuale immissione in fognatura delle acque emunte da falda allo scopo di bonifica, in assenza di corpi idrici recettori nelle immediate vicinanze, dovrà tenere in considerazione le informazioni relative alla distribuzione territoriale degli agglomerati e alle eventuali non conformità. Dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata valutazione della capacità depurativa residua dell'impianto presso cui vengono convogliate.

13. Aria e fattori climatici

- Dovranno essere preferite, laddove possibile, tecniche di bonifica a più ridotti consumi energetici e/o emissioni di gas climalteranti.
- Ove il recupero, a seguito delle attività di bonifica, sia effettuato a fini produttivi o industriali, i nuovo impianti dovranno adottare tutte le misure possibili ai fini del risparmio e dell'uso efficiente dell'energia.

14. Rifiuti

- Tra le tecniche di bonifica utilizzabili si dovrà scegliere quella che prevede la minimizzazione della produzione di rifiuti speciali e pericolosi. Nella selezione delle modalità di trattamento dei rifiuti speciali pericolosi prodotti durante le operazioni di bonifica, tenere in stretta considerazione anche la prossimità dell'impianto di trattamento in considerazione dell'impatto negativo legato al trasporto dei medesimi.
- Nella selezione delle tecniche di bonifica si dovranno preferire quelle che impiegano i materiali ottenuti da operazioni di recupero dei rifiuti secondo la gerarchia dei rifiuti di cui alla Direttiva 2008/98/CE.

15. Salute

- In fase di progettazione degli interventi dovranno essere adottate tutte le misure volte a minimizzare l'impatto sulla componente salute che dovranno essere valutate dalle Autorità competenti in materia ambientale e di salute pubblica.

Art. 3) In merito alla Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., si ritiene che nulla osta alla proposta di aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche a condizione che lo stesso rispetti raccomandazioni e condizioni di seguito riportate:

- Le eventuali aree di cantiere allestite all'interno o in prossimità dei Siti protetti dovranno avere le pavimentazioni delle aree di manovra e par-

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

cheggio realizzate con pavimentazioni permeabile (es. masselli drenanti autobloccanti o grigliato erboso);
- In tutti gli interventi previsti dovranno essere previste idonee sistemazioni idrauliche, mediante opere di regimentazione delle acque superficiali e meteoriche, al fine di assicurare il recapito dei loro impluvi naturali;
- Bisognerà attuare tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissione in atmosfera;
- Si dovrà avere cura di effettuare gli interventi al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette e/o di evoluzione degli habitat presenti nei siti;
- Dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto;
- Qualora si rendesse necessario lo spostamento di essenze vegetali d'interesse naturalistico, si dovrà procedere all'estrazione ed alla valutazione dell'assenza di contaminazione della stessa, avendo cura di assicurare l'integrità della zolla di terra attorno alle radici ed il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento;
- Si piantumeranno *esclusivamente* essenze vegetali autoctone, provenienti da vivai autorizzati locali;
- Le aree di cantiere dovranno essere sistemate come "ante operam" attraverso interventi d'inerbimento e piantumazione di specie vegetali autoctone qualora preesistenti, in caso contrario si effettuerà l'impianto di un sistema vegetazionale dinamico di comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale;
- Tutti i lavori ed il deposito dei materiali interesseranno esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare, senza interferire con l'ambiente circostante.
- Al fine di non arrecare costipamento del terreno verranno utilizzati mezzi gommati;
- Prevedere durante le operazione di cantiere, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli ed inquinanti nel terreno, al termine di ogni giornata lavorativa, si dovranno ricoverare i mezzi in aree opportunamente predisposte dotate di sistema di impermeabilizzazione del suolo;
- Per tutto il periodo della permanenza dei cantieri si dovranno ottimizzare le procedure di lavorazione al fine di abbattere e/o eliminare l'emissione di rumori, fumi e luci di cantiere e si provvederà ad innaffiare periodicamente le aree di cantiere onde limitare, principalmente nel periodo secco, il sollevamento delle polveri;
- I rifiuti speciali ottenuti dalle operazioni in progetto dovranno essere adeguatamente stoccati e smaltiti in idonee discariche specializzate;
- Le recinzioni, qualora previste, dovranno essere realizzate in materiale ecocompatibile e non illuminate;
- Per limitare l'inquinamento atmosferico e le emissioni di rumore causati dalle macchine, saranno definiti con accortezza i percorsi interni, così da ridurre al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi, saranno, inoltre, ottimizzate le lavorazioni in modo da evitare sprechi e sciupi di risorse;
- Non dovranno essere alterati, in tutti gli interventi che lo rendano possibile, né la morfologia né il regime idrogeologico nei siti di intervento;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

- Si dovrà avviare un opportuno sistema di monitoraggio e controllo finalizzate a verificare il permanere nel tempo delle condizioni che assicurano la protezione ambientale e la salute pubblica;
- I sondaggi saranno eseguiti, per quanto possibile, mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo ed evitando fenomeni di surriscaldamento.
- I sondaggi da attrezzare a piezometro saranno realizzati, per quanto possibile, a carotaggio continuo a rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo.
- Il prelievo di campioni avverrà sulle matrici ambientali individuate e mediante un sopralluogo con le autorità competenti e a seguito di un verbale di sopralluogo controfirmato dalle parti.
- È da prevedere l'utilizzo delle "migliori tecniche disponibili" così come definite nella Direttiva 96/61/CE.

Art. 4) Il Piano di Monitoraggio Ambientale della proposta di aggiornamento del Piano dovrà essere aggiornato/integrato secondo le disposizioni dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. In funzione delle raccomandazioni indicate agli articoli 2 e 3, gli indicatori statistici previsti nel Piano di Monitoraggio presentato dovranno essere integrati con indicatori di tipo ambientale che consentano una corretta valutazione della funzionalità del Piano delle Bonifiche e degli interventi da esso derivati, da scegliere in funzione delle criticità ambientali presenti nei siti da bonificare.
Il Piano di Monitoraggio dovrà, inoltre, contenere la definizione dei meccanismi di riorientamento degli interventi, in caso di effetti negativi imprevisti, per renderlo coerente con gli obiettivi di sostenibilità fissati.
Ogni intervento realizzato dovrà essere monitorato periodicamente e l'esito del monitoraggio dovrà essere messo a disposizione dei soggetti con competenze ambientali e del pubblico, garantendo la fruibilità di tali dati, anche tramite accesso a siti internet tematici.

Art. 5) Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, acquisita la decisione finale ai sensi dell'articolo 9, comma 1 della L.R. n° 9/2010, dovrà pubblicare la stessa nella GURS con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione dell'aggiornamento del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web delle Autorità interessate:

a) il parere motivato espresso dal Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento Ambiente;
b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nell'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche e come si e tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto l'Aggiornamento di Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Art. 6) Le eventuali varianti parziali alla proposta di Aggiornamento del Piano dovranno essere sottoposte alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica secondo le disposizioni dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Art. 7) Gli interventi previsti nella proposta di aggiornamento del Piano riconducibili a quelli contenuti dagli allegati II, III, IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dovranno essere sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ovvero alla Valutazione di Impatto Ambientale e, se del caso, alle procedure di Valutazione di Incidenza;

Art. 8) Il presente è rilasciato ai soli fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica e della procedura di Valutazione di Incidenza della proposta di aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche e solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati. Eventuali modifiche alla proposta di aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche dovranno essere preventivamente comunicate al Servizio 1 VAS-VIA del Dipartimento Ambiente, affinché Questo valuti la necessità o meno di avviare una nuova procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Art. 9) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresa Questa stessa Amministrazione, e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. Il proponente dell'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche è onerato di acquisire ogni altra autorizzazione o concessione, parere o nulla osta previsti dalla vigente normativa, necessari all'iter di approvazione della "proposta di Aggiornamento del Piano ".

Art. 10) Il presente decreto sarà pubblicato per intero sul sito web di questo Assessorato ai sensi del comma 1, lettera a), dell'art. 17 del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul sito SIVVI, e la pubblicazione verrà effettuata ai sensi dell'art. 68 L.R. n° 21 del 12.08.2014.

Art. 11) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di giorni 60 (sessanta) o ricorso gerarchico al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione del presente decreto in GURS.

Palermo, 7 AGO. 2015

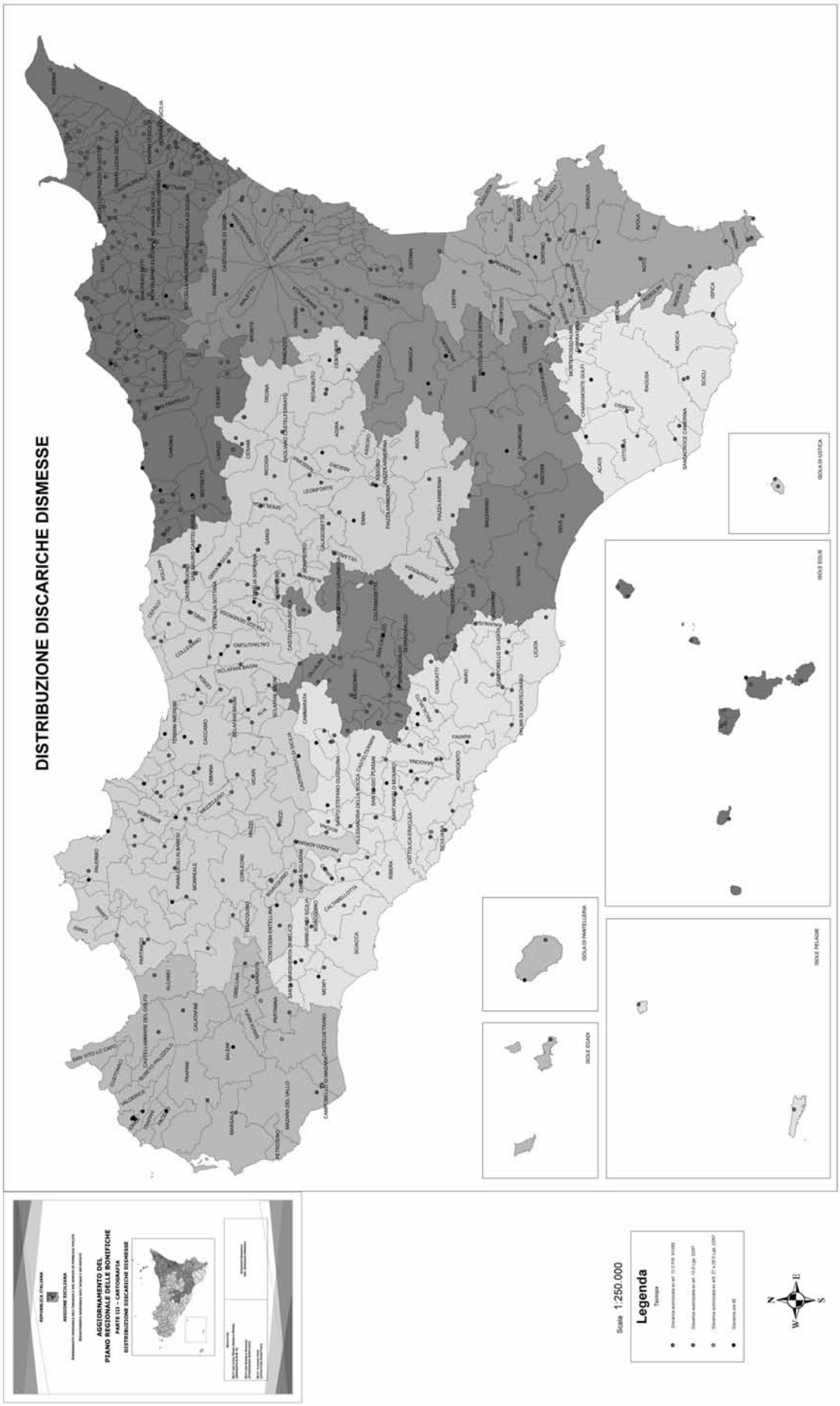
L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)

Visto: CROCETTA

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S. NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

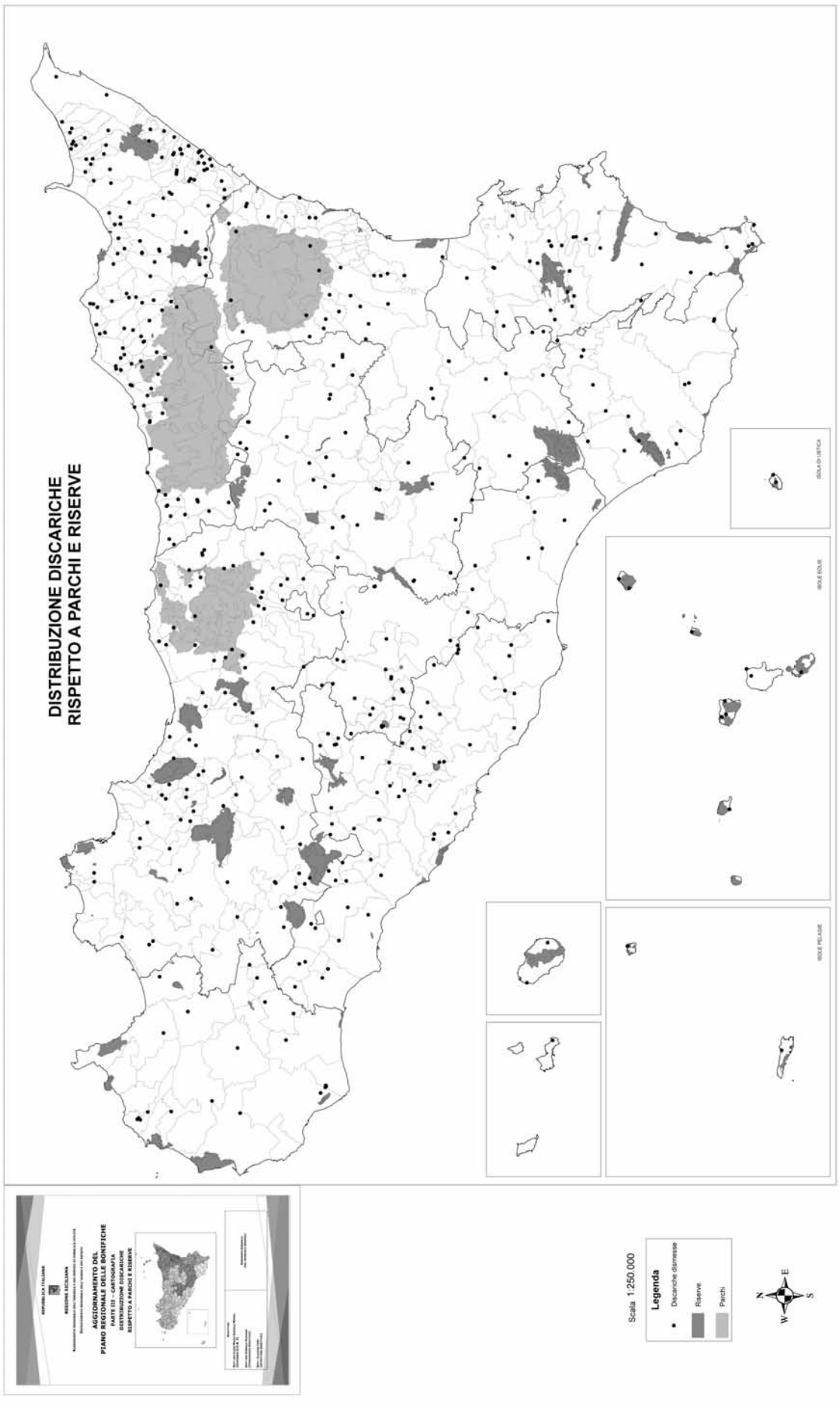
Allegato F



Visto: CROCETTA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

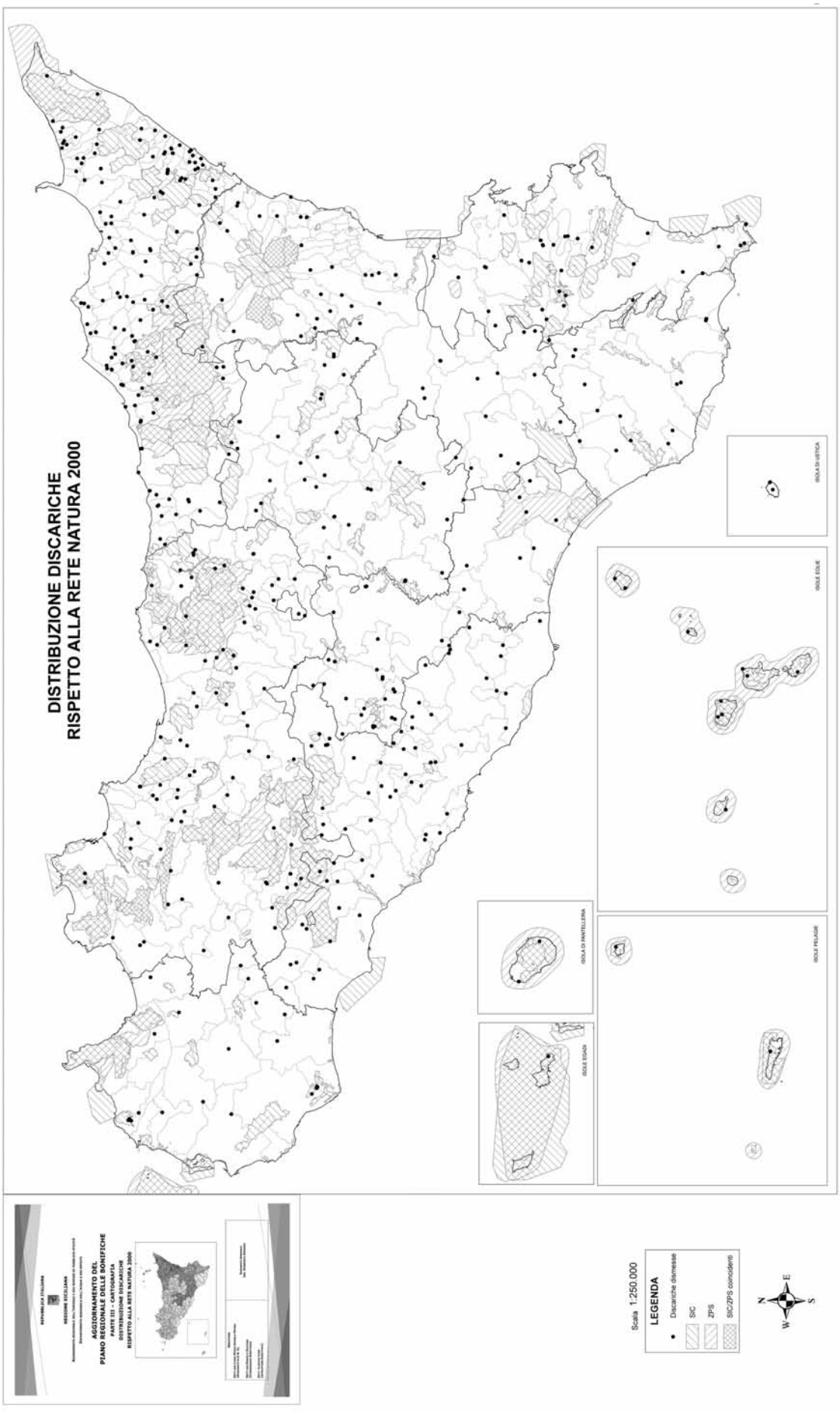
Allegato G



Visto: CROCETTA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

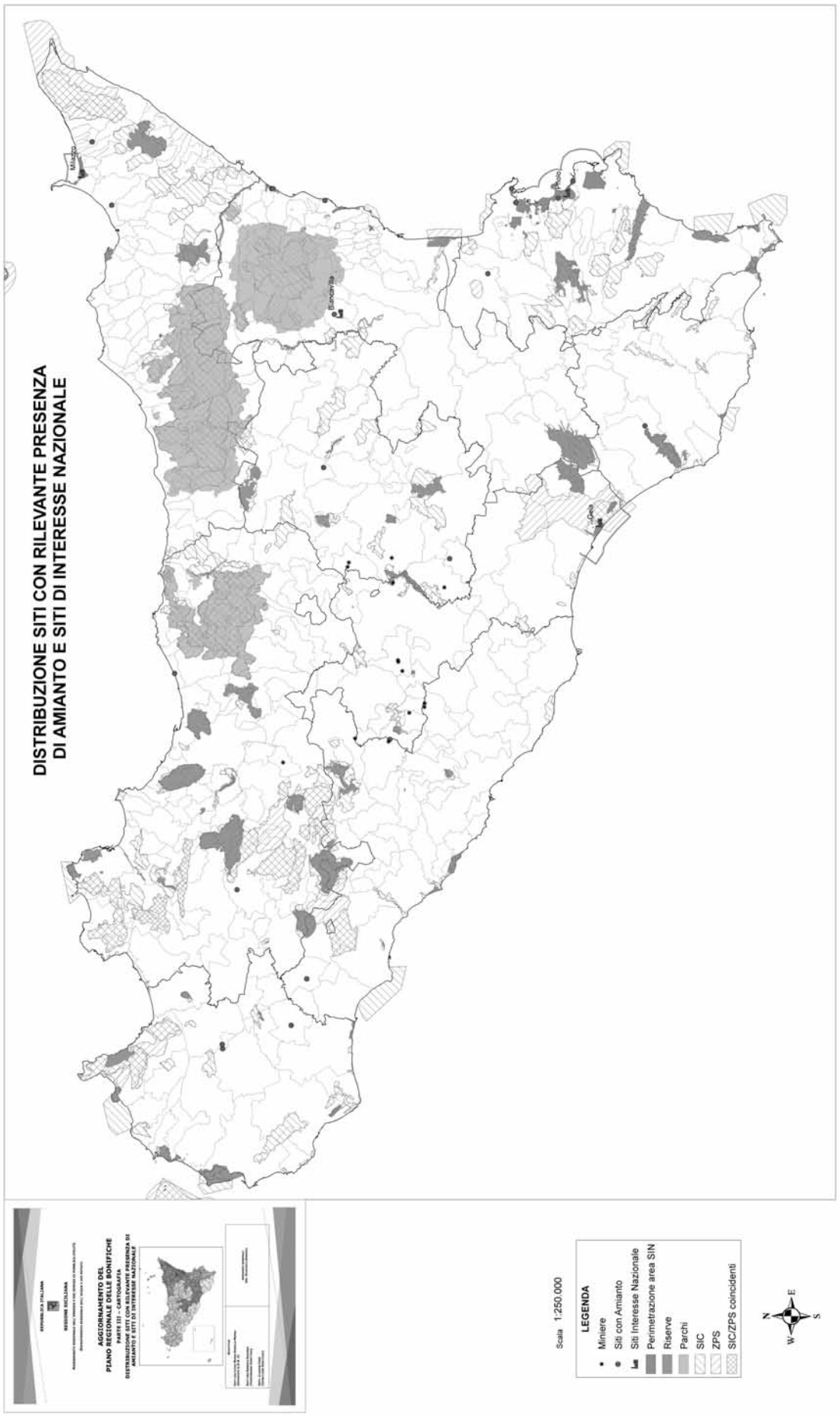
Allegato H



Visto: CROCETTA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato I



Visto: CROCETTA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Allegato L

Visto: CROCETTA

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

NOTE

Avvertenza:

Il testo delle note di seguito pubblicate è stato redatto ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi trascritti, secondo le relative fonti. Le modifiche sono evidenziate in corsivo.

Note all'Epigrafe:

L'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, recante "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" così dispone:

«Art. 9 - *Piano regionale di gestione dei rifiuti.* – 1. Il piano regionale di gestione dei rifiuti, le modifiche e gli aggiornamenti sono approvati, sentite le province, i comuni e le S.R.R. con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, secondo il procedimento di cui all'articolo 12, comma 4, dello Statuto regionale e previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. Il piano può essere approvato anche per stralci funzionali e tematici e acquista efficacia dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

2. La pianificazione regionale definisce i criteri e le modalità per promuovere la programmazione e l'esercizio della gestione integrata dei rifiuti, favorendone la riduzione, le forme di raccolta aggregate dei materiali post consumo, indirizzando le raccolte di materiali singoli o aggregati da destinare al riciclaggio e al recupero in modo omogeneo nel territorio regionale, al fine di generare una filiera industriale del riciclo e del recupero che possa contare su un flusso certo di materia per qualità e quantità.

3. Il piano di cui al comma 1 fissa gli obiettivi inerenti ai livelli di raccolta differenziata, indicando altresì le categorie merceologiche dei rifiuti prodotti. Costituiscono parte integrante del piano il programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili (RUB) di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva n. 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), il programma per la gestione degli apparecchi contenenti PCB di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209 e successive modifiche e integrazioni (Attuazione della direttiva n. 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili) nonché i piani per la bonifica delle aree inquinate di cui all'articolo 199, comma 5, del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, ed altresì il piano per la bonifica ed il ripristino delle aree inquinate.

4. Il piano regionale di gestione dei rifiuti:

a) definisce le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia, al netto degli scarti dei processi di riciclaggio, per ognuno degli ambiti territoriali ottimali, attraverso l'elaborazione di un documento di indirizzo denominato 'Linee-guida operative sulla raccolta differenziata in grado di supportare e guidare gli enti attuatori nella progettazione di dettaglio ed ottimizzazione dei sistemi di raccolta differenziata, privilegiando la raccolta domiciliare integrata, per il raggiungimento dei livelli minimi così fissati:

1) anno 2010: R.d. 20 per cento, recupero materia 15 per cento;

2) anno 2012: R.d. 40 per cento, recupero materia 30 per cento;

3) anno 2015: R.d. 65 per cento, recupero materia 50 per cento;

b) definisce le modalità per l'accertamento, da parte di ogni S.R.R., della tipologia, delle quantità e dell'origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire, all'interno dell'ATO di riferimento, anche mediante un sistema che consenta di rilevare gli effetti progressivi della implementazione dei sistemi di raccolta differenziata, mediante analisi del rifiuto urbano residuo (RUR) che diano informazioni sulla composizione dello stesso;

c) fissa i criteri per la classificazione dei materiali presenti nel RUR, non riciclabili né altrimenti recuperabili, in ordine di importanza (ponderale e di pericolosità) al fine di impostare politiche e pratiche locali per la riduzione della immissione al consumo di tali materiali;

d) definisce le modalità attraverso cui assicurare la gestione integrata dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ATO;

e) fissa i criteri attraverso i quali assicurare il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione, tenuto conto delle zone di crisi ambientale, al fine di ridurre la movimentazione degli stessi;

f) fissa i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e i criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento, nonché le condizioni ed i criteri tecnici per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, escluse le discariche, in aree destinate ad insediamenti produttivi;

g) definisce i criteri per la localizzazione degli impianti operativi di selezione della frazione secca a valle della raccolta differenziata, correlandone la potenzialità, la funzionalità e la possibilità di conversione, parziale o totale, alle strategie di raccolta differenziata e di trattamento del RUR;

h) fissa le modalità per la verifica degli impianti di compostaggio e/o di digestione anaerobica esistenti, della loro coerenza e compatibilità, anche solo parziale, con le strategie di trattamento della revisione del piano, anche in relazione ai fabbisogni di trattamento del rifiuto organico prodotto;

i) individua le modalità attraverso cui verificare, in ciascun piano d'ambito, sulla scorta del numero e della distribuzione territoriale delle piattaforme CONAI per il ritiro dei rifiuti differenziati già esistenti, la capacità di assorbimento dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata integrata, allo scopo di consentirne l'accesso con spostamenti contenuti da parte del soggetto incaricato del servizio di gestione dei rifiuti;

l) determina, nel rispetto delle norme tecniche statali in materia, disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare, compresi i rifiuti da imballaggio;

m) fissa i criteri per la stima dei costi delle operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani, nonché per la stima dei costi di investimento per la realizzazione del sistema impiantistico regionale;

n) individua le iniziative dirette a limitare la produzione dei rifiuti ed a favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, anche mediante la realizzazione di campagne conoscitive mirate per richiamare l'attenzione su comportamenti di differenziazione non ancora ottimizzati;

o) descrive le azioni finalizzate alla promozione della gestione integrata dei rifiuti;

p) pone i requisiti tecnici generali relativi alle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;

q) prevede l'esclusione di trattamenti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani che non facciano ricorso a tecnologie atte a garantire i requisiti di efficienza energetica nei termini fissati dalla direttiva n. 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. I trattamenti di incenerimento devono essere classificati come operazioni di recupero e non come operazioni di smaltimento;

r) definisce un piano per l'ampliamento di discariche pubbliche esistenti e/o nuove discariche pubbliche, sufficienti per soddisfare il fabbisogno del conferimento di rifiuti delle S.R.R. per almeno tre anni;

s) prevede il fabbisogno di nuove discariche fino al 2020, sulla base degli obiettivi di raccolta differenziata previsti a regime nella presente legge;

t) individua le modalità specifiche per la gestione integrata dei rifiuti nelle isole minori;

u) fissa l'individuazione dei sistemi per incrementare l'intercettazione dei rifiuti fin dalle fasi della raccolta al fine di ridurre il relativo conferimento in discarica;

v) fissa i criteri per il trattamento preventivo dei rifiuti ammessi allo smaltimento in discarica comunque conformi alle migliori tecnologie disponibili (BAT);

w) determina l'individuazione dei sistemi di pretrattamento del rifiuto urbano residuo (RUR) da predisporre immediatamente in ossequio a quanto previsto dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, 'Attuazione della direttiva n. 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, privilegiando livelli di trattamento che comportino il minor costo a carico della tariffa ed il maggior vantaggio ambientale;

x) stabilisce i criteri e le modalità da adottarsi in tutto il territorio della Regione, per la determinazione delle tariffe di conferimento in discarica.

5. Il piano regionale di gestione dei rifiuti è redatto in sostituzione di quello vigente, ai sensi dell'articolo 199 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche, secondo i principi fissati dalle norme comunitarie.».

Note al Preambolo:

– La legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, recante "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione siciliana" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 29 dicembre 1962, n. 64.

– La legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 10 aprile 1978, n. 15.

– La legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materie di pensionamento" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 17 maggio 2000, n. 23.

– La legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

Governo e dell'Amministrazione della Regione" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 24 dicembre 2008, n. 59 S.O.

– La legge 22 febbraio 1994, n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993" è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 4 marzo 1994, n. 52, S.O.

– I commi 6 e 8 dell'articolo 199, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così rispettivamente dispongono:

«Art. 199 - *Piani regionali* – 6. Costituiscono parte integrante del piano regionale i piani per la bonifica delle aree inquinate che devono prevedere:

a) l'ordine di priorità degli interventi, basato su un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

b) l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;

c) le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;

d) la stima degli oneri finanziari;

e) le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

8. La regione approva o adegua il piano entro il 12 dicembre 2013. Fino a tale momento, restano in vigore i piani regionali vigenti.».

– Per l'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, recante "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" vedi nota all'epigrafe.

– L'art.12 del Regio decreto legislativo del 15 maggio 1946, n. 455, recante "Approvazione dello statuto della Regione siciliana." così dispone:

«L'iniziativa delle leggi regionali spetta al Governo e a ciascun Deputato dell'Assemblea regionale. Il popolo esercita l'iniziativa delle leggi mediante presentazione, da parte di almeno diecimila cittadini iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Regione, di un progetto redatto in articoli. L'iniziativa legislativa spetta altresì ad un numero di consigli dei comuni della Regione non inferiore a quaranta, rappresentativi di almeno il 10 per cento della popolazione siciliana, o ad almeno tre consigli provinciali.

Con legge della Regione sono disciplinate le modalità di presentazione dei progetti di legge di iniziativa popolare e dei consigli comunali o provinciali e sono determinati i tempi entro cui l'Assemblea regionale si pronuncia sui progetti stessi.

I progetti di legge sono elaborati dalle Commissioni dell'Assemblea regionale con la partecipazione della rappresentanza degli interessi professionali e degli organi tecnici regionali.

I regolamenti per l'esecuzione delle leggi formate dall'Assemblea regionale sono emanati dal Governo regionale.».

– La legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, recante "Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 9 maggio 1981, n. 23, S.O.

– La legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98: "Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali". è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 13 agosto 1988, n. 35.

– La legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante "Legge quadro sulle aree protette" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 13 dicembre 1991, n. 292, S.O.

– La direttiva del 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, recante "Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche." è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea del 22 luglio 1992, n. L 206.

– Il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, recante "Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 23 ottobre 1997, n. 248, S.O.

– La legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 11 maggio 2007, n. 22.

– La direttiva del 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE, recante "Direttiva del parlamento europeo e del consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici" è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea del 26 gennaio 2010, n. L 20.

– Il decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS) è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 6 novembre 2007, n. 258.

– Il decreto legislativo del 7 luglio 2011, n. 121, recante "Attuazione della direttiva n. 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva n. 2009/123/CE che modifica la direttiva n. 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni." è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 1 agosto 2011, n. 177.

– La direttiva del 27 giugno 2001, n. 2001/42/CE recante "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente." è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea del 21 luglio 2001, n. L 197.

– Il decreto del Presidente della Regione siciliana 8 luglio 2014, n. 23, recante "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana. (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26.)." è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del 19 settembre 2014, n. 39.

– L'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale." così dispone:

«*Oggetto della disciplina* – 1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale. Qualora il Piano regolatore Portuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;

c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

5. La valutazione d'impatto ambientale riguarda i progetti che

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

6. Fatto salvo quanto disposto al comma 7, viene effettuata altresì una valutazione per:

a) i progetti di cui agli allegati II e III al presente decreto;

b) i progetti di cui all'allegato IV al presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394.

7. La valutazione è inoltre necessaria, qualora, in base alle disposizioni di cui al successivo articolo 20, si ritenga che possano produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente, per:

a) i progetti elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;

b) le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente;

c) i progetti elencati nell'allegato IV; per tali progetti, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per i profili connessi ai progetti di infrastrutture di rilevanza strategica, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono definiti i criteri e le soglie da applicare per l'assoggettamento dei progetti di cui all'allegato IV alla procedura di cui all'articolo 20 sulla base dei criteri stabiliti nell'allegato V. Tali disposizioni individuano, altresì, le modalità con cui le regioni e le province autonome, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V e nel rispetto di quanto stabilito nello stesso decreto ministeriale, adeguano i criteri e le soglie alle specifiche situazioni ambientali e territoriali. Fino alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, la procedura di cui all'articolo 20 è effettuata caso per caso, sulla base dei criteri stabiliti nell'allegato V.

8. Per i progetti di cui agli allegati III e IV, ricadenti all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del cinquanta per cento. Le medesime riduzioni si applicano anche per le soglie dimensionali dei progetti di cui all'allegato II, punti 4-bis) e 4-ter), relativi agli elettrodotti facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale.

9. Fatto salvo quanto disposto nell'allegato IV, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 7, lettera c), le soglie di cui all'allegato IV, ove previste, sono integrate dalle disposizioni contenute nel medesimo decreto.

10. L'autorità competente in sede statale valuta caso per caso i progetti relativi ad opere ed interventi destinati esclusivamente a scopo di difesa nazionale non aventi i requisiti di cui al comma 4, lettera a). La esclusione di tali progetti dal campo di applicazione del decreto, se ciò possa pregiudicare gli scopi della difesa nazionale, è determinata con decreto interministeriale del Ministro della difesa e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

11. Sono esclusi in tutto o in parte dal campo di applicazione del presente decreto, quando non sia possibile in alcun modo svolgere la valutazione di impatto ambientale, singoli interventi disposti in via d'urgenza, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, al solo scopo di salvaguardare l'incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili da un pericolo imminente o a seguito di calamità. In tale caso l'autorità competente, sulla base della documentazione immediatamente trasmessa dalle autorità che dispongono tali interventi:

a) esamina se sia opportuna un'altra forma di valutazione;

b) mette a disposizione del pubblico coinvolto le informazioni raccolte con le altre forme di valutazione di cui alla lettera a), le informazioni relative alla decisione di esenzione e le ragioni per cui è stata concessa;

c) informa la Commissione europea, tramite il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel caso di interventi di competenza regionale, prima di consentire il rilascio dell'autorizzazione, delle motivazioni dell'esclusione accludendo le informazioni messe a disposizione del pubblico.

12. Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

13. L'autorizzazione integrata ambientale è necessaria per:

a) le installazioni che svolgono attività di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda;

b) le modifiche sostanziali degli impianti di cui alla lettera a) del presente comma.

14. Per le attività di smaltimento o di recupero di rifiuti svolte nelle installazioni di cui all'articolo 6, comma 13, anche qualora costituiscano solo una parte delle attività svolte nell'installazione, l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 29-quater, comma 11, costituisce anche autorizzazione alla realizzazione o alla modifica, come disciplinato dall'articolo 208.

15. Per le installazioni di cui alla lettera a) del comma 13, nonché per le loro modifiche sostanziali, l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata nel rispetto della disciplina di cui al presente decreto e dei termini di cui all'articolo 29-quater, comma 10.

16. L'autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:

a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;

b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

c) è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, ricuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente;

d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;

e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.

17. Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette. I titoli abilitativi già rilasciati sono fatti salvi per la durata di vita utile del giacimento, nel rispetto degli standard di sicurezza e di salvaguardia ambientale. Sono sempre assicurate le attività di manutenzione finalizzate all'adeguamento tecnologico necessario alla sicurezza degli impianti e alla tutela dell'ambiente, nonché le operazioni finali di ripristino ambientale. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, i titolari delle concessioni di coltivazione in mare sono tenuti a corrispondere annualmente l'aliquota di prodotto di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, elevata dal 7% al 10% per il gas e dal 4% al 7% per l'olio. Il titolare unico o contitolare di ciascuna concessione è tenuto a versare le somme corrispondenti al valore dell'incremento dell'aliquota ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere interamente riassegnate, in parti uguali, ad appositi capitoli istituiti nello stato di previsione , rispettivamente, del Ministero dello sviluppo economico, per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo della sicurezza anche ambientale degli impianti di ricerca e coltivazione in mare, e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per assicurare il pieno svolgimento delle azioni di monitoraggio, ivi compresi gli adempimenti connessi alle valutazioni ambientali in ambito costiero e marino, anche mediante l'impiego dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), delle Agenzie regionali per l'ambiente e delle strutture tecniche dei corpi dello Stato preposti alla vigilanza ambientale, e di contrasto dell'inquinamento marino.».

– L'art. 91 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, "recante "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001" così dispone:

«*Norme sulla valutazione di impatto ambientale.* – 1. Nell'ambito della Regione siciliana la valutazione di impatto ambientale viene svolta nel rispetto dei principi e delle disposizioni stabilite dal D.P.R. 12 aprile 1996 atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e dal D.P.C.M. del 3 settembre 1999, nonché dalle disposizioni contenute nel presente articolo.

2. L'autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale è l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

3. L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, ai fini

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

della formulazione del giudizio di compatibilità ambientale, si avvale di apposito ufficio ivi istituito, ove sono altresì depositati permanentemente i documenti e tutti gli atti inerenti i procedimenti conclusi ai fini della consultazione del pubblico.

4. Le procedure di verifica previste dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 si applicano alle proposte di modifica o ampliamento di progetti già autorizzati, o realizzati o in fase di realizzazione, che rientrano nell'elenco delle tipologie progettuali di cui agli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche.

5. Il committente o l'autorità proponente, così come definiti dal decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, provvede a proprio carico alle misure di pubblicità stabilite dall'articolo 8, comma 2, lettere a) e b), del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996.

6. Il giudizio di compatibilità ambientale è sostitutivo di ogni ulteriore parere, nulla osta o autorizzazione di natura ambientale di competenza dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente in forza di leggi o regolamenti regionali.

7. Le opere soggette al giudizio di compatibilità ambientale di competenza statale non necessitano del rilascio del nulla-osta ex articolo 5 della legge regionale 29 dicembre 1981, n. 181.

8. Con regolamento, da emanarsi entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono individuate le tipologie progettuali per le quali i giudizi di compatibilità ambientali sono delegate alle province regionali.

9. Con decreto l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente definisce per le tipologie progettuali e/o aree predeterminate, sulla base degli elementi indicati nell'allegato D del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, l'incremento o il decremento delle soglie di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 nella misura massima del 30 per cento.

10. Dalla data di entrata in vigore della legge regionale 8 gennaio 1996, n. 4, il parere favorevole del Comitato tecnico amministrativo regionale sui progetti relativi alle tipologie d'interventi di cui all'allegato B del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 deve intendersi quale pronuncia comprensiva delle procedure di verifica previste dal comma 6 dell'articolo 1 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica.".

– L'art. 15 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale." così dispone:

«*Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione* – 1. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.

2. L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma.».

Nota all'art. 1, comma 1 e all'art. 2, comma 1:

Per l'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, recante "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" vedi nota all'epigrafe.

(2016.51.3095)119

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;

ALCAMO - Toyschool di Santannera Rosa - via Vittorio Veneto, 267.

BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).

BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Stroscio Agostino - via Catania, 13.

BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.

CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.

CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.

CATANIA - Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395.

FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.

GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.

GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Veneto, 59.

MAZARA DEL VALLO - "F.lli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.

MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.

MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.

MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.

MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.

NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.

PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.

PARTINICO - Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450.

PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.

PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.

RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.

SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.

SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.

SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.

SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.

SIRACUSA - Cartolibreria Zimmitti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.

TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2017

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale		
— annuale	€	81,00
— semestrale	€	46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:		
— soltanto annuale	€	208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€	23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€	166,00 + I.V.A. ordinaria
Abbonamento semestrale	€	91,00 + I.V.A. ordinaria
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€	3,50 + I.V.A. ordinaria
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€	1,00 + I.V.A. ordinaria

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata ..... € 0,15 + I.V.A. ordinaria

Per l'estero i prezzi di abbonamento e vendita sono il doppio dei prezzi suddetti

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente,** deve essere versato, **a mezzo bollettino postale,** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana - abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale di versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione della Gazzetta non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nella quietanza rilascita dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, se concernenti l'intero anno, dal 1° gennaio al 30 giugno se relativi al 1° semestre e dal 1° luglio al 31 dicembre, se relativi al 2° semestre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati ed esauriti o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione di una etichetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

Si fa presente che, in atto, l'I.V.A. ordinaria viene applicata con l'aliquota del 22%.

AVVISO **Gli uffici della** Gazzetta Ufficiale **della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 15,45 alle ore 17,15. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).**

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione

TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile* MELANIA LA COGNATA, *condirettore e redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO

PREZZO € 39,10

Copia tratta dal sito Ufficiale della G.U.R.S Copia non valida per la commercializzazione